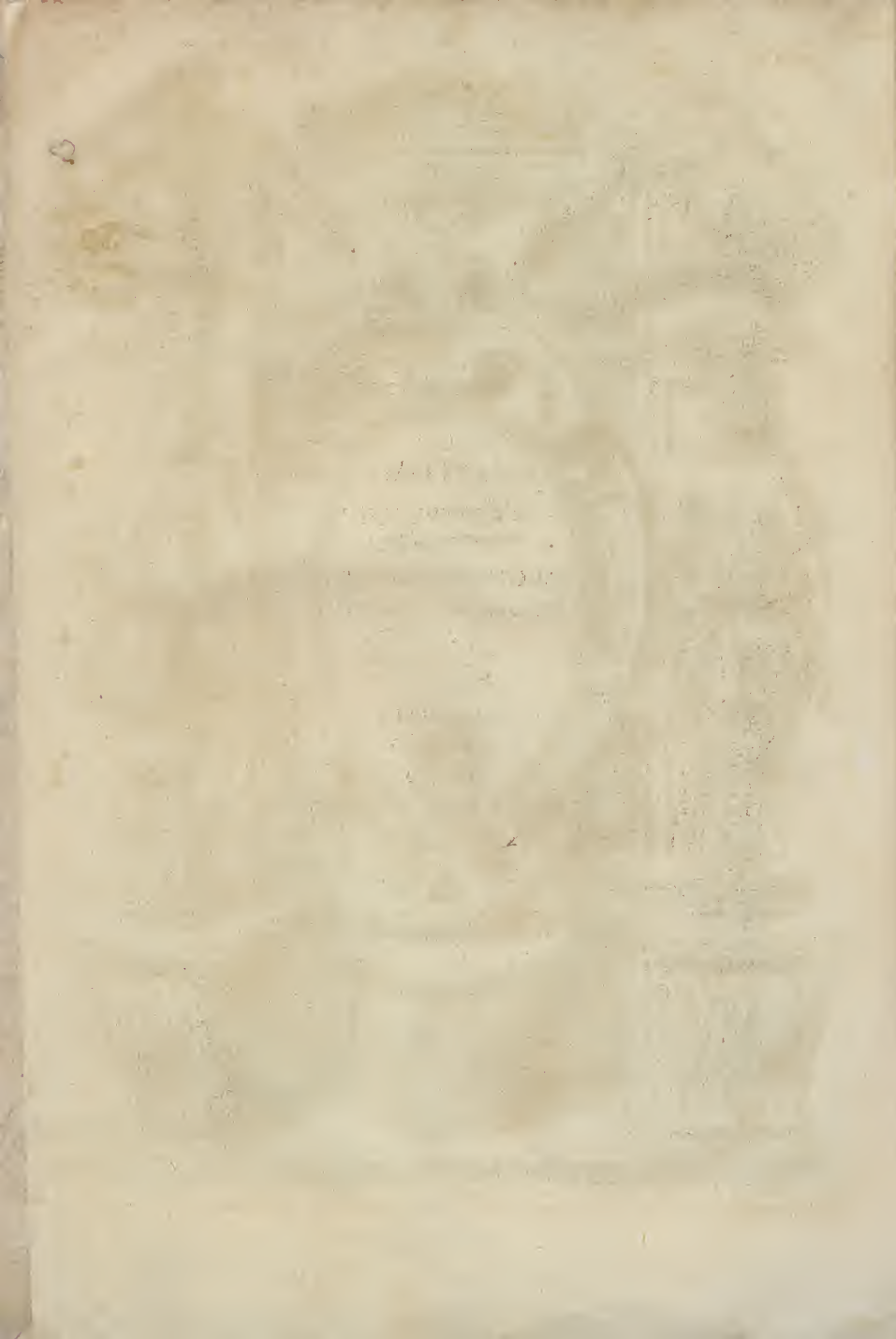
LA
ANATOMIA
del corpo umano.
composta da
M. GIOVANNI VALVERDE.
Nuouamente Ristampata:
E con l'aggiunta di
alcune Tauole
AMPLIATA.
IN VINETIA NELLA STAMPERIA DE GIVNTI. MDLXXXVI

ALLA S. C. R. MAESTA
DEL RE FILIPPO
Giouanni Valuerde.

Avendo io scritta l'historia della composition del corpo humano in lingua Spagnuola qui in Roma ad instanza della buona memoria del Cardinal san Iacomo mio patrone; et seruitomi in essa per la maggior parte delle figure del Vessalio, per parermi piu degne d'imitatione, che di biasimo: Successe dapoi, che molti non intendendo la lingua Spagnuola, et vedendo le mie figure nõ molto diuerse da quelle, cominciarono à dire ch'io hauea tradotta l'historia del Vessalio. Laqual cosa benche à me desse poca noia ò niuna, per non hauere io scritta tale historia, accioche da essa me ne douesse accrescer reputatione; ne mi curo che sia detta mia ò d'un altro, pur che di essa se ne caui alcun profitto; non dimeno per satisfare à prieghi di molti gentilhuomini Italiani amici miei (liquali veggendo l'opera mia essere assai piu breue, che quella del vessalio; & intendendo, che era in molte cose differente dalla sua; & parendo anche loro le mie figure alquanto piu leggiadre et accomodate, che le sue, desiderauano di uederla nella lor lingua) et anche per trouarmi con li rami intagliati, ho voluto pigliar questa fatica di ridurla in lingua Italiana. Auuenga che nel tradurla p essermi la lingua Italiana straniera mi son molto seruito della fatica di Antonio Tabo da Albenga familiar mio, giouane assai più virtuoso, che fortunato: conferendo nondimeno sempre questa con quella, accioche nel tradurre non vi si commettesse errore alcuno; ne vi si aggiungesse, ò leuasse nulla, fuor che quello, che à me parea altrimenti. Et haureila più volentieri fatta latina, se non mi fusse paruta la fatica inutile, per hauer scritto in quella lingua si diffusamente il Vesalio; & per esser di poca importanza al medicare (che è il fine al quale in questa historia si mira) le cose, che di nuouo oltre à quelle, che esso ha scritte, si ritrouano, Et massimamente, che Realdo Colombo, eccellente Anatomista, et mio precettore in questa facultà, ha in ordine un'altra Auatomia medesimamente latina, laqual manderà molto presto fuori. Al che si è aggiunto, l'esser io piu tenuto alla natione Italiana che à niun'altra dalla Spagnuola in fuori. Hor volendo io mandar questo mio libro sotto vn buon appoggio, non ho potuto trouare un'altro piu à proposito, che la Maesta vostra, essendo ella comun padrone & prottetore dell'Italia tutta; Alla quale humilmente supplico, che accetti il buon animo, se l'opera non sarà degna d'un tanto Prencipe. La cui vita il signore Iddio conserui, et feliciti, secondo che à tutta la Republica Christiana piu bisogna.

Di Roma alli XX. di Maggio M D LIX.

D I V. S. R. C. M. hummil vassallo.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO MONSIGNORE FRA GIOVANNI DA TOLETO, CARDINALE ET ARCIVESCOVO DI SAN IACOMO

IL DOTTORE GIOVANNI VALVERDE SVO MEDICO.

Onsiderando io Illuſtriſsimo Monſignore la gran careſtia, che ha la nation noſtra d'huomini, che s'intendano di Anatomia, ſi per eſſer coſa brutta tra Spagnuoli tagliare i corpi morti, ſi anchora per eſſer pochi quelli, che venendo in Italia, doue la potrebbono imparare, non amino piu toſto occuparſi in altri eſſercitij, che in queſto, per non eſſer uſi à veder ſimili ſpettacoli; & vedendo ancora il danno, che dicio ne ſeguiua à tutta la natione Spanuola; parte perche li Chirurgi (à i quali piu mancamento fa l'eſſer priui di eſſa) intendono poco il latino; parte per hauerne il Veſſalio ſcritto ſi oſcuramente, che con difficultà può eſſere inteſo, ſe non da quelli, che prima alcune volte hanno hauuto il corpo innanzi à gli occhi, & molto buon maeſtro, che lor la dichiari; Pareami coſa molto conueneuole ſcriuere queſta hiſtoria nella noſtra lingua; accioche quelli, per li quali io la ſcriuo, poteſſero meglio godere della mia fatica. Et anche perche in latino hanno ſcritto tanti coſi lungamente, che non mi parea eſſer dibiſogno nuoua fatica. Ma riguardando dall'altra parte alle poche coſe di dottrina, che in queſta lingua ſono ſcritte, & inſieme alla poca auttorità, che tra i Spagnuoli hanno le coſe volgari, non mi daua il cuore di farlo; fin che il comandamento di V.S. Illuſtriſs. (al quale io, come ſuo ſeruitore, non potea replicare) fece che io poſto da banda tutto quello, che alcun poteſſe di queſta mia fatica inconſideratamente giudicare, guardaſsi ſolo à quello, che V.S. m'imponeua, & che alla noſtra natione era piu neceſſario, cio è ſcriuere queſta hiſtoria della compoſition del corpo humano; Il che farò nella piu breue, & ſuccinta forma, che à me ſarà poſſibile; poſte da parte tutte le cõtradittioni, che tra quelli, che innanzi di me ne hanno ſcritto, ſono ſtate. Lequali ſapute ancorche alcune volte giouino, aſſai volte ancor ſogliono nuocere, iterrõpendo l'hiſtoria, & cõfondẽdo l'animo di quelli, che la odono. Si che queſto mio libro nõ ſarà altro ch'una ſemplice relatione in modo di comẽtario di quel, che ho veduto io ne corpi. Et ſe alcuno ſarà tanto diligẽte, che nõ contẽto dell'hiſtoria ſola voglia anche intendere le differenze, che ſono ſtate tra coloro che di quella hanno ſcritto, legga inſieme il Veſſalio, alqual nõ ſolo non pẽſo io di fare iniuria con queſto mio libro, ò bandirlo di Spagna, ma piu toſto diſponere gl'intelletti che piu facilmente poſſano intendere (anchorche non veggano l'Anatomia) tutto quello, che egli ha ſcritto: Ilqual ſenza dubbio niuno ha ſuperato tutti e ſuoi predeceſſori in queſta coſa. Et certo penſo che Dio l'habbia inſpirato à queſto, accioche reſuſcitaſſe queſta parte della medicina ſi dimenticata, come neceſſaria. Perche, quantunque Galeno habbia aiutato pur aſſai à queſta hiſtoria, non dimeno eſſendo à ſuoi tempi non meno brutto tagliar li corpi morti, che hora ſia in Iſpagna, & in alcun'altre parti, & il piu de corpi abbruſciauano, non potè in due ò tre volte, che (à caſo) vide

alcun corpo,& gia quaſi del tutto putrido,notar tutte le parti colarità, che nell'huomo ſono. Poi che ne anche hora in Italia,doue lecitamente ſi fa,& moolti con grandiſsima diligenza tutta la ſua vita ſpendono in queſto,non manca di eſſere aſſai differenza tra i piu ſani Anatomiſti in alcune coſe;parte per la varietà de corpi; parte per la difficultà della materia iſteſſa.Tanto piu,che Galeno pensò al fermo,che non fuſſe troppa differenza tra la cõpoſition dell'huomo,& quella della ſcimia;la cui hiſtoria egli ſcriſſe:Nel la quale in vero vsò tanta diligenza,che quaſi niuna coſa laſciò di quelle,che alla compoſition di lei ſi richiedea.Et non dubito,che s'egli haueſſe hauuto commodità di fare Anatomia d'huomini,come hebbe di ſcimie,& altri animali bruti; ne l Anatomia ſarebbe ſtata tanto tempo ſepolta,ne al Veſſalio ſarebbe ſtato meſtieri pigliar tanta fatica. Ilquale io ſempre ſeguirò in tutta queſta hiſtoria, eccetto che nell'ordine del ſcriuere, nel quale è alquanto confuſo per non voler dipartirſi da Galeno; & in alcune coſe, nellequali in vero vsò meno diligenza di quella,che ſi richiedea, ſtanco forſe della lunga fatica;lequali noterò nelli ſuoi luoghi,piu con intentione che à queſto libro non manchi niente,che con animo di riprendere vn tant'huomo,à cui tanto tutti ſiamo tenuti. Anzi tutto l'vtile, che di queſto mio libro riſulterà, non meno ſi ha da attribuire ad Andrea Veſſalio, che à Realdo Colombo mio precettore in queſta faculta; Il quale penſo non ſarà picciolo,maſsimamente eſſendo accompagnato dal fauore di V.S.Illuſtriſſima;La cui vita N.S.lungo tempo conſerui con accreſcimento di ſtato,& di felicità.

A I LETTORI

GIOVANNI VALVERDE.

ANCORCHE alcuni miei amici fussero di parere, ch'io douesse fare nuoue figure, senza seruirmi di quelle del Vessalio, non l'ho voluto fare, per schifare la confusione, che di cio potrebbe seguire, non si conoscendo cosi facilmente, in che cosa io mi conuenga, ò discordi con lui; & perche le sue figure son cosi ben fatte, che mi pareb be inuidia, ò malignità, non voler seruirmi d'esse; & tanto piu, che à me è stato si ageuol cosa il migliorarle, quanto sarà difficil à chi si sia (che voglia partirsi da queste, & da quelle) farne tanto buone. Ma perche le mie sono intagliate in rame; & non possono mescolarsi con l'historia, senza gran confusione, ho posto tutte le figure, che appartengono ad ogni libro, al suo fine. Et percio bisogna sapere, che le postille, che si veggon nelle margini di dentro per tutto il volume, seruono à dimostrare in ogni figura cio che in quel luogo della facciata, che è notato con la medesima lettera di registro, con laquale è notata la postilla, si dice. Et nella postilla la prima lettera che è piu alta, che l'altre, nota quella, che è del medesimo modo dentro della facciata; la seconda, si è t. nota la tauola delle figure; l'vltima, la lettera ò segno, che si ha da ritrouare nella figura. Et perche interuiene dell- volte in una tauola esserui piu figure; nelle postille, che hanno dietro il numero della tauola vna, f. ò fig. questi segnali noteranno la figura; & quella, che segue, il numero suo; l'ultima, il signale, ch'in tal figura si ha da ritrouare.

Accade anche delle uolte in un libro esserui dibisogno delle figure ò tauole d'un'altro libro; & in tal caso, ò la parola, che è nella facciata, appresso la lettera del registro t'insegna in qual libro l'hai da ritrouare, ò uero nella postilla si nota prima il libro, & dipoi tutto il resto, che l'habbiam detto.

Per laqual cosa è da sapere, che nel primo libro si trata dell'ossa & cartilagini, che sono come fondamento della fabbrica del nostro corpo.

Nel secondo, delle legature dell'ossa, & della lor copertura, che sono la pellicola, la pelle, il grasso, la tela carnosa, li musculi, & vltimamente la tela, che cuopre l'ossa, chiamata percio periostion.

Nel terzo, delle membra necessarie alla conseruatione del nostro corpo, cosi in indiuiduo come in spetie.

Nel quarto, delle membra necessarie alla vita, che sono il cuore, & l'altre membra, che si chiudono nel petto.

Nel quinto, delle membra, che seruono al senso, & moto, che sono le ceruella; & d'alcuni sensi esteriori.

Nel sesto, di due sorti di canali, medianti e quali questa fabbrica si nutrisce, & viue, chiamate, le prime vene, le seconde arterie.

Nel settimo, & vltimo de gl'instrumenti, medianti i quali sentiamo, & ci mouiamo, & d'alcuni sensi esteriori.

TAVOLA DELLI CAPITOLI DELLA PRESENTE OPERA.

Il primo libro contiene cap. 39.

Il secondo libro contiene cap. 42.

Il terzo libro contiene cap. 18.

Il quarto libro contiene cap.9.

Il quinto libro contiene cap.11.

Il sesto libro contiene cap.14.

Il settimo libro contiene cap.15.

TAVOLA COPIOSA DI TVTTE LE COSE, CHE nella presente opera si contengono, doue è da notare, che ciascheduno foglio, ò carta si diuide in sei parti, notate con li numeri. 1. 2. 3. 4. 5. 6. delli quali 1.2.3. diuidono la prima faccia 4.5.6. la seconda.

B

Buchi

C

Cartilagine

D

H

I

L

Lagrime

M

Matrice

N

O

coscia,

T

Tela,

Teste,

V

Vasu

Vessalio

PROLOGO.

OLENDO io scriuere l'historia dell' Anatomia, nel la quale è gran controuersia tra coloro, che ne parlano, parmi necessario dir primieramēte la sua origine, insieme con le cagioni, per le quali fu prima trouata, & dapoi tralasciata; accioche quelli che non hanno cō modità di poterla vedere esercitare ne corpi humani, sappino di coloro, che ne hanno scritto, a chi maggior fede prestar si debba. Et perche questa historia è piu necessaria alla Medicina, che ad alcun'altra scienza & i primi inuentori d'essa sono stati medici, comincia rò dalla sua origine. E' adunque la Medicina cosa tanto antica, che non è gente al mō do si barbara, ò si seluaggia, appresso le quale non si siano trouati alcuni rimedij, cosi per ferite, come per altre infermità. Nondimeno solo a Greci s'attribuisce l'inuentione di questa arte, si per hauerla essi esercitata piu ch'alcun'altra natione, costretti forse dalla necessità, per le guerre, che con straniere genti ogn'hor faceuano, nelle quali era necessario riceuer diuerse sorti di ferite; si perche anchora cessate le guerre & rimasi essi signori, quelli che naturalmente erano al male inclinati, viuendo in otio & lasciuia, incominciorno a darsi in preda a i diletti & a i piaceri; gli altri ch'erano di miglior intelleto si diedero totalmente alle virtu, spendendo il suo tempo ne gli studij, & nella contemplatione delle cose naturali. Talmente che questi per lo souerchio faticare, & quegli per lo disordinato viuere indebolirono tanto la complessione de i corpi loro, che gli fecero soggetti a molte sorte d'infermità, per le quali fu necessario anchora ritrouare nuoue sorti di rimedij. Il primo adunque che tra Greci hebbe nome di medico fu Esculapio figliuol d'Apollo, nipote di Mercurio per sopra nome detto Trimegisto. Questo Esculapio fu alquāto innāzi la guerra di Troia, & hebbe tāto credito tra Greci, che'l collocorno nel numero de gli Dei loro. Ad Esculapio successero due suoi figlioli, detti l'vno Podalirio, & l'altro Machaone, huomini similmēte molto eccel lēti in quell'arte: de quali fa mentione Homero nella guerra di Troia, non senza grā de ammiratione, anchor che egli nō dica che curassero altro che ferite, ne che tenessero cōto alcuno di quello, che all'ordine del viuere s'appartiene, ne delle purghe & siruppi che hoggidi tutti vsiamo. La qual cosa manifestamēte dimostra la Chirurgia esser la piu antica parte della medicina, & quella della quale essi piu stima faceuano. Perche attribuēdo essi la cagione dell'altre infermita tutte a lor peccati (come il medesimo Homero afferma) nō cercauano per sanar quelle altro rimedio che quello di Dio. Et è da credere, che cosi come gli huomini di que tempi viueano piu regolatamēte, cō manco viuande, & cō maggior fatica, cosi anchora douessero star piu sani. Ma (come habbiā detto) cominciādo dapoi gli vni a darsi all'otio, & a gustare i piaceri, & diletti dōde ordinariamēte nasce la maggior parte delle īfermità; & gli altri a darsi cō ogni diligēza alle lettere, & a gli studij della Philosophia (cosa nō mē dannosa al corpo, che salutifero allo spirito) l'intēperāte vita di quelli e la troppo sollecita di questi, furono cagione che la medicina, della quale niuno o poco bisogno hauea alcū di loro, fusse dapoi da tutti cō poco profitto studiosamēte ricercata. Percioche, si come da prima viuēdo ordinatamente, senza medico, o medicina diuentauano la piu parte vecchissimi, mātenē dosi sempre sani & gagliardi, cosi hora cō questa sorte di viuere disordinata, & otiosa, cō grā fatica alcuni de piu regolati, pūtellādosi sempre, come muro mal fondato, possono arriuare a parere, nō che ad essere. Per questa ragione dopo la guerra di Troia furono molti eccellēti huomini, che esercitarono la medicina, fin che alcuni filosofi īfermādosi p̄ lo cōtinuo vegghiare, & p̄ la cōtēplatione delle cose naturali, cominciarono a mescolare la medicina cō la filosofia, parēdo loro l'vna, & l'altra essere quasi vn me

desimo studio. In questa età furō di molti grā filosofi, i quali similmēte hebbero nome di grādißimi medici. Tra i quali i piu famosi furono Pithagora, Empedocle, & Democrito, del quale secōdo alcuni fu discepolo Hippocrate Coo, huomo nō mē prudēte in curare, che diligente in scriuere, la onde fra tanti & cosi eccellenti huomini è stato solo degno di eterna memoria. Questo Hippocrate fu il primo, che separò la medicina dalla filosofia. Ad Hippocrate successe Diocle Caristio; A Diocle Prassagora, & Crisippo, & dapoi Herofilo, & Erasistrato, i quali tutti comīciarono diuerse sorti di curare. Al tempo di q̄sti fu diuisa la Medicina ī tre parti, delle quali l'vna curaua cō la dieta, l'altra con vnguenti, & purgationi, la terza solamente co ferri. La prima chiamarono Dietetica; la secōda Pharmaceutica; la terza Chirurgia, nominādo ciascuna dall'operatione sua. I primi di coloro che solo cō la dieta curauano, nō lasciarono ꝑciò d'attendere alla cognitione della natura delle cose, giudicādo senza q̄lla la medicina molto zoppa. Dopo questi fu il primo Serapione, che cominciò a separare la Theorica dalla Pratica, dicendo nō essere necessario alla medicina altro che la esperienza, & la memoria de casi, che ogni di occorrono. Dopo costui seguitò Apollonio Glaucio & molti altri, i quali tutti furono dalla ꝓfeßione chiamati Empirici. Essendosi adunq; questi Medici, che curauano sol cō la dieta diuisi in due parti, delle quali l'vna medicaua cō la ragione, & l'altra cō l'esperienza, quelli che la ragiō seguiuano parendo loro esser necessario, prima ꝑ poter ben curare, intender le cagioni delle infermità, si delle occulte, come delle manifeste, & insieme anchora la cōplessione, l'offitio, il sito, la figura, la grādezza, il colore, la durezza, l'asprezza, la mornidezza, l'ordine, la cōpositione, & la corrispondēza delle parti interiori del nostro corpo, cominciarono ad aprire alcuni huomini morti, ne quali nòtauano il sito, la figura, l'ordine, la corrispondēza del ventre dell'interiori, & dell'altre parti del nostro corpo. In questi tempi fiorirono Lico, Marino, & altri grandi Anatomisti. Dopo i quali volendo Herofilo & Erasistrato (che fusse cosi piaciuto a Dio, ch'eßi mai non l'hauessero fatto) hauere piu particolar notitia della compositione dell'huomo, procurarono hauere alcuni condannati, & faccendogli aprir viui, notauano alcune particolarità di quelle, che sono nel corpo. Questa cosa quantunque fusse veramente fatta con buon zelo, non restaua perciò di dare occasion di mormorare al popolo, per la crudeltà che in quelli infelici vsauasi. A che s'aggiunse, che i medici, che seguiuano l'esperienza sola, senza curarsi di trouare altri rimedij, che quelli, de i quali hauessero gia prima fatto proua in guarire alcuno, diceuano che tutta l'importāza staua non in conoscere la cagion del male, ma in trouare il rimedio da sanarlo; & che molte volte era accaduto vna vil femminella con vn semplicißimo rimedio senza tante anatomie, hauer liberato subito quasi miracolosamente molti huomini da grauißima infermità, la cura de quali molti eccellenti medici dopo molte dispute, confidatisi solo ne suoi discorsi haueano per impoßibile abbādonata. Talmente che l'odio che'l popolo tutto portaua a questa cosa, & le ragioni, che gli allegauano contro i medici empirici, insieme con la crudeltà, che senza esser necessario s'vsaua in alcuni, furono di tal forza, che non solo fu prohibita l'Anatomia ne gli huomini viui, (come ragioneuolmente esser douea) ma etiandio fu ordinato, che ne ancho ne morti si potesse esercitare. Et cosi cercādo que medici di vsare piu diligēza, che nō bisognaua, furono cagione, che lor fusse poi vietato di vsare anche quella, chera necessaria. Per la qual cosa quei che vennero dopo loro non potendo vedere l'Anatomia dell'huomo nelle lor patrie, furono costretti andare in Alessandria, doue tal volte faceuasi, ouero farla eglino in altri animali, benche s'ingegnauano di pigliare sempre quelli, che fussero piu simili alla figura dell'huomo, giudicando che si come in quello che di fuori appariua nō erano molto differēti, cosi ancho douessero essere nella compositione interiore. In questo tempo fu Galeno di Pergamo Città dell'Asia, il piu sauio & eloquente

quẽte huomo che fusse stato mai nell'arte sua insino al presente. Ilquale desideroso d'insegnare a tutti, & parendogli, che tra la fattura dell'huomo, e quella della simia fusse pochissima differenza, scrisse l'historia della compositione del nostro corpo, tenẽdo dauanti (come per gli suoi scritti si vede) la simia. Et perche in quella età erano pochi huomini, che di ciò hauessero scrito, & quelli di poco credito, & egli nell'altre parti della medicina era eccellentissimo, fu facilmente data da tutti piena fede alla sua historia, non potendosi prouare il contrario da alcuno, per esser vietata l'Anatomia negli huomini. In questo credito è durato Galeno insino a nostri tempi senza hauer mai hauuto ardire veruna persona di contradirgli in cosa alcuna, fin che Andrea Vesalio cominciò ad aprir gli occhi a molti, dimostrando come non è da prestar fede a tutto quel, che si troua scritto, come molti desiderosi piu di parere saui, che d'essere, fanno. I quali (parendo loro troppo faticoso l'esaminare ben ogni cosa, & conoscendo che in questo modo non potẽdo essi assicurarsi d'affermare molte cose sarebbono reputati mẽ sauij dal volgo) diedero tanta autorità ad alcuni scrittori, che in niun modo vogliono confessare che habbiano potuto errare. Non considerando che quelli, a i quali prestano tanta fede, furono huomini, come siamo noi, & poterono facilmente trascurarsi, o ingannarsi in alcuna cosa, come ogni di veggiamo accadere a piu dotti in molte. Et tanto piu, che essendo antichamẽte tutti i libri scritti a mano, oltre che si faceuano di molti errori in riscriuergli, accadeua molte volte, che alcuno leggendo vn libro, notaua in margine qualche cosa, & dapoi quelli che'l riscriueuano, nõ sapendo, che quelle fussero annotationi le stendeuano come parole dell'autore. In questo & in molti altri modi, come da per sè può ciascuno considerare, è da credere, che i libri de gli antiqui siano di tal sorte scorretti, che non puo ne deue huomo alcuno di giudicio dar loro tanta fede, senza esaminar prima la verità, quanta questi pigri gli danno. I quali se pur nõ vogliono pigliar tanta fatica, almeno non dourebbono cercar di difendere l'ignorãza loro con l'autorità di questo autore, & di quello, & massime in quelle cose, nelle quali si può toccar con mano il contrario. Percioche se noi consideriamo bene l'Anatomia, della quale parliamo hora, trouaremo facilmente molte cose in essa, che ne dimostrano chiaramente, che quelli, che vogliono difendere Galeno, dicendo, che egli scrisse l'Anatomia dell'huomo, oltre cha fanno grande ingiuria all'autore, facendolo bugiardo ad ogni passo, mostrano anchora di nõ hauere essi mai veduto tagliare alcun'huomo. Et accioche ogn'uno possa chiaramente cõprendere, che solo la verità & nõ altro mi muoue a dir questo, noterò qui alcune cose di quelle, che Galeno afferma. Lequali tutte si trouano nella simia, & ne gli altri animali bruti, & niuna nell'huomo. Et prima parlerò dell'ossa, nelle quali non può cadere errore, per esser tanto dure, che nõ possono cosi ageuolmẽte perdere la forma, ne meno è da credere, che dal tẽpo di Galeno in quà l'habbiano perduta. Dice adunque Galeno, che nella mascella superiore sono due commissure, che discendono appresso i denti canini. Queste si trouano nelle simie tutte, ne gli huomini di cento non si trouano in vno. Dice piu, che i processi posteriori de i nodi del collo sono acuti in punta, come quei de processi de i nodi delle spalle; nella simia è cosi, ne gli huomini sono biforcati. Dice che'l decimo nodo delle spalle s'articola col piu alto, & col piu basso, che gli stanno a cãto; in la simia è verissimo, nell'huomo è il duodecimo. Dice, che l'osso sacro si fa di tre ossa, & il codione d'altre tre, questo è cosi in la simia, ma nell'huomo, l'osso sacro si fa ordinariamente di cinque nodi, & alcuni di sei & il codione di quattro. Dice anchora, che l'osso dell'homero si storce in fuori, il che si troua nella simia, ma nell'huomo egli è diritto. Dice, che il maggior fusello del braccio ha vn picciol processo, come puntaruolo, che si articola con la raseta della mano, & pur nell'huomo non si troua segno alcuno d'articulo. Dice che il polmone sta diuiso in cinque pezzi, ilche non potrebbe egli affermare, s'almeno vna sol volta hauesse veduto

aprire vn'huomo. Ma a che perdo io tempo in allegare tante ragioni? poi che non è dubbio alcuno, che se Galeno hauesse veduto tante volte l'Anatomia dell'huomo, non haurebbe lasciato di dirlo, come non lasciò di far mentione di due volte, che vide l'ossa, l'vna in un corpo, che dissoterrò vna gran piena d'vn fiume, l'altra in vno impiccato gia quasi del tutto mangiato da corui. E sè pur quando egli era giouane alcuna volta andò in Alessandria per vederla, forse che quando vi giunse era finita, come accade, ò che (ricercando questa historia piu presto memoria, che giuditio) si la scordò da poi, come appare per quello, che ne scrisse. Come ho addutti questi essempi, per li quai si uede Galeno hauer piu tosto scritto l'historia della Simia, che dell'huomo, ne potrei similmente addurre alcun'altri, ne i quali si dimostra la sua trascuraggine, come è il mouimento della testa, sopra il primo & il secondo nodo del collo, quel della mano in fuori, il nascimento della vena sola, & altri, ne quali si conosce essere scorretto il testo, come in quel che dice, che scoprendo il ceruello, o ammaccando i ventricoli suoi, si perde subito il moto, & il sentimento, doue dice o ammaccando, dee necessariamente dire & ammaccando. Ma l'animo mio per adesso non è di riprende alcuno, anzi auertire quelli, che no'l sanno, che queste, et molt'altre cose, che io lascio di dire per breuità, mi fanno creder fermamente, che Galeno rare volte, o non mai vide l'Anatomia dell'huomo, o che i suoi scritti sono molto scorretti, et che quelli, che uogliono difenderlo sono così pigri, & desiderosi di parer sauij, che vogliono piu tosto coprire la sua ignoranza con l'autorità di Galeno, che prender fatica di trouar la verità. Si che io consigliarei ciascuno, o a venire qui in Italia, doue la potrà facilmente vedere, o se pur ha da stare al detto di coloro, che ne scriuono, che voglia piu tosto credere a coloro, che hanno speso tutta la lor vita in questo studio con maggior copia d'huomini, che non potè mai Galeno hauer di Simie, che a coloro, che come trombette dicono dalle catrede, non quello, ch'essi hanno veduto, anzi quello, che pur ogni picciolo fanciullo potrà per se stesso leggere hauendo il libro innanzi.

LIRBO PRIMO dell'Historia dell'Anatomia

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA DELL'OSSA.

E PARTI del nostro corpo, ò sono di tal modo semplici, ch'ogni lor particella serba il proprio nome, che tutta la parte hauea di prima, & percio furono chiamate simiglianti, come son la carne, il grasso, l'ossa, il sangue, la flemma, & la collera; ò tanto composte, che diuidendole, ogni lor particella ha il nome proprio da per se, per la qual cosa furono chiamate dissimiglianti, come sono i nerui, le vene, i musculi, le dita, la mano, la faccia, le braccia, il petto, & tutte l'altre membra del nostro corpo. Le parti che fra se stesse sono simili, o sono tenere, & humide; o dure & secche. E di quelle alcune sono tali sempre, come la carne, il seme, il latte, la collera, la flemma, la malenconia, lo sterco, & l'vrina; o solamente sono tali stando nel suo natural luogo, come fanno il sangue, il grasso, il seuo, la midolla. Le secche & dure sono la pelle, i nerui, le vene, l'arterie, le cartilagini & l'ossa. Et cosi le dure & secche, come le tenere & humide, o in tal modo sono parte del corpo, che s'alcuna cosa di loro si perde, per niuna via si puo ricourare, come sono la pelle, i nerui, le vene, l'ossa, l'arterie; o in tale, che quantunque si perda vna parte di loro, (se del tutto non manca) facilmente si ricouera, come è la carne, il grasso, tutti i quattro humori, & gli spiriti, cosi quei, che dan la vita, come que', che danno il senso. Le parti che non si possono ricourare pigliarono principio dal seme dell'huomo, & percio si chiamarono spermatice; quelle che si ricourano pigliarono principio nel ventre, dal sangue della donna, fuori del nutrimento quotidiano. Nondimeno tutte queste parti, cosi le spermatice, come quelle, che non sono, & cosi le simili, come le dissimili hanno diuersi officij nel corpo. Perche seruono alcune di copertura, o vestimento, come fa la pelle, il grasso, la tela carnosa, & la carne. Alcun'altre mantengono l'ossa insieme, come le legature. Altre seruono a cuocere il cibo, come lo stomaco, l'intestini sottili, & alcune vene del mesenterio, Altre fanno il sangue, come il fegato; alcun'altre lo portano a tutte le membra, come le vene. Alcun'altre fanno gli spiriti del la vita, come il cuore; altre portano questi spiriti per tutto il corpo, come l'arterie. Altre fanno gli spiriti del sentire, come le ceruella; alcun'altre compartono questa virtù per tutto il corpo, come i nerui. Alcun'altre seruono al mouimento che depende dalla nostra volonta, come i musculi. Alcune riceuono le superfluità del corpo, come la milza, il fele, gl'arnioni, la vessica, l'intestini, le glandole. Passa per alcune l'aere, che recrea le ceruella, & il cuore, come il naso, il gorgocciuolo, i polmoni, l'arreria venale. Alcun'altre seruono a i sensi esteriori cioè all'vdir l'orecchie, al veder gli occhi, al gustar la lingua il palato, a fauellar i polmoni, il gargarozzo, & sopra tutto i due nerui, che ritornano, chiamati percio reuersiui, come in suo luogo diremo. Altre seruono per fondamento od armatura, sopra laquale tutte l'altre parti s'armano & stabiliscono, come l'ossa & le cartilagini. Delle quali incominciarò prima à trattare si per tal ragione, come perche dal conoscimento loro depende la maggior parte di questa historia.

La diuisione delle parti del corpo.

Le parti similari.

Diuisione delle similari in dure & secche.

La diuisione di tutte due queste parti.

L'Officio di tutte le parti del corpo.

Dell'Ossa

Dell'Offa. *Cap.* I.

QVANTO fia neceffario faper la natura, il fito, & la figura dell'offa del noftro corpo, niuno meglio il pruoua, che quelli, i quali ogni dì n'indirizzano, quando fi disluogano ò rompono. Perche s'è tutta l'intention del Medico ritornarle al fuo natural luogo, o confolidarle, non u'è dubbio, che fia bifogno, ch'egli prima intēda il vero fito, & figura, & natura loro. Or fono l'offa la parte piu dura del noftro corpo, e dapoi loro le cartilagini. Quefte infieme con l'offa foftengono tutto il corpo, dalle quali tutte l'altre parti nafcono, & fi ftabilifcono. Di queft'offa alcune fon grandi, lequali fon vote & piene di midolla di dentro. Altre fono picciole & fpugnofe di dentro, & piene parimente di midolla, anchor che in alcune non fi veda facilmente la midolla ne'l voto. Le grandi per la maggior parte hanno da amendue i capi, ò almeno dall'vno, vna giunta d'vn'altro offo, la quale i latini chiamarono Appendix (benche alquanto impropriamente) che vuol dir cofa, che penda da un'altra. i Greci piu propriamente la chiamarono Epiphyfis, che vuol dir cofa aggiunta naturalmente ad un'altra. Hanno quefta giunta l'offo dell'homero [a] nella parte di fopra, & ne fanciulli anchora in quella [b] di fotto; Il maggior [c] fufello del braccio nella parte di fotto, appreffo il bracciale, & ne fanciulli anchora in quella di fopra appreffo il gomito; il minor fufello [d] del medefimo braccio; la [e] cofcia, & gli ftinchi della gāba da amēdue i capi. Seruono quefte giunte fi a ciò che di loro nafcano le legature, che congiungono l'offa infieme, fi anchora a dar principio alle corde d'alcuni mufculi. Hanno anchora l'offa certi nodi, ò punte ò procefsi (come gli vogliam dire) quali i Latini chiamano Proceffus, i Greci Apophyfis, fi come ha l'offo della fpalla, & quello della cofcia, & tutti i nodi della fchiena. Di quefti procefsi alcuni hanno la fua giūta d'un'altro offo, fi come i due [f] procefsi dell'offo della cofcia, il proceffo della parte di dentro dell'offo della fpalla, fimile ad vna Anchora. Alcuni non l'hanno, come que della mafcella da baffo (anchor che in quefta in alcuni bambini nati nouamēte fe ne veggiano certi veftiggi) quello dell'offo del calcagno, quello del tallone, quello dell'offo dell'homero appreffo il gomito, & tutte l'altre offa fpugnofe. Hanno parimente al contrario molte giunte i fuoi procefsi, fi come quel che ha la giunta del maggior fufello del braccio, [g] appreffo il bracciale, che pare un puntaruolo. Quel del maggior fufello della gamba che fa la gauola di dentro del piede. Quel dell'offo del piede, che foftiene il dito picciolo (di cui nafce, come diremo, l'ottauo mufculo che muoue il piede) & i due che ha l'offo della cofcia, & parimente quello dell'homero, quel nella parte di fotto, quefto in quella di fopra, cofi grandi amendue, che piu tofto fi poffono dir tefte, che procefsi. Quefte, & altre fimili (che per breuità lafcierò in fin'al fuo luogo) fono tutte le giunte, & procefsi dell'offa, parlando propriamente, benche nel proceffo del libro chiameremo ogni parte, come communemente fi nomina, non curandoci di tanto rigore. Perche fe la giunta hà un proceffo, bafterà chiamarlo proceffo, come fi fa in quelle dell'offo della cofcia. Ne anche chiameremo tutti i procefsi di quefto nome, perche quelle dell'homero, & della cofcia piu tofto s'hāno da chiamar tefte, come ho detto. Cofi quelli anchora, che s'incaffano in altr'offa, tutti gli chiamaremo tefte. Tutte quefte offa cofi grandi, come picciole, (eccetto che l'offo, ch'è nella radice della lingua chiamato [h] yoide) fi congiungono l'vne con l'altre in diuerfe forme, & a ciafcuna forte di congiuntura diedero particolar nome i paffati Anatomifti, quali faremo forzati vfare nel proceffo del libro, fi per non hauer noftra lingua altri che gli dichiari, fi p hauergli vfati tutti gli alrri Anatomifti, che da poi hanno fcritto di loro. Et piu prefto farebbe confonder la dottrina, che dichiararla, uoler ritrouare nuoui vocaboli, Si che effendo coftretto per quefte ragioni vfar quelli, parmi cofa conueneuol prima dichiarargli, per non hauere poi ad intrattenermi, ouero interrompere l'hiftoria nel dichiarargli. Dunque è da fapere in prima, che tutta l'armatura dell'offa fi chiama in Greco fcheleto, che vuol dire fecco ò difeccato, Queft'offa fi legano ò congiungono in due modi, ò per congiuntura, & quefta chiamano i Latini articulatio, ò per vnione, detta da Greci fimphyfis. Articulatione è

La diuifione dell'Offa. — *Giunta.* — *Procefsi.* — *Il modo nelqual fi congiungono l'offa.* — *Scheleto.* — *Congiuntura.*

a tab. i. ij. iij. x — b tab. ii. y. — c tab. ii z. — d tab. ii. i. — e t. ii. iij. 2. 2. φ χ. — f ta. i. ii. iii. Γ — g tab. i. 4. — h ta ii. H. t. v. fig. vij.

vna natural congiuntura di due ossa mediante una legatura che l'abbraccia sempre amendue,& tal volta entra nel mezzo dell'uno & l'alrr'osso. Simphysis è una natutal vnione di due ossa; dico naturale, per quelle, che, dopo l'esser state rotte, si risaldano artificiosamente mediante vna parte di carne dura bianca & neruosa, che nasce fra l'uno & l'altr'osso, simile a quella, che si vede ne segni delle ferite, chiamata percio da Chirurgici Poro sarcoide, che vuol dir carne incallita. La congiuntione si fa in un de tre modi, o in modo che manifestemente si muouono l'ossa di lei, per non legarsi molto strettamente, & questa chiamano li Greci Diarthrosis, i Latini Articulatio, noi altri Congiuntura. O in modo, che anchor che si muouino, il mouimento è molto oscuro, incassandosi elleno molto strettamente; & questa sorte di coniuntura chiamarono i Greci Synarthrosis, i Latini Coarriculato, nioi altri non ci hauemo proprio nome. O in modo, che per niuna via si muouono, per esser tanto giustamente incassare; & à questa sorte di congiuntura non diedero gli antichi nome alcuno, ch'io sappia, percio la chiamaremo noi quella, che non ha nome. La diarthrosis, & synartrosis si fanno in un de tre modi, O incassandosi vna tonda testa in un profondo seno; essempio della quale è, nella Diatthrosis, la congiuntura dell'osso della coscia con quel del gallone, quella dell'homero cō la p aletta della spalla; quella delle prim'ossa delle dita cō quelle del pettine; nella Synartrosis, la congiuntura del tallone co'l nauicolare, & quella de settimo osso del bracciale, col primo & secondo del medesimo. O fassi incassandosi una piana testa in vn picciol seno, come fanno nella Diarthrosis, il primo nodo del collo, col secondo; & tutti i procesi di sotto & di sopra dell'ossa della schiena; il minor stinco del braccio col maggiore; nella Synarthrosis, quella del minor stinco della gamba col maggiore; quella delle coste co nodi delle spalle, & con l'osso del petto; & quella dell'ossa del collo del piede fra se stesse. O s'incassano faccēdo l'uno vna testa al quanto rileuata da i lati, & incauata nel mezzo, & l'altro un seno al contrario, rileuato nel mezzo, & incauato da lati, come si congiungono, nella Diarthrosis il maggior stinco della gamba cō la coscia, & il maggior del braccio cō l'homero, nella Synarthrosis, il tallone col calcagno, & alcun'ossa del bracciale fra se stesse. La prima sorte di congiuntura, (cosi nella Diarthrosis come nella Synarthrosis) chiamarono gli antichi Artrodia; la seconda Enarthrosis; la terza Ginglimon, senza far altra differenza, eccetto che nel muouersi, o chiaramente, ouero oscuramente. Quella che detto habbiamo non hauer nome, si fa anch'ella in vn de tre modi, o congiungendosi l'ossa, mediāte certi denticciuoli simili a quei della sega, come si vede nell'ossa della testa, & questa congiuntura chiamarono eglino Sutura, noi altri Cōmissura. O congiungendosi mediāte vna semplice riga, come si fa nell'ossa del naso, & della mascella superiore, & molte giunte; & questa chiamarono i Greci Harmonia, noi non le diamo particolar nome. O entrando l'un'osso nell'altro, come chiodo, o cuneo, come fanno tutti i denti nelle mascelle, & l'osso cuneale ne gli altri della testa & della mascella superiore; & questa chiamano i Greci Gomphosis, noi altri fin'adesso non le habbiamo dato nome alcuno. La Symphysis od unione si fa in due modi, ò mediante neruo, ò legatura; come fan molte giunte; & i nodi della schiena; & chiamasi Syneurosis. O mediante alcuna cartilagine, come fanno alcune parti dell'osso del petto; & quelle dell'osso della col lottola; & quelle di quelle de galloni, & chiamasi Synchondrosis. Queste son tutte le sorti delle congiunture dell'ossa, insieme col nome che ad ogn'una di loro diedero gli Antiqui. Nel che mi pare essere piu conforme all'intention di Galeno, che quanti di questa historia insin'adesso han parlato. Anchor che egli vada tanto confuso nel principio del libro dell'ossa, che è necessario dire, o che il testo è corrotto, o che egli non si ricordò di quel, che poco innanzi hauea detto. Perche hauendo prima affermato, che nella Synarthrosis è alcuno mouimento, dapoi da essempi di congiunture, nelle quali niun moto si ritroua. Si che o egli vuole intēder, che nella Synarthrosis nō è moto alcuno, & sotto la Diarthrosis intese ogni sorte di mouimento, o dimenticossi il terzo membro, il quale io adesso ho aggiunto, le cui specie sono quelle, che egli atribuisce alla Synarthrosis, o mouimento oscuro. Dice anchora, che la Symphysis, od vnione si fa alle volte col mezzo di carne, il che se in ossa si può verificare, è ne denti, i quali il medesimo dice non congiungersi per vnione, & percio non l'aggiungo io a quella

Vnione.

In tre modi si fa la congiuntura.

Seconda sorte di congiuntura.

Terza.

Diuisione della prima, & seconda sorte di congiuntura.

Nomi di queste congiunture.

Diuisione della terza sorte di cōgiuntura.

quella diuisione, che io so, come ne anche aggiungo l'vnione, che fa l'un'osso con l'altro, senza esserci cosa nel mezzo, per non l'hauer veduto infin'adesso. Ma sia, come si voglia, basti intendere, come chiamauano gli antiqui queste congiunture, accioche leggẽdo i libri loro non ci causino oscuritade. Et percio aggiungerò anchora, che Collo chiamauano eglino vn processo aguzzo, al cui fine si fa vna coccola, & la coccola chiamauano Testa; & se'l processo non hauea testa, nol chiamauano collo, se non Coronon, che vuol dir processo aguzzo. Et Neruo diceano cosi i capi de musculi, & le legature dell'ossa, come quei che nascono delle ceruella, & spinal midolla. Presupposto questo cosi in commune, serà bene incominciare a trattare di ciascun'osso da per se, faccendo principio dalla testa come da membro piu principale.

Il Collo. Testa. Coronon. Neruo.

Dell'oßa della Testa. Cap. 2.

TESTA & capo chiamano i medici tutta quella parte che cuoprono i capelli, la cui natural figura è [a] come vna palla ouata, ò compressa vn poco con le mani da i lati; piu larga di dietro, che dinanzi, ma da amendue le parti rileuata, (anchor che alquanto piu di dietro) & piana nel mezzo, Ha anchora la testa altre quattro figure, senza questa, piu mostruose, che naturali. La prima delle quali è [b] bassa dinanzi, & alta di dietro. La seconda è [c] al contrario, alta dinanzi, & bassa di dietro. La terza [d] bassa da amendue le parti, & alta nel mezzo, come quella, che fanno le donne Genouesi a lor teneri bambini, & come quella, che hauea Thersite, secondo che descriue Homero. La quarta è [e] piu larga che lunga, quasi come son quelle de gli Indi del Perù, laqual rade volte si vede nelle nostre parti. Sonui anche oltre a queste, diuerse altre forme di teste, lequali non curo di raccontare, per vedersene rarissime volte. La testa che serba la sua piu propria figura ha vn'osso, che la cuopre tutta, ilquale i Greci chiamarono Cranium, i Latini Caluaria, noi altri il chiamiamo a similitudine de Greci il Craneo. Questo Craneo si cõpone d'otto ossa, delle quali il primo occupa [f] communemente la fronte, fin passato il mollame, & chiamasi l'osso della fronte, per lo luogo che tiene. Il secondo & terzo [g] fanno tutta la Coronella, & si chiamano l'ossa della coronella. Il quarto & quinto [h] occupano amendue le tempie, (in quest'ossa sono i buchi dell'orecchie.) Il sesto [i] piglia tutta la collottola, & la metà del fondo del craneo, & chiamasi l'osso della collottola. Il settimo s'incassa [k] nel mezzo del fondo del craneo, come vn cuneo (dal che fu detto Cuneale) & fa il centro o radice del concauo de gli occhi, & vna parte del lato di fuori dell'istesso concauo. Quest'osso alcuni il contano fra le ossa del capo; alcun'altri fra quelle della mascella superiore, per esser mezzano fra l'vne & l'altre; ma piu ragioneuolmente si può contare fra quelle del capo, attento che occupa vna bona parte del fondo di lui. L'ottauo [l] empie tutto il buco del fondo dell'osso della fronte, che risponde a i forami del naso. Fu quest'osso chiamato da Greci, os Ythmoides, che vuol dir osso colatore, per esser forato come un criuello. Altri il chiamarono Spongoides, Per esser buso, come vna spugna. Quest'ossa si coniungono sempre in tutti gli huomini, o mediante certe commissure, come fan quelle del craneo; o col mezzo di certe righe & harmonie, come fa tutto'l resto, non ostante che in alcuni vecchi non si veggiano le congiunture. Le commissure del craneo, che ha la sua natural figura, communemente sono tre, due che lo partono al trauerso, & vna che'l fende per mezzo. Delle due prime l'vna [m] passa d'appresso il molame, & arriua da tempia, a tẽpia la quale i Latini chiamarono Sutura coronale, o inarcata, perche pare vn'arco. Questa commissura in alcuni è piu alta che in alcun'altri, nondimeno in tutti sta appunto tant'alta, quanto possono aggiungere col dito di mezo, ponendo la polpa della sua mano nel uoto del naso tra ciglio & ciglio. L'altra passa [n] per la collottola, & fa una figura, simile alla lettera maiuscula de Greci, chiamata lãbda Λ per laqual cosa fu chiamata Lambdoide. La terza passa [o] dal mezzo di questa seconda, per mezzo del craneo fin'al cõgiungersi cõ la coronale; & rade uolte, (& molto meno nelle donne che ne gli huomini) passa per mezzo della fronte, fin'al principio del naso fra le ciglia. Questa cõmissura è molto simile ad una saetta, & per tal ragione fu chiamata Sagittale. Tutte queste tre commissure insieme rappresentano la figura d'vna H grande:

La Natural figura della testa. Altre quattro figure, che nõ son naturali. Il Craneo, & le sue parti. In due modi si cõgiungono l'ossa del craneo, Le commissure del craneo naturale. Commissura Coronale. La Lambdoide. La Sagittale.

a t.iiii. fig.i. b t.iiii. fi.ii. c t.iiii. fi.iii. d t.iiii.fi.iiii. e ta.iiii. fi.v. f t.i.B.t iiii. fi.i.L. g t.ii.a.t.iiii. fi.i.j R. h ta. ii. D.t. iiii.fi.i.d. i t.iii.B.t.iiii. fi.i.E. k t.iiii.fi. vi. OOO. t.v.fi.iii. l t.v. fi.vi. Z m ta.ii.A.ta iiii A I.AB. n ta.ii.iii. B. o ta.iii.c.ta. iiii. fi. i.m.

grande, come molto bene notò Hippocrate nel libro delle ferite del capo. L'altre teſte che nõ ſeruano queſta natural figura, ſe ben ſon coperte dal craneo come la ſopradetta, nondimeno non hanno l'iſteſſe commeſſure. Perche quella, a cui manca la parte alta dinanzi, non ha ſe non la commeſſura ſagittale, & la lambdoide, lequali fanno vna figura ſimile al T maiuſculo p. Quella a cui manca la parte alta di dietro, ha la ſagittale & coronale ſole, che fanno l'iſteſſa figura del ⊥ maiuſculo, q ma volto al riuerſo. Quella che è alta ſolo nella coronella, non ha la commeſſura coronale, ne la lambdoide; ma in luogo di queſte ne ha vn'altra che attrauerſa il capo per mezo, & fa vna croce †, r con la commeſſura ſagittale. Hanno anchora tutte le caluarie (ſenza le tre commeſſure dette) altre due nelle tempie di ſopra l'orecchie, che s vanno in arco dal fine della commeſſura lambdoide, inſino al fine della coronale. Lequali ſi fanno mediante la congiuntura dell'oſſa, nõ come le ſopradette, anzi l'oſſo della coronella da ogni parte finiſce, aſſottigliandoſi come vna ſcaglia, & entra di ſotto l'oſſa delle tempie dal ſuo lato, che montano in sù. Per laqual coſa alcuni non han voluto chiamarle commeſſure ſemplicemente, ma commeſſure ſcaglioſe. Hanno anchora tutte le caluarie vn'altra picciola riga, ò commeſſura, (parlando piu licentioſamente) commune all'ottauo oſſo, & a quel della fronte, t laqual circonda per dentro del craneo la parte dinanzi, & quella da i lati del buco dell'oſſo della fronte, che riſponde al naſo. A queſta commeſſura nõ diedero nome alcuno gli antiqui. Io ſempre la chiamerò commeſſura hyoide; ſi per eſſer ella molto ſimile alla υ de Greci; ſi per ſchifare la circunlocutione nel nominarla. Ha ſimilmente la caluaria ſenza queſte ſei commeſſure proprie, altre due righe, u od harmonie; & ogn'vna di loro naſce dal fine della commeſſura lambdoide, & ſi diſtende per di ſotto della collottola, (benche alquanto oſcuramẽte,) & paſſa fra'l nodo della collottola, che ſi giunge col prim'oſſo del collo, & la parte dell'oſſo dell'orecchia ſimigliante ad vna rupe, & va innãzi giungendoſi a poco a poco con la ſua compagna, fin che arriua al fine dell'oſſo della collottola, doue finiſcono di congiungerſi x col mezzo d'vna picciola riga, attrauerſata fra lui, & l'oſſo cuneale, appreſſo i pertugi del naſo, che riſpondono al palato. Da ciaſcuna di queſte righe ne monta vn'altra verſo a dietro y per le cõcauitá delle tempie, con certi circoli intorti, verſo la parte dinanzi delle commeſſure ſcaglioſe, z & da indi cala vn poco auanti, & ſi congiunge col fine della commeſſura coronale; & dapoi cala nel medeſimo modo vn'altro poco, a fin preſſo al canto di fuori dell'occhio, doue getta vn ramo, b ch'entrãdo nell'occhio paſſa per la parte di ſopra de lati di tutto il ſuo ſpatio, fin che viene a congiungerſi con quella dell'altro lato, fra le ciglia. Gettato queſto ramo ſegue la riga il ſuo cammino innanzi, c & calando nel medeſimo modo, che montò per le tempie, arriua inſino al fine de gli vltimi denti maſcellari; & da indi torna a montare alquanto in obliquo per tutta quella concauità, che riſponde al voto del naſo, fin che arriua a congiungerſi fra d l'ottau'oſſo, & il cuneale con quella, che nella iſteſſa guiſa viene per tutto l'altro lato. Queſta commeſſura appare chiaramente per la parte di dentro del craneo, che riſponde alle ceruella. Nella qual parte ſi vede ſimilmente da ogni ſuo lato vn'altro ramuſcello, che naſce di lei, e & è commune all'oſſo della fronte, & al cuneale. Queſti ramuſcelli ſi dimoſtrano anchora dentro del voto de gli occhi, poco piu in ſu del centro o radice loro; nondimeno la riga od harmonia per la parte di ſotto appreſſo i buchi del naſo, che riſpondono alla gola, quaſi non ſi dimoſtra. Queſte ſon tutte le commeſſure, & righe o harmonie dell'oſſa della teſta. Delle quali alcune piu manifeſtamente ſi paleſano, alcune nò; come facilmente in qual ſi voglia caluaria ſi puo vedere; & molto meno ſi veggono ne gli huomini che ne fanciulli. Et ſi come ne gli vni, & ne gli altri s'appartano ſenza molto trauaglio cocẽdogli; coſi in alcuni vecchi non s'appartano per niuna via, anzi pare che ſi ſiano vnite l'oſſa. Mediante queſte commeſſure o righe o harmonie ſi diuidono tutte l'oſſa del capo in queſta forma. Quel della fronte, per la parte piu alta, ſi diuide da quelle della coronella, col mezzo della commeſſura coronale; per la piu baſſa, da quelle della maſcella ſuperiore, mediante quella che attrauerſa il naſo vicino alle ciglia, incominciando dal canto di fuori de gli occhi, per li lati; dall'oſſa delle tempie, mediante vna parte delle commeſſure ſcaglioſe; per di ſotto, (dentro lo ſpatio della caluaria) dall'oſſo cuneale, mediante la riga, che è fra le radici dell'occhio. Di modo che queſt'oſſo della fronte viene ad eſſere quaſi tondo. Quelle della coronella ſi diuidono l'vno dall'altro, col

Margin notes (left): p ta.iiii. fi.ii. — q t.iiii. fi.iii. — r t.iiii. fi.iiii. — s ta.ii. D. ta. iiii figu. i. F G H. — t t.v. fi.i. — u t.iiii. fi.vi. c c. — x t.iiii. fi.vi. n n. — y ta.iiii. fi.vi. o p. — z t.iiii. fi.i. G — a t.iiii. fi.i F. — b t.iiii. fi.i. g — c t.iiii, fi.vi. d — d t.v. fi.i. L — e t.v. fi.i. Ψ

Margin notes (right): Le commeſſure delle teſte, che nõ ſon naturali. — Le commeſſure ſcaglioſe. — La commeſſura hyoide. — Due righe ò harmonie. — Altre due righe ò harmonie. — Diuiſione dell'oſſa del capo.

mezzo della commessura sagittale; dalla parte dauanti si sparte ogn'un di loro da quel della fronte; mediante la coronale; per la parte di dietro dall'osso della collottola, col mezzo della lambdoide; per la parte di sotto, dall'ossa delle tempie, mediante le scalgiose; dal cuneale, mediante la parte della riga commune all'ossa del capo; & a quelle della mascella superiore, che dicemmo camminare innanzi, dalla parte dinanzi delle scagliose, insino al fine della coronale. Di modo che quest'ossa uengono ad essere quadrate, eccetto in quelle parti, che assottigliandosi come scaglie, entrano di sotto quelle delle tempie; nella qual parte son massicce, & nel resto tutto ò uote ò cauernose; & tutt'elle sono alquanto piu lunghe che larghe. Quelle delle Tempie si diuidono, dalla parte di sopra, oue si congiungono con quelle della coronella, mediante le commissure scagliose; dalla parte di dietro, & da quella di sotto, dall'osso della collottola, mediante la riga, che nasce del fin della lambdoide; per la parte dauanti dall'osso cuneale, col mezzo della riga ò harmonia che montando per lo concauo delle tempie, si rigiunge alla parte dinanzi delle commessure scagliose; dal prim'osso della mascella superiore, mediante quella commessura simile ad una s. Di modo ch'elleno vengono ad esser tonde, tollone uia (come dapoi diremo) quei processi, che hanno. L'osso della Collottola si diuide da quello della coronella, mediante la commessura lambdoide; da quelle delle tempie, mediante le righe, che nascono della lamboide; & dal cuneale, col mezzo della riga attrauersata, che congiunge le due, che nascono della lamboide. Di modo che ha cinque lati; fin'al fine della lamboide due; altri due insino al fine dell'harmonie; & vno che fa la riga, che'l congiunge col cuneale. Questo Cuneale si diuide dall'osso della collottola, mediante la sopradetta riga; da quelle delle tempie, col mezzo dell'altra, che da ogni lato nasce di lei, & monta (si come dicemmo) per mezzo delle tempie, fin'alle commessure scagliose; si diuide appresso dall'osso della fronte, & da quelle della coronella, mediante quella riga, che nasce del fine della sopradetta, & il ramo, che nascendo di lei; & entrando nell'occhio per lo canto di fuori attrauersa (come habbiamo detto) fin'al congiungersi con quel dell'altro lato; & dall'ottauo osso col mezzo de fini di quelle, che passando per lo estremo de gli ultimi denti mascellari, si uengono a congiungere nella forma detta fra le radici dell'occhio; si diuide anche dalla mascella superiore, mediante tutto il resto di quelle righe dette. L'Ottau'osso si separa dall'osso della fronte, col mezzo della commessura hyoide, che lo circonda tutto per sopra; eccetto in quella parte, che habbiamo detto separarsi dal cuneale medianti i fini di quelle, che attrauersano ò abbracciano quello spatio del naso, che risponde al palato; & dalle due ossa della mascella superiore, che contengono i denti, mediante la riga, che da un lato all'altro cala tra le finestre del naso; & dall'osso cuneale, col mezzo della detta riga, che per la parte da basso sta uicina a i buchi, che rispondono dal naso al palato, appresso gli ultimi denti mascellari. Tutte queste commessure ò harmonie o righe, che diuidono l'ossa del capo nel modo detto, seruono non a fare, che la testa resistesse meglio a i colpi, come alcuni pensano (perche ragioneuolmente assai piu resiste essendo d'un osso solo, oltre che i colpi, che tocano le commessure, sono senza comparatione piu pericolosi anzi) seruono tutte principalmente, che la dura madre s'attachi meglio al craneo, entrando fra osso, & osso; & non caggia sopra le ceruella; & insieme perche la tela chiamata Pericraneo, che nasce della dura madre (come al suo luogo diremo) possa uscir per loro. Aiutano anchora che per loro si risoluano le humidità del capo. Et per tal ragione i fanciulli, (che hanno i ceruelli piu humidi) hanno queste commessure assai piu aperte, & rallentate; principalmente nel mollame, doue ui hanno ordinariamente di molta crasima. Or ritornando al proposito nostro, Di tutte queste ossa quelle della coronella sono le piu sottili, & fiacche, & di dẽtro cauernose; (eccetto in quella parte che si congiunge con quelle delle tempie) & liscie cosi di fuori, come di dentro. Benche per la parte di dentro fanno certi piccioli riuoli f come solchi, ne quali le uene, & arterie della dura madre piu sicuramẽte si pongono. Quel della collottola è assai piu forte, & duro, ben che non ugualmente d'ogni parte; perche in quella doue è scarnato, della qual nõ nasce

L'Officia delle commessure, & righe del capo.

Comparatione dell'ossa del capo fra se stesse.

Quelle della coronella.

Quel della collottola.

f t. v. fi. ii.

niuno

niuno muſculo è tanto piu duro, che quel della fronte, quanto quello della fronte è piu duro che quel della coronella Nondimeno ne anche in tutta queſta parte è vgualméte groſſo; pche nel ſuo principio è di molto maggior groſſezza.[g] Tutta queſta parte groſſa con tutto il ſuo reſto, ch'è ſcarnato, ha dentro certe picciole concauità, ſeparate con vna molto forte ſcaglia dell'iſteſſo oſſo, [h] come quelle, che hanno quelle della coronella, ò quel della fronte, nelle parti oue ſimilmente ſono ſcarnate. Il reſto di queſt'oſſo, che è quella parte, che communemente chiamiamo la collottola, é ſottile & forte, & ſenza concauità; & ha nel lato di dentro vna [i] riga rileuata come coſticciuola, che attrauerſandolo per mezzo, dal principio della parte ſcarnata, fin'al buco della ſchiena, lo aiuta ad eſſere piu forte. Da i lati di queſta coſticciuola ſi fanno nella parte di dentro due ſeni, o angoli, [k] ne quali ſta il celebro. La parte vltima paſſato il buco della ſchiena ſi va ingroſſando, a poco a poco, fin che s'appreſſa all'oſſo cuneale; doue manifeſtamente e piu groſſo. Ha ſimilmente queſt'oſſo, nella parte di fuori, da lati dell'iſteſſo buco, alquanto innanzi, [l] due picciole teſte, o nodi, piu lunghi, che larghi; i quali ſi congiungono col primo nodo del collo; & ſopra loro, come ſopra gangheri, alziamo & abbaſſiamo il capo. Queſti nodi ſon due giunte, come manifeſtamente ſi vede ne fanciulli; ancor che ne vecchi ſiano tanto vniti, che paiono parte dell'iſteſſo oſſo. Et e da notare, che tutto queſt'oſſo ne piccioli fanciullini è diuiſo in tre, mediante tre righe piene di cartilagine; delle quali vna ne va dal fin della commeſſura ſagittale, fin'al buco dell'oſſo della ſchiena; & diuide in due pezzi quella parte di queſt'oſſo, che chiamiamo la collottola. L'altre due vanno, vna per lato, dal mezzo del detto buco, vicino al fine delle due teſte, che ſi congiungono al primo nodo dell'oſſo della ſchiena, fin'alle righe, che ſi congiungono con la lambdoide, inſcontro de i proceſſi ſimili alle mammelle. Nondimeno tutto l'oſſo per la parte di dentro è vgualmente liſcio; per la parte di fuori, la parte ſcarnata è liſcia, il reſto, che fa vna parte del fondo del capo, è manifeſtamente aſpro, & diſuguale, [m] accioche meglio poteſsero inſerirſi i muſculi. L'oſso della [n] fronte e mezzano tra duro, & tenero; & ſe bene appreſso le ciglia e alquanto voto, nondimeno vn poco piu in ſu ritorna maſſiccio, & duro, per tutta la fronte, fin'a i capelli, doue comincia a intenerirſi, & aſsottigliarſi, quanto piu s'auuicina all'oſso della coronella. Queſta è quella parte, che per eſser ne fanciulli tenera, come molletta, fu chiamata il mollame. Queſt'oſso in niuna parte è piu ſottile, [o] che in quella, che riſponde al voto de gli occhi; & in quella che ſi congiunge con l'ottau'oſso [p] del capo; perche in queſto luogo è fatto di due molto ſottil ſcaglie vote, & piene dentro d'aere, ne piu ne meno, che le concauità vicine alle ciglia. Et è da notare, che queſte concauità, che dicemmo eſſere appreſſo le ciglia, ſi cõmunicano a quelle, che diremo eſſere nell'oſſo cuneale, medianti alcuni ſpiragli, che attrauerſano l'ottauo oſſo. In queſte cauerne, ò concauità, ſi diſpone l'aere, che va alle ceruella, ſi come ne polmoni, quello, che va al cuore. Quelle delle tempie ſon molto differenti, ogn'vno fra ſe; perche la parte lor di ſopra che ſi congiunge con la coronella, e ſottile, & maſſiccia, di fuori liſcia, di dentro alquanto diſuguale, & corriſpondente alla figura delle ceruella; le quali (come al ſuo luogo diremo) fanno nella parte di fuori appreſſo il craneo certe volte, & giri, ſimili a quei delle budella. Quella da baſſo, che ſi congiunge con l'oſſo cuneale, & quello della collottola, è aſpra, dura, & diſuguale; principalmente nella parte di fuori, che riſponde alla [q] riga, che congiunge quelle, che naſcono del fine della lambdoide, & diuide l'oſſo della collottola, dal cuneale; nella qual ſon aſpre come pietra pomice, & percio furono da Greci chiamate Lithoydes, che vuol dir petroſi, ò di pietra. Ogn'vno di queſt'oſſa ha tre proceſſi, vno nella parte di dietro paſſato il buco dell'orecchia, [r] ſimile ad vna mammella, per la qual coſa fu chiamato proceſſo mammillare; vn'altro vn poco piu a baſſo verſo a dentro, al fin del luogo, doue la maſcella inferiore ſi lega con la ſuperiore, ilquale è ſimile [s] ad vn puntaruolo ò ſprone di gallo, & percio il chiamarono i Greci Stiloides. Queſto proceſso e tanto ſottile, che benche maſſiccio facilmente ſi rompe; & percio rade volte ſi troua nelle caluarie, che ſono ne cimiteri. [t] Il terzo che ſta nella parte dinanzi, ſi va à congiungere con vn [u] proceſso dell'oſso della maſcella ſuperiore, che fa l'angolo di fuori dell'occhio; & amendue fanno vna punticella, che ſi chiama

g ta.v. fi.i.ii. k i.
h la medeſima.
i la medeſima.
k lib, v. ta.ii. fi.ix.R
l t.iiii. fi.vi.ll
L'oſſo della collottola ſi compone di tre.
m t.iiii.fi.vi.s
n t.iiii. fi.i.l,
L'oſſo della fronte.
o t.v. fi.i.t.
p la med. fi.l
L'oſſa delle tempie.
q t.iiii. fi.vi.n
I proceſsi dell'oſſa delle tempie.
r t.iiii. fi.i.vi. k.
s t.iiii. fi.vi.i
t t.iiii. fi.ix.x
u t.iiii. fi.i.z

l'osso giogale, per esser simile ad vn giogo, come diremo. Nel mezzo di questo processo, & del mammillare [x] vi sta il buco dell'orecchia. Tolti via questi processi restano l'ossa tonde. [y] Il cuneale medesimamente é cosi differente; & percio gli Antiqui il chiamarono Polymorphon; che vale tanto, quanto di molte figure. Quest'osso da lati, & nelle concauità delle tempie è sottile & massiccio; nella parte di mezzo, che è come fondamento del capo, è piu grosso, che niuna altra di lei, & voto di dentro; & nel voto vi sono due [z] fosse, separate mediante vna sottil scaglia [a] dell'istesso osso; & di sotto loro ve n'è vn'altra piu picciola, circondata della medesima forma; & niuna di loro risponde a parte alcuna, eccetto al voto della fronte; [b] & al naso; non ostante, che Galeno pensò, che questa parte di quest'osso fusse forata, come criuello, ad effetto che per lei la flemma del capo si purgasse. Ma per questo effetto fu ordinata vna [c] come ghiandella, che sta in vn picciol seno, che si fa nella parte piu grossa di quest'osso, che corrisponde alle ceruella, simile ad vna sella; & di lei escono due picciol riuoli, quasi niente concaui, per li quali la detta flemma si purga, come si dirá, quando tratteremo di tutti i buchi del capo in commune. Ha anchora quest'osso sei processi, come ali, [d] due appresso la grossa parte di lui, che risponde alle ceruella, le quali fanno il centro ò radice d'amendue gli occhi, & rappresentano l'ali d'vna farfalla; [e] altri due da i lati, che empiono il voto delle tempie, di sotto l'osso giogale, & paiono ali di pipistrello; & i due vltimi [f] nella parte piu bassa, che scendono, ogn'vno dal suo lato, fin'a gli vltimi denti mascellari; & fanno come vna porta inarcata al principio del voto del naso, che risponde al palato; & rappresentano quasi la medesima figura, che le grandi; per la qual cosa fu l'osso chiamato Pterigoides, che vuol dir cosa con ali. Nel mezzo d'ogn'vna di queste due ali vi è vna concauità, di cui nasce sicuramente (come diremo) quel musculo [g] che è nascosto nella bocca, & aiuta a dimenare la mascella da basso. L'ottau'osso, (che occupa il buco dell'osso della fronte, che risponde al naso, & è minor di tutte l'ossa del capo) è ouato, & piano, & forato come vn criuello. Et ha due processi, l'vno nella parte [h] da basso, il quale fende le finestre del naso per mezzo, & si congiunge col secondo osso della mascella superiore (come diremo;) l'altro nella parte di sopra, che risponde alle ceruella, mediante il quale si diuidono in luoghi ò seggi, in che sono gl'instrumenti dell'odorare.

L'osso cuneale.

Il cuneale non è pertugiato.

I processi dell'osso cuneale.

L'ottau'osso della testa.

x la med. o
y t.iiii. fi. vi. uoo.t.v.fi. iii.
z t.v.fi:iii.c D
a t v.fi. iii.E
b la med. F
c lib.v. t.ii fi: xiii.S. fi.xv. F.fi. xix.A
d t.v.fi.i.y
e t.iiii. fi.vi. 006.t.v. fig. iii.I I
f t.iiii.fi.vi. p P y.ta.v.fi. iii. H
g li.ii.t.vi.D
h ta.i. p.
i t.v.fi. i.u

De gli ossicelli dell'orecchie. *Cap.* 3.

Anchor che Galeno, & il Vesalio trattino subito dopo l'ossa del capo, dell'osso chiamato giogale, per farsi in parte d'vn processo dell'ossa delle tempie; Nondimeno perche anchora si fa d'vn'altro processo del prim'osso della mascella superiore, non mi par conueniente parlar di lui, fin che io habbia trattato dell'osa di detta mascella; il che farò subito, che haurò finito di trattar dell'ossicelle, che sono dentro dell'orecchie. Gia dicemmo, come in ciascun'oso della tempia vi era vna concauità, chiamata l'orecchio. Questa concauita ha quattro buchi; de quali faremo particolar mentione nel suo luogo. Hora parlerò solo del primo, per eser necesario alla dichiaratione di quello, che io ho da dire. Questo buco comincia dal principio della concauità dell'osa delle tempie; & va torcendosi, come lumacha, fin'al voto del capo, che risponde alle ceruella. Dentro di lui vi sono alcuni [a] seni ò concauita, le quali tutte non meno, che lui, son coperte d'vna sottil tela, che si fa dell'vno de nerui [b] del quinto paio, che nasce delle ceruella. Fra queste concauita, che sono molo differenti fra se stese, ve n'è vna [c] tonda, & piana, circondata d'vn'arco d'oso alquanto rileuato. In questa concauita son tre ossicelli. Il primo [d] vicino la parte di fuori, appreso l'orecchia, il quale ha due piccioli processi, come gambucci all'ingiù, con i quai s'appoggia alle mura dell'arco. De quale quel di fuori [e] verso l'orecchia e corto, & grossetto, & largo, & finisce in vna punta aguzza. Quel di dentro (che è più verso la tela che cuopre le sponde di tutta la concauità, anzi s'inserisce piu in lei, che in quella di fuori) è piu lungo [f] & piu sottile; & finisce in vna punta intorta, come vncino, a cui la detta tela s'attacca. Il corpo di quest'oso e quadro, & piano; di sopra la sua maggior parte e piana, il resto

Il primo buco dell'osso, delle tempie.

Il primo ossicello dell'orecchie.

a t.v.fi.iiii.A
b ta.v. fi.iiii.
c t.v.fi.iiii.H
d ta.v. fi.iiii. I O
e t.v. fi.iiii.r
f t.v.fig iiii.s

gesto è tondo. Di modo che è simile ad vna incude, ò dente mascellare; a cui similmente si può comparare, per non hauer piu di due processi, simili alle radici sue. Questo ossicello si vede chiaramente, fendendo per mezzo il detto buco dell'orecchia. E anchora in questo medesimo buco, appresso la detta concauità, vna molto sottil tela, che è transparente, come vetro; laqual cuopre, & tura come coperchio il principio della concauità verso l'orecchia. In questa tela (per la parte di dentro) e attrauersato il secondo [g] ossicello (si come stanno le corde nel ciembalo di sotto la carta pecora,) il quale è lungo, sottile, & vn poco ritorto, come l'osso della coscia. Et nella parte di sopra ha due piccioli processi, simili a quei, che dicemmo hauere l'istesso osso della coscia; mediante i quali s'attacca piu sicuramente alla detta tela. Passati questi processi fa vna testicciuola tonda, & liscia. Di sorte che tolte via le due teste, che ha l'osso della coscia appresso il ginocchio, gli saria questo tanto simile in figura, quanto disuguale in grandezza. Questa testicciuola scostandosi alquanto dalla detta tela verso in dentro, si lega con la parte dell'altr'osso, simile all'incude, mediante alcune molto sottil tele; come chi legasse vn martello sopra vn'incude. [h] Il terzo ossicello e triangolare, & simile ad vna staffa; & è situato nell'istessa concauità, appresso il buco cieco; & in lui s'appoggia il maggior processo del prim'ossicello.

g ta.v.fi.iiii. CLMNPQ

h t.v.fi.iiii.r.

Il secondo ossicello.

Il terzo ossicello dell'orecchie.

Dell'ossa della mascella superiore, Cap. 4.

CHiamasi mascella superiore tutta la faccia dalle ciglia alla bocca; & ha dodici ossa, sei da ogni lato; differenti non meno in grandezza, che in figura; benche quasi tutte sottili, & dure, perche pesino manco, & resistano piu. Di quest'ossa [a] il primo fa il canto di fuori dell'occhio, dal fin delle ciglia, fin circa il naso, & la maggior parte della mascella, & vna parte dell'osso giogale, come subito diremo. Il secondo [b] (che è sottil, come scaglia, & quasi tondo) fa il canto di dentro dell'occhio, appresso il lagrimale; & è il piu picciolo di tutti quei della mascella. Et per esser tanto sottile, & stare in luogo cosi humido, come è il lagrimale, doue facilmente si corrompe, di rado si troua nelle caluarie de cimiteri. Quest'osso verissimamente pare parte dell'ottauo, di quelle del capo; come ogn'vno potrà prouare, (partendo per mezzo vna caluaria, & procurando di scauar intero il detto ottau'osso, perche le vederà vnite, medianti alcune scaglie. [c] Il terzo sta subito dietro il secondo, & è quadro, & vn poco maggior di lui; & empie tutto quello spatio tra'l fin del secondo osso, & il centro dell'occhio; & è tanto sottile, che traluce come vna scaglia. Rompendolo si vede dentro pieno d'alcune cauerne, circondate tutte d'altre scaglie. Il quarto [d] & il suo compagno, a cui si congiunge, (& sono le maggior ossa di tutte quelle della mascella, & in loro s'incassano tutti i denti) fanno quasi tutto il palato, & la maggior parte de lati del naso, & quasi tutto il suo fondo. Nondimeno in queste due vltime parti non son massiccie anzi son piene di certi pertugi simili alle bresche, cioè fiali di mele. Quest'ossa fra gli altri buchi che hanno, sol'vno, (che è quel, che si vede nella punta delle gote, & comincie nel concauo dell'occhio) anchor che al principio sia circondato d'vna sottil scaglia, nondimeno vn poco innanzi che finisca, è circondato da vn forte osso Et sopra lui si vede vna picciola riga, che non penetra piu, che fin'al buco; come ne anchora penetra l'altra, che si ritroua in alcuni fanciulli al principio del palato, appresso gli denti canini, laquale in niuna forma, (che habbia veduto io) passa innanzi, come fa ne gli animali bruti. Il quinto, [e] & quel, che gli risponde dall'altro lato, fanno tutta la parte dinanzi del naso, fin'alle sue cartilagini, & la metà de lati. Et son quest'ossa dure, & massiccie, sottile, & larghe, ma ben assai piu lunghe; & hanno quattro lati; & sono vn pochetto piu larghe di sotto, che di sopra. Il sesto col suo compagno [f] fanno l'vltima parte del palato, & del largo del naso, che risponde alla bocca; & sono tal'ossa larghe, & sottili, & forti. Et i lati dell'vltima parte d'ognun di loro s'appoggiano alle punte de processi di sotto dell'osso cuneale. L'altra metà sta in aere, & fa vna C. Senza queste dodici ossa ve n'è vn'altro [g]

a tab.iiii.fi.i. QQQ.

b la mede. n

c la med p.

d la med. SS

e la med. q

f ta.iiii. fi.vi. TTT.

g la med. ΣΣ

Il primo osso della mascella superiore.

Il secondo.

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto.

Il sesto.

Vn'altro ossicello, di questa mascella.

che sta fra l'osso cuneale, & quelle del palato, il qual diuide il voto del naso, che risponde al palato, & pare che sostenga il capo. Quest'osso è simile all'aratro; di cui non fa particolar mentione il Vesalio, per parergli di poco momento. Quest'ossa tutte si diuidono col mezzo d'alcune righe, le quali chiamerò sempre commessure, ò colture, si per schifare confusione, si per hauerle Galeno chiamate di questo nome. Et perche trattando delle commessure dell'ossa del capo, contãmo quelle anchora, che erano communi alla mascella superiore, hora tratteremo delle sue proprie; le quali son noue, quattro da vn lato, alle quali corrispondono altre quattro simili, nell'altro lato; & vna in mezzo. Di queste commessure, la prima,[h] che è quella di mezzo, fende tutta la mascella d'alto, a basso, incominciando fra le ciglia, insino al fin del palato. La seconda[i] nasce di sotto l'osso giogale, di quella, che dicemmo scendere per lo concauo delle tempie; & da indi scende facendo vna gobba innanzi, infin'alla punta dell'osso della gota; dapoi monta in obliquo verso innanzi, hor diritta, hor storta per mezzo della detta gota, fin'all'entrare nell'occhio per sopra il buco,[k] che si vede nel quarto osso; & dapoi ritorna in arco, per dentro del medesimo occhio, verso l'angolo esteriore, fin che giunge al luogo, doue incominciò, che è appresso la fessura, che si vede nella parte piu bassa del concauo dell'occhio. La terza è simile alla seconda; & fa l'istessa strada dall'altro lato.[l] La quarta comincia appresso il lagrimale; & scende per di fuori dell'occhio, fin presso doue la seconda entrò; & iui entra in lui; & va alquanto in obliquo all'insù, fin quasi al mezzo del voto dell'occhio, doue getta vn ramuscello, che montando similmente in sù, (vn poco verso la parte dinanzi) si congiunge con quella, che dicemmo separar l'osso della fronte dalla mascella superiore. Gettato questo ramo passa fin'al centro de gli occhi, doue montando vn poco in arco, si ricongiunge con quella, con laquale ho detto cõgiungersi il ramuscello. La quinta fa il medesimo cammino dall'altro lato. La sesta, & settima[m] nascono dal principio delle ciglia, & calano diritte per gli lati del naso fin'alle sue cartilagini L'ottaua attrauersa[n] il palato, appresso il suo fine, incominciando da gli vltimi mascellari della commessura, che dicemmo spartire la mascella superiore dall'osso cuneale; & cammina in arco verso la parte anteriore, fin che arriua a congiungersi nel mezzo della prima commessura con la nona, che fa l'istessa strada da l'altro lato; & d'amendue si fa vn'arco. Mediante queste commessure proprie, & le communi, che habbiam dette, si diuidono l'ossa della mascella superiore, fra se stesse, & dall'ossa del capo, in questa forma. Il primo si diuide dal quarto, mediante la seconda commessura; & dall'osso cuneale, col mezzo d'vna parte di quella, che ritornaua a scendere per l'ossa delle tempie; (che è quella, che si vede dẽtro del voto dell'occhio) & dall'osso delle tempie, mediante quella, che e simile ad vna[o] S, & congiunge i due processi di queste due ossa, che fanno l'osso giogale; dall'osso della fronte, col mezzo di quello, che habbiam detto entrar nell'occhio per lo canton di fuori, appresso il fine delle ciglia Il secondo osso si diuide dal quarto, mediante la parte della terza riga, che va dall'angolo di dentro dell'occhio, fin doue getta un ramuscello nel mezzo pur dell'occhio (come dicemmo) mediante ilquale si diuide dal terzo; & dall'osso della fronte, mediante vna parte di quella, che habbiam detto separar l'osso della fronte dalla mascella superiore. Il terzo si diuide dal quarto, mediante la maggior parte della riga, che segue fin'al centro dell'occhio; dal cuneale, mediante il fine di questa riga; & da quel della fronte, con vna parte dell'istessa riga, con laqual il secondo si diuidea dalla frõte. Il quarto osso si separa da quei del naso dal suo lato, col mezzo della quarta commessura; & dal suo compagno, mediante la parte della riga commune; (che torna dal fondo del naso, fin presso al palato) & dal primo, secondo, & terzo, mediante le sopradette righe; & dall'osso della frõte appresso il lagrimale, col mezzo d'una assai picciola riga, che piglia dal principio del ciglio, fin presso al lagrimale, la quale è parte di quella, che tante uolte habbiam detto separar la mascella superiore, dall'osso della fronte. Il quarto osso si diuide dal suo compagno, col mezzo del principio della commessura commune; & da quel della fronte, mediante il fine di quella, che lo diuide da tutta la mascella; & dal quarto, mediante la quarta commessura, come dicemmo. Il sesto osso si diuide dal suo compagno, col mezzo del fine della commessura commune; dal quarto, mediante la quinta; dall'osso cuneale, col mezzo della parte della commessura, o riga, che scendendo per le tempie, & per gli vltimi mascellari, rimonta in obliquo uerso innanzi.

La prima delle commessure, del la mascella superiore.
La seconda.
La terza.
La quarta.
La quinta.
La sesta, & settima.
L'ottaua.
Diuisione dell'ossa di questa mascella.

h t. i. p.
i t.iiii. fi.i.y. fi. vi. d.
k t. i. n.
l t.iiii.fi.i. m
m t iiii.fi.i.q
n t.iiii.fi. vi. u u,
o t. iiii.fi.i.z

Queste son tutte l'ossa, & commessure della mascella superiore.

Dell'osso Giogale. Cap. 5.

a t.ii. FF.

b t.ii. F. t. iiii fi.1.z.fi. vi. γ.

c li. ii.ta.1. B t.ii. A

IN Ciascuna tempra si fa un ponticello di due [a] processi, che escono, vno dal primo osso della mascella superiore. l'altro dall'osso delle tempie; de quali quello dell'ossa delle tempie è assai piu lungo, ma piu sottile; l'altro è al contrario. Questi processi si congiungono nel mezzo delle tempie, mediante vna riga, o harmonia simile ad vna [b] ſ; & fanno (come si è detto) vna punticella, laquale i Greci chiamarono Zygoma, i Latini Giogale, che vuol dire giogo; per esser simile al giogo de buoi. Questa punticella, benche habbia nome d'osso da per se, pur in vero non è. Et fu fatta, perche di sotto lei passasse piu sicuro [c] il musculo delle tempie, che chiude la mascella di sotto,, come nel suo luogo diremo. Et perciò fu fatta d'vn osso duro, cupo di fuori, & di dentro incauato, perche meno l'incommodasse.

Della Mascella inferiore. Cap. 6.

a t.iiii.fi.vii. & viii.

b t.iiii.fi.1.fi vii.& viii. E

c t.ii.l.t.iiii. fi.i. S

d t.ii.l.t. iiii fi. 1.h.fi.viii A

La mascella inferiore non e di vn osso solo.

Il primo processo di questa mascella.

Il secondo.

Tutti gli animali, & gl'huomini dimenano la mascella inferiore, eccetto il papagallo, & il crocodillo.

Come s'incassi la mascella.

Due buchi di questa mascella.

CHIAMASI mascella inferiore tutta la barba, i denti, i mascellari, insieme con le ganasse; [a] laqual si fa di due ossa, che si congiungono nella punta della barba. ne bambini, mediante vna riga, o harmonia, piena d'vna cartilagine; come fa l'osso della collottola, ne gli huomini, mediante la congiũtura, chiamata Symphysis od vnione. Di questa riga nascono le tele d'alcuni musculi, che muouono il labro inferiore. Questa mascella è larga nella punta della barba, (nella qual parte, ne gli huomini, assai piu difficilmente si rõpe, cosi cruda, come cotta) & di qui si va ristringendo fin'alle pũte delle ganasse, doue si ritorna a far [b] larga, ma piu sottile; & cosi monta verso l'orecchie assottigliã dosi sempre piu, fin che finisce in due processi, come corna. De quali quel dinanzi, che é piu largo, [c] si assottiglia in la punta, & finisce sotto l'osso giogale; & in lui s'inserisce (come diremo) fortissimamente il musculo delle tempie. L'altro (che è piu tõdo, & ha dal capo vna giunta, che ne gli huomini è vnita con la mascella, & perciò non appare) s'incassa in vn angoletto [d], che si fa fra l'orecchia, & il principio dell'osso giogale; & distẽdendosi da ambedue i lati, fa vna testicciuola, che aiuta, che questa mascella piu facilmente si muoua; la qual sola dimenano tutti gli huomini, & il resto de gli animali, eccetto il Crocodillo, che muoue solamente quella di sopra, & il Pappagallo, che le dimena amẽdue. In questo angolo, o concauità (oltre alla cartilagine, che hanno tutte l'altre congiunture) se ne vede vn'altra, che è fra la testicciola della mascella, & lei; laquale è liscia, sottile, & tenera, & in certo modo simile ad vna corda, o legatura. Questa cartilagine mai non nasce dell'ossa, se non delle legature, che abbracciano tutto intorno la congiuntura. Et mediante lei si congiungono l'ossa dure, per la maggior parte, si perche piu facilmente si muouano, si perche meno si offendano nel muouersi. Suole tal volta disluogarsi questa mascella aprendo troppo la bocca; nondimeno facilmente torna al suo luogo, mettendosi il dito pollice sotto la punta dell'orecchia, alquanto innanzi, & premendo forte in dentro, prima da vn lato, dapoi da vn'altro. Ha anchora questa mascella due forami, da ciascun lato; [e] vno, che comincia dalla parte di dentro, vicino i processi gia detti, & risponde nella parte di fuori, al fin del labbro, fra la [f] radice dell'vn dente canino, & il dente mascellaro, che gli è appresso. Questi buchi al principio son maggiori, & men tondi; & per ogn'un di loro entra [g] vn ramo del terzo par de nerui, che, come diremo, va alla radice de denti, accompagnato da vna vena & vna arteria; & esce per lo fine di quello, che si dimostra nella parte di fuori, & è molto minore, diuidendosi in molti ramuscelli, che si spargono per lo labbro da basso. Sol questi buchi ha la mascella inferiore. Perche i luoghi, ne quali s'incassano i denti, non sono veramente buchi. Ha anchora questa mascella nella [h] parte, doue e piu larga, & sottile, & di sotto la punta della barba, certe asprezze; nelle quali i musculi, che la muouono, piu fortemente si legano.

e t.iiii. fi.viii F

f t.iiii. fi. vii. G

g li. vii. t. 1. fi.ii. T

h t. iiii. fi. viii. H D

Del

De denti. Cap. 7.

I denti ſentono, & creſcono.

ANchor che i denti ſian diuerſi dall'altre oſſa, coſi in ſentire, & ſtar ſcoperti (ciò che non fa niun'altro oſſo) come anchora, che creſcono tutto'l tempo della vita noſtra; (come ſi vede in quelli, che hanno alcun dente meno; perche quello che gli ſtaua in ſcontro, come non ſi ſtregola col ſuo compagno, non ſi conſuma, & coſi reſta maggior de gli altri, i quali creſcono tanto, quanto ogni di ſi conſumano maſticando) nondimeno ne perciò ſi han da laſciare di non mettergli nel numero dell'oſſa; poi che niun'altro nome piu ragioneuolmente lor ſi puo dare. Hora ſono i denti [a] tutti trentadue, ſedici per maſcella; ogn'vno de quali ha vna giunta, che cade ne fanciulli, fra cinque, & noue anni. Et benche volgarmente ſi dica, che gli mutano non è ſe non che lor cade queſta giunta. Perche i denti; ſi come ſono parti ſpermatiche del noſtro corpo, non rinaſcano, poi che caduti ſono. Et ſe alcun mi diceſſe, come ſon parti ſpermatiche poi che non naſcono fin paſſato l'anno? Riſpondo, che ſe ben non ſi veggono (per ſtar coperti dalle gengiue) niuno naſce ſenza loro. Di queſti denti, i quattro dinanzi furono chiamati da Greci Tomis, che vuol dir tagliatori; perche con loro tagliamo ciò, che mangiamo; & ogn'vn di eſſi ha vna radice ſola. Dopo di loro ſeguono i canini, vno per lato; detti canini per eſſer ſimili, a quei del cane. Piu a dietro ſono i maſcellari, cinque per ogni lato; detti da Latini Molares, perche con loro maciniamo il paſto. Nondimeno que da baſſo hanno due radici, & tal volta tre; que di ſopra ne hanno tre, & tal volta quattro, principalmente i due vltimi; & i primi l'hanno piu lunghe, che gli vltimi. Ma le radici de gli vni, & de gli altri, hanno dal capo (non meno, che quelle de denti dinanzi, & de i canini) vn picciolo buco, per lo qual entra vna vena, vn neruo, & vna arteria. Et è da notare circa il numero de maſcellari, che vi ſono di quelli, che non hanno ſe non quattro per lato; alcun'altri ne hanno cinque da vn lato, & quattro da vn'altro, o cinque di ſotto, & quattro di ſopra, o al contrario. Queſte varietà cauſano i denti, detti cordali (che naſcono dapoi, che comincia la barba) perche tal volta non naſcono (tutti i lati. Tutti queſti denti s'incaſſano in certe concauità, che ſono nelle maſcelle, (in ogni concauità vno) lequali i Latini chiamarono Preſepiola, (che vuol dir piccioli preſepi) per eſſer ſimiglianti a loro.

I denti ſon trentadue.

Tutti naſcono con denti.

Ogni dente ha vna uena, & un neruo, & vna arteria.

a t.v.fi.v

De buchi del capo, & della maſcella ſuperiore. Cap. 8.

I buchi del capo ſono trent'otto.

PErche trattando de nerui, & vene, & arterie, potrei cauſare gran difficulta, s'io non ragionaſſi de buchi del capo, & della maſcella ſuperiore; perció ſarà ben fare vn particolar capitolo di tutti loro, incominciando da que del capo; i quali ſono tutti trent'otto, o trentanuoue, ſenza quei dell'ottauo oſſo, & quei, che non trapaſſano l'oſſo, oue ſono. Di queſti buchi due ne ha l'oſſo della fronte; diciaſette il cuneale, & tal volta diciotto; otto que delle tempie; ſette quel della collottola; due ſon communi all'oſſo delle tempie, & a quel della collottola; altri due al cuneale, & a quel delle tempie, & a quel della collottola. Quei dell'oſſo della fronte ſono, ogn'vno dal ſuo lato nel mezzo delle [a] ciglia, alquanto verſo il naſo; & riſpondono appreſſo il voto dell'occhio. Queſti buchi ordinariamente ſon tondi; nondimeno tal volta non ſe ne vede piu d'vno di loro; alle volte ſe ne vede vn tondo, l'altro come mezzo arco. Et per ogn'vn di loro paſſa il primo [b] ramuſcello del piu ſottil principio del terzo paio de nerui della teſta. Di quei dell'oſſo cuneale, il primo, & ſecondo ſono [c] nelle due ali di ſopra, che fanno la radice, o centro de gli occhi; & per la parte, oue riſpondono al voto dell'occhio, ſon tondi; per quella, oue riſpondono alle ceruella, fanno ogn'vno vn angolo aguzzo verſo il lato di fuori. [d] Et per loro paſſano i nerui della viſta. [e] Il terzo, & quarto ſtanno di ſotto de ſopradetti buchi, fra l'ali di ſopra di queſto oſſo, & quelle de lati, che paiono ali di pipiſtrello; anzi queſti buchi non ſono altro, che lo ſpatio, che è tra l'ali fra l'vna, & l'altra; & ſon lunghi, & larghi di ſotto, & quaſi tondi, & ſi vanno riſtrignendo inſino al fine; & amendue inſieme rappreſentano queſta figura. Per la parte piu baſſa di queſti buchi paſſano, [f] il ſecõdo par de nerui della teſta, & il piu ſottil ramo del terzo, [g] & vn buõ

I buchi dell'oſſo della fronte.

I buchi dell'oſſo cuneale.

Il terzo, & quarto.

a t.iiii. fi. i.b

b lib. vii. t.i. fi.ii N

c t.v.fi.i. F

d li.vii. t.i.fi. i.H. fi ii.G

e t.v. fi i. G

f li v.t ii. fig. xiiii.G.lib. vii.t.i. fi.ii.

g li.v. t.ii.fi. xiiii. H

ramo

ramo dell'arteria [h] del ſonno,& parte della flemma,che va a gli occhi;& dapoi al palato, & al naſo,per lo primo buco commune della maſcella ſuperiore. Per la parte piu alta,& ſtretta paſſano alcuni ramuſcelli di vene, di quelle, che diremo gire al muſculo delle tempie. Il quinto,& ſeſto ſtanno piu a baſſo de ſopra detti, verſo dietro;[i] & vanno piu a dentro dell'oſſo di loro;ma ſon piccioli,& tondi; & per lor paſſa la radice [k] piu ſottile del quinto paio de nerui delle ceruella. Il ſettimo, & ottauo [l] ſono aſſai piu in dietro, appreſſo la riga,che monta alle tempie, incominciando da quella, che dicemmo ſpartir l'oſſo cuneale da quel della collottola;& ſono amẽdue ouati; & per loro eſce [m] il principio piu groſſo del terzo paio de nerui del capo. Il nono, & decimo ſono alla fin de ſopra detti,alquanto in fuori;[n] & ſono aſſai minori,& tondi,& per lor entra la vena [o] giugulare interiore. Vedeſi anchora tal volta vn picciol pertugio(quanto v'entrarebbe dentro vt ſpilleto)dalla parte di dentro dell'vno di queſti buchi;& pochiſſime volte a quella d'amendue. L'vndecimo, & duodecimo ſono nella parte di fuori di queſto oſſo, al principio delle ali da baſſo lui;& eſcono dall'altra parte della medeſima ala,che riſponde al voto del naſo;& ſon tondi,& tanto piccioli, che tal volta nõ può paſſar per loro vna ſetola. Ha anchora queſto oſſo nel ſuo fondo verſo in fuori, tra le due ali da baſſo, altri cinque pertugietti,da ogni lato due,& vno in mezzo de lati. Entrano i due per mezzo dell'oſſo,camminando inanzi,& riſpondono al voto del naſo;gli altri due vanno a riſpondere vicino al centro dell'occhio. Di modo che ha queſto oſſo dieci & ſette buchi, otto per lato,& vno in mezzo. De buchi dell'oſſa delle tempie il primo è quello,che communemente chiamiamo [p] l'orecchia,ilquale cominciando di fuori ſi va torcendo come lumacha,fin'al riſpondere alle ceruella,dentro del craneo;& è largo di dentro,ma rade volte traluce da vn capo all'altro;ſi per eſſer molto intorto,ſi per eſſer molto ſtretto al principio,& al fine. A queſto buco,& a tutti gli altri,che ho detto eſſer in queſto oſſo,corriſpondono altri ſimili, nell'oſſo delle tempie, dall'altro lato; & per queſto buco paſſa il quinto paio [q] de nerui del capo. Il ſecondo naſce [r] di mezzo il primo,& va all'indietro fin'al montare alla parte di fuori di queſto medeſimo oſſo. Queſto buco è ſtretto, & ritorto,& fu chiamato da Greci tiphlon; & da Latini Cæcum, che vuol dire cieco,perche non appare il ſuo principio; & per lui paſſa [s] vn ramuſcello del quinto paio de nerui delle ceruella. Il terzo ſi [t] vede(anchor che con difficultà)da di fuori del craneo, & cammina in obliquo verſo al buco dell'orecchia,fin'al corriſpondere dentro di lui;& potrebbe ſi anche chiamar cieco,come il ſecondo, ſe bene è molto maggior di lui, & meno ritorto. Queſto buco è quello, per ilquale ſentiamo paſſare vn ſtrepito, dalla bocca all'orecchia,quando tenendola piena d'acqua,od aere procuriamo gettarla via per eſſe. Paſſa anchora per lui il ſecõdo ramuſcello del quinto [u] paio de nerui del capo, & vn ramuſcello dell'arteria [x] del ſonno. Il quarto è nel mezzo di quella parte di queſto oſſo,ſimile alla pietra pomice,[y] & va dalla parte di dietro verſo quella dinanzi, paſſando per mezzo del lungo dell'oſſo,fin che aggiũge alla riga,che ſepara l'oſſo cuneale,da quel della collottola appreſſo l'vndecimo buco dell'oſſo cuneale,che riſponde al voto del naſo;& per lui [z] paſſa l'arteria del ſonno. Di que dell'oſſo della collottola il primo è [a] ouato, & è il maggior di tutti quei della teſta; & per lui habbiam detto paſſare la midolla dell'oſſo della ſchiena. Il ſecondo,& terzo ſono, ogn'vno dal ſuo lato ſopra le due [b] teſticciuole, che dicemmo hauer queſto oſſo;& cominciando di dietro [c] vanno verſo innanzi;& ſon piccioli,& tondi; & per lor paſſa [d] il ſettimo paio de nerui del capo. Il quarto ſi vede nella parte di dietro [e] dell'vn nodo di queſto oſſo;ilqual cominciando d'appreſſo,doue s'incaſſa il detto nodo col primo oſſo del collo,entra pel mezzo del largo dell'oſſo alquanto, & cammina verſo innanzi, fin che finiſce nel piu alto dell'vno di queſti ſopra detti buchi dal ſuo lato. A queſto buco corriſponde il quinto dall'altro lato; & per ogn'vn di loro paſſano [f] la vena,& arteria,che montano per gli buchi de proceſſi de lati de nodi del collo. Il ſeſto, & ſettimo [g] ſi veggono dirimpetto la commeſſura, che naſce del fine della lambdoide, vn poco auanti che arriue al proceſſo dell'oſſo delle tempie,ſimile alle poppe. Anzi per la parte di fuori ſtãno nel mezzo della commeſſura detta;& per quella di dentro di queſto oſſo. Per ogn'vn di queſti buchi entra vn ramo della vena angulare eſteriore. De buchi communi il primo,& ſecondo [h] ſono fra l'oſſa delle tempie,& quello della collottola, da ogni lato vno, nel mezzo della commeſſura,che comincia del fin

della

h lib.v.ta.ii. fi.i.F
i t.v.fi.i.S
k lib.vii.t.i. fi.ii.d
l t.v.fi.v.Q
m lib.v.t.ii. fi.xiiii.I K lib.vii.t.i.fi. ii.M Z
n t.v.fi.i.R
o li.vi.t.i.F
p t.iiii.fi.i.O
q t.iiii.fi.vi, a.t.v.fi.i.a
r t.iiii.fi.vi.γ
s lib.vii.ta.i. fi.ii.c
t t.iiii.fi.vi.V
u li.vii.t i.fi. ii.G
x li.vi.ta.i.fi. i.n
y t.iiii.fi.vi.V
z lib.vi.ta.v. fi.x.l
a t.iiii.fi.vi.2
b t.iiii.fi.vi.ll
c t.v.fi.i.d
d li.v.fi.ix.oo
e t.iiii.fi.vi.α
f li.vi.t.v.ff
g ta.v.fi.i.y
h t.iiii.fi.v.z

Il quinto, & ſeſto.
Il ſettimo, & ottauo.
Il nono, & decimo.
L'vndecimo, & duodecimo.
Altri cinque pertugietti.
I buchi dell'oſſa delle tempie.
Il ſecondo.
Il terzo.
Il quarto.
I buchi dell'oſſo della collottola.
Il primo.
Il ſecondo, & terzo.
Il quarto buco.
Il quinto buco.
Il ſeſto, & ſettimo.
I buchi cõmuni.

della lambdoide, tra la parte dell'oſſo delle tempie ſimile alla pomice, & le teſticciuole dell'oſſo della collottola. Queſti buchi ſono mezzanamente grandi, ma non perciò molto tondi, ne vguali; & per loro entra la vena [i] giugulare interiore; & ſi purga vna parte della flemma del capo. Il terzo, & quarto ſono communi all'oſſo cuneale, & a quel della collottola, & a quel delle tempie; [k] & ſono ogn'vno dal ſuo lato al fin della riga, che naſce del fine della commeſſura lambdoide; & per lor entra [l] l'arteria del ſonno. Hanno anchora l'oſſa del capo molt'altri pertugi ſenza i detti, [m] come ſon quei, che ſono nell'ottauo oſſo, (che ſono molti, & ben piccioli) tra i quali ſe ne vede vno alquanto maggior degli altri; che è al principio di queſto oſſo, iui doue ſi congiunge con quel della fronte; per ilqual paſſa vn ramuſcello della vena giugulare eſteriore; & come ſon que che ſi veggono dentro del craneo, a i lati della commeſſura ſaggittale, principalmente verſo la lambdoide; per li quali entrano alle ceruella alcuni ramuſcelli della vena giugulare eſteriore; & ne eſcono alcun'altri dalla dura madre alla pelle della teſta; & come ſon quelli, che ſi veggono nell'oſſo della fronte, appreſſo le ciglia. Nondimeno non ſon queſti propiamẽte buchi, perche non trapaſſano l'oſſo; & percio non farò mention di loro. La maſcella ſuperiore ha tredici buchi, ſei propij, & ſette communi. De propij, il primo, & ſecondo ſono nel quarto paio dell'oſſa di queſta maſcella; & cominciano ogn'vno dal ſuo lato di mezzo della parte piu baſſa della conca dell'occhio; & ſcẽdono fin'alle gote; & ſono quelli, che ſi [n] veggono in loro. Queſti buchi al principio ſon circondati da vna ſcaglia d'oſſo ſottile; ma al fine ſono circõdati dal medeſimo oſſo; & per ogn'vn di loro paſſa il ſecõdo [o] ramuſcello del piu ſottil principio del terzo paio de nerui, che naſcono delle ceruella. Il terzo, & quarto ſono nel ſeſto [p] paio dell'oſſa, ogn'vno nel ſuo; appreſſo le radici de gli vltimi maſcellari, & cãminano verſo il centro de gli occhi, riſpondendo ogn'vno al buco del ſuo lato, per doue va la flemma al naſo. Appreſſo queſti due da ogni lato, vn poco piu a dietro all'ingiù v'è vn'altro [q] ſpiraglio picciolo, che il piu delle volte riſponde a loro, nondimeno tal volta finiſce fra le commeſſure, che congiungono il quarto di queſta maſcella col cuneale. Per queſti buchi eſce vn ramuſcello del quarto [r] paio de nerui del capo, & ſi diſtribuiſce per lo palato. De communi il primo è appreſſo il lagrimale dell'occhio, [s] fra il ſecondo, & quarto oſſo di queſta maſcella; & ſcende fin che riſponde al voto del naſo; & è alquanto maggiore, che il primo de propij, ma non perciò appare nelle caluarie, per eſſer alquanto naſcoſto; & perciò non è marauiglia, ſe alcuni non han fatto mention di lui. Per queſto buco paſſa il terzo ramo del piu ſottil principio [t] del terzo par de nerui delle ceruella; & ſimilmente ſcende per lui vna parte della flẽma al naſo, & al palato. Il ſecondo ſtà nella medeſima forma dell'altro lato. [u] Il terzo ſtà nel mezzo della prima commeſſura della maſcella, fra i primi denti dinanzi, dentro della bocca, tra il quarto oſſo, & ſuo compagno. Queſto buco ſe bene in alcuni huomini ſi diuide nel principio in due, che ſubito ſi raggiungono, nõdimeno ordinariamente è vn ſolo. Il quarto, & quinto ſono i maggiori di tutti quei della maſcella; & ſtãno in ciaſcun'occhio vno, nella parte da baſſo del voto ſuo; & ſon communi all'oſſo cuneale, & al primo della medeſima maſcella; & per lor paſſa al muſculo delle tempie il primo ramuſcello [x] del terzo paio de nerui delle ceruella. Il ſeſto, & ſettimo ſon le fineſtre del naſo, lequali ſon diuiſe (come dicemmo) mediante il proceſſo da baſſo dell'ottauo oſſo; & ſeruono oltre le molt'altre coſe, principalmẽte al rifiatare, & al parlare. Sẽza i detti buchi ve ne ſon di molti altri piccioli, per liquali paſſano alcuni rami di vene, & arterie; come quelli, che ſono nel canto di dentro dell'occhio, appreſſo le commeſſure communi al ſecondo & terzo oſſo di queſta maſcella; & come quelli, che ſi veggono nell'oſſa del naſo, & nel primo oſſo della maſcella ſuperiore (nella parte di quello, che chiamiamo la gota) nella qual parte ſe ne vede quando vno, & quando due. Se ne vede anche vn'altro nel quarto oſſo della medeſima maſcella, piu in giù del lagrimale. Queſti ſono i buchi della teſta, & della maſcella ſuperiore, coſi propij come communi; i quali ſono tutti quaranta noue; & ſe d'alcuno ci ſiamo ſcordati, nel ſuo luogo il contaremo.

Il terzo, & quarto. — *Alcun'altri buchi della teſta.* — *I buchi della maſcella ſuperiore.* — *Il primo, & ſecondo de propij.* — *Il terzo, & quarto.* — *Il quinto, & ſeſto.* — *Il primo de buchi communi.* — *Il ſecondo.* — *Il terzo.* — *Il quarto, & quinto.* — *Il ſeſto, & ſettimo.*

i lib. vi. t. iii. fi. i. DF. t. ii. S — k t. iiii. fi. vi. ſ — l lib. vi. t. iii. L. t. iiii. d — m t. v. fi. iii. A — n t. i. n. t. iiii. fi. i. tra'l Q e'l S — o lib. vij. t. j. fi. ii. O — p ta. iiii. fig. vi. Π — q t. iiii. fi. vi. a — r li. vii. t. i. fi. ii. Z — s t. iiii. fi. i. ſ — t lib. vii. ta. i. fi. ii P — u t iiii. fi. vi. n — x lib. vii. fig. ii. Q

Dell'oſſo Ÿoide. *Cap. 9.*

TRouaſi nella radice della lingua [a] vn'oſſo, attaccato alla parte piu alta del gargarozzo, chiamato Ypſiloide, ouero Hyoide, per la ſimilitudine grande, che ha con

a li. ii. t. v. L

la Y

b ta. v. fi. vii. AB

la υ de de Greci,ilquale ordinariamente si compone di vndici ossicelli. [b] Il primo de quali(che facilmente si può toccare con le ditta sopra la noce)è il piu largo di tutti, & gobbo per di fuora,nella qual parte ha un grommo; per di dentro è concauo; per di sopra fa un seno lungo & alquanto ouato, secondo che richieggono i musculi, che diremo inserirsi in lui. [c] A questo ossicello se ne giungono da ogni lato altri due,che fanno i lati di questo osso;vno piu a basso,che è il piu corto,ma ben piu largo,il cui fine si cõgiunge al processo piu alto della prima cartilagine del gargarozzo;l'altro piu alto,che è piu stretto,& lungo;ilqual si fa (cosi come il suo compagno dall'altro lato) ordinariamente di tre o quattro oscicelli,che si congiungono, & legano l'vno all'altro,fin'all'arriuare al processo dell'osso delle tempie simile ad vn puntaruolo,a cui si legano.Et in alcune donne accade che mancano questi ossicelli, & in luogo loro si ritroua vna legatura tonda,& forte,che si va ad inserire nel processo detto.

c la med. E F I k

Della Schiena. Cap. 10.

L'OSSO della Schiena è simile ad vn acquedutto fatto di molti canali; per ilqual passa la midolla,che esce delle ceruella, & scende fin'al codione;[a] & si compone ordinariamente di trent'ossa, lequali i Greci chiamarono Spondilia, i Latini Vertebras,noi gli chiamiamo Nodi od ossa della schiena. Ogn'uno di questi nodi è largo dalla parte dinanzi (eccetto che il primo) che si chiama il corpo del nodo, & è quasi tondo;& ha il corpo si nella parte di sopra,come in quella di sotto vna [b] giunta;& tra la giunta del l'vno, & quella dell'altro vi è vna legatura di natura di cartilagine; & per lo corpo si veggono seminati alcuni pertugietti, senza ordine alcuno ; tra quali niuno se ne vede maggior di quello,che è nella parte di dentro del corpo,che risponde alla midolla spinale;ilquale è mezzanamente grande secondo la grandezza dell'osso, & finisce in molti piccioli spiragli. Nondimeno cosi per questo,come per lo resto entrano alcuni ramuscelli di vene, & arterie,che nutriscono, & viuificano queste ossa. Nell'altre parti ha ogni nodo tutto intorno molti processi,come spine;per laqual cosa furono tutti chiamati Schiena.[c] Di questi processi,alcuni vanno in sú, alcuni in giú, altri da i canti, & altri a dietro. Fra ogn'uno di que di dietro (di quei, che hano la giunta, che sono molti)& quel,che segue all'ingiù, v'è vna cartilagine,accioche l'ossa nõ si facciano male,nel muouersi.Hanno medesimamente tutti questi nodi, fra l'vno & l'altro vn buco [d] da ogni lato (per doue esce vn neruo,& entrano vna vena, & vna arteria, come al suo luogo diremo)che si fa,scauandosi ogni nodo vn poco, benche non vgualmente; perche ne nodi del collo,quanto piu si scende,tanto quel di sopra è piu scauato,che quel di sotto;in quelli de lombi é al contrario, & nelle spalle vgualmente. Tutti questi nodi fin'all'osso grande(eccetto i due primi,de quali l'uno non ha corpo,& l'altro non ha giũta nella parte di sopra)si legano dalla parte dinanzi l'vn corpo dell'vn nodo, con quel dell'altro, non col mezzo delle due tele, o camiscie, che coprono la midolla spinale, se non mediante le legature, che nascono fra ogni corpo,& la sua giunta,cosi nella parte di sotto,come in quella di sopra;& mediante [e] la legatura di natura di cartilagine,che è fra l'un corpo, & l'altro. Dalla parte di dietro si giungono i processi di sotto del nodo superiore,co processi di sopra di quel, che segue,mediante la congiuntura,chiamata Artrodia,spetie della Diartrosi. I nodi si legano mediante certe corde,che nascono di loro tanto strettamente, che possono facilmente muouersi tutti,senza correr pericolo di disluogarsi. Ma è da notare,che se tal volta si disluogano,(come accade) corre maggior pericolo,se si disluoga vn solo, che molti insieme,pche in questo modo si offende meno la midolla spinale. Questi nodi son forati come si è detto,ma non vgualmente,perche si va ristringnendo il buco,vn poco dal principio al fine;di modo,che se ben non son differenti nell'esser forati,sono però nella grandezza de buchi. Et si come il nodo superiore ha maggior buco, che l'inferiore,cosi l'inferiore è piu grosso, che il superiore; accioche pesi meno il superiore, & resista meglio al peso l'inferiore. Si diuide tutta la Schiena in quattro parti, in Collo & Spalle, Lombi & Osso grande.

a ta.vi.fi.1.

b t.i.lib. ii. t. xvi.fig.xvii. 1.2.3.4.5.

c t.vi.fi.i.

d t. vi.fi.i.Q

e t.vi.fi.i. R R.li.ii.t.xv. fi.xxviii.3.

Quanti nodi ha la Schiena.

I processi de nodi della schiena.

Il buco,pel quale escono i nerui

La forma,nella quale si cõgiungono i nodi della schiena.

Discassatura della schiena.

Diuisione della schiena.

De Nodi del collo. Cap. II.

COLLO si chiama dal fin della collottola, fin'a gli homeri; [a] & ha sette ossa, o nodi, de quali i due primi si congiungono da ogni parte l'vno all'altro, medianti certe legature, che nascono dell'osso della collottola, & gli circõdano per di fuora; il resto s'attacano sol per la parte dinanzi, che chiamiamo il corpo del nodo, nella forma detta nel capitolo passato. Et tutti essi hanno i processi di dietro bifurcati, [b] eccetto il primo, ilquale è piu duro, & massiccio, & ha piu largo buco. che niuno de gli altri, ma è piu sottil di loro, & assai differente in figura. Perche oltre a l'hauere il buco molto maggiore, che il resto, ha il corpo anchora incauato di dẽtro; & in quello si fa vn seno, circõdato da vna cartilagine, [c] nel qual entra vn processo, come dente, che diremo hauere il secondo [d] nodo; & in luogo del corpo, che gli manca, ha vn nodetto verso innanzi. Ha anchora questo osso, da amendue i lati del buco della midolla, (nelle quai parti e piu forte, che in niun'altra) vn [e] seno ouato, rileuato alquanto di fuori; & incauato di dentro in tal modo, che cougiungendoli amendue, si farebbe vn perfetto seno. In questi due seni s'incassano le due testicciuole [f] dell'osso della collottola chiamate da Greci (assai impropiamente) Coronides, che vuol dir processi aguzzi; & sopra loro si muoue la testa, quando l'alziamo, o abbassiamo. Ad ogni lato di questi seni di questo nodo, si vede vn processo [g] assai piu largo, che niuno de gli altri processi de lati dell'osso del collo; & in loro s'inseriscono il quinto, & sesto paio [h] de musculi, che muouono la testa. Questi processi non son diuisi, come il resto de nodi piu bassi, per cagione de grommi, che si fanno in loro; ma ben son forati, come tutti gli altri piu bassi; & i buchi rispondono al secondo, & terzo buco dell'osso della collottola. Mancogli a questo nodo il processo di dietro, perche nõ facesse male ad alcuni musculi, che passano sopra lui; ma in suo luogo ha [i] vna asprezza lunga, alquanto rileuata, di cui nasce il quarto paio de musculi di quei, che muouono il capo. Ha parimente questo nodo di sotto a i sopra detti seni, altri due simili nella parte piu bassa, benche alquanto minori, & disuguali, & molto meno incauati, che que di sopra, chiamati da Greci Glenes, che vuol dir occhi, p assimigliar al seno, che fa l'occhio. In questi seni s'incassano due grommõcelli, che sono ne processi de lati del secondo nodo mediante vna cartilagine, che sopplisce la loro disugualità. Et sopra questi seni si muoue la testa da lati, come quando diciam di nò. Questi grõmoncelli, o tubercoli, son cagione, che i buchi, che si fanno ne processi di questo secondo nodo, siano alquanto intrauersati, & non diritti, come quelli de processi de lati del primo, & di tutto il resto. Nel mezzo di questi grommi, che si fanno nella parte di sopra di questo secondo nodo, nasce del corpo suo vn [k] processo grande, alto, massiccio, & molto duro, alquanto piu basso & liscio danãti, che di dietro, ilqual per esser simile ad vn dente, principalmente al canino d'un huomo, fu chiamato Dente, o Dentale. Questo processo entra nel seno, che ho detto farsi nel corpo del primo nodo, ilqual seno è circondato da vna cartiiagine, & abbraccia la parte dinanzi di questo dẽte, che è piu bassa, & sdrusciolosa; la parte di dietro è piu larga, & fa come vna testicciuola da lati; di sotto della quale ha da ogni lato vn picciol seno, & nella parte di dietro vn'altro. Que de lati, insieme co i seni del primo nodo, che lor rispondono, fanno da ogni lato vn buco, per donde passano certi nerui, che tal volta vanno a i musculi, che piegano il collo. Il seno di dietro fu fatto, perche la legatura, che passa da vn lato a l'altro del nodo, piu sicuramente si legasse, & stesse piu forte. Al che parimente aiuta, che il primo nodo ha nelle parti, doue ella nasce, vn'asprezza, & vn picciol buco, che non entra piu a dentro per l'osso. La parte piu alta di questo processo é aguzza, come vn pignuolo, & monta vn poco piu sù del primo nodo; & del suo mezzo nasce vna legatura tonda [l] & forte, che'l lega all'osso della collottola. Di modo che il primo nodo si congiunge col secondo, medianti due larghi grommi del secõdo, & altri due seni, che sono nel primo, & vn seno, che è nel medesimo primo, nel quale entra il dẽte del secondo. E anche il secondo nodo nell'vltima parte de tubercoli alquanto scauato, ne piu ne meno, che l primo. E tra amendue si fa vn buco, per ilqual passa il secondo paio de nerui della schiena; benche molto più (scauato il primo nodo che'l secondo. Tutto'l resto, che si ha da dire del secondo nodo) parimente commune a gli altri cinque. Perche ha il

Il collo ha sette nodi.

I processi di dietro.

Differẽza fra'l primo osso, & il resto.

Due seni del primo nodo.

L'asprezza del primo osso.

Il secondo nodo del collo.

Il processo di questo nodo.

La legatura, che abbraccia il corpo di questo nodo.

a t. v. fi. v.

b t. v. fig. vi. AB

c t. v. fi. vi. a

d t. v. fi. vi. D

e ta. v. fi. vi. CC

f ta. iiii. fig. vi. I I.

g t. v. fi. vi. E

h li. ii. t. xiiii HI

i t. v. fi. vi. F

k t. v. fi. vi. D li. ii. f. xv. fi. xxvii. H

l li. ii. ta. xv. fi. xxvii. I

m t.v.fi.vi.B
n la med. G

ha il proceſſo di m dietro diuiſo, come il reſto; ne quali tutti, queſti proceſſi finiſcono in due punte, principalmente quei de cinque primi, perche quel del ſettimo quaſi n niente diuide. Nondimeno eſſi tutti hanno dal capo vna giunta, principalmente il ſettimo, che l'ha aſſai piu lunga, che niuno de gli altri; per laqual coſa e alquanto ſimile à i proceſſi di dietro de nodi delle ſpalle, benche quei delle ſpalle ſono vn poco piu aguzzi. Et coſi queſti, come quelli, ſono di ſotto ĩcauati, di ſopra rileuati, per cagion d'vna riga rileuata, che hanno nel mezzo della parte di ſopra, laqual riſponde ad vn altra riga incauata, che e della medeſima forma nella parte di ſotto. Di ſorte, che i proceſſi paiono triangolari. Et della riga di ſopra dell'vno naſce vna legatura, che s'inſeriſce nella riga di ſotto del proceſſo del nodo piu alto; mediante laquale queſti proceſſi ſi legano, ſeparando (come diremo) i muſculi del lato deſtro, da quei del lato manco. I proceſſi de lati de quattro nodi, che ſeguono dietro al ſecondo, ſono piu larghi, che gli altri; & ognun di loro ha due punte, ne piu ne meno, che i proceſſi di dietro. Benche nõ ſono tanto aſpri, ne diſuguali, come quelli; & la punta dinanzi in queſti e piu larga, che quella di dietro; & monta piu in sù, principalmente nel ſeſto, nel qual la punta di dentro di queſto proceſſo e notabilmente piu larga. Ma nel ſettimo quaſi non ſi dimoſtrano le due punte; perche e vn proceſſo largo, & i muſculi, che naſcono di lui, non s'attacano iui tanto forte, come que che naſcono de piu alti. Ne anche ſi muoue tanto forte queſto nodo, come gli altri del collo. La cagione di queſta diuiſione, coſi in queſti proceſſi de lati, come in quelli di dietro, e perche meglio ſi poteſſero inſerire i muſculi, che naſcono della parte di dietro del collo. Et per queſta medeſima cagione il o proceſſo di dietro del ſecondo nodo e piu largo & lungo, che quei, che ſeguono; perche naſcono di lui il ſecondo, terzo, & quarto paio de muſculi, che muouono il capo. I proceſſi di ſopra, & quei di ſotto, in tutti queſti nodi ſon ſimili, dal ſecondo in giù, & anche il ſecondo ha i proceſſi, che calano come gli altri, cioe che fanno vn molto picciol, & alquanto tondo ſeno, ilqual ſcende d'alto a baſſo, p & dinanzi a dietro; & que di ſopra hanno vn tubercolo, o grommo tondo, coſi poco rileuato, che con difficultà ſi conoſce, ſe e ſeno o tubercolo. Queſto tubercolo s'incaſſa nel ſeno de proceſſi di ſotto del nodo di ſopra; & e coperto d'vna cartilagine, ne piu ne meno, che'l ſeno. Et incomincia parimente dalla parte dinanzi ſtorcẽdoſi alquanto, & cammina verſo quella di dietro. Queſta torcitura e maggiore, quanto i nodi vãno piu a baſſo verſo le ſpalle. Di modo che'l ſecondo nodo ſi congiunge al terzo, medianti le due congiunture; coſi anchora il terzo, al quarto; & tutto il reſto. Reſtaci a dire de corpi q di queſti nodi, & del modo, nel quale ſi congiungono. Hor e da ſapere, che tutti eſſi, eccetto il primo (che non l'hà) hanno il corpo ouato, r tanto pieno, quanto piu vanno a baſſo Et ſi congiungono l'vno a l'altro, non come que delle ſpalle, o de lombi, che ſon piani: anzi la parte di ſopra del corpo di queſt'oſſa e concaua nel mezzo, & ouata ſecondo la figura del corpo: quella di ſotto e ouata, & l'ouato monta tanto in sú, che empie il ſeno del nodo nel qual s'incaſſa. Ilche fu fatto, perche piu facilmente potdſſimo muouere il collo. Queſta congiuntura ſi vede chiaramente nel ſecondo, & terzo nodo, & in alcuni de piu in giù. Perche nel ſettimo, che s'incaſſa col primo delle ſpalle, gia quaſi non appare. Il che fu fatto, perche non era dibiſogno che ſi moueſſe tanto, come il reſto. Et e da notare, che i quattro nodi del collo, che ſono fra'l ſecondo, & ſettimo, oltre a i ſette proceſſi, communi ad ogni nodo della ſchiena, ne hanno di piu s altri cinque. De quali il primo, & ſecondo ſono nella parte di ſopra del corpo d'ognuno di queſti nodi. Il terzo, & quarto ſono, ognuno dal ſuo lato: perche, come ſi e detto, i proceſſi de lati ſono t diuiſi, Il quinto e vn ramo del proceſſo di dietro, ilquale e parimente diuiſo.

Le giũte de proceſſi di dietro.

I proceſſi de lati de quattro vltimi.

La cagione delle diuiſione, de proceſſi di dietro, & di que de lati.

I proceſſi di ſotto, & di ſopra.

I corpi de i nodi del Collo.

Cinque proceſſi ſtraordinarij di queſti nodi.

o la med. B
p t.v.fi.vi.H
q la med. I
r la med.
s la med. kk
t la med. LL

De Nodi delle Spalle. *Cap.* 12.

u t.vi.fi.i.LL

A Nodi del Collo, ſi cõgiungono que delle Spalle, che ſono ordinariamente u dodici. Non oſtãte, che tal volta, come per miracolo, accada mãcarne, od auãzarne vno; & piu di rado manca, che auanzi. Di queſt'oſſa, quelle di ſopra ſon minori: quelle di ſotto ſon maggiori, per la ragione detta. Et i corpi loro ne primi non ſon molto tondi, anzi ſono ouati, come in que del collo, ne gli vltimi ſon del tutto tondi, & tanto piu ſpugnoſi, che quei di ſopra, quanto ſon piu groſſi: & quãto ſon piu groſſi, tanto piu ſon

I nodi delle ſpalle ſon dodici.

Differenza tra queſti nodi.

ſparſi per loro que pertugietti, che nõ trapaſſano; che dicemmo eſſer poſti ſenza ordine alcuno. Hãno anchora tutte queſte oſſa, da amẽdue i lati vn foſſo, nel qual s'inſeriſcono i capi delle coſte, tanto coperto d'vna cartilagine, che quaſi nõ ſi vede. Queſto foſſo, dal primo nodo inſin'al nono ſi fa tra'l corpo dell'vn nodo, & quel dell'altro, vicino a i buchi ꝑ doue eſcono i nerui, bẽche la ſua maggior parte ſi vede nel nodo piu baſſo; & nel decimo, vndecimo, & duodecimo s'imprime tutto nel corpo. Nõdimeno nel primo, & duodecimo nodo, (oltre à i ſeni, che ſi veggono nella parte piu alta de lati del corpo loro) ſe ne ritrouano parimente altri due nella parte piu baſſa de medeſimi lati, piu profondi, & aſpri, che quei di ſopra, (benche quel del duodecimo non è coſi profondo, come quel del primo) & pieni di certi ſpiragli; de quali naſcono alcuni legami, che aiutano a legar q̃ſte due coſte co nodi, a quali ſi cõgiũgono. Tutti queſti nodi delle ſpalle hanno i ſuoi ſette proceſſi ordinarij; cioè, due alti, due baſſi, due da lati, & vn di dietro. Quelli di dietro fin'al nono [b] ſon tutti grandi, & quaſi vguali, & triangolari; & vanno all'ingiù alquanto in fuori, faccendoſi ſempre piu ſtretti, fin che finiſcono in vna pũta, come di triãgolo, ſopra il medeſimo proceſſo del nodo piu baſſo; & tutti ſi legano l'vno all'altro mediãte vna legatura, che naſce della riga rileuata, che dicemmo farſi nel mezzo della patte di ſopra, del peoceſſo piu baſſo, ſecondo il lungo ſuo. Il decimo nodo non ha queſto proceſſo, che eſca tanto in fuora, ne coſi triãgolare; anzi i due lati di fuori ſon molto larghi, & quel di ſotto ſtretto, aſpro, & diſuguale; & nõ finiſce in punta, come gli altri di ſopra, ma faccendoſi alquanto largo. Il proceſſo dell'vndecimo nodo eſce aſſai manco in fuora, & è aſſai piu largo in punta; & molto piu quel del duodecimo, che gia comincia a dimoſtrarſi a quelli de nodi de lombi. Si come ſon differenti queſti proceſſi in figura, coſi ſono nel ſcendere. Perche quelli de noue piu alti vanno all'ingiù (come habbiam detto) alquanto in fuori; quelli de tre vltimi ſcendono tanto oſcuramente, che quaſi non ſi laſſano vedere. I proceſſi de lati ne [c] noue primi ſon quaſi vguali; nel decimo cominciano gia chiaramente à farſi minori, & di mano in mano piu, fin' al duodecimo. La cagione di queſta differẽza è l'incaſſarſi le noue prime coſte in vn ſeno, coperto d'vna cartilagine, che ſi vede [d] nelle punte di queſti proceſſi alquanto in dentro; quel, che nõ fanno le tre piu baſſe; & perciò non fu dibiſogno, che i proceſſi fuſſero tanto grandi; ne che haueſſero i ſeni, che hãno i piu alti; bẽche nel decimo ſi veda tal volta, come vn ſegno d'incaſſatura. Queſti ſeni, quantunque ſiano tutti ſituati nella parte dinãzi di queſti proceſſi, nondimeno alcuni ne ſtãno piu alti, alcuni piu baſſi, & altri in mezzo. Perche ne proceſſi del primo nodo ſtan piu baſſi; in quei del nono piu alto, in quei del ſeſto in mezzo. Ma i proceſſi tutti ne gli huomini piu ſpeſſo vãno in sù, che in giù, & ſpũtano alquãto in fuora. E bẽ vero, che l'eſſer queſti proceſſi rileuati di ſopra, & incauati di ſotto, & hauere vna teſticciuola al fine, gli fa parere, che ſcẽdano, ma cõ tutto queſto ne tre vltimi manifeſtamente montano. Queſto è quel, che tocca i proceſſi de lati. Reſtaci da dire di quei [e] di ſotto, & di ſopra; liquali ſon quattro, due di ſotto, & due di ſopra; mediãti i quali dicemmo incaſſarſi tutti i nodi della ſchiena (eccetto il primo in queſta forma) O entrando il proceſſo di ſopra del nodo inferiore, di ſotto a i proceſſi piu baſſi del nodo piu alto; come fãno tutti i nodi della ſchiena, dal ſecõdo del collo, fin all'vndecimo delle ſpalle; O al contrario, entrãdo i proceſſi di ſotto del nodo piu alto, di ſotto à i piu alti di quel, che ſegue; come fãno tutti gli altri, dal primo nodo de lombi in giù. Di modo, che tutte l'oſſa della ſchiena, dall'vna parte riceuono le punte di queſti proceſſi del nodo vicino, dall'altra ſon riceuute le ſue. Eccetto che il primo del collo, ilqual riceue da amendue le parti ne ſeni, che dicemmo hauere; & il duodecimo delle ſpalle, che incaſſa tutti i ſuoi quattro proceſſi in quelli de nodi vicini, i piu alti in quelli di ſotto dell'vndecimo delle ſpalle, i piu baſſi nel primo de lombi. Et perciò tutti eſſi proceſſi, in queſto nodo ſono alquãto rileuati nella parte di fuori; & quegli, che riceuono l'incauati, in quella di dentro. Il che ſi ha da intendere; ne piu, ne meno, ne gli altri proceſſi, alti, & baſſi; perche quelli, che s'incaſſano, fanno vn grõmo; o tubercoletto; & quelli, ne quali s'incaſſano, vn foſſetto; benche in alcuni difficilmente ſi conoſce & l'vno, & l'altro.

Sette proceßi di queſti nodi.

I proceßi de lati.

Vn ſeno di queſti proceßi.

I proceßi di ſotto, & di ſopra. Come s'incaſſano i proceßi di ſopra, con quei di ſotto.

Come s'incaſſano il primo nodo del Collo, & il duodecimo delle Spalle.

b le med. PP

c la med. M.

d la med. S.

e la med. N. Q

De

De Nodi de Lombi. *Cap.* 13.

a t.j.ij.iij.tra la L & la M.t.vj.fi.j. L L.

Quanti sono i nodi de lombi.

INODI de Lombi son [a] cinque, piu grosi, che i sopradetti, & tanto meno pertugiati, quanto la Midolla Spinale, che passa per loro, è piu sottile. Et hanno semminati pel corpo certi pertugi, tanto maggiori, che quelli de corpi de nodi delle spalle, & del collo, quanto questi corpi son piu grossi, & hebbero bisogno di riceuere piu nutrimento. Et il buco, che detto habbiamo farsi fra l'vn'osso, & l'altro, di doue escono i nerui, s'imprime tutto nel nodo piu alto; & quel di sotto fa solamente il suo fondo. Tutti questi nodi hanno i medesimi sette processi, che gli altri; de quali, quelli de [b] lati son'assai piu sottili, & lunghi, che quelli de nodi delle spalle; & pare, che volessero seruir per coste; se ben son piu corti quelli del primo, & vltimo nodo, che quelli de gli altri. Et niun di loro monta manifestamente in su, eccetto quelli dell'vltimo, che furono forzati a farlo, per fuggir l'ossa de galloni, che lor erano molto appresso. I processi di [c] dietro di quest'ossa son forti, grossi, & corti; & guardandoli da lati son larghi & sottili; guardandoli pel longo, d'alto a basso, stretti, & aguzzi in cima; & finiscono in vna riga alquanto aspra. Per la parte di sotto son larghi; & hanno due picciole impressioni, nel mezzo delle quali si fa vna picciola collina, di cui nasce (come diremo) la legattura, che s'inserisce nella riga, che si fa nella parte di sopra del medesimo processo, del nodo vicino verso in giù. Et la giunta, che hanno questi processi di dietro, è piu soda, che quella de medesimi processi de nodi delle spalle. I processi [d] di sopra, per la parte, oue si mirano l'vn l'altro, hanno vna lunga, & cupa impressione. Que di sotto [e] scendono manifestamente, & finiscono faccendo nella parte di fuori, alquanto verso innanzi, vn grommoncello alquanto largo, che s'inserisce ne processi piu alti del nodo, che segue all'ingiu, come habbiam detto. Oltre a questi processi, hanno parimente alcuni di questi nodi, in alcuni huomini, altri due piccioli processi, che scendono all'ingiu, & si veggono appresso i buchi de nerui. I quali si trouano tanto poche volte ne gli huomini, & cosi ordinariamente nelle simie, che marauiglia non debbe essere, che Galeno facesse tanto conto di loro, & che il Vesalio non mai gli vedesse.

b t.j.ij.iij. q

I processi de nodi de lombi.

Quelli de lati.

c ta.ij.iij. r

Quelli di dietro.

d t.iij. s

e t.iij. t

I processi di sopra.

Quelli di sotto.

Dell'Osso Grande. *Cap.* 14.

a t.j.ij.iij.M. t.vj.fi.ij.L.

Perche è cosi chiamato l'Osso Grande.

FV Quest'osso chiamato da gli Antiqui Sacro, ò Grande, [a] per esser il maggiore, & de maggiori processi, di quanti ne siano nella schiena. Il chiamarono anchora alcuni de Latini Sacro, perche pensauano, che s'aprisse nel parto, & si riserrasse poi. Il che esser non può naturalmente, senza morir la creatura; perche é tanto gagliardo l'osso, & cosi tenera la creatura, che si distruggerebbe tutta al tempo dell'vscire. Quest'osso è gobbo di dietro, & concauo dinanzi; & ha ordinariamente sei nodi, & tal volta cinque, talmente ben congiunti, che ne gli huomini di età (per la parte di dentro) con difficultà si vede vn picciol segno di congiuntura. Per quella di fuori, in niuna guisa si conosce, eccetto fra'l primo, & il secondo, che tal volta si vede; perche si congiungono molte volte, ne piu, ne meno, che i nodi de lombi. Ma ne fanciulli si veggono chiaramente le congiunture di tutti sei, cosi nella parte di dietro, come in quella dinanzi. I nodi di quest'osso son situati al contrario de gli altri della schiena; perche ne gli altri erano maggiori que di sotto; & in questi son maggiori que di sopra. Di sorte che tutto l'osso rappresenta la figura d'vna Cocolla di scapulario da frate. Il primo de nodi di questo osso è tanto simile à quelli de lombi, che se non fusse pel gran processo, che ha da i lati, con difficultà si distinguerebbe da loro. Et cosi questo, come gli altri nodi di quest'osso, hanno i [b] processi di dietro simili a quelli de nodi de lombi; benche assai piu sono piccioli, quanto piu vanno all'ingiu. Il sesto, & vltimo non hanno processo, se non vn tubercolo ò grommo tondo, & largo, mediante il quale si congiunge al primo nodo del codione, come fanno i corpi de nodi fra se stessi, ò come si congiongono i nodi della coda in qual si voglia animale. I processi [c] de lati son piu lunghi, & larghi; & son tutti attaccati l'vno all'altro, in tal modo, che paiono tutt'vno; & si fanno piu corti, come piu son bassi. Et ha ogn'vn di loro dal capo, alquanto verso dietro vn [d] seno, nel qual

Quanti nodi ha quest'osso.

b t.vj.fi.ij.dd

I processi di dietro di quest'osso.

c t.vj.fi.j. LL MR.

d t.vj.fi.ij.N. NPQ.

I processi de lati.

 s'incassa

s'incassa da ogni lato l'osso de galloni. Questo seno è aspro, & disuguale, & ha nel mezzo vna riga alquanto rileuata, come vn grōmo o [c] tubercolo o spina, che'l diuide in due; de quali quel dinanzi è meno sondo, che quel di dietro, & ha nel mezzo attrauersato vn processo, che'l diuide in altri due seni, vn'alto, & vn'altro basso. A questi seni risponde giustamente la figura de lati dell'ossa de galloni, & s'incassano in loro, mediante vna legatura, come cartilagine. Ma i seni piu chiaramente si veggono ne tre nodi primi, per esser piu grossi, che ne gli altri, che son piu stretti; non ostante, che tal volta son larghi, & attaccati Et di lor nasce il quarto musculo di quelli, che muouono la coscia. Vedesi oltre di ciò, nel processo del lato del quinto osso, iui doue si congiunge col processo del sesto, vn tubercolo alquanto rileuato, & grosso, a cui diremo legarsi due corde o legature. Ha medesimamēte quest'osso, tra nodo, & nodo, da ogni lato [f] vn buco, come quel, che hāno tutti gli altri nodi, per doue escono i nerui. Questi buchi sono ordinariamente cinque, & tal volta quattro, secōdo il numero de nodi. Et si dimostrano, cosi per la parte di dietro dell'osso, come per quella dinanzi, per esserui attaccati i processi. Ma i buchi di dietro son molto minori, che que dinanzi; & per ogn'vn di loro diremo vscire vn neruo. Senza questi buchi [g] se ne veggono parimente de gli altri fra i processi di dietro; i quali ne fanciulli son pieni di certe legature neruose, (ne piu, ne meno, che dicemmo esser gli spatij, o buchi che si fanno fra i processi di dietro de nodi delle spalle, & de lombi) & ne gli huomini non appaiono, per esser gia le legature conuertite in osso.

I buchi dell'osso grande.

Altri spiragli di quest'osso.

c t.vj. fig. ij. O O.

f la med. 1. 2. 3. 4. 5. 6.

g la med. e f g h i k.

Della Coda, o Codione. Cap. 15.

L'OSSO, che comunalmente chiamiamo il Codione è [a] simile alla coda de gli altri animali; eccetto, che ne gli huomini non appare. Et si fa ordinariamente di quattro nodi, & tal volta di tre. Il primo di loro ha nella parte di sopra vn fossetto, o seno, nel qual [b] s'incassa sempre l'vltimo nodo dell'osso grande, mediante vna sola legatura, come cartilagine, simile a quella, cō la quale si legano gli altri nodi della schiena. Nel medesimo modo si congiunge il secondo al primo, & il terzo al secondo. Ma quando l'osso grande non ha piu di cinque nodi, il primo di quei del codione ha parimēte da i lati certi piccioli processi aguzzi, liquali vanno all'in su, & s'incassano fortemente, con quel del quinto nodo dell'osso grande; & fanno nel mezzo vn buco, pel quale esce sicuramēte il sesto par de nerui, che nascono dell'osso grande. Nel resto tutti questi nodi son piu larghi di sopra, che di sotto; & quel di sopra è sempre maggior, che quel, che segue; tanto che vengono a finire in vna punta alquanto ritorta in dētro, quasi come becco di Pappagallo. Et tutti insieme fanno la figura d'vna coda; laquale insieme con l'osso grande fa vna figura simile alla Cocolla del scapulario de frati Scapuccini nouitij. Questi quattro nodi, ne hanno buco alcuno, ne manco son voti dentro, ne anche hanno midolla, ma son spugnosi, & rossi; come diremo anchora essere que del petto. Et ne fanciulli paiono piu tosto cartilagini che ossa; anzi l'vltimo piu tosto è di cartilagine che d'osso; ilche fu fatto, perche non facesse male all'intestino retto, che gli stà appresso.

Di quant'ossa si fa il codione.

a ta. j. ij. iij. N t. vj. fi ij. G

b t. vj. fi. ij. e

Dell'Osso del Petto. Cap. 16.

PETTO chiamano [a] gli Anatomisti tutto quel voto, che è abbracciato con le coste, che fa vna figura ouata. Chiamiamo anche noi altri petto, sol quella parte dinanzi, che è dalle clauicole, fin'alla bocca dello stomaco. Nel mezzo di questo petto dinanzi è vn osso largo, che piglia dalla [b] fontanella della gola, fra le due clauicole, fin'alla forcella del stomaco, [c] ilquale chiamiamo comunalmente l'Osso del petto. Ha parimente il petto ventiquattro coste, da ogni lato dodici, & alcune volte (ma bē rade, ilche ho io veduto solo in vna donna, in Pisa, l'anno del 1544, faccēdo l'Anatomia Realdo Colombo) sono da vn lato tredici; & molto meno accade ritrouarsene da vn lato vndici. [d] Di queste coste le sette piu alte sono intere, & si congiungono all'osso del petto, l'altre sono mezze, & non vi arriuano; per la qual cosa furono chiamate da Latini Mendose o Spurie, che vuol dir Bastarde, & illegitime. Ma cosi queste, come l'intere, son fatte parte d'osso, parte di cartilagine. La parte della banda di dietro è osso. Quella della banda

Le coste tutte son ventiquattro.

Le coste intere son sette.

a ta. j. ij. iij.

b ta. j. ij. o

c t. j. ij. p

d t. j. ij. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

banda dinanzi è cartilagine. Et medianti queste cartilagini si congiungono l'intere all'osso del petto; & le bastarde sagliono all'obliquo in sù, attaccandosi ogn'vna di loro a quella di sopra, che gliè piu vicina, & alla diaframa, mediante l'istessa diaframa; eccetto l'vltima, la quale in guisa niuna si [e] cógiunge con l'vndecima; & l'vndecima, che anche molte volte lascia di cógiungersi alla decima. Et tutte quãte per la parte di dẽtro del voto del petto, son liscie, & hãno nella parte di sotto vn canaletto, come incastro per tutto il lungo d'ogn'vna; ilquale piu chiaramente appare, da doue si congiungono con l'ossa delle spalle, fin alla metà, che da indi innãzi; & piu in quelle, che sono fra la terza, & la nona, che nell'altre. Perche essendo fatta tale incauatura, perche piu sicuramente passassero per lei i [f] rami della vena, che nutrisce le coste, insieme con vn neruo, & vna arteria, i tre rami di sopra, che son piu sottili, nõ hebbero di bisogno di cosi grande incastro; & i tre di sotto, anchor che sian grossi, pur perche le coste son sottili, & curue di dẽtro, ne anche n'hebbero di bisogno. Et è da notare, che la parte dell'osso d'ognuna di queste coste non è dell'istessa sustãza; perche con piu s'auuicina alla cartilagine, tanto piu è l'osso tenero. Ne sono anchora tutte d'vna medesima lunghezza; perche essendo il petto ouato, quelle di sopra, & di sotto son minori, & quelle di mezzo maggiori. Ne si somigliano anchora in larghezza; perche la superiore sempre è piu larga, che quella, che segue appresso; principalmẽte la prima [g], che è molto piu larga, che niuna delle altre. Ma l'vne, & l'altre son fatte d'vn sottil osso, come tela o scaglia, che le cuopre tutte dalla banda di fuori, & da quella di dẽtro son spugnose. Ne piu, ne meno, che habbiamo detto esser differẽti le coste, sono anche le lor cartilagini; perche le cartilagini delle mẽdose sono assai piu tenere (dal che chiamarono alcuni queste coste Chõdron, che vuol dir Cartilagine); quelle dell'intere sono assai piu dure, principalmente ne vecchi, ne quali diuidendole paiono d'osso, come quelle che si veggono in alcuni Buoi, & Castrati vecchi. Son parimẽte differenti le cartilagini, nel largo & lungo, secondo che sono le coste, anchorche quelle della sesta, settima, & ottaua, sempre si vadano perdẽdo, cõ piu s'appressano all'osso del petto; et cõgiungẽdosi cõ la cartilagine di sopra, finiscono cosi elleno, come l'altre fin'allultima, in vna pũta aguzza, al cõtrario delle'ntere. La prima [h] delle quali è assai piu larga al fine, che quãdo si partì dalla costa; l'altre fin'alla sesta (come s'appartano dalle coste) si vanno ristrignendo fin'all'arriuare all'osso del petto; & iui fanno vna testicciuola, mediante la quale si congiungono a lui, come dapoi diremo. Ma cosi le coste, come le cartilagini dalla banda di fuori son curue, & liscie; benche non vgualmẽte da ogni parte; perche doue si cõgiungono con la schiena, oltre a l'hauerui vn grommoncello, sono anchora alquãto aspre, perche meglio si potessero intaccare le legature, che le congiungono co corpi, & processi, de lati de nodi delle spalle. Et hanno parimẽte, ogn'vna di loro, vn poco piu innanzi di doue si cõgiungono co processi de lati, vn picciolo tubercolo o grommo, a cui si legano in parte le corde dell'vndecimo [i] musculo, che moue la schiena; & vn poco piu innãzi certe asprezze, & disugualità come grommi, ne quali si lega il quarto musculo di quei, che muouono il [k] petto; & nascono quelli, che empiono lo spatio [l] tra le coste, per la parte di fuori, come in suo luogo diremo. Si veggono similmente alcune asprezze picciole nella parte di dẽtro, doue nascono, & finiscono i musculi, che empiono la parte di dentro [m] del medesimo voto, & la prima costa nella parte di fuori, senza l'asprezze dette, ne ha d'altre assai maggiori, delle quali nasce il quarto [n] musculo, che muoue la schiena. Et è da notare che le coste tutte nel separarsi da nodi della schiena scendono in obliquo verso dietro; da indi vanno di sotto delle ascelle scendẽdo sempre in obliquo verso la parte dinanzi, fin che cominciano le cartilagini. Le quali montano in arco all'in sù, in guisa che ogni cartilagine fa vn cantoncello, [o] come di triangolo sodo, con la costa, di cui nasce: eccetto la duodecima, che alcune volte non monta niente in sù. Et è da notare, che di tutte queste coste, le prime noue s'incassano co i nodi delle spalle, in due luoghi: le due vltime in vn solo: la decima si congiunge ordinariamente in vna parte, & tal volta in due. Quelle, che si congiungono in due parti, hanno anchora due testicciuole, vna maggiore, che s'incassa nel corpo del nodo, l'altra minore, che s'incassa nelle pũte de processi de lati dell'istesso nodo, in que seni, che dicemmo hauer questi processi. Et di queste due testicciuole la maggiore è tanto piu alta che la minore, quanto è piu alto il seno del corpo del nodo, che quel del processo. V'è parimente vn'altra differenza

Come si cõgiunge l'vna cartilagine all'altra.

L'incastro delle coste.

Differenza tra le coste in sustanza.

In lunghezza.

In larghezza.

In che si concordano le coste.

Differenza tra le cartilagini.

Nella larghezza, et lunghezza.

Il modo nel quale s'incassano le coste.

La differenza fra le coste, nel congiungersi.

e ta.ij.iij.11.12.

f lib.vj. t.ij. GG t.v.fi.j

g t.j.ij.iij.I

h t.j. I.

i li.ij.t.xiij.r

k li.ij.t.xij.Δ

l lib.ij. t.xj.v

m li ij.t.viij. EE.

n la med. c.

o t. ij, n.

fra queste coste nel congiungersi. Perche la prima si congiunge al primo nodo delle spalle, senza toccare il secondo, mediante vna testicciuola tonda, & vn seno che le risponde in figura, & grandezza; l'altre fin'all'ottaua s'incassano, ogn'vna fra due nodi, con vna testicciuola aguzza in punta; le tre vltime, che s'incassano solamente ne corpi de nodi, nõ hanno testa molto sospesa, ne molto profondo seno, in cui s'incassano. Habbiamo detto come si congiungono le coste a nodi delle spalle. Restaci a dire, come si congiungano all'osso del petto; il che farò trattando insieme di quest'osso per non hauer tante volte a replicar vna cosa. Hor sta quest'osso P nel mezzo del petto, & piglia (come dicemmo) dalla fontanella della gola, fra le due clauicole, fin'à quel luogo, che comunalmente chiamiamo la bocca dello stomacho, benche falsamẽte, come in suo luogo diremo. Quest'osso è sottile, & largo di sopra, & finisce in vna punta, come di spada; per la qual cosa alcuni il chiamarono Spada: & si compone ordinariamente di sei o sett'ossa, le quali ne gli huomini di età si congiungono in tal modo, che par sia quest'osso fatto di due o tre sole, & alcune volte, benche rade, si compone d'vndici; come vidi io in Roma, l'anno del 1554, in vna fanciulla, d'età di circa sette anni, che hauea diuiso quest'osso in sei; de quali i cinque piu bassi erano fessi d'alto a basso, secondo il lungo dell'osso. Tutte le parti di quest osso si congiungono, mediante vna cartilagine; ma perche ne gli huomini (come è detto) non si veggono ordinariamente se non due congiunture, tratterò di lui, come se non hauesse, che tre ossa. Il primo q de quali è notabilmente piu largo, che gli altri, & vn poco piu grosso, ma assai sottile secondo il largo; & per la parte di dietro, che risponde al voto del petto, è alquanto piu concauo nel mezzo; per la parte dinanzi è alquanto rileuato; misurandolo pel lungo è alquanto piu grosso nel mezzo che da lati (ne quali s'incassano le cartilagini del primo paio delle coste); & per la parte di sopra è piu grosso, & largo, che da quella di sotto. Et ha due seni, vno da ogni lato, lunghi, & scauati dalla banda di dietro, & coperti d'vna cartilagine. In questi due seni s'incassano le testicciuole delle clauicole; & nel mezzo loro dalla parte di sopra se ne fa vn'altro, come vna mezza luna, che è quello, che comunalmente chiamiamo la Fontanella. La parte di sotto è alquanto aspra; & cosi leggieri si lega col secondo osso, che non mai si lassa di dimostrare la congiuntura; anzi tal volta si veggono dimenare amendue in coloro, che hanno grand'Asima. Questo secondo osso r è piu stretto, & sottile, che'l primo, & piu largo di sotto (vn poco innanzi, che finisca) che di sopra, oue si congiunge col primo; nella qual parte ha da ogni lato vn seno commune ad amendue, che è coperto d'vna cartilagine, & in lui s'incassa la cartilagine della seconda costa, con vna punta (come di triãgolo sodo) alquanto rileuata Oltre di questi seni ne ha quest'osso di molti altri simili a ogni lato, ma non vgualmente separati l'vno dall'altro. Perche il primo del primo lato (nel qual s'incassa la cartilagine della terza costa) è piu lontano da quel, nel qual s'incassa la seconda, che non è il terzo dal seno, nel quale s'incassa quella della quarta. Et cosi consequentemente fin'al sesto, che si viene a congiungere col settimo. Di modo, che nel primo osso si viene ad incassare la prima cartilagine; tra'l primo, & secondo, la seconda; & nel secondo la terza, quarta, quinta, sesta, & settima, con certe testicciuole rileuate (come quelle della cartilagine della seconda) mediante quella sorte di congiuntura, chiamata Artrodia, che detto habbiamo esser spetie della synartrosis. Il terzo s osso è assai piu picciolo, & si congiunge alla parte di dentro del fin del secondo, iui doue la cartilagine della settima costa s'incassa Quest'osso è stretto, & sottile, & dalla parte sua piu bassa si cõuerte tal volta in vna cartilagine aguzza in punta, che chiamiamo la Forcella dello stomaco Ma è da notare che in molti manca quest'osso, & in questi tali il secondo si diuide in due, inscontro della cartilagine del terzo paio di coste. La cartilagine detta t nasce del luogo, doue le cartilagini della settima costa, da ogni lato si cõgiungono al fin del second'osso. Questa cartilagine serue a guardare la parte dinanzi del fegato, & dello stomaco, & è simile ad vna spada; dalla qual cosa fu da Latini detta Ensiforme, non ostãte che tutto l'osso insieme si possa molto meglio agguagliare ad vn pugnale Spagnuolo; perche il prim'osso fa il pomo, il secondo il manico, & il terzo la lama. Tutto quest'osso è spugnoso, sottile, & massiccio piu dinanzi, che di dietro; perche in questa parte ha di molti spiragli disuguali, che non penetrano, per i quali si nutrisce. Questi spiragli tanto piu si veggono nel prim'osso, che ne gli altri, quanto egli è piu grosso di loro.

Hor

Dell'osso del petto.

Di quante parti si fa quest'osso.

Il prim'osso.

Il secondo.

Le coste, che s'incassano nel primo, & secondo osso del petto.

Il terzo.

L'Officio della forcella dello stomaco.

p t. j. ij. O

q t. iij. o.

r t. j. ij. x.

s t. j. ij. y.

t ta. j. ij. p.

Hor ritornando alle coſte, dico che l'oſſo del petto fu fatto, coſi ad effetto, che le coſte s'incaſſaſſero in lui, come anchora, che'l cuore, & i polmoni ſteſſero piu riguardati. Et le coſte furono fatte per difeſa del petto. Et la parte lor di dietro, che meno era ſicura, fu fatta d'oſſo; quella dinanzi, perche è piu guardata dalle mani & occhi, di cartilagine, accioche piu facilmente poteſſimo riſpirare.

Dell'Oſſo, o cartilagine del Cuore. *Cap.* 17.

QVANTVNQVE nel Cuor dell'huomo giamai ſi ritroui oſſo alcuno, nondimeno perche in alcuni animali ſi vede vn'oſſo, o almeno vna cartilagine dura, come lui, (ilche ho veduto io in alcuni caſtrati vecchi, & Galeno dice hauerlo veduto in vno Elefante) perciò dirò quello, che ne gli huomini, & principalmente ne vecchi, in luogo di queſt'oſſo ſi ritruoua. Si congiungono (come piu lungamente al ſuo luogo diremo) nel mezzo del cuore, nella parte piu alta [a] del tramezzo, che ſi fa fra i due ſuoi ventricoli, le radici della vena arteriale, & quelle dell'arteria grande, come ſi congiungerebbono due CC per le ſpalle, & amendue inſieme fanno vn corpo poco men duro, che cartilagine; la cui figura è come vna X, perche la radice dell'arteria grande è alquanto maggiore. Queſte radici, o ſi chiamino oſſa, come Galeno dice; o cartilagini, come veramente ſono, importa poco; pur che ſi ſappia, che ſi fanno delle ſopradette radici, lequali col tempo s'induriſcono.

[a] lib. iiij. ta. j. fig. iij. ſotto la BCD

Di che ſi fa l'oſſo del cuore.

Delle Pallette delle Spalle. *Cap.* 18.

LE Palette dele Spalle ſon [a] quell'oſſa, nelle quali s'incaſſano le braccia, che ſono ſituate (ſtando il corpo diritto) fra la prima, & quinta coſta, & in alcuni arriuano alla ſeſta. Et ſi legano ognuno di queſte oſſa dal ſuo lato con l'oſſo della collottola, & co nodi della ſchiena, & con le coſte, medianti certi muſculi; cioè, coll'oſſo della collottola, mediante il ſecondo [b] paio de muſculi che'l muouono (ilqual'anchora li congiunge con molte punte de proceſſi di dietro, de nodi della ſchiena); con le punte di dietro d'alcuni nodi del collo, mediante il terzo paio di muſculi, che muoue [c] le medeſime palette; co proceſſi di dietro d'alcuni nodi delle ſpalle, & del collo, mediante il quarto paio [d] de muſculi, che le muouono; con le coſte, mediante [e] il primo, che le muoue, & il ſecondo, [f] che muoue il petto. Ognuna di queſte palette da per ſe è molto diſuguale & differente in ogni parte. Perche, oltre a l'hauere molti proceſſi, cõcauità, tubercoli, o grommi, & giunte, è parimente d'vna figura triãgolare; i cui lati non ſon vguali, anzi il lato di dietro (che è il fondamento del triangolo di queſt'oſſo, & ſi diſtende ſecondo il lungo delle ſpalle, da canto i proceſſi di dietro de nodi loro) è maggior, che niuno de gli altri. Queſto lato è alquanto rileuato da capi, doue ſi congiunge con gli altri lati, & è nel mezzo alquanto incauato; benche molte volte manca queſta incauatura, & allhora queſto lato fa queſta figura C. E parimente tutto queſto lato aſſai ſottile; benche alquanto meno da capi, che nel mezzo, & il capo di ſotto è alquanto piu groſſo, che quel di ſopra. In queſto lato quaſi ſempre vi ſon due giunte, vna maggiore, & piu groſſa, che ſi vede ſempre nella [g] parte piu baſſa di queſto lato, & fa vn canto come di triangolo ſodo, alquanto tondo, l'altra minore, che è nella piu alta, [h] iui doue comincia il proceſſo, che è nella parte di fuori di queſt'oſſo, chiamato la Spina, come dapoi diremo. Senza queſte giunte ſi vede parimente in tutto queſto lato vna cartilagine, ſimile a quella, che naſce al fin di tutte l'altre oſſa, che non ſi congiungono a niun'altro, laquale è aſſai minore negli huomini, che in niuno altro animale. Gli altri due lati di queſt'oſſa ſon parimente differenti fra ſe ſteſſi; perche quel [i] dinanzi monta al fin del maggiore, camminando in obliquo verſo la banda dinanzi; quel [k] di ſopra (che è tanto piu picciolo, che quel dinanzi, quanto quel dinãzi è minor, che quel di dietro) cala alquanto verſo innanzi, fin che finiſce in vn picciol ſeno appreſſo il collo della paletta, accoſtandoſi a quel dinanzi. Queſti lati non ſolo ſon differenti in lunghezza, & figura, ma parimente in groſſezza. Perche quel dinanzi [l] quanto piu monta in sù (diuidendoſi da quel di dietro, & maggiore, quale dicemmo eſſere il fondamento o baſi di queſt'oſſo) tanto piu ſi fa groſſo, & maſſiccio, conuertendoſi in vn

[a] t.i. ii. iii. R t.vi. fi. iiii.
[b] lib. ii. t. ix. ΔΓ
[c] lib. ii. tab. xii. G
[d] li ii. t x. Γ
[e] li ii. t. v. Γ
[f] li. ii. t. vii. L
[g] ta. vi. fi. iiii. YYY
[h] la med. X.
[i] la mede. da la B al Z
[k] la med. dal Z al F
[l] la mede. PP ST

A che parti ſi congiungono le palette delle ſpalle.

La figura delle palette delle ſpalle.

Il maggior lato di queſta paletta.

Le giũte di queſto lato.

Il lato dinanzi & di ſopra.

Differenza tra queſti lati.

groſſo orlo, ilquale (oltre che fa queſt'oſſa piu forte, & incauate nel mezzo, per dar luogo a i muſculi, che diremo naſcer di loro) ha nella parte piu baſſa [m] vna impreſſione, di cui naſce il muſculo, che muoue [n] il braccio in dietro; & nella piu alta, appreſſo il collo di queſt'oſſo, vna aſprezza, della qual naſce il muſculo, che diſtende il gomito. Il piu alto lato di queſta paletta è ſottile, & aguzzo, & finiſce (come dicemmo) in vn ſeno, come mezzo [o] cerchio, pel qual paſſa vn ramo del quinto paio [p] de nerui della midolla ſpinale; inſieme con vna vena, & vna arteria, che vanno a nutrire la parte di dietro di queſt'oſſo. Al fin di queſto lato, tra lui, & quello della bāda dinanzi, ha ognuna di queſte palette, come è detto, vn [q] collo, nel quale par ſi ſia raccolto tutto il largo loro, per farlo groſſo, & come comincia a vſcir in ſuora ſi fa alquanto piu largo. Et nel mezzo della parte ſua dinanzi ſi vede vn [r] ſeno, alquāto longo, ſecondo la lunghezza del collo, nel qual diremo incaſſarſi la teſta dell'oſſo dell'homero. Queſto ſeno è tondo di ſotto, & aguzzo di ſopra; ilche fu fatto per cagione della impreſſione, che ſi fa nella parte di dentro del collo, per laqual paſſa piu ſicuramēte la corda del muſculo, che raggira il braccio dalla bāda di dentro, & da quella di fuori. In queſta parte, coſi il ſeno, come la parte di ſopra di queſto collo, ſon piu rileuati, che di ſotto; perche d'amendue naſcano le [s] legature di queſta cōgiuntura, & la parte di fuori del principio del primo [t] muſculo, che diremo muouere il gomito. Queſto ſeno è coperto d'vna cartilagine, come gli altri, & non è tanto profondo, quāto la [u] teſta dell'oſſo dell'homero richiederebbe; ilche in niun'altra cōgiuntura accade, eccetto in queſta, & in certa guiſa, in quella della coſcia cō l'oſſo del gallone (come al ſuo luogo diremo) per cagione di diuerſi mouimenti, di queſte parti. Ma per rimediare a tal difetto, oltre a le molte legature, che ha, furono fatti in queſt'oſſo certi [x] proceſſi, che abbracciano la teſta dell'homero, in tal guiſa, che nol laſſano diſluogare. Fu parimente ordinato, che la cartilagine, che cuopre queſto ſeno, vſciſſe tanto in fuora, che faccendolo maggiore, ſoppliſſe alla piccolezza dell'oſſo, & non diſturbaſſe il moto. Queſta cartilagine non naſce d'oſſo, ne manco è attacata a lui, ma alle legature, che'l circōdano, & è per la parte di fuori groſſa, & ſi va aſſottigliando, quanto piu s'appreſſa al centro del ſeno, & finiſce aſſai innanzi, che arriui a lui, faccendo la figura d'vn anello, la cui parte, che tocca il dito, è agguzza in triangolo, & quella di fuori tonda. Queſta cartilagine, ſe bene aiuta, che non ſi poſſa coſi facilmente diſluogar l'oſſo dell'homero; nondimeno quando ſi diſluoga all'ingiù, non lo laſcia coſi facilmente ritornare a ſuo luogo, perche ſi doppia nel mezzo, & non laſcia acconciar l'oſſo. Et perciò è di biſogno aſſicurarſi bene, inſin'al ritornarlo al ſuo luogo, & dapoi dimenare alquanto l'oſſo dell'homero, perche la cartilagine ſi ſpieghi. I proceſſi di queſt'oſſo ſon due; il primo [y] & piu alto naſce della ſpina, che toſto dirò hauer queſt'oſſo, & fa la punta dell'homero, & perciò la chiamerò ſempre la Punta dell'homero. Il ſecondo, che [z] è piu baſſo & minore, comincia dalla parte piu alta del collo [a] di queſt'oſſo, & camminando innanzi ſi fa alquanto largo, & finiſce ſcontro alla parte dinanzi di queſta congiuntura. Queſto proceſſo, per la parte piu baſſa è molto liſcio, & incauato come vna C Greca, antiqua: & perciò fu chiamato da loro Sygmoides; alcun'altri il chiamarono Anchiroides, che vuol dir ſimile ad vna Anchora; per hauer alcuna ſimilitudine con la parte dell'Anchora, che ſi ficca in terra. Per la parte piu alta è aſpro, & diſuguale, & la piu alta parte del ſuo principio è alquanto piu groſſa, & ha vn picciolo, & aſpro [b] grommo, a cui s'appoggia la clauicola, & ſi lega fortemente. E parimente aſpro queſto proceſſo nella punta, & di queſta aſprezza naſce il principio [c] di dentro del primo muſculo, che muoue il gomito, & la legatura particolare di queſta congiuntura. Vedeſi anchora tra la punta di queſto proceſſo, & il grommo, o tubercolo, a cui s'appogia la clauicola, vna [d] aſprezza, di cui naſce ſicuramente la [e] legatura, che s'inſeriſce nel proceſſo piu alto di queſt'oſſo. All'aſprezza di queſto proceſſo riſpondono alcuni buchi, che ſono tutto intorno al collo della paletta, & nō penetrano; de quali naſcono le legature della cōgiuntura dell'homero. La parte [f] dināzi di queſt'oſſo è incauata, quanto il groſſo dell'orlo, del lato dinanzi, eſce in fuora, (queſto vacuo empie [g] il ſeſto muſculo, che muoue il braccio) & è tutta liſcia; & ha alcune [h] impreſſioni (come ſe le coſte ſi fuſſero ſtampate in lei) lequali ſi conoſcono aſſai piu chiaramente ne vecchi, che ne giouani. Vedeſi parimente in queſta parte al fin del maggior canto [i] vn picciol tubercolo, nel qual s'inſeriſce il ſecondo muſculo, che muoue il detto oſſo.

Il lato piu alto.
Il collo della paletta.
Il ſeno del collo.
La cartilagine, che fa maggior queſto ſeno.
L'offitio di queſta cartilagine.
Il primo de i proceſſi della paletta della ſpalla.
Il ſecondo.
La parte dinanzi di queſta paletta.

m la med. T.
n li. i. ta. viij. k t. xviij. S
o t. v. fi. iiij. a
p li. vij. t. ij. i
q ta. vj. fi. iiij. C D.
r la med. AB
ſ lib. ij. t. xiij. V
t li. ij. t. vj. m
u t. j. ij. iij. x ta. v. fig. vj. A. B. C
x t. vj. fig. iiij. F F K K K
y la med. K. K K
z la med. F F
a la med. C
b la mede. F
c lib. ij. t. vj. n
d t. vj. fi. iiij. F
e li. ij. ta. vj. c
f ta. vj. fi. iiij. M M M
g lib. ij. t. vij. r, t. viij. H
h t. vj. fi. iiij. M M M
i la med. Φ

k la med. N O
l la med.
m la mede. V V
n la med. b c
o li.ij.t.vj. K t.xj. G
p li.ij. t.xj.Γ
q t.vj.fig.vj. G H
r t.vj. fig.iiij. X
s la med. I
t la med. C
u la med. F
x la mede. E
z lib. ij. t. x. Δ
a li.ij. t.x.Δ
b la med.fi.v. e.
c la med. Q

oſſo. Et è da notare, che queſta parte è piu tonda, o ſcauata iui,[k] doue riſpõde alla ſpina, o ſcaglia, di cui naſce il proceſſo chiamato la Punta dell'homero, che in niun'altra; come ſe haueſſe voluto la natura, faccendo queſta ſpina in queſt'oſſo, cauarlo piu in dietro, & farlo piu profondo dinanzi. Et la parte di queſta impreſſione, che riſponde a fini di queſta ſpina, è piu profonda, che quella, che riſponde al ſuo mezzo; perche la ſpina è piu groſſa nel mezzo, che da capi, come toſto dimoſtrerò. De gli altri foſſi, che ha queſt'oſſo, quel che è vicino al collo è il piu cupo; ſi perche naſcendo della ſpina ſi diſtende verſo dietro; ſi perche in queſto luogo il collo è piu groſſo; & vſcendo vn poco innanzi il fa aſſai maggiore; al che parimente aiuta la groſſezza del lato dinanzi della paletta. La parte di[l] dietro di queſt'oſſo, nella quale è il proceſſo, ſimile ad vna ſpina, la cui punta ſi chiama la Punta dell'homero, è alquanto inarcata per poter meglio reſiſtere. Et ha due piccioli ſeni, l'vno[m] di ſotto al proceſſo detto, tra il ſuo fine, & la parte piu groſſa & rileuata del lato dinanzi; l'altro[n] tra la parte di ſopra della medeſima ſpina, & il lato di ſopra della paletta. Di queſto ſeno naſce il terzo[o] muſculo, che muoue il braccio; dell'altro[p] il ſecõdo. Queſta ſpina è aſſai piu in sù della metà[q] della parte di dietro di queſt'oſſo; & cominciando dal lato di dietro & maggior di queſt'oſſo, iui doue comincia[r] la giunta piu alta, cammina, riſtrignendoſi al principio; & ſubito poi ſi rilarga[s] di ſopra, reſtando di ſotto piu[t] ſottile. Et dapoi ſi torna a riſtrignere appreſſo il collo dell'iſteſſo oſſo, doue ſi ſepara da lui; & vſcendo vn poco innanzi ſi fa fra triangolare & tonda al principio, & dapoi s'allarga, & fa vn proceſſo, che finiſce in vna[u] giunta; laqual ne fanciulli è fatta di molti oſſicelli, che ſi congiungono mediante vna cartilagine. Queſto proceſſo ſi chiama Acromion, che vuol dir la Punta dell'homero; & è tutto liſcio, eccetto che in la parte di ſopra, che è aſpro; & ha certi ſpiragli, che non penetrano, principalmẽte nella piu alta parte della[x] giunta di queſto proceſſo; & al principio della ſcaglia,[y] o ſpina; ne quali s'inſeriſce il ſecondo muſculo che alza[z] queſt'oſſo; & naſce[a] il primo, che muoue il braccio. Ha parimente queſto proceſſo vn[b] ſeno nella parte dinanzi, che è tanto picciolo, che non ſi vede, ſe è o ſeno, o teſta; nel qual s'incaſſa la teſticciuola, che diremo hauer la clauicola, medianti alcune fortiſſime corde, & vna cartilagine, ſimile a quella, che habbiamo detto concorrere nella congiuntura della maſcella inferiore, con la ſuperiore, liſcia, & ſdruſciolosa da amendue le parti verſo l'oſſa, & laquale non s'appoggia ſe non alle legature di queſta congiuntura.

La parte di dietro.

La ſpina di queſta paletta.

Il ſecondo proceſſo dell'oſſo della ſpalla.

Delle Clauicole. *Cap.* 19.

a t.vj. fi.v. A
b la med. B
c la med. C
d la med. D
e li.vii.fi.xx. S.

GIA habbiamo detto, come le Clauicole s'incaſſauano nel ſeno del proceſſo piu alto della paletta, chiamato la Punta dell'Homero dal ſuo lato, & in que due ſeni, che ſi fanno nella parte piu alta de lati, del prim'oſſo del Petto. Et parimente dicemmo, come queſti ſeni erano inarcati, & camminauano dalla banda dinanzi verſo quella di dietro; & che erano aſſai piu larghi da quella parte, che da queſta. ma piu profondi di dẽtro, che di fuori. Hor è da ſapere, che le teſte di queſte due clauicole, che ſi cõgiungono, ognuna dal ſuo lato, con l'oſſo del petto, ſon ſimili in figura a i ſuoi ſeni. Perche ſon alquanto lunghe & compreſſe, & in certa[a] guiſa di forma di triangolo, i cui lati ſon diſuguali; ſi come anche ſono i canti, che fanno queſti lati. Perche il[b] primo, che è nella parte piu baſſa del lato dinanzi, è in certo modo ſodo; & parimente il ſecondo,[c] che è nella parte di ſopra di queſta teſta, alquanto verſo dietro; ma il[d] terzo, che è nela parte di dietro alquanto all'ingiu, è piu aguzzo, & lungo. Et ſecondo, che ſono i canti maggiori, o minori, coſi anche ſono i lati di queſto triangolo Perche quel che va dal primo al ſecondo, è piu corto; quel che va dal terzo, inſin'al primo, è piu lungo, & alquãto torto; quel che va dal ſecõdo al terzo, è mezzano. Queſta è la figura della teſta della clauicola, che ſi cõgiunge all'oſſo del petto. Laquale ha vna picciola giũta couerta d'vna groſſa, & tenera cartilagine, che fa tutta la teſta liſcia; ma tolta via la cartilagine, & la giunta, reſta l'oſſo aſpro. Oltre di queſta cartilagine (che è ſimile a quella, che ſi vede ne ſeni, ne quali queſte teſticciuole s'incaſſano) ſe ne vede anchora in queſta congiuntura particolarmente vn'altra,[e] come quella, che dicémo eſſer nella congiuntura della maſcella inferiore con la ſuperiore, laquale è tãto grande, quãto tutto il ſeno dell'oſſo del petto, & la teſta delle clauicole;

Come ſi cõgiungono le clauicole all'oſſo del petto.

Vna cartilagine di queſta cõgiuntura.

clauicole; & è sottile, & vguale da ogni parte; & per quella, che risponde al seno, è molto liscia, & bagnata d'vn humor vntuoso; & nasce delle legature, che abbracciano tutto intorno a questa cōgiuntura; & perciò è anche di figura triangolare. Fatta questa testic-ciuola se ne va vna delle clauicole verso la punta dell'homero, benche alquanto in obliquo. Perche tosto, che si separa dall'osso del petto, si storce verso dietro, & dapoi verso innanzi, faccendo fine in vna testa, che s'incassa ne due processi della paletta della spalla. Di modo che la testa di queste clauicole, che si congiunge all'osso del petto, è torta all'indietro; & quella che si congiunge alla punta dell'homero, verso dinanzi. Ogn'vno di quest'ossa ha due [f] gobbe, & due scauature, che si corrispondono. La prima gobba, che è piu lunga, è [g] appresso l'osso del petto nella parte dinanzi; a questa risponde vna scauatura nella parte [h] di dietro, che risponde al voto del petto. La seconda, & piu corta gobba è verso la punta dell'homero, nella parte di [i] dietro, che risponde al voto del petto. Di modo che'l fine di questa paletta, che si congiunge all'osso del petto, è storto verso dentro; & quel che si congiunge alla paletta della spalla, verso fuori; & tutto quest'osso fa la figura d'vna ſ. La testa, che si congiunge alla paletta nella parte sua piu alta (che s'incassa nel la punta dell'homero) ha vn tanto picciolo grommo, o tubercolo, che cō difficultà si conosce, se è o grommo, o seno; & la parte piu bassa, che si congiunge al piu basso processo della paletta (simile ad vn'Anchora) è piu larga; come anchora è lo processo. Ma cosi questa testa, come quella, che si congiunge coll'osso del petto, son piu spugnose, che la parte di [k] mezzo; perche son anche piu grosse, che l'altre; & (come al principio di questo libro dicemmo) quanto piu è l'osso grosso, tāto è piu voto. La parte di mezzo, che è piu sottile, & massiccia, & quasi tonda, ha nella parte di sotto vna [l] riga, alquāto rileuata; laqual comincia poco dapoi la testa di quest'osso, che si cōgiunge a quel del petto, quasi di mezzo del suo primo, & vltimo canto, & arriua vn poco piu innanzi della metà della clauicola. Di questa riga nasce il primo [m] musculo, che muoue il petto. Vicino al principio di questa riga, appresso alla testa di questa clauicola è vna [n] impressione aspra, della qual nasce vna legatura, che congiunge questa parte coll'osso del petto; & appresso al fine, vn'altra, di cui nasce vna legatura, che lega fortemēte la clauicola col tubercolo, che è nel fine del processo dinanzi della paletta, a cui la detta asprezza si congiunge. Della medesima forma si vede nella parte di dietro, che risponde a questa asprezza (iui doue la clauicola si fa piu larga) vn'altra [o] asprezza, assai piu profonda; principalmēte appresso la gobba, che è appò il processo, chiamato la Pūta dell'homero; nella qual parte queste legature sono assai piu forti, che in quella di sopra. Ma la parte alta di questa clauicola è tutta liscia, eccetto appresso i capi, doue si fa alquanto aspra; perche meglio possino nascere alcune legature, & [p] musculi, che (come nel suo luogo diremo) nascono di queste parti. Ha cosi anchora ognuna di queste clauicole nella parte dinanzi, appresso il fine del primo canto (di quei, che dicemmo hauer la testa, che s'incassa coll'osso del petto) vna [q] riga rileuata, che finisce nanzi al mezzo della clauicola; della qual nasce vna gran parte del primo [r] musculo, che muoue il braccio. Vedesi oltre di ciò in questa parte (iui doue si storce a dietro, & si fa la scauatura, che sta appresso la testa, che si cōgiunge col processo, chiamato la Punta dell'homero) vna grande [s] asprezza; della qual nasce la maggior parte del secondo [t] musculo, che muoue il braccio. Nella parte di dietro di questa clauicola, niuna asprezza si vede, di cui non habbiamo fatta mentione. Eccetto vn [u] grommo, o tubercolo, che è nel mezzo della gobba di questa parte; di cui nasce vna legatura, che si appoggia al processo di dentro della paletta della spalla. Niun'altra cosa v'è da notare nelle clauicole, eccetto che nella lor parte piu massiccia, che è quella di mezzo, & principalmēte verso dietro, vi sono quando due, quando tre spiragli, che non penetrano, per liquali passano alcuni ramuscelli di vene, & arterie a nutricarle.

Historia del resto di quest'osso. — *La figura delle clauicole.* — *La testa della clauicola, che si congiunge alla punta dell'homero.* — *La sustanza di quest'osso.* — *Alcune righe, impressioni, buchi, & asprezze di quest'osso.*

f t.vj.fi.iiij. g la med. F h t.vj. fi. v. I i la med. E k la med. H l la med. FG m li. ij. t.iiij. d n t.vj. fi. v. G o la med. N p lib.ij.t.iiij. Θ.6 t.ix.I q t.vj.fi.v. E r lib.ij.ta.j.ij. Δ. t.iiij. L s t.vj. fi.v. K t lib.ij.t.iiij. dal c al f u t.vj.fi.v. O

Dell'Osso dell'Homero. Cap. 20.

L'osso dell'Homero è il maggior osso del corpo, eccetto l'osso della coscia, & amēdue gli stinchi della gāba.

CHiamasi Osso dell'Homero, l'osso del braccio dall'homero fin'al gomito; ilquale è maggior di tutte l'ossa, eccetto l'osso della coscia, & amendue gli stinchi della gamba. La parte piu alta di quest'osso (che si congiunge con la paletta della spalla) ha vna gran [a] giunta, che fa vna gran testa, diuisa mediante vna cosi leggiera [b] impressione, ch'io

a t.j. ij. iij. x. ta. vj. fig. vj. A B C b la med. B

ch'io non so perche habbia alcuno detto, che son due teste. La parte di dentro (che è maggiore, & tonda, come [c] mezza palla, liscia, & vguale, & couerta d'vna cartilagine, & s'incassa nel seno della paletta della spalla) fa tutto il lato di dentro della giunta, & piu della metà del lato di fuori. Quella di fuori (che è alquanto aspra, & disuguale, & fa [d] il resto del lato di fuori) non s'incassa in niun osso; anzi esce come vn gromino ò tubercolo, nelquale s'inseriscono molte, & fortissime legature, che legano quest'osso con la paletta della spalla. Et si come l'altre parti (di doue nasce ò s'inserisce alcuna cosa) sono aspre, cosi anchora è questa impressione, che diuide questa testa. La parte di fuori oltre che è disuguale, & aspra, si diuide in due picciole teste ò grommi ò processi, vno di fuori, & maggiore; l'altro di dentro, & assai minore. I quali si diuidono mediante vna incauatura, che si fa nella parte dinanzi di questa giunta alquanto in fuori; & è assai lunga, & incauata, & tonda, come vn canale & simile al principio di fuori del musculo [e] primo, che muoue il gomito, che diremo nascere di lei. Questo seno nõ solo si fa nella giũta, ma parimente nel collo dell'osso, a cui ella si congiunge, che è assai piu corto, & grosso. La parte di sotto di quest'osso, che si congiunge a gli due fuselli del braccio, è assai piu differẽte, cosi in l'abbondãza di seni, & teste, come in la figura loro. In prima nel mezzo di questa parte di sotto c'è vn seno, & due [f] grõmi ò tubercoli, che fanno la figura d'vna Girella, eccetto che la girella è incauata vgualmente tutt'intorno. Et in quest'osso la testa di [g] dentro è piu rileuata, che quella [h] di fuori. Perche per la parte di fuori non era pericolo, che'l maggior fusello, (che si congiunge a questa girella) si disluogasse, congiungendosi a lei (come diremo) il minore, detto da Latini Radiũ; ilqual serue in questa parte per appoggio al maggiore perche non esca del suo luogo. C'è parimente vn'altra differenza tra le vere girelle, & questa; perche in quelle la fune cãmina tutt'intorno dell'incauatura; in questa il maggior fusello del braccio nõ può andare tutto intorno a lei, per esserui nel mezzo della parte sua disopra vna [i] scaglia d'osso, che traluce, nella quale il maggior fusello s'appoggia (quando distendemo ò pieghiamo il braccio) per poter far maggior forza. Di questi due seni, che sono nella parte di sopra di questa girella quel [k] di dietro è assai maggior che quel [l] dinanzi, & sopra d'amendue giuocano i processi del maggior fusello del braccio, chiamati in Greco Coronas; perche son fine del seno, che si fa fra loro. Il seno dinanzi riceue il processo dinanzi, quando ritiriamo il braccio; il seno di dietro riceue il processo di dietro (che chiamiamo il gomito,) quãdo lo distendemo. Et son fatti tanto giustamẽte questi fossi, che e lasciano piegare, & distẽdere il braccio, quanto è di bisogno, & non piu. Ha parimente quest'osso nella parte di fuori della girella, alquanto innanzi, vna [m] testa tonda, lunga & liscia, & couerta d'vna cartilagine, simile a quella che cuopre la girella; laqual s'incassa in vn grande, tondo, & poco cupo seno, che diremo farsi nella parte di sopra del minor [n] fusello del braccio. Dal lato di fuori di questa testa, l'osso dell'homero esce molto in fuora, & fa certe asprezze, delle quali, & d'vna riga (che nascendo di loro, monta alquanto in sù per lo lato di fuori) nascono sei [o] musculi, (come nel suo luogo diremo); & all'hora chiamerò io sempre questa parte la Testa di fuori dell'osso dell'homero. Et si come è rileuato il lato di fuori di quest'osso, cosi anchora il lato di dentro ha vn [p] processo tõdo; ilquale io chiamerò la Testa di dentro dell'homero. Questa testa, se ben non si congiunge a niun'osso; pur della punta sua, che è alquanto larga, nascono, il musculo, che dirò far la tela, che cuopre la palma [q] della mano; & due di que, che piegano il bracciale. Et della parte piu bassa, nasce vna parte [r] del musculo primo, che volta all'ingiù [s] il minor fusello; & anche in parte alcuni musculi di que, che piegano [t] alcune dita. Ha cosi anchora questa testa nella parte dinanzi, (appresso l'incauatura ò girella) vn picciol seno [u] per lo qual diremo passare il terzo [x] neruo di que, che vanno al braccio; & nella parte di dietro vn'altro [y] per lo qual passa il quinto [z] neruo del braccio. Questa testa è maggior, che quella di fuori, se bene al toccare paia el contrario; per rispetto di congiungersi a quella di fuori il minor fusello del braccio. Non dimeno amendue son fatte della giunta d'vn'altro osso; laquale ne fanciulli si congiunge, mediante vna riga ò harmonia; ne gli huomini di tempo mediante la vnione ò symphysis; & percio molti hanno pensato, che fusse parte dell'istesso osso. Ma veramẽte è parte d'vn'altro, come ha molto bene notato Realdo Colombo. Nel resto, quest'osso è diritto, & quasi tondo, se ben nella parte piu bassa è alquanto incauato, largo di dietro, dinanzi

nanzi

Marginal references (left): c la mede. c. — d t.vj.fi.vj. E — e la med. H. i — f lib. ij. ta. vj. e m. — g t. vj. fi. vj. K L M. — h la med. M. — i ta. vj. fi. vj. N O. — k la med. O. — l la med. N. — m la med. P. — n la med. e. — o la mede fi. vij. N. — p t. vj. fi. vj. s. — q lib. ij. t. j. r t. iij. Y. — r la med. V. — s li. ij. t. vij. Q — t lib. ij. t. v. Θ. t. vj. Ξ. — u t. vj. fi. vj. T — x li. vij. t. ij. T — y t. vj. fi. vj. V — z li. vij. t. ij. *

Marginal notes (right): *La parte di sopra di quest'osso.* — *Historia della parte di sotto dell'osso dell'homero.* — *La Girella.* — *Due seni, che sono sopra quest'a girella.* — *La testa di fuori di quest'osso.* — *Quella di dentro.* — *La giunta della parte di sotto.*

nanzi rileuato; nella piu alta al contrario;& nel mezzo quaſi triangolare; ilche fu fatto per cagione de muſculi, che naſcono di lui, come nel ſuo luogo diremo. Ha parimente queſt'oſſo nel mezzo della parte di dietro, ſecõdo il lungo ſuo vn [a] ſeno, per ilqual paſſa il quarto neruo [b] di que, che vanno alla mano. Queſto ſeno comincia dalla parte di dentro, & caminando per quella di dietro, va alla parte di fuori, torcendoſi a baſſo, quanto il cammin richiede. Ha di piu vn'aſprezza nella parte dinãzi [c] verſo fuora, innãzi a la metà ſua, ſecõdo il lungo; nella qual s'inſeriſce il piu forte [d] muſculo di que, che muouono il braccio; & naſce l'vltimo di quelli, che piegano [e] il gomito. Et vn'altra appreſſo il ſeno, per il qual paſſa la teſta di fuori del primo muſculo, che piega il gomito; della qual naſce la parte carnoſa di dentro di queſto primo muſculo. In queſt'oſſo non è buco alcuno, che ſia da notare, eccetto alcuni piccioli, che ſono appreſſo i ſeni, & tutt'intorno delle teſte; i quali furono fatti, perche meglio, & piu forte s'inſeriſſero, o naſceſſero le legature di queſta congiuntura. Et altri, per i quali paſſano le vene, che ſi veggono per lo lungo dell'oſſo; principalmente nella parte di dentro; nella qual ſi vede il piu delle vene; che ſeruono a nutrirlo.

Vn ſeno dell'oſſo dell'homero.

I buchi di queſt'oſſo.

a ta. iii. c. — b li. vii. t. ii. iiii. Φ — c ta. i. ii. iii. appreſſo la S — d li. ii. t. i. ii. iiii. ΔΔ L — e li. ii. t. ii. N

De Fuſelli del Braccio. *Cap. 21.*

DAL Gomito al Bracciale ſon due [a] oſſa, lequali io chiamerò ſempre i Fuſelli del braccio; & quel, che fa il giuoco del gomito, dirò maggiore, & l'altro minore. Queſti due fuſelli ſon'amendue lunghi; ma ben differenti, coſi nel modo d'incaſſarſi, come in figura. Perche il maggior, che è quel di ſotto, chiamato da Latini, Vlna, o Cubitus, s'incaſſa nella Girella, che habbiamo detto hauere l'oſſo dell'homero nella parte [b] piu baſſa medianti certi ſeni, & proceſſi, a queſto effetto neceſſarij. Perche nella parte di ſopra (che è aſſai piu groſſa, & maſſiccia, che niun'altra) ha due proceſſi, l'uno innãzi dell'altro. Il primo [c] è quel, che entra nel foſſo dinãzi, che è ſopra la girella, quãdo ritiriamo il braccio, alquale è alquãto ſimile ĩ figura, pche è alquãto largo, ſodo, & duro. Il [d] ſecõdo è quel che cõmunalmẽte chiamiamo il gomito, & ſi mette nel foſſo di dietro, che è ſopra la e girella, quãdo diſtẽdemo il braccio. Fra q̃ſti due proceſſi ſi fa vn ſeno ſimile ad vna C, lũgo, quãto è lo ſpatio fra l'vno, & l'altro; ilquale i Greci chiamarono Sygmoides, che vuol dir Cupo, o ĩcauato, pche è nel mezzo ĩcauato. Queſto ſeno è tutto liſcio, & coperto d'una cartilagine, mediante laquale abbraccia tãto giuſtamẽte la girella dell'oſſo dell'homero; che qual ſi voglia picciola coſa, che ſi aggiũgeſſe, o toglieſſe via, impedirebbe il mouimento. Et ſopra lei giuoca, come ſopra vna corda, quando diſtẽdemo, o ritiriamo il braccio. Alla parte di fuori d'ognun di queſti due proceſſi è vna aſprezza, della qual naſcono certe forte legature, che abbracciano queſte cõgiunture, & alcuni muſculi, coſi di quelli, che diſtendono [f] il gomito, & di que, che'l [g] piegano, come di quelli che chiudono i [h] ſecondi & [i] terzi articoli delle dita; alche aiutano anchora certi grõmoncelli, che ſono alla radice del primo proceſſo. Ha coſi anchora queſto fuſello alla radice del proceſſo dinanzi certe aſprezze, che ſeruono parimente al naſcimento de muſculi detti. Si vede parimẽte nella parte piu baſſa del detto ſeno, iui doue finiſce la ſua tõdezza, vna picciola linea, o impreſſione, della qual naſcono certe legature, che legano fortemente queſto fuſello maggiore, coll'oſſo dell'homero. Et è da notare, che nel proceſſo vltimo di queſt'oſſo è ordinariamente vna giunta, & tal volta due; lequali ne vecchi ſi congiungono mediante la Vnione, o Symphyſi. Il minor fuſello, (che ſta ſopra il maggiore, & habbiamo detto eſſer chiamato da Latini Radius) per la parte che ſi congiunge all'oſſo dell'homero, è alquãto ſottile; & ha dal capo vn collo lũgo, & ſottile, che finiſce in vna [k] teſticciuola grande, & tonda. Nel mezzo di queſta teſticciuola ſi fa vn tondo, & poco cupo ſeno, nel qual s'incaſſa la teſta [l] di fuori dell'oſſo dell'homero; & ſopra lui ſi ſtorce in ſu, & in giù; & ſenza diſturbar pcio che'l braccio nõ ſi pieghi, o ſtẽda. Anzi il ſeno di q̃ſto minor fuſello ſi piega, & diſtẽde ſopra la teſta iſteſſa dell'oſſo dell'homero, ſenza che vi ſia pericolo di diſluogarſi, anchor che ſia poco incauato, per eſſer la teſta, che s'incaſſa, coſi lunga; & larga. Ma il maggior fuſello dopo l'eſſerſi congiunto coll'oſſo dell'homero, camminando verſo'l bracciale ſi fa a poco, a poco piu ſottile, infin'all'arriuare a lui. Et iui ſi cõuerte in forte, & ſottil collo, di cui naſce [m] vna teſta, al cui fine ſi vede ſempre vna giunta

Differenza fra i due fuſelli del braccio.

Due proceſſi del maggior fuſello.

Il ſeno, che ſi fa fra queſti due proceſſi.

Come ſi congiũge il minor fuſello all'oſſo del l'homero.

Hiſtoria del reſto del maggior fuſello.

a t. i. ii. iii. X Y. t. vi. fi. viii. — b t. vi. fig. vi. L M — c t. i. ii. 3. & vi. fig. vii. G — d la med. o D — e t. vi. f. vi. O — f li. ii. t. xiii. b c d — g li. ii. t. viii. r — h li. ii. t. v. θ — i li. ii. t. vi. Ξ — k t. vi. fi. vii. L M — l la med P — m la me. P Q

giunta tonda. La parte di fuori di queſta giũta è diſuguale, & ha vn proceſſo aguzzo,[n] come vn puntaruolo, che riſponde all'oſſo, che ſoſtiene il dito picciolo, & aiuta (come diremo) a ſoſtenere il bracciale, quando ſi ſtorce in fuora. Al lato di dentro del proceſſo detto ſi fa vn ſeno diſuguale, nel qual è vna [o] cartilagine, che naſcendo di queſto minor fuſello, ſi mette quaſi tutta tra'l bracciale, & il maggior fuſello, ſenza attaccarſi a niun di loro. Et fa il medeſimo effetto, che quella, che dicemmo eſſer tra la maſcella inferiore, & il ſeno dell'oſſo delle tempie: & tra le clauicole, & l'oſſo del petto. Tolto via queſto ſeno, tutto il reſto di queſta giunta, che ſi congiunge al bracciale, è coperto d'vna cartilagine, ne piu, ne meno, che ſono gli altri ſeni, & teſte delle giunte. Ha ſimilmente queſta giunta vn'altro ſeno [p] lungo, & tondo, come vn canale, che arriua fin'al collo di queſt'oſſo, et per lui paſſa la corda [q] del terzo muſculo, che diſtende la palma della mano. Il reſto di queſt'oſſo è di diuerſe figure. Perche la parte baſſa, (appreſſo il fine dell'vltimo proceſſo, che ſi congiunge coll'oſſo dell'homero) è vn poco gobba, & di figura triangolare, & tolta via la pelle, ſi vede ſubito ſcarnata, [r] & couerta da alcune corde de muſculi, che diſtendono il gomito. La prima riga di queſto triangolo, è nella parte di ſotto di queſt'oſſo, & va ſecondo il lungo del fuſello aſſai ſcoperta. Perche coſi il [s] muſculo, che ſi diſtende ſopra il lato di fuori di queſto fuſello, & s'inſeriſce nell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito picciolo, come l'altro, che ſi diſtende pel lato di dentro, [t] & finiſce nel bracciale, innanzi a l'oſſo dell'iſteſſo bracciale, che ſoſtiene il dito picciolo, ſtringono di tal modo i lati di queſt'oſſo, che fanno vſcir in fuora queſta riga. La quale va in queſto modo camminando per lo fuſello fin piu della metà ſua. La [u] ſecõda riga comincia dal lato di dentro della radice del primo proceſſo, & fa vn lato cõmune a lei, & alla prima, per cui diremo paſſar quel [x] muſculo, che piega il bracciale. La terza comincia [y] dal lato di fuori della radice del primo proceſſo, di doue naſce vna forte [z] legatura, ſimile ad vna tela, che congiunge gli due ſtinchi pel lũgo. Fra queſta riga, & la prima ſi fa vn lato, il quale ſpianano que muſculi, che empiono la parte di dentro del maggior fuſello, a quali tutti, amendue i fuſelli danno luogo, & principalmente a quello, che piega [a] il terzo articolo delle prime quattro dita. Et è da notare, che queſto lato ſecondo il lungo ſuo è piu aſpro, che'l primo, o ſecõdo, & di queſta aſprezza naſcono in parte i muſculi, che diremo naſcer del maggior fuſello. Il lato, che è fra la prima riga, & la terza, è meno incauato, che gli altri due, & ha particolarmente vna riga, alquanto ſoda, lunga, & non molto rileuata, (che è piu vicina alla terza riga, che alla prima) della qual naſcono tre muſculi; [b] il piu picciolo di quegli, che riuoltano il minor fuſello in ſu, & i due, che (come diremo) ſeruono l'vno al mouimento del pollice, l'altro a quel dell'indice, & a quel di mezzo. In queſto modo va queſto fuſello fin a piu della metà; da indi in giu ſarebbe tondo, ſe non ſi rileuaſſe la ſeconda riga d'auuantaggio; laquale camminando in obliquo all'ingiù, dà luogo al muſculo quadro, [c] che naſce in queſta parte, come diremo. Reſtaci hora a dire del minor fuſello, il qual ſi congiunge [d] col maggiore, di ſotto, & di ſopra, nondimeno nel mezzo ſi ſtorce tãto, che no'l tocca [e] in niuna parte. Ilche fu fatto principalmẽte, perche ſeruiſſe per appoggio al maggiore, nel ſtorcerſi in sù, & in giù, & in parte, perche meglio poteſſero naſcer gli muſculi, ch'occupano, coſi il lato di dentro, come quello di fuori del braccio. Queſti fuſelli ſi cõgiungono aſſai in altra forma, da baſſo che di ſopra; perche di ſopra il maggiore riceue il minore, da baſſo é al cõtrario. Faſſi adunque dal lato di fuori del proceſſo dauanti del maggior fuſello, vn picciol [f] ſeno intrauerſato, ſimile alla quarta parte d'vn cerchio, liſcio, & coperto d'vna cartilagine, nel qual s'incaſſa il lato di dentro della teſta del minor fuſello, che dicemmo hauer vn ſeno, nel qual s'incaſſaua la teſta di fuori dell'oſſo dell'homero. Nondimeno, di ſotto appreſſo il bracciale, s'ingroſſa il minor fuſello, & ſi allarga, & finiſce in vna [g] giunta, nel lato di dentro della quale è vn molto picciol ſeno, coperto d'vna cartilagine, ſimile a quella, che hora dicemmo eſſer nel maggior fuſello. In queſto ſeno s'incaſſa la parte piu alta del lato di fuori della giunta del minor fuſello, mediante vn picciol tubercolo, coperto anche lui d'vna cartilagine. Et ſopra queſte due congiunture ſi ſtorce il minor fuſello, in sù, & in giù. Ha ſimilmente il minor fuſello appreſſo il gomito innanzi al collo ſuo vn [h] proceſſo aſpro (che guarda al maggior fuſello) nel qual s'inſeriſce il primo muſculo di que, che piegano il gomito. Il reſto di queſt'oſſo verſo il bracciale non è anche molto tondo; anzi ha dal lato di dẽtro, ſecõdo il lungo ſuo

Hiſtoria di queſto Fuſello ſecondo il lungo.

Hiſtoria del minor fuſello.

Il proceſſo aſpro del minor fuſello.

n la med. R
o t. vj. fig. vij. T
p la med. V
q li. ij. t. ix. Λ d
r lib. ij. t. ix. V
s la mede. Λ
t la med. Ξ
u t. vj. fig. vij. β b
x li. ij. t. ix. Ξ t. v. * t. iij. Σ
y t. vj. fig. vij. c c
z li. ij. t. vi. V
a la med. Ξ
b lib. ij. ta. x. Λ Ξ Π
c li. ij. t. vij. x.
d t. vj. fig. vij. h i
e la mede. K
f t. vj. fi. vij. l
g t. j. ij. 1 t. vj. fi. vij. γ δ
h ta ij. 10. ta. vj. fig. vii. q

vna riga [i] aguzza, & molto erta, che ſta ſcontro alla terza riga del maggior fuſello. Et di lei naſce quella [k] legatura, come tela, che habbiam detto legare l'vn fuſello coll'altro, iui doue ſon piu ſeparate. I lati, che fa queſta riga, ſono alquanto abbaſſati, per dar luogo a muſculi, che paſſano per amendue. Ma il lato di dentro è aſſai piu aſpro, & cupo, che quel di fuori; perche naſce di lui il [l] muſculo, che piega il terz'oſſo del pollice. Il lato di fuori di queſto minor fuſello, che ſta ſcontro alla detta riga, è quaſi tondo, & circa il ſuo mezzo, (ſecondo il lungo) è alquanto aſpro, & di queſta aſprezza naſce il piu picciol [m] muſculo di quei, che ſtorcono il minor fuſello in ſu, & il piu alto [n] di quelli, che'l ſtorcono in giu. La parte di ſotto del [o] minor fuſello ſe ben dicemo farſi piu groſſa, & larga, perche ſe le hauea da cögiungere tutto'l bracciale, (perche ſi poteſſe la mano ſtorcere in ſu, & in giu, come fa, ſtando fermo quaſi il maggior fuſello) pure perche correrebbe pericolo che vn coſi ſottil oſſo non ſi rompeſſe con tanto groſſa teſta, non crebbe la teſta, quanto la groſſezza del bracciale richiederebbe. A queſto difetto ſuppliſce il maggior fuſello, aiutando anche egli a ſoſtenere il bracciale, mediante ſolo il proceſſo [p] ſimile al puntaruolo, che dicemo eſſere nella ſua giunta. Perche il reſto di queſta giunta, verſo il bracciale è coperto d'vna cartilagine, che naſce della parte di ſotto del ſeno (nelqual s'incaſſa il bracciale) che è nella giunta del minor fuſello, & va per ſopra la giunta del maggiore, fin'alla punta del proceſſo detto; diuidëdolo in tal modo dal bracciale, che, anchora che queſto maggior fuſello lo ſoſtëga, non percio s'incaſſa il proceſſo in lui. Ne anche nel proceſſo ſimile al puntaruolo ſi vede ſegno d'incaſſatura, per eſſerui la cartilagine in mezzo, & la congiuntura piu toſto lenta, che ſtretta; anzi tutto il bracciale s'incaſſa nel minor fuſello, come volea la ragione. Ha parimente queſto minor fuſello la parte di dentro, che ſi congiunge colla giunta, & anche la medeſima giunta, alquanto ſcauate, [q] per dar luogo all'ultimo [r] muſculo di que, che ſtorceno queſto minor fuſello in giu, et ſimilmente perche le corde, che vanno [s] a piegar le dita, paſſino ſenza impedimento alcuno. La parte di fuori è alquanto tonda, & gobba, perche ſia piu forte. Nondimeno, perche eſſendo tonda & gobba, le corde, che paſſano per ſopra lei a diſtëder le dita, potrebbero facilmente ſdrucciolare, furono fatti quattro ſeni in queſta parte, per li quali le [t] corde paſſaſſero, come per buchi od anella. Oltra di queſti quattro ſeni ſe ne vede parimente vn'altro [u] nella parte di fuori, la doue la giunta del minor fuſello ſi cögiunge cö la giunta del maggiore, & per lui paſſa la corda del [x] muſculo, che diſtende il dito picciolo.

Hiſtoria della parte di ſotto di queſto fuſello.

i t.vj. fi.vii.π
k lib.ii.t vii. vv. t.xiii.K
l lib. ii. t.vi.×
m li.ii. t.vii. Q
n lib.ii. t.xii. Λ
o t.1. v. ta.vi. fi.vii.γ δ
p t.vj. fi. vij. R
q la med.fin.
r li.ii. t.vii. χ
ſ li.ii.t.v. Θ C
t lib. ii. t.i.ii. iii. 345. 6.
u t.vj. fi. vij. θ
x li.ii. t.ix. θ

Dell'Oſſa del Bracciale. *Cap. 22.*

BRACCIALE chiamiamo quell'oſſa, ſopra le quali giuoca [a] la mano, alle quali, come habbiamo detto, ſi congiungono i fuſelli del braccio. Et ſi fa d'otto picciole oſſa, compoſte di quattro in quattro; lequali tutte ne gli huomini d'età ſon dure di fuora, & ſpugnoſe di dentro, & piene di midolla (principalmente le piu grandi, nelle quali manifeſtamëte ſi vede) & ſeminate d'alcuni piccioli ſpiragli, che nö penetrano, per gli quali entrano alcuni ramuſcelli di vene, & arterie. Tutte queſt'oſſa ſon differenti fra ſe ſteſſe, non meno in grandezza, che in figura, & ſito; perche non è l'uno tanto ſimile all'altro, che facilmëte non ſi conoſca, ognuno da per ſe. Ma cö tutto che ſian differenti, ſono coſi bene incaſſate, & attaccate, che par che tutto il bracciale ſia fatto d'vn oſſo, & con difficultà ſi poſſono contare, ſe non ſi toglie via la [b] tela, che le tiene abbracciate. Et tutte inſieme per la parte di dentro fanno vna figura [c] cöcaua come C, per quella di fuori vn'altra, incuruata, come quella, che dicemo fare la teſta del minor fuſello. Et ſol per queſte due parti ſon couerte di legature; perche per quella di ſopra, oue ſi cögiungono al minor fuſello, ſon liſcie, & couerte d'vna cartilagine, & parimëte per la parte di ſotto, che ſi congiunge all'oſſa della palma, & al primo del pollice. La parte di queſti oſſicelli, col cui mezzo ſi cögiungono, l'uno all'altro, nö è diſuguale ne aſpra, ne manco piena di legature, come l'altre parti. Anzi alcuni di loro hãno i ſuoi ſeni coperti d'vna cartilagine liſcia, ne quali s'incaſſano le teſticciuole o tubercoli degli altri, eccetto che nella cögiuntura dell'oſſa, dell'ordine di ſotto; doue s'intrapone vn poco di legatura, come cartilagine, che quaſi non ſi vede, in quel luogo, doue queſt'oſſa ſon meno congiunte, che quelle di ſopra. Perche (congiungendoſi l'ordine dell'oſſa di ſopra al minor fuſello, come ſe

fuſſe

Quant'oſſa ha il bracciale.

La figura del bracciale.

a t.vj.fi.viij.
b lib.ii t.viii. Δ t.xii. I
c t.vj. fi.viij.

fusse vn osso solo, & cōgiungendosi quello di sotto al prim'osso del pollice, & a gli quattro della palma, come a molt'ossa separate) fu di bisogno che l'ossa di sopra si cōgiungessero, l'vne a l'altre, piu giustamente, & con manco tramezzo, che quelle di sotto. Ma cosi quelle dell'vn ordine, come quelle dell'altro, furono molte per cagion de varij mouimenti del bracciale & della mano. Habbiamo dimostrato la figura di tutto il bracciale. Diciamo hora particolarmente il nome, sito, & in parte la figura, i seni, & tubercoli d'ognuno di quest'ossa da per se, & la forma, nella quale si congiungono l'vne, all'altre, cominciando dall'ordine di sopra, che si congiunge al minor fusello. Hora sono in quest'ordine quattro ossa, le quali io contarò, secondo che procedono; [d] chiamando il primo quel, che fa il lato di dentro di quest'ordine; il secondo, terzo, & quarto, quelle, che seguono di mano in mano, fin fuora. Nell'istessa guisa contarò l'altre quattro [e] dell'ordine piu basso, che fanno il quinto, sesto, settimo, & ottauo. Il primo, & secondo osso dell'ordine di sopra si congiungono molto forte nella forma detta, al seno, che è nella giunta del minor fusello, mediante vna cartilagine, che li cuopre per questa parte. Il terzo s'appoggia nella cartilagine, che vscendo del minor fusello il separa dal maggiore (come dicémo); benche, quando piegamo la mano in fuora, il lato di fuori di questo terzo osso tocca similmente vn poco quel processo del fusello maggiore, simile al puntaruolo. Questo terzo osso, ne gli huomini, il piu delle volte non ha seno alcuno couerto di cartilagine, che si possa conoscere, nel quale questo processo detto s'incassi. Il quarto [f] osso di quest'ordine non tocca in niuna forma il maggior fusello; anchor che nella parte di sopra di lui s'inserisca vna parte della legatura, che nasce del processo suo aguzzo. S'inserta parimente in questa parte di tal'osso, la corda del piu basso musculo di que, che piegano [g] il bracciale. Et dalla parte bassa di questo medesimo osso, nasce vn musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita; & parimente vna parte del [h] musculo di fuori, de due, che piegano [i] il prim'osso del dito picciolo. Di modo, che questo quart'osso da niun lato non tocca i suoi compagni, eccetto che da quel di dentro alquanto verso la palma; doue si congiunge con vna testicciuola piana, al lato di fuori del terzo osso del bracciale, mediante quella congiuntura, detta Artrodia, che si riduce alla Synartrosis. Quest'osso è il piu picciolo del bracciale, & quello che ha manco fossi, & tubercoli; anzi è quasi tondo, benche piu lungo, che largo. Perche nascendo di sotto alcuni musculi, & inserendosi nella parte di sopra vna fortissima corda, fu di bisogno, che fusse piu rileuato di sopra, & di sotto, che da lati. Quest'osso si conta nell'ordine di que di sopra, per congiungersi al terzo di quelli; se ben gli antiqui lo contano da per se. Eccetto quest'osso, tutti gli altri si congiungono in diuerse parti l'vno all'altro; perche il primo (che è gobbo di fuori, & ammaccato di dentro, & alquanto piu lungo, che largo) oltre al congiungersi al minor fusello, si congiunge anchora al secondo osso del bracciale, con vna testicciuola larga, che s'incassa in vn seno, che per questo effetto si fa nel secondo osso. Si congiunge anchora per la parte di sotto, al quinto, & sesto osso dell'istesso bracciale, mediante vn tubercolo, che esce di lui, & s'incassa in vn seno commune alle due sopra dette ossa. Fra tanti tubercoli ha quest'osso vn solo seno grande, nel qual s'incassa vna testa del settimo, & piu grande osso del bracciale. Di modo che'l primo osso si congiunge al minor fusello; & al secondo, quinto, sesto, & settimo osso, del bracciale. Il secondo (che è tanto piu picciol del primo, quanto é egli maggior del terzo) è alquanto tondo da ogni parte, eccetto che da quella di sotto, oue è ammaccato, & si congiunge al primo, & al settimo, nella forma detta, & al terzo mediante quella congiuntura, chiamata Artrodia, membro della Synartrosi. Di modo, che questo secondo osso si congiunge al minor fusello, & al primo, terzo, & settimo, & quasi tocca l'ottauo. Il terzo si congiunge da lati, al secondo, & quarto, & è tanto incauato che è impossibile, che possa toccare il maggior fusello, & dalla parte di sotto s'incassa in vn seno dell'ottauo, con vn tubercolo grande, ma poco rileuato. Quest'osso è alquanto tondo, eccetto che nella parte di sopra. Del quarto habbiam gia detto, che sol si congiunge al terzo. Il quinto osso (che è il primo dell'ordine di que di sotto) è in certo modo quadro; & ha nel lato di sopra vn seno, nel qual s'incassa vna testicciuola del primo, & in quel di fuori vn'altro, nel qual riceue vna testa del sesto, & nella parte di sotto vn'altro grande, & alquanto lungo (piu

Perche l'ossa del Bracciale son molte.

Come si cōgiungono l'ossa del bracciale co fuselli.

Historia del quarto osso del bracciale.

Historia del prim'osso del bracciale.

Del secondo.

Del terzo.

Del quinto.

d la med. 1. 2.3.4.

e la mede. 5. 6.7.8.

f per questo, & que, che seguono, va alla tau. vj. alla fi. viij.

g lib.ij.t.i.ix. xj. A

h lib.ii.t.iii.q

i li.ii. t.iiij. ζ

incauato di dentro & di fuori, che da lati o nel mezzo,) nel qual s'incassa vn'altra testicciuola del primo osso del pollice, col mezzo della congiuntura, chiamata Ginglimon spetie della Diartrosi; assai differentemente da quello, che si congiungono l'ossa del bracciale fra se stesse. Ha di piu questo quinto osso, nella parte di sotto, vn'altro seno, commune a lui, & al sesto, nel qual in parte s'incassa il primo osso della palma, che sostiene il dito Indice. Di modo, che si congiunge questo quinto osso al primo, & al sesto del bracciale, & sostiene tutto'l primo osso del pollice, & parte del primo osso della palma. Il sesto osso (che è il secondo & minor di questo ordine) è in certa spetie triangolare, & dal lato di dentro si congiunge al quinto, nella forma detta; da quel di fuori, al settimo, mediante la congiuntura detta Ginglimon, spetie della Synartrosi o mouimento oscuro; per la parte di sopra tocca il primo. Nella parte di sotto, oltre al seno commune al quinto, ne ha vn'altro commune al settimo; nel qual s'incassa parte dell'osso della palma, che sostiene il dito di mezzo. Di modo che questo sesto osso si congiunge al primo, quinto, & settimo osso del bracciale, & al primo, & secondo della palma. Il settimo & maggior del bracciale è in certa forma quadro, & piu lungo, che largo, & per la parte di sotto s'incassa in vn seno, commune al primo & al secondo osso del bracciale, mediante vna testa grande, larga, molto erta; per quella di dentro si congiunge al sesto osso, & per quella di fuori a tutto il lato di dentro dell'ottauo, mediante vna testa poco compressa, & vn seno poco incauato. Questa giunta è couerta in parte con la cartilagine, che lega fortissimamente il settimo osso coll'ottauo. Ma non perciò lascia questo settimo osso di disluogarsi più facilmente dalla banda di fuori, che niuno de gli altri del bracciale cosi per l'esser maggiore & non poter cosi facilmente schifare i colpi, come perche la legatura, che lo giunge coll'altre ossa, è alquanto piu sottile in questa parte, che nell'altre del bracciale. Di modo, che questo osso si congiunge al primo, secondo, sesto, & ottauo osso del bracciale, & all'osso della palma, che sostiene il dito di mezzo. L'ottauo osso è quasi triangolare, & entra come cuneo, tra'l settimo, & terzo, a quali si congiunge; al settimo, nella forma detta; al terzo, mediante vn seno che si fa in questo ottauo. Si congiunge anchora alle due ossa della palma, che sostengono le dita Annulare, & picciolo. Di sorte, che questo osso si congiunge a quattro osa, & ad vn'altro officcello simile al seme del sesame, (per la qual cosa, cosi egli, come i suoi compagni furono chiamati Sesamini, che vuol dir simile al sesame) ilquale è dalla banda di fuori del bracciale; iui doue il quarto oso della palma, che sostiene il dito picciolo, si congiunge coll'ottauo osso del bracciale. Questo ossicello par che faccia questa congiuntura piu forte, & insieme aiuta a sostenere od appoggiare il detto quarto oso della palma. Ha questo ottauo oso particolarmente nella parte di dentro, verso la palma della mano, vn notabil [k] processo incauato come vn C. & del medesimo modo ne ha vn'altro simile [l] il quinto oso del bracciale, anchor che alquanto minore. Dalla punta dell'vn proceso a quello dell'altro, si distende vna molto forte & neruosa [m] legatura, sotto della quale passano sicuramente le corde, che vanno a piegar le dita, senza che possano esser offese, ne poter elleno trasuiare in parte alcuna. Tutta questa parte di mezzo dall'vn processo, all'altro è in certa guisa liscia; perche non si facciano male queste corde, & il resto del bracciale è aspro, perche meglio si attachino le legature, che congiungono le dette ossa.

Del sesto. — *Del settimo.* — *Del ottauo.*

k t.vj. fi. viij. M — l la mede. h — m lib.ij.tab. iiij. θ.

Del Pettine o Palma della mano. Cap. 23.

Quante ossa ha la Palma.

PETTINE o Palma della mano si chiama [a] tutto quello spatio, che è dal bracciale insino a primi articoli delle dita; il quale anchor che (contando anchora il primo osso [b] del pollice, si perche in certo modo è parte della palma; si perche noi altri chiamiamo Palma, non meno quella parte, che occupa quell'osso, che'l resto,) potessimo dire che si cōpone di cinque ossa; pure perche il primo articolo del pollice è molto simile al primo dell'altre dita, & per contare, come tutti gli altri contano, io dirò sempre che son [c] quattro; lequali son piu lunghe, che l'altre ossa delle dita, & quasi tonde, & vote, & piene dentro di midolla. Il piu lungo di loro è quel, che sostiene il dito di mezzo, & do-

a t.j.rr. t.vj. fi.viij. i. — b t.vi. fi.viij. A. — c la med.j.ij. iij. iiij.

po lui quel, che sostiene l'indice, & cosi di mano in mano son minori. Et tutte queste ossa hanno vna [d] giunta cosi nella parte di sotto, come in quella di sopra; col cui mezzo ognun di loro si congiunge all'ossa del bracciale in questa forma. Il primo [e] si congiunge medianti due picciole teste, & vn seno, quasi tutto al sesto, & tocca vn poco del quinto, incassandosi nel seno, che dicémo essere commune al quinto, & sesto osso del bracciale. Il secondo s'incassa con vna testicciuola ammaccata, & storta, in vna poco cupa, & alquanto torta impressione, che habbiam detto hauere il settimo osso nella parte di sotto, & s'incassa anchora in parte nel sesto. Il terzo, & quarto s'incassano amendue nell'ottauo, medianti due assai picciole testicciuole, quasi niente rileuate. Le giunte di queste ossa della palma si vniscono tanto presto cō le sue ossa, che quelle di sopra non appaiono, ne anche ne fanciulli. In questa parte queste osa son alquanto piu larghe dalla banda di fuori, che da quella di dentro, & tutte insieme sono gobbe dalla banda di fuori, & ammaccate da quella di dentro, assai piu sensibilmente, che quelle del bracciale. Le giunte di sopra di queste ossa si congiungono l'vna con l'altra, da lati, mediante vna cartilagine, che le lega. Quelle di sotto son parimente grandi, & finiscono in vna testa tonda, & alquanto lunga, (misurandole dalla bāda di fuori a quella di dentro) laquale è couerta d'vna cartilagine, & s'incassa nel seno di ciascuno delle prime ossa delle dita, mediante la congiuntura detta Artrodia spetie della Diartrosi. Si congiungono anchora da lati queste giunte l'vna con l'altra, come dicemmo congiungersi quelle di sopra, benche nō tanto fortemente. Non ostante che per la parte, oue si guardano, hanno cosi anchora i suoi seni; de quali nascono certe legature di natura di cartilagine, medianti le quali si cōgiungono molto fortemente. Nel resto, queste ossa non si toccano nel mezzo, secondo il lungo della palma; perche le giunte son piu grosse, che non son l'ossa. Il che fu fatto perche ne gli tre spatij, che si fanno fra le quattro ossa della palma, potessero star sei musculi, (de gli otto, che diremo piegare [f] il primo osso delle quattro dita) due in ogni spatio. Sono anchora queste ossa per la parte di dentro, che risponde alla palma, alquanto incauate per dar piu luogo a detti musculi. Et hanno per lungo alcune righe, & impressioni, secondo che gli stringono i musculi, che di lor nascono. Et per la parte di fuori, che risponde al pettine della mano, sono alquanto aspre; perche si potessero inserire tre [g] musculi, di que, che muouono il bracciale.

Le giunte di queste ossa.

Come si cōgiungono l'ossa della Palma al bracciale.

Le giunte di sotto.

Perche le giunte dell'ossa della palma son piu grosse, che non son l'ossa.

d la med. Q. R.

e per questo & quelli che seguono va a la tau. vj. a la fi. viij.

f lib. ij. t. viij. Δ t. xij. m.

g lib. ii. t. iiij. Δ t. ix. xi. A

Dell'Ossa delle Dita. Cap. 24.

CIASCVNO Dito della mano [a] si compone di tre ossa, (che si congiungono, medianti tre articoli) molto dure; ma non lasciano percio d'hauer midolla; anzi oltre a l'esser spugnose da capi (come le giunte), sono parimente nel mezzo vote. Et in ogni dito, il primo è maggiore, & piu grosso, & dopo lui il secondo, & il terzo è il piu picciolo. Et ognun di loro è piu largo al principio, che al fine, & finisce in vna assai picciola testa. Et tutte son piu grosse da capi, che nel mezzo; come anchora sono quasi tutte l'ossa lunghe. Il che fu fatto, perche fussero piu leggieri, & le giunte piu gagliarde. Ma sono le dita vgualmente tonde, & liscie, perche patissero meno non hauendo tubercoli. Sono anchora queste ossa dalla banda di dentro aspre, & incauate, perche possano meglio strigner le cose; da quella di fuori gobbe, perche meglio sopportino; nel mezzo incauate, perche non ci diano disturbo. Il che si dimostra chiaramente nel dito picciolo, il qual dalla banda di fuori, & da quella di sopra è tondo; da quella di dentro, & di sotto incauato. Et parimente il dimostra il dito pollice, che è tondo dal lato di dentro, perche non è guardato con l'altre dita. Tutte l'altre ossa delle dita son tonde per la parte di fuori, tanto, che ne anche ne gli articoli non sono di niente rileuate; eccetto il primo osso del dito pollice, che è alquanto largo, & incauato, & ogni terzo osso delle dita, che se bene per la parte di fuori son gobbe, nondimeno d'appresso l'articolo, oue si congiungono col secondo, insino al fine non escono tanto in fuora, come l'altre, per dar luogo all'vgne. Sono anchora queste ossa per la parte di fuori alquanto incauate (& fanno come vn canaletto, per lo qual passano sicure le corde, che piegano le dita) eccetto il primo osso del pollice, che risponde con la parte di dentro all'ossa della palma. Il quale, anchora che habbia il lato, che mira la palma della mano, piano da amendue i capi, appresso gli

Ogni Dito ha tre ossa.

La grandezza di queste ossa.

La figura.

a t i. ΔΔ t. vi. fi. viii. A B C D E F.

articoli, & nel mezzo incauato; non percio è tanto largo, incauato, & piano, come l'altre oſſa delle dita; anzi è gobbo piu aguzzo dalla banda di dentro, che da quella di fuori. Il che non fu fatto ſenza gran ragione; perche non eſſendoui pericolo, che le corde, che paſſano a piegare il ſecondo & terzo articolo di queſto dito, poteſſero traſuiare a parte alcuna (per eſſer molto ben abbracciati co i muſculi, che diremo eſſer propinqui a queſto oſſo,) non fu biſogno, che haueſſe canale; ne meno biſognò la legatura, che nel ſecondo libro diremo hauere l'altre oſſa delle dita. Nondimeno è da notare che'l terzo oſſo di tutte le dita, al fine doue non ſi congiunge cō niun'altro oſſo, è alquanto rileuato, & ha vna teſticciuola aſpra con due legature, alle quali ſi congiunge la corda, che paſſa per la parte di dentro del dito, & va fin'alla punta, oue finiſce. Ma ſerà ben contare particolarmente la forma, nella quale queſte oſſa ſi congiungono. In prima è da ſapere, che'l primo oſſo del pollice ſi congiunge al quinto oſſo del bracciale, in tal guiſa, che ſi puo mouer da ogni canto, in ſu, & in giu; ma aſſai piu facilmente da lati, che in niun'altra parte. Perche il ſeno dell'oſſo del bracciale, doue s'incaſſa, è piu fondo dinanzi, & di dietro, che da lati, & la teſta di queſto oſso gli riſponde giuſtamente in figura. Di ſorte che la congiuntura ſi puo riferire al Ginglimon, & alla Artrodia, membra della Diartroſi. Il ſecondo oſso del medeſimo dito ſi congiunge al primo, mediante la congiuntura detta Ginglimon, ſpetie della Diartroſi, anchor che al Veſalio paia vn'altra coſa. Perche il fine del primo oſso finiſce in vna teſticciuola, che entra in vn ſeno del ſecondo. Ma perche queſta teſticciuola è alquanto rileuata dal lato di dentro del pollice verſo la bāda di fuora, & alquanto lunga per trauerſo, & baſsa piu da lati, che nel mezzo, & la teſta fa la medeſima figura al contrario; percio queſto oſſo ſi muoue piu piegandoſi, & diſtendendoſi, che da lati. Ma non ſi puo diſtendere piu in ſu, di quanto s'indirizza, per riſpetto della teſta del primo oſſo. E parimente da ſapere che in queſta congiuntura per la parte di dētro ſi veggono [b] due piccioli oſſicelli, come ſeme di ſeſame, iquali diſturbano, che'l dito non ſi pieghi piu del douere, come farebbe ſe queſti oſſicelli mancaſſero, per eſſer la teſta per la parte di dentro alquanto compreſſa. Il terzo oſſo s'incaſſa nel ſecondo al contrario; perche la parte di ſotto del ſecondo ha due teſticciuole, alquanto tonde, diuiſe mediante vn ſeno coperto d'vna cartilagine, ne piu, ne meno, che le teſticciuole. La parte di ſopra del terzo oſſo ha due ſeni, ſeparati mediante vna collina, che vi ſta in mezzo. Et in queſti due ſeni s'incaſſano le due teſticciuole della parte piu baſſa del ſecondo. Et nel ſeno, che habbiamo detto hauere il ſecondo oſſo nel mezzo delle due teſticciuole, s'incaſſa la coſticciuola, che è nel mezzo de due ſeni. Di ſorte, che'l terzo s'incaſſa nel ſecondo, & il ſecondo nel terzo in tal modo, che ſi poſſono diſtendere, & piegare; ma in niun modo muouere da lati. Et non ſi poſſono diſtendere piu, di quanto s'indirizzano per la ragion detta. Con queſta tal congiuntione ſi congiungono il ſecondo, & terzo articolo di tutte le dita; perche il primo delle quattro dita è ſimile al primo del dito pollice, et non al ſecondo, come il Veſalio non guardandoui bene diſſe. Et percio a tutte le dita è piu facile il diſtenderſi, & piegarſi, che muouerſi da lati. Anchor che il pollice, l'indice, & il picciolo ſi muouano alquanto piu da lati, che l'annulare o quel di mezzo. Il che intrauiene, per eſſer le teſte dell'oſſa della palma (nelle quali s'incaſſano queſte dita) alquanto piu compreſſe da lati. Et i primi articoli delle dita non ſi piegano tanto, quanto i ſecōdi, & terzi, per cagion di certi oſſicelli, [c] grandi come ſeme di ſeſame, che ſono in queſta congiuntura, & non gli laſciano piegare. Si diſtendono parimente o ſi riuerſano queſti primi articoli piu in ſu, che gli altri, per eſſer le teſte dell'oſſa della palma meno rileuate, che quelle dell'oſſa delle dita. Le quali anchora in alcune perſone ſon tanto compreſſe, che laſciano piegare le dita manifeſtamente in ſu.

Il prim'oſſo del pollice ſi cōgiunge al bracciale.

Il ſecōdo di queſto dito come ſi congiunge al primo.

Il terzo come ſi congiunge col ſecondo.

Il primo articolo delle quattro dita è ſimile al primo del pollice.

b t.vi. fi.viii. T.

c la med. VV

Delli Oſſicelli ſimili al ſeme del Seſame, chiamati percio Seſamini. Cap. 25.

PERCHE habbiamo nominati certi oſſiccelli, che ſi trouano nella parte di dentro de gli articoli delle dita; è ben ſapere particolarmente, in quali articoli o parte del corpo tali oſſicelli ſi ritrouino. In prima ſe ne troua vno tra'l [a] quarto oſſo della palma, & l'ottauo del bracciale. Et due nella parte di dentro [b] del ſecondo articolo del pollice;

In qual parti ſi ritrouano queſti oſſicelli.

a t.vi. fi. viii. N.

b la med. T

pollice, che sono alquanto tōdi, & massicci, & in certo modo simili alle grana del Riso; benche sono alquanto piu corti, perche hāno l'vna parte piu incauata, & coperta d'vna cartilagine, mediante laquale si congiungono al primo osso del pollice; l'vno appresso il lato di dentro della testa di questo osso; l'altro appresso quel di fuori. Et fra l'vno, & l'altro passa vna corda, che diremo piegare [c] il terzo osso di questo dito. Ce ne sono anchora degli attaccati all'osa delle dita, che par che siano processi, o testicciuole loro, de quali nascano le legature, & che in loro s'inseriscano le corde de musculi. Ne piu, ne meno si ritrouano due altri [d] officelli in ognuno de primi articoli delle dita, tanto piu piccioli l'vno dell'altro, quanto piu s'auuicinano al dito picciolo; nel qual sono piu piccioli, & quasi come cartilagini. Alcuni vecchi hanno anchora nella parte di dentro del terzo articolo del pollice vn'officello. Et anche si ritroua vn'altro simil osso in ognuno de secōdi, & terzi articoli delle quattro dita, ma tāto piccioli, che paiono grana di miglio. Et di questi officelli in ogni mano ne sono almeno venti. Et nel piede se ne ritroua dell'istesso modo vno, [e] che risponde al primo di que della mano, iui doue il quarto osso del pettine del piede, che sostiene il dito picciolo, si congiunge [f] coll'osso del collo dell'istesso piede, che diremo esser simile ad vn dado. Ma nelle prime cōgiunture delle dita del piede con difficultà si ritrouano, eccetto che nel dito pollice; benche ne vecchi, (per esser alquanto maggiori) si ritrouino con manco fatica. Nelli secondi, & terzi articoli quasi non si veggon mai, fuor che nel dito pollice. Nel qual si ritrouano due [g] officelli assai grandi (benche non tanto, quanto quelli, che sono nella congiuntura del medesimo dito) de quali quel di dentro è assai maggiore. Et ha ognun di loro (in quella parte, che si congiunge alla testa dell'osso del pettine del piede, che sostiene questo dito) vn seno coperto d'vna cartilagine. Per la parte di sotto verso il suolo son tondi, & simili alla parte cupa del fagiuolo. Questi officelli sono assai forti, & oltre al giouare a non lasciar piegare gli articoli (come gli altri) seruono anchora a guardar le corde, che passano a piegare il secōdo, & terzo osso del pollice. Perche essendo lor rileuati, passa come fra due coste la corda; in modo che nel posare il piede in terra non la potemo ammaccare. L'vno di queste ossa, è quello, del quale tanta mentione fecero molti Incantatori, Dicendo, che era vn'officello nell'huomo, ilquale era incorruttibile, & che di lui si hauea da fare l'huomo il di del giuditio, come di seme. Ma quanto questo sia la verità, lo lasciamo determinare à Theologi, insieme col risoluere, quanta ragione habbiano le Fatucchiate o Streghe di cercar questo osso per suoi incanti, & ribalderie, come cosa di virtù grandissima.

c lib.ii.ta.vi. θ κ

d t.vi.fi.viii.

e t.vi.fig.x.μ

f la mede. 4.

g la mede. ♆

Quanti ossicelli sono ne piedi, simili al seme del sesame.

L'osso de gli incantatori.

Dell'Ossa dell'Anche, o de Galloni. *Cap. 26.*

Agli processi de lati dell'Osso grande, si congiungono due grand'ossa, da ogni lato vno, che chiamiamo l'Anche, [a] o Galloni, ognuno de quali si compone di tre ossa; che si congiungono ne gli huomini, mediante la sorte di congiuntura chiamata Vnione. Il primo di loro fa la parte piu alta, che risponde al fianco, chiamata da Latini Os Ilium; da noi altri la punta dell'Anca, o del Gallone. Il secondo fa quella di sotto, doue s'incassa la testa dell'osso della coscia, chiamata da Latini Coxendix; da noi altri l'Anca, o il Gallone. La parte dinanzi chiamano essi Os Pectinis; noi altri l'osso del Pettignone. Queste ossa furono fatte, perche in loro s'incassassero le gambe, & perche aiutassero a sostener gli intestini, & la vessica, & nelle donne la matrice. Et furono fatte molto grandi, & con molti processi & tubercoli, perche haueano a nescer di loro quasi tutti i musculi, che muouono la coscia, & alcuni di que, che muouono la gāba, & il petto, & la schiena. Et per la parte, oue si congiungono coll'osso grande, hanno molto differenti figure; come anchora dicemmo hauere le punte de processi, de lati [b] dell'osso grande. Perche ad ogni seno di questi processi risponde vn tubercolo, & ad ogni tubercolo vn seno. A tale, che s'incassa l'osso grande cō ognuno di queste in varij luoghi; hora entrādo l'uno nell'altro, hor al contrario. Nondimeno è tanto giusta questa congiuntura, che non si possono l'ossa muouere. Perche ne fanciulli si congiungono, mediante vna riga, o harmonia; ne gli huomini di età, mediante la vnione. La figura delle parti di queste ossa facilmente si potrà vedere, per la figura delle punte de processi dell'osso grande. I quali (come dicemmo) hanno in prima vn lungo [c] seno, a cui risponde in queste ossa vn lungo tubercolo,

a t.i.ii.iii. o

b t.vi. fi.ii. N N P Q Φ

c tab. iii. appresso le M. t. vi. fig. ii. N N

L'osso dell'Anche si compone di tre.

L'officio di queste ossa.

La figura de lati dell'ossa dell'Anche, che si congiungono all'osso grande.

bercolo, conueniente a lui. Et alla parte dinanzi, o labbra de ſeni de proceſſi (che dicémo eſſere manifeſtamente rileuati) riſpondono i ſeni, che ſono nella parte di dentro di queſto tubercolo, ne quali queſte labbra s'incaſſano. Et a quella di dietro de medeſimi ſeni, che è alquanto piu baſſa, riſpondono certe labbra, o proceſſi di queſte oſſa, che aſſottigliandoſi (come ſcaglia) fanno vna incaſtratura piana, col quarto proceſſo de lati dell'oſſo grande. Et al tubercolo [d] lungo, che ſi vede nel mezzo de ſeni de proceſſi, de lati dell'oſſo grāde, riſponde vn lungo ſeno, che hāno queſte oſſa, nel quale i detti proceſſi s'incaſſano. E ben vero, che queſte oſſa non riſpondono tanto particolarmēte a gli due ſeni, che habbiamo detto farſi nella parte di dietro de proceſſi, de lati dell'oſſo grāde, paſſato quel tubercolo lungo, che habbiamo detto; ne meno al tubercolo, che gli diuide in due ſeni, vn'alto, vn'altro baſſo: ſi perche queſte oſſa non ſono tanto rileuate, quanto i ſeni incauati, come perche il tubercolo, che diuide queſti ſeni, non fu fatto per incaſſarſi in queſta parte de galloni. Anzi è tra l'vna parte, e l'altra vna groſſa cartilagine, di natura di legatura, laquale empiendo tutto quello ſpatio non gli laſcia, che ſi tocchino. Ma è da notare, che tutta la parte di queſte oſſa, che ſi cōgiunge all'oſſo grāde, è aſpra, & diſuguale, & molto groſſa, (come anchora ſono tutte l'oſſa nelle parti, oue ſi cōgiungono a l'altre, perche ſieno piu forte) & eſce aſſai piu a dietro, che i proceſſi de lati dell'oſſo grande; ſi perche fu biſogno, che fuſſero queſte oſſa piu grandi, per amor de muſculi, che naſcono di loro; come perche ſoſtengono tutta la perſona. Il reſto d'ognuno di queſte oſſa, che chiamiamo la punta del gallone, è come mezzo [e] cerchio, o come vn vētaglio. Et ha tutto intorno dalla parte piu alta vna [f] giunta, che fa come vn orlo tondo, che eſce alquanto in fuora. Et per la parte di fuori è aſpra, & diſuguale, & ha certe impreſſioni, coſi dalla banda di dentro, come da quella di fuori; dalla banda di dentro, perche ſia piu larga, & riceua la parte carnoſa [g] del muſculo, che attrauerſa il ventre; da quella di fuori, perche naſca la maggior parte [h] del muſculo del ventre, che monta in obliquo, & s'inſeriſca [i] il primo, che ſcende ſimilmente in obliquo; perche queſti tre muſculi occupano tutta queſta parte; laquale è piu groſſa dalla banda dinanzi, & nella parte di ſopra, che verſo i lombi. La parte dinanzi di queſta giunta è particolarmente piu groſſa; perche naſcono di lei il [k] primo, & ſeſto muſculo, che muouono la gamba. Ha parimente ognuno di queſte oſſa nel mezzo, dalla parte di dentro, vna picciola, & larga impreſſione, che ſi vede in ſcōtro de proceſſi, de lati del quinto oſſo de lombi, della qual naſce il nono [l] muſculo, che muoue la ſchiena. Oltre a queſta impreſſione tutta queſta parte è incauata, & aſpra; & di lei naſce il ſettimo, che muoue la coſcia, come al ſuo luogo diremo. Et l'altra nel lato di fuori, appreſſo la parte piu alta del foſſo, nel qual s'incaſſa la coſcia (ad ogni lato del qual è vn notabil tubercolo, che lo fa parer piu cupo,) che guarda, che le corde del ſeſto, & ſettimo [m] muſculo della coſcia, che paſſano per lui, non ribalzino. Di queſti tubercoli quel dalla banda di fuori ſerue al naſcimento del nono [n] muſculo, che muoue la gāba; pel cui riſpetto, queſta parte di fuori è alquāto aſpra, & diſuguale, & ha vn picciol ſeno, del qual naſce la [o] corda di queſto nono muſculo. Quello, che è dalla banda di dentro, fa queſto oſſo piu groſſo, & forte; come fu di biſogno, douendo incaſſarſi in lui la teſta dell'oſſo della coſcia, & douendo eſſere il foſſo, che ſi fa in queſto oſſo, (nel qual s'incaſſa il detto oſso) aſsai piu incauato, che quello di niun'altro. Et per queſto la parte di queſto oſso chiamata la Pūta dell'Anca, o del Gallone, è anchora piu groſsa nella parte piu alta, che ſi congiunge con l'oſso grande, & fa vna coſta, che ſi diſtende quaſi fin'al lato di dētro del ſecondo tubercolo, faccendo queſto oſso piu forte, & dando anche luogo al naſcimento del decimo [p] muſculo, che muoue la coſcia verſo la banda di fuora. Il lato di fuori dell'oſso del gallone, è piu aſpro, che quel di dentro; & di lui naſcono tre muſculi, che (come diremo) occupano tutta queſta parte, & ſi diuidono ſecondo la diuiſion delle due righe, che cāminano in arco per lei, & la diuidono alquanto oſcuramente in tre parti. E parimente da notare, che la parte di mezzo del foſo, o ſeno di queſto oſso (nel qual dicémo incaſsarſi la teſta della coſcia) è alquanto piu rileuata che'l ſuo reſto, & alquanto aſpra, & queſta parte ſola non è couerta di cartilagine; anzi è piena di certi pertugietti, de quali naſce la [q] legatura tonda, che habbiamo detto inſerirſi nel mezzo della teſta dell'oſso della coſcia. Oltre di queſto le labbra di queſto ſeno non ſono tanto rileuate dalla parte dināzi, come in quella di dietro; ilche aiuta, che ſedendoſi, poſſiamo ben piegare

La figura della punta del gallone.

La giunta di queſta parte.

Certe impreſſioni, & tubercoli di queſt'oſſo.

Il lato di fuori dell'oſſo dell'anca, o del gallone.

Il foſſo di queſta parte.

d la me. O O
e t.iii. o ...
f ta.i.ii. iii. 11.12.15.
g li.ii. t.vi. Λ
h lib.ii. t.iiii. Π
i li.ii. t.i. Θ
k lib.ii. ta.i. Σ X
l li.ii. ta.viii. Ξ
m li.ii. t.vii. X
n lib.ii. t.iiii. Φ.t.xv. fig.i. F G.t.xiii.
o t.ii. 11.
p lib.ii. t.xv. fi.xvi. E E
q li.ii. ta.xv. fi.xvii. O

gare

gare la coſcia, ſecondo che era di biſogno. Ma è da notare, che per la parte piu baſſa di queſto ſeno, le labbra non vanno tutto intorno continuamente; anzi s'interrompono, per dar luogo ad vna picciola [r] vena, che diremo paſſar per queſta parte, & camminare verſo quella parte aſpra, che non è coperta di cartilagine; dando a queſta cōgiuntura nutrimento, di cui faſſi quello humor viſcoſo, che ſi vede in lei, & la mātiene humida, & fa, che piu facilmente ſi muoua. Ha coſi anchora queſto ſeno tutto, intorno all'orlo vna cartilagine, che eſce alquanto in fuora, & cuopre quella incauatura per doue paſſa la detta vena, & abbraccia la teſta dell'oſſo della coſcia in tal forma, che non la laſcia coſi facilmente diſluogarſi; anchor che cō tutto queſto ſi diſluoghi piu facilmēte per quella parte oue paſſa la detta vena, che per niun'altra. Ha di piu queſto oſſo fra la parte di ſopra, chiamata la punta del gallone, (che ſi congiunge coll'oſſo grande, & la parte dell'iſteſſo oſſo, doue s'incaſſa la coſcia) vn ſeno, come canale; per il qual diremo paſſare il quarto [s] neruo, che va alla gāba. E anche da notare in queſto oſſo vn proceſſo [t] aguzzo, del qual naſce vna [u] legatura, che finiſce nel proceſſo de lati, del quinto nodo dell'oſſo grāde, & anche il principio del decimo, o ſecondo vn'altro cōto, dell'vndecimo [x] muſculo, che muoue la coſcia. Ne manco è da ſcordarſi vn ſeno, che è nella parte di dietro [y] del lato di dentro di queſto oſſo, di ſotto al proceſſo, a cui ſi lega con marauiglioſo artificio, come ad vna Carrucola, il decimo [z] muſculo, che muoue la coſcia. Ha di piu queſto oſſo nella parte piu baſſa, ſopra laqual ſedemo, vn [a] proceſſo, fatto d'vna giunta larga, & groſſa, quanto l'oſſo iſteſſo, coſi perche ſia piu forte, come per gli quattro [b] muſculi, che (come diremo) naſcono di lui. In tal guiſa è fatta la parte di queſte oſſa, chiamata Anca, o Gallone, laqual nelle donne è aſſai piu larga, che ne gli huomini, come anche ſono i proceſſi de lati, dell'oſſo grande; perche vi capeſſe meglio dentro la creatura. La parte dinanzi di [c] queſto oſſo, che communalmente chiamiamo l'oſſo del Pettignone, è alquanto piu ſottile, che la ſopra detta, & ſi congiunge con la ſua cōpagna, mediante vna [d] cartilagine, che le lega tanto giuſtamente, che paiono vna, & quanto piu creſce l'huomo, tanto manco appare queſta cartilagine, che vi ſta in mezzo, coſi ne gli huomini, come nelle donne. Ma nelle donne non ſi congiungono queſte oſſa per tanto lungo ſpatio, come ne gli huomini, ne mai s'aprono nel parto, come alcuni penſano. E ben vero, che nella parte piu baſſa vicino doue ſi cōgiungono, ſono piu ſeparati, l'vno dall'altro, nelle donne, che ne gli huomini, come anche ſono l'altre parti piu baſſe d'ognun di loro; accioche con manco trauaglio poteſſero partorire. Al che aiuta molto il [e] Codione, torcēdoſi nel tempo del parto, (come dicemmo) all'indietro, come facilmente ſi puo vedere ne gli animali bruti. Et le donne il conoſcono chiaramente in ſe ſteſſe, perche non le laſcia ſedere tutto quel tēpo del parto, & ſedendo partoriſcono con piu trauaglio; ma, ſe ſtanno inginocchione, & piegate alquanto innanzi, partoriſcono con manco trauaglio. Ha ognuno di queſte oſſa del pettignone vn gran buco, che lo fa aſſai piu leggiero, & è turato cō due [f] muſculi, & vna [g] tela, che è nel lor mezzo, come al ſuo luogo diremo, & per queſto buco paſſa ſolamente vn [h] neruo, [i] vna vena & arteria, non pel ſuo mezzo, anzi per vn ſeno, che ſi fa nella parte ſua di ſopra. La parte piu alta di queſte oſſa è aſpra, & di lei naſcono i due muſculi [k] diritti del ventre. La parte della banda dinanzi è parimēte aſpra, & delle aſprezze naſce il principio neruoſo del ſecondo [l] muſculo, che muoue la gamba. Si vede parimēte in queſta parte vna teſticciuola, che piglia dal lato di dentro del ſeno grande, dell'oſſo del gallone, fin'alla congiuntura delle due oſſa del pettignone, & di lei naſce l'ottauo [m] muſculo, che muoue la coſcia. A queſta coſticciuola corriſponde nella parte di dietro vna riga aguzza, dalla qual naſce vna parte del decimo [n] muſculo, che muoue la coſcia. Reſta a dire, che queſte oſſa ſono alquanto groſſe, appreſſo la parte piu baſſa, oue ſi congiungono, & appreſſo i buchi, che habbiamo detto hauere, nella qual parte ſon groſſe, & quaſi tōde; perche fuſſero piu forti, & perche d'ognuna di queſte parti naſceſſero alcuni muſculi del membro, & vna parte di quel corpo, del quale egli è fatto. Tutto queſto oſſo, ſe ben e ne gli huomini di età pare vn ſolo, & non ha piu d'vn nome; nōdimeno ne fanciulli ſi diuide in tre (come habbiamo detto, ſecondo i tre nomi, che dicemo lui hauere) medianti due righe piene d'vna cartilagine, La prima delle quali comincia dalla parte di dietro di queſto oſſo, poco piu innanzi, a doue ſi congiunge coll'oſſo grande, & cammina dirittamente, attrauerſando per mezzo del ſeno, nel qual s'inſeriſce l'oſſo della

Vna cartilagine, che raggira tutto queſto foſſo.

Vna giunta di queſta parte.

L'oſſa dell'anche ſono piu larghe nelle donne.

L'oſſo del pettignone.

L'oſſa del pettignone nō s'aprono nelle donne.

L'oſſo dell'anche, o de galloni ſi diuide in tre.

r lib. vj. t. ij. ει

ſ lib. vij. t. ij. iij. 71. li. ii. t. x. ζ

t t. iij. 14.

u lib. ij. tab. xiii. o

x li. ii. t. xiii. x. t. xii. β

y t. ij. 15.

z li. ij. t. xij. α

a t. ij. 14.

b lib. ij. ta. x. Φ Ψ. t. xi. μ ϖ Ψ. & ta. xii. Ξ

c t. j. ij. iij. ο ρ

d la med. ς

e la mede. N

f li. ij. t. viij. Φ

g lib. ij. tab. xiiij. 6.

h li. vii. t. ii. 66.

i lib. vj. ta. ij. ει. t. iiii. s

k lib. ij. t. iij. Δ Δ. t. v. Δ

l li. ij. t. vj. Δ

m li. ij. t. vii. α

n lib. ij. t. xv. fi. ij. G

della coſcia, & per mezzo del buco dell'oſſo del pettignone, vn poco piu in ſu del mezzo. L'altra ſcende dalla parte piu alta di fuori dell'oſſo del pettignone, & finiſce nel mezzo del ſeno, nel qual s'incaſſa la coſcia congiungendoſi con la prima. Ma perche queſte righe non meno ſi ritrouano ne gli agnelli, & capretti, che ne gli huomini, facilmente le potrà ognuno in lor vedere.

Dell'Oſſo della Coſcia. Cap. 27.

L'oſſo della coſcia è il maggior di tutte l'altre oſſa.

Come ſi cōgiunge queſto oſſo al l'oſſo del gallone.

L'OSSO della Coſcia, ne gli huomini è il piu lungo di quante oſſa ſiano nel corpo, & ha da amendue i capi vna giunta. Di queſte due giunte [a] quella dalla banda di ſopra ſi congiunge all'oſſo del gallone, quella di ſotto [b] ſi congiunge, (come habbiamo detto) al maggiore ſtinco della gamba, benche in varia forma. Perche la parte di ſopra ſi congiunge, mediante vna gran teſta tonda, che eſce d'vn [c] collo, alquanto torto in dentro, che ha queſto oſſo, & s'incaſſa in quel foſſo grande, che dicémo hauer l'oſſo del gallone; al quale giuſtamente riſponde coſi in grandezza, come in figura. Queſta teſta è tutta coperta d'vna cartilagine; ma nel mezzo della coronella, o centro ſuo, alquāto verſo in giù, è vn picciol foſſo ſtretto, & profondo, & alquanto diſuguale, nel qual s'inſeriſce la [d] legatura tonda, che dicemo naſcere del centro di quel ſeno, che (come habbiā detto) è nell'oſſo del gallone. Quella di ſotto, ſi congiunge, medianti le due [e] teſte (in le quai ſi diuide,) maggiori, che quelle di niun'altro oſſo. Lequali montando piu dalla banda di dietro, che da quella dinanzi, non ſolo ſon cagione, che la gamba ſi diſtéda, o pieghi, quāto fa biſogno, ma ſeruono anche, che di lor naſcano alcuni muſculi di que, che muouono [f] il piede, & s'inſeriſcono alcun'altri, che muouono [g] la gamba, & la coſcia, come al ſuo luogo diremo. Queſta congiuntura per niun modo ſi muoue da lati; perche ſono le teſte molto rileuate da amendue i canti, & nel lor mezzo è vn ſeno cōmune ad amendue, nel qual s'incaſſa la [h] rotula del ginocchio, come [i] al ſuo luogo diremo. Faſſi anchora fra queſte teſte nella parte di dietro, vn'altro piu gran ſeno, [k] & alquanto aſpro, ilqual non è couerto di cartilagine; perche s'incaſſa in lui vn tubercolo aſpro, & diſuguale, che ha il maggior ſtinco; ilqual ſta rileuato nel mezzo de ſeni di detto ſtinco, dando principio ad vna fortiſſima legatura, che s'inſeriſce in queſto ſeno; inſieme con vn'altra, che parimente è molto forte, & naſce della parte di dietro del medeſimo ſtinco. Serue oltre di ciò queſto ſeno a dar luogo al maggior [l] neruo della gamba, che paſſa piu ſicuro per lui, accompagnato da vna vena, & arteria. I lati di queſte oſſa hanno di molti pertugi, che nō appaiono; de quali naſcono certi fortiſſimi legami, che legano queſta congiuntura. Nōdimeno nel lato di fuori della teſta eſteriore, alquāto a dietro, ſi vede vn particolar ſeno, poſto alquāto in obliquo; per lo qual diremo paſſare ſicuramēte la corda del quarto [m] muſculo, che muoue la gamba, ſenza poter piegare a parte alcuna. La teſta di dentro ha dalla parte di dietro vna picciola impreſſione; per laqual paſſano le corde de tre primi muſculi, & del quinto, che muouono la gāba. Ha queſto oſſo nella parte piu alta, vicino alla radice del collo, due proceſſi, vno [n] nella parte di fuori, che è il maggior di quanti ne habbiano l'oſſa, & faſſi d'vna molto notabil giūta; vn'altro in [o] quella di détro alquāto a dietro, & piu a baſſo, che quella di fuori, ilquale è piu picciolo, & ſi fa anch'egli d'vna giunta. Queſti proceſſi chiamano i Greci Trochantiras, per eſſer ſimili a i piccioli, aggiungendoui grande, o picciola; ma, quando ſemplicemente la nominano, intédono la maggiore. Del proceſſo di dentro naſcono le corde del ſeſto, & [p] ſettimo muſculo, che muouono la coſcia; & in vna riga aſpra, che ha queſto proceſſo, appreſſo la radice, che ſcēde alquāto ſtorta verſo dietro fin circa la terza parte dell'oſſo, s'inſeriſce l'ottauo [q] muſculo, che muoue la coſcia. Il proceſſo maggiore dal lato di fuori è gobbo, & ne gli huomini oſsuti, et di età moſtra quattro foſsetti, o ſeni. Il primo de quali è il maggiore, & piu largo, & è nella parte di dietro di queſta gobba. Del fin di queſto ſeno naſce vna riga aſpra, che cala dalla bāda di dietro dell'oſso alquāto intorta, nella qual diremo inſerirſi vna parte del primo [r] muſculo, che muoue la coſcia. Il ſecondo ſeno è nel lato dināzi, & è piu aſpro che'l primo, & alquanto incauato. Il terzo è tra'l primo, & ſecondo, vn poco piu alto, & è alquanto gobbo. Il quarto è nella punta di queſto proceſso, & è aſsai piu ſtretto, che niuno de gli altri. In queſti ſeni, s'inſeriſcono i quattro primi muſculi, che

Come ſi cōgiunge con la gamba.

Il ſeno, che ſi fa fra le due teſte da baſſo di queſto oſſo.

I proceſſi dell'oſſo della coſcia.

Il minore.

Il maggiore.

a ta.j.ij.iij.17
b la med.16.
c t.j.ij.iij.18
d lib.ii.t.xv. fig.xviij.0
e t.ij.iij.16.
f lib.ij.cap. xxxviij.
g li.ij.t.xiij. r.t.xij.5
h ta.j.ij.5
i cap.xxvii
k ta.iij.tra 16.&17.
l li.ij.t.ix. t.x.n9
m li.ij.t.x.
n t.i.ii.iii.T
o t.j.ij.iij.
p li ij.t.viii. ΘΛ
q li.ii.t.viii.
r lib.ij.ta.ix. n.t.x.n

muouono la coſcia, nel primo [s] il primo, nel ſecondo [t] il ſecondo, & coſi di mano in mano. Ha di piu queſto proceſſo appreſſo la radice ſua (nella parte dinanzi, verſo la banda di fuori) vna aſprezza, nella qual s'inſeriſce il [u] ſettimo muſculo, che muoue la coſcia. Il reſto di queſto oſſo è quaſi tutto tondo, & liſcio in ogni parte, eccetto che in quella parte dinanzi, appreſſo il collo, nella quale è aſpro. Et di queſta aſprezza naſce [x] l'ottauo muſculo, che muoue la gamba, & circonda queſto oſſo da ogni parte, eccetto che da quella di dietro, che ha vna riga alquanto rileuata, aguzza, & ineguale, che comincia dal fin de proceſſi, & ſcende fin quaſi piu della metà dell'oſſo, nella qual s'inſeriſce fortemente il [y] quinto muſculo, che muoue la coſcia. Nondimeno nella parte piu baſſa di queſta riga appreſſo le radici delle teſte di ſotto, queſto oſſo è largo, & piano, & per queſta pianura paſſa alla gamba vna gran vena, accompagnata da vn neruo, & vna arteria. Oltre di cio queſto oſſo non ſcende diritto da doue s'incaſſa col gallone; anzi il ſuo collo ſcende in obliquo in fuora, come dicemmo, & anche quaſi al trauerſo. Ilche fu fatto per dar luogo a i muſculi, vene, & arterie, che paſſano per la parte di dentro della coſcia. Il reſto di queſto oſſo ſcende fin'al ginocchio ſtorcendoſi alquanto in fuora.

s lib. ii. t. ix Π.t.x.x
t li.ij. t.xi. δ
u lib.ii.t.viii. V
x lib.ii. t.vii. γ t.xiii. δ
y lib.ii t xii. ΣΣ

De gli Stinchi della Gamba. Cap. 28.

DAL Ginocchio al Collo del piede ci ſono [a] due oſſa, che riſpondono a que del braccio, dal gomito alla mano. Delle quali quel che ſta nel lato di dentro della gamba, è il piu groſſo; Ilquale i Latini chiamano comunalmente Tibia; noi altri lo Stinco, ouero il maggior Fuſello della gamba, per eſſer aſſai piu groſſo, che l'altro, che è verſo il lato di fuora; Ilquale i Latini chiamarono Sura, o Fibula; noi altri per ſchifare confuſione lo chiameremo ſempre lo Stinco minore della gamba. Amendue queſti ſtinchi hanno le ſue giunte, coſi nella parte di ſopra, come in quella di ſotto. Ma quella parte di ſopra del maggior ſtinco è aſſai piu groſſa, & larga, che quella del minore, & la medeſima giunta è anche piu larga dinanzi, che di dietro, nella qual parte ſcende piu in giù. Queſta giunta ha nella parte piu alta due [b] ſeni, come due mezze Lune, ſeparati mediãte vna [c] coſticciuola aſpra, & diſuguale, & couerta d'vna cartilagine ſdrucciolоſa; ne quali s'incaſſano le due teſte dell'oſſo della coſcia, & la coſticciuola s'incaſſa nel ſeno, che dicémo ſeparar le dette due teſte dell'oſſo della coſcia per la parte di dietro. Et nel mezzo della parte piu alta di queſta coſticciuola, che non è couerta di cartilagine, è vn'aſpra impreſſione, della qual naſce vna molto forte [d] legatura, che s'inſeriſce nel ſeno, che habbian detto diuider le due teſte dell'oſſo della coſcia. La parte dinanzi non è molto rileuata, anzi è compreſſa, & aſpra; pur di lei non naſcono altre legature, che quelle, che cõgiungono [e] certe cartilagini alla parte dinanzi di queſta coſticciuola, lequali (come ſubito dirò) fanno piu grandi i ſeni del maggior ſtinco. Perche eſſendo eglino poco cupi, & non corriſpondendo alla grãdezza delle teſte dell'oſſo della coſcia, che s'incaſſano in loro; rimediò la natura al difetto, creando in ognuna vna cartilagine oltre alle ordinarie, lequali nõ ſono attaccate all'oſſo della coſcia, ne al maggior ſtinco, ſe non medianti certe legature, che abbracciano tutt'intorno la congiuntura del ginocchio, delle quai naſcono queſte cartilagini. Et medianti queſte cartilagini ſi congiungono alla parte dinanzi, & a quella di dietro della coſticciuola, che ſepara i ſeni del maggior ſtinco, ne quali dicemo incaſſarſi le teſte dell'oſſo della coſcia. Queſte [f] cartilagini ſono aſſai piu tenere di quello, che ſogliono eſſere ordinariamente le cartilagini, & quaſi di natura di legatura, & per la parte, oue ſi cõgiungono all'oſſa, ſono aſſai vguali, ſdruſcioloſe, & liſcie, & couerte d'vn humor vntuoſo. Tutto intorno all'articolo ſon [g] groſſe, & finiſcono aſſottigliandoſi aſſai innanzi al centro [h] de ſeni, in modo, che ognuna di loro rappreſenta l'isteſſa figura d'vna mezza luna, che fanno i ſeni, ne quali s'incaſſano. Et perciò nel mezzo de lati ſono aſſai piu groſſe, & da capi appreſſo la coſta, dinãzi, & di dietro, che ſeparano i detti ſeni, ſono aſſai piu [i] ſottili, & finiſcono in certe pũte aguzze, col mezzo delle quali ſi cõgiungono, l'vna all'altra. Benche le punte di queſte cartilagini, che toccano la parte di dietro di queſta coſta, ſono alquanto piu ſeparate, & pel lor mezzo paſſa vna groſſiſſima legatura, che naſcendo di queſta coſta s'inſeriſce nell'oſſo della coſcia. Preſoppoſto queſto, facilmente ſi vede, come mediãti queſte cartilagini i ſeni dello ſtinco maggiore della gamba ſi fanno piu

a ta.i. ii. ii. φ Ψ.t.vi.fi.ix.
b t.vj. fig. ix. F G
c la med. I
d lib.ii. t.xv. fi.xvii. x
e tab.vij. fig. xvii.
f la med.
g la med. N
h la med. O
i la med. P P

Il maggior ſtinco della gamba.

Il minore.

Le giunte de gli ſtinchi della gãba.

Le cartilagini del ginocchio.

La ſuſtantia, et figura di queſte cartilagini.

Come si cógiungono questi stinchi, dalla parte di sopra.

piu cupi non meno negli huomini, che negli altri animali. In questa forma si congiunge lo stinco maggiore all'osso della coscia. Il minore non monta tanto in su, che si possa incassare nell'osso della coscia, & perciò si congiunge [k] ad vn tubercolo, che è nella parte di fuori della giunta del stinco, couerto alquanto (verso la banda di dietro) d'vna cartilagine, co'l mezzo d'vn seno, che ha nel lato di dentro, della parte di sopra, alquanto cupo, largo, & couerto nella medesima forma d'vn'altra cartilagine. Di sotto [l] si congiunge anchora al maggior stinco, benche in differente modo. Perche il lato di fuori di questo stinco ha vna lunga impressione, nella qual s'incassa il lato di dentro del minor stinco, che è vn poco rileuato, & alquanto aspro, come è anche la impressione. Ma non è couerto di cartilagine alcuna, anzi si congiungono amendue gli stinchi in questa parte, mediãte vna molto forte legatura, che gli abbraccia non solamente tutto intorno, ma doue anche si congiungono, entrando fra l'vno, & l'altro. Siche si congiunge la parte di sopra della giũta del maggior stinco all'osso della coscia, & quella di fuori al minor stinco della medesima gamba, nella forma detta. La parte dinanzi [m] di questa giunta è alquanto ammaccata, & aspra, & in questa asprezza s'inferiscono le corde de [n] musculi, che muouono la gamba, per cagion de quali la parte piu alta della bãda di fuori di questa giunta del maggior fusello si vede vn poco rileuata, & in lei s'inserisce (come diremo) la corda del [o] quarto musculo, che muoue la gamba. Fa parimente il minor stinco in questa parte vna testicciuola, della qual nasce il settimo [p] musculo, che muoue il piede. Et le giunte di sotto di questi due stinchi hanno ognuna vn processo; il maggior nella banda [q] di dentro; il minore in quella di [r] fuori, che scende all'ingiù. Et fra l'vno, & l'altro si fa vn seno, come vna forchetta, nel qual s'incassa l'osso del tallone, mediãte la cõgiuntura, chiamata Ginglimon, spetie della Diartrosi. Ma del tallone al suo luogo diremo. Hora mia intentione è di trattar solo del seno, che in questa parte bassa fanno amẽdue gli stinchi. Il quale è piu largo, & par che sia diuiso in due; perche ha nel mezzo vna [s] costicciuola, lũga, & alquanto rileuata, & da lati è manifestamente piu cupo. Il processo del minor stinco per la parte di fuori, che risponde al seno, è concauo, & liscio, come il medesimo seno, & couerto di cartilagine; ma per la parte di dentro, che mira l'altra gamba, è gobbo, & facilmente si sente al tocco, per non esser couerto di carne, & è quella parte di dentro [t] della gamba, che communalmente, chiamiamo il Tallone. Nella parte piu bassa di questo processo si fa vna impressione, della qual nasce vn [u] legame di natura di cartilagine, che lo lega coll'osso del calcagno. Ha anchora questa giunta nella parte piu bassa dalla banda dinanzi vn [x] seno, alquanto lungo, aspro, & disuguale, del qual nasce vn'altra legatura, che giunge a questo stinco il [y] collo dell'osso del tallone. Et la parte di dietro di questa giunta, vicino a doue fa il tallone, è alquãto incauato di dẽtro, & sono in lei alcuni seni circõdati di certe legature intrauersate; di sotto lequali passano sicuramente (come diremo) le corde d'alcuni [z] musculi, senza poter disuiare da lato alcuno. La giũta del minor [a] stinco si fa anche ella piu grossa, & faccendo il tallone di fuori, scende tanto piu, che la giunta del maggiore; quanto piu appresso il ginocchio monta piu quella del maggiore, (& per tal ragione piu rade volte si disluoga il tallone della banda di fuori, che da quella di dentro,) di modo che vengono ad esser lunghi, tãto l'vn come l'altro. Il processo di questa giunta, che fa il lato di dentro, è tanto gobbo, & tanto couerto di cartilagine, che fa parere, che piu tosto s'incassi egli nel tallone, che al contrario. Nondimeno con tutto questo cuopre giustamenta tutto il lato di fuori dell'osso del tallone. Questa giunta, & quella dell'altro stinco abbracciano l'osso del tallone da ogni parte, eccetto, che da quella [b] dinãnzi, doue anchor che elle nol cuoprano, è molto bẽ couerto cõ le corde, che passano per lo collo del piede alle dita; & da la parte di [c] dietro, doue anchora è couerto di certe corde, che s'inferiscono nell'osso del calcagno, & da altre, che passano per questa parte al piede. Di modo, che da niuna via può esser tocco l'osso del tallone; perche que, che noi chiamiamo Talloni, nõ sono, che queste due teste, o giũte di questi stinchi, come habbiam detto. Delle quali quella della banda di fuori ha nel lato di dietro vn gran seno, couerto d'vna legatura, intrauersata, sotto della quale passano le corde del sesto, & settimo musculo, che muouono il piede. Et nella parte piu bassa del lato di dentro alquanto a dietro, piu in giu di questo, ha vn'altro [d] seno fondo, & aspro, di cui nasce vn [e] legame di natura di cartilagine, che lega q̃sto minor stinco all'osso, chiamato veramẽte il tallone.

Come si cógiungono da quella da basso.

Come si cõgiungono gli stinchi della gamba al tallone.

Il seno, che fanno q̃sti due stinchi in questa parte.

Il Tallone di dẽtro.

Il Tallone di fuori.

Il Tallone non appare.

k t vj. fi. ii.
l la mede. s
m la med. AA
n lib. ij ta. 56. c. vij. fig. h i c
o li. ij. t. x.
t. ij.
p lib. ij. t. ij. t vj.
q t. j. ij. iij.
t. vj. fi. ix.
r la med.
s la med.
t lib. ij. t. ij.
u li. ij. t. viij.
x t. vj fig. ix. presso l'el
y la med. fig. x. N
z lib. ij. t. x. fi i. DEOP
a ta j. ij. iij. t. vi. fi. ix. E
b t. j. ij. n. t. vj. fi. x. O
c ta. j. ij n. t. vj. fi. x.
d lib. ij. ta. xv. fig. xvij. g
e t. vj fi. ix. Y

Nel

f la med. t — Nel resto questi stinchi sono separati, l'vno [f] dall'altro, per tutto il lungo loro; perche essendo le teste del maggiore, a cui si congiunge il minore, tanto grosse, & il lor resto tanto sottile, non possono in modo alcuno toccarsi sendo amendue diritte. Ben è vero che'l minor stinco si storce alquāto in dentro nel [g] mezzo, & in questa parte tanto piu, o meno si congiunge al maggiore, quanto piu, o meno si storce. Et il minor stinco tutto (eccetto il lato di fuori dal [h] mezzo in giu, & la giunta di questa parte, che si veggono scarnate) è couerto di certi musculi, che l'abbraciano in tal modo, che'l fanno consentire, & diuentar quasi di figura triangolare, principalmente nel suo mezzo, secondo il lungo; nella qual parte è aguzzo di nanzi, & fa vna riga [i] molto rileuata, che è il primo canto del triangolo. Di dietro è alquanto piano, & ha da ogni lato vna riga manifestamente rileuata; delle quali quella di dentro [k] fa il secondo canto; quella di fuori [l] il terzo. Questi tre canti abbracciano tre lati. Il primo è fra'l primo [m] canto, & il secondo; & insieme col lato di fuori del maggior stinco da luogo a certi [n] musculi, che cominciando dalla parte di nanzi della gamba, vāno alla parte di sopra del piede; de quali al suo luogo diremo. Ci è anchora in questo primo lato vna riga picciola, della qual nasce il musculo, [o] che distende il pollice. Il secondo lato è fra'l primo canto, & il terzo; & è largo, & alquanto incauato, & aspro: & per lui passano il [p] settimo, & ottauo [q] musculo, che muouono il piede, & l'ottauo nasce tutto d'vna asprezza, che si fa per tutto questo lato. Il terzo lato è fra'l secondo canto, & il terzo; & per lui passano i musculi, che fanno la polpa della gamba, & principalmente quello, che piega il secōdo [r] osso del pollice, che nasce di questo lato. Ma è da notare, che nasce della secōda riga vna [s] tela, laquale empie tutto lo spatio fra l'vno stinco, & l'altro; & gli lega amendue inserendosi nella seconda riga del maggior stinco, che è anche nel mezzo in certa forma triangolare. Et la prima riga, o suo cantone è nella parte dinanzi, & è quella, che comunalmente chiamiamo lo Stinco; la seconda è in quella di fuori; la terza è in quella di dentro. Questa terza è alquāto soda, & quasi tonda; la secōnda è piu aguzza, & sottile. Queste tre righe fanno anchora tre lati. Il primo è tra la prima, & secōda; Il quale è piano, & alquāto incauato; & per lui passano gli medesimi musculi, che dicemo passar pel primo lato de minor stinco. Il secondo è fra la prima riga, & la terza; & è manifestamente incuruato, pur non è couerto di musculo alcuno. Il terzo è fra la seconda riga, & la terza; & non è molto incauato; & per lui passano gli musculi, che fanno la polpa della gamba, & principalmente [t] quello, che piega il terzo osso delle quattro dita; & [u] il quinto, che diremo muouere il piede. Ha similmente, oltre di ciò, questo terzo lato nella parte piu alta, vna riga aspra, & intrauersata, nella qual s'insc risce quel [u] musculo, che si chiama il musculo nascosto nel chino de ginochio.

Marginal notes (left): g la me. o p; h la med. ς ς; i la med. α α; K la med. β β; l med. x; m lib. ii. t, iii. iiii. vi. Ψ. t.; n iiii. t. Ω. v. Φ; o Lib. ii. t. v. Φ; p li. ii. t. vi. Φ; q la med. Ψ; r li. ii. t. xiiii. A; s lib. ii. t. xv. fi. xvii. a; t li. fi. t. xiiii. Ξ; u li. ii. ta. xv. Đ E; x lib. ii. tab. xv. fi. i. D E

Figura del minor Stinco secō do il lungo.

Figura del maggior Stinco.

Della Rotula del Ginocchio. Cap. 29.

SI vede nella parte di nanzi della congiuntura del Ginochio vn' [a] osso, tondo, come vn scudo, alquāto piano di dietro, & dinanzi, Il qual per la parte di dietro, che rispō de alla congiuntura, è liscio; & è couerto d'vna sdrucciolosa cartilagine; & nel mezzo (d'alto a basso) ha vna costicciuola, che s'incassa nel seno, che diremo farsi nel mezzo delle due teste dell'osso della coscia. Da lati di questa costicciuola si veggono due impressioni, nelle quali s'incassano le dette teste. Et, si come dicemo esser maggior la testa di fuori, che quella di dentro, cosi anche si debbe intendere, che il seno della rotula, che risponde alla maggior testa, è assai piu profondo, & grande. Questa rotula per la parte di nanzi, & da lati, è aspra, & piena di certi pertugieti, che quasi non si dimostrano. Et ha nella parte piu bassa vna pūta, come vn picciol ꝓcesso, che rispōde alla parte piu alta del maggior stinco; & è ne piu, ne meno aspra, & piena di buchi, perche meglio s'attacchi al le corde de [b] musculi, che distendono la gamba; a quali ella è attaccata da ogni parte, eccetto che per quella, che detto habbiamo esser couerta d'vna [c] cartilagine. Et é da notare, che questa rotula nō si lega, o incassa all'osso della coscia, ne all'ossa della gamba, anzi queste corde, o tele, delle quali nasce, la tengono abbracciata strettamente con le sopradette ossa. Questo osso ne gli huomini di tempo é molto massiccio, & duro, come manifestamente si vede, nettādolo bene dalle corde, & cartilagini, nelle quali è inuolto; ma ne bambini è tanto tenero, che pare di natura di cartilagine. Et è suo offitio non lasciar

Marginal notes (left): a t. i. ii. iii. Ξ; b li. i. t. vi. fi. x. r.; c lib. ii. t. xv. fi. i. 123.; *L'offitio di questo osso.*

Il sito & figura de'la Rotula del ginocchio

Come si cōgiunge questo osso al l'osso della coscia.

ſciar disluogare verſo innanzi le teſte della coſcia; ilche intrauerebbe molte volte, ſe mancaſſe, principalmente quando c'inginocchiamo, o caliamo alcuna coſta, o ſcala; o quando facciamo alcuna forza col corpo innanzi, appoggiandoci ſu le gambe.

Dell'Oſſa del piede. Cap. 30.

Quante oſſa ha il piede.

IL piede [a] ſi diuide in tallone, calcagno, oſſo nauicolare, collo, pettine o pianta, & dita, non meno negli animali bruti, che l'hanno diuiſo in dita, che ne gli huomini. Il che io intendo miſurãdo in loro il piede dalla terza congiuntura della gamba in giu; & non facendo, come han fatto alcuni, che veggendo, che molti animali bruti non poſano in terra, che le dita, chiamano quella parte ſola piede; & non riſguardano, che contãdo in queſto modo, fanno tre congiunture in ogni gamba, non eſſendo, che due. Hor è da ſapere che'l primo [b] oſſo del piede chiamarono i Greci Aſtragalus; i Latini Talus, che vuol dire il tallone; alcuni il chiamarono la noce della Baleſtra, per eſſer alquanto ſimile a quella. Nella parte piu alta di queſto oſſo s'incaſſano, (come habbiam detto) gli due ſtinchi della gamba; & perciò queſta parte di queſto oſſo è alquanto tonda, & couerta d'vna ſdrucciolosa cartilagine. Et è alquanto piu rileuata da lati, che di dietro, o dinanzi. Perche ſi vede nel ſuo mezzo alquanto verſo la banda di dentro, per tutto'l lungo di queſta parte, da dietro innanzi, vn aſſai poco fundo riuolo, che lo fa in certo modo ſimile alla quarta parte d'vna carrucola. Queſta parte ha quattro lati, il primo, & il ſecondo ſono da ſuoi canti, & l'abbracciano ſecondo il lungo. Il terzo e nella parte dinanzi; il quarto in quella di dietro. Di ſorte, che viene ad eſſer quadro; per laqual coſa, alcuni Latini chiamarono tutto l'oſſo Quatrio. Di queſti quattro lati, quel di dentro, & quel di fuori ſono couerti d'vna cartilagine liſcia, & ſono alquanto cupi, anchor che non vgualmente da amendue i lati. Perche il lato di dentro è meno cupo, & il foſſo è aſſai minore; come anche e minore il proceſſo della giunta inferiore del maggior ſtinco, che ſimilmente e couerta di cartilagine. Quel di fuori e piu cupo; & la cartilagine e piu larga tanto, che fa vn luogo conueneuole, accioche il lato di dentro del proceſſo del minor ſtinco s'incaſſi in lui; il quale, come dicémo, ſcende piu a baſſo, che quel del maggiore. Ha coſi anchora queſto oſſo dalla banda di dentro vn ſeno aſpro, nel qual s'inſeriſce la [c] legatura, che dicemo naſcer dal lato di dentro del proceſſo del maggior ſtinco, & legarlo coll'oſſo. Et parimente ne ha vn'altro nella banda di fuori, nel qual s'inſeriſce vn'altra [d] legatura, che naſce dal lato di fuori del proceſſo del minor ſtinco, chiamato comunalmente il tallone; & lega queſto ſtinco coll'oſſo, di cui parliamo. Mediante queſta congiuntura diſtendiamo, & ritiriamo il piede. Ha ſimilmente queſto oſſo nella parte piu baſſa del lato di dietro vna aſprezza, nella qual s'inſeriſcono certe legature, che naſcono del maggior ſtinco, & ne naſcono altre, che s'inſeriſcono nel calcagno. Ha oltre di ciò queſto lato due ſeni; vno verſo la banda di dentro, & maggiore; l'altro verſo quella di fuori, & minore, per gli quai paſſano le [e] corde de [f] muſculi, che paſſano di ſotto al piede. Et dal lato dinanzi naſce vn [g] proceſſo, come collo, alquanto lungo, il qual finiſce in vna teſta tonda, couerta d'vna ſdrucciolosa cartilagine, & s'incaſſa in vn profondo ſeno, [h] che ha l'oſſo chiamato nauicolare. Mediante queſta congiuntura penſo che dimeniamo il piede da lati, & d'intorno. Et il collo ha nella parte di ſopra vna aſprezza, nella qual ſi veggono certi ſpiragli, de quali naſcano in parte le legature, [i] che abbracciano le corde de muſculi, che vanno alle dita del piede. La parte di ſotto di queſto oſſo s'incaſſa in due parti coll'oſſo del calcagno, ſopra ilquale ſolo ſi poſa. cioè, nella parte [k] di dietro, doue diremo hauere il calcagno vn gran tubercolo che s'incaſſa in vn ſeno grande, che ha queſto oſſo nella parte di ſotto; Et nella parte [l] dinanzi, verſo il lato di dentro del piede; nella qual parte fa il calcagno vn lungo foſſo, couerto d'vna cartilagine, & queſto oſſo fa vn tubercolo, che è nella parte piu baſſa della teſta di queſto oſſo, che dicemo incaſſarſi nel ſeno del nauicolare. Nel mezzo di queſte due congiunture, coſi il calcagno, come il tallone ſon'aſpri; & hanno certi ſeni profondi, de quali naſcono certe legature, di natura di cartilagine, che gli legano fortiſſimamente inſieme.

Il tallone. — *Come ſi congiũge queſto oſſo a gli due ſtinchi.* — *Quattro lati di queſto oſſo.* — *Vn ſeno.* — *Vn'aſprezza.* — *Come ſi congiũge queſto oſſo al l'oſſo del calcagno.*

a t. vi. fig. x.
b ti.i.ii.iii.s t.vj.fi.x.r
c lib.ii.t.xvi fi. xvii. f
d la med. g
e lib.ii.t.xv. 1.2.3.
f la med. E O P
g t vi.fi.x.N
h la md. tra'l Θ e l'N
i lib ii. t x.ii. iii. ♂
k t.vi fi.x.o
l la med. A

Dell'oſſo

Dell'Osso del Calcagno, & del Nauicolare. Cap. 31

a t.ii.iii.a.t. vi.fi.x.Δ
b t.vi.fi.xx.
c la med. Y
d lib. ii. ta. xiiii.Θ
e la med.λμ ta.xv.fi.i.N

La parte bassa del Calcagno.
Vn tubercolo di questa parte.
L'offitio di questo tubercolo.

IL secondo osso del piede fa il [a] Calcagno, & è il maggior di tutte, & tanto duro, come il primo. Et per la parte di sotto, sopra laquale [b] possiamo il piede, è tondo, & alquanto largo, aspro, & disuguale, per cagione de musculi, che iui nascono. Al fin di questa parte verso la banda di dietro, si fa vn grosso tubercolo; dalla cui parte [c] dinanzi nasce il [d] musculo, che diremo piegare il secondo osso delle quattro dita; & quel pezzo [e] di carne musculosa, che diremo diuidersi ĩ quattro parti, & storcere le quattro dita verso il pollice. Questo tubercolo serue, che fermãdosi sopra il calcagno, non ammacchiamo i sopra detti musculi. La parte di sopra di questo osso dalla banda di dietro dell'osso chiamato il Tallone, fin'a quella di dietro del calcagno, e alquanto tõda, & incauata nel mezzo; & ha vna picciola asprezza, nella qual s'inseriscono le legature del maggior stinco, & del tallone. L'vltima parte di questo osso esce piu notabilmente in dietro, che gli stinchi della gamba, ilche serue, che piu sicuramente ci teniamo in piede. Et nel suo fine verso dietro si veggono certe asprezze, & riuoli, ne quali s'ĩserisce la piu forte corda [f] del corpo, come al suo luogo diremo. Il lato di dentro di questo osso, e manifestamente cupo nel mezzo, & rileuato da capi, per cagione de processi, che si fanno ne suoi fini. Per questo seno passano piu sicure le corde de [g] musculi, che vanno alla parte di sotto del piede, accompagnate da vna vena, vn neruo, & vna arteria, storcẽdosi vicino alla parte di dietro, del processo dinãzi di questo lato: il cui lato di dẽtro dicẽmo fare vn seno, nel quale s'incassaua vn tubercolo dell'osso del tallone: & del processo di dietro di questo lato diremo nascer il [h] musculo, che disuia il pollice dall'altre dita. Il lato di fuori del calcagno non ha seno alcuno, anzi e aspro, disuguale, & scarnato, eccetto, nella parte di sotto, della qual nasce il [i] musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita; & nella parte dinãzi, che e liscio, & alquanto incauato, & da luogo, che passino per lui le corde del [k] settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede. Dalle parti dinanzi di questo osso, quella, che e scontro al dito pollice, & fa quella punta, come processo, che dicemo far piu fondo il lato di dentro di questo osso, si congiunge solamente (come habbiam detto) al tallone. Ma quella di fuori, che risponde in sito al dito picciolo, per la parte dinanzi e liscia, & couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, & ha vna testa ammaccata, alquãto sospesa da lati, & incauata nel mezzo, che s'incassa nõ in vn seno, (come disse il Vesalio) anzi in vna [l] testa del quarto osso del pettine del piede, simile al dado (che e anchora couerta d'vna cartilagine) mediante quella sorte di congiuntura, detto Artrodia spetie della Diartrosi. Il terzo osso del piede si chiama [m] Nauicolare, per esser simile ad vna nauicella, & ha nella parte di dietro vn cupo, & lungo [n] seno, nel qual s'incassa (come habbiã detto) la testa dell'osso del tallone. La parte dinanzi, che e couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, mostra tre faccie, o lati, ne quali s'incassano le tre [o] ossa del collo del piede, ĩ ogni lato vno. Questi lati son tanto piani, che non si può vedere alcun fosso, o tubercolo in loro: ma il restãte verso la banda di dentro del piede e il maggiore, & piu rileuato, perche l'osso, nel qual s'incassa, e anche piu largo, & cupo, che l'altre due ossa del detto collo. La parte di sopra di questo osso e gobba, & alquãto simile ad vna Rotula, ma e in certa forma aspra, & di questa asprezza nascono i legami, che legano questo osso cõ quel del tallone, & cõ quelle del detto collo. La parte di sotto e alquanto scauata, & aiuta a fare il voto del piede, & e questa parte piu aspra, che quella di sopra, perche le legature, che nascono di lei siano piu forti. Ha anchora oltre di ciò questa parte verso la bãda di dentro vn seno, per ilqual ritorcendosi passa la corda del sesto [p] musculo, che muoue il piede. Queste tre ossa del calcagno non hanno simiglianza fra se stesse, ne con quelle del bracciale.

f li.ii.t.xiiii. la corda che si fa del n o p q
g li.ii.t.xiiii. ξ ι η
h lib.ii.ta. xvi.χ
i lib.ii.ta.ii. π. t.xiiii. V
k lib. ii.ta. vi. Φ Ψ
l ta.vi.fig.x. A.4.
m la med. Θ
n la med. tra'l Θ el'N
o la med. 1.2.3.
p li.ii.t.iii. Ψ

Il lato di dentro dell'osso del calcagno.
Quel di fuori.
La parte dinanzi di questo osso.
Il Nauicolare.
La parte dinanzi di questo osso.
Quella di sopra
Che l'ossa del piede non hãno simiglianza con quelle della mano.

Del Collo del Piede. Cap. 32.

a t.vi.fi.x.1. 2.3.4.

Quante ossa ha il collo del piede.

IL Collo [a] del piede e alquanto simile al bracciale, se ben non ha piu, che quattro ossa. Delle quali tre, che non hanno proprio nome, si congiungono (come habbiam detto) al nauicolare. Il quarto, che e alquanto simile ad vn dado ha sei lati, il primo di loro verso innanzi, ilqual dicemmo congiungersi alle due ossa del pettine del piede; il terzo

verſo dentro, che ſi congiunge all'oſſo dell'iſteſſo collo, che gli e vicino, il quarto riſpon de al lato di fuori del piede, & è ſi poco piano, che quaſi nō merta di eſſer chiamato lato, il quinto mira all'insù, & nō ſi cōgiunge ad altro oſſo, il ſeſto mira all'ingiù, ne anche ſi congiunge ad oſſo alcuno, & è piu diſuguale, che niuno de gli altri. In queſto lato è vn ſeno [b] lūgo, per il qual paſſa la corda del ſettimo [c] muſculo, che muoue il piede, & vn tu bercolo, mediante il quale ſi poſa in terra. Ma perche alcuni lati di queſto oſſo ſon di tal modo ſtretti, & diſuguali, che non ſon molto ſimili a que del dado, anzi paiono grandi-noſi, lo chiamarono gli Arabi oſſo grādinoſo, altri il chiamarono Polimorphō, come il Cuneale, per quelle, che ha diuerſe forme. Queſto oſſo ſi cōgiunge (come habbiam det-to) al calcagno, & ſi ferma in terra. Le altre tre oſſa, & il nauicolare non toccano terra, anzi fanno di queſta parte vn profondo ſeno. Queſte oſſa del collo ſon differente fra ſe ſteſſe, in figura, grandezza, & ſito, non meno, che quelle del bracciale. Perche quello, che è ſimile al dado, & il primo (che e quello, che occupa la banda di dentro del piede,) ſon piu grandi, che quei di mezzo, & quel, che e ſimile al dado, è maggior del primo. Et ſi co me quello ſi diſtende molto verſo il calcagno, coſi il primo eſce innanzi, piu che quei di mezzo. Il terzo oſſo (che è quel che ſta appreſſo a quello, che pare vn dado) e maggior, & eſce piu inanzi che'l ſecondo, ma amendue inſieme fanno la figura di vn cuneo, perche ſon larghi di ſopra, & ſtretti di ſotto. Il terzo ſi riſtrigne particolarmente piu di ſotto, & eſce piu innanzi, & ſcende piu che'l ſecōdo, che reſta naſcoſto fra'l primo, e'l terzo: & nella pūta piu baſſa di queſto terzo s'inſeriſce vna corda del quinto [d] muſculo, che muo ue il piede. Nondimeno queſte oſſa tutte inſieme fanno vna figura, alquanto tonda di ſo pra, & incauata di ſotto, come ſi vede nel piede. Tutte queſte tre oſſa, ſono attaccate l'u ne all'altre, iui vicino la parte di dietro, che ſi congiunge col nauicolare, col mezzo d'vna ſdrucciolosa cartilagine; per l'altre parti ſono alquanto ſeparate, & ſi congiungono me-dianti cerre legature di natura di cartilagine.

L'altre tre oſſa.

Differenza fra le tre oſſa del collo del piede.

b la med. x
c lib. ii. t. xv. fi. i. v x
d la me. D E

Del Pettine, o Pianta del Piede. *Cap.* 33.

PEttine del Piede, ſi chiama, parlando propriamente, la parte [a] di ſopra del piede, fra'l collo, & le dita, & pianta la parte di ſotto, che riſponde al pettine. Pure io chia mero queſte due parti indifferentemente, hor Pianta, hor Pettine, per eſſer tutta vna coſa, & perche gli altri Anatomiſti fanno coſi. Queſto Pettine del piede e ſimile a quel della mano, ecceto, che hà cinque oſſa, lequali tutte ſi congiungono per ſuo ordine a que del collo, con certe teſticciuole liſcie, & coſi poco rileuate, che cō ragione ſi potreb-be dire, che ſi congiungono di piano. Di queſte oſſa, quel, che ſoſtiene il pollice, s'incaſ-ſa nel primo del collo; il ſecondo, che ſoſtiene l'indice, s'incaſſa nel ſecondo. Il terzo, che ſoſtiene quel di mezzo, s'incaſſa nel terzo, gli due vltimi s'incaſſano nell'oſſo ſimile al da do, ne piu, ne meno, che habbiam detto cōgiungerſi all'ottauo oſſo de bracciale gli due della palma, che ſoſtēgono il dito picciolo, & quel di mezzo. Et ſi come dicemmo eſſere vn oſſicello ſimile al ſeme del ſeſame fra la cōgiuntura dello'oſſo, che ſoſtiene il dito pic ciolo, & quel del bracciale, coſi ne piu ne meno, ſe ne vede [b] vn'altro nel piede, fra la con giuntura del quinto oſſo del pettine, & il quarto del collo. Et ſi come dicemo, che l'oſſa del collo del piede vſciuano piu l'vne, che l'altre, innāzi, coſi anche q̄lle del pettine eſco-no piu l'vne, che l'altre a dietro. Ma tutte ſon groſſe in queſta parte, & hanno certe teſte quaſi triangolari, col mezzo delle quali ſi congiungono l'vn'oſſo all'altro da lati (che ſo no in certo modo liſci, & piani) mediante quella ſorte di cogiuntura detta Artrodia, ſpe tie della Synartroſi. Nel reſto, fin che ſi congiungono alle dita, ſi vāno facendo piu ſotti-li, & aguzze di ſotto, & tōde di ſopra, & fra l'vn'oſſo, & l'altro ſi fa vn [c] ſpatio, nel quale ſta vna parte di quella carne [d] muſculoſa, che diremo piegare i primi articoli delle dita. Ma per la parte, oue ſi cōgiungono alle dita, ſon del tutto ſimili a quelle della palma del la mano, & hanno la ſua giunta, che finiſce in vna teſta tonda, alquāto piu lunga, di ſu in giu, che da dentro in fuora, laqual s'incaſſa in vn ſeno, che fanno le prime oſſa delle dita, ognuno nel ſuo. Ma quel, che ſoſtiene il pollice, ha nella parte piu baſſa di dietro, che ſi congiunge al collo, non vn proceſſo (come dice il Veſalio) anzi vn picciol [e] foſſetto, nel qual s'inſeriſce il ſettimo [f] muſculo, che muoue il piede. Et l'oſſo che ſoſtiene il dito pic ciolo,

Quante oſſa ha il Pettine.

Come ſi congiūgono queſte oſſa al collo del piede.

Il vacuo tra l'oſſa del pettine.

Come ſi congiūgono all'oſſa delle dita.

L'oſſo che ſoſtiene il pollice non ha proceſſo nella parte piu baſſa di dietro.

a ta. vi. fi. x. ii. iii. iiii. v
b t. vi. fig. x. x μ
c la med. v v
d lib. ii. t. xv. fi. i. L
e t. vi. fi. x. π
f lib. ii. t. xv. fi. i. v x

g t. vi. fi. x. ρ h lib. ii. t. xv. fi. i. a

ciolo, nella parte, oue si congiunge all'istesso collo, ha vn[g] processo, ch'esce verso la parte di fuori del piede; nel qual s'inserisce la corda [h] dell'ottauo musculo, che muoue il piede.

Dell'ossa delle dita del piede. Cap. 34.

a ta. vi. fi. x. ΛΞ b la med. φχ c la med. ψω

Quante ossa ha ogni dito.

AL pettine ò pianta del piede seguono le dita, [a] le quali si fanno, ogn'vno di tre ossa, come quelle della mano, eccetto il pollice, che nõ ne ha piu de [b] due. Delle quali il primo fa il primo osso del pettine; & aiuta, che piu facilmente posiamo il piede; al che aiutano anche molto gl'ossicelli, [c] come seme di sesame, che sono nella prima congiuntura del dito, come dissi parlando particolarmente di questi ossicelli. Nel resto queste ossa sono del tutto simili in figura alle dita della mano; & per tanto non farò piu mention di loro, che dire, che in ogni piede si ritroua vn'osso manco, che nella mano. Perche nella mano sono ventisette ossa, senza quelle, che sono simili al seme del sesame; otto nel bracciale; quattro nella palma; quindici nelle dita. Nel piede ne sono ventisei, cioè il calcagno, il tallone; il nauicolare, quattro nel collo, cinque nel pettine ò pianta, & quattordici nelle dita. Et questo basti all'historia dell'ossa. Restaci hora a trattare delle vgne, & cartilagini.

Delle vgne. Cap. 35.

a t. vii. fi. xiiii.

Di che si fanno l'vgne.

L'Vgne [a] son tanto conosciute, che non bisogna mi distenda molto in scriuere di loro. Basti sapere, che son fatte d'ossa, legature, corde, carne, & pelle tutte ammassate insieme; & che sono attaccate alla radice di sopra del terzo osso delle dita, mediante vna forte legatura; & che per di fuori son circondate di cuoio, & di dentro si attaccano tutte alla carne; & non hanno niuno senso; & crescono sempre dalla radice, come i capelli. La qual cosa è chiaro argumento, che non hanno particolar vena, che le nutrisca, come alcuni han pensato. Seruono l'vgne per appoggio alle dita, perche possano meglio strignere qual si voglia cosa.

L'offitio dell'vgne.

Delle cartilagini delle palpebre de gl'occhi. Cap. 36.

a t. vii. fi. xvi.

L'offitio della cartilagine dell'occhio.

HAnno le palpebre d'ogni occhio, cosi quella di sopra, come quella di sotto, vna [a] cartilagine lunga, sottile, & tenera, che le circonda amendue per le sponde. Et di lei nascono que peli, detti penne dell'occhio, come fu necessario, perche stessero diritte, & per suo ordine, come fanno i remi nella Galea; per la qual cosa furono queste cartilagini dette da Greci Tarsus.

Della cartilagine dell'orecchie. Cap. 37.

a li. ii. t. i. i. b t. iiii. fi. i. o

LA cartilagine[a] dell'orecchia è tenera, & sottile; pur sempre piu s'indura, quanto piu s'appressa al craneo, da cui nasce pigliando principio del cerchio del buco [b] dell'orecchia, che si vede nell'osso delle tempie; & percio il cerchio di questo osso e alquanto aspro tutto intorno. Et l'offitio dell'orecchia e raccoglier l'aere; & far, che faccia piu strepito nell'intrare; come chiaramente si vede, quando alcun gran vento ci percuote in faccia; perche fa vn grandissimo romore nell'orecchie, entrando per loro, come per lumaca, o chiocciola.

L'offitio dell'orecchia.

Delle cartilagini del naso. Cap. 38.

a li. ii. t. iiii. k

La prima, & seconda cartilagine del naso.

HA il naso cinque cartilagini, delle quali[a] le due prime nascono del fine dell'ossa del naso, & scendendo in giu, si fanno à poco à poco piu tenere; & finiscono, come in vna legatura di natura di cartilagine, facendo tutta la parte dinanzi del naso, dal fin dell'ossa, fin'à la sua pũta. Nasce anche vn'altra cartilagine dal processo dell'ottauo osso del capo, che dicemmo diuidere il naso per mezzo, tenera come legatura, laqual scendendo innanzi, si congiunge per la parte di dentro alla parte dinanzi delle due dette cartilagini,

La terza.

ſecondo il lungo loro. Queſta cartilagine ſende per mezzo il naſo, dall'oſſa in giu; & fa le due ſue fineſtre; & ſi diſtende tanto in dentro, che ſi congiunge coll'oſſo, che diuide il concauo del naſo, che riſponde al palato. Oltre a queſte cartilagini ne ſono anche nel naſo, altre [b] due, aſſai piu tenere & neruoſe delle prime; ognuna delle quali fa il principio della fineſtra del naſo dal ſuo lato. Queſte cartilagini, per la parte di dentro, ſi congiungono alle ſu dette; & elle ſole ſi muouono; & per virtu loro l'altre. Le parti di queſte cartilagini piu larghe, & tenere, ſono da lati del naſo; & le chiamano gli Anatomiſti le ali del naſo, perche s'aprono, & ſerrano, quando rifiatamo, come due ali.

La quarta, & quinta.

b la med. L

Delle cartilagini del gargarozzo. Cap. 39.

IL gargarozzo [a] è il primo buco dinãzi a que due, che ſi veggono nelle fauci; per lo qual paſſa l'aere à polmoni, compoſto di tre cartilagini. Delle quali la prima [b] è nella parte ſua dinanzi, & fa quel nodo della gola, che cõmunalmente chiamiamo la noce; & è molto maggiore, che niuna delle altre; & dalla bãda di fuori [c] è gobba, da quella di dentro [d] è cupa, come rotella, ò ſcudo antiquo; per la qual coſa fu da latini detta ſcutiforme, che vuol dire ſimile ad vn ſcudo; & è aſſai piu larga di ſopra, che di ſotto. Et anchor che paia, che eſca piu in fuora ne gli huomini, che nelle donne, per cagion di certe glandole, che hanno elle da lati di queſta cartilagine, che fanno tondeggiare il collo, & coprir la noce; nondimeno, & in eſſe, & in eſſi eſce fuora vgualmente. Ben è vero, che tutto il gargarozzo delle donne è minore, che quel de gli huomini. Et in amendue ſi diuide queſte cartilagine in due parti, come chiaramente il dimoſtra vna [e] riga, che la diuide per mezzo d'alto a baſſo; & ſi vede ſenza tagliar la cartilagine, netando bene le legature, che le ſon di ſopra. Si che aſſai piu giuſtamente ſi dourebbero chiamare due cartilagini, ch'vna; pur perche gli altri l'han chiamata vna, veggendo forſe, che ne gli huomini era gia vnita, io parimẽte la chiamerò vna. La quale coſi nella parte di ſopra, come in quella di ſotto, ha due proceſſi, da ogni lato vno; & que di [f] ſopra ſon piu lunghi, & ſi cõgiungono à lati di ſotto [g] dell'oſſo chiamato hyoide medianti certe legature [h] neruoſe. Quelli di ſotto [i] ſi legano alla parte di dietro de [k] lati della ſeconda cartilagine. Queſta ſecõda cartilagine è minor che la prima; & maggior, che la terza; & è quaſi tutta ſituata [l] nella parte di dietro del gargarozzo, appreſſo la canna della gola. Et ſoppliſce per la parte di ſopra, & di dietro tutto quello, che alla prima manca per far veramente la figura d'vn ſcudo antiquo; facẽdo da ogni lato vn groſſo proceſſo, [m] nella fine di ognuno de i quali è vn ſeno, nel qual s'incaſſano i proceſſi di ſotto della prima. Et dalla parte di ſotto fa vn cerchio intero, la cui parte di nanzi ſi vede nella gola, di ſotto al fine della prima cartilagine. Queſta ſeconda cartilagine e [n] piu liſcia dalla banda di dentro; & nella parte di dietro, che riſponde alla canna della gola, ha vna lunga [o] riga, rileuata, come ſchiena, ſecondo il lungo ſuo, col mezzo della quale ſi diuideno i due [p] ſeni, che ſi fanno in queſta cartilagine; de quai diremo naſcer due [q] muſculi, che s'inſeriſcono nella terza. La parte piu alta del lato di dietro di queſta cartilagine finiſce in due lunghi [r] tubercoli, da ogni lato vno, medianti i quali ſi congiunge, come diremo, alla terza cartilagine. La parte piu [s] baſſa della ſeconda e alquanto ſottile, iui doue fa il lato di dietro del gargarozzo, & ſcende piu in giu, che niun' altra; il che fu fatto, perche d'indi naſceſſero i muſculi, [t] che diremo ſcendere diſtendendoſi per tutto il lungo della ſeconda cartilagine, & inſerirſi nella terza. A queſta cartilagine non diedero nome gli antiqui; percio la chiamarono alcuni quella, che non ha nome. Il Veſalio la chiama annulare, per eſſer alquanto ſimile all'anello, che portano gli arcieri turchi nel dito pollice della mano diritta. La terza [u] cartilagine del gargarozzo chiamata da Greci aritena, che vuol dir boccale o inghiſtara, per eſſer lei (quando e intera, & couerta dalla tela, che abbraccia la fauce per la bãda di dentro) aſſai ſimile alla bocca d'vn baccal da lauar mani; anchor che veramẽte ſi componga di due [x] cartilagini, legate lẽtiſſimamẽte inſieme, medianti le dette legature, & la tela, che abbraccia il gargarozzo; pur perche ſtando couerta con le dette tele pare vna; & perche il piu de gli Anatomiſti nõ la diuide, io la chiamerò ſempre vna; Ma aduertẽdo, che ſi diuide in due; & che in ogn'vna parte di loro ſi vede vn [y] ſondo ſeno, nel qual s'incaſſano i tubercoli, che dicemo hauere la [z] ſeconda cartilagine; in modo che tutta queſta cartilagine ſi puo mouere, non meno

verſo

La prima cartilagine del gargarozzo.

Perche piu ſi dimoſtra la noce ne gli huomini, che nelle donne.

La ſeconda cartilagine del gargarozzo.

La terza cartilagine ſi compone di due.

a t. vii. fi. i. ii.
b t. vii. fi. iii. iiii. v
c t. vii. fi. v
d t. vii. fi. iiii.
e t. vii. fi. ii. iii. G H
f t. vii. fig. iii. iiii. v. A B
g t. v. fig. vii. E F
h li. ii. t. xvi. fi. ii. iii.
i t. vii. fig. iii. iiii. v. c d
k t. vii. fi. viii. E F
l t. vi. fig. vii. viii.
m t. vii. fi. vii. K
n t. vii. fi. vii
o t. vii. fi. vii. viii. L M
p la me. N O
q li. ii. t. xvi. fi. vi P
r t. vii fig. vi. vii. P Q
ſ t. vii. fig. vi. vii. viii. L
t lib. ii. t. xvi. fi. vi. P
u t. vii. fi. ix. x. xi.
x la med. R S
y t. vii. fig. x. xi. v x
z t. vii. fig. vi. vii. viii. P Q

verso la banda di dentro del gargarozzo, che verso quella di fuori, assai piu facilmente, che niuna dell'altre. Et parimente ogni parte di questa cartilagine assai piu largha di sotto, che di sopra; & la parte sua dinanzi finisce in vn lungo [a] processo, che entra verso la banda di détro del gargarozzo. Di sopra [b] si diuidono, l'vna punta dall'altra, a poco, a poco secondo che piu si diuidono dal principio; & dapoi caminãdo verso dietro, & faccẽdo si piu sottili, & tenere, & couerte di grasso, si rigiungono (faccendo nel mezzo [c] vn vacuo) la parte piu alta dell'vna con la parte piu alta dell'altra, & fanno naturalmente vna bocca [d] di boccale da lauar le mani. Questa cartilagine è tanto tenera, & si addoppia cosi facilmente in questa parte, che quando vomitamo, si riuolta innanzi; & cuop re cosi giustamente il gargarozzo, che per niun modo puo entrar niente à polmoni. Senza queste tre cartilagini, ve ne e vn'altra [e] tenera, & molto simile in sustanza alla parte piu alta, della terza cartilagine, a cui si congiunge faccendo vno assai giusto coperchio. Questa cartilagine nasce d'appresso la parte piu alta di dentro della prima cartilagine con vn principio [f] largo, & torto verso innanzi; & camminando a dentro finisce in vna punta [g] come di triangolo, che si distende verso la canna della gola; & per la parte di sopra, che risponde al palato, è alquanto rileuata, & tenera; da quella da basso, che cuopre il gargarozzo, è cupa, & piu dura, che di sopra. La punta di essa, che risponde alla canna della gola, e molto tenera, & couerta d'vna tanto grossa tela, che la fa parer legatura. La parte, che si congiunge alla prima cartilagine, ha parimente molto grasso, & e assai piu tenera, che nel mezzo. Questa cartilagine da Greci fu chiamata Epiglottis, che vuol dir sopra la lingua, per esser la punta sua non sopra la lingua, se non sopra la [h] fessura, che si fa fra i due [i] processi della terza cartilagine, simile alla lingua de flauti. L'altre cartilagini delle fauci son tutte fin'a i polmoni di figura d'vna [k] C. Il che fu fatto, perche la parte di dietro della canna del polmone, a cui e attaccata la canna della gola, non impedisse con sua durezza l'inghiottire. Et tutte elle son tanto piu tenere, quanto piu vanno verso il polmone. Questo e tutto quello, che tocca all'historia delle cartilagini, & ossa. Le quali, poste da parte le giunte, & cartilagini, per schifar prolissitade; & gl'officelli, simili al seme del sesame, che sono nelle mani al piu quarant'otto, & ne piedi in alcuni altrettanti; & contandogli secondo che ne gli huomini comunalmente si veggono, sono tutti secondo vn contò, dugento ventiquattro; secondo vn'altro dugentoquindici. Delle quali, otto ne ha la testa; sei l'orecchie; dodici la mascella superiore; due l'inferiore; vndici l'osso hyoide; ventiquattro la schiena; sei l'osso grande, & tal volta cinque; quattro il codione. Ventiquattro son le coste; tre ne ha l'osso del petto, & secondo vn'altro conto sette. Due son l'ossa delle spalle; due quelle delle clauicole; sei sono nelle braccia; otto in ogni bracciale; quattro in ogni palma della mano; tre in ogni dito. Due son l'ossa de galloni, & secondo vn'altro conto sei; due son quelle delle coscie; quattro quelle delle gambe; vno ne e in ogni ginocchio; in ogni piede vn tallone, & vn nauicolare; quattro che fanno el collo; cinque, che fanno il pettine, o pianta; tre ne ha ogni dito, eccetto il pollice, che ne ha due sole.

a t.vii.fig. ix. x y
b t.vii. fig, x. xi. Z
c t.vii. fi. ix. x.xi. T
d lib.ii. t.xv. fi.ix x.xi. l
e t.vii. fi.xii. xiii. li.ii. ta. xvi. fi.iiii.v. vi.xi. L
f la med. a
g la med. b
h li.ii. t.xvi. fi xi.c. fi.xii. xiii d
i t.vii.fi.ix.x. YY
k ta. vii.fig. xiii.xiiii.

La couerta delle fauci.

Le cartilagini della canna della gola.

Il numero dell'ossa.

Dichiaratione delle lettere delle tauole del primo libro; & prima delle tre prime: le quali tutte hanno quasi le medesime lettere; & se alcuna ven'è particolare, facilmente si possono conoscere per lo numero. Solo voglio auuertire il lettore, che la prima Figura è tutta differente da quella del Vesalio, perche la sua non era ben fatta, come potrà veder ciascuno conferendo le parti, nelle quali siamo differenti, co'l naturale.

A — 2.3. *La commeßura coronale, laquale altri chiamano arcuata, altri quella della poppa, altri la inarcata, altri stephania.*

B — 2.3. *La commessura lambdoide, laqual altri chiamano l'hypsiloide, altri la commessura della proda.*

C — 3. *La commessura sagittale.*

D — 2.3. *Le commessure squagliose, o quelle delle tempie, o le mendose.*

α — 2.3. *L'osso della coronella.*

β — 1.2.3. *L'osso della fronte, l'impudico, & quel della poppa.*

γ — 2.3. *L'osso della collottola, della proda, quello della memoria, ouero il basilare.*

*ϑ — 2. *Gli ossicelli dell'orecchie.*

δ — 2.3. *L'osso delle tempie, & il petroso.*

ε — 2. *Il processo di quest'osso simile al puntaruolo.*

ζ — 2.3. *Il processo simile alla tetta o sia mammella.*

E — 1.2.3. *I processi de lati dell'osso cuneale.*

η — 2. *La parte dell'osso delle tempie, chiamata petrosa.*

θ — 2. *I processi dell'osso cuneale simiglianti all'ali del pipistrello.*

F — 1.2.3. *Questo processo, & quello che insieme è attaccato con lui, si chiamano l'osso giogale, & l'osso delle ascella, e l'inarcato.*

L'vndici ossa della mascella di sopra non hanno nome alcuno, & perche faremo particolar mentione di loro nella quarta tauola, non dirò altro, eccetto che così in quella di

G — *sotto, che notamo col G, come in quella di sopra vi è in ciascuna quattro denti scisori, & i due canini, e dieci mascellari.*

H — 2. *L'osso hyoide, quello della lingua, quello del gargarozzo, & quello dell'osso del boccone di Adamo.*

IK — *LMN Queste lettere mostrano quasi tutta la schiena in tutte tre le figure. Dalla I alla K chiamasi collo; dalla K alla L, spalle; dalla L alla M, lombi; dalla M alla N, osso grande, o venerabile; & dalla N in giù codione.*

O — 1.2.3. *L'osso del petto, il sternon, il scudo del core.*

P — 1.2.3. *La paletta dello stomaco, la spada, la granata, & la forcella dello stomaco.*

1.2. — 3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.1.2.3. *le coste.*

Q — 1.2.3. *La clauicola.*

R — 1.2.3. *La paletta delle spalle.*

λ — 1.2.3. *Il processo piu alto della paletta delle spalle chiamata la punta dell'homero, o grugno di porco.*

μ — 1.2.3. *Il processo simile all'Anchora chiamata da questo anchiroide.*

S — 1.2.3. *L'osso dell'homero.*

TVX — 1.2.3. *Il maggior fusello del braccio, il cubito, la vlna.*

Υ — *Il minore, o il raggio.*

υ — 2. *Il processo di dietro del maggior fusello chiamato la punta del gomito.*

ξ — 1.2.3. *Il proceßo di quest'oßo simile ad vn puntaruolo.*

ZZ — 1.2.3. *Il braeciale, la rasseta.*

Γ — 1.2.3. *La palma, o pettine della mano, il postbracciale.*

ΔΔ — 1.2.3. *Le dita.*

Θ — 1.2.3. *L'oßo dell'anche.*

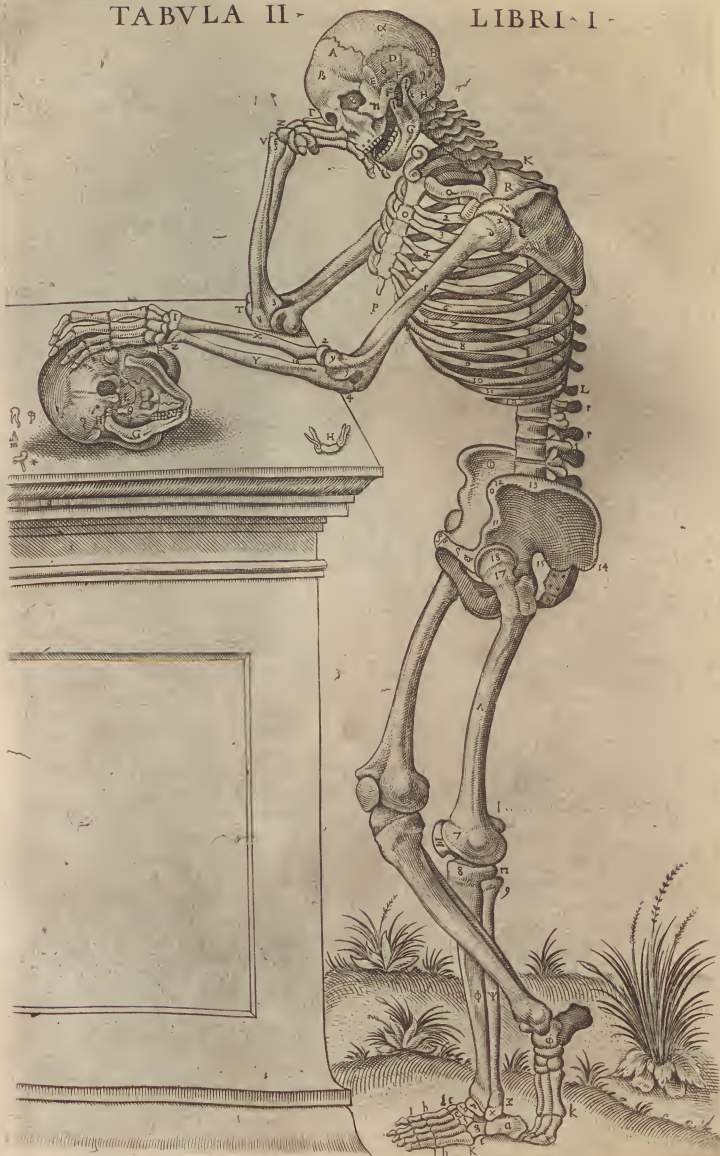
π — 1.2.3. *L'oßo del gallone.*

ρ — 1.2.3. *L'osso del pettignone.*

ς — 1.2.3. *La cartilagine, che giunge l'ossa del pettignone.*

TABVLA · I · LIBRI · I ·

Λ	1.2.3. L'osso della coscia.
τ	1.2.3. Il processo di fuori dell'osso della coscia, chiamato il Rotatore.
υ	1.2.3. Il processo minor del medesimo osso.
Ξ	1.2.3. La rotula del ginocchio, la patella, la girella.
Π Σ	1.2.3. La gamba dal ginocchio in giù, che ha due ossa.
Φ	1.2.3. Il maggior stinco della gamba, o la tibia.
Ψ	1.2.3. Il minor stinco della medesima, la fibula.
φ χ	1.2.3. Le giunte de i stinchi, che communemente chiamiamo i talloni; delle quali la Φ mostra quella di fuori, & la χ quella di dentro.
Ω	1.2.3. L'osso de tallone, il tallone l'osso della balestra.
a	1.2.3. L'osso del calcagno.
b	1.2.3. Il nauicolare.
c c	1.2.3. Il collo del piede, il tarso, il qual fassi di quattro ossa; de quali i tre, che son notati con queste lettere d, e, f, chiamaron i
d e f	Greci Calcoides; il quarto, che nota la g, chiamano il quadrato, & l'ottilatero, il
g	simile al dado, & il grandinoso.
h h	1.2.3. La pianta, o pettine, o suola del piede, che ha cinque ossa.
i i	1.2.3. Le dita del piede.
k	1.2.3. L'ossa come seme di sesame.
l l	2.3. Le punte, o processi della mascella inferiore.
m	Il terzo ossicello dell'orecchio.
n	1.2. Il primo buco del quarto osso della mascella superioee.
o	1.2.3. La spina dell'osso de galloni.
p	2. La prima commessura della mascella superiore.

q q	2.3. I processi de lati, de nodi, de lombi.
r r	2.3. Quei di dietro.
s s	3. Gli alti.
t t	3. I bassi.
u u	1.2. L'angulo che fanno le cartilagini con le coste oue si giungono.
x	1.2.3. La giunta di sopra dell'osso dell'homero.
y	2. Quella di sotto, & particolarmente la testa di fuori.
z	2.3. La giunta del maggior stinco del braccio.
1	1.2.3. La giunta del minore, presso al bracciale.
2	1.2. La giunta del medesimo, presso al gomito.
3	1.2. Il processo dauanti del maggior stinco del braccio.
4	1.2. La parte di dietro chiamata la punta del gomito.
5	2.3. La girella.
6	2.3. La impressione che si fa nella testa dell'osso dell'homero.
7	1.2.3. La giũta di sotto dell'osso della coscia.
8	1.2.3. La giunta del minor stinco della gamba, presso al ginocchio.
9	1.2.3. Quello del minore, presso al sopra detto.
10	1.2.3. Il processo come puntaruolo del minor fusello del braccio.
11	12, 13. 1.2.3. La parte dell'osso dell'anca, che chiamiamo la punta del gallone.
14	2. Il processo piu basso dell'osso del gallone.
15	2.3. Il seno piu basso di quest'osso.
16	16.3. La testa piu bassa della osso della coscia.
17	1.2.3. Il collo dell'osso della coscia.
18	1.2.3. La testa piu alta dell'osso della coscia.

TABVLA II.
LIBRI I.

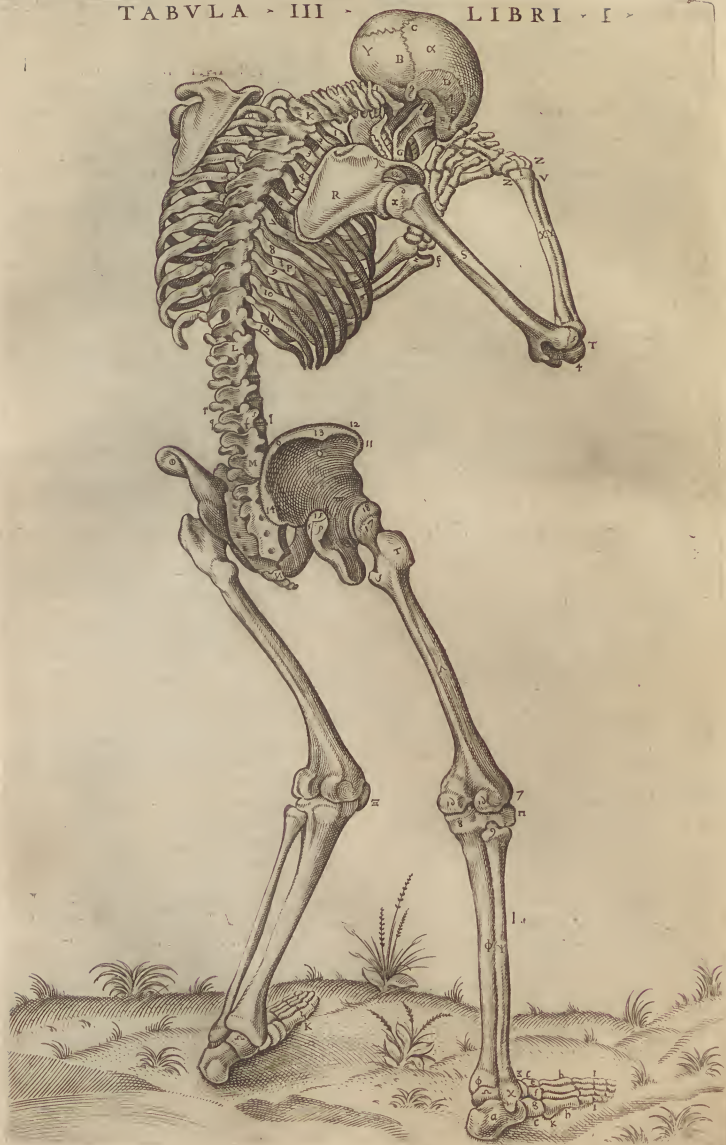
Tauola. IIII. Fig. I. II. III. IIII. & V.

LA prima figura mostra la naturale forma della testa da vn lato. L'altre mostrano diuerse figure straordinarie, che tal volta accade hauere; & la prima particolarmēte mostra certe ossa, cómessure, & buchi della testa, & delle mascelle; & perciò la notamo con le lettere.

AB	*La commessura coronale.*
CD	*La lambdoide.*
E	*La sagittale.*
GC	*Lo spatio fra la scagliosa, & la lambdoide.*
AFG	*H. La scagliosa.*
I	*L'osso della coronale.*
K	*Il medesimo dall'altro lato.*
L	*Quello della fronte.*
M	*Quello della collottola.*
N	*L'osso delle tempie.*
O	*Il maggior processo dell'osso cuneale.*
QQ	*Q. Il prim'osso della mascella di sopra.*
*	*Vn processo di quest'osso, che fa maggior il fosso delle tempie.*
RR	*R. L'asprezza da cui nasce il musculo delle tempie, che chiude la mascella inferiore.*
SS	*Il quarto osso della mascella superiore.*
V	*Il processo del prim'osso della mascella superiore, di cui fassi vna parte dell'osso giogale.*
X	*Il processo dell'osso delle tempie, di cui fassi l'altra parte dell'osso gia detto.*
Z	*La commessura di quest'osso.*
aa	*La commessura, che giunge l'osso cuneale a quello delle tempie.*
b	*La Riga commune all'osso cuneale, & a quello della fronte.*
c	*La commessura commune all'osso cuneale, et quarto della mascella di sopra.*
g	*La commeßura commune all'oßo della fronte, & al primo delle mascella di sopra, et al cuneale.*
h	*Il processo largo della mascella inferiore, & il luogo doue s'incassa.*
K	*Il processo simile alla mammella,*
l	*La mascella inferiore.*
m	*Il luogo doue si giungono i rami delle commeßure, che separano la mascella di sopra dall'osso della fronte.*
n	*Il secondo osso della mascella di sopra.*
o	*Il buco dell'orecchio.*
p	*Il terzo oßo della mascella di sopra.*
q	*Il quinto osso dell'isteßa.*
rr	*La seconda commessura della medesima.*
s	*Il primo buco commune di questa mascella.*
ſ	*Il suo proceßo aguzzo.*
tt	*Il primo buco dell'osso della fronte.*

Figura Sesta.

QVesta Figura rappresenta il fondo della Caluaria per la parte piu bassa; & accioche meglio si potesse vedere, leuammo via la mascella di sotto.

CC	*I termini della commessura lambdoide.*
F	*Parte della commessura scagliosa.*
MMM	*Vna gran parte dell'osso della collottola.*
NN	*Parte dell'osſa delle tempie.*
PP	*2.3.4.5. I processi di sotto dell'osso cuneale che son quattro, notati con questi numeri. 2.3.4.5.*
OOO	*L'osso cuneale.*
QT	*Il prim'osso della mascella di sopra.*
SΛ	*Ii quart'osso dell'isteßa.*
VX	*L'osso giogale.*
Y	*La commessura del medesimo.*
d	*Qui di sotto è la commeßura commune all'osso cuneale, & al primo della mascella di sopra.*
e	*La commessura commune al cuneale, & al quarto osso della mascella detta.*
f	*La commessura commune al quarto & secondo osso di questa mascella.*
g	*La commessura commune all'osso della fronte, & alla mascella di sopra.*
h	*Il seno nequal s'incassa la mascella di sotto.*
i	*Il processo simile al puntaruolo.*
k	*Il processo simile alla poppa.*
l	*Le testicciuole dell'osso della collottola.*
m	*n n. Tutte queste lettere mostrano i capi della commessura lambdoide, & presso alla m, á il quinto buco dell'osso della collottola.*
nn	*La riga che congiunge la lambdoide.*
op	*La riga che comincia dalla sopradetta, & monta per le tempie, la quale a principio è piu tosto diuisione che riga.*

TABVLA · III · LIBRI · I ·

qq La parte della commissura, che circonda l'osso cuneale commune a lui, & alle sei ossa della masella di sopra.
ππ Il sesto paro d'ossa della mascella superiore.
r Vna riga, che va dall'ossa delle tempie ad intrare nell'orecchio, & pare che diuida l'orecchio dall'osso.
s L'asprezza dell'osso delle tempie, & il processo, che guarda verso la riga commune all'osso della collottola, & il cuneale, & presso a lei è il terzo buco commune.
M Il settimo osso della mascella superiore.
t t Il secondo buco commune della medesima.
u La parte aspra dell'osso della collottola.
x Il buco dell'orecchia.
y Il secondo buco dell'osso delle tempie.
v Il terzo buco di quest'osso, che è sopra questa lettera; & il quarto, ch'è maggior, è di sotto.
z Il primo buco de i communi.
α Il quarto osso della mascella di sopra.
2 Il forame della midolla spinale.

Figura. VII. & VIII.

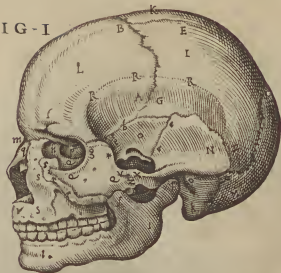
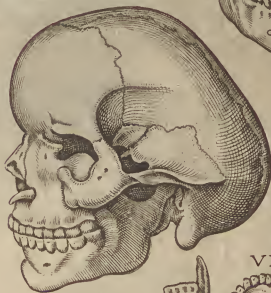
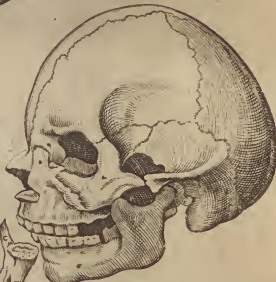
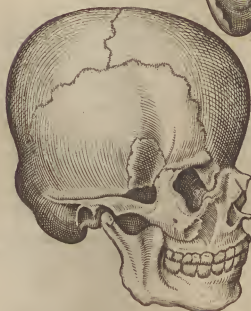
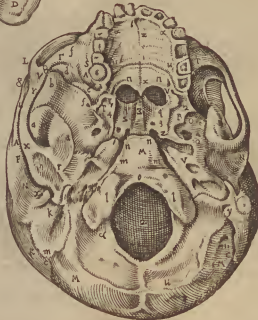
Queste due Figure mostrano la mascella inferiore; la settima per la parte di fuori; l'ottaua per la parte di dentro.

A 1. 2. Il processo o testa di questa mascella, col qual si giunge alla mascella superiore.
B 1. 2. Il collo di questo processo.
C 1. 2. Il processo di questa mascella, nel qual s'inserisce il musculo delle tempie.
D 2. Vna asprezza, nella qual s'inserisce il musculo, ch'è nascoso nella bocca.
E 1. 2. Vn'asprezza nella qual s'inserisce il masticatore.
F 2. Vn forame, per il quale entra vn ramo del terzo par de nerui delle ceruella.
G 1. Il buco, di doue esce il detto neruo.
H 2. Certi tubercoli, ne quali s'inseriscono i musculi, che muouono questa mascella, & di doue nascono alcuni musculi della lingua.

Tauola. V. Figura. I. & II.

Queste due Figure mostrano la parte di dentro della Caluaria; & debbesi notare che'l 2. importa la seconda figura, & l'1. la prima.

ΓΓ 2. La commessura coronale.
ΔΔ 1. 2. La lambdoide.
ΘΘ 1. 2. La sagittale.
ΛΛ 1. 2. La scagliosa.
ΞΞ 1. Parte della commessura lambdoide.
Π 1. La riga, che giunge i capi della lambdoide.
ΣΣ 1. 2. Le commessure, che circondano la parte dell'osso cuneale, commune a lui, & all'osso della fronte, & all'ottauo osso della testa.
E 1. Il primo buco dell'osso cuneale.
F 1. In questi seni s'incassa la congiuntione de nerui della vista.
G 1. Il secondo forame dell'osso cuneale.
H 1. Il terzo.
I 1. Molti pertugietti, che veggonsi nell'ottau'osso.
K 1. 2. Il buco, che fassi nell'osso della frõte.
L 1. Vna spaccatura, a cui s'attacca la dura madre.
M 1. Vn fossetto, nel qual s'incassa la glandola, che riceue la flemma della testa.
N 1. La radice commune all'osso delle tempie, & a quel della collottola.
O 1. Il riuolo dauanti, pe'l qual va la flemma, che hauemo detto raccogliersi nella glandola; il qual non puo dimostrarsi piu, perche nel naturale quasi non si vede.
P 1. L'vltimo riuolo.
Q 1. Il quarto buco del cuneale.
R 1. Il quinto.
S 1. Il sesto.
TT 1. 2. Alcuni riuoli come solchi, che si fanno nel craneo per le vene della dura madre.
XX 1. Il quinto buco dell'osso delle tempie.
Y 1. Il forame commune all'osso delle tempie, al cuneale, & a quello della collottola.
a 1. Il buco dell'orecchio.
c 1. Il forame commune all'osso della collottola, & a quello delle tempie.
d 1. Il secondo buco dell'osso della collottola.
e Il primo buco, per lo qual passa la nuca.
g 1. il quinto forame di quest'osso.

TABVLA · IIII · LIBRI · I ·
FIG · I
II
VII
III
IIII
VIII
V
VI

D 1.2.3. *La Legatura del primo nodo del collo, che abbraccia il dente del ſecondo nodo, che nota la D.*

E E 1.2.3. *I proceſſi de i lati del prim'oſſo.*

F 2.3. *L'aſprezza ch'ha il primo nodo nella parte d'auanti in luogo del proceſſo di*

M *dietro, il quale ſimilmente nota la M.*

G 2.3. *Il proceſſo di dietro del ſettimo nodo, ilquale non è ſpaccato.*

HH 1.2.3. *I proceſſi piu alti di queſti nodi.*

III 1.2. *I corpi di queſti nodi.*

K 1.2. *I due primi proceſſi ſtraordinari, che ſono vn per lato, preſſo alla parte piu alta de corpi de i nodi.*

LL 1.2. *La parte de i proceſsi de lati ſtraordinaria.*

M N 1.2. *I proceſſi piu baſsi di queſti nodi.*

O 1.2. *I buchi de i proceſsi de i lati.*

Figura. VII.

QVeſte due Figure rappreſentano l'oſſo della radice della lingua chiamato Hyoide. La prima dimoſtralo dalla parte d'auanti inſieme con li ſuoi proceſsi, che ſi congiungono a i proceſsi dell'oſſa delle tempie ſimili al puntaruolo. La ſeconda il dimoſtta per la parte di dietro, e tolti via i proceſsi.

1. *La parte d'auanti del maggior oſsiciuolo*

AB *lo dell'oſſo hyoide; & in particolare la A, & la B, notano vna coſticciuola; la ⁎*

⁎ *ſtella nota vn tubercolo; la C, vn ſeno, che faſſi in queſta parte.*

C 2. *La parte di dietro di queſto maggior oſ-*

D *ſiciuolo, laquale è alquanto compreſſa.*

1.2. *I lati piu baſsi dell'oſſo hyoide, li quali*

EF *inſieme con l'oſſiciuolo di mezzo rappreſentano la Ipſilon v.*

1.2. *La congiuntione di queſti lati piu baſſi*

G *col primo oſſiciuolo.*

1.2. *La punta del lato piu baſſo, laqual ſi*

H *giunge al proceſſo della cartilagine, del gargarozzo ſimile ad vn ſcudo.*

1.2. *I lati piu alti, & piu ſottili, & tondi*

IK *dell'oſſo hyoide.*

1. *Tre oſſiciuole che ſi giungono ordinaria-*

LMN *mente alle punte de i lati piu alti dell'oſſo hyoide.*

Tauola. VI. Figura. I.

QVeſta Figura rappreſenta tutta la ſchiena inſieme con l'oſſo grande, & il codione, da vn lato.

AB *Il collo, i ſette nodi del quale moſtrano i ſette numeri, che ſono fra la A, & la B.*

CD *La parte della ſchiena, che fa le ſpalle, i dodici nodi della quale ſegnano i numeri, che veggionſi fra la C, & la D.*

EF *I cinque nodi de i lombi.*

GH *L'oſſo grande, ilqual faſſi di ſei nodi.*

IK *Il codione, che ſi fa di quattro.*

LL *I corpi de nodi della ſchiena. Et nota, che quello ch'io ſegno in alcun modo, s'ha da intendere in tutto il reſto.*

MM *I proceſſi de i lati di queſti nodi.*

NN *I proceſſi da baſſo di queſti nodi.*

OO *I proceſſi di ſopra.*

PP *I proceſſi di dietro.*

QQQ *I buchi, di doue eſcono i nerui della midolla ſpinale.*

RR *La cartilagine, che è fra l'vno, & l'altro nodo.*

Figura. II. & III.

QVeſte due Figure rappreſentano l'oſſo grande, o venerabile, inſieme co'l codione. La piu alta moſtra la parte d'auanti, & la piu baſſa quella di dietro, & la terza nota il codione per ſeſteſſo.

AB *CDEFGHIK 1. Queſte lettere notano dieci nodi, che ſeguitano dopo l'vltimo de i lombi; i ſei primi de i quali notano l'oſſo grande, i quattro vltimi il codione.*

LL *MR 1,2. I proceſſi de i lati di queſti nodi, & in particolare le due L L notano il largo del proceſſo del ſecondo nodo. La R il tubercolo del proceſſo del lato del quinto nodo, nel qual diremo non inſerirſi legatura alcuna.*

NN *O O P Q Φ 2. Il lato ſiniſtro dell'oſſo grande, nel qual s'incaſſa l'oſſo del gallone. Et in particolare le due N N, notano il ſeno longo, che vedeſi nella parte d'auanti di queſto lato. La P Q Φ moſtrano quel che ſi vede nella parte di dietro. Le due OO, la coſticciuola, che diui-*

de queſti

de quaſti due ſeni. Et nel ſeno di dietro la P, nota il ſeno, che faſſi nella parte piu alta. La Q, quel che faſſi nella piu baſſa, la P, la coſticciuola, che gli diuide.

S — 1.2.*Il proceſſo piu alto del lato ſiniſtro del primo nodo dell'oſſo grande.*

T — 2.*Vn ſeno, che ſi vede nella parte piu alta di dietro di detto proceſſo, nel qual s'incaſſa vn tubercolo, che tiene il proceſſo piu baſſo dell'vltimo nodo de i lombi.*

VX — 2.*Le labbra di queſto ſeno detto. Et particolarmente la V nota il labbro dauanti; è la X, nella prima & ſeconda figura nota quel di dietro.*

Y — 1. 2. *La congiuntura de i proceſſi piu baſſi del primo nodo di queſt'oſſo co'l piu alto del ſecondo, la qual vedeſi in molti; & è ſimile a quella che fanno i medeſimi proceſſi ne nodi de lombi.*

Z — 1.2.*La conguintura de i proceſſi de i lati de i due primi nodi di queſt'oſſo.*

a — 1.2.*Il tubercolo del ſeſto nodo, che giungeſi al primo del codione.*

bb — 1.2.3.*Vna legatura ch'è di natura di cartilagine, ch'è fra nodo & nodo nel codione.*

c — 2.3.*La cartilagine, ch'attaccaſi all'vltimo oſſo del codione.*

dd — 2.*I proceſſi di dietro dell'oſſo grande.*

efg hik — 2.*Queſte lettere ſono alquanto coperte con l'ombra, & notano il forame di queſto oſſo, per lo qual paſſa la midolla della ſchiena & i ſpilli, che tal volte veggionſi fra i proceſſi di dietro.*

1.2 — 3.4.5.6. 1.2.*Queſti numeri notano i buchi di doue eſcono i nerui.*

Figura. IIII.

QVeſte tre figure notano la paletta delle ſpalle da tre parti. La prima d'auanti; la ſecõda di dietro; la terza in lato, laquale è di figura triangolare. Il cui maggior lato è di verſo dietro, & piglia dalla Y alla Z, paſſando per la X. Il minore è piu alto, dalla Z alla A, paſſando per la a. Quel di mezzo è d'auanti dalla B alla Y.

AB — 1.2.*Il ſeno nel qual s'incaſſa l'oſſo dell'homero; & in particolare nella ſeconda figura la A, nota la parte ſua piu alta, ch'è piu ſtretta; la B quella ch'è piu alta e piu larga; e nella prima la A nota la parte piu rileuata di queſto ſeno, di cui diremo naſcer due legature, che legano queſta cõgiuntura, et il principio di fuori del primo muſculo, che piega il gomito.*

CD — 1.2.*Il collo della paletta; & in particolar la C, nota la radice del proceſſo di dentro di queſta paletta.*

EſF — 1.2.*Il proceſſo di dentro di queſta paletta; & in particolare lo F nota il tubercolo di lei, che giungeſi alla clauicola. La E, nota la giunta, che ſi vede nella punta del proceſſo. La ſ, nota l'aſprezza di cui naſce la legatura, che va à inſerirſi nel proceſſo piu alto di queſta paletta chiamata la punta dell'homero.*

GH — 2.*La radice, o naſcimento della ſpina c'hauemo detto hauer queſta paletta nella parte di fuori.*

K — 1.2.3.*La ſpina di queſta paletta; & in particolare dalla H, alla K, notaſi il proceſſo ch'hauemo detto chiamarſi la punta dell'homero; & la K nota la giunta di queſto proceſſo. La I la parte piu groſſa di queſta ſpina.*

I

L — 1.3.*Vn ſeno nel qual s'incaſſa la clauicola.*

MMM — 1.*Certe impreſſioni, che fanno le coſte in queſta parte.*

NO — 1.*Il piu profondo della parte d'auanti della paletta, che riſponde alla G & alla H della ſeconda figura.*

P — 1. *L'orlo che fa il lato d'auanti della paletta.*

p — 1. *In queſta parte faſſi il primo lato piu ſtretto; & è piu rileuata, accioche di lei naſceſſe il tezo muſculo, che muoue il braccio.*

Q — 1.*Vn ſeno, che faſſi in queſto lato d'auanti, del qual naſce il ſecondo muſculo, che ſtende il gomito.*

S — 2. *L'orlo della parte di fuori del lato d'auanti della paletta delle ſpalle.*

T — 2.*Il ſeno di cui naſce in buona parte il terzo muſculo, che muoue il braccio.*

VV — 2.*In queſta parte la paletta è alquanto piu ſcauata dalla parte di fuori per cagion dell'orlo c'ha il lato dauanti, perche quello ch'è fra le due V V, & tra la G, & la H, è piu ſottile, & maſſiccio.*

X — 1.2.3.*La giũta del maggior lato della palet*

ta presso al principio della spina.

Y 1. 2. 3. *La giunta del canto piu basso della paletta.*

Φ 1. *La parte del piu alto canto di questa paletta, che si rileua alquanto verso la parte sua d'auanti.*

Z 1. 2. 3. *Il canto piu alto del maggior lato di questa paletta.*

a 1. 3. *Vn mezo cerchio, che fassi nel lato piu alto di questa paletta.*

b c *Il seno, che fassi nella parte di fuori di questa paletta, fra la spina, & il processo suo piu alto; & in particolare la b, nota la parte piu sottile, & trasparente di questa paletta; la C, nota vn spillo, che vedesi molte volte in questa parte, di doue entrano le vene, che mantengono questo osso.*

Figura. V.

QVeste Figure mostrano la Clauicola sinestra; la prima per la parte dauanti, & di sopra; la seconda per la parte di dietro; la terza dalla parte di sotto.

A 1. 2. 3. *La testicciuola della Clauicola, che giungesi all'osso del petto.*

1. *Il primo canto della testicciuola.*

B 1. 2. 3. *Il secondo.*

C 1. 2. 3. *Il terzo.*

D E 1. 3. *Vna riga rileuata, che vedesi nella parte d'auanti della clauicola all'incontro del primo angolo, che notamo con la B.*

F 2. 3. *Vna riga rileuata, che vedesi nella parte piu bassa della clauicola; & in particolare la G, nota vn'asprezza, che è al fine di questa riga.*

G 1. 3. *La parte di mezzo piu sottile & massiccia, & quasi tonda.*

HI 1. 2. *In questa parte caminando la clauicola verso il processo piu alto della paletta della spalla fassi piu larga; & per la parte piu alta, che si nota similmente con la I fin'alla K, fassi gobba.*

K 1. *Vna asprezza, che vedesi nella parte d'auanti della clauicola, ch'è molto scauata.*

LM 3. *La scauatura, che fassi nella parte piu larga del lato di sotto della clauicola, la quale è alquanto aspra.*

N 3. *In questa parte la clauicola è alquanto aspra, & anchora presso la M, della quale asprezza nasce vna legatura, che s'inserisce nel processo di dentro della paletta della spalla.*

O 2. 3. *La gobba della clauicola, che risponde al concauo del petto; & in particolare vn tubercolo, che fassi in questa parte.*

P 3. *Vna asprezza, che vedesi nella parte piu bassa della clauicola, finisce iui, doue si giunge al processo piu alto della paletta delle spalle.*

Q 1. 2. 3. *Nella terza nota il tubercolo, che congiungesi al processo detto; nella prima & seconda, è il luogo, doue è questo tubercolo.*

Figura. VI.

QVeste due figure rappresentano l'osso dell'homero sinistro; la prima per la parte dauanti; la seconda per quella di dietro.

ABC 1. 2. *La testa dell'osso dell'homero, che giungesi alla paletta delle spalle, la quale è fatta di vna giunta.*

DE 1, 2. *Il tubercolo di fuori della testa, o giunta, a cui s'appoggiano le legature di questa congiuntura; & in particolare la D, nota la parte sua d'auanti; & la E, quella di dietro.*

FG 1. 2. *L'impressione che diuide la testa di dentro del tubercolo, che fassi nel lato di fuori.*

HI 2. *Il seno, che diuide la parte di fuori della giunta dell'homero in due; & in particolar la H, nota la parte del seno, che è dell'osso.*

nella giunta; la I quella, che è nel collo

KLM 1. 2. *La girella di quest'osso, sopra la quale giuoca il gomito; & in particolare la K, nota il seno di questa girella; & la L & M, i suoi lati.*

N 1. *Il fosso, che fassi sopra la girella nella parte d'auanti dell'homero.*

O 2. *Il fosso, che fassi nella parte di dietro di questo osso sopra la girella, nel qual s'incassa il processo di dietro del maggior stinco del braccio.*

P 1. 2. *La testa di fuori dell'osso dell'homero, nella quale s'incassa il minor stinco.*

Q 1. 2. *Vna riga rileuata, ch'ha quest'osso in questa parte.*

TABVLA VI LIBRI I
FIG I
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
VIIII
X

R 2. *Vn ſeno che faſſi in queſta parte pe'l quarto neruo che va al braccio.*

S 1.2. *La teſta di dentro dell'oſſo dell'homero.*

T 1. *Vn ſeno, che faßi nella parte d'auanti della teſta di dentro, per lo qual paſſa il terzo neruo, che va alla mano.*

V 1. *Il ſeno, che faßi nella parte di fuori di queſta medeſima teſta, per lo qual paſsa il quinto neruo, che va alla mano.*

X Y Z 2. *La parte di dietro de'oſso dell'homero, & in particolare la X, nota la parte piu alta, che è alquanto ſcauata; & la Z, moſtra la piu baſsa, ch'è rileuata; & la Y, la impreßione, per la qual paſsa il quarto neruo, che va al braccio.*

a b c d 1. *La parte d'auanti di queſt'oſso; & in particolare la a, nota la parte piu rileuata; e la b, & la c, le parti piu baſse, che ſono da i lati di quella che è rileuata. Et le tre prime notano la parte piu baſsa di queſto oſso, che è alquanto ſcauata; e la d, nota la piu alta, che è piu rileuata.*

e *Vna aſprezza, che è preſso al lato d'auanti dell'oſso dell'homero.*

f *Vn'altra aſprezza, ch'è nella parte d'auanti di queſt'oſso, preſso al ſeno, di doue paſsa il principio di fuori del primo muſcolo, che piega il gomito.*

Figura. VII.

QVeſte due Figure rappreſentano i due fuſelli del braccio diritto; la prima dalla parte di dentro; la ſeconda dalla parte di fuori.

A B 1.2. *Lo ſpatio che è fra queſte due lettere, è quello, ch'è dal gomito al bracciale; & la A nota la parte verſo il gomito; & la B verſo il bracciale.*

C 1. *Il proceſſo d'auanti del maggior fuſello, che s'incaſsa nel ſeno, ch'hauemo detto farſi nella parte d'auãti dell'oſso dell'homero ſopra la girella, & in particolar la parte di fuori di queſto proceſso.*

D 1.2. *Il proceſso di dietro, che chiamiamo communemente il gomito, & particolarmente la parte di dentro di queſto proceſso.*

E 1.2. *Il ſeno del maggior fuſello, che s'incaſſa nella girella dell'oſso dell'homero.*

L 1. *Certe aſprezze, che ſi veggono nella radice del proceſso di dentro del maggior fuſello, che ſegnamo con la S.*

M 1.2. *Il collo del minor fuſello.*

N 1.2. *La teſta del minor fuſello, che ſi congiunge alla teſta di fuori dell'oſso dell'homero, mediante vn ſeno, che ſi fa nel ſuo mezzo.*

P 1.2. *Il collo del maggior fuſello.*

Q 1.2. *La teſta di queſto fuſello preſso al bracciale.*

R 1.2. *Il proceſso del maggior fuſello ſimile ad vn puntaruolo.*

T 1.2. *La cartilagine, ch'è tra vna gran parte della congiuntura del minor fuſello, & il bracciale; & particolarmente nella prima figura, nota la parte di queſta cartilagine, che naſce dalla radice del ſeno della giunta del minor fuſello, il qual notaremo con la x y z; & nella ſeconda nota la parte di queſta cartilagine, che giungeſi alla congiuntura del minor fuſello.*

V 2. *Vn ſeno, che faßi nella giunta del maggior fuſello, e nell'iſteſso, per lo qual paſsa vna corda del ſecondo muſculo, che ſtende il bracciale.*

X Y Z 2. *Vn triangolo, che faſſi nella parte ſcarnata del maggior fuſello; & in particolare la Z nota la teſta del triangolo.*

a a 1.2. *La prima riga rileuata del maggior fuſello.*

ß b 1.2. *La ſeconda; & in particolar la ß nella prima nota la parte di queſta riga, che piega verſo il collo del maggior fuſello.*

c c 1.2. *La terza riga di queſto maggior fuſello.*

d 1. *Il lato di queſto fuſello, che è fra la prima & ſeconda riga.*

e 2. *Il lato del medeſimo, che è fra la prima riga, & la terza.*

f 1. *Il lato ch'è fra la ſeconda riga del maggior fuſello, & la terza.*

g g 2. *Vna riga, che vedeſi nel lato notato con la e.*

h i 1. *Doue ſi giunge il minor fuſello al maggiore: & in particolare la h, nota la parte verſo il gomito: & la i verſo il bracciale.*

k k 1.2. *Il vacuo, che è fra l'vn fuſello, & l'altro.*

La parte

n 1. *La parte di dentro della giunta piu bassa del minor fusello.*

p 2. *La parte di fuori di questa giunta.*

q 1.2. *Il processo aspro del minor fusello, che è presso al suo collo.*

r 1. 2. *Vna riga aguzza del minor fusello secondo il suo lungo, che guarda al maggiore.*

ss 1. *Il lato di dentro di detta riga.*

tt 2. *Quello di fuori.*

u 2. *In questo luogo vedesi alquanto aspro il minor fusello per cagion de i musculi, che'l muouono, che s'inseriscono qui.*

xyz 1. *Il seno, che fassi nel minor fusello, nel qual s'incassa il bracciale: & in particolare la z, nota vn tubercolo, che vedesi in lui alquanto rileuato; la y, & la x. notano due seni, ne quali il tubercolo diuide tutto'l seno.*

α 1. *La parte piu rileuata della giunta del minor fusello, la quale accresce la parte piu alta del seno, a cui si giunge il bracciale, & esce piu in fuori, che'l processo del maggior fusello simile ad vn puntaruolo.*

γδεξκ 2. *Queste lettere tutte notano l'vnione della giunta del minor fusello presso al bracciale; & in particolare la γ nota il primo seno, che fassi in questa parte; la δ, il secondo; la ε, & la ξ, il terzo; e la κ, il quarto.*

θ *Il seno commune a i due fuselli.*

Figura. VIII.

DI queste due Figure, la prima mostra la mano per la parte di dentro; la secōda per quella di fuori.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 1. 2. *L'otto ossa del bracciale secondo che si mostrano stando in suo luogo ciascun'osso; & ogni osso serua il nome del numero dal quale è segnato.*

I. II. III. IIII. 1. 2. *Le quattr'ossa della palma, lequali anchora pigliano il nome dal numero, dal quale son segnate.*

AB C. 1. 2. *Le tre ossa del pollice.*

DE F. 1. 2. *Le tre dell'indice. Ne piu, ne meno veggionsi nelle altre dita.*

N 1. 2. *Vn'officiuolo, ch'è dal lato di fuori del la congiuntura dell'ottau'osso del bracciale, & quello del pettine, che sostiene il dito picciolo.*

O 2. *Il processo dell'ottauo osso del bracciale, ch'è rileuato verso la parte di dētro del bracciale.*

P 2. *Il processo del quint'osso del bracciale, di cui nasce quella legatura attrauersata, che diremo inserirsi nel processo dell'ottauo, che notamo con la O.*

Q 2. *La giunta piu alta dell'osso della palma, che sostiene l'indice, laqual si giunge al sesto, & in parte al quinto osso del bracciale.*

R 2. *La giunta dell'istesso osso, che fa vna testicciuola, che s'incassa nel seno del primo osso del dito indice.*

S 1. 2. *Il vacuo fra l'osso della palma, che sostiene l'indice, & quel, che sostiene quel di mezzo; & lo medesimo debbesi intendere dell'altre ossa della palma, cosi ne gli spatij, come nelle congiunture.*

T 1. 2. *Le due ossiciuole simile al seme del sesame, che veggonsi nella parte di dentro della seconda congiuntura del pollice; nel la prima mostrasi quel piu di dentro; & nella seconda quel piu di fuori.*

VV 1. *Due ossiciuole simile al seme del sesame, che son nella prima congiuntura del dito indice.*

X 1. *Vn'officiuolo come i sopra detti, & vn piu picciolo, che vedesi nella seconda cōgiuntura dell'indice.*

Y 1. *Vn'altro ossiciuolo, che vedesi nel terzo articolo del pollice. Ne gli altri diti se ne veggono, ne piu, ne meno, che nell'indice, & per ciò non curarò di segnarli con lettere.*

Figura. IX.

AMendue queste Figure mostrano i stinchi della gamba; la prima dalla parte d'auanti; la seconda per quella di dietro.

AB 1. 2. *La piu alta giunta del maggior stinco; & particolarmente nella seconda mostra la congiuntura di questa giunta.*

C 1. *La giunta piu alta del minor stinco.*

D 1. *La giunta da basso del maggior stinco.*

EF 1. 2. *La giunta piu bassa del minor stinco.*

GF 2. *I seni, ne quali s'incassano le teste dell'osso della coscia.*

KI 2. *Il tubercolo, che diuide questi due seni, &*

s'incassa

s'incaſſa fra le due teſte dell'oſſo della coſcia.

V 2. *La congiuntura piu alta di queſti due ſtinchi.*

X 2. *La piu baſſa.*

Υ 1.2. *Il ſpatio fra queſti due fuſelli.*

Z 1.2. *In queſta parte il minor ſtinco nõ cammina diritto, anzi ſi piega alquanto verſo in dentro, facendoſi ſcauata di fuori, & rileuata di dentro.*

a b 1. *La parte d'auanti del maggior ſtinco, nel laqual s'inſeriſcono i muſculi, che ſtendono la gamba.*

Φ i 1.2. *La giunta del maggior ſtinco, che fa il tallone di fuori; & in particolare notano il proceſſo di queſta congiuntura,*

l 1. *Vn ſeno aſpro, che faſſi nella parte d'auãti della giunta piu baſſa del maggior ſtinco, del qual naſce vna legatura di natura di cartilagine, che s'inſeriſce nel collo dell'oſſo del tallone.*

m 1. *In queſta parte vedeſi vn ſeno, per lo qual paſſano tre corde, che vanno alla pianta del piede.*

o p 1. *La parte del minor ſtinco, ch'è ſcarnata.*

q q 2. *Vn ſeno del minor ſtinco, per lo qual paſſano il ſettimo, & ottauo muſculo, che muouono il piede.*

r 2. *Il ſeno, che faſſi nella giunta piu baſſa del minor ſtinco, da cui naſce vna legatura, che va all'oſſo del tallone.*

ſſ 1. *Il primo canto del minor ſtinco.*

t t 1.2. *Il ſecondo.*

u u 1.2. *Il terzo.*

x x 2. *Il primo lato del minor ſtinco; & in particolare notano vna riga rileuata, della qual naſce il muſculo, che ſtende il pollice.*

αα 1. *Il ſecondo lato del minor ſtinco.*

ββ 2. *Il terzo.*

γγ 1. *Il primo canto del maggior ſtinco.*

δδ 1. 2. *Il ſecondo.*

εε 1. 2. *Il terzo.*

ζ 1. *Il primo lato del maggior ſtinco.*

η 1. *Il ſecondo.*

θ 2. *Il terzo.*

κκ 2. *Vna riga aſpra, che vedeſi nel terzo lato del maggior ſtinco, nella qual s'inſeriſce il muſculo, che s'aſconde nel chino del ginocchio.*

Figura. X.

Queſte due Figure moſtrano il piede ſineſtro; la prima per la parte di cima; la ſeconda per la pianta. Et debbeſi auuertire, che per la traſcuraggiue dell'intagliatore le lettere ſono intagliate ſecondo il lungo del piede.

Γ 1. 2. *L'oſſo che è veramente il tallone.*

Δ 1. 2. *L'oſſo del calcagno.*

Θ 1.2. *L'oſſo ſimile ad vna nauicella.*

1. 2. 3.4.1.2. *Le quattr'oſſa del collo del piede, delle quali ciaſcuno ha il nome del numero, dal quale è notato.*

I, II. III. IIII. V. 1.2. *Le cinque oſſa del pettine del piede. Nella ſeconda non ho poſto ſegnali per eſſer chiara ſenza loro.*

ΛΞ 1. 2. *L'oſſa de i dedi.*

c 2. *La parte di dietro dell'oſſo del calcagno.*

de 2. *La parte di dentro di queſto medeſimo oſſo; & in particolare la e, nota il ſeno, per lo qual paſſano le corde, che vanno alla pianta del piede.*

fg 1. *Il lato di fuori dell'oſſo del calcagno; & in particolar la g, nota la parte di queſto lato, per laqual paſſano le corde del ſettimo, & ottauo muſculo del piede.*

ζη 2. *Il lato piu baſſo dell'oſſo ſimile ad vn dado; & in particolare, la η, nota il ſeno, per lo qual paſſa la corda del ſettimo muſculo, che muoue il piede.*

μ 1.2. *Vn'oſsiciuolo ſimile al ſeme del ſeſame, che è dal lato di fuori della congiuntura dell'oſſo del pettine, che ſoſtiene il dito picciolo con quel ch'è ſimile al dado.*

νν 1. 2. *Quei vacui, che ſon fra l'oſſa del pettine.*

ξξ 1. 2. *Le teſticciuole dell'oſſa del pettine, nelle quali s'incaſſano le prim'oſſa de i diti.*

π *Queſta lettera non moſtra proceſſo alcuno particolare dell'oſſo del pettine, che ſoſtiene il pollice (come dice il Veſalio;) perche queſt'oſſo non ha particolar proceſſo in queſta parte, piu che gli altri, anzi ha vn ſeno, nel quale s'inſeriſce il ſettimo muſculo, che muoue il piede.*

ρ 2. *Il pceſſo dell'oſſo del pettine, che ſoſtiene*

il dito

il dito picciolo, nel qual s'inserisce l'ottauo musculo, che muoue il piede.

ς τ υ — 1.2. *Le tre ossa del dito indice, & l'isteße hãno quel di mezzo, & quel del cuore, & il picciolo.*

χ φ — 2. *Le due ossa del pollice.*

ψ ω — 2. *Dui ossicciuoli, che veggonsi di sotto all'osso, che sostiene il pollice, presso al primo articolo del dito sopra detto.*

* — 2. *Vn'ossicciuolo, che si troua nel secõdo articolo del pollice. Il resto delli ossicciuoli come seme di sesame, che veggonsi ne gli altri articoli, non l'ho notate con lettere, parendomi cosa superflua.*

Tauola VII. Figura I. & II.

DI queste due Figure la prima rappresenta il gargarozzo per la parte d'auanti insieme con la canna del polmone, & con tutti i suoi rami, che si distribuiscono per lo polmone. La seconda rappresenta solamente il gargarozzo, & il tronco della canna del polmone per la parte di dietro. Et perche il modo, nel quale questi rami si distribuiscono per lo polmone, vedesi chiaramente senza lettere, perciò non mi sono curato di ponerle.

Figura III. IIII. V. VI. VII. VIII. IX. X. XI. XII. XIII. XIIII. & XV.

DI queste Figure tutte la terza rappresenta la prima cartilagine del gargarozzo simile ad vn scudo antiquo (chiamata per ciò scutiforme) dal lato diritto; La quarta mostra la medesima cartilagine per lo lato di dẽtro; La quinta per quello d'auanti. La sesta mostra la seconda cartilagine del gargarozzo per la parte d'auanti; la settima per lo lato diritto d'auanti; l'ottaua per quel di dietro. La nona rappresenta la terza cartilagine del gargarozzo per lo lato diritto; la decima per la parte d'auanti; l'vndecima per quella di dietro. La duodecima mostra la parte piu bassa della coperchia del gargarozzo chiamata Epiglottis; la terza decima la piu alta, che mira verso'l palato. La quartadecima rappresenta vna cartilagine della canna del polmone simile ad vna C, per la parte d'auanti; la quintadecima per quella di dietro.

AB — 3.4.5. *I processi piu alti della prima cartilagine del gargarozzo.*

CD — 3.4.5. *I due processi piu bassi dell'isteßa cartilagine.*

EF — 7.8. *La parte della seconda cartilagine, a cui si congiungono i due processi da basso della prima cartilagine; ben che nella settima non vedasi piu della E.*

GH — 3.4.5. *In questa parte la prima cartilagine pare piu stretta, & corta, che in niun'altra; & tra la G & H vedesi vna radice, che diuide tal cartilagine in due.*

I — 6.7. *La parte di dentro della seconda cartilagine, che risponde al voto del gargarozzo.*

KL — 6.7. *La parte da basso di questa medesima cartilagine, che fa vn cerchio tondo; & in particolar la K, nota la parte d'auanti di questo cerchio, che si può toccar co'l dito di sotto della noce; la L, quella di dietro, la qual scende in giù, come vn processo; & è anchora notata nella figura ottaua con la L.*

M — 7.8. *Vna riga rileuata, che si vede nella parte di dietro della seconda cartilagine.*

NO — 7.8. *Dui seni, che fansi, vno per lato, secondo il lungo di questa riga.*

PQ — 6.7.8. *Dui tubercoli, o testicciuole della seconda cartilagine, che s'incassano ne i seni della prima.*

RS — 9.10.11. *Le due parti della terza cartilagine.*

T — 10.11. *In questa parte della terza cartilagine non è altro che le tele, & legature del gargarozzo.*

VX — 9.10.11. *Le parti della terza cartilagine, col mezzo delle quali si giunge alla seconda.*

YY — 9.10. *I processi di questa terza cartilagine, che fanno la linguetta del gargarozzo, col cui mezzo la voce fassi piu grossa, o sottile, secondo che questo processo piu si serra, od apre.*

Z — 9 10. 11. *La parte della terza cartilagine simile alla bocca del boccale da dar acqua a le mani.*

a — 12.13. *La radice del coperchio del gargarozzo,*

rozzo, laqual nasce della prima cartilagine.

b 12.13. *La punta di questo coperchio, laquale cammina verso dietro, & cuopre il gargarozzo, quando inghiottiamo alcuna cosa.*

Oltre a queste Figure mira nella tauola sestadecima del Libro secondo, le prime quindici figure, le quali ti seruiranno assai ad intender queste.

Figura XVI.

QVesta Figura rappresenta, libere da tutte le parti, le cartilagini di sopra, & di sotto, delle palpebre, delle quali nascono le pēne degliocchi; le quali non segno qui con lettere essendo senza loro chiarissime.

Figura XVII.

QVesta Figura rappresenta le cartilagini simili alla Luna nuoua, che veggonsi ne seni della parte piu alta della giunta del maggior stinco della gamba.

M *La cartilagine, che è nel seno del lato diritto della parte piu alta, della giunta del maggior stinco, nel qual s'incassa la testa di fuori dell'osso della coscia.*

NN *La cartilagine, che è nel lato sinestro, nel quale s'incassa la testa di dentro dell'osso della coscia.*

OO *In questa parte paiono due cartilagini piu grosse, che in alcun'altra.*

PP *In questa parte si congiungono le cartilagini del lato diritto a quelle del lato sinestro, col finire amendue in vna punta aguzza.*

Figura XVIII.

AMendue queste Figure rappresentano l'vgne della mano; ne più, ne meno, che quando si scauano dal dito, dapoi ch'è cotta la mano, quādo si vuol fare il scheleto. Et la prima di loro, che è notata con le lettere, mostra la vgna per la parte di dentro, che è attaccata alla carne; la seconda per quella di fuori.

La parte dell'vgna, che vedesi fuori della pelle.

La radice dell'vgna, la quale è tenera, & è coperta con la pelle.

Figura XIX.

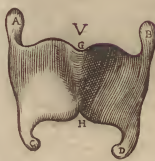
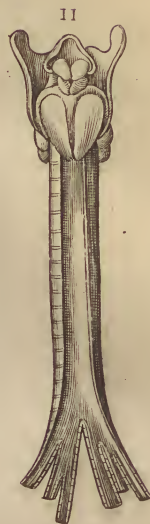
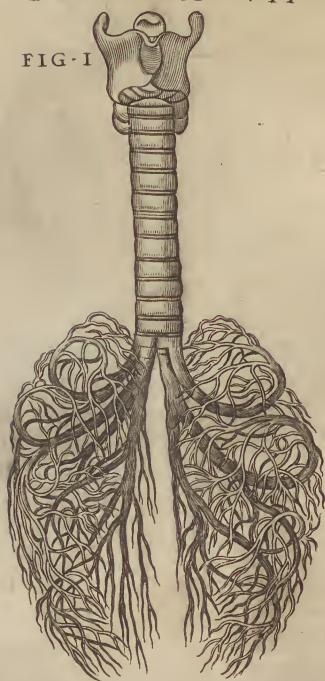
QVesta Figura rappresenta la cartilagine, che vedesi nella congiuntura della clauicola, co'l processo della paletta della spalla chiamata la punta dell'homero.

Figura XX.

QVesta Figura rappresenta la cartilagine, che trouasi nella congiuntura della clauicola cō l'osso del petto.

Et cō questo hauemo finito la dichiaratione delle Figure del primo libro, con le quali nō ho posto da per se tutte quelle ossa, che ne gli scheleti non si possono ageuolmente considerare.

Fine del primo libro.

TABVLA · VII · LIBRI · I ·
FIG · I
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
VIIII
X
XI
XII
XIII
XVII
XVI
XV
XIIII
XVIII
XIX
XX

LIBRO SECONDO dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano.

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA DELLE LEGATVRE, ET MVSCVLI.

Delle Legature. *Cap.* I.

AVENDO trattato, nel primo libro, dell'Offa, & cartilagini, che fono, come fondamento, & armatura dell'altre parti del corpo; farà ragioneuol trattare in quefto fecondo, delle lor Legature, della carne, de mufculi, della tela carnofa, del graffo, della pelle, & della pellicciuola, & vltimamente della tela, che rauuolge tutte quefte offa, chiamata per cio perioftion, col mezzo delle quali l'offa, & cartilagini fi congiungono, & fi veftono, faccendo principio dalle Legature; lequali communalmente nõ meno fi chiamano nerui (come nel primo libro habbiam detto) che i capi de mufculi, o che gli inftrumenti, & vafi, per doue la virtù del fentire paffa dal ceruello, all'altre parti del corpo. Quefte Legature fon compofte di parti fra fe fteffe fimili, & dure, (benche nõ tanto, quanto le cartilagini) bianche, fenza fangue, & mafficcie, & nafcono per la maggior parte d'alcun'offo, o cartilagine, o da alcuna dura tela. Il primo loro offitio è legare l'vn offo coll'altro; dal che, per effere il piu importãte, pigliarono il nome. Il fecondo è abbracciare le corde de mufculi in guifa, che nõ poffano fuiare dal cammino, per doue paffano; hor faccendofi vn põte, fotto del quale paffano, come fi vedrà nella parte di dentro del [a] bracciale, & nel collo del piede; hor anelli, come nella parte di [b] fuori del medefimo bracciale notaremo. Il terzo loro offitio è far pauimento, o letto, alle corde de mufculi, quando paffano per fopra alcun'offo afpro, & aguzzo; come fi vedrà, quello nella parte di dentro [c] del bracciale; quefto nell'offo [d] dell'anche. Il quarto è coprir le corde de mufculi, come fi vede nella parte di dẽtro [e] del braccio. Il quinto è feparare i mufculi, l'vno dall'altro, facẽdo vn tramezzo, come fanno nella [f] gamba, nel [g] braccio, & ne buchi [h] dell'offo del pettignone; nelle quai parti quefte legature feparano i mufculi di fuori da que di dentro. Il fefto offitio (non meno importante che'l primo) è aiutare alla cõpofition de [i] mufculi, nel modo, che nel feguẽte capitolo diremo. Senza quefte legature, ne fon molt'altre, che fi potrebbero chiamare del medefimo nome, parlando piu licentiofamente; come fon le tele, che cuoprono i mufculi; il peritoneo; le tele del cuore; quelle, che abbracciano le cofte, quelle, che fendono il petto pel mezzo, & la dura madre; le quali tutte nafcono da offo o cartilagine, non meno, che qual fi voglia delle fopradette, & legano, o abbracciano fempre alcuna cofa. In quefto modo fi potrebbe anche chiamare ogni mufculo legatura; principalmente que, che nafcono d'offo o cartilagine, & finifcono in vn'altro; come fan que, che nafcono del [k] gallone, & s'inferifcono nell'offo della cofcia; i quali non oftante, che feruano a mouer la cofcia, aiutano anchora manifeftamente a legare, difendere, & veftire la congiuntura. Ma tutte le legature fon differenti fra fe fteffe fecondo il numero de loro offitij, che hanno; perche alcune ne han molti infieme, altre ne hanno vn folo; come nel progreffo dell'hiftoria noteremo. Sono anchora nel medefimo modo diuerfe nel nafcere, & finire,

Marginal notes:
Di che fon fatte le Legature. — *L'offitio delle legature.* — *Il fecõdo offitio.* — *Il terzo offitio.* — *Il quarto.* — *Il quinto.* — *Il fefto.* — *Altre legature.* — *Differenza fra le legature.*

a t.iiij. θ
b t j.ij.iij. 1. 2. 3. 4. 5. 6.
c t.vij. ε
d t.xii. α β λ
e t iiij β t.v. Θ
f t.xv. fig.xv.
g t.vij. ν
h t.xiiij. b
i t.xv. fi.vij.
k t.viij. A. t. ix. o π

perche alcune nascono di sole cartilagini, & finiscono parimente in loro, come sono alcune del gargarozzo. Alcun'altre nascono d'ossa, & s'inseriscono in loro, come quelle del ginocchio, quelle dell'homero, & quasi tutte l'altre. Alcune son communi, & all'osso, & alla cartilagine, come quelle che congiungono l'osso del petto cō le cartilagini delle coste. Altre nascono d'osso o cartilagine, & finiscono in qual si voglia altra parte del corpo, come sono quasi tutte le tele. Alcune nascono d'vn osso, & finiscono in lui, come le cinque legature delle sei, che sono nella parte di fuori del bracciale, perche la prima appartiene al maggior fusello, & al minore. Sono anche le legature differenti in sustāza; perche alcune son piu tenere, & di natura di tela, come son quasi tutte quelle che abbracciano le congiunture; quantunque fra queste ne siano delle piu tenere, l'vne, che l'altre, come son quelle de gli articoli delle dita, piu che quelle dell'homero, & quelle dell'homero piu tenere, che quelle della coscia. Alcune ve ne sono piu dure, che le sopra dette, ma ben piu tenere, che le cartilagini, come quella, che nasce [l] dal mezzo della testa della coscia, & s'inserisce nel fosso dell'osso del gallone, & come quelle, che stāno tra corpi de nodi [m] della schiena, & come quella, che dicemmo nascer del tubercolo, che sta in la parte di sopra della [n] giunta del maggior stinco della gāba, che s'inserisce nell'osso della coscia, & in vna parola, quale son tutte quelle, che sono fra osso, & osso. Son differenti anchora in sito; perche alcune stan di fuori, come son le piu tenere, altre di dentro, come quelle, che sono di natura di cartilagine. In figura; perche alcune son larghe, & sottili, come quelle, che sono fra gli due fuselli, cosi della gāba, come del braccio, & molt'altre, che abbracciano le congiunture tutto intorno. Altre son strette, & grosse, & di queste alcune son tonde, come [o] quella, che nasce del processo simile ad vn dente del secondo nodo del collo, & s'inserisce nella collottola, & [p] quella, che abbraccia l'istesso dente, per di dietro, & [q] quella, che è nel mezzo della testa dell'osso della coscia, che s'inserisce nel fosso del gallone. Alcun'altre son piane, come la terza legatura particolar dell'homero, & quelle, che legano il ginocchio, lequali se ben son grosse, nō sono tonde, come ne anchora sono le legature di natura di cartilagine, che legano l'osso del tallone, col minor stinco della gamba. Son finalmente differenti le legature, perche alcune son massiccie, come si vede nel piu di loro. Altre son pertugiate, come quelle del bracciale, che dicemmo essere come anelli, per dar luogo alle corde de musculi, & [r] le tele de buchi dell'osso del pettignone, per le quali passano vn neruo, vna vena, & vna arteria, & quella [s] che sta fra l'vno, & l'altro stinco della gamba, che parimente è forata per dar luogo ad vna vena, che passa per lei. Queste differenze sono fra le legature. Ma tutte concordano in non esser molto sensitiue, perche meno si straccassero nel continuo moto delle membra; per la cui ragione fu anchora ordinato quell'humor vntuoso, che nelle congiunture si vede, il quale humettandole di continuo, fa, che piu facilmente si muouano l'ossa.

Differēza delle Legature in sustanza. — *In sito.* — *In figura.* — *Altre differenze.* — *Le legature sentono poco.*

[l] t.xv.fi.xvij. o — [m] ta. xv. fig. xxviij. ζ — [n] ta.xv.figu. xxvij. x — [o] ta. xv. fig. xxvii. I — [p] la med. K — [q] la med. fig. xvij. o — [r] t. xiiij. bb — [s] t.xv. fi. xv. T

Della Pelle, & Pellicciuola, & della Tela carnosa, che cuopre tutto'l corpo, & del Grasso, che sta tra la pelle, & la detta tela. Cap. 2.

PERCHE parlando de musculi, potrei causare alcuna oscuritade, per nō hauer trattato della Pelle, della Pellicciuola, del Grasso, & della Tela carnosa, le qual parti sono vna vniuersal coperta di tutto il corpo, serà bene dichiarare prima, che cosa siano, comminciando dalla pelle. La quale è mezzana tra dura, & tenera, simile ad vn neruo pieno di sangue; anzi è vn corpo mezzano tra carne, & neruo (ne molto pieno di sangue, come la carne, ne in tutto senza, come nerui) fatto del seme non meno, che l'altre parti spermatice del corpo; per la qual cosa, se si rompe, non può tornare a cōsolidarsi senza lasciar alcun segno. Questa pelle s'attacca alle parti, che le son di sotto, ī diuersi modi; perche d'altra sorte s'attacca alla palma della mano, & pianta del piede, che alla fronte; d'altra sorte alle labbra, naso, orecchie, & al fondamēto, che all'altre parti. Ma tutte si possono molto ben scorticare, ne piu, ne meno, che la pelle di qual si voglia altro animale, & pcio i Greci la chiamarono Derma, che vuol dir cosa facile da scorticare. Ma è da notare, che si come è diuersa nell'attaccarsi, cosi è anche in riceuere la distribution de nerui, che vengono a lei.

Della Pelle.

lei. Perche la pelle della palma della mano riceue molti ramuscelli di nerui, come al suo luogo diremo; quella della testa ne riceue pochissimi, non ostante, che non vi sia alcuna sua parte priuata totalmente di loro. La qual cosa dimostra manifestamente, quanto credito si deggia dare a coloro, che negano il sentimento della pelle, non ostante che l'esperienza ci dimostri ogni giorno il contrario ne feriti, che l'hanno scorticata; ne quali non si ricucie senza lor gran dolore, anzi con molto maggiore, che alcun'altra parte della ferita. E cosi anchora differéte questa pelle, nell'essere in alcune parti piu grossa, come nelle piãte de piedi, & nel capo, in alcun'altre piu sottile come nella faccia, in alcun'altre mezzana, come nella parte di dẽtro della mano; ma tutt'ella è piu sottile ne gli huomini, che ne gli animali di quattro piedi. Nõ meno è differente la pelle nel muouersi, o nò; perche in tal parte si muoue, come nella frõte, & in alcun modo nella collottola, & nella faccia, & nella parte dinãzi del collo, in alcun'altre nò, come in tutte l'altre parti del corpo. La parte, che si muoue o lo fa mediãte alcun particolar musculo, come nella frõte, collo, mascelle, & labbra, o medianti le parti, che le son vicine, come fa la pelle delle guance. E anchora questa pelle da vna parte pelosa, come nella testa, di sotto alle ascelle, nel pettignone, & ne gli huomini nella barba, in altre parti nò, come nella parte di dẽtro delle mani, e di sotto de piedi. Ma tutt'ella è piena di certi picciol spiragli, chiamati da Greci Poros, per gli quali si purgano le superfluitadi del corpo, & nascono i capegli. Questi spiragli son piu piccioli nella palma delle mani, & nelle piante de piedi, che in alcun'altra parte. Senza questi buchi ne ha parimente la pelle de gli altri; liquali manifestamente si conoscono, come son que del naso, occhi, bocca, orecchie, membro, fondamẽto, & vgne. Perche cagione sia fatto ognun di questi buchi, quando tratteremo delle parti, che stãno di sotto alla pelle, lo diremo piu particolarmente. Hora è da sapere, che questa pelle è couerta tutta d'vna pellicciuola, senza sangue, sottile come tela di cipolle, quantunque in alcune parti (massimamẽte nella palma delle mani, nella pianta de piedi) sia piu grossa; la quale chiamarono i Greci Epidermida, cioè fior di pelle. Questa pellicciuola se tal volta si rõpe, come ordinariamente fa ne rognosi, o si spicca, come quando si fa alcuna vessica, facilmẽte torna a regenerarsi, senza lasciar segno alcuno; quello, che nõ fa la pelle, si per la ragion detta, si perche finiscono in lei molti rami di vene, arterie, & nerui; anzi pẽsarono alcuni nõ esser la pelle altra cosa, ch'vna mescolãza di tutte queste cose. Sotto a q̃sta pelle é di molto grasso, ne piu, ne meno, che ne porci; il qual si vede in qual si voglia corpo, che non sia molto magro, & percio si puo l'huomo facilmente scorticare, senza toccar niente la detta tela carnosa; il che non intrauuiene nelle simie, & ne cani, come bene in loro notò Galeno, & haurebbe notato il contrario nell'huomo, se hauesse potuto far di lui esperienza. Questo grasso si fa del sangue, ilqual risuda delle vene, che passando per la tela carnosa s'inferiscono nella pelle. Il qual sangue si per esser priuo di sufficiente calor naturale, si per esser appresso questa mẽbrana, che di sua natura è fredda, si congela, & conuerte in grasso. Et per cio ne gli animali freddi, & humidi, come sono la donna, & il porco, se ne troua maggior quantità, che ne gli caldi, & secchi, come sono il cane, & il leone, & la simia, & altri, ne quali se ne ritroua molto poco, o niente. Anzi tolto via l'huomo, il porco, il riccio, la pecora, & il ghiro, niun'altro animale di quattro piedi ho veduto, che habbia grasso fra la pelle, & la tela carnosa. Trouasi anchora questo grasso in altre molti parti del corpo; allequali aiuta, & souuiene, con dar lor nutrimento, se ne han bisogno, & faccendole parer piu grosse, & piene; per la qual cosa credo, che i Greci lo chiamarono Pimeli. Questo grasso è piu bianco, secondo che l'huomo è piu giouane, & piu giallo, cõ piu è vecchio. La cagione di sua bianchezza attribuirla (come fanno alcuni) al suo essere di natura d'aere, parmi cosa da ridere; perche l'olio, secõdo questa ragione, dourebbe esser bianchissimo, & i denti negrissimi, poi che non è cosa manco aerea, che questa, ne piu che quello; ma lasciamo questo, che importa poco all'historia. Di sotto a questo grasso si troua vna tela piu forte, & grossa, che la pellicciuola, & ha certi fili sparti per essa, i quali passando per lo grasso, vanno fin'alla pelle; col mezo de quali s'attacca anchora a musculi, che le son di sotto, & s'attacca molto forte anchora alla pelle, col mezo di molte vene, & d'alcune arterie, che vanno a nutrire la pelle, & anchora con alcuni rami de nerui che le communicano la virtù sensitiua, iquali passando per questa tela & grasso s'inferiscono nella pelle. Questa tela è vgualmente grossa da ogni parte, & non ha mouimento,

La pelle ha molto acuto senso.

I picciol buchi della pelle.

La pellicciuola.

Il grasso.

Perche il grasso è bianco.

In che parti la tela carnosa è piu grossa, & si muoue.

eccetto

eccetto che nel collo, nella fronte, & nella collottola, & nella faccia; doue s'ingrossa, col mezzo di certe fibre di carne, di sorte, che piglia nome di musculo. Ben è vero, che tal volta si son veduti huomini muouere l'orecchia, il che ho io veduto in Roma in vno Siuigliano, che si chiamaua il Mansiglia; altri muouono il fil della schiena, & alcun'altre parti; nelle qual tutte questa tela è piena di fili di carne, come la pelle de caualli, & asini. Questa tela la chiamarono i Greci Imina, che vuol dir Tela; dipoi gli Arabi gli aggiunsero, con gran ragione, Carnosa, del qual nome communalmente si chiama; benche chiamano essi anchora i musculi del ventre tutti insieme di questo nome. Di sotto a questa tela, fra lei & i musculi, vi è vn lento, & lubrico humore, che serue a ciò, che con manco fatica si muouano i musculi; il che è cõmune a tutte le tele, che cuoprono alcun corpo, che si ha da mutare tal volta dal suo luogo. Perche questo humore le tiene vnte, accioche piu facilmente scorrano; come si vede nella tela, che cuopre gl'intestini, chiamata Peritoneo, & nelle legature, che stanno pertugiate, perche per loro passino le corde alle dita del piede, & delle mani, & nelle tele del cuore.

De Musculi, & prima che cosa sia Musculo. Cap. 3.

Che cosa è Musculo, & di che compone.

MVSCVLO è vna parte [a] instrumentale del nostro corpo, col cui mezzo ci mouemo, secondo il voler nostro; composto d'vna legatura neruosa, diuisa in molti fili, & di molte fibre di carne, che abbracciano, & vestono i fili, & anchora d'alcuni rami di vene, arterie, & nerui, che gli danno nutrimento, vita, & sentire. Le [b] legature subito al principio del musculo si diuidono in molti fili, che camminano tanto, che aggiungono al fin del musculo; doue tornandosi a congiungere fanno [c] vn forte cordone, o cintura massiccia, detta da Latini Tendo, & da noi altri Corda Questa corda nõ fanno i musculi, eccetto allhora, che si vanno ad inserir lontano; & la lor carne impedirebbe molto il luogo, per doue passano. Et è da notare, che cosi come la prima diuisione delle legature, fa la testa del musculo, cosi la congiuntion loro fa la coda, & il lor mezzo [d] fa il corpo, e tutto insieme in alcuni musculi fa la figura d'vn sorzo o topo; per la qual cosa da Latini fu chiamato Musculo. Chiamasi anchora Pesce per assimigliarsi in certo modo a lui; benche verissimamente nõ si troua alcuno di queste figure, se non vno nel braccio, [e] & vn'altro [f] nella coscia Et ogni musculo ha vna tela, o camicia, che lo cuopre tutto; la qual nasce dalle legature, che cõgiungono il suo principio, & fine, all'osso. Di questi musculi, alcuni son corti, alcuni lunghi; quegli sono del tutto carnosi senza fare alcuna notabil corda; questi hanno tutti la sua corda, benche non vguale, ne d'vna istessa figura; perche alcune son lunghe; alcune tonde, alcun'altre d'altre diuerse figure, come subito diremo.

La figura del musculo.

a ta. xv. fig. xviij.
b la med. C
c la med. D
d la med. E
e t.j. d. t.iij. a
f t.iiij. Φ

Delle differenze de Musculi. Cap. 4.

In quante cose son differenti i Musculi fra se stessi.

SONO differenti fra se stessi i Musculi in nascimento, offitio, figura, colore, & sito, & nella sorte de fili; perche inquanto alla compositione si fanno tutti di fili, vene, arterie, nerui, carne, & grasso; ne vi è musculo alcuno, che non habbia tutte queste parti, quantunque al Vesalio paia al cõtrario. Ben è il vero, che in alcuni non si vede (per esser tãto piccioli) la vena, il neruo, & arteria; come intrauuiene in quel, che fa la tela della palma della mano. Et del grasso, che si fa ordinariamẽte tra le fibre della carne, ne gli huomini vecchi, & maggiori, se ne ritroua poco, o niente; ma ne grassi sempre se ne vede gran quantità; massimamente in due musculi, che fanno [a] le natiche. Sono adunque diuersi i musculi nel nascere Perche alcuni nascono d'osso, come que, che muouono la coscia, & la gãba. Alcuni nascono di cartilagine, come quel del [b] gargarozzo, & come que, che nascono tra le [c] cartilagini del petto. Alcun'altri d'alcun'altra dura tela, come tutti que de gli occhi, & i due [d] che abbracciano la canna della gola, dalla parte di dietro, & finiscono nella prima cartilagine del gargarozzo, & quel del collo [e] della vessica, & quel del fondamento. Alcuni nascono delle tele, che rauuolgono le corde de musculi, come son quelli, [f] che storcono le quattro dita della mano verso il pollice, & l'aiutano a indrizzare. Alcuni nascono da legature, come son que, che piegano [g] il primo articolo del pollice della mano, & que, [h] che muouono le dita de piedi in fuora, Alcun'altri nascono d'altro musculo,

Il nascimento.

a t.ix. Π
b t.xvj.
c t.vj. X
d ta.xvj. fi.ij. iij. v. I
e la med. fig. xv. M. fig. xvij. N
f t.vij. d
g t.vj. » λ
h t.vj. Ω

t. xvi. fi. xv. xvi. HI sculo, come[i] quel, che nasce del musculo del fondamento, & abbracia il collo della vescica appresso il membro. Alcun'altri nõ nascono di parte alcuna, se nõ che le tele si fanno carnose in alcune parti, & pigliano nome di misculo, come son quelli,[k] che si veggono nella parte dinanzi del collo, & nella faccia, &[l] fronte, & quel che[m] nasce della tela rossa, o carnosa, che rauuolge i testicoli. Sono oltre di questo differenti, nel nascere, alcuni da piu ossa, come fanno quei che muouono il petto, & il primo[n] del ventre, & il primo,[o] & il secõdo, che muouono il braccio, alcuni nascono d'un solo, come è quasi tutto il resto, & di questi alcuni nascono d'un processo, o d'una sol parte, come ordinariamẽte si vede, altri di piu d'una, come fa il[p] primo, che piega il gomito. Altri nascono d'osso, & cartilagine insieme, come fanno i due[q] diritti del ventre. Sono i musculi differenti in fine. Perche alcuni finiscono in cartilagine, come que del gargarozzo, quelli delle palpebre de gli occhi, quelli delle finestre del naso. Alcun'altri finiscono nella pelle, come que delle labbra. Alcun'altri in alcuna tela, come que de gli occhi Alcun'altri finiscono in diuerse parti, come i quattro del mẽbro, che finiscono ne corpi sui, & nel principio del canale dell'orina, quel de testicoli, che finisce[r] nel cõdotto del seme, che ritorna da i testicoli in su, quelli del[s] fondamẽto, che s'inseriscono nella tela di fuori dell'intestino retto, quello del collo della vescica, che va a mancare ne corpi del membro vicino alla sua cannella. Differiscono oltre di ciò che Alcuni finiscono in vna parte sola, se ben nascono di molte, come quel, che cõgiũge il braccio al petto, & quel, che l'alza, & ne piu, ne meno, quel, che l'abassa, & que, che muouono le palette delle spalle. Altri al cõtrario nascono d'vn sol luogo, & s'inseriscono ĩ molti, come[u] quel, che nasce del maggior lato della paletta, & s'inserisce nelle prime otto coste, & que, che distẽdono[x] le quattro dita del piede, & della mano, & quelli, che aprono le finestre del naso, & il labbro di sopra, che finiscono in cartilagine, & pelle, ne piu, ne meno la[y] Diaframa da vna parte finisce ĩ osso, da vn'altra in cartilagine. Alcun'altri cominciano, & finiscono ĩ molt'ossa, come il terzo: che muoue[z] il petto (che nasce de processi di dietro de nodi del collo, & finisce in alcune delle prime coste), & come son tutti gli altri, che muouono le spalle. Sono differenti i musculi in offitio, perche alcuni nascono d'un osso, & muouono quel, che sta attaccato con lui, come i tre[a] musculi, che nascuno dell'anca, & finiscono nella coscia, & que che nascono della coscia, & finiscono nella gamba, che sono il[b] settimo, & ottauo, che la muouono. Alcun'altri nascono d'vn osso, & nõ muouono l'altro, che sta cõgiunto a lui, come son tutti que, che aiutano al mouimento della gamba, (acceto il settimo, & ottauo, che, come habbiã detto, nascono dell'osso della coscia, & finiscono ne stinchi della gamba), & que, che nascẽdo de fusselli del braccio, o della gãba, muouono le dita. Son differenti in figura, perche alcuni paiono lucertole senza piedi, o sorzo, o pesce: come e il[c] primo, che piega il braciale, & il[d] sesto, ch'aiuta alzare il piede, & altri molti, che in certo modo rappresentano questa figura, se ben niunno propriamẽte la rappresenta, accetto quelli, che separano il[e] pollice & il picciolo da gli altri, i quali la rappresentano assai bene. Da questa figura pigliarono tutti i musculi nome, (come dicemo) non ostãte, che molti di loro la hanno assai differẽte. Perche alcuni son triangolari, come il[f] primo, che alza il braccio. Altri sõ quadrati, come il[g] terzo della paletta della spalla, & il[h] primo del minor fusello del braccio, & i primi, che aiutano[i] a dimenar le guanze. Ve ne sono di quelli, che han cinque lati, come il secondo,[k] che muoue il braccio, &[l] il secõdo di que, che muouono il petto, il quale se ben par quadro, nondimeno, considerato il fine, tanti sono i lati, quãte le ditta, colle quai s'inserisce. Di q̃sta medesima figura e il principio del primo[m] del vẽtre, & assai piu lati ha il musculo,[n] che fa la tela della palma della mano, & tutti que, che finiscono in diuerse corde. E parimẽte strana cosa à vedere la figura del quarto[o] della schiena, il cui corpo e simile alla radice dell'Aloe, & le sue corde alle barbe di quella, ne piu ne meno e[p] l'undecimo, & piu lungo di que, che muouono la schiena, E parimente da notare la figura della[q] Diaframa, che sarebbe molto simile al pesce chiamato Razza, se tal pesce hauesse fessa la coda. Ve ne son d'altri, che sõ tõdi, come quello del fondamẽto, quel del collo della vescica. Altri sono aguzzi in punta, & altri d'altre diuerse forme, che per non esser prolisso mancherò di dirle, fin'al trattar di loro particolarmente. Per hora basti sapere, che altri hanno largo principio, & stretto fine, altri al contrario, alcun'altri sono stretti, & lũghi, alcun'altri son larghi, & corti, hãno alcuni il principio

Margin notes (left): t. xvi. fi. xv. xvi. HI; K t.i. r; l la mede. Λ; m ta.iiii.s. lib.iii.i.iiii. fi.xix. Ψ; n ta.ii. Θ. ta. iii. PPP; o t.ii.iii. M. KΔL. t.iii. Σ; p t.vi. Θ; q t.v. r r.; r li.iii.t.iiii. fi.xxi.x.; s lib.iii.t.ij. fi.vii. b c; t t.x. Θ; u t.v. R. ta. vii. L; x ta. iiii. Ψ t.v. Θ; y t.vi. Δ; z t.xi. E; a t.ix. T. t x. xi. Σ; b t.v. Δ Π; c t.i. Δ; d t.iii.2.; e ta.iii.1.ta. iiii.; f t.xi.fi. ii.; g t.x. HIK; h t.vii.x.; i t.i. LMN.; k t.iiij. Δ.; l ta.vi. R. ta. vii. L.; m t.ii. PPP; n t.iiii. x.; o t.xii. Δ; p t.xiiii. r; q t.vii. Δ

Margin notes (right): *In fine.* *In offitio.* *Differenza tra Musculi in figura*

cipio

cipio ſtretto,alcuni largo;alcuni ſon forati,alcuni nò. Et quaſi tutti ſon d'uno iſteſſo colore,eccetto,che quãdo ſono ſcarnati,biãcheggiano,come nerui;quãdo pieni di carne, ſono del ſuo colore,quãtunque ſi vegga ſempre alcun ſegnal de fili neruoſi, che paſſano per loro. Et ſe ben alcuni di loro paiono liuidi, ò di color di piombo, non e perche ſian coſi;ma e,perche ſon couerti d'unã tela tanto groſſa, che non laſcia vedere chiaramente il muſculo, & fa vn colore miſchiato fra biancho, & nero. Son'anchora differenti i muſculi in ſito; perche alcuni ſtanno piu in fuori, alcuni piu in dentro,alcuni ſcendono in obliquo verſo innanzi,alcuni montano anchora in obliquo,pur inãzi,alcuni montano diritti,alcuni in trauerſando ò aggirando.Ma tutti ſerbano ſempre la medeſima maniera di fili,che cãminano,ſecõdo l'andare del lũgo del muſculo,dal principio al fine,eccetto in quelli delle labbra,[r] & gote,che pare,che habbiano molte ſorti di fili intricati, l'uno coll'altro. Secondo la diuerſità di queſti fili ha ogn'uno de muſculi,diuerſi offitij,& per cioque, che fanno piu mouimenti,come quelli della lingua,labbra,& guance,hãno piu ſorte di fili,tanto interteſſuti gl'uni con gli altri,che con difficultà grandiſſima ſi poſſono diſtinguere. Gli altri,che habbiam detto hauere vna ſola ſorte di fili, non li hãno da ogni parte vgualmente raccolti, ne vguali, perche quelli che hanno ſtretto principio,& largo fine,hãno i fili nel mezzo del corpo del muſculo,piu ſottili, & piu ſeparati, che al principio o fine,que,che hãno larga teſta,& ſottil coda, li hãno piu diuiſi nel principio, che al fine;quelli,che ſon piu ſottili da capi,che nel mezzo,li hãno al contrario;que,che ſono vguali,li hanno anchora vguali.Ma i muſculi,che hãno vn principio,& due corpi, hanno ſimilmente due ſorti di fili,ogni corpo la ſua;& oprano,come ſe fuſſero due muſculi,vno dietro l'altro,che haueſſero il principio aguzzo,& il fine finiſſe ĩ vna corda tõda. Ci e anchora molt'altre differenze fra i muſculi;perche alcuni ſon groſſi,alcuni ſottili;alcuni carnoſi,& con alcuni fili ſparti;altri neruoſi al principio,& dipoi ſi fãno carnoſi,alcun'altri ſon coſi per tutto;alcuni hãno vn naſcimẽto,alcuni due;& queſti naſcimenti ſono,od amendue neruoſi,od amẽdue carnoſi,o vno carnoſo,& l'altro neruoſo. Sono anchora differẽti ne lor corpi(corpo chiamo quella parte del muſculo,doue i fili ſtã piu appartati,& ha piu carne in mezzo);perche tal volta il corpo del muſculo ſta al principio,tal volta al fine;alcun'altra ſta ĩ mezzo,alcun'altra e tutto corpo. Alcuna volta e il muſculo diuiſo in due corpi;& delle volte ha nel mezzo certe impreſſioni biãche, & neruoſe,che lo fanno parere di diuerſi corpi.Sono anchora differẽti nelle corde,perche alcuni le hanno larghe,alcuni tõde,alcuni corte,alcuni lũghe,alcuni diuiſe in molte, alcuni nò, anzi delle corde di molti muſculi ſe ne fa vna.Ci e vn'altra differenza nell'offitio,perche alcuni aiutano à muouere dirittamẽte,alcuni in trauerſo,alcun'altri fanno amendue tali mouimenti. Preſuppoſto queſto coſi in cõmune,ſerà ben trattare particolarmente d'ognun di loro, cominciando da que della faccia,ne quali ſerbarò tal'ordine,che ſi poſſino tutti vedere in vn corpo.

Differenza tra muſculi in ſito.

A che ſeruono i fili ne muſculi.

Altre differenze de muſculi.

Differenze tra muſculi nel corpo.

Nelle corde.

Differenze nel l'offitio.

r t. iiii. A MN

De Muſculi della Fronte: *Cap. 5.*

I Muſculi della Faccia ſon tanto confuſi,& intricati, che hãno cauſato gran contradittione tra gli Anatomiſti; di modo,che ne il Veſalio s'accorda con Galeno; ne il Realdo,col Veſalio. Io ſeguirò in queſta parte il Realdo,che mi pare gli habbia meglio diuiſi che niun'altro,come diuerſe volte ne ho fatta eſperiẽza.Dico adũque,che la Fronte ha [a] due muſculi,che naſcono (come gia dicemo) della tela carnoſa ; anzi piu toſto ſon parte di lei; &in q̃ſta parte queſta tela ſi congiunge in tal modo alla pelle,che molti hãno penſato,che la fuſſe vna parte di lei ; ma chi con diligenza guarderà, conoſcerà facilmente la differenza.Ogn'uno di queſti muſculi comincia dal ſuo lato dal principio de capelli,& ſcende in arco verſo l'angolo di dentro dell'occhio, doue s'inſeriſce con vno largo fine,che piglia,quãto e il lũgo delle ciglia,& ha ogn'uno i ſuoi fili, che cãminano in obliquo,quaſi in arco verſo innãzi,d'alto à baſſo, i quali ſon piu carnoſi nel mezzo ſecondo il lungo del muſculo,che in altra parte.Et e offitio di queſti muſculi alzar le ciglia, & aiutare ad aprir gli occhi. Si congiungono queſti due muſculi nel mezzo della fronte, mediante l'iſteſſa tela carnoſa,tanto diſtintamente,ch'io non ſo come il Veſalio cio non habbia auuertito, maſſimamente,che ogni di ſi vede l'eſperienza in que, che hanno

I muſculi della faccia ſon cõfuſi

La frõte ha due muſculi.

a t. i. A

I fili di queſti muſculi.

L'offitio di queſti muſculi.

hanno alcuna ferita nella fronte; che se lor tagliano vn sol musculo a trauerso, non possono aprir l'occhio da quel lato, senza hauere impedimento alcuno nell'altro; & anche senza ferita si vede in alcuni naturalmente; il che esser non potrebbe, se fussero tutto vn musculo. Et per ciò han da risguardare i Chirurgi di non cadere nell'error di coloro, che volendo rimediare ad alcun male de gli occhi, tagliano questi musculi al trauerso de fili, & fanno, che dipoi non possono aprir gli occhi.

Nella fronte nõ si debbe tagliar al trauerso.

De musculi delle palpebre de gli occhi. Cap. 6.

Di che si fanno le palpebre.

AMendue le palpebre de gli occhi, cosi quella di sopra, come quella di sotto, si fanno d'vna tela, che cuopre la caluaria, chiamata volgarmente Pellicraneo, (la quale fa vn corpo istesso con la tela dell'occhio, chiamata la bianca, o adherente) & della tela carnosa, che parimente si congiunge con la pelle; benche non in tal modo, che si faccia d'amendue vna cosa. Questi tre corpi si congiungono all'orlo delle palpebre, iui doue è la cartilagine, che habbiam detto chiamarsi [a] Tarsus, di cui nascono i peli dell'occhio in tal modo, che tutti quattro i corpi insieme fanno il corpo delle palpebre tanto singulare, che niun'altra parte dell'huomo se gli rassomiglia. Ma in tutto il resto delle palpebre, eccetto che in questa parte, doue nascono i peli, la tela carnosa è attaccata alla pelle, sen za hauere altra cosa in mezzo, che vn certo humor vntuoso. Ha questa tela carnosa, si nella palpebra di sopra, come in quella di sotto, certi fili carnosi, che fanno due musculi, tra questa tela, & la bianca, o adherente; i quali son sottili, larghi, & vguali. Et piglia, l'vno l'vn canto dell'occhio, l'altro l'altro. Quello, che sta [b] nel maggior canto, nasce del mezzo della palpebra da basso, & passa per lo lagrimale; & iui piglia anche principio dal ciglio del suo lato; & d'indi cammina fin'alla metà della palpebra di sopra, inserendo si cosi il fine [c] largo, nel qual finisce, come tutto il suo resto, nella metà della cartilagine del suo lato, della qual nascono i peli dell'occhio. L'altro [d] musculo, che occupa tutto il minor canto, è vguale al primo; perche nasce del mezzo della palpebra di sotto, & s'aggira per lo detto canto, fin alla metà sua di sopra; doue si congiunge al [e] primo in tal modo, che se non fussero le diuerse opre, che fanno, benche ordinate ad vn medesimo fine, (perche il secondo musculo, che occupa il canto di fuori, tira verso il suo principio, che è la metá della palpebra da basso; & il primo tira parimente verso il suo principio, che è l'altra meta della medesima palpebra) parrebbero amendue vno, per esser le fila tanto simili, & per star essi cosi giustamente attaccati, & vniti. L'offitio di questi due musculi, è di chiuder le palpebre di sopra; quali sole dimenano gli huomini, stando ferme quelle da basso. Oltre a questi due musculi ne ha la palpebra parimente [f] vn'altro, che l'aiuta ad aprire, del qual subito farò mentione.

[a] lib.i. t.vii. fi.xvi.
[b] t.i. c. t.xv. fi.xx. c.
[c] t.i. c. t.xv. fi.xx. F
[d] t.i.d. t.xv. fi.xx. e DF
[e] t.i. D. t.xv. fi.xx. E
[f] t.xv. fi.xx. B

Il primo musculo delle palpebre dell'occhio.
Il secondo.
L'offitio di questi musculi.
Il terzo.

De musculi de gli occhi. Cap. 7.

IL numero de musculi, che mette il Vesalio ne gli occhi, mi fanno alquanto dubitare di sua diligenza; anzi certamente mi dimostrano lui hauer trattato piu tosto de gli occhi di qual si voglia altro animale, che di quei dell'huomo. Perche oltre, che dice, che'l neruo della vista nõ si cõgiunge nel mezzo della parte di dietro dell'occhio, scontro alla pupilla, dice anchora esserui vn musculo, che abbraccia questo neruo; il quale ne buoi, ne castrati, & altri animali bruti sempre si ritroua; ne gli huomini io mai non l'ho veduto; ne meno il Realdo, secõdo ch'egli mi ha referito. Imperò, quantunque cosi fusse, che si ritrouasse alcuna volta, (quello, che come ho detto fin'a qui mai non ho veduto) doueua almeno auuertire, che ordinariamẽte non si troua. Mette anchora vn'altro musculo [a] nel numero di quei, che muouono l'occho; il qual realmente niuna cosa fa meno, che muouerlo Perehe nasce della tela carnosa, vicino al fine del musculo della fronte, & finisce nella palpebra di sopra, senza toccare in modo alcuno l'occhio. Anzi serue ad alzar la palpebra (nella qual s'inserisce) quãdo apriamo l'occhio; & perciò tal musculo sarà il terzo delle palpebre, alle quali debbesi attribuire. Et l'occhio ha sol cinque muscul., de quali [b] quattro nascono di dentro della conca dell'occhio, pigliando principio della dura madre, che rauuolge il neruo della vista, & finiscono nel mezzo dell'occhio, circondandolo

[a] t.xv. fi.xx. B
[b] la med. fi. xxii. HILM

L'occhio non ha piu di cinque musculi.

dandolo tutto, ogn'uno vgualmente; & di tutti insieme si fa vna sottil tela transparente, che cuopre tutto il suo bianco, che si vede stando l'occhio in suo luogo. Tutti questi musculi son molto sottili, & posti due in la parte di sopra, due in quella di sotto, ogn'vno dal suo lato; & tutti nascono con vn principio stretto; ma dipoi s'allargano a poco a poco fin'al l'arriuare al mezzo dell'occhio, che è il cerchio di sua maggior tõdezza, in guisa, che fa ognun di loro vna figura triãgolare. Questi musculi oltre che aiutano á tenere l'occhio legato dẽtro del cranco, seruono anchora a muouerlo, tirando ogn'vno verso'l suo principio. Et per cio, quãdo opra vn sol di loro, voltiamo l'occhio verso quel lato; piu in su, o piu in giu, secondo che mouemo il piu alto, o il piu basso; quando oprano i due del l'vn lato, voltamo l'occhio dirittamente verso quel canto; quãdo oprano tutti insieme, se tirano al pari, tenemo l'occhio quieto, & diritto; se l'vno dietro l'altro, mouemo l'occhio tutto intorno, senza esserui di bisogno per cio di niuno particolar musculo, come il Vesalio pensò. Il quinto nasce anchora della tela carnosa; & si va a inserire nella parte di sotto dell'occhio; & tirando verso'l suo principio (come fa qual si voglia altro musculo) dice il Vesalio, che volta l'hocchio in su; come quando lo gettiamo in bianco, come si dice volgarmente. Questo musculo, se ben ha il medesimo sito, che dice il Vesalio, non puo in modo alcuno voltar l'occhio in su, inserendosi, come fa, nella parte sua di sotto.

Quattro musculi dell'occhio. *L'offitio di questi musculi.* *Il quinto musculo dell'occhio.*

De musculi del naso. *Cap.* 8.

HAbbiam gia detto, come dell'ossa del naso vsciuano due cartilagini; delle quali ne nasceuano altre due, chiamate le ali, che fanno le finestre del naso. Hor è da sapere che queste cartilagini, o ali, son mosse da quattro musculi; de quali i due [a] primi nascono ogn'vno dal suo lato, dal principio del naso appresso il lagrimale; & scendono per li suoi lati, infino all'inserirsi nella cartilagine del suo lato, che dicemmo far le finestre del naso. Questi due musculi son tanto manifesti nell'huomo, che, benche piccioli, & sottili, non so, come il Vesalio non gli vidde. Ha oltre di cio il naso altri due musculi, ogn'vno [b] de quali nasce della punta della gota; & si va a inserire nel lato di fuori della finestra del naso dalla sua banda. Cosi questi, come i due primi, seruono insieme a aprir le finestre; ma in tal modo, che i primi tirando verso il suo principio, le alzano; & questi tirando verso il suo, le aprono. Mette anchora il Vesalio altri due musculi dentro delle finestre del naso, che in niun modo son distinti dalla tela carnosa; i quali sono come due tele; & seruono (come egli dice) a chiuder le finestre del naso. Ma (oltre che in questa parte non si troua cosa alcuna, eccetto il cuoio, & la tela carnosa) il naso si chiude medianti i musculi d'ogni lato del labbro superiore, senza esserci bisogno d'alcun'altro; come ogni vno potrà prouare in se stesso, tenendo fermo il labbro di sopra, perche in modo alcuno non potrà chiudere il naso. Si che, se bene questi musculi son quattro, (come il Vesalio disse) pur non son que, che egli descriue; come ogn'vno potrà facilmente vedere, se vorrà mirarlo con alquanto di diligenza.

Quattro musculi del naso. *Il primo & secondo.* *Il terzo, & quarto.* *Due musculi, che mette il Vesalio.*

a t.i. D.t.ii.c
b t.i.H.t.ii.d

De musculi delle guance. *Cap.* 9.

I Musculi, che muouono le guance son quattro, de quali il [a] primo, & il secondo, che stanno ogn'vno dal suo lato, son sottili, & neruosi, & molto larghi; perche cominciano, non di vicino a processi simili alle poppe, dell'ossa delle tempie, come dice il Vesalio, (perche iui non anchora si è conuertita la tela in musculo) se non d'appresso alla punta delle ganascie; & d'indi scendono fin'alle palette delle spalle, & passando per sopra le clauicole, arriuano all'osso del petto; & iui si congiungono, l'vno all'altro, mediante la medesima tela carnosa; & sormõtano per mezzo della gola fin'al labbro superiore; & d'indi tornano (attrauersando per mezzo della faccia) per sopra la punta piu bassa di fuori del musculo delle guance (che diremo chiamarsi il masticatore) fin'all'arriuare, donde incominciorno; & in alcuni sormontano tanto, che gli fanno muouer l'orecchia. Ogn'vno di questi musculi ha quattro lati; vno, secondo il lungo, dal principio del labbro superiore, fin'alla punta delle ganascie; vn'altro da q̃sta pũta fin'à quella dell'homero; gli altri due nõ sono tãto distinti; perche quel, che comincia dal principio del primo, & va fin'all'osso del

Quattro musculi che muouono le guance. *Il primo, & secondo.* *Quattro lati di questi musculi.*

a t.i.r.

del petto, non è molto vguale, anzi va alle volte di sopra della clauicola, & alle volte di sotto; il quarto piglia dall'osso del petto, fin'alla punta della barba, & si cógiunge col suo compagno, mediante la medesima tela carnosa, (di cui nascono) tanto distintamente, ch'io non so, che potesse muouere il Vesalio a dire, che in questa parte pareuano vn solo. Questi musculi nascono della tela carnosa, & non d'osso alcuno, & hanno alcuni fili intertessuti di carne, che gli fanno di natura de musculi, & insieme molti rami di nerui, che escono de musculi, che gli stan di sotto (come al suo luogo diremo) & seguono il diritto de fili. I quali dal principio dell'osso del petto, fin'alla metà delle clauicole sormontano diritti, & d'indi innanzi fin'alla punta dell'homero, montano tutti in obliquo, & tanto piu, quanto piu s'appressano verso la detta punta Appaiono questi fili chiaramente, cosi nel collo, come di sotto alla barba, & appresso all'orecchie; ma quando arriuano al labbro inferiore (perche a quel di sopra non arriuano, se non fin scontro al naso) si mischiano gli vni con gli altri in tal maniera, che in niun modo si possono distinguere, o conoscere. L'offitio di questi musculi (secondo che Galeno, & il Vesalio dicono) è aprire il labbro inferiore, & tirarlo da lati, insieme col labbro superiore, o aiutare a muouere tutto il resto della faccia, che non muouono i musculi della fronte, ne quei del naso, ne quei delle palpebre. Ma io penso, che aiutino ad aprire la mascella inferiore, come chiaramente il dimostra lo stare tanto fortemente attaccati a lei; anzi al mio giuditio non è altro il loro principale offitio. Il secondo paio [b] de musculi, che muouono le guancie, nasce della mascella superiore sopra le radici delle gingiue, secondo tutto il lungo loro, & s'inserisce nella inferiore, secódo tutto il lungo suo, vicino alle radici delle medesime gingiue. Questi musculi son neruosi, & intertessuti di molti, & diuersi fili, & occupano, vno per lato, tutta quella parte delle guancie, che potemo gonfiare, & risponde dentro della bocca, doue si vede coperto d'vna sottilissima tela, che in tal modo è attaccata con lui, che in niuna guisa si può scorticare intera. La sustanza di questo musculo è fatta di molti, & diuersi fili, carnosi, & intertessuti. Ha similmente tutta la pelle della faccia (eccetto le gote) oltre a questo secondo paio di musculi, & quei del naso, & labbra, attaccata tutta a lei la tela carnosa, che si conuerte in musculo, & l'aiuta a muouere. Et nelle gote, se ben non si conuerte in musculo, non per ciò lascia di muouersi la pelle, che le cuopre; perche è attaccata per la parte di sotto con la pelle, che cuopre le guancie; per quella di sopra, con quella, che cuopre la fronte; alche aiutano anchora i due musculi [c] larghi, che habbiam detto farsi della tela carnosa; come si vede facilmente, tenendo serrati i denti, & dimenãdo le labbra da diuerse parti. Et è da notare, che a questi musculi delle guancie, entrano da ogni parte due nerui; vno che esce per lo buco della mascella inferiore, & si distribuisce per lo labbro superiore; vn'altro, che esce del concauo de gli occhi, & passa alle gote, come al suo luogo piu chiaramente diremo.

L'offitio de due primi Musculi delle guancie.

[b] ta. iiij. M. t. v. E

Il secondo, & terzo.

La sustanza di questo Musculo.

[c] t. j. I

De Musculi delle Labbra. *Cap.* 10.

MVOVONO le Labbra particolarmente quattro Musculi; i quali, quando incominciano, innanzi che arriuino alle labbra, si distinguono chiaramente; ma di poi si confondono in tal modo, che non si possono conoscere. Perche le labbr si fanno della pelle, & della tela, che cuopre la bocca per la parte di dentro; mischiandosi amendue questi corpi con vn'altro, fatto di molti musculi insieme intricati, & d'vna parte di carne [a] spugnosa, di cui di poi faremo mentione. Questi quattro musculi stan situati da lati delle labbra, da ogni lato due, mediante i quali hanno quattro mouiméti. I due [b] primi (che seruono al labbro superiore,) stãno, vno da ogni lato, & nascono della pũta della gota, con vn principio carnoso, & scendono alquãto in obliquo verso innanzi, fin'all'inserirsi ognuno nel principio del labbro del suo lato. Ne piu, ne meno, ne stanno altri due nella parte di sotto (da ogni lato vno) alquãto piu corti, ma ben piu larghi, & nascono della parte piu bassa della mascella inferiore, quasi da lati di dentro de mascellari, & d'indi mõtano in obliquo verso innanzi, fin'all'inserirsi cõ vn fin largo in tutto mezzo il labbro dal suo lato. Di sorte, che tutti quattro son larghi, & pare, che habbiano ognuno due principij per la diuersità de fili, i quali al principio sono alquãto separati, & di poi si vanno congiungendo in forma, che quando arriuano al labbro, si caualcano, gli vni, con

Quanti musculi hanno le labbra.

[a] t. v. G

[b] t. j. H

I due primi.

Il terzo et quarto Musculo delle Labbra.

L'offitio di questi Musculi.

gli altri, mischiandosi, o intricandosi con la pelle delle labbra. Medianti questi quattro musculi fanno le labbra dodici mouimenti, quattro al trauerso, ogni labbro due, & otto diritti, ogni labbro quattro. I diritti si fanno quando gridiamo & quando chiudemo la bocca, & quando mouemo le labbra in dentro, o le cauamo in fuori; benche il mouimēto verso dentro si fa medianti i fili di dentro di questi musculi, & il cauarli in fuora medianti que di fuora. I quattro mouimenti storti si fanno, oprando vn musculo solo, & consentendo l'altro; perche se opra il diritto, consentendo il manco, alziamo la parte diritta del labbro in obliquo, & la manca in pendente. Della medesima sorte si fanno gli altri tre mouimenti; ma perche il labbro di sopra si mouesse piu forte, & fusse tutto lui pieno d'alcun musculo, se gli inserisce da ogni lato vn capo di quel musculo, che habbiam detto nascere della punta della gota, & finire alla finestra del naso dal suo lato, per la parte di fuori, & aiutare ad aprire le finestre del naso, tirandole in sù.

De Musculi della Mascella inferiore. Cap. II.

GIA habbiam detto, come nell'huomo, & in tutti gli altri animali (eccetto, che nel croccodillo, & nel pappagallo) si moueua la Mascella inferiore, stando ferma la superiore. Hor è da sapere che questo mouimento si fa in tre modi, o in su, come quando chiudemo la bocca, o all'ingiu, come quando l'aprimo, o verso in fuora, & verso dentro, & da lati, come si vede, quando mastichiamo. Questi mouimenti si fanno medianti otto musculi, e' quali per diuersi mouimenti, che fanno, che pare che tirino tutto intorno la mascella, furono chiamati da Greci Masseteres, che vuol dir masticatori, & non sol chiamarono questi musculi di questo nome, ma anchora que tutti, che aiutano in alcun modo a masticare. Ma io per schifare confusione, chiamerò Masticatore quel solo, che principalmente aiuta a masticare, gli altri, ognuno secōdo il luogo, che occupa. Hor è il massetere[a] o masticatore, il primo musculo di questa mascella; il qual comincia d'appresso al la riga, che si vede nel mezzo della gota, cō vn largo, & neruoso principio, che piglia fin' all'orecchia; nascendo per cāmino da tutta la parte di sotto dell'osso [b] giogale; come facilmente puo, chi si voglia, sentire con le dita in se stesso, mettendo il dito fra l'orecchia & il mascellare, & il dito di mezzo nella guancia, & strignendo, come chi lo volesse ponere in bocca; perche sentirà fra l'vno, & l'altro dito, manifestamente il musculo, principalmēte se chiude i denti, perche all'hora, come si tira, pare piu duro Ma è da notare, che si come il principio del nascimento di questo musculo é neruoso, cosi anchora è quel suo resto, che nasce della parte di sotto verso a dentro dell'osso giogale. Et la parte, che nasce del lato di fuori del medesimo osso giogale, è assai piu carnosa, come anchora è tutto il resto del musculo; ma dopo el principio, il quale va all'ingiu, fin che (abbracciādo tutta la parte di dietro verso fuora della mascella inferiore, con vn capo, parte neruoso, parte carnoso) s'inserisce fortemente in tutta questa parte, & principalmente in certi tubercolotti, che habbiā detto essere nel piu basso di questa mascella, & faccēdosi in questa parte piu stretto, finisce in vna punta, come di triāgolo sodo. Anzi tutto'l musculo è quasi, come vn triangolo; il cui primo lato piglia tutto il suo principio, che è tutto il lungo del l'osso giogale; il secondo piglia dalla punta della gota, fin'alla detta asprezza, che è nella mascella inferiore; il terzo dall'orecchia, infin'al fine del secondo, col quale si congiunge, & fa vn canto tāto sodo, che pare vn'altro lato. Et cosi questo musculo haurebbe quattro lati, tre grandi, & vn picciolo, nel quale vengono a finire tutti i suoi fili; i quali comincia no da vn largo principio, & si vanno congiungendo tutti, come raggi di carretta, insin'al l'arriuare a lui, camminando dirittamente dal principio al fine. Per la qual cosa mi mara uiglio d'alcuni, che subito dicono, che in vn musculo vi son diuersi fili, perche veggono, che hanno, al parere, diuerso andare, piu vno, che vn'altro. La qual cosa non è cosi, anzi tutti seguono vniuersalmēte il medesimo modo di procedere, cioè diritti dal principio al fine; ma, come accade essere il principio largo, & il fine stretto, pare che que, che nascono del mezzo del principio, siano diritti, & que, che nascono da lati, in trauersati. Il [c] secōdo musculo, che muoue la mascella inferiore, nasce dell'osso [d] della coronella, & da quel della fronte, & da quel delle tempie dal suo lato, con vn principio largo, & inarcato; che comincia prima dall'osso della coronella, & da quel della frōte, vn dito piu alto della cō messura

Il primo musculo della mascella inferiore.

Il secondo musculo della mascella inferiore.

a t.ij C t.iiij. A t.v.D

b t.ij.B t.iiij. D

c ta. ij. A t iiij. F

d lib.j. t.ij. a

messura

messura delle tempie, & cala, faccendosi, a poco, a poco, piu grosso, & carnoso, ma piu stretto, & empie quella [e] cõcauità, che si fa fra l'osso giogale, & l'ossa del capo, dalle quali piglia principio, come poco fa habbiamo detto. Ma quando arriua all'osso giogale, si fa molto grosso, & stretto, & pigliando anchora principio dalla parte di sopra di questo osso, si congiunge in tal forma col principio del masticatore, che non è marauiglia, se alcuni han detto essere amẽdue vn solo. Il corpo di questo musculo fin'all'osso giogale è tutto carnoso; ma per la parte di fuori, la tela, che lo cuopre, è tanto grossa, che'l fa parere liuido, principalmente al principio, & iui, doue si congiunge coll'osso; ma per la parte di dentro è dell'istesso colore della carne, & scende, nascendo delle commessure, che in questa parte habbiam detto fare l'ossa del capo, & della mascella, fin'al finire in vna corta corda, ma molto forte, & neruosa, & tanto larga, che abbraccia tutto'l processo aguzzo della mascella inferiore, nel quale s'inserisce fortissimamẽte. In questa corda finiscono i fili tutti di questo musculo; nella qual si vengono a congiungere, come fette di mellone. Et suo offitio è chiuder la mascella; ilche fa con tanta forza, con quanta ce'l dimostrano coloro, che leuano grandissimo peso co denti. Il terzo [f] musculo, che muoue questa mascella, sta nascosto nella bocca, & nasce con vn principio neruoso, di tutta quella [g] concauità, che si fa ne processi di sotto dell'osso cuneale, simili all'ali di pipistrello; ma come esce di questa concauità, subito si fa grande, carnoso, & grosso, & quasi della figura del primo, chiamato il masticcatore; perche s'inserisce fortissimamente con vn largo fine nella parte di dietro della mascella inferiore, verso dentro, iui, doue è meno larga, che in niuna altra parte, & ha vn seno (come habbiam detto) nel qual nascondendosi questo musculo, occupa manco luogo. Et suo offitio, & de i due detti, insieme con gli altri tre suoi cõpagni, che stanno dall'altro lato, è chiuder la mascella di sotto, & particolarmente i due primi seruono anchora, quando oprano i lor principij dinanzi, a cauar la mascella innãzi; quando oprano quei di dietro, a metterla verso di dietro, & cosi fanno i mouimenti necessarij al masticare, aiutati in certo modo da musculi delle tempie, secondo che allentano, o tirano gli vni fili, o gli altri. Seruono anchora questi masticatori, aiutati da quei, che stanno nascosti nella bocca, a muouere questa mascella da lati; perche tirando il masticatore dal lato diritto, & quel, che sta nascosto dal lato manco, torcono la mascella a man diritta, & oprando quei dall'altro lato, la storcono a man manca. [h] Resta a dire del quarto musculo, & suo compagno; ognuno de quali nasce, dal suo lato, del processo dell'osso delle tempie, simile al puntaruolo, con vn principio neruoso, & alquãto largo; ma subito si fanno carnosi, & sottili, & camminando verso la punta della barba s'inseriscono sotto a lei, congiungendosi l'vno all'altro, in quella parte, che si vede aspra, & piena di certi disuguali, & piccioli tubercoli. Questi due musculi seruono ad aprir la bocca, & hanno vna particolarità (la quale non ha alcun'altro musculo, eccetto quel, che s'inserisce nell'osso hyoide) che ognun di loro tra il principio, & il fine, si fa neruoso, & sottile, iui, doue si congiunge colla fauce, conuertendosi in vna corda, o legatura; di modo, che ognun di loro pare fatto di due. Ilche fu fatto non senza gran mistero, a ciò occupassero men luogo, come bisognaua in quella parte del collo.

e la mede. li. ij. t. v. G

f t. v. vj. D

g lib. j. t. iiij. fi. vj. P ta. v. fi. iij. H

h ta. v. H I ta. iiij. O ta. vj. I

L'offitio di questo musculo.

Il terzo musculo.

L'offitio de musculi di questa mascella.

Il quarto musculo.

L'offitio del quarto paio de musculi, della mascella inferiore.

De Musculi dell'Osso chiamato Hyoide. Cap. 12.

DICEMMO gia come l'osso chiamato Hyoide sta posto sopra il gargarozzo, & come è vna radice, o fondamento della lingua, sopra il quale esso si muoue Hora è da sapere, che di questo osso nascono dodici musculi, de quali otto il muouono, & quattro nò, & per ciò quelli chiameremo proprij, quelli communi. I proprij stanno, quattro per lato, che fanno quattro paia; il Primo, [a] & piu forte de quali nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto, alquanto verso a dentro, con vn principio largo, & carnoso, & sormonta sopra la canna del polmone, & la prima cartilagine del gargarozzo, saluando sempre la medesima grãdezza fin'all'inserirsi [b] nella parte dinanzi di questo osso, & abbracciando con vn carnoso fine tutta la parte sua di mezzo. Et nel mezzo (dal principio al fine) ha vna riga, mediante la quale si congiunge al suo compagno, che sta dall'altro lato. Hanno di piu questi due musculi vn segnale, tra la canna del polmone, & il gargarozzo, che par che diuida ognun di loro in due altri; ma nel vero no'l fa. L'offitio d'amẽdue è di

a ta. ij. F ta. iiij. C t. iiij. S

b lib. j. t. v. fi. vij. * ABC

Il primo paio de musculi de proprij dell'osso Hyoide.

tirare all'ingiù l'osso hyoide alquanto in fuori, quantunque molto oscuramente, & non altrimenti se nõ quãdo que di sopra lo tirano d'auuãtaggio in sù. Seruono anchora [c] per difesa alla prima cartilagine del gargarozzo, & alla canna del polmone. Il secondo paio è posto al contrario del primo; perche nascono amendue della mascella inferiore, di sotto la punta del mento, & cãminano alquãto in giù, faccendosi vn poco piu stretti, fin'all'inserirsi nella parte dinanzi di questo osso, presso a due primi, & nell'istesso modo che essi. L'offitio di questi due musculi è di tirare in su questo osso, & alquanto in fuori. Quelli [d] del terzo paio son molto sottili, & tondi, & nascono, ognuno dal suo lato, [e] dal processo dell'ossa delle tempie, simile al puntaruolo, vn poco piu in giu, che'l quarto musculo della mascella, & vãno a inserirsi nell'osso hyoide, al lato [f] de quattro primi, che è, doue si congiungono gl'ossicelli de lati di questo osso con quel di mezzo. L'offitio di questi musculi è di tenere questo osso diritto, senza storcersi da lati, & insieme alzarlo vn poco, & tirarlo verso dietro. Quelli [g] del quarto paio si veggono, ognuno dal suo lato; lunghi amendue, & sottili piu, che alcun'altro musculo del corpo. Et ognun di loro si fa in mezzo neruoso, come [h] habbiam detto farsi il quarto musculo della mascella inferiore. Et nascono, ognuno dal suo lato [i] dalla parte piu alta della paletta della spalla appresso il suo collo, & appresso la radice del processo, simile all'anchora, con vn principio carnoso, che si asconde sotto al secondo musculo dell'osso della spalla, & monta poi in obliquo [k] sotto al primo musculo della testa, il quale preme tanto questo musculo (di cui parliamo) che'l fa in questa parte esser piu neruoso, & sottile; ma tosto, che gli esce di sotto, ritorna ad esser carnoso, come prima, fin'all'inserirsi nell'istesso luogo dell'osso hyoide, nel quale s'insertò il terzo paio. Son questi [l] i musculi particolari, o proprij dell'osso hyoide. I communi son quattro; due, che nascono [m] della parte piu bassa di questo osso, & si distendono pe lati della prima cartilagine del gargarozzo, secondo il lungo suo, fin che arriuano alla parte piu bassa della cartilagine, nella qual s'inserisco-no secondo tutto il suo largo; Gli altri due [n] (che sono quasi tondi, & sottili & del tutto carnosi) nascono del lato di mezzo di dentro di questo osso, & s'inseriscono nella radice della couerta del gargarozzo. L'offitio di questi quattro musculi lasciarò di dirlo, fin'al trattare de musculi del gargarozzo; perche seruono piu a lui, che a questo osso.

Il secondo paio. *Il terzo.* *Il quarto.* *I due primi communi.*

c t. v. N Q.
d t.ij. F t.iij. B t.iiij. R
e li.j.t.iiij fi. vj. I
f t.iij. B
g t. v. R S. t. iiij. VV. ta. iij. D. ta. ij. H
h t.v. fra'l R & S
i lib.j.t.vj. fi. iiij. F
k ta.iiij.b.ta. ix. Γ
l t.iiij. Θ
m t.xvj.fi.j.F
n la mede. fi. ij.iij. K,

De Musculi, che muouono la Lingua. Cap. 13.

LA Lingua è fatta d'vna carne tenera, & spugnosa; grande, quanto la bocca richiede; & tanto piena di varie sorti di fili (per ragione di molti mouimenti, che fa) che con difficultà grande si può distinguere l'uno dall'altro, quantunque nella radice siano alquanto distinti. Tutta la Lingua si diuide per mezzo, secondo il lungo, mediante vna [a] sottilissima tela, larga, quanta è la grossezza della lingua, come facilmente in qual si voglia huomo si vede. Di modo, che si fa tutta di due [b] corpi, & della tela, che li diuide; & di molte vene, arterie, & nerui, & di due tele, che cuoprono tutte queste cose. Delle quali quella di dentro è come quella, che ha tutto il resto de musculi, & l'altra è parte di quella, che circonda tutta la bocca, & di quell'altra, che abbraccia per la parte di dentro tutta la canna del polmone, & quella della gola; nella qual s'inseriscono particolarmente certi rami [c] del terzo paio de nerui delle ceruella, per virtù de quali gusta la lingua il pasto. Ma venendo a distinguere i musculi della lingua, dico, che son tutti dieci, se ben il Vesalio non ne mette, che noue. De quali [d] i due primi son piu grossi, & diritti, & in alcune parti stan distinti (benche molto oscuramente) come se fussero piu di due, & nascono [e] nel mezzo della parte di sopra dell'osso hyoide, cõ vn principio carnoso, & alquanto spugnoso, & camminano innãzi fin'all'inserirsi nella radice della lingua. L'offitio di questi musculi è di raccoglier la lingua in dentro. Il terzo, [f] & quatto, nascono ordinariamente de due [g] ossicelli piu alti, che gia dicémo hauere l'osso hyoide da lati, & distendersi fin'a i processi dell'ossa delle tempie, simili al puntaruolo. Benche tal volta cominciano da lati di [h] sotto dell'osso hyoide, che si congiungono co processi di sopra della prima cartilagine del gargarozzo, & è, quando i lati di sopra di questo osso son come cartilagine, o legatura; la qual cosa accade molte volte, massimamente nelle donne. Nati che sono questi musculi dall'vna di queste parti, camminano alquanto in trauerso,

& di poi

La sustanza della Lingua. *Di che si fa la Lingua.* *Il primo, & secondo musculo della lingua.* *Il terzo, & quarto.*

a t xv.fi.xxvj ij.
b la med.K K L L.
c li.vij. t.j.fi. ij. Y Y.
d la med.DD
e lib.j. t.v. fi. vij. C D
f ta.xv. figu. xxiiij.xxv. E
g lib.j.t.v. fi. vij. I K
h la med.EF

& di poi s'inseriscono ne lati della lingua. L'offitio loro è, tirando amēdue insieme, metter la lingua in dentro, alquanto in giu; & tirando l'vno, & cōsentendo l'altro, tirarla dal lato di quello, che opra. Il [i] quinto, & sesto, sono medesimamente carnosi, & in certo modo grossi; & son fatti al cōtrario de due passati; perche nascono da [k] i processi dell'ossa delle tempie, simili al puntaruolo, & s'inseriscono nella radice della lingua, iui, doue finirono il terzo, & quarto. L'offitio loro è, oprando insieme, tirar la lingua dentro, alquanto in su; oprando vn sol di loro, tirarla da vn lato, similmente in su. Il settimo, & ottauo, nascono [l] della parte di dentro de lati della mascella inferiore, a canto la radice de denti mascellari, con vn principio largo, & alquanto neruoso; & s'inseriscono sotto alla lingua da i lati, secondo il lungo suo, con vn fine tanto largo, che piglia dal filello fin a doue finirono i due primi. L'offitio di questi musculi, oprando insieme, è d'abbassare quella parte della lingua, che si vede aprendo la bocca; oprando vn solo, abbassarla dal lato di quelllo, che opra. Il nono, [m] & decimo, nascono della [n] parte piu bassa di dētro della mascella inferiore, appresso la punta del mēto, di que tubercoli, che si veggono in lui; & d'indi montano alquanto, camminando verso le fauci, fin'all'inserirsi nella radice della lingua, con vn largo fine, simigliante al principio. Questi musculi (secondo che dice il Vesalio) non son piu d'vno, che serue a premer la lingua con la mascella inferiore, quando dirittamente, quando da lati, secondo i fili, che oprano. Ma a me pare, che siano due; & che seruino piu tosto a cauar la lingua, che à premerla in dentro colla mascella. Oltre a questi musculi ha la lingua (come diceuano) molte [o] differēze di fili, medianti i quali fa tutte le differenze de mouimenti, che ogni di prouiamo. Et tutti questi fili si legano, & sustentano nella [p] legatura della lingua; la quale se bene è assai sottile, & di natura di tela, serue alla lingua, come per spina tenera, & facile à piegarsi, secondo che la lingua hauea di bisogno.

i ta.xv.fig. xxiiij.F
k lib.i.t.iiij. fi.vj. I
l ta.xv. fig. xxiiij.xxv. G
m la med. H H
n li.i.t.iiij. fi.viij.H
o ta.xv.fig. xxvj.KKLL
p la med. II

Il quinto, & sesto.
Il settimo, & ottauo.
Il nono. & decimo.
Le differenze de fili della lingua.

De Musculi, che muouono il Gargarozzo. Cap. 14.

HAbbiamo detto, come il Gargarozzo ha tre [a] cartilagini, o cinque parlando piu rigorosamente; le quali tutte si muouono, medianti dieci musculi proprij, & otto communi. De proprij, i quattro primi stanno da ogni [b] lato due, situati nella parte sua dinanzi verso i lati; & son corti, larghi, & sottili, & carnosi; & sta l'un sopra l'altro; & nascono della parte della seconda cartilagine, che sta sotto alla prima, cō vn principio carnoso; & s'inseriscono nella parte piu bassa della prima cartilagine. Et quel di sopra ha i fili, che cominciano dal fine della prima cartilagine; & scendono in obliquo verso in nāzi, insino al finire nella parte della seconda cartilagine, che risponde al lato di nanzi del gargarozzo. Et quel di sotto ha i suoi fili; che montano al contrario, in obliquo similmēte innanzi. Di modo che questi fili di sopra, da ogni lato, co i fili di sotto, fanno vna ✠. L'offitio di questi mùsculi è di congiungere la prima cartilagine colla seconda, per chiuder quella fessura del gargarozzo, simile alla linguetta de Flauti. Questi quattro musculi si trouano ordinariamente nella guisa detta; pure in alcuni se ne troua vn solo da ogni lato, alquāto piu grosso. Et in questi si trouano (come molto bene notó il Vesalio) due picciol musculi, che nascono, vno per lato, nel mezzo della riga della seconda cartilagine, secondo il lungo suo; ognuno de quali scende in obliquo fin'all'inserirsi [c] nel processo di sotto del suo lato della prima cartilagine; & amēdue sopplìscono al difetto di quei che mancano. Gli altri quattro stan posti, da ogni lato due, in tutta la parte di dietro della seconda cartilagioe, secondo il lungo suo, iui, doue si congiunge alla canna della gola. Et [d] i due primi di loro nascono, ognuno dal suo lato, cō vn principio carnoso, del la parte [e] di sotto della seconda cartilagine; & mōtano diritti, facendosi alquāto larghi, fin'all'inserirsi con vn fin neruoso nella parte [f] della terza cartilagine, che si cōgiune con la secōda. Ognun di questi musculi fa vn seno nella cartilagine, secōdo in lungo suo, tanto profondo, che tolti via i musculi, resta la cartilagine nel mezzo dell'vno, & dell'altro, rileuata, come schiena. Gli altri due stāno [g] attaccati a questi; & son del tutto carnosi, & nascono, ognuno dal suo lato, della parte della seconda cartilagine, che rispōde alla parte di dentro della prima; & riceue il processo [h] piu basso di lei, cō vn principio carnoso; & quindi monta in obliquo, fin'all'inserirsi in tutta quella parte dal suo cāto della terza cartilagine, che lasció scoperta il primo. L'offitio di questi quattro musculi è di tirare la

a li.i.t.vij.fi. ix.x.xj.
b t.xvj.fig.j. iiij.N.fi.v. O
c li.i.t. vii. fi. iii. iiii. v. C D
d t.xvi. fi.vi. vii.P
e lib.i.t.vii. fi.vi.vii.L
f in la med. il P Q della vj.& vii. figura si congiunge al V X della decima & vndecima.
g t.xvi. figu. vii.viii.R
h la med. fi. viii.ix.T

Il primo, secondo, terzo, & quarto Musculo del Gargarozzo.
Vn Musculo, che si ritroua in alcuni.
Il quinto, & sesto.
Il settimo, & ottauo.

terza cartilagine, verſo i lati del gargarozzo, alle parti di dietro, & conſeguentemente aprire la feſſura del gargarozzo ſimile alla lingua de flauti. Il nono,[i] & decimo, ſtan ſituati nel fin della terza cartilagine, iui, doue il gargarozzo ſi congiunge[k] alla canna della gola, & doue la terza cartilagine ſi congiunge colla ſeconda. Et ognun di loro naſce dal ſuo canto del fine della terza cartilagine, iui, doue s'appreſſa alla prima, & monta pel mezzo del corpo, o fondamento, della terza, fin nel ſuo mezzo, iui, doue ſi congiungono le due parti di queſta cartilagine; nella qual parte finiſce congiungendoſi col ſuo compagno. Queſti due muſculi, ſon corti, & tondi di fuori, come vna pera,[l] & ſon di dentro della figura di quella cartilagine, a cui ſono attaccati, & ſon piu larghi, & groſſi, nel fine, che nel principio. Et è lor offitio premere il corpo della terza cartilagine, & vnire i due ſuoi lati, & per conſeguente premer la linguuccia detta. Moſtrano chiaramente queſti muſculi queſta cartilagine eſſer diuiſa per mezzo; perche in altro modo non potrebbero doppiarla, o chiuderla queſti; ne aprirla i quattro, che congiungono la prima colla ſeconda. Oltre a queſti dieci muſculi, ne mette il Veſalio altri due, che ſtringono la terza cartilagine colla prima; li quali dice eſſere larghi, & carnoſi, come gli altri, & che ſtãno ſituati da ogni lato vno, & che naſcono inſieme del mezzo della prima cartilagine, ſecondo tutto il lungo della parte ſua di dentro, & che ognun di queſti muſculi ha tre principij in tal guiſa diſtinti, che par, che ſiano tre muſculi, ma che in effetto nõ ſono, che vno; il quale nel principio mõta in obliquo, inſino all'inſerirſi nella parte dinãzi della terza cartilagine dal ſuo lato, & che l'offitio ſuo, & inſieme del ſuo cõpagno, è di diſcoſtare i lati della terza cartilagine, in tal guiſa, che la linguuccia, che ſta nel ſuo mezzo, ſi chiude tãto, che non laſcia vſcir fuori l'aere. Queſti due muſculi io nõ mai gli ho potuti vedere, ne meno il Realdo; quantunque tal coſa amendue inſieme aſſai volte l'habbiamo, & nõ ſenza diligenza, cercato; anzi dentro del gargarozzo non ſi vede alcun ſegno di carne, & per ciò non mai affermerò eſſere tai muſculi nell'huomo, fin che no i vegga. Non per ciò ho voluto mancar di porgli, per dar materia ad alcuni curioſi di vedere, s'eſſer poteſſero piu diligenti di me. Di tutto il reſto de muſculi detti, quattro aprono il gargarozzo, che ſon quei, che congiungono la ſeconda cartilagine con la terza; gli altri, o ſian ſei, od otto, ſeruono a chiuderlo. I muſculi communi delle fauci, coſi chiamati, perche nõ naſcono del gargarozzo, ſon otto. De quali i due[m] primi cominciano dalla parte di ſotto[n] dell'oſſo hyoide, & ſon larghi, & carnoſi, & ſi congiungono molto da canti, & quindi vanno all'ingiù, diuidendoſi alquanto, l'vno dall'altro, fin'all'inſerirſi, ognuno dal ſuo lato nella parte piu baſſa[o] della prima cartilagine, con vn fin largo, & carnoſo, quanto era il principio. Ma tutta la parte di queſti muſculi, che ſcende per lo lato dinanzi della prima cartilagine, ſi congiunge a lei con certi fili, come fa l'vn muſculo cõ l'altro. Et l'offitio di queſti muſculi è ſeparar la prima cartilagine dinanzi del gargarozzo da quella di dietro, tirãdola alquanto in sù. Vicino al fine di queſti due muſculi ſe ne inſeriſcono[p] altri due nella prima cartilagine, quaſi tanto larghi come quegli; i quali naſcono della parte di dẽtro dell'oſſo del petto, appreſſo la canna della gola, con vn carnoſo, & ſtretto principio, & d'indi montano per ſopra il gargarozzo, faccendoſi a poco, a poco, piu larghi, fin'all'inſerirſi nella parte gia detta della prima cartilagine. Et l'offitio di queſti muſculi è di premer le parti di ſotto della prima cartilagine, tirandola all'ingiù & inſieme ſtrignere vn poco la canna del polmone; laqual coſa aiutaſi, che non raddoppiamo la voce nel parlare; ſi che'l gargarozzo non ſi slarghi d'auuantaggio. Il quinto, & ſeſto,[q] ſtanno intrauerſati, & naſcono inſieme d'vn medeſimo principio, della parte di dietro della[r] canna della gola, che riſponde alla ſchiena, ognuno dal ſuo canto, ſecondo il lungo ſuo, & quindi ſi ſtẽdono al trauerſo innanzi, attaccandoſi ſempre alla canna della gola, per tutto lo ſpatio, che lor toccano, & faccendoſi continuamente piu larghi, & carnoſi, fin'all'inſerirſi ne lati della prima cartilagine, ſecõdo il lungo ſuo. L'offitio di queſti muſculi è di tirare verſo dietro i lati della prima cartilagine, & congiugnerla in tal modo con la ſeconda, che ſtrignendo la lingua del gargarozzo, facciano vſcir fuori la Noce. Il ſettimo,[s] & ottauo, che ſono quaſi tondi, naſcono del mezzo della parte di dẽtro dell'oſſo hyoide, & s'inſeriſcono nella radice[t] della couerta del gargarozzo, chiamata da Greci Epiglottis, perche ſta ſopra la lingua delle fauci. Si veggono chiaramente ne buoi, & in alcun'altri animali; nell'Huomo fin'ad hora (ſe ben ne ho aperto molti) in niuno gli ho potuti vedere. Anzi la medeſima

Il nono, & decimo.

L'offitio del quĩto par de Muſculi del gargarozzo.

Due Muſculi, che mette il Veſalio.

I due primi muſculi cõmuni del gargarozzo.

L'offitio di queſti due.

Il terzo, & quarto.

Il quinto, & ſeſto.

L'offitio di queſti muſculi.

Il ſettimo, & ottauo.

i la me. fi. vj. vij. viij. V
k la med. fig. ij. iij. v. H
l la mede. fi. vj. vij. P
m la mede. fi. j. ij. F. t. v. O
n la med. A
o la med. appreſſo'l N
p la mede. 6 t. v. P
q t. xvj. fi. j. ij. iij. iiij. v. I
r la med. fig. ij. iij. v. H
s la med. fig. v. vj. L
t la med. fi. ij. iij. iiij. v. L

medeſima couerta fa da per ſe queſto offitio, medianti certi fili neruoſi, che haue, aſſai ſufficienti a farlo, ſenza aiuto d'altro muſculo. La qual coſa mi fa vn'altra volta dubitare della diligenza del Veſalio; benche in tanto gran volume è degno di perdono, ſe tal volta fu ſtraccurato. Tornando al mio propoſito, dico, che'l gargarozzo non ha particolar legatura; eccetto che vna ſottil tela, che abbraccia le congiunture delle cartilagini; ma ha da ogni lato, appreſſo la terza cartilagine, vna glandola, che'l mantiene humido.

De Muſculi, che muono il Braccio. Cap. 15.

PERCHE non ſi poſſono bene veder que muſculi, che muouono la paletta della ſpalla, & molto meno que della teſta, & della ſchiena, ſenza ſcoprire que, che muouono il braccio; Per cio mi par da trattar prima di que, che muouono il braccio; i quali ſono in tutto ſette. Il primo [a] comincia di mezzo [b] di tutto il lungo del petto, ognuno dal ſuo lato (nella qual parte ſi toccano quaſi, l'vno l'altro), & delle cartilagini, che s'inſeriſcono in lui, & coſi anchora delle cartilagini [c] della ſettima, & ottaua coſta, & della [d] metà della clauicola, verſo l'oſſo del petto. La parte, che naſce della clauicola, è piu carnoſa; quella, che naſce dell'oſſo del petto, è piu neruoſa, & ſottile; quella, che naſce delle cartilagini, che s'inſeriſcono nell'oſſo del petto, è del tutto carnoſa; quella, che naſce delle cartilagini della ſettima, & ottaua coſta, vicino alla forcella dello ſtomaco, p vn poco di ſpatio è ſottile, & neruoſa. Dopo a queſti principij ſi fa queſto muſculo aſſai piu carnoſo, & groſſo; ma ſi va riſtrignendo, fin'all'inſerirſi con [e] vna larga, forte, neruoſa, & corta corda, di ſotto al collo della teſta dell'oſſo dell'homero, nella parte di dentro, alquāto verſo innanzi, ſecondo il lungo ſuo. I fili di queſto muſculo nō paiono tutt'vni, per eſſer il principio molto largo, & il fine molto ſtretto. La qual coſa fa, che que, che naſcono della parte del principio, che è appreſſo la clauicola, ſcendano, & que, che naſcono delle cartilagini della ſettima & ottaua coſta, montino, in tal modo, che quando ſi vengono a ſcontrare, que di ſopra paſſano per ſopra que di ſotto, & fanno cō loro [f] vna. ✠ Que, che naſcono dell'oſſo del petto, attrauerſano dirittamēte, ſenza montare, o calare. Ma, perche tutti eſſi ſeruano vn medeſimo andare, che è dal principio al fine, io mai nō direi, che fuſſero diuerſe ſorti di fili; anzi gli chiamo tutt'vni. Chiamigli, che vuuole, diuerſi, cō queſto, che intenda il lor progreſſo. Potrebbe anchora alcuno dire, che ſi diuida in due, guardando alla differenza de fili, che ha. L'offitio di queſto muſculo è di tirare il braccio al petto, ſenza eſſere aiutato da alcun'altro muſculo; perche egli ſerue per tre, per quegli tre principij, che hà. Quando oprano i fili, che naſcono della clauicola, lo tirano piu in sù; quando que delle cartilagini della ſettima, & ottaua coſta, il tirano all'ingiù; quando que, che naſcono dell'oſſo del petto, lo tirano dirittamente, verſo il petto; quando oprano que di ſopra, & que di ſotto inſieme, tēgono il braccio fermo, p la ragione vniuerſale, che ogni filo tira verſo il ſuo principio. Queſto muſculo per la parte dināzi è tutto carnoſo, fin'al fine; per quella di dietro ſi fa liuido, & neruoſo innāzi, che finiſca. Et tutt'egli ha cinque lati diſuguali; il primo [g] piglia dalla metà della clauicola, fin'alla parte piu alta dell'oſſo del petto; il ſecondo [h] tutto l'oſſo; il terzo [i] piglia dalla punta della forcella dello ſtomaco, fin'alla parte piu baſſa, doue s'inſeriſce (queſto lato è quello, che fa l'orlo dinanzi del foſſo dell'aſcelle); il quarto ſecondo il lungo del capo del muſculo; il quinto [k] dal capo fin'alla metà della clauicola. Il ſecondo [l] muſculo, che muoue il braccio è ſimilmente molto carnoſo; & ha aſſai varij principij, benche continuati in tal forma, che pare vn muſculo ſolo, fatto di molti. Et naſce di mezzo della clauicola, ſecondo il lungo ſuo, verſo l'homero, appreſſo il ſopra detto, & del proceſſo della paletta della ſpalla, chiamata la punta dell'homero, iui, doue ſi congiunge alla clauicola, & di tutta la ſpina della paletta, con vn principio neruoſo, che ſi fa ſubito carnoſo, groſſo, & rileuato, & nell'iſteſſo modo ſi va [m] riſtrignendo, come vn triangolo, fin'all'inſerirſi nell'oſſo [n] dell'homero, ſecondo il lungo ſuo, alquanto in obliquo dalla banda dināzi a quella di dietro, aſſai piu baſſo del ſuo collo, con vna molto forte corda, miſchiata fra carne, & neruo, ma piu neruoſa di dentro, che di fuori. La figura di queſto muſculo è ſimile a quella lettera de Greci, chiamata Delta Δ, per la qual coſa lo chiamarono Deltoida. Alcuni altri il chiamarono Epomis, che vuol dir coſa, che ſtia ſopra l'homero; perche abbraccia, & cuopre la cōgiuntura dell'ho-

Il primo muſculo del Braccio.

L'offitio di queſto muſculo.

Il ſecondo muſculo, che muoue il Braccio.

La figura di queſto ſecondo Muſculo del Braccio.

[a] t.j.ij.iiij.Δ t.iij.L
[b] t.j.dal K al R
[c] la med. dal R al S
[d] la med. dal R al L
[e] t.j.iiij.Q
[f] t.iiij.Q
[g] t.j.dal L al K
[h] dal K al R
[i] dal R al Q
[k] dal Q al L
[l] t.j.P.t.ij M t.iij.K.t.iiij.Ξ.ta.v.γ.ta.ix.L.t.x.Δ.t.xj.fi.ij.
[m] t.xj fi.ij.D
[n] t.xj.P

dell'homero. Io lo chiamerò sempre quel, che alza il braccio; ò il secondo, che'l muoue. I lati di questo musculo son tre. [o] Il primo piglia dal mezzo della clauicola, fin'alla punta dell'homero; & d'indi passa per sopra la spina della paletta della spalla, fin'al suo lato maggiore. Il secōdo [p] dalla medesima clauicola, all'ingiú, fin'al lato di dentro del fin di questo musculo; mediante questo lato si congiunge questo musculo al primo. Il terzo [q] lato cammina in obliquo, alquanto verso in nanzi dal lato maggiore della paletta della spalla (iui, doue nasce la spina di questa paletta) fin'al lato di fuori del capo di questo musculo. Di questi tre lati il primo è maggiore, & gl'altri due minori. I fili di questo musculo son diuersi, (come nel primo) secondo, che sono i suo principij. Perche que, che nascono della spina della paletta, vanno in obliquo verso innanzi; que, che nascono della punta dell'homero, vanno diritti all'ingiù; que, che nascono della clauicola, vanno in obliquo verso dietro, ma quando arriuano al fin del musculo, non s'incruciano, come que del primo, anzi si confondono alquāto. L'offitio di questo musculo è d'alzar il braccio verso diuerse parti, secondo i diuersi fili, che hà. Perche, quādo oprano i fili, che nascono della clauicola, l'alzano verso la parte di nanzi del collo, & della faccia; quando oprano que, che escono della punta dell'homero, & della clauicola, che sta attaccata con esso, l'alzano dirittamente; ma se ritirano que, che nascono della spina della paletta della spalla, l'alzano verso dietro. Et è da notare, che questi principij non nascono di tutto il largo delle sopra dette ossa, ma delle parti loro piu rileuate, faccendo come vna riga alquanto larga. Il terzo [r] musculo, è carnoso, & grosso, & in certa forma tondo, comparandolo à gli altri musculi di questa congiuntura, & nasce con vn principio carnoso del fine [s] del maggior lato della paletta della spalla; & in parte anchora del medesimo lato; benche molto piu da quel dinanzi, à cui s'attacca fin'alla metà. Et poi si separa subito dalla paletta, & monta verso inanzi, fin'all'arriuare all'osso dell'homero, nel qual s'inserisce con vna forte, & corta corda, nel medesimo modo, che habbiam detto inserirsi il primo; & tanto vicino á lui (benche alquanto piu à dietro) che non v'è piu luogo di quanto si possa inserire la [t] corda del quarto musculo del braccio; è ben vero, che tal volta s'inserisce alquanto piu verso la testa dell'osso dell'homero, che'l primo. Et è offitio di questo musculo tirare il braccio verso le spalle, al contrario del primo, che lo congiungeua col petto. Il quarto [u] musculo nasce delle punte de processi di dietro de nodi della schiena, dal [x] sesto nodo delle spalle fin'alla metà dell'osso grande, con vn principio diritto, & sottile come vna tela; & monta [y] in obliquo da amendue i capi del principio, per sopra i musculi, che muouono il petto, fin'all'arriuare à quella parte delle coste, che esce piu à dietro; & iui si fa carnoso, & grosso; & da poi cammina ristrignēdosi à poco, à poco; & faccendo il lato di fuori del fosso dell'ascella, finisce di sotto al collo dell'osso dell'homero, secōdo il lungo suo, nel mezzo delle corde del [z] primo, & [a] terzo musculo, con vn fin forte, largo, & corto. Di modo che'l musculo ha tre lati disuguali; il piu lungo de quali è quel, che monta in obliquo, dall'osso grande verso in nanzi, per sopra le punte delle coste illegitime, fin doue habbiam detto finire; dopo questo, quel che va secondo il lungo del filo della schiena, dall'osso grande fin'al sesto nodo delle spalle; il terzo, & minore è quello, che si parte dal processo di dietro del sesto nodo delle spalle; & passa per sopra la punta piu bassa della paletta della spalla, montando parimente in obliquo fin'al capo. I fili [b] di questo musculo son differenti fra se stessi; perche que, che montano dall'osso grande, son piu diritti, & lunghi; il resto di mano in mano son piu corti, & piu intrauersati, secondo che cominciano di piu in sù. Questa differenza de i fili nasce, cosi in questo musculo, come ne gli altri, dalla larghezza del principio. L'offitio di questo musculo è di tirare il braccio in giù alquanto in dietro, piu ò meno, secondo che oprano i fili piu alti, ò piu bassi. Il quinto [c] musculo, che muoue il braccio, è molto carnoso; & nasce del maggior lato della paletta della spalla, & empie tutto [d] quel seno, che é fra il piu alto lato di questa paletta, & la sua spina; nella qual parte si congiunge all'osso, come se di tutto quello nascesse. Ma come arriua alla parte piu alta del collo di questa paletta, passa verso in nanzi, sotto [e] a vna molto forte legatura, che congiunge il processo di questa paletta, simile ad vna anchora, con la punta dell'homero; & finisce in vna molto larga, & forte corda, che s'inserisce al trauerso nella legatura di questa congiuntura. Questo musculo è alquanto lungo, gobbo di sopra, di

sotto

L'offitio di questo musculo.

Il terzo musculo.

L'offitio di questo musculo.

Il quarto musculo.

L'offitio del quarto musculo del Braccio.

Il quinto musculo.

o ta.xi.fi.ij. dal A al C passando per il B
p la med. da A al D
q la med. dal C al D
r ta.xiij. S.t.vii. M.t viii K ti.ix.N.t.x.xii.R.t.xi L
s t.xi. T.li.i.t.vi.fi.iiii.y.
t t.vii.O
u t.ij. r.t.ix.o.t x.xi.Θ
x ta.x.dal T al S
y t.ii. I m.cāminando verso l'n
z t.iiii.Q
a t.vij.M
b t.ix. O
c t.xii.H.ta.xiii X.t.vi.k t. vij. I t.x. L.t.xi.G
d lib.i.t.ii.R.t.vi.fi.iiii.b.
e t.v.c.

sotto è simile al seno, che empie, & ha i fili secōdo il lungo, & è suo offitio tirare il braccio verso dietro, rileuandolo alquanto. Il sesto [f] musculo è molto carnoso, & occupa la parte di dentro di questa paletta, che risponde alle coste, & cominciando del [g] maggior lato suo si va ristrignendo, fin'all'arriuare alla parte di dentro di questa cōgiuntura, nella qual s'inserisce con vna [h] larga corda, che fa come vn mezzo cerchio. La figura di questo musculo è molto simile a quella della paletta, & il suo piu alto lato sta tanto attaccato al quinto musculo, che paiono amendue vno, che tiri la paletta innanzi; ma se ben si risguarda, non è cosi, anzi questo musculo aiuta a tirare il braccio a dietro, torcendolo alquanto innanzi. L'vltimo musculo, [i] che muoue il braccio, occupa tutta la parte di fuori della paletta, dalla spina in giù, & è tutto carnoso, & nasce del [k] maggior lato di lei; dipoi si va faccendo stretto secondo la figura della paletta, fin'all'inserirsi nella parte di fuori della legatura di questa congiuntura, con vna corda [l] larga, & corta, & come vn mezzo cerchio; di modo, che i capi di questi tre vltimi musculi pare, che abbracciano, tutto intorno, questa congiuntura. Et è l'offitio di questo musculo storcere il braccio alquanto in fuori, & l'offitio di tutti tre e' muoue il braccio tutto intorno.

f ta vij. r ta. viij. H
g t. vij. fra le due L L
h la med. K
i t.xj. r t.ij. I t.ix. M t.x. Q. t.xij. P
k t.xj. dal H al I
l la med. K

L'offitio di questo quinto musculo.
Il sesto musculo.
L'offitio di questo musculo.
Il settimo musculo.
L'offitio di questo musculo.

Delle Legature, che congiungono l'Osso dell'Homero con le Palette delle spalle. Cap. 16.

LEGANO l'Osso dell'Homero con le Palette delle spalle, tre molto forti legature, & vna ordinaria, che hanno tutte le congiunture, simili ad vna tela; La quale in questa cōgiuntura comincia, come in arco, da gli orli del collo di questa paletta, & circōdando tutta la cōgiuntura s'inserisce, prima nel fine del lato di dētro, della testa dell'osso dell'homero; dipoi in tutto il lato di fuori, & finalmente nel collo di detto osso. Di queste tre legature, le due prime son tonde, come nerui, & la terza è alquanto larga. La [a] prima di tutte nasce della punta del processo di [b] dētro della paletta, & s'inserisce [c] nelle parti di dentro, & dinanzi, della testa dell'osso dell'homero, & abbracciandola s'attacca fortissimamente ad vna [d] impressione, o seno, che habbiam detto farsi in questa testa. [e] La seconda legatura (che è assai piu grossa, & forte) nasce della [f] parte piu alta del collo della paletta, iui, doue si mette di sotto alla punta dell'homero, & s'inserisce in [g] tutta la parte di fuori del maggior tubercolo della testa dell'osso dell'homero, vicino al seno, per doue passa il [h] principio di fuori del primo [i] musculo, che piega il gomito. Et il lato dinanzi di questa legatura s'attacca al lato di dietro della prima, & amēdue insieme fanno vna legatura intrauersata, che abbraccia la testa di questo musculo detto. La terza [k] legatura nasce dell'istesso luogo, che la prima, & indi va in obliquo, fin'all'inserirsi in tutto il tubercolo di fuori della testa dell'homero, circondando la parte di dietro di questa congiuntura; perche non meno è largo il suo fine, che'l principio. Oltre a queste tre legature, le quali principalmēte aiutano a questo, che l'osso dell'homero nō si disluoghi, o all'ingiù, o in fuore, ve n'è parimente vn'altra, [l] che comincia dal processo di dentro della paletta; & s'inserisce (senza toccar l'osso dell'homero) nella punta del piu alto processo della medesima paletta, & difende, che l'osso dell'homero non si disluoghi verso quella parte. Anche anchora aiuta il principio neruoso del primo musculo, che piega il gomito; il qual (come diremo) nasce della piu alta parte del collo della paletta, & passa fra q̄ste legature, per la impressione, che si fa nella testa dell'osso dell'homero, scendendo verso il gomito.

a t.v. d
b la med. b
c li.j. ta. vj. fi. vj. D
d la med. I
e t.v. e
f lib. j. ta. vj. fi. iiij. A
g la med. E
h t.vj. n
i t.v. f
k t.xiij. V
l t.v. e tra'l a & il b

La legatura ordinaria di questa cōgiuntura.
La prima straordinaria.
La seconda.
La terza.
La quarta legatura dell'osso del l'Homero.

De Musculi, che muouono le Palette delle spalle. Cap. 17.

LA Paletta della spalla si muoue nel medesimo modo, che'l braccio, eccetto, che non si muoue tutto intorno, & tutti i suoi mouimenti fa col mezzo di quattro musculi. Il [a] primo de quali nasce della seconda, terza, quarta, & quinta costa, & tal volta della sesta, innanzi, che si facciano cartilagini, cō vn [b] principio largo, & diuiso, come in molte vgne, o dita, che si attaccano, ognuno alla sua costa. Et quindi cammina verso dietro, faccēdosi sempre piu stretto, & grosso, insino al finire in vna [c] corda larga, tra neruosa & carnosa, che s'inserisce nella parte di dentro del processo di questa paletta, simile ad vna anchora; faccēdosi piu neruoso, iui, donde nasce (dalla giunta di questo processo) il principio

a t.v. r
b la med. dal i al k
c la med. l

Il primo musculo della Paletta della spalla.

cipio [d] neruoſo della parte di dentro del primo muſculo, che diremo piegare il gomito. Queſto muſculo è carnoſo tutto, eccetto al principio, & ha ſuoi fili, che camminano, ſenza incaualcarſi, dal principio inſino al fine, & è ſuo offitio tirar la ſpalla verſo il petto, in sù, o in giù, ſecondo che oprano i fili, alti, o baſſi, & dirittamente, ſecondo che i fili tutti inſieme oprano. Il ſecondo [e] muſculo naſce della riga, che habbiam detto hauere al trauerſo l'oſſo della collottola, dal mezzo fin'all'orecchia; il lato di fuori della quale è ſi diſcoſto dal pizzo dell'orecchia, quanto è dal foſſo della collottola; ſi che diuiden do in due parti vguali la parte dell'oſſo della collottola, che è fra il ſuo foſſo & l'orecchia, ſi vedrà manifeſtamente, che'l principio di queſto muſculo occupa quella metà verſo il foſſetto, & congiungendoſi nel ſuo mezzo, col ſuo compagno, amendue ſcendono per ſopra le punte de proceſſi di dietro dell'oſſa della ſchiena, fin'all'ottauo nodo delle ſpalle. Ognuno di queſti muſculi ha quattro lati; vno, che attrauerſa l'oſſo della collottola, & è largo, quanto il ſuo principio, il quale, bēche ſottile, è carnoſo, l'altro, [f] che cala per mezzo delle punte de proceſſi di dietro dell'oſſa del collo, fin'all'ottauo nodo delle ſpalle. Il terzo [g] comincia dal fin del primo, appreſſo il foſſo della collottola, & ſcēde in obliquo verſo dietro, inſino all'arriuare alla punta del proceſſo di dietro, dell'ottauo nodo delle ſpalle; nella qual parte faccendoſi alquanto neruoſo, ſi congiunge col ſuo compagno, & amendue fanno vna punta, come di cocolla di cappuccio da frate; anzi queſti due muſculi inſieme ſon molto ſimili alla cocolla del detto cappuccio, & ognun di loro appreſſo il fine è tra neruoſo, & carnoſo. Il [h] quarto comincia dal collo della paletta, appreſſo alla clauicola, & ſcende fin'all'ottauo nodo delle ſpalle, & è alquanto inarcato, & ſottile come vna tela; ilche fu fatto, perche peſaſſe meno, & per conſeguente deſſe meno impedimento, o diſturbo a muſculi, che ſtanno nella parte di fuori delle ſpalle, ſopra le quali paſſa. Queſti due muſculi ſon carnoſi da ogni parte, eccetto iui, doue ſi congiungono alle punte della ſchiena, & tutti eſſi ſon ſottili, toltane via quella parte, che s'inſeriſce fortemente nella punta dell'homero, & nella parte piu larga della clauicola. I fili [i] di queſti muſculi non ſerbano tutti vn medeſimo andare, per eſſer tanto largo il principio; anzi que, che naſcono della collottola, & del collo, calano in obliquo verſo gli homeri, fin'all'arriuare alla ſpina della paletta della ſpalla, & alla punta dell'homero, & alla teſta della clauicola, & tanto piu ſono intrauerſati, quanto di piu giù cominciano, inſin'all'arriuare al fin del collo; nella qual parte ſon giuſtamente intrauerſati. Ma que, che naſcono de nodi delle ſpalle, montano parimēte in obliquo verſo gli homeri, & tanto piu s'intrauerſano, quāto piu montano verſo il collo, fin che vengono ad eſſere tanto intrauerſati, come gli vltimi, che habbiam detto ſcendere per lo collo. Queſti fili dimoſtrano l'offitio d'ognuno di queſti muſculi eſſere, non ſolamente tirare in sù la paletta della ſpalla, ma parimente in giù, & verſo le ſpalle, ſecondo le lor differenze; di modo, che e' fanno mouimenti contrarij, ſenza hauere ſegno alcuno di diuiſione, per la qual poſſiamo giudicare, eſſer piu di due. Ma ſe alcuno voleſſe dire, che e' ſon quattro, (come dicémo, che erano que delle palpebre di ſopra de gli occhi) moſſo ſolo da gli offitij contrarij, nō mi parrebbe, che andaſſe molto fuori del cammino, & allhora la [k] diuiſione loro ſarebbe dalla pūta dell'homero, al primo nodo delle ſpalle. Il terzo [l] muſculo, che muoue la paletta, naſce del proceſſo de lati del primo, terzo, quarto, & quinto nodo del collo, in tal modo, che pare, che habbia due principij ſeparati mediante il ſecondo nodo; benche tal volta naſce anchora in parte, del proceſſo de lati del ſecondo nodo. Et queſti principij nell'vſcire fra gli altri muſculi, che abbracciano i nodi del collo, ſubito ſi congiungono, & fanno vn ſottile, & forte muſculo, alquanto piu largo, che groſſo; il quale s'inſeriſce con vn largo, & carnoſo fine, nella parte di dentro del piu alto canto, del maggior lato della paletta della ſpalla, & la tira in sù verſo innanzi, a lati del collo. Il quarto [m] muſculo è largo, & ſottile, & da ogni parte carnoſo, & naſce dal quinto, ſeſto, & ſettimo nodo del collo, & de proceſſi di dietro de tre primi nodi delle ſpalle, & s'inſeriſce [n] quaſi in tutto il maggior lato della paletta, con vn fine carnoſo, & largo, quanto il principio, & ha i fili, che calano in obliquo, da i nodi delle ſpalle, fin'al maggior lato delle palette. Queſto muſculo ſta ſubito dopo quello, che habbiam detto eſſere ſimile al cappuccio de frati, & tolta la pelle ſi veggono nelle ſpalle (da lati di ſotto del ſopra detto muſculo) le punte piu baſſe di queſto, & del ſuo compagno; L'offitio de quali è, di tirare la paletta a dietro, alquanto in sù.

De

L'offitio di queſto muſculo. — *Il ſecondo muſculo.* — *I due primi lati di queſto muſculo.* — *Il terzo.* — *Il quarto.* — *I fili del ſecondo muſculo della paletta della ſpalla.* — *L'offitio di queſto muſculo.* — *Il terzo muſculo.* — *L'offitio di queſto muſculo.* — *Il quarto.*

d la mede. b t.vj. n
e t.ix. r Δ ta. ij. LK t.iij. G t.iiij. b
f ta.ix. dal L al G paſſando pel K
g la med. dal L al H paſſando pel I
h la med. dal H al G
i t. ix. o
k la med. dal H al K
l t.vj. K t.vij. H ta. viij. I t.x.xj. C t. xij. G ta. xiij. Q
m t.x. HI
n ta.x. tra'l I e'l K

De Muſculi, che muouono la Teſta. *Cap.* 18.

PARLANDO del primo, & ſecondo nodo del collo, diſſi, come la Teſta ſi mouea, per ſe ſola, & al mouimento del collo; per ſe ſola ſi muoue innanzi, & all'indietro; mediante il collo da lati; come ognuno puote in ſe ſteſſo prouare. Amendue queſti mouimenti ſi fanno, mediãti molti muſculi. De quali tratteremo hora, cominciãdo da que, che la muouono particolarmente, i quali ſono quattordici, ſette per lato. Il primo, [a] & ſecondo naſcono, ognuno dal ſuo canto, della punta de proceſſi di dietro, del quinto, quarto, terzo, & primo nodo delle ſpalle, con vn lungo principio, che ſubito, che ſi parte dal quinto nodo, ſi fa aguzzo, & ſormonta allargãdoſi a poco, a poco, in modo, che quando arriua al terzo, [b] & ſecondo nodo delle ſpalle, è tanto largo, quanto ſon larghi i proceſſi de lati di queſti nodi, & con queſta medeſima larghezza monta, naſcendo leggiermente delle punte di dietro, de gli cinque vltimi nodi del collo. Ma toſto, che paſſano il terzo nodo, ſi ſeparano, l'vno dall'altro, a poco, a poco, inſino all'inſerirſi ognun di loro nell'oſſo della collottola, con vn fine [c] intrauerſato, & largo, quanto è lo ſpatio tra'l lato di fuori dell'vno di queſti muſculi, & l'orecchia, & il lato di dentro del medeſimo, & il foſſo della collottola. Di modo, che'l fine d'amendue è tanto largo, quanto è lo ſpatio, che laſciano ſcouerto, fra l'vna orecchia, & l'altra, & il voto, che ſi fa tra l'vno, & l'altro, quando ſi ſeparano, rappreſenta la figura [d] d'vn triangolo. Non meno rappreſenta ognuno di queſti muſculi la medeſima [e] figura in certa forma, ſe bene i lati ſon molto diſuguali; perche il primo è molto grãde, & paſſa per mezzo della ſchiena; il ſecondo è vguale al primo, & paſſa per la parte di fuori; il terzo è molto picciolo, & è quel capo intrauerſato, col qual s'inſeriſcono nella collottola. I fili di queſti muſculi cãminano in obliquo al l'insù, incominciando dalle punte de proceſſi di dietro de nodi piu baſſi, & camminano verſo i proceſſi de lati dell'oſſa piu alte, inſino al finire tutti inſieme nell'oſſo della collottola; perche a proceſſi de lati s'attaccano molto poco, o niente. Il terzo, [f] & quarto muſculo, cominciano con vno aguzzo principio, di mezzo de proceſſi de lati del quarto, & quinto nodo delle ſpalle, faccendoſi dal principio carnoſi, & di figura di lucertola; ma come arriuano al principio del [g] collo, ſi conuerte ognun di loro in vna corda tonda, & di poi tornano ſubito a eſſere carnoſi fin'all'inſerirſi nel mezzo della collottola, faccendoſi nel mezzo ſottili, ne piu, ne meno, che habbiam detto farſi il [h] muſculo, che mouea la maſcella inferiore. Ad ognuno di queſti muſculi, innãzi che s'inſeriſca, ſene congiunge vn'altro, che naſce del proceſſo di dietro, del ſettimo nodo del collo, con vn principio neruoſo, & tondo, il quale ſormontando ſi fa carnoſo, & finiſce inſieme col ſopra detto nel mezzo della collottola, [i] congiungendoſi nel finire, i lati del lato diritto, a lati del lato mãco. Si veggono coſi anchora in queſta parte altri due muſculi, vno [k] per lato; che naſcono delle punte de proceſſi de lati, del ſecondo & primo nodo delle ſpalle, con vn principio, parte neruoſo, & parte carnoſo, & mõtano alquanto innanzi, faccendoſi piu carnoſi, & larghi, fin'all'inſerirſi fortemente nella radice del proceſſo dell'oſſo delle tépie, ſimile alla mammella. Sotto a [l] queſti muſculi, da ogni canto, è gran quantità di carne, che naſce de proceſſi de lati de nodi del collo, & monta in obliquo verſo i proceſſi di dietro inſino all'inſerirſi nell'oſſo della collottola; la qual carne ha i fili, che montano in obliquo, da fuore in dentro. Tutti queſti quattro muſculi ſi veggono diſtintamente ſeparati; ma perche paiono parte del ſecõdo paio, & perche ſeruono al medeſimo offitio, che è alzare il capo, & in certo modo il collo, & oprando que d'amendui i lati inſieme, aiutano a piegare la teſta dirittamente verſo dietro; opràdo ſolo que dell'vno; aiutano a riuoltarla intorno. Il quinto, [m] & ſeſto, ſon molto ſottili, & naſcono delle punte de proceſſi di dietro del ſecondo [n] nodo del collo, con vn principio non molto neruoſo, & cãminando in ſù dirittamente, (benche non tanto, che non ſtiano piu ſeparati, quãdo finiſcono, che quando cominciano) s'inſeriſcono con vn capo tõdo, nel mezzo dell'oſſo della collottola. L'offitio di queſti muſculi è, oprando inſieme, alzar la teſta verſo dietro; oprando vn ſolo, aiutare a dimenarla intorno. Il ſettimo, [o] & ottauo, ſtanno ſotto al terzo paio, & ſon ſimili a lui in ſuſtanza, forma, & ſito, & naſcono, ognuno dal ſuo canto, con vn principio carnoſo, & ſottile, da lati del [p] tubercolo, che habbiam detto hauere il

primo

Marginal references:

a t.xij. r t.x. xj. A
b t.xij. A
c t.xij. B C
d la mede. B E D
e la mede. B C A
f t.x.xj.'B ta. xij. F F ta. xiij. A t.v. r
g t.xiij. A
h t.v. H I
i t.xiij. dal C al D
k t.xiij. F F
l t.xiij. G G.
m t.xiiij. A B
n t.xiiij. fig. ij. E
o la md. F G
p lib.j. t.v. fi. vj. M

Il primo, & ſecondo Muſculo della Teſta.

Il ſecondo paio de Muſculi, che muouõ la Teſta.

Vn'altro Muſculo.

Altri due.

La carne, che ſta fra queſti Muſculi.

Il terzo paio de Muſculi della Teſta.

Il quarto.

primo nodo del collo, nella parte di dietro, nel luogo, doue gli altri hanno i processi di dietro. Questi due musculi si toccano nel principio, ma di poi nel progresso si separano alquanto, & cosi separati s'inseriscono nell'osso della collottola. Et l'offitio d'amendue è d'aiutare a alzare il capo. Il nono, [q] & decimo, son carnosi, lunghi, & quasi tondi, & nascono dell'osso della collottola, appresso il lato di fuori del quarto paio, & scendono in obliquo fin'all'inserirsi nella [r] punta de i processi de lati, del primo nodo del collo, ognuno dal suo lato. L'vndecimo, [s] & duodecimo son dell'istessa figura di quelli, de quali hora habbiam parlato, & [t] nascono del processo di dietro del secondo nodo del collo, & montando vn poco in obliquo, s'inseriscono ne processi de lati del primo nodo del collo, nella medesima forma, che i sopra detti. Ognuno di questi musculi insieme cō ognuno di que del terzo, & quarto paio del suo lato, fanno vn triangolo perfetto, di modo, che'l terzo, il quinto, & sesto paio, tutti insieme fanno [u] due triangoli nella collottola, vno nel lato destro, l'altro nel lato manco. Il primo canto de quali è nel mezzo della collottola; il secondo appresso al processo di dietro del secondo nodo del collo; il terzo, (nel triangolo del lato destro) appresso il processo del lato del primo nodo del collo, del medesimo lato, & in quel del manco al contrario. L'offitio del nono, decimo, vndecimo, & duodecimo musculo è di voltare all'intorno il primo nodo del collo, sopra il secondo, & per conseguente la testa, & oprando que del lato destro, voltano il primo nodo del collo verso dietro, al lato manco; oprando que di man sinistra, lo voltano al contrario; di modo, che i musculi, che tirano la testa verso dietro, son dodici, contando il secondo paio, come due musculi soli. Restaci a contare que, [x] che la muouono innanzi; i quali son due soli, & nascono, [y] ognuno dal suo lato, di mezzo della parte piu alta del petto, & [z] della parte della clauicola, che si congiunge, a questo medesimo osso, con vn principio largo, & neruoso. Benche assai piu è neruosa la parte di questo principio, che comincia dall'osso del petto, che quella, che comincia dalla clauicola; ma non per ciò lascia di essere tutto il principio continuato, dal quale montando in obliquo si fa vn musculo, alquanto piu largo, che grosso, che s'inserisce con vn fin carnoso, & grosso, nel processo dell'osso delle tempie dal suo lato, simile ad vna tetta, lo quale abbraccia tutto. Ma è da notare, che tra la parte, che nasce della clauicola, & quella, che nasce dell'osso del petto, si fa vn [a] fossetto, come triangolo, il qual si vede in chi si voglia, senza tor via la pelle; anzi pare, che separi l'vn principio dall'altro [b] fin quasi a la metà del musculo, doue d'amendue i principij si fa vn corpo, che finisce, come habbiam detto. Questi principij, o sian due, od vno, importa cosi poco, come il sapere, se si diuide ognuno di questi musculi in piu d'vno, come molti han pensato. Basti intendere, come sian fatti, & che è lor offitio contrario a gli otto primi, che tirano la testa verso dietro. Et per ciò oprādo insieme, abbassano la testa, come quando diciam di Si, tanto tenendo fermo il collo, quanto mouendolo, & oprādo vn solo, abbassiamo la testa verso il lato di quel, che tira; tirando hora, l'vno, hora l'altro, voltano la testa in torno, come quando diciam di Nò, assai piu chiaramente, che niuno de sopra detti. [c] Oltre a questi quattordici musculi, ve ne son parimente de gli altri, che son nascosti sotto alla canna della gola, & nascono de corpi de quattro primi nodi delle spalle, & di tutti que del collo, ne quali s'appoggiano nel passare, & dipoi s'inseriscono alquanto oscuramente nell'osso della collottola appresso [d] alla parte dinanzi del buco della Nuca. Ma di questi musculi, quādo tratteremo di que, che muouono la schiena, faremo piu lunga mentione; perche piegano la parte sua piu alta, senza dimenare niente la testa. [e] Ci sono anchora altri quattro para di musculi, da ogni lato due, che stanno da lati del collo; de quali ne anche tratterò fin'al capitolo di que, che muouono il collo, per esser quello lor principale offitio.

Il quinto. — *Il sesto.* — *L'offitio del sesto paio de Musculi della Testa.* — *Il settimo paio de Musculi della Testa.* — *L'offitio di questi Musculi.* — *Due Musculi, che piegano il Collo.*

q t.xiiij. H I — r la med. D — s la med. K L — t la med. appresso al E — u t.xiiij. A H K B L I — x t.iij. F. t.ij. I. t.iiij. O. t. v. K — y t.iiij. X — z la med. Y — a la med. tra il Y e'l X — b t.iij. F — c ta. vj. P. ta. vij. C D. ta. viij. A B — d lib. j. t.iiij. fi. vj. O — e ta. viij. C t.xiij. H.

Delle Legature della Testa, & de due primi Nodi del Collo. Cap. 19.

HABBIAMO detto nel passato libro, come si congiunge la testa al primo nodo del collo, & questo primo al secondo, & il secondo dipoi alla testa. Restaci a dire delle Legature, che congiungono queste ossa. [a] La prima delle quali è molto forte, & circonda tutta la congiuntura, fra'l primo nodo del collo, & la testa, senza hauere

Altri quattro. La Legatura, che cōgiunge la Testa al primo Nodo del Collo.

a ta.xv. figu. xxvij. E E E E

uere

b ta.xv.figu. xxvij. I
c la mede. H
d lib.j. t.iiij. fi.vj. o

La ſecõda Legatura della teſta, & de due primi nodi del collo.

uere altra particolarità alcuna. La ſeconda [b] lega la teſta col ſecondo nodo, & è tonda, & molto forte, & di natura di cartilagine, & naſce della [c] punta del dente, che habbiam detto hauere queſto ſecondo nodo, & s'inſeriſce nell'oſſo della collottola vicino [d] la parte dinanzi del buco della Nuca. Queſta legatura, oltre al legare il ſecondo oſſo del collo a quel della collottola, fa ſimilmente (aiutata dal detto dente) come vn Spigolo, ſopra il quale ſi volta la teſta all'intorno. La [e] terza è quella, che habbiam detto attrauerſare da vn lato all'altro, nel primo nodo del collo, & abbracciar di dietro il dente del ſecondo nodo; la quale è molto forte, neruoſa, & di natura di cartilagine, & ſta fra la midolla ſpinale, & il dente del ſecondo nodo, & ſuo offitio è tenere forte queſto dente, quãdo facciamo forza all'indietro con la teſta; perche non ſi dislogaſſe, & offendeſſe la midolla ſpinale, il che non potrebbe intrauuenire ſenza vn molto notabil danno. La quarta [f] lega il ſecondo nodo del collo, col primo, & è ſottile, come tela, & della medeſima natura, & offitio, che l'altre legature communi a qual ſi voglia congiuntura.

e ta.xv. figu. xxvij. K li.j. t.v. fi.vj. a

La terZa.

f ta. xv. figu. xxvij. FF

La quarta.

De Muſculi del Ventre. Cap. 20.

ANCHOR che non ſia molto à propoſito, trattar de Muſculi del Ventre, ſubito dopo que della teſta, pure lo farò coſi per ſuiarmi dal Veſalio, quanto meno potrò, & chi di ciò haurà faſtidio, legga i capitoli per l'ordine, che piu gli piacerà; poi che lo puote fare ſenza molto trauaglio, trapaſſando alcuni fogli. Hora ſono i Muſculi del ventre in tutti otto, che fanno quattro paia. De quali il [a] primo ſta ſopra di tutti, & naſce con vn principio carnoſo della [b] ſeſta, ſettima, & ottaua, & nona coſta, innanzi, che ſi conuertano in cartilagine, appreſſo al [c] ſecondo muſculo, che muoue il petto, col quale fa vn'incaſtro; perche quello ſta diuiſo, come in certe vgne ò dita, & queſto empie lo ſpatio fra l'vna, & l'altra vgna; ma paſſata la nona coſta, ſe ben naſce nel medeſimo modo dell'altre coſte, non fa incaſtro col ſopra detto muſculo, ſe non col quinto, che diremo muouere il petto. Queſto principio è ſottile, & carnoſo, & quindi ſcende innanzi, faccendoſi, a poco, a poco, piu groſſo, & pigliando ſempre principio de proceſſi di dietro [d] de nodi de lombi, & congiungendoſi nel mezzo del ventre, quel dell'vn lato a quel dell'altro, mediante vna riga [e] bianca, ſcendono copredo tutto il vacuo fra le coſte, & l'oſſa de galloni, inſino all'inſerirſi con vn fin neruoſo in [f] tutta la giunta, che hanno queſte oſſa delle anche, nella parte lor piu alta, chiamata da i latini Spina. Et è da notare, che la parte carnoſa di queſti muſculi, cominciando di dietro, arriua ſolamente fin'al [g] muſculo diritto del ſuo lato, & iui ſi conuerte in vna ſottile, & neruoſa tela, la qual paſſa per ſopra le tele, che diremo hauere il ſecõdo paio inſino a doue habbiam detto congiungerſi l'vno con l'altro, & s'inſeriſcono nella parte piu alta de galloni, & in tutta la parte piu alta dell'oſſa del pettignone, eccetto nella parte, che paſſando cuoprono [h] il ſeſto, & ſettimo muſculo, che piegano la coſcia. Queſti muſculi hanno ſuoi fili, che ſcendono in obliquo, nel medeſimo modo, che loro, verſo innanzi, & per cio furono chiamati Obliqui deſcendenti. [i] Il ſecondo paio ſta di ſotto al primo, & naſce, con vn principio neruoſo, & ſottile, della punta della piu alta parte de galloni, che habbiam detto eſſere couerta con la giunta, & de proceſſi di dietro dell'oſſo grande, & de nodi de lõbi, & dopo el principio ſi fa alquanto piu groſſo, medianti certe fibre di carne, che gli ſi congiungono. Queſto muſculo e'l ſuo compagno montano in ſu in obliquo, fin'all'inſerirſi nelle punte delle quattro vltime coſte; ma, come arriuano al mezzo del ventre, ognuno dal ſuo lato, che è appreſſo [k] al muſculo diritto, ſi cõuertono in vna neruoſa, & ſottil tela, la quale nõ è ſemplice, (come dice il Veſalio) anzi ſi diuide in due, che pigliano in mezzo el muſculo diritto dal ſuo lato. Et dopo queſto s'inſeriſcono di ſopra nella forcella dello ſtomaco; & di ſotto nell'oſſo del pettignone, & ſi [l] congiungono nel mezzo del ventre d'alto, a baſſo, come fecero i due primi, in tal forma, che, ſe non ſi riſguardano con gran diligenza, coſi la diuiſione, come le differenze de fili, parrebbero tutti vno, non oſtante, che nel mezzo del ventre, (che è fra l'vn muſculo diritto, & l'altro) ſi facciano alquanto piu groſſe. Appreſſo al lato di fuori di queſti muſculi diritti, ſecõdo il lungo loro dalle coſte fin'all'oſſo del pettignone, le tele di queſti due ſecondi ſi [m] congiungono fortemente a quelle del quarto paio, & alla tela, che cuopre gl'inteſtini, & le membra della

Il primo paio de muſculi del ventre.

a ta.j. θ t.iiij. O t.ix. P
b t.j.ij.iij. PP
c t.1.5.6.7.8. t.ij.iij. o o o
d t.xj. Δ
e t.j. dal R al X
f lib.j. t.j. ij. iij. 11. 12. 13. 14.
g t.j. θ
h t.viij. θ Λ
i t.iiij. π t.v. α.t.xj. a b

Il ſecondo, & terZo paio.

k t.v.x t.vj. b
l t.iiij. PP
m t.v.x.t.vj. b

digestione, chiamata il Peritoneo, in tal modo, che pare, che finiscano in questo luogo; ma risguardãdoui bene, si vede, che e' passano innanzi. I fili di questi musculi mõtano in obliquo in su, incrociandosi con que de due primi, che gli son di sopra, & per cio furono chiamati obliqui ascendenti. Fra queste due tele, che haue ognuno di questi due secondi musculi, sta situato vn'altro [n] musculo, & amendue fanno il terzo paio di que, che muouono il ventre, nascendo ognun di loro dal suo lato, di mezzo dell'osso del pettignone, con due principij, [o] vno piu alto, verso fuore, [p] l'altro piu basso, & verso dentro, i quali, se bene non son separati, son di diuersa sustanza. Perche il piu alto verso la banda di dentro è del tutto carnoso, & largo di sopra, & scende in obliquo verso fuori, faccendo fine in vna punta, innanzi che arriue alla metà del pettignone. Fra'l principio di questo musculo, & quel del suo compagno dall'altro lato, si fa, come vn triangolo. Il principio piu basso, che esce alquanto in fuore, è del tutto neruoso, & sormontando si allarga a poco, a poco, insino che fa tutto il largo di questo musculo; il qual nascendo di questi due principij, monta per mezzo del ventre, attaccãdosi al suo compagno dall'altro lato fin'al bellico; appresso il quale si [q] discostano vn poco, & faccendosi alquanto piu larghi, camminano, insino all'inserirsi con vn fine largo, & carnoso, sopra la forcella dello stomaco, da lati dell'osso del petto, nelle cartilagini della settima, & sesta costa. In questi musculi sono certe [r] impressioni, che gli attrauersano pel largo, delle quali due si veggono ordinariamente sopra il bellico, & vna di sotto, & tal volta stanno tre sopra il bellico, ma tutte elleno son larghe, come vn dito, bianche, & neruose, & seruono, (come diremo) a tener questi musculi piu raccolti verso il ventre. I fili di questi musculi non si distendono per tutto il lungo loro, anzi finiscono in queste impressioni dette, intrigandosi in tal modo, che pare, che naschino, gli vni de gli altri. Sotto a tutti questi musculi, ne son [s] altri due, da ogni lato vno, che abbracciano al trauerso tutto il ventre, chiamati per ciò Trãsuersales, & nascono de processi de lati de nodi de lombi, con vn principio, tra neruoso & carnoso, sottil come tela; & de musculi, che muouono la schiena; & dopo questo faccendosi alquanto piu grossi, medianti certe fibre di carne, che lor si congiungono, nascono anchora della punta del gallone, & delle punte delle coste illegitime. Ma, come arriuano, ognuno dal suo lato, a lati di fuore [t] de musculi diritti, alquanto di sotto loro, ritornano neruosi, & sottili, & faccendo vna tela sottile si congiungono, l'vno all'altro, nel mezzo del ventre, & abbracciandolo tutto, s'inseriscono nel mezzo dell'osso del pettignone, & nella forcella dello stomaco. Di sotto a questi musculi sta [u] quella tela, come carta pecora, che cuopre gli intestini, & tutte le membra, che seruono alla digestione, a cui s'attacca la tela di questi due sopra detti musculi (secondo, che è il lungo del lato di fuori de i musculi diritti) in tal modo, che con difficultà si possono distaccare senza rompersi. Il resto di questi musculi, (che è tutta la parte carnosa) è attaccata alla detta tela nell'istessa forma, che sono attaccati, l'vn musculo all'altro. Tutti questi musculi insieme (oltre che mantengono il ventre caldo, & aiutano alla digestione) seruono anchora a muouere il petto, quando rifiatiamo, & insieme, che con minor trauaglio facciamo i bisogni naturali, ritenendo il fiato, & premendo gli intestini in giù, & per tal ragione disturbano, che le fecce non montino allo stomacho, & aiutano nelle donne a partorire, come facilmente si vedrà, quando hauremo parlato della Diaframa.

Il quarto paio.

n ta iiij. n t.v. Δ
o t.v.o
p la med. n
q la med. q
r la med. uuu
s ta.v.y.t.vj Δ
t t.xj. x
u l.iij.t.j.f.j. BCD

De Musculi de Testicoli. Cap. 21.

IN ogni Testicolo è vn sottil musculo, [a] che nasce della tella, che comincia dal Peritoneo, & cuopre i vasi, per donde passa il seme a testicoli. La qual faccendosi nelle parti di dietro, tosto, che si parte dal Peritoneo, piu grossa, medianti alcune fibre di carne, che le si giungono, si conuerte in questi due musculi; i quali scendono, attaccati sempre con la tela, che cuopre i testicoli; fin'all'inserirsi, cosi essi, come la tela, appresso [b] la parte piu bassa de testicoli, ne [c] vasi, per doue il seme passa da i testicoli al membro. Et è da notare, che la detta tela in niun'altra parte si congiunge a i testicoli, ne a i canali del seme, eccetto in questa, & per ciò questi musculi non toccano in modo alcuno il testicolo, anzi son simili a que, che habbiam detto nascer della tela carnosa. L'offitio di questi musculi è di tirare alquanto i testicoli in sù, benche tanto oscuramente, che quasi non si sente, &

Due Musculi de Testicoli dell'Huomo.

L'offitio di questi musculi.

a li.iij. t.iiij. fi.xxj. Y
b la med. i
c la med. fig. xxij. xxiij. x 9

aiutare

d li.iij. t.v.fi. xxv. N
e li.iij. t.v.fi. xxv.P.fig. xxvij.E E

aiutare a sostenerli, perche col peso non indeboliscano i vasi del seme, da quali parimente pendono. Hanno anchora le Donne [d] altri due musculi, simili a questi, i quali stan nascosti dentro del ventre, cosi come l'altre membra della generatione, che hanno le donne. Perche quella [e] parte del peritoneo, che si congiunge da ogni lato alla matrice, per la qual passano a lei molte vene, & arterie (come per lo Mesenterio a gl'intestini) & fa la prima tela della matrice, si fa parimente piu grossa medianti certe fibre di carne, che scendono in obliquo dalle punte dell'anche fin'a i lati della matrice, faccendo questi due musculi simili (non meno in offitio, che in figura, & sustanza) a quelli, che habbiamo detto hauere l'huomo.

Due musculi ne Testicoli della Donna.

De Musculi, che muouono il Petto. Cap. 22.

a t.iiij.d. t.v. Z
b ta.ij. iij. o o o.t. 1. 5. 6. 7.ta.iiij.l.ta. v.m.t vj. R. ta.vij.L. ta. viij.F.ta.xj. x.ta.xij.S.t. xiij.T
c t.iij. P P
d t.xj. F
e t.xj. A A
f la med. Q R S
g ta.xij.Δ.ta. xi.Q.t.xiii. o o
h t.xii. K.ta. xiii. Γ.t.xii. N
i t.xii. dal K al L

I Musculi, che muouono il Petto (contando anchora gli otto del ventre) sono ottanta noue, quaranta & quattro per banda, che fanno quaranta & quattro paia, & vno commune ad ambi i lati. [a] Il primo paio comincia con vn principio carnoso, dalla parte piu bassa di dentro della clauicola, secondo il lungo suo, iui, doue risponde alla prima costa, & s'inserisce nella medesima forma carnoso nella parte dinanzi della prima costa, vicino doue s'incassa nell'osso del petto, & è molto corto, ma molto largo, & sottile, & del tutto carnoso, & ha i fili, che vanno dalla clauicola in obliquo, quasi al trauerso verso innanzi, fin'all'inserirsi nella parte di sopra della prima costa, & nella parte dell'osso del petto, a cui la cartilagine di questa costa si congiunge. L'offitio di questo musculo è di tirare in sù la prima costa alquanto in fuore, & per conseguente slargare il petto. [b] Il secondo musculo è grande, & nasce con vn principio carnoso, dalla parte di dentro del maggior lato della paletta della spalla, & quindi cammina distendendosi sopra le coste, & faccendosi assai piu largo, ma ben alquanto piu sottile, fin'all'inserirsi nella seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima, & ottaua costa, & tal volta nella nona, nel mezzo de ognuna di loro, secondo il lungo, vn poco innanzi, che comincino le cartilagini, con certe punte, come dita, od vgne, che fanno vno incastro, dalla sesta costa in giù, [c] col primo musculo del ventre; perche questo secondo s'allarga sopra ogni costa, & il primo del ventre s'inserisce ne gli spatij fra l'vna, & l'altra. Il resto di questo musculo si congiunge alle coste, ne piu, ne meno, che si soglia congiungere l'vn musculo all'altro. Et è suo offitio tirar in fuori le coste, & per conseguente slargare il petto. [d] Il terzo musculo nasce de processi di dietro de tre vltimi nodi del collo, & dell'istesso processo di dietro del primo delle spalle, con vn neruoso, sottile, & largo principio, & quindi scende verso innanzi per sopra [e] il primo paio de musculi, che muouono la testa, & per [f] sopra alcun'altri, che muouono la schiena, & il petto, faccendosi sempre carnoso, & largo, dipoi che ha passato il detto primo paio de musculi, che muouono la testa. Ma, come arriua alla prima costa del petto, si distende alquanto verso i lati, & si diuide come in tre dita, che si distendono per gli spatij tra le quattro prime coste, & s'attaccano a loro. L'offitio di questo musculo è slargare il petto. [g] Il quarto nasce, insieme col [h] piu largo musculo, che muoue la schiena, della parte di dietro dell'osso grande, & di quella di dentro dell'ossa dell'anche, iui, doue escono piu in fuora, che l'osso grande, & quindi mõta (attaccandosi a i processi de lati de nodi de lombi) insieme col duodecimo [i] musculo, che muoue la schiena; col qual s'attacca di sorte, che non senza ragione han detto molti essere vna parte di lui. Ma, come arriua al duodecimo nodo delle spalle, si separa tanto notabilmente da lui, che ha fatto pensare molti, che cominciasse in questa parte. Indi monta in obliquo alquanto in fuore, & getta certe corde quasi tonde, che s'inseriscono in que tubercoli, che habbiam detto hauere le dieci prime coste, vn poco piu innãzi, di doue s'inseriscono ne processi de lati, de nodi delle spalle. Questo musculo è carnoso fin doue cominciano le corde, & finisce ordinariamente appresso il primo nodo delle spalle; se ben alcune volte monta tanto in sù, che le sue corde arriuano a processi de lati del settimo nodo del collo, attaccandosi a processi de lati de nodi del collo, ne piu, ne meno, che a tubercoli delle coste. Ma è da notare, che solo è carnosa quella sua parte, che s'attacca all'vndecima, & duodecima costa; perche, quanto piu monta in sù, tanto le corde son piu manifeste, & il musculo piu neruoso, & sottile, come se si conuertisse in loro. Et l'offitio di questo

Il primo musculo del Petto.
Il secondo.
Il terzo.
Il quarto.

Il quinto.

muſculo è di tirare in giù le coſte, & per conſeguente ſtrignere il petto. [k] Il quinto naſce con vn principio largo, & ſottile, de proceſſi di dietro dell'vndecimo, & duodecimo nodo delle ſpalle, & tal volta del decimo, & d'alcuni de nodi de lombi, & è intrauerſato ſopra [l] alcuni muſculi, che muouono la ſchiena, & ſopra [m] il quarto, che muoue il petto, & cammina quaſi diritto verſo innanzi. Ma, come paſſa i ſopradetti muſculi, s'inſeriſce nelle coſte, & ſi fa piu groſſo medianti certe fibre di carne, che gli ſi congiungono, & coſi finiſce, diuidendoſi come in tre [n] dita, che ſi mettono ne voti della nona, decima, & vndecima coſta, inſerẽdoſi nelle medeſime coſte aſſai innãzi, che diuentino cartilagini, & faccendo vn'incaſtro col primo [o] muſculo del ventre. L'offitio di queſto muſculo è ſlargare il petto, tirando verſo dietro le coſte, nelle quali s'inſeriſce. Il [p] ſeſto ſta ſituato nel concauo del petto, & ſi diſtende per tutto il lato di dentro dell'oſſo del petto, ſecondo il lungo di tutte le cartilagini delle coſte intere, alle quali s'attacca ſlargandoſi tanto, che col lato di fuori arriua quaſi al principio delle coſte. Queſto muſculo è ſimile ad vn triangolo, fatto di due molto lunghi lati, & vno molto corto, & è ſottile, & carnoſo da ogni parte, & ha i fili, che montano al trauerſo dall'oſſo del petto verſo dietro. Suo offitio è ſerrare il petto, tirando le cartilagini verſo l'oſſo del petto, & congiungendo l'vna coll'altra.

k t.xi. Δ
l quelli, che ſon in queſta parte, ſi veggono ſ la t. xiii. & xiiij.
m t.xii Δ
n t.ii.iii.ooo
o la med. p p
p t. viii. β

Il ſeſto.

I Muſculi Intercoſtali.

[q] Dopo queſto muſculo ſeguono trenta quattro da ogni parte, che empiono gli ſpatij delle coſte, & per ciò furono chiamati Intercoſtales. De quali venti ſtanno tra le coſte illegitime, tra ogni due coſte dui, vno nella bãda di dentro, vn'altro in quella di fuori, & quaranta otto tra l'intere, tra ogni due coſte quattro, dui nella parte di fuori, & altri dui in quella di dentro. Di que di fuori il primo naſce della parte piu baſſa della prima coſta ſecondo il lungo ſuo, cominciando, di doue ſi ſepara da proceſſi de lati de nodi delle ſpalle, fin doue ritorna cartilagine, & quindi ſcende in obliquo, fin'all'inſerirſi nel lato di ſopra della ſeconda, con vn fine, vguale al principio. Il ſecondo naſce anchora della parte piu baſſa della prima coſta, dall'oſſo del petto fin'al fine della cartilagine, & ſcende, ne piu, ne meno, che'l primo, da cui ſolo è differente nell'andare de fili; perche in quello ſcendono in obliquo verſo innanzi, in queſto ſcendono in obliquo verſo dietro. La qual coſa mi fa certo penſare eſſer queſti, due muſculi, & non vno, come dice il Veſalio; perche, ſecondo che moſtrano i fili, fanno contrario offitio, benche indrizzato ad vno iſteſſo fine. Gli altri [r] muſculi della parte di fuore naſcono, & finiſcono, ne piu, ne meno, che queſti due. Que di quella di dentro, amendue naſcono della parte piu alta della coſta inferiore, & montano fin'all'inſerirſi nel lato di dentro della parte piu baſſa della coſta ſuperiore vicina a lei, & ſono parimente carnoſi, come que di fuore, & hanno i fili, che montano in obliquo verſo innanzi, incrociandoſi co fili de muſculi di fuori. Reſtano altri venti, che ſono fra le cinque coſte illegitime, in ogni voto due, che riſpondono a gli primi delle coſte intere, & a que, che ſtanno di ſotto a loro, & ſono parimente carnoſi, & ſottili; & ſeruono a riſtrignere il petto, come manifeſtamente moſtra il loro ſito, perche naſcono, gli vni al contrario de gli altri, & tirando al paro, quel di ſotto, la coſta di ſopra, & quel di ſopra, quella di ſotto, congiungono le coſte, l'vna all'altra. Queſti ſon tutti i muſculi proprij (dell'vna banda), che muouono il petto, a quali ne corriſpondono altrettanti ſimili nell'altra.

q t.vi.v x. ta. viii. E E E
r t.viii. E E

Muſculi di dẽtro, di que, che ſono fra le coſte intere.

Altri Vẽti, che ſtanno fra le Illegitime.

Reſta a dire [s] del muſculo commune ad amendue i lati, che fa vn tramezzo tra le membra, che ſeruono alla vita, & quelle, che ſeruono alla digeſtione; per la qual coſa fu chiamato da Latini Septum tranſuerſum; noi altri (ſeguendo i Greci) lo chiamiamo la Diaframa. Queſto muſculo è differente da tutti gli altri del corpo; perche è largo, & tõdo, & ha il principio [t] nel ſuo mezzo, nella qual parte è molto ſottile & neruoſo. Di queſto principio eſcono certi fili, come raggi, che camminano dal centro di queſto muſculo, fin doue egli è tondo, faccendo fine inſieme col muſculo, parte nella punta del petto, di ſotto alla forcella dello ſtomaco, gli altri nella parte di dentro delle punte delle cartilagini, delle quattro prime coſte illegitime, & in tutta la duodecima cartilagine, faccendoſi in queſta parte carnoſo, & al fine delle vltime coſte, ſi congiunge alquanto al ſecondo muſculo del ventre, & molto piu al quarto. Et è da ſapere, che i fili di queſto muſculo, che vanno diritti all'vndecimo oſſo delle ſpalle, nõ s'inſeriſcono in lui; perche è coperto [u] dall'arteria grande, & dal ſeſto [x] muſculo, che muoue la coſcia, & per ciò in queſta parte, queſti fili ſi conuertono in due [y] legature, ſottili, & forti, che ſcendono alquanto a canto a lati dell'arteria, faccendoſi a poco, a poco, piu ſtretti, & mettẽdoſi

di ſotto

La Diaframa.

s t.vii. Δ. lib. vi.t.v. fi.x.A li.iiii. t.i. fi. i.I fi.ii. R R fi iii. H. fig. iiii. Q. fi.v. E. fi. vi. n Q. fi.xii.I
t t.vii. tra'l k l m n
u la mede. q li.iii. t. v. fi. xxvi. Q
x t.vii. t
y la med. o P

di sotto all'arteria, vanno fin'all'inserirsi fortemēte con vn lungo capo in alcuni nodi de lombi, che stanno scouerti. Questo musculo è quasi tondo, & sta situato alquanto in obliquo di sù, in giù, secōdo il sito delle punte delle coste, nelle quali s'inserisce, & misurandolo dal mezzo, o centro suo, (dalla qual parte, come habbiam detto comincia) fin'al la metà, [y] è neruoso, & sottile, come tela; il resto fin'alle coste è carnoso. Et si come, quanto piu s'auuicina al suo centro, o principio, è piu sottile, & neruoso, cosi quanto piu s'appressa al suo fine, o tōdezza, è piu grosso, & carnoso, & la parte neruosa fa vna pūta aguzza, che monta verso innanzi, la carnosa scende all'ingiù, & fa la figura del fine d'vna Racchetta. Questa Diaframa è tutta couerta di due tele; per la parte di sotto, da quella, che fascia il fegato, & tutte l'altre membra della digestione, che habbiam detto chiamarsi Peritoneo; per quella di sopra (che risponde a polmoni, & al cuore) da quella, che cuopre le coste, chiamata per ciò da Greci Pleura. Ha di piu questo musculo (quello, che in altri pochi si vede) due buchi, [z] Vno nel suo mezzo, alquanto verso il lato diritto; per lo qual passa il tronco della vena grande, chiamata da Latini per ciò Vena magna, a cui s'attacca questa diaframa fortissimamente, mediāti le due tele, che habbiam detto coprirla. Il [a] secondo buco sta alquanto piu in giù della metà di questo musculo, vn poco verso il lato manco, & per lui passa la canna della gola, insieme cō due rami del sesto par de nerui delle ceruella, che scendono insino alla bocca dello stomaco. Oltre a questi due buchi ha la diaframa vna [b] incauatura appresso l'vndecimo nodo delle spalle, fatta di que [c] fili, che habbiam detto conuertirsi in due legature, & per lei passa [d] l'arteria grāde, & il fine della vena sola, chiamata per ciò da Latini Sine pari, che vuol dir, senza compagna. L'offitio di questo musculo è di tirare in dentro la forcella dello stomaco, & le punte delle coste illegitime alquanto in sù verso il suo principio, che è nel suo mezzo; come ce'l dimostrano i due rami de nerui, che diremo inserirsi nel suo mezzo, alquanto verso innanzi, da ogni lato vno. Di modo, che raccogliendosi questo musculo, tira le punte delle coste illegitime verso il suo principio, & serra la parte piu bassa dinanzi del petto, che è quello spatio, che occupano le coste mendose, & allarga il resto delle corde verso il fine, discostando le sette coste vltime, l'vna dall'altra; come vsando diligēza potrà ognuno notare in se stesso, tenendo le mani sopra le coste, & rifiatando gagliardamente. Ne si deue dar credito in questa parte a coloro, che dicono muouersi la Diaframa all'ingiù, quando pigliamo aere; perche quelli, che vsano forza nelli bisogni naturali, tal volta ritengono il fiato, & premono insieme assai strettamente il petto; la qual cosa non farebbero, se bisognasse nel pigliar aere slargare il petto insieme. Questi sono i musculi, che seruono al rifiatare; a quali si congiungono gli otto del ventre, che seruono anchora in parte a questo; il primo paio, premendo la piu bassa parte del petto; il secondo insieme col terzo tirando in giù le coste chiudono fortemente il petto; il quarto mette le coste in dentro, premendole alquanto. Oltre a questi musculi aiutano anchora a respirare, que musculi, che muouono la schiena, & le braccia; benche molto poco, & solo nel tempo di gran necessità. Per il che è ben sapere, che il respirare si fa, o gettando aere fuori, o mettendolo dentro, & ognuna di queste cose si fa, o naturalmente, solo per rinfrescare il cuore, & ricreare gli spiriti, o per necessità, come quando habbiam gran caldo, o finimo di fare alcuna gran forza. Nel medesimo modo gettiamo l'aere fuori, o naturalmente, come quando rifiatiamo; o con forza, come quando parliamo, o soffiamo. Pigliasi adunque l'aere necessario alla vita, mediante la Diaframa sola; si manda fuori tornando il petto a suo luogo. Il che fa facilmente da se, quando consente la diaframa, per esser pesante, come veggiamo che fa vn Otre, se lo lasciamo sciolto, dopo all'hauerlo gonfiato. Ma se succede alcuna particolar necessità, per esser troppo caldo il cuore, o per qual si voglia altra cagione, aiutano gli altri di mano in mano, secondo che piu gli è di bisogno.

y L'uno tra la k l m n, l'altro d'indi in là.

I buchi della Diaframa.

z t.vii. s

a la med. r

b la med. q

c t.vij. o p

d la med. q

Delle Legature dell'Ossa del Petto. Cap. 23.

SI come son l'Ossa del Petto diuerse, & molte, cosi anchora sono le Legature loro. Ma le piu notabili son quelle, che legano i dodici nodi delle Spalle; delle quali faremo mentione con l'altre legature della schiena. Quelle che legano le coste a questi nodi, sono simili a quelle, che comunalmente legano le congiunture; ben è vero, che in questa

Le Legature delle Coste.

parte si fanno dure, come cartilagini, principalmente tra le radici de processi de lati (che è iui, doue si congiungono le coste la prima volta a nodi) & la punta di questi medesimi processi, (che è, doue si tornano a cõgiungere la seconda volta.) Ne anchora hanno particolar legatura, nella parte, oue si cõgiungono all'osso del petto, eccetto la cõmune, che è quella tela, che cuopre l'ossa, (chiamata per ciò da Greci Periostion) la qual cuopre l'osso del petto, & in questa parte è assai piu forte, & in certa forma doppia, & è la medesima, che cuopre le cartilagini, & il resto delle coste, chiamata percio da gli Antiqui la Secõda tela, che cuopre le coste. Et è da notare che le coste non si legano alle cartilagini, anzi si conuertono in loro, come habbiam detto, & percio non hanno particolar legatura.

De Musculi, che muouono la Schiena. Cap. 24.

SE in alcuna cosa è necessario saper la figura dell'ossa, è nell'historia di questi Musculi. Gia dicemmo, come la Schiena si diuidea in Collo, Spalle, Lombi, & Osso grande, a cui si congiunge il Codione, & parimẽte notãmo la forma, nella quale queste ossa si cõgiungeuano, & la figura loro. Hor bisogna sapere, che la Schiena tutta, fin'all'osso grãde, si piega in arco, senza storcersi da niun lato, & si distende, & si muoue da lati, & i medesimi mouimenti fa il collo da per se, & i nodi de lombi fanno quasi il medesimo, che que delle spalle, eccetto che quelli si muouono, distintamente ognuno, que delle spalle tutti insieme. Queste differenze de i mouimenti si conoscono, cosi per le diuerse incassature de nodi, come per lo sito de musculi; i quali sono in tutti sedici, che fanno otto paia.

Il primo paio de Musculi della Schiena.

[a] Il primo de quali nasce de lati del corpo del quinto nodo delle spalle, iui, doue se gli incassano le coste, con vn principio carnoso, sottile, & aguzzo, come punta di triangolo, & quindi mõta in obliquo, piu in sù del mezzo del corpo del quarto nodo dell'istesse spalle. Et ha certi fili, che montano nella medesima forma in obliquo, dalla banda di dietro verso quella dinãzi, fin'al loro terzo nodo, doue s'accostano, quel dell'vn lato a quel del l'altro. Perche al principio sta nel mezzo dell'vn, & dell'altro, tutto il corpo del nodo, & dapoi si vanno cõgiungendo, a poco, a poco, fin che arriuano alla parte dinãzi del primo nodo del collo, doue s'inseriscono amẽdue insieme con vn fin neruoso, & aguzzo, come la punta d'vn ferro di lancia, nel [b] tubercolo, che dicẽmo hauere questo nodo in questa parte, & anchora in certo modo nell'osso della collottola, [c] appresso il buco della schiena. Questi due musculi, alcuni dicono, che son quattro, altri sei; fondati o in certi fili biãchi, come righe, che diuidono ognun di loro, o vero cõsiderando i suoi diuersi principij, & fini, che ha ognuno. Ma ne hanno i fili certo conto, ne sempre sono i medesimi, oltre che nõ penetrano tãto, che diuidano i musculi; ne i principij sarebbero due soli, ma molto piu, perche ogni nodo haurebbe il suo, & cosi sarebbero tre musculi de nodi delle spalle, & sette del collo. Di modo, che o si hanno da contare per due (come habbiam detto), o per venti.

L'offitio loro.

L'offitio principal di questi musculi è di piegare il collo, & per conseguente in certo modo il capo; oprando amendue insieme, il piegano dirittamente verso nanzi; tirando vn solo, al lato di quel, che tira; come lo dimostra chiaramẽte il sito, figura, & fili loro; piegano anchora questi musculi i tre primi nodi delle spalle.

Il secondo paio.

[d] Il terzo, & quarto, nascono, ognuno dal suo lato, cõ vn principio largo, & carnoso, dalla parte piu alta di fuori della prima costa, di doue si cõgiũge alla schiena, insino a doue si cõuerte in cartilagine; & da questo principio largo montano ristrignendosi a poco, a poco, & inserendosi nella parte di dentro de processi de lati di tutti i nodi del collo; anchor che malageuolmente s'attacchino al primo; perche quando arriuano a lui, fanno vna punta, come di triãgolo; anzi amendue sono triangolari, o di figura d'Harpa. Il primo lato piglia tutto il lungo del l'osso della prima cartilagine; il secõdo tutto il lungo del collo; il terzo dal principio della cartilagine della prima costa, fin'al primo nodo del collo, & questo lato monta in obliquo verso dietro. I fili d'ognun di questi musculi mõtano in obliquo, di sù, in giù, come le corde d'vna Harpa, attaccandosi a medesimi processi, doue habbiam detto inserirsi il musculo, il quale ha vn buco, per doue diremo al suo luogo passare la vena del fegato, accompagnata da vna arteria.

Il terzo paio.

[e] Il quinto, & sesto musculo, che anchora stanno, ognun dal suo lato, cominciano dalla radice de processi de lati, del sesto nodo delle spalle, al principio de processi di dietro, & montano, nascendo anchora de gli altri cinque nodi, delle medesime

[a] t.vij. C D t.viij. A B
[b] lib.j. ta.v. fi.vj. M
[c] lib.j. ta.iiij. fi.vj. O
[d] ta.v. vj. Q. t.vij. G. ta. viij. C. ta. xiiij. N
[e] t.xiij. H

medesime spalle, faccendosi, a poco, a poco piu forti, & grossi, fin'all'inserirsi fortemente [f] nella parte di fuori de processi de lati del settimo nodo del collo, & di poi di mano in mano nella parte di fuori, di tutti gli altri processi de nodi del collo; benche nel primo lo fanno piu leggiermente, che in niuno de gli altri Et l'offitio di questi due musculi, & de due passati, è piegare il collo verso i lati; oprando que da man destra, a man destra; oprando que da man sinistra, a mã sinistra; ma in tal modo, che, se tirano il terzo & quinto insieme, il piegano dirittamẽte; se tira il terzo, & consente il quinto, piegano il collo al trauerso innanzi; se al contrario, lo piegano verso dietro. [g] Il settimo, & ottauo musculo, nascono, ognun di loro, della radice del processo di dietro del settimo, & di tutte l'altre ossa della spalla, iui, doue si cõgiungono, l'vn nodo a l'altro, & come arriuano al settimo osso del collo, nascono piu fortemente, & con piu largo principio, da lui, che da niun'altro delle spalle, oltre che s'attaccano nella pũta sua certi fili di que, che presero principio dall'ossa delle spalle, & vanno ad inserirsi nella punta del processo di dietro, di questo settimo osso, & in q̃sta parte si toccano, l'vno l'altro. Et cosi insieme, senza esserui tra l'vno & l'altro altra cosa, che le punte de processi di dietro, montano pigliando sempre principio dalle radici de processi, de lati di tutti gli altri nodi del collo, insino all'inserirsi [h] in tutta la parte bassa del processo di dietro del secondo nodo del collo, amendue con vn medesimo fine. Ma è da notare, che i fili, che nascono delle radici de processi de lati, montano in obliquo verso dentro, fin'all'inserirsi nel processo di dietro di quel di piu in sù. Et per ciò l'offitio di questi musculi è, oprando insieme, alzar la testa dirittamente; oprando l'vno, alzarla vn poco alla bãda, verso il lato di quello, che tira. Questi sono i musculi, che muouono il collo; i quali tutti aiutano per conseguente a muouere il capo. [i] Il nono, & decimo musculo, che muouono la schiena, nascono (cõ vn principio carnoso, & grosso) della parte piu alta di dentro verso dietro dell'ossa de galloni, che sta scontro alla parte piu alta de primi processi, de lati dell'osso grande, & anchora di tutta questa parte dell'osso grande, & quindi monta faccendosi vn poco pin stretto fin'alla duodecima costa, inserendosi nella parte sua piu bassa, con vn fin carnoso. S'attacca anchora questo musculo per lo lato di dentro, nel montare, alla parte di dentro de processi de lati di tutti i nodi de lombi, secondo il lungo loro, & anche a lati de nodi appresso al buco, per dõde escono i nerui. Di modo, che questo musculo ha quattro lati [k]; il primo piglia dall'ossa dell'anche fin'all'osso grãde, secondo tutto il principio del musculo; il secondo piglia parte del lungo della duodecima costa; il terzo tutti e nodi de lombi; il quarto dalla duodecima costa, fin'al lato di fuori del principio, che è quasi al mezzo della parte di sopra dell'ossa dell'anche, chiamata la Spina di queste ossa. I fili di q̃sti musculi montano in obliquo dalla banda di fuori verso quella di dentro, & que. che nascono dell'osso grande, finiscono nel l'vltimo nodo de lombi; que, che seguono, finiscono di mano in mano in quei di sopra. L'offitio di questi musculi è; oprando amendue, piegar i lombi dirittamente verso nanzi; oprando vn solo, piegarli verso vn lato. Et è da sapere, che sol questi due musculi piegano verso nanzi particolarmẽte i lombi, & che le spalle nõ hanno particolar musculo, che le pieghi verso nanzi; ben è vero, che i due musculi diritti del ventre aiutano alquanto (tirando il corpo all'ingiù) a piegare le spalle, & i lombi. [l] L'vndecimo, & duodecimo musculo, sono i piu lunghi di tutto'l corpo, & nascono, ognuno dal suo lato, [m] del fine dell'osso grande, & finiscono ordinariamẽte nel primo nodo delle spalle; se bene in alcuni io li ho veduti montare fin'al primo del collo, faccendosi molto simili al [n] quarto musculo, che muoue la schiena (il qual dicẽmo nascer dell'istesso osso grande, & attaccarsi nel montare a nodi de lombi, & a i principij delle coste, iui, doue si separano da processi de lati de nodi delle spalle.) Perche questo musculo nasce del fin de processi di dietro dell'osso grande, secondo il lungo loro, & di tutti que de lombi, con vn neruoso, sottile, & forte principio, che sta sotto quello, che subito chiameremo il [o] decimo terzo. Ma la [p] parte di questo principio, che nasce della parte di dentro dell'osso del gallone, che è piu sospesa in fuore, che i lati dell'osso grãde, è del tutto carnosa, & aguzza in punta, ne piu, ne meno, che sia q̃lla parte di quest'osso. Da q̃sti principij neruosi cãmina questo musculo all'insù, faccẽdosi alquanto carnoso, tondo, & liscio di dietro, & il suo lato [q] di fuori s'attacca, nel passare a processi de lati de nodi de lombi, faccendosi in questa parte piu carnoso, & tondo; ma nella parte dinanzi tra la sua parte grossa & carnosa, & la neruosa & sottile,

Marginal notes (left):

f li.j.ta.v.fig. vj.vn poco piu in giu del terzo H

g t.xiij. I. ta. xiiij.O

h lib.j. t.v.fi. vj.B

i ta.vij. u. ta. viij.Ξ.t.xiij. s.t.xiiij.P

k Il primo è tra la a, & la b; il secõdo tra la c, & la d; il terzo tra la a, & la d; il quarto tra la b, & la c, nella figura di rincontro.

l t.xij. N. ta. xiij. r. tau. xiiij. Q R S

m t.xiij. L

n t.xij. Δ

o t.xiiij. T

p la mede. S

q la mede. R

Marginal notes (right):

L'offitio del secondo, & terzo paio.

Il quarto paio de Musculi della Schiena.

L'offitio loro.

Il quinto paio.

L'offitio del quinto paio.

Il sesto paio.

sottile, ci è vna[r] alquanto cupa, & lunga impressione, che si fa nel decimo terzo musculo, di cui subito parlaremo. Questo musculo, come arriua all'vndecimo nodo delle spalle, si fa assai piu stretto, & cosi si va ristrignendo a poco, a poco, fin'al primo nodo delle medesime spalle, attaccandosi molto leggiermente ad ognuna delle punte di dietro de processi de nodi loro, & molto fortemente a tutti i processi de lati de gli istessi nodi, medianti certe corde, che si fanno come [s] certi Anelli, che escono della parte sua dinanzi, & s'inseriscono nelle punte di questi processi, & anchora nella parte delle coste, che si cógiunge a questi processi; ne piu, ne meno, che habbiam detto fare il quarto[t] musculo, che muoue il petto, il qual dicémo gittare vna corda ad ogni costa; se ben le corde di quello montano piu in fuori, & nascono del lato di fuori, & quelle di questo nascono della parte di dentro, & montano in obliquo verso fuori, come anchora montano i fili suoi. L'offitio di questi musculi è alzare, o indirizzare i lombi, & le spalle, dirittamente, se tirano insieme; verso vn lato, se tira vn solo. [u] Il decimo terzo, & decimo quarto, stanno di sotto a i due passati, & nascono, ognuno dal suo lato, [x] dalla parte dell'osso grande, dal suo mezzo secondo il lungo, fin doue si congiunge co galloni. Et si come questa parte sormontando si fa larga, cosi ne piu, ne meno, fanno questi musculi, fin'all'arriuare a processi de lati del quinto nodo de lombi, nella qual parte son piu larghi, che in niun'altra, & quindi montano, attaccandosi anchora a processi de lati, d'ognuno dell'altre ossa de lombi, fin'all'arriuare al processo di dietro dell' [y] vndecimo nodo delle spalle; nella qual parte s'inseriscono con vn fine aguzzo. Questi due musculi si congiungono, l'vno all'altro, dal principio al fine, mettendosi ognun di loro fra lo spatio de processi di dietro; tanto che non ci è altra cosa nel mezzo, eccetto il largo della legatura, che diremo nel seguéte capitolo mettersi fra l'vn processo, & l'altro. I fili di questi musculi montano in obliquo verso dentro dalla punta de processi de lati, & la radice de processi di dietro de nodi piu bassi, insino a tutto il largo della parte di dietro de nodi piu alti. L'offitio di questi musculi è, oprando al paro, distender la parte della schiena, da doue nascono, fin doue finiscono; oprádo vn solo, distenderla in obliquo, verso quel, che tira. [z] Il quinto decimo, & decimo sesto musculo, cominciano dall' [a] vndecimo nodo delle spalle, & montano fin'al primo, abbracciando per tutto il cammino i processi di dietro de nodi delle spalle. Questi due musculi son del tutto carnosi, & intertessuti di molti, & molto forti fili, & son sottili appresso'l duodecimo nodo delle spalle, come anche sono il decimo terzo, & decimo quarto in questo luogo; ma montando in sù s'ingrossano a poco, a poco, fin che arriuano al [b] processo di dietro del quinto nodo delle spalle, doue si fanno vn'altra volta piu grossi, & tornano a montare, assottigliandosi in tal forma, che appresso il processo di dietro del primo nodo delle spalle, son tanto grossi, come appresso il processo medesimo [c] dell'vndecimo. Questi musculi empiono anchora lo spatio tra gli vni, & gli altri processi di dietro, congiungendosi in questa parte l'vno all'altro, senza esserui altra cosa nel mezzo, che la legatura, che si distende dal processo di dietro del nodo superiore, al processo istesso del nodo inferiore; la quale è simile a quella, che è tra gli stinchi, delle [d] gambe, & [e] braccia. Háno questi musculi i fili assai piu diritti, che niun'altro della schiena, & per ciò la muouono dirittamente, senza storcere quasi niente a parte alcuna. Et l'offitio di questi musculi è congiungere i nodi, a quali s'attaccano, & per conseguente distender tutta la parte della schiena, aiutati da gli altri musculi, deputati al medesimo offitio.

L'offitio del sesto paio. *Il settimo paio.* *L'offitio di questo paio di Musculi.* *L'ottauo paio.* *L'offitio dell'ottauo paio.*

[r] la med. tra'l R et Q — [s] t. xiiij. MM — [t] t. xij. A M M — [u] t. xiiij. r — [x] la med. V — [y] la med. X — [z] la med. Y — [a] la med. appresso al X — [b] la med. a — [c] la med. O — [d] t. xv. fi. xi. T — [e] t. vij. V

Delle Legature de Nodi della Schiena. *Cap.* 25.

GIA habbiamo trattato delle Legature del primo nodo del collo con la testa, & col secondo osso del medesimo collo, & anchora della legatura di questo secondo con la testa. Restaci a trattare di quelle, che legano l'altre ossa della schiena, cominciando da quelle, che congiungono i nodi del collo. E tra i corpi del secódo, & terzo nodo, & nella medesima forma tra tutti gli altri corpi de nodi del collo, non vna cartilagine (come dice Galeno) anzi vna[a] legatura di natura di cartilagine, che lega queste ossa, l'vno con l'altro, senza esserui altra cosa nel mezzo. Ne s'ingãne alcuno per vedere, che nelle vitelle, & capretti, si troua vna cartilagine tra nodo, & nodo; perche oltre a questa, di cui hora parliamo, si ritrouano cosi anchora ne bambini poco nati, come ne sopradetti animali

Le Legature de corpi de Nodi della Schiena.

[a] tau. xv. fig. xxviij. 3. h. i t. vj. fi. j. R R

mali

mali (quando ſon piccioli) due cartilagini, che ſtanno fra le giunte del corpo d'ogni nodo della ſchiena, & nel mezzo delle due giunte ſta la legatura, che le congiunge, ſenza hauere nel mezzo tela alcuna, come facilmente, chi ſi voglia, potrà prouare. Si congiungono anchora oltre di ciò queſti nodi, medianti certe fortiſſime legature, couerte d'vn lubrico humore, le quali ſi riuoltano tutto intorno dell'oſſa della ſchiena, & ſe bene ſono aſſai groſſe, & forti da ogni parte, pur piu chiaramente ſi dimoſtrano da amendue i lati della parte dinanzi, per eſſer piu groſſe in queſta parte, ch'in niun'altra. L'offitio di queſte legature è d'aiutare a congiungere tutte l'oſſa della ſchiena, & inſieme nō laſciar, che la ſchiena ſi diſtenda, o raccoglia troppo, & ſia cagione che la Vena grande, & l'Arteria (che le ſono a canto) ſi rompano. Hanno coſi anchora queſti nodi altre legature, ſottili, come tele, che empiono lo ſpatio tra'l proceſſo de lati dell'vn nodo, & quel dell'altro, & altre, che legano i proceſſi di dietro, l'vno coll'altro; lequali ſi fanno piu groſſe appreſſo le punte de proceſſi, & congiungendoſi l'vne all'altre fanno come vna legatura, di natura di cartilagine, che paſſa per tutto il filo della ſchiena. Vi ſono, oltre di ciò, altre legature, ſottili, come tele, ma molto forti, che abbracciano le congiunture, medianti le quali i proceſſi di ſopra d'ogni oſſo ſi congiungono con que di ſotto. Ci è anchora particolarmente tra ogni nodo vna legatura alquanto roſſa, non meno forte, che qual ſi voglia altra del corpo; la qual naſce della parte di dentro del buco de nodi, per doue paſſa la midolla ſpinale, appreſſo alla radice de proceſſi di dietro, tra quelle, che mōtano, & calano, & finiſce nel ſeguente nodo nel medeſimo luogo; la quale non è inconueniente dire, che naſce dal nodo piu alto, & finiſce nel piu baſſo, o al contrario, perche d'amendue in vero naſce vgualmente. Reſtaci ſolo vna legatura, di cui (ſe ben nell'huomo non ſi ritroua) farò particolar mentione, per eſſer molto conoſciuta da tutti. Hora hanno i cani, buoi, & altri animali, che alzano facilmente il collo, vna legatura, che comincia da lati delle punte de proceſſi di dietro, del ſettimo nodo del collo, & monta verſo la teſta, ſenza attaccarſi ad altro nodo alcuno, inſino che arriua ad inſerirſi ne lati delle pūte de proceſſi di dietro, del ſecōdo nodo del medeſimo collo, & in alcuni animali arriua fin all'oſſo della collottola, come fa nella pecora. Queſta legatura ſta rauuolta in vna molto ſottil tela, & pare fatta di due, per ragione di certa impreſſione fonda, che ſi fa in lei, ſecondo il lungo ſuo, & è quella, che communalmente chiamiamo capelli, la quale è tanto dura, che in niun modo ſi puote maſticare, & le Donne per burla danno ad intendere a lor figliuoli, che mangiandola fa loro i capelli bianchi.

Altre Legature.

L'offitio di queſte Legature.

De Muſculi, che piegano, & diſtendono il Gomito. Cap. 26.

PIEGANO il Gomito due muſculi. Il [a] primo de quali ha due molto forti, & diſtinti principij. [b] Vno del tutto neruoſo, & tondo, che comincia dalla parte piu alta del [c] collo della paletta della ſpalla, appreſſo la ſponda, od orlo del ſeno, nel qual s'incaſſa l'homero, & quindi cammina verſo innanzi per di ſotto [d] la legatura di queſta congiuntura, che l'attrauerſa, & per vn [e] ſeno, che habbiam detto hauere la teſta & collo dell'oſſo dell'homero, nella parte dinanzi; [f] Vn'altro, parte neruoſo, parte carnoſo, & aſſai piu largo, che'l primo. La parte neruoſa di queſto è groſſa, & quaſi tōda, & comincia [g] dalla punta del proceſſo di dētro della medeſima paletta, ſimile ad vn'anchora; la carnoſa è larga, & ſottile, & naſce del reſto del proceſſo fin'alla ſua radice. Queſte due parti, ſe bē ſon differenti, nō per ciò ſi ſeparano, anzi inſieme ſcendono ſenza attaccarſi all'oſſo dell'homero fin paſſato il ſuo collo, & iui ſi congiungono col principio neruoſo, & d'amendue ſi fa vn muſculo. La parte carnoſa di queſto principio s'attacca ad vna [i] aſprezza, che habbiā detto hauere in queſta parte l'oſſo dell'homero, con vn fin largo, & alquanto carnoſo; ma tanto forte, che da occaſione ad alcuni di pēſare, che queſto principio carnoſo ſia vn muſculo da per ſe, che aiuti ad alzare il braccio. Da poi che ſon congiunti queſti due principij, & paſſata queſta parte, doue s'attaccano, il principio carnoſo di queſto muſculo ſi diſuia alquāto dall'oſſo dell'homero, & paſſa per ſopra l'altro [k] muſculo, che gli ſta di ſotto, faccendoſi tondo, & carnoſo, inſino che arriua appreſſo al gomito, doue faccendoſi piu neruoſo finiſce in vna groſſa, [l] tonda, & forte corda, la qual ſi diſtende ſopra la congiuntura del gomito, & aiutato dal ſecondo muſculo, che gli ſta di ſotto, s'inſeriſce (attac-

Il primo Muſculo, che piega il Gomito.

a t.j.ij.z.ta. iiij.t.t.v.ξ.t. vj Θ.i.t.vij. R.t.ix.Q.t. x.c.t.xj.y
b t.vj.m
c li.j.t.vj.fi. iiij.A
d t.v.d.e inſino al f
e lib.i.t.vi.fi. vi.H I
f t.vi.n o
g lib.i.ta.vi. fi.iiij.E
h t.vi.P
i lib.i.ta.vi. fi.vi.D
k ta.vi.r r. t.viij.r
l la med.q

(attaccandoſi alquanto alla legatura della cōgiuntura)nella [m] parte di dentro della giunta del minor ſuſello,che habbiam detto nel primo libro,eſſer diſuguale,larga,& alquanto rileuata.Queſto muſculo è quel,che noi altri chiamiamo il Peſce del braccio,il qual ſi vede chiaramente in qual ſi voglia huomo robuſto,& magro, & pare alquanto liuido.

Il ſecondo muſculo.

[n] Il ſecondo muſculo, che piega il gomito, ſta ſotto a queſto, (come habbiam detto,)& è del tutto carnoſo, & aſſai piu largo, verſo il fine, & naſce [o] della parte dinanzi dell'oſſo dell'homero, appreſſo il ſuo mezzo, ſecōdo il lungo, con vn principio largo, & carnoſo, che abbraccia queſto oſſo pel largo, dalla banda di fuori verſo quella di dentro, cominciando iui, doue finiſcono [p] il primo, & ſecondo muſculo, che muouono il braccio, & ſcendendo a poco, a poco, in obliquo, verſo la parte dinanzi dell'oſſo, ſi fa tanto largo, quāto è il fin del muſculo, che alza il braccio, & quindi ſtorce dalla banda di fuori a quella di dentro, alquanto all'ingiù, fin'all'arriuare al lato di dentro del fine del muſculo detto. Dopo a queſto torna a montare vn poco verſo il medeſimo lato del detto muſculo; ma non monta tanto, quanto il principio del lato di fuori; di modo, che l'vna punta di queſto principio ſta nella parte di fuori del braccio, l'altra in quella di dentro, & il concauo in quella dinanzi, & tutto il principio è nel mezzo incauato, & da lati appuntato; la qual coſa ha dato occaſione a molti di dire, che ſiano due principij, & non vno. Io lo chiamerò vno per ſchiſare confuſione; chi vuole, lo chiami due. Tornando all'hiſtoria, queſto muſculo dopo il ſuo naſcimento ſcende dirittamente, faccendoſi, a poco, a poco, piu groſſo & carnoſo, & attaccandoſi ſempre all'oſſo dell'homero, del qual naſce; benche piu fortemente, quanto piu ſcende, inſino all'arriuare a coprire la congiuntura del gomito, per tutta la parte dinanzi, con vn fine largo, & carnoſo, mediante il quale s'inſeriſce molto forte nella legatura di queſta congiuntura, & nella parte dinanzi della giunta de due fuſelli, trapaſſando vn poco la congiuntura, & faccendo la figura d'vn monticello. I fili di queſto muſculo, & del primo, ſon diritti dal principio al fine, & per ciò l'offitio d'amendue, è tutto vno, cioè piegare dirittamente il gomito, ſenza ſtorcere da niun lato; perche realmente (ſe ben ſi riſguarda) il maggior fuſello non puote ſtorcere coſa alcuna, come in queſto luogo chiaramente proua il Veſalio. Habbiam detto de muſculi, che piegano il gomito, diciamo di que, che'l ſtendono.

Il primo muſculo, che ſtende il Gomito.

[q] Il primo de quali naſce con vn principio largo, forte, & neruoſo, [r] del lato dināzi della paletta della ſpalla, vicino al ſuo collo, d'vn ſeno, che iui ſi vede, & poco di poi, che è nato, ſi fa piu carnoſo, & ſcende diritto fin'al lato di dentro della parte di dietro dell'oſſo dell'homero, inſerendoſi piu fortemente ſotto al ſuo collo, iui, doue finiſce il principio del [ſ] quarto muſculo, che muoue il braccio. Da queſto principio carnoſo ſcende diritto, attaccandoſi ſempre alla parte di mezzo del lato di dentro, & di quel di fuori, dell'oſſo dell'homero, inſino all'arriuare al lato di dentro [t] del proceſſo di dietro del maggior fuſello del braccio, nel qual s'inſeriſce con vn fine, parte neruoſo, & parte carnoſo. Queſto muſculo alcuni il diuidono in due; che naſcono, vno della ſpalla, l'altro del braccio, & ſi cōgiungono, o miſchiano nel mezzo. Altri lo fanno vn ſolo con due principij, come anchora fo io, ſenza obligare per ciò niuno, che non lo poſſa chiamar due, ſe gli piacerà.

Il ſecondo.

[u] Il ſecondo muſculo di que, che diſtendono il gomito, naſce con vn principio carnoſo dell'oſſo dell'homero, dalla [x] parte vltima del ſuo collo, fin'alla radice della teſta del medeſimo, & ſcende dirittamente per la parte di fuori del lato di dietro di queſto oſſo, a cui s'attacca anchora fortiſſimamente, & faccendoſi in queſta parte carnoſo, ſcēde fin circa alla metà dell'oſſo, & iui ſi miſchia col [y] paſſato in tal modo, che non ſi poſſono diſtinguere; anchor che i fili d'ognun di loro vadino, ſenza confonderſi, o miſchiarſi, dirittamente dal principio al fine, & queſto terzo mantiene quaſi ſempre il ſegno, per doue ſcende, fin'all'inſerirſi fortemente nel lato di fuori [z] del proceſſo di dietro del maggior fuſello, chiamato la punta del gomito. Di modo, che di tutti queſti muſculi inſieme ſi fa vna corda, che abbraccia tutto il gomito, ma di tal forma, che la parte, che cuopre tutta la punta ſua (ſopra la qual noi ci appoggiamo) è aſſai piu neruoſa, che quella, che cuopre i lati, o la parte ſua di ſopra. Et è da notare, che quando queſti tre muſculi ſi meſcolano, fanno vn corpo liuido, il qual tanto piu ſi fa neruoſo, quanto piu s'appreſſa al gomito. Et l'offitio di queſti due muſculi è diſtendere dirittamente il gomito, ſenza ſtorcere a parte alcuna il braccio.

m t.viij.Q
n ta.viij.r.ta.iij.SS.t.ij.N t.xiij.aa.ta.iiij.xx.ta v.θ.t.vj.r.r.ta.vij.P.t.ix.R t.x.d.t.xj.g.
o t.viij.LM
p ta.iiij.g h t.xj.P
q t.xj.f.t.iij.ix.xj.xij.T ta.ij.P.ta.x.xiij.b.t.iiij.u.t.v.*.t.vj.ſ.t.vij.N.t.x.a
r lib.j.ta.vij.fi.iiij.Q
ſ t.x.c.t.xj.θ
t lib.j.ta.vj.fi.vij.D
u t.ij.O.t.iij.Θ t.ix.S.ta.x.b.ta.xij.V t.xiij.C
x t.x:a
y t.xj.c.t.ij.Q
z t.ij.R

Del

Del Musculo, che fa la Tela della palma della Mano. Cap. 27.

a t.j.n k.t.ij. h.ta.iij.Y. ta.iiij. λ
b t.iij.Y

HA la Palma della mano vna neruosa, & sottil Tela, che si fa della corda d'vn [a] musculo, che nasce con vn principio [b] tondo, & neruoso, della testa di dentro dell'osso dell'homero, & tosto che è nato, si fa carnoso, & piu grosso, & cosi cammina fin circa alla metà del maggior fusello, doue si torna vn'altra volta a assottigliare, faccendo fine in vna corda sottile, & alquanto larga; la qual si va allargando, a poco, a poco, fin'alla palma della mano, doue si distende per tutta lei (eccetto che nella polpa del dito pollice, & nella polpa della mano, che risponde al dito picciolo) insino all'arriuare alla radice delle dita, doue finisce, come perdendosi, nella parte di dentro d'ogni lato loro. Questa tela è attaccata alla pelle mediante certo grasso, o carne, (nominandola come comunalmente la chiamano gli Anatomisti) che è tra la pelle, & lei. Et è da notate, che in alcuni huomini māca questo musculo; ne quali questa tela della mano nasce alle volte delle corde di due musculi, che piegano il bracciale, le quali cōgiungendosi cominciano ad allargarsi, innanzi, che arriuino al bracciale, & alle volte nasce della legatura, che attrauersa il bracciale dalla banda di dentro. Questa tela non è cagione (come molti han pensato,) che la palma non habbia peli; perche nella polpa del dito pollice, & nella polpa della mano, che risponde al dito picciolo, & ne lati delle dita, doue manca questa tela, non vi è anche pelo. Ne meno è suo principale offitio dar a questa parte piu dilicato senso; anzi solo a ciò serue, che piu sicuramente, & fortemente strigniamo la mano. Per la qual cosa fu anche necessario, che hauesse molti nerui, che la facessero piu perfettamente sentire, come a suo luogo piu lungamente diremo. Dal lato di fuori del principio di questa tela si troua ordinariamente [c] vn molto picciol musculo quadro, (di cui niuna mentione fece il Vesalio); che nasce [d] da quel, che separa il dito picciolo da gli altri, & s'inserisce nel lato di fuori di questa tela, dal suo principio fin circa la metà della palma. Et suo offitio è distender questa tela, quando stiriamo la palma della mano.

L'offitio della Tela della Palma della Mano.

Vn'altro Musculo, che distende questa Tela.

c t.iij.q.
d t.iiij.ξ

Della Carne, che si ritroua nella parte di dentro della Mano. Cap. 28.

SI ritroua nella parte di dentro della mano, per tutto il lungo delle quattro dita, & il secondo, & terzo articolo del pollice, & le polpe di queste dita, chiamate da Chiromanti Monticelli, & nel mezzo della palma, vn corpo, il qual nella parte, che cuopre la sopra detta tela, sta quasi tutto tra essa, & la pelle. Questo corpo non è del tutto carnoso (come sono i corpi de musculi) anzi biancheggia, come ceruella, o grasso neruoso, & è pieno di molti capi di nerui, & di certe vene, che'l fanno parere tra carne & grasso indurito, & serue come per pauimento, o letto, a questi nerui, & mediāti i nerui tutta la parte di dentro della mano ha cosi eccellente sentire. Serue anchora per conseguente a ciò, che le corde, che piegano le dita, non si ammacchino, battendo noi forte colla palma. Serue piu oltre a far le dita vguali, empiendo i voti dell'ossa; la qual cosa aiuta molto, che meglio palpiamo con la mano.

De Musculi, che muouono le Dita della Mano. Cap. 29.

a t.iiij.β. t.v. θ. t.vj.ε
b lib.j. ta.vj. fi.vj.S
c t.iiij.Y
d la med.XZ
e t.iiij.y.t.v. i. t.vj.x.ta. vij.Q
f t.v.μ. t.vj.ε

MVOVONO le Dita della Mano vent'otto musculi. Il [a] primo de quali nasce con vn principio tondo, grande, & alquanto neruoso della [b] parte di dentro della testa interiore dell'osso dell'homero, di sotto al principio del [c] musculo, che habbiam detto far la tela della palma; [d] & de i due musculi, che piegano la mano, & del [e] piu alto di que due, che storceno il minor fusello in giù, alquanto innanzi. Et quindi scende allargandosi verso il mezzo tra i due fuselli, attaccandosi alquanto ad amendue, & dipoi scende piu, faccendosi del tutto carnoso, & tondo, ma alquanto meno rileuato, secondo il largo, fin circa del bracciale. Ma molto innanzi, che arriui a quello, si diuide in [f] quattro parti carnose, ognuna delle quali si va faccendo piu sottile, & neruosa, fin'al conuertirsi

Il primo Musculo, che muoue le Dita.

tirsi

tirſi in vna tonda corda, & tutte inſieme ſi inuoltano in vna lubrica tela, & paſſano per [g] di ſotto a quella legatura forte, ſimile(per la parte di dentro) ad vn'anello, la qual dicé-mo attrauerſare dal proceſſo del quinto oſſo del bracciale, fin'al proceſſo dell'ottauo. Paſſato il bracciale ſi ſeparano l'vna dall'altra, & coſi camminano inſino all'arriuare alle ſeconde oſſa delle dita, nelle quali s'inſeriſcono, faccendoſi piu larghe, & ſottili, & diſté-dédoſi per tutto il lũgo loro. Et è da notare, che quando paſſano per lo primo oſſo delle dita, ſtan couerte d'vna [h] legatura, che le attrauerſa, naſcédo da vn lato dell'oſſo, & faccé-do fine nell'altro, & faccendo come vn punticello, o canale, ſotto al quale paſſano ſicura-mente, ſenza attaccarſi a niuna parte, inſieme con altre, [i] che parimẽte diremo paſſar ſot to a loro, ſenza potere traſuiare a parte alcuna. Queſte corde di queſto primo muſculo, innanzi che arriuino al ſecondo oſſo delle dita, ſi diuidono, & per la lor feſſura paſſa la corda del muſculo, che ſegue. L'offitio di queſto muſculo è piegare il ſecondo oſſo del-le quattro dita dirittamente verſo il bracciale, doue le corde ſi congiungono. Ma è da ſa-pere, che ſi come l'oſſo del dito picciolo è minore, che l'altre oſſa dell'altre dita, coſi an-chora la corda, che s'inſeriſce in lui, è piu ſottile, & ne piu ne meno la parte carnoſa, di doue naſce. [k] Il ſecódo muſculo ſta ſotto [l] al primo, & vna picciola parte del principio ſuo naſce della [m] teſta di dentro dell'oſſo dell'homero ſotto al principio del primo; il reſto naſce tutto della radice [n] del proceſſo dinanzi del maggior fuſello, mediante la quale ſi congiunge all'oſſo dell'homero. Et di poi che è nato di queſta parte, ſi fa del tutto carno-ſo, & tondo, come il primo; & cammina fin'alla metà del braccio, tra'l gomito, & la ma-no, attaccandoſi nel paſſare fortemente al maggior fuſello, appreſſo il luogo, del qual na-ſce la [o] tela, o legatura, che empie tutto lo ſpatio fra l'vno, & l'altro. Ma come arriua vn po co piu innanzi della metà de fuſelli, faccendoſi alquanto piu ſtretto, ſi diuide in [p] quattro parti carnoſe, ne piu, ne meno, che'l primo; le quali (innanzi che arriuino al bracciale) ſi cõuertono in quattro corde neruoſe, & tanto piu groſſe, che quelle del ſopra detto, quã-to queſto ſecódo muſculo è piu groſſo di lui. Queſti muſculi ſono inuolti in vna molto lubrica, & humida tela, piu roſſa, che niun'altra, mediãte la quale ſtanno attaccati, & coſi paſſano ſotto alle corde del primo, per di ſotto la [q] legatura intrauerſata, che habbiamo detto eſſere nella parte di dentro del bracciale, fin'alla palma della mano, & iui s'appar-tano vgualmẽte, l'vna dall'altra(come habbiam detto far quelle del primo), & faccẽdoſi tonde vanno parimente, ognuna al ſuo dito, per di ſotto le corde del primo muſculo. Et per tutto il lũgo del primo oſſo ſtanno quelle dell'vn muſculo, & quelle dell'altro, lega-te con vna medeſima legatura; ma innanzi che arriuino al ſecondo oſſo (doue quelle del primo s'inſeriſcono faccendoſi alquanto piu larghe) fu di biſogno, (accioche quelle di queſto ſecondo paſſaſſero) che le corde del primo ſi [r] fendeſſero(come dicẽmo) moſtran-do vn marauiglioſo artificio, & coſi per mezzo loro eſcono le corde del ſecondo muſcu-lo, camminando fin'al terzo oſſo delle dita, nelle quali s'inſeriſcono. Et ſi come nel brac-ciale & nel primo oſſo delle dita queſte corde paſſauano ſotto vna legatura, coſi ne piu, ne meno, quelle che paſſano per lo ſecódo oſſo, camminano per di ſotto vn'altra ſimile, che cuopre tutta la parte di dentro delle dita ſenza attaccarſi in modo alcuno alle corde; quel, che nõ fanno nella palma della mano, nella qual parte, queſte corde hãno, ognuna la ſua particolar tela, che lor ſi attacca, medianti certi fili neruoſi. L'offitio di queſto mu-ſculo è piegare il terzo articolo delle quattro dita. [ſ] Il terzo muſculo, al mio giuditio, è molto diſtinto dal ſecondo; ma non per ciò toglio a niuno, che non lo conte per parte del ſecondo; ne meno vieto, che non diuidano queſto ſecondo in cinque parti carnoſe, & conſeguentemente in cinque corde; cõ queſto, che mi laſcino per adeſſo chiamarlo il terzo. Hora naſce queſto muſculo con vn principio carnoſo, & tondo, del maggior fu-ſello del braccio, appreſſo doue ſi [t] ſepara dal minore, & appreſſo il foſſetto del maggior fuſello, in che s'incaſſa la teſta del minore, & di poi ſi ſtende ſopra il minor fuſello naſcẽ do ſempre da tutto il lungo di quello, & principalmẽte naſce da quella parte, oue la [u] le-gatura neruoſa (che empie quello ſpatio, che è tra e' due fuſelli,) naſce cominciando dal minor fuſello; dalla qual legatura piglia anchor queſto muſculo parte del ſuo principio. Et in queſta forma cammina verſo il bracciale, diſtendendoſi ſempre ſopra il lato piu al-to del ſecondo muſculo, ſenza attaccarſi a quello (eccetto appreſſo la congiuntura del gomito) piu particolarmente di quello, che ſoglia congiungerſi l'vn muſculo all'altro,

Et come

L'offitio del primo muſculo delle Dita.

Il ſecondo muſculo, che piega il ſecondo articolo del Pollice.

L'offitio di queſto ſecondo muſculo.

Il terzo muſculo.

g t.iiij.θ

h Queſta coſa nõ ſi puo moſtrare piu di come ſi vede nella mano della tau. iiij.

i t.vj.γ

k ta.vj.Ξ.ta. vij.c

l t.v.Θ

m lib.j ta.vj. fi.vj.S

n li.j. t.vj.fi. vij.c

o t.vij.v

p t.vj.β

q t.iiij.θ

r Nelle mane della ta. iiij &v.

ſ t.vj.n t.v.f ta.vij.b b. ta. vj.Ƨ

t li.j t.vj.fig. vij.L h

u t.iiij.θ

x t.vj.θ y la med.ξ z t.iiij.θ

Et come arriua al bracciale, subito si cōuerte in vna [x] corda tonda, couerta d'vna lubrica tela, diuersa da quella, che in questa parte cuopre le [y] corde del secōdo musculo, & passa per di sotto la legatura intrauersata del [z] bracciale, & per la legatura, che sta a canto la radice del dito pollice; nella qual parte habbiam detto hauere l'osso del bracciale, (che sostiene il dito pollice) vn fossetto a questo effetto necessario, verso il qual si storce, & passa nascosamente tra la [a] corda, che piega il primo osso di questo dito, & quella, che piega il secondo, fin'all'arriuare al secondo osso del dito; per tutto il lungo di cui passa sotto la legatura detta, fin'all'arriuare al terzo doue s'inserisce fortemente, faccendosi alquāto piu largo. L'offitio di questo musculo è piegare il terzo articolo del dito pollice. Dopo a questi tre musculi, ne seguono tredici; de quali, ad ognuno de primi articoli di tutte le dita ne seruono due, al secondo articolo del dito pollice tre. Di quelli, che seruono a gli primi articoli, que delle quattro dita [b] son quasi del tutto carnosi, & vanno diritti secondo il lūgo della mano, attaccandosi all'ossa del suo pettine, insino all'arriuare alle dita, doue s'inseriscono ne lati delle prime ossa loro. Ma de i due, che seruono al dito picciolo, [c] l'vno nasce della parte piu alta del lato di fuori dell'osso del pettine, che sostiene il medesimo dito, con vn principio carnoso, col quale s'attacca anchora alquāto al bracciale, & quindi va diritto mantenendosi sempre carnoso, fin'al primo osso del dito, doue si conuerte in vna corda alquanto larga, con la qual s'inserisce nel lato di fuori del suo principio, alquanto verso in dentro. [d] L'altro nasce dal lato di dentro dell'osso medesimo appresso il bracciale, & quindi va fra questo osso & quel, che gli è appresso, mantenendosi sempre carnoso, fin'al primo osso del dito picciolo, doue si conuerte in vna sottil tela, che s'inserisce nel lato di dentro di questo osso. L'offitio di questi due musculi è, oprando al pari, piegare dirittamente il dito picciolo; oprando vn solo, piegarlo alquanto in obliquo, verso quel, che tira. Et il medesimo, che habbiam detto di questi due musculi, si deue intendere de gli altri, che stāno tra l'ossa della palma, che seguitano. Di modo che tra ogni due ossa stanno due musculi, & [e] quel, che sta nel lato di dentro dell'osso, che sostiene il dito indice, nasce del lato di dentro di questo osso, piu verso la palma, che verso il pettine, rileuandosi alquāto, come fa anchora tutto il resto de musculi, che piegāno i primi articoli. Questi musculi son'otto, & tre, che habbiam contato, che son vndici; segue subito il duodecimo. [f] Il qual nasce della parte di sopra della legatura intrauersata del bracciale, cō vn principio carnoso, & distendendosi per tutto il lato di dentro del medesimo lato, si mātiene sempre carnoso, fin'all'inserirsi quasi tutto in questo osso, & il suo resto nel secōdo articolo, benche molto oscuramente. L'offitio di questo musculo, è di piegare il primo articolo del dito pollice. [g] Il decimo terzo è sotto a questo, & è piu picciolo di lui, & nasce dell'istessa legatura intrauersata del bracciale, & anchora da quello osso del bracciale, che sostiene il primo osso del dito pollice, senza passar più in là della metà. Suo offitio è di separar questo dito dall'altre dita, & piegare il suo primo articolo. Et è da notare, che questo musculo, & il passato, fanno vna polpa di carne alla radice del dito pollice, che è quella, che i Chiromanti chiamano il Monte di Venere, o di Marte. [h] Il quarto decimo, quinto decimo, & decimo sesto, son piu differenti in sito, di que, che piegano le quattro prime ossa delle dita, che non fanno e' due, che piegano il primo osso del pollice; perche quelli, che muouono le quattro dita, stan diritti secondo il lungo della mano; quelli, che piegano il primo osso del pollice, vanno alquanto in obliquo, ma stanno alquanto intrauersati. Perche nascono tutti della palma della mano, vn poco piu innāzi del cerchio, che fa quella riga, che circōda tutta la palma del dito pollice, chiamata da Chiromanti la Linea della vita. [i] Il primo di loro nasce con vn principio largo, & alquanto intorto, dell'osso della palma, che sostiene il dito di mezzo, vn poco piu ī giù della testicciuola dell'istesso, che s'inserisce nel fossetto del primo osso del dito istesso, & di poi monta faccendosi carnoso, & alquanto piu stretto, insino all'inserirsi, con vna corda come tela, nel lato del secondo osso del dito pollice, che risponde all'indice, alquāto piu in dentro, che in fuori. [k] Il secondo nasce subito dietro a questo, camminando verso il bracciale, con vn principio sottile, & neruoso, & largo, di mezo l'istesso osso, di cui nasce il primo, & anchora piglia vn poco di principio dall'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, & quindi, faccendosi subito carnoso, va ad inserirsi nel mezzo della parte di dentro del secondo osso del dito pollice. [l] Il terzo sta appresso a questo, dal lato di sotto, & nasce nella medesima

K maniera

Marginal notes (left):
a t.vj.κ.λ t.vij.1.2.3.
b t.viij. presso al Δ
c t.iiij.ζ
d la me. presso al ζ
e t.viij.Υ
f t.vj.κ. ta. iiij.i
g t.vj.λ.t.vij.2
h ta.vij. xiij. 1.2.3. tau. viij.Υ
i t.vij.i
k t.vij.2
l la med.3.

Marginal notes (right):
L'offitio del terzo musculo, che muoue le dita.
Altri tredici musculi.
Il primo; che serue al dito picciolo.
Il secondo.
Sei musculi, che seruono alle tre dita.
Due Musculi, che piegano il primo articolo del pollice.
Tre, che piegano il secondo.
Il Musculo decimo quarto, che moue le dita del la mano.
Il decimo quinto.

maniera, con vn principio largo, della radice dell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, appresso il bracciale, & quindi cāmina in obliquo verso il dito pollice, fin'all'inserirsi nel lato di dentro del secondo osso di questo dito, alquanto verso la banda dinanzi. L'offitio di questi tre muscull, oprando tutti insieme, è piegare fortemente il secondo articolo del dito pollice; oprando il primo solo, muouerlo in sù alquanto verso l'indice; oprando il secondo, muouerlo verso le dita di mezzo; oprando il terzo, muouerlo verso il dito picciolo. Questi tre musculi insieme co tredici passati fanno sedici; i quali tutti seruono, come habbiam detto, a piegar le dita. [m] Il decimo settimo in ordine, & il primo di que, che stendono le dita, nasce con vn principio, mescolato tra carne & neruo, & alquanto largo, [n] dalla parte piu alta della testa di fuori, dell'osso dell'homero, & quindi scende faccendosi grande, & carnoso, & quasi tondo, per mezzo del braccio, fra e due fuselli, tanto che giunge al fin del minore presso al bracciale; doue faccēdosi piu stretto [o] si sparte ordinariamente in tre, & rade volte in quattro parti carnose, & corte, non molto diuise, & couerte d'vna istessa tela, & attaccate con certi fili neruosi, & sottili. Ma subito, che si separano dal corpo del musculo, si cōuertono, ogni parte in vna corda, & tutte insieme passano [p] pel seno, che si fa nella parte di fuori del minor fusello, vicino a doue si congiunge col maggiore; nella qual parte tutte queste corde sono inuolte da vna legatura intrauersata, fatta particolarmente per questo. Passata tal legatura arriuano al bracciale, & subito s'allargano & si separano, l'vna dall'altra, vgualmēte, & cosi cāminano separādosi ogn'hor piu, fin che arriuano alle quattro dita; doue si fanno molto piu larghe, & sottili, & s'inferiscono nella radice del primo osso d'ognuno delle dita, & cosi si stēdono per tutto il lungo dell'ossa. Queste corde ordinariamēte son tre, che s'inseriscono in tre dita, & rarissime volte ho veduto, che vada corda alcuna al dito picciolo. Ma, in che modo queste corde si mescolino nella dita, colle corde de gli altri musculi, allhor si dirà, quādo tratteremo de musculi, che separano le quattro dita dal pollice. [q] Il decimo ottauo è molto sottile, & lungo, & è attaccato col lato di sotto del decimo settimo, per tutto il lungo de fuselli del braccio, & nasce della testa di fuori dell'osso dell'homero, tra'l principio del decimo settimo, & quel [r] dell'altro musculo, che diremo [s] inserirsi nell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, & distēde il bracciale. Questo musculo, come arriua al bracciale, si diuide in due corde, che passano per [t] lo seno commune alli due fuselli, & s'auuolgeno colle [u] legature loro, fin che passa il bracciale, & di poi ordinariamente si separano subito, & l'vna va al dito picciolo, & l'altra all'Annulare, inserēdosi ognuna nel lato di fuori, (alquāto verso dietro) del primo osso del suo dito, con vn fine sottile, & largo, come tela; benche tal volta vanno amendue al dito picciolo. L'offitio di questo musculo, dice Galeno essere di separar queste due dita dall'altre; ma non pare a me cosi, per esser il sito diritto, anzi credo, che le distēda. Nascono dal processo di fuori del maggior fusello, che si congiunge alla parte di dietro dell'osso dell'homero, insino presso al bracciale, tre musculi dirittamente, l'vn dietro l'altro; i quali tutti stan situati in trauerso. [x] Il primo di loro (che è in ordine il decimo nono) nasce del maggior fusello, passata la sua metà, verso il bracciale, con vn principio carnoso, & largo, & dipoi si fa vn poco piu stretto cāminando, & montando verso la giunta del minor fusello, appresso il bracciale, si diuide in [y] due parti carnose, che fanno due musculi distinti; la piu bassa delle quali fa il decimo nono; la piu alta diremo fare il ventesimo primo. Et anchor che questi due musculi habbino vn medesimo principio, ho voluto (per parlar piu chiaro) distinguergli, chi vorrà cōtargli per vno, potrà far, come gli piacerà. Hora nasce questo decimo nono musculo nella forma detta, & monta in trauerso fin'al processo del minor fusello; ma, innanzi che arriui a lui, si diuide in [z] due corde, le quali attaccate insieme, & infasciandosi in vna legatura, fatta per questo effetto, passano per vn seno, che per lor si fa particolarmente, nella giūta del minor fusello. Passato questo luogo, subito si separano, l'vna corda dall'altra, & la piu alta cammina verso il dito indice, la piu bassa verso quel di mezzo, & amendue s'inseriscono nel lato di fuori delle prime ossa di queste dita, alquanto verso la parte di dietro, & delle volte amendue le corde s'inseriscono nel dito indice. Et è da notare, che le corde del decimo settimo, decimo ottauo, & decimo nono musculo, se ben ordinariamēte serbano l'ordine detto, molte volte s'allargano & diuidono in piu ramuscelli, mādando la corda dell'vn dito, vn ramuscello all'altro, & al contrario, mescolādosi in diuersi

Il decimo settimo. *Il decimo ottauo.* *Il decimo nono.*

m t.ij.v. t.ix. a z. t.x.f
n lib.j. ta.vj. fi.vj. P
o t.ix.b
p li.j. t.vj. fi. vij i γ
q t ij.x. ta.j. ix. Θ. t.x.f
r t.ix. A
s la med.d
t li j.ta. vj. fi. vij. θ
u t.ij. i
x t.x. π
y t.x. op
z t.x.pq

diuersi modi l'uno coll'altro, senza serbare in ciò ordine alcuno. L'offitio di questo decimo nono musculo è congiungere il pollice coll'altre dita, & separare l'indice, & quel di mezzo dal pollice; come mostra il sito intrauersato, che hanno, & gli intertessimenti delle corde loro. [a] Il ventesimo musculo è molto corto, & forte; & nasce del quarto osso della palma, appresso il bracciale, con vn principio carnoso, & cosi scende per lo lato di fuori del medesimo osso alquanto verso la banda di dentro della palma, & faccendo la figura d'un sorzo, s'inserisce nel lato di fuori del primo osso del dito picciolo, cõ vn fine sottile, & neruoso, L'offitio di questo musculo è separare il dito picciolo da gli altri. [b] Il ventesimo primo è quella parte, che habbiam detto esser distinta dal [c] decimo nono, & nasce della metà del maggior fusello secondo il lungo, dalla parte sua di fuori, appresso la legatura, o tela, che sta fra i due fuselli, & cãmina in obliquo, (come habbiam detto) verso il minor fusello. Ma in nanzi che arriui alla sua giõta appresso il bracciale, si cõuerte comunalmente in vna corda quasi tonda, la quale è inuolta colla legatura, che habbiã detto fasciar la corda [d] del quarto musculo, che distẽde il bracciale, & passãdo per l'istesso [e] seno, che la sopra detta, s'allarga subito, come è passata, inserẽdosi in tutto il lũgo del lato del dito pollice, che rispõde al dito ĩdice. [f] Il vẽtesimo secõdo musculo nasce del maggior fusello vn poco piu in sù, che'l passato, cõ vn principio largo; & mõta al trauerso sopra il minor fusello, passãdo p sopra il [g] quarto musculo, che muoue la mano. Ma subito, come arriua al sopra detto musculo, si diuide in [h] due parti disuguali, attaccate, l'una coll'altra, come se fussero due musculi. La parte piu alta si mãtiene per vn poco carnosa, & di poi si cõuerte in vna corda quasi tõda, che s'inserisce nella parte di fuori dell'osso del bracciale, che sostiene il dito pollice. La piu bassa cãmina similmẽte alquãto in nãzi, & subito si sparte in due [i] parti carnose, che si cõuertono in due corde, lequali insieme cõ la corda della [k] parte piu alta passano per vn [l] seno picciolo, che si fa nella giunta del minor fusello, couerte con vna [m] istessa legatura. Passato il bracciale l'vna di queste corde di questa parte piu bassa s'inserisce nella radice del primo osso del pollice, al lato suo di fuore; l'altra si distende per tutto il lũgo del pollice, attaccãdosi a lui, con vna sottile, & larga tela, & inserendosi particolarmente nel lato di dentro di questo dito, dalla radice del secõdo osso, insino alla fin del terzo Di questa sola corda fecero mentione alcuni delli Antichi; & perciò contauano il musculo per vn solo, alcun'altri veduto, che si spartiua in due corde, vna che s'inseriua nel bracciale, l'altra nel dito pollice, diuisero anche il musculo in due. Io il potrei, secondo questa ragione, diuidere in tre, poi che hà tre corde, che muouono diuerse parti, & in diuersi tempi, ma, perche faccendo questo darei occasione, che molti volessero anche diuidere e musculi delle dita in tanti, quante sono le corde, nelle quali finiscono, mi par meglio contarlo per vno, come fecero e primi, non curandomi in ciò seguir il Vesalio, il quale per distinguer gli musculi, che diuidono le dita, da gli altri, lo diuise cõ assai ragione in due. L'offitio principal di questo musculo, & del ventesimo primo, è, oprando insieme, distendere il dito pollice; oprando ognuno da per se, fare il medesimo effetto, se ben il ventesimo secondo disuia alquanto questo dito dall'altre dita, il ventesimo primo lo congiunge al pollice; di modo, che si puote contare tra que, che distẽdono le dita, & tra que, cha le muouono da lati. Aiuta anchora il ventesimo secondo ad alzare il bracciale per virtu della corda sua, che s'inserisce in lui, & perciò si potrebbe hanche cõtare tra que, che'l muouono, come piu in giu diremo. Restaci a contare d'altri sei, che muouono le dita da lati, de quali due seruono al dito pollice, gli altri all'altre dita. [n] Il primo de due (che secondo l'ordine è il ventesimo terzo) nasce dalla parte di dentro dell'ossa del bracciale, che sustenta il dito pollice, con vn principio neruoso, & subito si fa carnoso, & cammina, fin'all'inserirsi nel secondo osso del pollice, con vna sottile, & larga tela Questo musculo, insieme con [o] e due, che stanno sotto a lui, & piegano il primo articolo del pollice, fanno quella polpa di carne, che e nella palma della mano, appresso la radice di questo dito. L'offitio di questo musculo è suiare il pollice dall'indice, aiutato dal ventesimo primo. Et è da notare, che questo musculo solo tra que, che muouono la mano & il gomito, par piu liuido; il che causa vna molto grossa tela, che'l cuopre. [p] Il secondo di que, che seruono al dito pollice, (& è in ordine il ventesimo quarto) nasce dalla bãda di dentro dell'osso della palma, che sostiene l'indice, con vn principio carnoso, che si distende secõdo tutto'l lungo dell'osso, & finisce in vn fine carnoso, il qual s'inserisce in

Il vẽtesimo musculo, che muoue le Dita.

Il ventesimo primo.

Il ventesimo secondo.

L'offitio del ventesimo secondo Musculo delle Dita.

Il ventesimo terzo.

Il ventesimo quarto.

a t.iii.q;. ta. iiii.ν. t.ix. h
b t.i.d. t.ii.e. t.ix.f.t. x.o. t.xi.u
c t.x.P
d t.xi. Λ i
e li.i. t.vi.fi. vii.ξ
f t.x.xi.Ξ
g ta.xi.Λ.ta. iii.c.t.ix.e
h t.ii.c b. ta. x.k l
i ta.x.lm.ta. xi.q r.
k t.x.k
l lib.i. ta.vi. fi.vii.π
m ta.ii.iii.6.
n ta.iii.i. ta. iiii.μ
o t.vi.λλ
p t.ii.d. t.ix. g.t.x.t. t.xi. f. t.xii.n

tutto il lato di fuori del primo osso del pollice; & insieme manda vna sottile, & larga corda, alla radice del secondo osso. I fili di questo musculo sono ī certa guisa intrauersati, & camminano dal bracciale fin'al pollice; dal che è suo offitio congiungere il dito pollice all'indice, aiutato dal ventesimo primo, [q] Il ventesimo quinto, ventesimo sesto, ventesimo settimo, & ventesimo ottauo, che coniungono le dita verso il pollice, aiutando a distenderle, son sottili, & carnosi, & sono attaccati alle quattro corde del secondo musculo, che piega il terzo osso delle quatro dita, ognuno alla sua, nascēdo della tela, che fascia le sopra dette corde; & nel passar pel seno, che habbiam detto farsi nella parte di dentro del bracciale, sotto la sua legatura intrauersata, camminano attaccate, ognuna, al lato di dentro di queste corde, insino all'inserirsi nel lato di dentro della radice delle dita, montando fin'al congiungersi colle corde, che distendono le dita. Hanno anchora questi musculi vna particolarità, che non nascono d'osso alcuno, come ne anche que de gli occhi. Hora sono i Musculi, che muouono le dita, in tutto Vēti otto, de quali Quattro le distendono, Sedici le raccolgiono, & Otto le muouono da lati.

Il vētesimo quīto; ventesimo sesto, ventesimo settimo, & ventesimo ottauo.

q t.x.o u.ta. vi.ξξ

De Musculi, che muouono la Mano sopra il bracciale. Cap. 30.

MVOVONO la Mano quattro Musculi, Il [a] primo de quali è attaccato al lato di sotto [b] de musculi, che nascendo dal gomiro vanno a piegar le dita; & nasce della [c] testa di dentro dell'homero, appresso il gomito, con vn principio tra carnoso & neruoso, & dipoi scende attaccandosi a tutto'l lato di dentro del maggior fusello, & quasi alla metà di quel di sotto, sopra il qual noi ci appoggiamo, quando scriuemo, secondo il lungo del fusello, attaccandosi fortemente a quello, principalmente nella parte piu alta appresso il gomito. Ma arriuando al fine di questo fusello, vn poco in nanzi del bracciale, si conuerte in vna [d] forte, & alquanto tonda corda, la quale va accompagnata da alcune fibre di carne fin'al bracciale, & di poi si fa del tutto neruosa, inserendosi fortemente nel [e] quarto osso del bracciale, & nel primo della palma. La corda di questo musculo non ha particolar legatura, che l'attrauerse al passar del bracciale, ma sta inuolta con quella tela commune a tutti e musculi, la qual cōtaremo tra le legature, che sono tra'l gomito & la mano, perche lega fortemente il bracciale co fuselli. [f] Il secondo musculo nasce anchora del tubercolo di dentro dell'osso dell' homero, vicino al gomito, appresso il sopra detto musculo, & [g] quello, che habbiamo detto far la tela della palma della mano, & quindi cāmina alquāto in trauerso verso il lato di sopra [h] del primo, che chiude le dita, passando la maggior parte sotto di lui, & attaccandosi al minor fusello. Et in nanzi che arriue al bracciale, si conuerte in [i] vna corda tonda, che pare che finisca nel bracciale, appresso la radice del dito pollice, per esser couerta dal musculo, [k] che separa il dito pollice dall'indice, & da li due, che piegano il primo articolo di questo medesimo dito. Ma tolti via questi musculi, manifestamente si vede, che e passa per la parte di dentro del bracciale fin'all'osso della palma, che sostiene il dito indice; nella cui radice s'inserisce, faccendosi piu largo, & attaccandosi fortemente a questa parte nella [l] legatura intrauersata del bracciale. A [m] questi due musculi, che sono nella parte di dentro, ne rispondono altri due in quella di fuori; il primo de quali (che è in ordine il terzo) nasce della radice [n] del turbercolo di fuori, della parte piu bassa dell'osso dell'homero, appresso il principio [o] del musculo, che habbiā detto distēdere il dito picciolo, piu appresso del maggior fusello, che niuno di quanti nascono di questo tubercolo detto; per la qual cosa nasce anchora in parte del processo suo di dietro, che chiamiamo la punta del gomito. Quindi scende attaccandosi al lato piu basso della banda di fuori del maggior fusello, tra'l [p] primo, che piega il bracciale, & quel, che distende il dito picciolo, fin presso al bracciale; doue si conuerte in [q] vna tonda corda, che passa per lo seno, che è nella giunta del maggior fusello, appresso il lato di dentro [r] del processo suo, simile ad vn puntaruolo, fasciato con vna legatura s'intrauersata; la qual sola contaremo tra le proprie del maggior fusello. Passata questa legatura cammina per sopra il bracciale, faccendosi, di mano, in mano piu larga, fin'all'inserirsi molto lōtano dal bracciale, nell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo. [t] L'altro musculo della parte di fuore (che è in ordine il quarto) nasce cō vn [u] principio alquāto largo dall'osso dell'homero, vn poco piu in sù del tubercolo di fuori dell'istesso osso, ap-

Il primo Musculo, che muoue la Mano.

Il secondo Musculo, che piega la Mano.

Il terzo.

Il quarto.

a t.iii.z. t.ii. a.t.iiii. Σ.t. v.✱.t.ix.Ξ.
b t iiii.β.ta. v Θ
c li.i.t.vii.fi. vi.s
d t.iiii δ
e lib.i. ta.vi. fi.viii.4
f t.i.A.t ii.g. t.iii. x.t.iiii. e
g t.iii.Y
h t.iiii.β
i t.iii. ε
k la med.i
l t.iiii.θ
m ta.ii.Y.ta. ix.A. t.x.q
n lib.i.ta. vi. fi.vi.P
o t.ix.Θ
p t.x.xii.A
q t.ix d.
r li.i ta.vi.fi. vii.R
s t.ii.2.
t t.i.c.t.ii.T. t.iii.b.t ix.y t.x.t.t.xi. A. t.xii o
u t.xi.i.

presso

preſſo il gomito, iui, doue habbiam detto hauere vna[x] riga rileuata, & aguzza. Et quindi cammina faccendoſi carnoſo, & diſtendendoſi ſopra il minor fuſello, fin quaſi la ſua metà; doue ſi conuerte in vna forte corda, che ſubito ſi parte[y] in altre due tonde, benche alquanto piu larghe, che groſſe; le quali ſcendono, ſenza ſepararſi notabilmẽte l'vna dall'altra, dirittamente per ſopra il minor fuſello, cãminando verſo la ſua giunta, che è appreſſo il bracciale; nella qual parte diuidendoſi alquanto piu (ſe ben poco) l'vna dall'altra, paſſano, ognuna, per[z] vn ſeno, che per queſto effetto ſi fa nella detta giunta, per di ſotto la legatura, che abbraccia parimente il muſculo, [a] che muoue il dito pollice verſo l'indice. Paſſata che hanno queſta legatura, diuidendoſi alquãto piu, s'inſeriſcono, l'vna nell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito indice; l'altra in quel, che ſoſtiene quel di mezzo. L'offitio principale di queſti quattro muſculi, non è (come dice il Veſalio) diſtendere, & piegare principalmẽte il bracciale, poi che non finiſcono in lui; anzi i due primi ſeruono a piegar principalmente la mano, nella qual s'inſeriſcono, & per conſeguẽte il bracciale; i due vltimi ſeruono a diſtenderla; oprando al paro, dirittamẽte; oprãdo hor l'vno hor l'altro, fanno il medeſimo offitio, ma piu verſo il lato di quel, che tira. Aiuta anchora a queſto quella parte del muſculo [b] venteſimo terzo di que, che muouono le dita, che habbiam detto inſerirſi nell'oſſo del bracciale, che ſoſtiene il dito pollice. Et è da notare, che medianti queſti medeſimi quattro muſculi ſi muouono anchora la mano, & il bracciale da lati; perche tirando quel di dentro, & quel di fuori, che riſponde al dito pollice, & conſentendo gli altri due, mouiamo la mano verſo il petto; ma oprando i due, che riſpondono al dito picciolo, & cõſentendo i ſopra detti, mouiamo la mano in fuore. Aiutano coſi anchora queſti muſculi (anchor che il Veſalio dica di nò) a voltar la mano in sù, & ĩ giù, oprando ſucceſſiuamente l'vn dietro l'altro, come habbiam detto far quei dell'occhio.

L'offitio di queſti muſculi.

x lib.j. ta.vi. fi.vi.Q
y t.xi.k
z lib.j. ta.vj. fi.vii.s.ζ
a t.x.o
b t.ii.b.t.x k

De Muſculi, che voltano il minor Fuſello in sù, & in giù. Cap. 31.

CHI haurà in memoria il modo, in che habbiam detto [a] nel primo libro congiungerſi il minor fuſello all'oſſo dell'homero, facilmẽte potrà intendere, come ſi muoua in sù, & in giù, ſenza che il maggiore, o l'oſſo dell'homero ſi muouano, & anchora come al mouimento ſuo ſi muoue tutta la mano. Hora muouono queſto Fuſello quattro muſculi; da quali due ſeruono alla parte di ſopra appreſſo il gomito; & due a quella di ſotto appreſſo il bracciale. Et di queſti quattro muſculi, due ſtanno nella parte di dentro, & altri due in quella di fuori; que di dentro la voltano in giù, que di fuore in sù. Il [b] primo di que di dentro (che è ſituato appreſſo il bracciale) è tutto carnoſo, & naſce d'appreſſo il lato di fuori del maggior fuſello ſecondo il lungo ſuo, con vn principio largo, attrauerſando dirittamẽte fin'al lato di dentro del minore, nel qual s'inſeriſce con vn fine, ſimile al principio. Queſto muſculo è quadro, & ha tutti quattro i lati vguali, & nel mezzo è alquanto piu groſſo, che da lati, & fa come vn guancialetto alle[c] corde, che paſſano a chiuder le dita. I fili di queſto muſculo vanno dirittamente dal principio al fine, et per ciò è ſuo offitio, tirando la parte del minor fuſello (che è appreſſo il bracciale) verſo dentro, voltare il detto minor fuſello in giù. [d] Il primo muſculo di fuori, & ſecondo di que, che muouono il fuſello, è differente dal primo in ſito, figura, & grãdezza; perche comincia dal lato dl fuori dell'oſſo dell'homero (vn poco piu in sù, che l[e] quarto, che diſtẽde la mano, quaſi alla quarta parte dell'oſſo) con vn principio largo et carnoſo, & quindi ſcende (faccẽdoſi piu largo, & forte) attaccato al lato di fuori del ſopra detto quarto muſculo, che diſtẽde il bracciale. Ma come arriua al capo del minor fuſello, appreſſo il bracciale, ſubito ſi conuerte in [f] vna corda larga, come tela, mediãte la quale s'inſeriſce nella [g] parte di ſopra della giunta di queſto minor fuſello, diſtendendoſi alquanto a dentro. L'offitio di queſto muſculo è di tirare la parte di ſotto del minor fuſello, appreſſo il bracciale, in fuore, & per conſeguente voltar tutto'l fuſello. [h] Il ſecondo di que di ſopra, & terzo in ordine, comincia dalla radice del tubercolo di dentro dell'oſſo dell'homero, & dal lato di dentro del maggior fuſello, iui, doue ſi congiunge col minore, con[i] vn principio forte, & carnoſo, & quindi monta aſſai in[k] obliquo verſo il lato di dentro del minor fuſello, nel qual s'inſeriſce, cõ vn fine parimẽte carnoſo, vn poco innanzi del mezzo del

Il primo Muſculo.

Il ſecondo.

Il terzo.

a li.j.cap.xx.
b t.vii.x. tau. viij. s
c t.vi. β. t.vi. Ξ. x
d t.i. d. t.ij.f. t.iij.a. t.iiij. α. t v.k. t.vi. Λ. t.vii.y. ta. ix.x. t.x.e. t. xj.h
e t.xi. Λ
f t.vi. u. t.xij. b
g li.j. t.vi. fi. vij. dal x veſo la α
h t.i.c.ta.ij.f. t.iii. v. t.iiii. y. t.v.i. t.vj.x t.vij. Q. ta. viij. R. tau. xiiij.f
i li.i t.vi. fig. vii. ſotto la L
K t.xii. e.tau. xiij. g

fuſello. Da queſto fin carnoſo naſce vn'altro capo neruoſo, il qual ſi diſtēde verſo il mezzo dell'oſſo, ſecondo il lungo, inſerendoſi fortemente (per tutto quello ſpatio) al lato di fuori di queſto fuſello, in [l] vna aſprezza, che per queſto effetto habbiam detto hauere queſto oſſo in queſta parte. Queſto muſculo volta il minor fuſello all'ingiù, tirandolo in dentro. [m] Il quarto muſculo, che ſta dalla parte di fuori, & è quaſi ſimile al ſopra detto in figura, & ſito, naſce [n] dalla parte di fuori della legatura, che circonda la congiuntura del gomito, & anche la punta del gomito, & quindi cammina montando verſo la parte dinanzi, in fino all'inſerirſi del minor fuſello, [o] appreſſo il fin del terzo, cō vn fine meno neruoſo, & largo, che quel del terzo. Et è da notare, che queſti due muſculi, & il primo, nō finiſcono in corda, per eſſer molto piccioli. L'offitio di queſto quarto muſculo è voltare il minor fuſello in sù, tirando la parte ſua di ſopra in fuori in obliquo, di modo, che que di dentro il voltano in sù, que di fuori, all'ingiù.

Il quarto.

L'offitio del quarto muſculo, che muoue la mano.

l li.i.t.vi. fig. vii.i u

m ta. x. Λ. ta. xii. Δ. ta xi. m.t.xiij. h

n t.xii. c

o t. xii. preſſo al ç

Delle Legature de Fuſelli del Braccio, & della Mano. Cap. 32.

TRA le Legature de Fuſelli del Braccio, & della Mano, alcune legano l'vn oſſo col l'altro; alcun'altre ſon come guardia de corpi, che ſtan di ſotto loro, & come veſte de muſculi che'nfaſciano; alcun'altre abbracciano, & congiungono le corde all'oſſa in tal modo, che per gran forza, che facciano, non poſſono disluogarſi. Benche delle tele, che faſciano le corde, habbiam fatto particolar mentione parlando de muſculi, che moueano la mano. [a] Ma quelle, che ſon come difeſa & aiuto, che le corde non eſcano del ſuo luogo, ſtan tutte intrauerſate, & ſono aſſaiſſime, & vna di loro occupa tutta la parte di dentro di tutte le quattro dita, & vn'altra ſimile a queſta ſi diſtende fin'al ſecōdo oſſo del pollice, & anche quaſi fin'al terzo. [b] Se ne vede parimente vn'altra nella parte di dentro del bracciale, intrauerſata dal quarto ſuo oſſo, inſino al quinto, la qual abbraccia le corde de muſculi di tutte le dita. Queſta corda è larga, & piu gagliarda, che niuna dell'altre; ma nō tocca e due fuſelli, ne meno l'oſſa della palma. Si veggono della medeſima forma nella parte di fuori del bracciale [c] ſei legature intrauerſate, per le quali paſſano come per anelli, le corde de muſculi, che aprono le dita. Queſte legature tutte per la parte di ſopra paiono vna ſola, lunga, quanto è il largo de due fuſelli; ma, contandole diligentemēte, ſubito ſi veggono come ſei anelli, che ſeruono a mantenere le ſopra dette corde, che non diſuijno da e ſeni del minor fuſello, per donde paſſano. La prima di queſte legature va dal maggior fuſello inſino al minore, & cuopre il ſeno [d] commune ad amēdue, per lo quale (come dicēmo) paſſano le corde del muſculo, [e] che diſtende il dito picciolo. La ſecōda ſta dal lato di fuori della prima; ma nō occupa piu del maggior fuſello, & per lei paſſa la corda del [f] quarto muſculo, che muoue la mano ſopra il bracciale. La terza ſtà dal lato di dentro della prima; & occupa ſolamente il largo del minor fuſello, & per lei paſſano le [g] corde, che diſtendono le tre dita. La quarta ſtà dal lato di dentro della terza, & fa vno aſſai picciolo anello, per lo qual paſſa [h] la corda, che ſepara il dito indice, & quel di mezzo, dal pollice. Per la quinta paſſano [i] la corda diuiſa, che diſtende la mano, & [k] quella, che congiunge il dito pollice all'indice; ſe bene tal volta il muſculo del pollice ha la ſua particolar legatura, & allhora ſon ſette queſte legature. Per la ſeſta paſſano [l] tre corde, delle quali la prima s'inſeriſce nell'oſſo del bracciale, che ſoſtiene il pollice; la ſecōda nel primo oſſo del medeſimo pollice; la terza nel ſecōdo, & terzo, & anche tal volta ognuna di queſte corde ha la ſua particolar legatura Oltre a queſte legature hanno e muſculi dalla mano al gomito vna molto gagliarda tela (che cōgiunge e muſculi, l'vno coll'altro, & nō gli laſcia vſcir dal ſuo luogo, ne confonderſi, gli vni, con gli altri) ſimile a quella, che diremo eſſer nella gamba; benche tanto piu ſottile, che quella, che non par diſtinta dalla propria tela, che communalmente infaſcia e muſculi. Ci ſono parimenre d'altre legature ſottili, come tela, che abbracciano tutto intorno gli articoli, & ſon ſimili a quelle, che communalmente legano qual ſi voglia congiuntura; le quali legano tutte l'oſſa della mano, quantunque tra lor ci ſia alcuna differenza. Perche quelle, che congiungono l'oſſa delle dita, ſon piu ſottili, & abbracciano ſolamente l'articolo. Quelle, che congiungono l'oſſa della palma con quelle del bracciale, ſon piu gagliarde, & abbracciano l'oſſa piu innanzi della congiuntura. Quelle dell'oſſa della palma, che legano l oſſa, l'vne coll'altre, da lati,

ſono

Diuerſe ſorti di Legature.

Quelle, che abbracciano le corde de muſculi.

Quelle, che cuoprono e muſculi.

Quelle, che legano l'oſſa.

Differenza tra le legature, che cōgiungono l'oſſa dal gomito in nanzi.

a Molte di queſte legature non ſi poſſono veder nelle figure per eſſer molto ſottili.

b t.iiij. θ

c Tutte ſei ſi notano nella tau. ij. & iij. con queſti numeri. 1.2.3.4.5.6

d lib.j. ta.vi. fi.vii. θ

e ta. ij. X. ta. ix. Θ

f t.ii. Y. t.ix. Λ

g ta.ii. V. ta. ix. b

h t.x. p

i t.xj. k

k t.x. o

l la mede. k l m

ſono di natura di cartilagine, & non ſolo circondano l'oſſa d'intorno, ma ſi pongono anche tra oſſo, & oſſo. Quelle, che legano l'oſſa del bracciale, ſon molto forti, & anche di natura di cartilagine, & circondano da ogni parte l'oſſa, eccetto in alcune, che le ſepa rano, principalmente in quelle del ſecondo ordine, alle quai ſi congiungono. Quelle, che congiungono e due fuſelli al bracciale, ſon ſimili alle legature ſottili come tela, dell'altre congiunture, ſe ben queſta legatura ſi fa alquanto piu dura appreſſo la punta del proceſſo ſimile al puntaruolo; anzi pare vna particolar legatura da per ſe, che è quaſi tonda, & ſi va a inſerire nell'oſſo del bracciale, che le ſtà all'incontro. L'offitio di queſta legatura, è ſolamente legar queſta congiuntura. Le legature, che congiungono e due fuſelli, coſi appreſſo il gomito, come appreſſo il bracciale, ſon molto gagliarde, & abbracciano tutto intorno i capi dell'oſſa. [m] Ci reſta anche a cõtare quella cartilagine, che habbiam detto naſcere del minor fuſello, & metterſi tra lui, & il bracciale; la quale anchora fa l'offitio di legatura, congiungendo queſto fuſello al bracciale; Et la legatura, [n] che empie lo ſpatio tra la riga aguzza dell'vno, & l'altro fuſello, che è molto forte, & ſottile, & neruoſa, & ha certi fili, che ſcendono dal minor fuſello in obliquo, inſino al maggiore; la quale oltre al diuidere i muſculi di dentro del braccio, da que di fuori, lega e fuſelli, & inſieme da forza ad alcuni [o] principij di muſculi, come habbiam detto; Et la legatura, che congiunge il minor fuſello con la teſta di fuori, dell'oſſo dell'homero, che è gagliarda, ma ſottile come tela, ne piu, ne meno, che quelle dell'altre congiunture; Et quelle del maggior fuſello col medeſimo homero, che quantunque queſta congiun tura ſia da per ſe molto ſicura, non per ciò laſcia di hauere ſue particolar legature, mol to forti, che abbracciano l'oſſa d'intorno. Queſte ſono tutte le Legature della mano inſino al gomito, ne ve ne ſono alcun'altre, eccetto ſe voleſſimo contare quelle, che concorrono alla compoſition de muſculi, & fanno le tele particolari d'ognun di loro; le quali alle volte ſon tanto groſſe, che fanno parere il muſculo liuido, come è quella, che cuopre il muſculo, che [p] ſepara il dito pollice dall'altre dita, & quella, che cuopre [q] il primo, & terzo, che muouono il gomito.

[m] li.j. t.vj. fi. vij. T
[n] t.vij. V. ta. xiij. k
[o] tau.vj. Z ✻. t.x. Ξ Π
[p] ta.j. p
[q] ta.vj. Θ

De Muſculi del Membro. *Cap.* 33.

FASSI il Membro (come piu lungamente nel terzo libro diremo) di due corpi grandi neruoſi di fuori, & ſpugnoſi di dentro. De quali il deſtro naſce dell'oſſo deſtro del pettignone, poco piu in giù, di doue comincia a ſepararſi da quel dell'altra parte, & s'allarga verſo il lato manco fin'al congiungerſi col ſuo compagno. Et quindi camminano amendue inſieme fin'alla teſta del membro. Sotto a queſti due corpi, tra l'vno & l'altro, ſi fa [a] il canale dell'orina, per cui paſſa parimente il ſeme. Preſuppoſto queſto coſi in commune (che baſta per quel, che tocca all'intendimento di quel, che ſi ha da dire) è da ſapere, che queſto membro ha quattro muſculi, che'l muouono. De quali [b] due naſcono della parte dinanzi [c] del muſculo del fondamento, & ſon ſimili a que, che habbiam detto gire dall'oſſo del petto all'oſſo hyoide; perche ſtanno, l'vno appreſſo l'altro, & ſi congiungono per gli lati di dentro, & coſi montano verſo innanzi, fin doue il detto canale ſi riuolta in ſu, & iui s'inſeriſcono nella parte di ſotto de ſopradetti corpi, da lati del canale, diuidendoſi vn poco l'vno dall'altro, & abbracciandogli come con certe dita. [d] Gli altri due naſcono (ognuno dal ſuo lato) della giunta dell'oſſo dell'ancha, vn poco piu in giu, di doue habbiam detto naſcere i corpi del membro, con vn principio carnoſo, & ſottile, & quindi montano in obliquo mãtenendoſi ſempre carnoſi, fin'all'inſerirſi nel corpo del membro dal ſuo lato, non molto lontano dal ſuo naſcimẽto. Per virtu di queſti quattro muſculi mouiamo la radice del membro ſecondo noſtra volontade, aiutati dalla naturale inclinatione, che ha il medeſimo membro. Benche i due primi muſculi aiutano anchora aſſai, coſi all'orinare, come a mandar fuori il ſeme, aprendo, come con le dita, il canale, per doue eſcono amendue, perche non ſi riteneſſero in vn piego, che qui fa il membro, & principalmente il ſeme, al quale è neceſſario vſcir dirittamente ſenza ritegno alcuno, con tanto impeto, come vſcirebbe d'vna ſiringa, perche non ſi raffreddi, o riſoluono e ſuoi ſpiriti nel cammino, o ſi reſti, ſenza entrar nella matrice.

Di che ſi fa il Membro.

I due primi muſculi del Membro.

Il terzo, & quarto.

L'offitio de muſculi del Membro.

[a] t.xvj. fi.xv. xvj. G
[b] la med. H I
[c] la med. L
[d] la med. K L

Del

Del Musculo del Collo della Vesica. Cap. 34.

Il Musculo del Collo della Vesica dell'Huomo.

E Vn corpo, fatto come di Glandole, al principio del Collo della Vescica (secondo, che piu lungamente nel terzo libro diremo) tra'l quale, & il piego, che habbiam detto nel capitolo passato far il membro, sta situato [a] vn musculo, tondo, come vno anello, alquanto piu grosso dalla parte di sopra, che da quella di sotto; il quale abbraccia tutta questa parte d'intorno, & ha certi fili, che lo circondano tutto. L'offitio principal di questo musculo è vietare, che l'orina non esca senza nostra volontà. Serue anchora in certo modo a lasciar vscire l'orina, allentandosi. Benche a questo piu seruono e fili intrauersati della vessica, aiutati tal volta, da musculi del ventre, & della diaframa; la qual, ritenendosi il fiato, preme il ventre all'in giù. [b] Hanno, ne piu ne meno, le donne vn'altro musculo, che fa il medesimo effetto, che questo; ma hauendo elleno piu corto il collo della vessica, che gli huomini, non hebbero di bisogno di quel corpo, che par fatto di glandole, & per ciò questo musculo abbraccia tutto intorno il collo della vessica, il quale (come nel seguente libro diremo) piglia dal corpo della vescica, insino all'inserirsi nella parte di sopra del collo della matrice, non molto lontano dalla bocca della natura. Questo musculo, quanto è piu lungo, che quel degli huomini, tanto è piu sottile, & quanto il collo della vessica è piu corto in loro, tanto quello è piu grosso.

Quel della Donna.

a ta.xvj. fig. xvij. N. li. vj. t. v. fig. vj. ω

b li. vj. t. v. f. viij. x

De Musculi del Fondamento. Cap. 35.

I Musculi, che muouono il Fondamento.

HA il Fondamento tre Musculi, che'l muouono. De quali [a] vno il caua in fuori, quãdo vogliamo fare e bisogni naturali, o mandar fuori alcuna ventosità, & due il pongono dentro, quãdo è cauato fuori, & insieme disturbano, che nõ escano le fecce cõtro a nostra volontà. [b] Questi due musculi son larghi, & sottili, & nõ molto carnosi, o rossi, & non pigliano principio da osso alcuno, se non dalle legature, che nascono dell'osso grande, & di quelle dell'osso del pettignone, & di quelle dell'osso dell'anche, & della parte piu bassa della tela, chiamata peritoneo. Et quindi scẽdono ognuno dal suo lato, abbracciãdo [c] l'intestino retto, & inserendosi nella tela sua di fuori. Questi due musculi son tãto larghi, che oltre l'abbracciare, & finire nel detto intestino, s'inserisce anchora vna [d] parte di loro, ne gli huomini, nella radice del membro, nelle donne nel collo della matrice. La qual cosa ha fatto pẽsar a molti, che questi musculi fusser tre. Ma poco importa chiamargli due, o tre, poi che l'offitio di tutti loro è vno medesimo, cioè tirare in sù il fondamẽto dopo l'hauer fatti e bisogni naturali. A questi due musculi non rispõdono particolarmẽte altri, che cauino il fondamẽto in fuori; perche tal effetto lo fanno assai a bastanza i musculi del ventre, & la diaframa, & tutti e musculi del petto. Hora del fin di questi musculi nasce il terzo, [e] il quale è tondo, come anello, & abbraccia il capo dell'intestino Retto, fin'alla pelle di fuori. Questo musculo non è tanto carnoso, come i sopra detti, se ben è piu grosso al principio, che al fine, & il fine è simile alla pelle, nella qual finisce; ma tutto è couerto d'vn humor vntuoso. Et ha e fili che'l circondano d'intorno, medianti i quali si congiunge nelle dõne al collo della [f] matrice, appresso la natura; ne gli huomini al collo della vescica, & parimente al membro, medianti i [g] due primi musculi suoi, de quali nasce. Dalla parte di dietro si cõgiunge al codione; da lati a certe legature, che attrauersano dall'osso grande, a quello dell'ancha. [h] Questo musculo nõ è tanto corto, come alcuni pẽsano; anzi entra ben due dita a dentro, come si vede manifestamente in coloro, ne quali o per alcuna fistola, o per altra infermità gli è stato diuiso il suo principio. Perche, se ben costoro non ritengono tanto facilmente le fecce, come di prima, non escono però senza lor volontà, come sarebbero, se'l musculo fusse del tutto fesso; perche a lui solo appartiene chiuder il fondamento, in modo, che non possa vscire cosa alcuna senza sua licenza.

Il terzo Musculo del Fondamẽto.

a t. xv. fi. xxix. E. li. iij. t. ij. fi. vij. a

b t. xv. fi. xxix. B C. li. iij. t. ij. fi. vij. bc

c la med. a Y

d la med. d D

e t. xv. fi. xxix. E. lib. iij. t. ij. fi. vij. a

f li. iij. t. v. fi. xxvi. x, x

g ta. xvi. fig. xiiij. xv. G

h la med. HI

De Musculi, che muouono la Gamba. Cap. 36.

MVOVESI la Gamba dal Ginocchio in giù (come ognuno può in se stesso prouare) distendendosi, & raccogliendosi dirittamẽte, senza declinare a lato alcuno,

medianti

a t.i.Σ.t.iii.ο t.iiii.2. t.ix. a.t.xv.fi.xvi L
b t.i.ſ

Il primo Muſculo, che muoue la Gamba.

medianti diece muſculi.[a] Il primo de quali naſce[b] dalla parte di nanzi della punta del gallone, con vn ſottil principio, alquanto piu neruoſo, che carnoſo; ma poco di poi, che è nato, titorna del tutto carnoſo, & tanto piu largo, che quando cominciò, che è ſua larghezza al doppio di quel, che è groſſo. Et in queſto modo ſcende in obliquo verſo dentro, per la parte di dentro della coſcia, fin'alla ſua metà, ſecondo il lungo; & di poi va diritto inſino all'arriuare alla teſta di dentro dell'oſſo della coſcia, appreſſo il ginocchio; doue volta alquanto in fuori, inſerendoſi nel [c] principio della prima riga del maggiore ſtinco della gamba mediante vna ſottile, & tonda corda, che fà, quando comincia a voltare verſo la parte dinanzi. L'offitio di queſto muſculo è tirare la gamba in sù verſo l'Anguinaia dell'altra gamba, aiutato da muſculi, che muouono la coſcia & la gamba: a i quali principalmente ſi dee attribuire queſto mouimento. Perche ſenza dimenare il ginochio ognuno facilmente può, ſtando a ſedere, ponere l'una gamba ſopra l'altra, & ſe non ſi accoglieſſe la gamba medianti è muſculi, che la muouono, & la coſcia nõ ſi alzaſſe in sú verſo la bãda di dentro, medianti e muſculi, che la muouono, mal potrebbe vn coſi ſottil muſculo ſolo per ſe far tale offitio.

c li.i.t. vi.fi. ix.P

d t.xv. fi.xvi Δ.t.iii. P.t. ii.γ.t.i. i. t. iiii. χ. t.v.6. t.ix.y
e t.xv.fi.xvi. N
f li.i.t.i.s
g t.xv.fi.xvi. preſſo all'M

Il ſecondo.

Il[d] ſecõdo muſculo naſce con vn principio largo, & del tutto neruoſo, del[e] mezzo dell'oſſa del pettignone, ſecondo tutto il lungo [f] della cartilagine, mediante la quale habbiam detto congiungerſi; nella qual parte ſi coniunge al ſecõdo, che muoue l'altra gamba, & paſſato il principio ſubito ſi fà ſtretto, groſſo, & carnoſo, in tal forma, che è poco meno largo, che groſſo, & quaſi tondo. Et coſi ſcende all'ingiù per la parte di dentro della coſcia, faccendoſi, a poco a poco, tanto ſtretto, che quando arriua alla teſta di dentro della coſcia, appreſſo il ginocchio, ſi conuerte in vna [g] molto tonda corda, la qual s'inſeriſce appreſſo il fin del primo, attacandoſi a lui per la banda di dietro Queſto muſculo nelle donne alquanto magre, pare vna legatura neruoſa, dura & aſpra come vn neruo, perche eſſendo ſcarnato, & hauendo poco graſſo di ſopra, fà vn orlo ſopra la carne. L'offitio di queſto muſculo è muouere l'una gãba verſo l'altra, come quãdo l'incaualchiamo, aiutandolo i muſculi, che piegano la gamba, & que, che muouono o piegano la coſcia verſo dentro.

h t.x.Φ.t.ii.δ t.ix.t.t.xi.s. t.xv. fi. xvi. R
i li.i.t. ii.14.
k t.xi.Ψ

Il terzo.

[h] Il terzo muſculo inſieme con alcun'altri naſce della parte piu baſſa della[i] giunta dell'oſſo dell'anca, ſopra la qual noi ſedemo, con vn principio neruoſo, & ſottile; & ſcẽdẽdo alquanto in obliquo all'ingiù, ſi fa ſubito carnoſo, & quaſi tondo, & aſſai piu groſſo, che al principio. Et coſi paſſa per la parre di dietro della coſcia vn poco in obliquo, & per vn ſeno, che diremo farſi nel [k] quinto muſculo, che moue la gamba, fin'all'arriuare alla parte di dietro della teſta di dentro della coſcia, appreſſo il ginocchio; doue faccendoſi piu ſottile, & tondo, ſi conuerte in vna corda tonda, laqual torcendoſi vn poco in nanzi, s'inſeriſce appreſſo e due ſopra detti muſculi, piu a dietro, che niun di loro. Ma la corda di queſto muſculo ſcende per la patte di nanzi della gamba, appoggiata alla riga di dentro del maggiore ſtinco, fin'alla metà della gamba, il che non fa niuno de gli altri. L'offitio di queſto muſculo è piegare la gamba alquanto in dentro.

l t.x.Ψ. t.xi. ϖ. ta. iii.u, t.ii.a.t. vi.χ. Ψ.t. ix. ſ.ta. xii μν
m t.iiii.Φ.ta v.s.t. iii. ſ.t. i.α.t.ix γ
n t.xi.ρ

Il quarto.

Il[l] quarto naſce della medeſima giunta dell'oſſo dell'Anca, con vn principio piu ſtretto, che quel del terzo, ma piu gagliardo, & duro; il quale naſcẽdo appreſſo il lato di fuori del principio del [m] nono muſculo, ſi naſconde alquanto ſotto di lui, & da poi ſcende a baſſo & faccendoſi ſubito carnoſo, rappreſenta la figura propria di muſculo, aſſai megjio, che non facea il terzo. Et coſi ſcende per la parte di dietro della coſcia alquãto verſo la parte di fuori, fin'al ſuo mezzo; doue comincia ſubito a farſi piu ſottile, & neruoſo di fuori, tanto, che pare, che ſi voglia conuertire in vna corda. Ma p la parte di dentro ſe gli cõgiunge vn[n] pezzo di carne, che naſce della parte di dentro della coſcia, come ſe fuſſe principio d'un'altro muſculo. Et d'amẽdue ſe ne fà vn piu groſſo, il qual ſcende inſino all'inſerirſi con vna gagliarda corda, in vna aguzza punta, che per queſto effetto habbiam detto hauere il proceſſo della piu alta giunta del minor fuſello. Queſto muſculo è quel, che Galeno nel ſecondo libro dell'Anatomia dice, eſſer ſtato tagliato ad vn gran corridore; & ſuo offitio è piegar la gamba ſenza ſtorcerla a parte alcuna, non oſtante che ſtia ſituato alquanto in obliquo.

o t.xi.Ψ.t.ii. δδ.t.ix.u. t. x. ϖϖ. t.xii. ξ
p t.xi.λα
q la med. o.

Il quinto.

[o] Il quinto muſculo naſce anchora della giunta detta dell'oſſo dell'anca ſotto del principio del[p] terzo, & quarto, con vn principio neruoſo, & coſi ſi mãtiene fin quaſi la metà, doue ſi fà del tutto carnoſo, & ſcẽde per la parte di dietro della coſcia, ſtorcendoſi verſo la parte di dietro della teſta ſua di dentro, appreſſo il ginocchio; la qual paſſata, ſubito ſi conuerte in[q] vna corda tonda, che s'inſeriſce nel lato di dentro, della parte

di nanzi

dinãzi del maggiore ſtinco, vicino a doue habbiam detto inſeriſi le corde del primo, & ſecondo, & terzo muſculo, verſo la parte di dietro. Benche queſta corda non ſcende tãto in giú, come quella del terzo; anzi ordinariamente nõ paſſa quaſi niente la giunta di queſto fuſello, & tal volta finiſce innanzi che lei. Queſto muſculo [r] ha vn ſeno dal principio al fine, ſecondo il lungo, che è tutto liuido, per lo qual paſſa il terzo muſculo, che muoue la gamba, & ſuo offitio è piegar la gamba, come fa il terzo, al quale è ſimile in ſito. [s] Il ſeſto naſce appreſſo il lato di fuori del principio [t] del primo, dalla parte piu alta dinanzi della punta del gallone; & ha per la parte di dentro vn principio [u] ſtretto, & carnoſo, & ſubito s'allarga, come lucertola, & coſi ſcende verſo la congiuntura dell'oſſo della coſcia con quel dell'anca, doue ſi torna vn'altra volta a riſtrignere. Et innanzi, che arriue [x] al proceſſo maggiore dell'oſſo della coſcia, ſi conuerte in [y] vna ſottile, neruoſa, & molto larga tela, che abbraccia in prima vna parte de muſculi, che cuoprono la congiuntura del gallone, & dipoi cuopre tutta la coſcia, come vna pelle, fin ſotto el ginocchio, doue s'inſeriſce nella parte di fuori della giunta del maggior fuſello. Queſta tela per la parte, che cuopre il lato di nanzi & di dentro, della coſcia, è molto ſottile, & tanto piu, quãto piu s'appreſſa al lato di dentro della coſcia; ma per la parte ſua di fuori è manifeſtamẽte piu groſſa, & gagliarda, & molto ſimile alla corda de gli altri muſculi. I fili di queſta tela ſcẽdono diritti di sù in giù; & il ſuo fine ſi congiunge alle corde d'alcuni muſculi, che diſtendono la gamba; quantunque ſerua anchora queſta tela ad abbracciare tutti e muſculi, che paſſano per la coſcia, & a tenergli, che non eſcano dal ſuo luogo, come fa la tela che habbiamo detto inuolgere tutti e muſculi dal gomito alla mano. [z] Il ſettimo naſce cõ vn principio largo, & neruoſo, della radice del proceſſo di fuori dell'oſſo della coſcia, laqual abbracia tutta d'intorno, & ſubito da poi, che è nato, ſi fa carnoſo, & groſſo; & ſeparandoſi dall'oſſo paſſa per ſopra l'ottauo muſculo, occupando tutto il lato di fuori, & gran parte di quel di nanzi, & di dietro, della medeſima coſcia. Queſto muſculo è quaſi tutto carnoſo, fin'appreſſo la [a] rotula del ginocchio; doue ſi conuerte in vna larga corda, la quale inſieme con quella [b] dell'ottauo, & nono muſculo, abbracia la detta rotula, inſerendoſi nella parte di nanzi del maggior fuſello. Et anche la corda del ſeſto muſculo ſi congiunge alquãto a quella del ſettimo, anzi cuopre la parte ſua di fuori, piu, che niuno de gli altri; alla parte di dietro ſi congiunge il quarto; a quella di nanzi el nono. [c] L'ottauo muſculo (che abbracia tutto il largo dell'oſſo della coſcia, eccetto la [d] riga, che habbiam detto hauer queſto oſſo nella parte di dietro ſecondo il lungo, nella quale diremo inſerirſi il quinto [e] muſculo, che muoue la coſcia, & la parte di dietro appreſſo alla radice delle teſte di ſotto di queſto oſſo, nella qual parte ne anche tocca l'oſſo) naſce [f] del collo dell'oſſo della coſcia, cõ vn principio neruoſo. Ma in nanzi che arriue al minor proceſſo dell'oſſo, ſi fa carnoſo, & piglia parte di ſuo principio da queſto proceſſo ĩ tal modo, che par, che habbia due principij, da quali ſcende, abbracciando in tal modo l'oſſo, che quaſi ſi congiunge l'vn latro all'altro, nella parte di dietro della coſcia, & con piu va all'in giu, piu ſi fa carnoſo, & groſſo, fin preſſo alla rotula dei ginocchio, doue ſi rilieua alquanto, & fa come vn [g] mezo cerchio carnoſo, di cui naſce vna corda larga, che cuopre la rotula, come diremo. Ma è da notare, che tutto il lungo di queſto muſculo (contro a quel mezzo cerchio, è piu groſſo, che la parte ſua, che ſi mette di ſotto il ſettimo, bẽche anche queſta parte è carnoſa. Di modo, che ſtando queſto ottauo muſculo rileuato dal lato di nanzi ſecondo il lungo dell'oſſo della coſcia; & ne piu, ne meno il ſettimo, ſecondo il lungo della parte di fuori, dell'iſteſſo oſſo della coſcia, reſta nel mezzo dell'vno, & dell'altro, vn lungo [h] foſſo liuido, che s'empie col [i] nono muſculo. Il qual naſce del tubercolo, che ſi vede rileuato nella parte di nãzi dell'oſſo dell'anca, piu in sù del foſſo, nel qual s'incaſſa la coſcia con [k] vn principio ſottille, & neruoſo, & quindi ſcende diritto pigliãdo la figura d'vn peſce, o lucertola; per laqual coſa alcuni il chiamano il Peſce della gãba. Scẽdẽdo poi verſo la parte di nanzi ſi fa alquanto piu largo fin preſſo il mezzo [l] della coſcia ſecondo il lungo, & ſubito comincia a riſtrignerſi, a poco a poco, & molto in nanzi che arriue al ginocchio, ſi conuerte in vna [m] larga, & ſottil tela; la qual paſſando per ſopra la rotula, ſi ritorna vn'altra volta a ſlargare, meſcolãdoſi colle corde [n] del ſettimo, & ottauo muſculo, benche non tanto, quanto ſi meſcolano quelle del ſettimo & ottauo fra ſe ſteſſe. Maſia come ſi voglia, di queſti tre muſculi ſi fa vna corda larga, a cui s'attacca in tal modo la

rotula

Il ſeſto · *Il ſettimo.* · *L'ottauo.* · *Il nono.*

r la med. Ψ
s t.i.Φ.ta.iii. q.ta.ii.r. ta. iiii.ȝ.t.ix. p.
t t.i.Σ
u t.i.dal x al y
x lib. i.t.i ii. iii.T
y ta.i.ii.iii. ix.Φ
z t.v.Λ.t.iii. r.t.ii.t.t.iiii. ω.t.vi.Φ.ta. ix.r.t.x.μ.t. xi.ι.t.xii.ϑ
a t.v.ȝ.
b t.viii.g h i
c t.v.vi.Π.t. vii.γ.t.iii.ſ. t.ii.ν.t.ix β ta.iiii.Ψ.ta. viii.l.t.x.xi. t.t.xii.ι.ta. xiii.δδ.ta. xv.ſi.xvi.Q
d t.xiii.ι
e la med.Ξ Σ Π
f t.vi.τ
g la med.ν
h t.v.Π
i t.iiii.Φ.t.v. ſ.t.i.α.t.iii. ſ.ta.ix γ.ta. xv.ſi.xvi.P
k ta.iiii.O
l la med.ϖ
m la med.ν
n t.viii.Ω.g h i

o la med. k

°rotula del ginocchio da tutta la parte di fuori, che par, che naſca di le;. Et è da notare, che la parte di dentro di queſta corda, o tela, per tutto lo ſpatio, che nō cuopre la rotula, ſta piena di graſſo, & d'vn humor vntuoſo, che fa, che non s'attacchi all'oſſo della coſcia; ma nel paſſar la rotula, ſubito ſi fa piu ſtretta inſerendoſi nella parte dinanzi della giũta del maggior fuſello. L'officio di queſti muſculi, & de due paſſati, è ſtender dirittamente la gamba. ᵖ Il decimo muſculo, che muoue la gamba, è molto picciolo, & carnoſo, & è ſituato di ſotto il chino del ginocchio, & couerto co muſculi della polpa della gamba, che naſcono delle teſte di ſotto, dell'oſſo della coſcia; per la qual coſa fu con gran ragione chiamato, Quel, che ſta naſcoſto nel chino del ginocchio. Queſto muſculo ᑫ naſce del la parte di dietro d'vna groſſa, & gagliarda legatura, di quelle, che cōgiungono l'oſſo del la coſcia colla gamba, che è nel lato di fuori del ginocchio, con coſi largo principio, che cuopre la parte di dietro del ginocchio. Et ſubito da poi, che è nato, ſi comincia a far carnoſo, & coſi ſcende verſo dentro, a canto all'oſſo, faccendo vn muſculo vn poco piu lungo, che largo, che s'inſeriſce nella parte di dietro del maggior fuſello, poco piu in giù del la ſua piu alta giunta, con ʳ vn fin largo, quanto è il medeſimo muſculo, & finiſce anche in obliquo torcendoſi dal lato di dentro della parte di dietro del detto fuſello verſo dentro; di modo, che la minor parte di queſto muſculo s'attacca alle legature del ginocchio, la maggior all'oſſo della gamba, ſenza toccare in parte alcuna l'oſſo della coſcia. L'officio di queſto muſculo ſe ben non è quel, che dice Galeno, ſi per eſſer tanto picciolo, che con gran difficultà potrebbe ritirar la gamba; ſi per nō eſſer poſto diritto come doureb be ſtare per ritirarla, non per ciò è del tutto inutile, come nella ſua hiſtoria vuole il Veſa lio. Anzi aiuta a voltar la gamba alquãto verſo la banda di fuori, come potrà, chi ſi voglia, prouare in ſe ſteſſo; perche tenendo forte la coſcia con amendue le mani, & volendo torcere la gamba, lo farà ſenza muouer la coſcia; ilche eſſer non può, ſe non con queſto muſculo, attento che gli altri tutti naſcono dell'oſſo della coſcia, o del gallone.

p t.xiij. ».ta. xiiij. r — *Il decimo.*

q t.xiiij. h

r la med. i

De Muſculi, che muouono la Coſcia. Cap. 37.

TRATTAMMO de Muſculi della Gãba prima, che di que della Coſcia, ꝑ ſtar queſti di ſotto a quelli. Hora ſono e muſculi, che muouono la Coſcia, al piu quattordici, al meno dieci; medianti i quali ſi diſtende, & ritira, & ſi muoue da lati, & d'intorno. ᵃ Il primo di que, che la diſtendono, ſta ſubito dietro la pelle, & è tanto groſſo, che fa tutt'vna delle natiche, & naſce con vn largo, & molto carnoſo principio, della piu alta parte di tutto il ᵇ lato di dietro della punta del gallone, che ſta rileuata verſo l'oſſo grande, & in parte della ſpina, che habbiam detto hauer queſto oſſo del gallone nella par te piu alta, & anche della parte piu baſſa dell'oſſo grãde, & alle volte (bēche aſſai poche) del Codione, nella qual parte queſto muſculo ſi ᶜ congiunge col ſuo compagno dell'altra banda. Hora naſcendo di queſte parti, con vn principio largo, come mezza ruota, ſcēde in obliquo, & paſſa per ſopra la ᵈ congiuntura della coſcia col gallone; nella qual parte ſi fa piu ſtretto, & ſottile, fin'al conuertirſi in vna ᵉ larga, & gagliarda corda, con la qual s'inſeriſce nella parte di fuori del ᶠ maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia, ſecondo tutto il lungo ſuo, cominciando a inſerirſi poco dopo la punta, alquanto verſo la banda dinan zi, & ſcendendo alquãto a dietro s'inſeriſce anchora in tutta la parte ſua di dietro in vna ᵍ lunga riga, che ſcende per la parte di dietro dell'oſſo della coſcia. Ha queſto muſculo e fili, che ſcendono in obliquo verſo innanzi. ʰ Il ſecondo naſce appreſſo il primo con vn principio largo, & carnoſo, che piglia quaſi tutto il lungo della ſpina di queſto oſſo, della qual non naſce il primo, & fa vn mezzo cerchio, ne piu ne meno, che fa lui; ma la parte di dietro del principio di queſto ſecondo è couerta col primo. Da queſto principio ſcende verſo innanzi faccendoſi, a poco, a poco, piu ſtretto, ma non mettendoſi tutto di ſotto al primo, come vuole il Veſalio; perche ſi vede chiaramente ⁱ ſcoperta quaſi la ſua metà. Hora ſcendendo (come dico) cuopre anchora tutta la cōgiuntura dell'ancha, come fece il primo, & conuertendoſi in vna ᵏ gagliarda, ſottile, & larga tela, s'inſeriſce al trauer ſo, (comparandola al fin del primo) in tutta la piu alta parte del maggior proceſſo della coſcia, attaccandoſi anchora alquanto nel lato ſuo dinanzi. Ma è da notare, che queſto muſculo è molto liuido, principalmēte ne gli huomini carnoſi, & ha e fili quaſi diritti di

sù in

I mouimenti del la Coſcia.

Il primo muſcu lo, che muoue la Coſcia.

Il ſecondo.

a t.ix. π. t.ij. u. t.x. ϰ

b t.ix. ſi k l

c la med. appreſſo il k

d la med. m

e la med. n

f lib. j. ta. j. ij. iij. T

g lib. j. ta. iij. preſſo al Λ

h ta. x. Σ. t. ij. y. t. j. iij. ρ. t. iiij. μ. t. v. s. t. ix. o. t. xj. δ

i t.ix. o

k t.x. y

sù in giù, & innanzi, che finiſcano, fanno co fili del primo certe croci, & che in niuna parte par piu carnoſo, che doue, poi che è nato, ſi ſepara dall'oſſo dell'ancha, & paſſa per ſopra il terzo muſculo.[l] Queſto terzo è tãto minore, che'l ſecõdo, quanto il ſecondo è minore, che'l primo, & ſta tutto di ſotto el ſecondo; perche [m] naſce della parte piu baſſa di dietro dell'oſſo del gallone, con vn principio largo, groſſo, & carnoſo, come in mezzo arco, & quindi ſcende in obliquo verſo nanzi, attaccandoſi alle legature della congiuntura del gallone, & faccendoſi, a poco, a poco, piu ſtretto, fin che ſi conuerte in vna [n] gagliarda, & larga corda; la quale abbracciando il maggior proceſſo della coſcia s'inſeriſce nella parte dinãzi, & nella punta ſua. Queſto muſculo pare in tutti liuido, & aſſai piu ne gli huomini robuſti, ne quali habbiam detto eſſere parimente liuida la parte del ſecõdo, che ſta ſopra queſto terzo; perche è couerta d'vna molto groſſa tela, mediante la quale ſi congiunge fortemente al lato di ſopra del primo muſculo, & in queſta ſorte d'huomini anche il primo par liuido. Ma ne graſſi non è coſi, anzi ha queſto terzo muſculo certi fili neruoſi, ſparti per ſe ſteſſo tutto, e' quali nelle donne ſono inuiluppati con graſſo; anzi e' fili ſembrano graſſo meſcolato con fibre di carne. [o] Il quarto muſculo, che parimente è quaſi tutto liuido, & poco manco, che tondo, naſce [p] de lati, & della parte di dẽtro de piu baſſi nodi dell'oſſo grande, che non ſi congiunge all'oſſa de galloni, con vn principio groſſo, & carnoſo, & tanto largo, che quaſi ſi congiunge cõ quel, che gli riſponde dall'altro lato. Et da queſto principio cãmina al trauerſo diritto fin'al maggior proceſſo della coſcia, mantenendoſi per alquanto carnoſo, & riſtrignendoſi, a poco, a poco, ſi cõuerte, innanzi che arriue all'oſſo della coſcia, in [q] vna tonda corda, che s'inſeriſce nella parte di dietro del [r] maggior proceſſo del detto oſſo, appreſſo la ſua punta. [s] Il quinto muſculo naſce dalla punta di ſotto dell'oſſo del gallone, che non è occupata da principij del [t] terzo, quarto, & quinto muſculo (ſotto de quali naſce) inſino al fine della congiuntura dell'oſſa del pettignone; doue ſi congiunge al ſuo compagno con vn principio largo, & carnoſo da ogni parte, eccetto che ſotto e ſopra detti tre principij, nella [u] qual parte di fuori è neruoſo, & di dentro carnoſo, come è anchora tutto il muſculo. Da queſto principio ſcende, abbracciando ſubito la parte di dietro del minor [x] proceſſo dell'oſſo della coſcia, & poco piu in giù s'inſeriſce in quella [y] aſpra, & aguzza, & lunga riga, che habbiã detto hauere queſto oſſo nella parte di dietro ſecondo il lungo ſuo, cominciando dalla radice di queſto minor proceſſo. Et ſi come il principio di queſto muſculo è continuato, coſi anchora è il fine, eccetto l'vltima [z] ſua parte, che s'inſeriſce nella radice del minor proceſſo della coſcia; la qual naſcendo della giunta dell'oſſo dell'ancha cõ vn principio neruoſo (come habbiam detto) fa come vn muſculo da per ſe; il quale allargandoſi molto, ſcende diritto per la parte di dietro dell'oſſo della coſcia, fin che tornandoſi a riſtrignere finiſce in vna tonda corda, che s'inſeriſce nella teſta [a] di dentro del medeſimo oſſo, appreſſo il ginocchio, tanto diſtintamente, che, ſe non ſi meſcolaſſe il fine [b] del quinto muſculo col principio di queſto, ſicuramente ſi potrebbe contar per vn'altro. Ma ſtãdo meſcolati non è inconueniente chiamargli vno, come fo io, o diuidergli in due, faccendo queſta parte l'vno, & l'altro quella, che s'inſeriſce in quella detta riga aſpra; bẽche nõ sò che offitio potrebbe fare quel, che naſce del minor proceſſo della coſcia, inſerendoſi nell'iſteſſo oſſo. Non manca anchora, chi diuida queſto muſculo in [c] tre. Perche la parte ſua dinãzi, che naſce della parte dinãzi della giunta dell'oſſo dell'ancha, (la qual piglia dalla parte diſotto dell'oſſa del pettignone, iui, doue ſi ſeparano l'vn oſſo dall'altro, fin alla parte di ſotto dell'ancha) ſi diſtingue dall'altra parte [d] dinanzi di queſto muſculo (che piglia dal reſto della giunta, fin'alla parte dinanzi dell'vltima parte di tutto il muſculo) col mezzo d'vn ſegnale. Et non ſol ſi diuidono queſte due parti dinanzi mediante queſto ſegno, ma anchora medianti le differenze de fili, & i diuerſi fini, che hãno. Per l'iſteſſe ragioni ſi diſtingue tutta l'vltima parte di queſto muſculo da quella dinãzi. Perche la parte, che ſta appreſſo la congiuntura dell'oſſa del pettignone, ha e' ſuoi fili quaſi intrauerſati; e' quali camminano dal ſuo naſcimento verſo la radice del minor proceſſo della coſcia, & in la parte piu alta ſi congiungono alla [e] riga aguzza della coſcia. L'altra, che ſta verſo la parte piu baſſa dell'oſſo dell'ancha, ſe bẽ ha e' fili in obliquo, pur ſon quaſi diritti, & s'inſeriſcono nella parte piu baſſa della riga aſpra, & rileuata, dell'oſſo della coſcia. In queſta forma ſi diuide queſto muſculo in tre, & coſi inſino adeſſo ſarebbero ſette in tutto. L'offitio principal

Margin notes (left): *Il terzo.* — *Il quarto.* — *Il quinto.* — *Come ſi diuida il quinto muſculo in tre.* — *L'offitio di queſti tre muſculi.*

Margin notes (right):
l t.xj. Σ
m ta.xij t.ta. xj. x y z
n la med. α
o ta.xj. Φ. ta. xij. u
p li.j. t vj. fi. ij. D E F
q t.xj. β
r lib.j. t.j.ij. iij. T
s t.xij. xiij. Σ Ξ Π. t.ij. & t. v. ω. t vj. & t. vij. β. t.viij. Φ, c. t. ix. x. t. x. ρ t.xj. &
t t.xj. λ μ ν
u t.xij. δ
x li.j. ta.iij. ν
y la me. preſſo al Λ
z t.xij. Ξ
a lib.j. ta.iij. 16.
b come ſi congiungono dal Φ al cin la ta. viij.
c ta. xij. xiij. Ξ Σ Π
d la med. Σ Π
e lib.j. ta.iij. preſſo al Λ

principal de quali è diſtēder la coſcia;& aiutarle anchora a muouerla da lati,& d'intorno,in queſta forma. Il primo, ſe opera tutto,la diſtende dirittamente, ſenza voltarla da lato alcuno;ſe tira con la parte piu alta o piu baſſa del ſuo principio,la diſtende,ma mouendola hora da queſto lato,hora da quello,ſecondo la parte,che tira. Il ſecondo diſtēde parimente la coſcia,tirandola anche in fuori, & mettendo la cocca nel foſſo dell'oſſo dell'anca. Il terzo & quarto la diſtendono, tirando alquanto in sù. Et oltre a queſto il quarto la ſtorce alquanto piu in fuori, & il terzo piu a dietro; & amendue la voltano d'intorno,benche aſſai piu debolmente,che quelli,che per tal'effetto ſon diputati,come ſubito dirò Ma la parte di dietro del quinto muſculo, la quale ha e fili diritti,tiene la gamba diritta;& poſando il piede in terra diſtende la coſcia.Et il lato di dietro della parte di nanzi di queſto muſculo oltre a fare il medeſimo offitio, che la parte di dietro, ſtorce anchora alquanto la gamba di dentro. I fili piu alti, che ſtanno appreſſo la congiuntura dell'oſſa del pettignone, nel principio di nanzi di queſto muſculo, tirano la coſcia verſo dentro, raccogliendola alquanto. Queſti ſono e muſculi,che diſtendono la coſcia in dentro,a quali ne reſpondono tre altri,che la ritirano,cioè il ſeſto, ſettimo, & ottauo.[f] Il ſeſto naſce de corpi dell'vndecimo & duodecimo nodo delle ſpalle, & del primo,& ſecondo de lombi, con vn principio [g] carnoſo. Il quale toſto,che e nato,ſi fà tondo;& ſcende in obliquo in fuori, & paſſa per la parte di dentro dell'oſſo del gallone,mantenēdoſi ſempre carnoſo fin'alla [h] riga,doue l'oſſo del pettignone comincia gia a chiamarſi del gallone;& iui ſi conuerte in vna gagliarda, & tonda corda,che ſcende īſino all'inſerirſi nella parte piu alta del minor [i] proceſſo dell'oſſo della coſcia.Ma e da notare che per ragion di queſto muſculo ſi fa vna incauatura nell'oſſo del pettignone, couerta d'vna legatura neruoſa,che naſce dell'oſſo medeſimo,ſopra la qual paſſa,come ſopra vn pauimēto;perche eſſendo l'oſſo in queſta parte acuto,& la corda dura,facilmē te ſi farebbe male ſtriſciādoſi ſopra l'oſſo.Et anche aiuta,che nō ſi diſuij dal ſuo luogo.[k] Il ſettimo naſce da tutta la parte di dentro dell'oſſo del gallone,come da vn [l] mezzo cerchio,con vn principio carnoſo;& di poi ſi va riſtrignendo a poco a poco,& facēdoſi piu groſſo inſino al farſi del tutto tondo;& coſi paſſa per la parte piu alta dell'oſſo del gallone,mātenendoſi ſempre carnoſo,fin preſſo al [m] minor proceſſo dell'oſſo della coſcia; doue ſi conuerte in vna tonda corda,che s'inſeriſce nella piu baſſa parte di queſto proceſſo appreſſo il fin del ſeſto. Ma e da notare,che nel paſſar queſto muſculo ſopra la parte piu alta dell'oſſo del gallone,fa vn foſſetto nell'oſſo,per lo qual paſſa piu ſicuramente ſenza poter ſciuolare.L'ottauo [n] muſculo pare in alcuna maniera parte del [o] quinto, ſe nō ſi guarda con diligenza;& naſce con vn principio [p] largo,& carnoſo,da tutta la riga,che ſta ſegnata nell'oſſo del pettignone,della parte di nāzi del foſſo del gallone,inſino doue ſi cōgiungono l'oſſa del pettignone;& ſcēdendo aſſai in obliquo verſo dietro, ſi mantiene della medeſima natura, inſino all'inſerirſi nel lato di dentro dell'oſſo della coſcia,ſcontro al ſuo minor proceſſo,con vna corda larga,& corta,che ſcēde in obliquo verſo dietro fin'alla [q] ſua metà. Queſto muſculo par liuido;& inſieme co due paſſati ritira la gāba,appreſſandola alquanto verſo l'altra.Perche il ſeſto tira la coſcia fortemēte in ſu,piegandola,& mettendola in dētro.Il ſettimo fa il medeſimo offitio,ma mette piu a dentro la coſcia,che'l ſeſto.L'ottauo piega alquanto la gamba,& la mette piu a dētro, che'l ſettimo.Di modo,che i muſculi,che ſtendono, & ritirano la gāba,ſeruono anche a tirarla in dentro,& in fuore. Aiuta anchora in certo modo a raccoglier la coſcia il [r] nono muſculo di que,che muouono la gamba;perche naſcendo d'vn tubercolo dell'oſſo del gallone,& ſcendendo diritto fin ſotto el ginocchio,doue s'inſeriſce,tirando verſo il ſuo principio,neceſſariamēte hà da piegar la coſcia;come fanno anchora per conſeguē te tutti e muſculi della gamba,che naſcono dell'oſſo del pettignone,o dell'anca,& finiſcono ſotto el ginocchio.[s] Il nono muſculo(che e tutto liuido,& carnoſo,& ſcēde in obliquo in fuori)cuopre tutto il buco dell'oſſo del pettignone,per la parte di fuori; & di poi ſcende per tutta la parte di fuori del collo della coſcia,conuertendoſi in vna gagliarda, & alquanto larga corda, che s'inſeriſce nel ſeno del maggior proceſſo della coſcia, che ſta ſcontro al collo dell'oſſo, & della teſta ſua, che s'incaſſa nell'oſſo dell'Anca. L'offitio di queſto muſculo e voltar la coſcia intorno verſo dentro.[t] Il decimo (che tura il detto buco dell'oſſo del gallone per la parte di dentro)e aſſai piu forte, che'l nono,& piu

L'offitio di queſti tre Muſculi.

L'offitio di queſti cinque primi Muſculi della coſcia.

Il ſeſto.

Il ſettimo.

L'ottauo.

Il nono.

Il decimo Muſculo che muoue la coſcia.

f t.viii.Θ.ta. iiii.υ.t.v.χ. t.vi.ϖ.t.vii. i.t.xiii.β.t. xiiii.c.t.xv. fi.xvi.κ

g t.viii.a

h la med b

i lib.i.t.i.ii. iii.υ

k t.viii.Λ.ta. xiii.γ.t.iiii. ε.t.v.Φ.vi. o.t.vii.x.ta. xiiii.d

l t.viii.ooo

m t.xiii.γ

n t.viii.Σ.ta. i.δ.t.iii.m. t.iiii.υ.ta.v. Ψ.t.vi.ρ.ta. vi.α

o t.viii.Φ

p la med.tra l'e.& il b

q la med. f

r t.iiii.Φ. t.iii.f

s t.viii.Ψ.ta. xiii.α.t. xiiii.e

t t.x.ε.t.xi θ. ta.xii α.ta. xiii.r.ta.xv. fi.xvi.FGH

piu degno di conſideratione; perche naſce di tutta la riga, che piglia dalla parte di dentro dell'oſſo del gallone, appreſſo doue s'attacca al proceſſo de lati del primo nodo dell'oſſo grande, per di dentro dell'oſſo del gallone, fin doue ſi congiungono l'oſſa del pettignone. Queſto principio ſta diuiſo con tre righe, o ſegnali; & e del tutto carnoſo, come anche ſono quaſi tutti e principij di queſti muſculi di queſta cõgiuntura; & occupa tutta la parte di dentro dell'oſſa dell'anca, & del pettignone; & tornando liuido ſi va a poco a poco [u] reſtrignendo, in tal modo, che non e piu largo di quãto e lo [x] ſpatio tra'l proceſſo acuto di queſto oſſo, & la parte di dietro della giunta dell'oſſo iſteſſo. Per queſto ſpatio eſce fuori queſto muſculo, come per vna incauatura, torcendoſi nell'vſcire, quãto ſe gli richiede, & faccendoſi per la parte, che tocca l'oſſo, neruoſo, & diuiſo quaſi in tre corde tonde, che ſi ſtorcono verſo il ſeno per ſuo ordine. Et in nanzi, che arriuino al ſeno, ſon larghe, ma quando arriuano a quello, ſi fanno piu ſtrette, paſſando per tre piccioli ſeni, che ſi veggono nella detta incauatura, diuiſi cõ due linee rileuate, che ſono in eſſo. Paſſato che hanno queſte tre corde il ſeno, toſto ſi conuertono in vna, che s'inſeriſce [y] nel ſeno del maggior proceſſo della coſcia appreſſo il fine del nono muſculo. Et e da notare, che tra l'oſſo, & le dette corde, ſta vna forte, & groſſa tela, couerta d'vn humor vntuoſo, che fa come vn ſuolo a queſto muſculo; & fa, che piu facilmente giuochi ſopra l'oſſo. L'offitio di queſto muſculo, & del nono, è voltar la coſcia intorno; queſto verſo la bãda di fuori, quello verſo quella di dentro. Ci ſono oltre a ſopra detti, altri due muſculi carnoſi, che paſſano, l'vno dalla parte di ſopra del ſeno, o incauatura detta; l'altro da quella di ſotto; & amẽdue inſieme abbracciano il decimo muſculo di modo, che non lo laſciano vſcir dal ſuo luogo. [z] Il primo di loro naſce dal proceſſo acuto dell'oſſo del gallone, & s'attacca col lato di ſopra del decimo muſculo dal principio al fine. [a] Il ſecondo naſce dalla punta del proceſſo medeſimo, & è anche carnoſo, & ſi congiunge al lato di ſotto, dell'iſteſſo decimo muſculo, dal principio al fine; perche amendue finiſcono nel ſeno del maggior proceſſo della coſcia, come fa il decimo. [b] Naſce anchora dalla parte di dentro dell'oſſo del gallone, iui, doue il decimo muſculo (reſtãdo di ſtorcerſi) ſcende fin'alla coſcia, vn pezzo di carne, nel quale ſi pongono le tre corde del decimo come in vna borſa; & coſi vanno a inſerirſi nel maggior proceſſo della coſcia. I due muſculi detti aiutano a voltar la coſcia a dietro; & ordinariamente ſi cõtano, come parte del decimo; & coſi non ſarebbero piu di dieci, que che muouono la coſcia. Ma contãdo da per ſe queſti, & i due, che ſi congiungono al quinto, ſarieno quattordici. Ma poco importa contar a vn modo, o a vn'altro, con queſto, che la coſa s'intenda, come ſta.

Alcune parti di carne, che ſi congiũgono, a quel di ſopra.

u t. xv. ſi. xvi. H

x lib. i. ta. ii. tra'l 14. el 15.

y t. xii. tra l'r & l'x.

z ta. xi. ι. ta. xii. β. t. xiii. x. t. xiiii. f

a t. xii. βγ

b t. xiii. χγ

De Muſculi, che muouono il Piede. Cap. 38.

MOuemo il Pie, ne piu ne meno, che la mano, in ſu, in giu, & da lati (benche oſcuramente,) medianti noue muſculi. [a] Il primo de quali naſce dalla radice [b] della teſta di dentro, dell'oſſo della coſcia; il quale, ſe bene, a riſguardarlo, alla continuatione e tutt'vno, pure conſiderata la diuerſità della ſuſtanza, ſi diuide in due parti; l'vna e piu alta, & verſo dentro, al mezzo della coſcia; l'altra piu baſſa, & verſo fuori, ne piu ne meno, che i principij de muſculi diritti del ventre. Perche la parte piu alta di queſto muſculo e larga, & carnoſa; & ſcendẽdo a baſſo ſi meſcola coll'altra parte del principio (la quale e del tutto carnoſa, & liuida) poco piu giu del chino del ginocchio; & quindi ſcẽde facendoſi vn muſculo molto carnoſo & groſſo, che fa la veriſſima forma di muſculo; ma in nanzi che arriue alla metà della gamba, ſubito come paſſa la polpa, facendoſi piu ſtretto ſi conuerte in vna [c] corda larga, nel cui mezzo al principio ſi vede vn poco di carne. Queſto muſculo empie la parte di dentro della polpa della gamba. [d] Il ſecondo muſculo ſta dal lato di fuori della polpa; & naſce della teſta di fuori dell'oſſo della coſcia; & di poi ſcende alla gãba, ne piu ne meno, che'l primo, faccẽdo il lato di fuori della polpa. Queſti due muſculi, poco poi, che ſon nati, ſi [e] congiungono, attaccandoſi l'vno all'altro medianti certi fili neruoſi, co quali tãto piu ſi meſcolano, quãto piu ſcendono, fin ſotto la polpa della gamba, doue d'amendue ſi fa vna [f] corda; anchor che il primo comince a reſtare di eſſer carnoſo, vn poco piu giu, che'l ſecondo, come in molti huomini robuſti ſi vede ſopra la pelle. Queſta [g] corda ſi meſcola o congiunge ſubito con

Il primo muſculo, che muoue il Piede.

Il ſecondo.

a t. xii. φ. t. i. ρ. ta. ii. μ. ta. iii. θ. ta. viii. p. ta. ix ι ta. xiii. τ t. iiii. n. ta. xv. ſig. xvi. a

b lib. i. t. iii. 16.

c t xii. υ

d t. xii. ψ. ta. iii ν. ta. ii μ. t. iiii. 16. ta. vii. 9. t. ix. ξ. ta. xiii. τ. ta. xiiii. o t. xv. ſi. xvi. b

e t. xii. ττ

f la med. υ

g t. xiii. χ

vn'altra

vn'altra corda d'vn musculo, che le sta di sotto, che è[h] il quarto, che muoue il piede, di tal modo, che p niuna via si può distaccar da qlla fin'al calcagno; anzi pare veramēte, che di qsta corda, et di quella del quarto, se ne faccia vna, che s'inserisce nell'vltima parte di dietro del calcagno.[i] Il terzo nasce dalla testa di fuori dell'osso della coscia, appresso il ginocchio, con vn principio tondo, & carnoso, & sottile; il quale poco poi, che è nato, si fa largo, facendo la figura propria di musculo. Ma subito di sotto al chino del ginocchio si torna [k] a assottigliare, conuertendosi in vna molto sottil cordà; la quale scende, cosi essa, come il musculo, per di sotto e due primi; & passando per di sopra il quarto, scende alquāto in obliquo, insino all'arriuare al lato di dētro della corda de sopra detti musculi, iui,[l] doue si cominciano a congiunger colla corda del quarto; & quindi scende fin'alla parte di dentro del calcagno, doue s'inserisce. Il [m] quarto è maggior di quanti ne sono dal ginocchio in giù; & [n] nasce della parte di dietro della congiuntura [o] de due fuselli, cō vn principio neruoso, & forte; il qual scendendo alquāto, si fa tanto largo, che cuopre amendue gli stinchi, & alquanto piu, ma non è tanto grosso, come largo; & cosi va slargandosi piu fin'al mezzo della polpa della gāba; & iui si torna a restrignere, a poco a poco, fin presso al calcagno, doue si conuerte in[p] vna gagliardissima, & grossa corda, fatta cosi di se stessa, come delle corde del primo & secondo; la qual s'inserisce nella parte di dietro del calcagno, che (come nel primo libro habbiam detto) è aspra, & incauata, perche meglio s'attacchi la corda. Ma sporgendosi l'osso del calcagno piu in fuori, che nō fanno gli stinchi, & essendo questo musculo appoggiato a loro, fu necessario che la corda si separasse dall'osso vn poco in nanzi al fine, & facessero nel mezzo vno spatio di figura di triangolo; il cui fondamēto, o base, é tanto largo, quanto è quello, che esce il calcagno piu, che gli stinchi; & i lati fanno, l'vno la parte [q] di nāzi di questa corda, l'altro la parte di dietro di que musculi, che habbiā detto star sotto il quarto, nella parte di dietro della gamba. Nel mezzo di questi lati resta vn buco, per doue appiccano i macellari, o beccai i buoi; & per lo quale Achille legò Hettore, quando lo strascinò d'intorno Troia, secondo che narra Homero. Tornādo all'historia, il quarto musculo, dalla parte di fuori (che tocca e due primi) è molto liuido, come anche sono il primo, & secondo da quella, che toccano il quarto. Ma il quarto della parte di dentro non è molto liuido; & le corde sue hanno mescolate certe fibre di carne, che scendono piu per la parte di nanzi, che per quella di dietro; perche ci è molto poco, da doue questa corda e del tutto neruosa, fin'al calcagno.[r] Il quinto musculo e anche situato nella polpa dalla gamba sotto e [s] due musculi, che diremo muouer le dita de piedi, attaccato alla [t] tela, che congiunge l'vno stinco della gamba all'altro, d'alto a basso; & nasce d'amēdue, iui, doue si cominciano a separare; subito da poi si fa carnoso, & largo; & cosi scende fin'alla giunta di sotto del minor fusello, occupādo con sua larghezza tutto il lato di dietro del maggior stinco; & attaccandosi alle volte alla legatura, & al lato di dentro del minor fusello, piglia forza da quello nel nascere, ma come arriua alla giunta di sotto del minor fusello, si conuerte la parte sua di dentro in vna [u] tonda corda, che si cominciaua a vedere nel medesimo musculo vn poco piu in sù; la quale, come si fa manifestamente neruosa, scende per sopra il [x] seno, che habbiam detto hauere il processo del maggior stinco (che chiamamo il tallone di dentto) nella parte di dietro; nel qual seno sta vna legatura [y] intrauersata, che ha questa corda, perche non sdruccioli; & quindi cammina in obliquo verso la pianta del piede a cāto l'ossa insino all'inserirsi nella piu bassa parte [z] dell'osso del collo del piede, che sta appresso quell'osso simile ad vn dado; il quale [a] habbiam detto far giustamente la figura d'vn cuneo, & hauere vna punta, nella qual questo musculo si doueua inserire. Questo musculo e simile al coltello de macellai; perche senza perder niente di carne secondo il largo manda vna [b] corda tonda da vn de lati, la qual passa pel seno, che sta piu appresso il tallone di dentro de i tre, che habbiā detto star tra'l calcagno, & il tallone, & di sotto la legatura intrauersata, che cuopre questo seno.[c] Il sesto di que, che muouono il piede (che sta nella parte di nanzi della gamba sopra tutti gli altri, & ha propriamente la figura di musculo) nasce [d] della parte di nanzi, doue si congiungono e due fuselli, pigliando principio da amēdue, & dalla lor legatura, con vn principio appūtato, che si allarga subito, faccendo vn corpo poco piu largo, che grosso. Ma in nanzi che passi la metá della gāba, si comincia a restrignere, fin che assai auanti del collo del piede si conuerte in vna [e] tonda tela; la qual passando sotto d'vna

Il terzo. Il quarto. Il quinto. Il sesto.

h t.xiii.ψ
i t.iii.i.t.ii.ν. t.i.π. ta. viii. f. ta. ix. μ.t. xii.ω.t. xiii. Φ.ta.xiiii.n. t.xv. fi.xvi.c
k t.xiii ζ
l t.ii.γ.ta.xv. fi.xvi.c
m t.xiii ψ.t. i.ς.t.ii.ξ.ta. iii.ν. ta.viii. t.t. xiii.q.
n t.xiii.θ
o li.i. t.vi.fi. ix.V
p t.xiii.λ. fassi delli due ττ e del ψ
q t.xiii.χ
r ta.xv.fi.xv. DEC. t.iii. μ.ta. ii.ρ. t.i. φ.t. viii.x. t. xiiii.κ.t.xvi. fi.xvi.f
s t.xiiii. ΛΞ
t t.xv.fi.xvi. T
u ta. xv. fig. xv.E
x li.i. t. vi.fi. ix.m
y ta.xv.figu. xvi.d
z lib.i.ta.vi. fi.x.3.
a li.i.c.xxxi.
b t.xv.fi.xvi. E
c t.i.ψ. ta.ii. Φ.t.iii. z. ta. iiii.4.ta.xv. fi.xvi.g
d t.i.θ.
e la med.κ

na legatura, che attrauerſa dall'vn ſtinco all'altro preſſo il collo, ſcende alla parte di dentro del piede, per vn ſeno picciolo, che ſi fa nelle legature dell'oſſa del collo col nauicolare, inſino all'arriuare alla parte di dentro dell'oſſo del pettine del piede, che ſoſtiene il dito pollice, inſerendoſi gagliardamente, non in vno proceſſo (come dice il Veſalio) anzi in vn ſeno, che ſi vede in queſta parte di queſto oſſo al principio ſuo, (ne poſſo penſare, che l'habbia moſſo a dire, che queſto oſſo haueſſe in queſto luogo particolar proceſſo,) & abbracciando la congiuntura delle due prime oſſa, della pianta, & del collo del piede. Queſto muſculo per lo lato di dentro ſi congiunge al lato di fuori della riga acuta del maggior fuſello, che chiamiamo lo ſtinco, che ſi ſtorce verſo la banda di dentro, per dar luogo a queſto ſeſto muſculo, & a que, che diremo paſſar ſotto di lui. Et per lo lato di fuori ſi congiunge dal principio al fine al [f] ſettimo di que, che muouono il piede. Il qual naſce con vn ſtretto, forte, & neruoſo principio, dalla parte di fuori della giunta del minor fuſello, & dalle legature, che congiungono in queſta parte l'oſſa, iui, doue habbiã detto naſcere anche [g] il quarto muſculo, che muoue il piede; & quindi ſcende appreſſo l'oſſo faccendoſi alquanto piu largo, & pigliando la figura propria di ſorzo. Ma poco dopo el ſuo principio ſi ſepara dell'oſſo, & paſſa ſopra [h] l'ottauo muſculo, che muoue il piede faccẽdoſi per tutto lo ſpatio, da che ſi ſepara dall'oſſo inſino alla metà ſua, per la parte di dentro carnoſo, & roſſo, & per quella di fuori, & da lati, liuido, & carnoſo, cõuertendoſi nel mezzo in vna [i] gagliarda corda. La quale ſe ben per la parte di dentro è couerta di carne, come ſcende piu in giu della metà dello ſtinco, ſi fa del tutto neruoſa; & conuertendoſi in vna [k] tonda corda, ſcende alquanto in obliquo verſo dietro, laſciando ſcoperto il [l] tallone, & paſſando per vn ſeno, che per queſto effetto habbiam detto eſſere nella parte di dietro della piu baſſa giũta del minor fuſello, che è couerto d'vna legatura intrauerſata, che piglia dal minor fuſello fin'all'oſſo chiamato veramẽte il tallone, & inſino al calcagno. Et quindi ſcẽde verſo la parte di nanzi fin'alla piãta del piede; & attrauerſando per quella paſſa per vn mezzano ſeno, couerto d'vn humor vntuoſo, & d'vna ſottil tela, che ſi fa nella parte piu baſſa dell'oſſo del collo ſimile ad vn dado; & va a inſerirſi nella radice dell'oſſo del pettine del piede, che ſoſtiene il dito pollice, in vna [m] aſprezza, che per queſto effetto ha nella parte di fuori; & delle volte nella radice dell'oſſo del pettine, che ſoſtiene il dito di mezzo, Ma nel paſſar queſta corda pel ſeno ſopra detto dell'oſſo del collo, ſi fa piu dura, & di natura di cartilagine. [n] L'ottauo muſculo (che ſta tutto ſotto el ſettimo, eccetto la parte di nanzi della corda) naſce dalla parte di nanzi del minor ſtinco, alquanto in nanzi, poco piu in giu della giunta di ſopra, con vn principio carnoſo; & mãtenendoſi ſempre nel medeſimo modo, ſcende attaccato al minor ſtinco ſempre, inſino al paſſare la ſua metà. Et da poi ſi conuerte in vna tonda corda, che ſi ſtorce da canto la parte di nanzi della corda del ſettimo muſculo, verſo la parte di dietro del tallone; & paſſando anchora per vn ſeno, che ſi fa nell'vltima parte della giũta del minor ſtinco, & per di ſotto vna legatura intrauerſata, ſcende in nanzi, diuidẽdoſi vn poco prima, che finiſca, in due piccioli rami, che s'inſeriſcono nel proceſſo dell'oſſo della pianta, che ſoſtiene il dito picciolo. [o] Il nono muſculo naſce d'appreſſo la metà della gamba dal lato di fuori del [p] quarto muſculo (che è nella parte di nanzi della gamba, & diſtende le quattro dita del piede) con vn principio carnoſo; anzi queſto muſculo non e altra coſa, che vn pezzo di carne; il qual ſcendendo verſo il collo del piede ſi conuerte in vna corda, che paſſa per di ſotto la legatura, che e intrauerſata ſopra il collo; & meſcolandoſi nel pettine del piede co muſculi, che le ſon di ſotto; medianti certi fili neruoſi, ſi diuide di poi in due parti, che s'inſeriſcono nella parte di ſopra dell'oſſo del pettine, che ſoſtiene il dito picciolo, vicino doue s'incaſſa coll'oſſo ſimile al dado. Queſto muſculo lo fanno alcune parti di quel, che diſtende le dita, per naſcer di quello, & finire in quello. Io lo contarò tra que, che alzano il piede, o lo ritirano, attento che nõ s'inſeriſce in niun'oſſo delle dita. Queſti ſon tutti e muſculi, che muouono il piede. De quali il primo, ſecõdo, & quarto ſtanno ſituati nella parte di dietro, della gamba; & fanno tutti inſieme vna corda; & tirando il calcagno in ſu verſo dietro, poſano fortemente il reſto del piede in terra, aiutati alquanto dal quinto; il quale alzando il calcagno aiuta anchora, che ci poſſiamo tener ſulle punte delle dita. Il terzo fa l'iſteſſo offitio, benche aſſai leggiermente. Il ſeſto, ſettimo, & ottauo, & nono (oprando al paro) fanno il mouimento in cõtrario; perche alzando la punta

del

Il ſettimo.

L'ottauo muſculo, che muoue il piede.

Il nono.

L'offitio de muſculi, che muouono il piede.

f t.vi.Φ.t.i.λ. t.ii.χ t.iii ζ. ta.iiii.7. ta. viii.† ta.ix. ӿ.t.xiiii k.ε. xv.fi.xv.V

g ta.vi.χ.ta. xiii.θ

h la med.Ψ

i la med.ȝ.

k la med.ſ.

l la med.ω

m li.i.t.vi.fi. x.ϖ

n t.ii.iii.Ψ. t.iiii.15.ta. v.9.ta.vi.Ψ. t.ix.θ.t.xiii. γ.t xiiii.l m. t.xv.fi.xv.a

o t.iiii.Ω.ta. iii.β.tau.ii. preſſo l'ω.t. v.& t.ix.ӿ,

p t.iiii.Ψ

del piede dirittamente verso il ginocchio, fanno che noi ci fermiamo sopra il calcagno; oprando tutti que, che distendono il piede, & que, che'l piegano, hor l'vno hor l'altro, mouemo il piede da lati.

De Musculi che muouono le Dita del Piede. Cap. 39.

MVOVONSI tutte le Dita del Piede (eccetto il pollice), nel medesimo modo, che quelle della mano, & per cio hanno quasi e' medesimi musculi. [a] Il primo de quali è quel, che piega i secondi articoli delle quattro dita, congiungendo, quanto si può, la punta del piede col calcagno. Questo musculo è differente da quel [b] della mano, in questo, che è piu corto, & piu largo, & sottile a petto di sua grandezza, & che non nasce de gli stinchi, come fa quel della mano, ma della [b] parte piu bassa dell'osso del calcagno, dalla parte dinanzi del suo tubercolo, che posiamo in terra, con vn principio parte neruoso, & parte carnoso, & tosto che è nato ritorna del tutto carnoso, & allargandosi, a poco a poco, si fa piu largo, che grosso. Et come passa la metà del lungo del piede, si diuide in [c] quattro parti carnose; d'ognuna delle quali nasce vna corda, che va diritta ad inserirsi nella radice del secondo osso del dito, che gli sta all'incontro, & allargandosi di poi s'attacca a tutto l'osso. Queste corde passano in ogni dito per tutto il lungo del primo osso, sotto vna legatura intrauersata, come quella, che habbiam detto esser nelle prime ossa delle dita, fin che diuidédosi (come quelle della mano) dan luogo, ognuna a quella, che le sta di sotto. [d] Il secondo, & [e] terzo musculo (che piegano il terzo articolo delle quattro dita, & il secondo del pollice) stanno sotto el quarto musculo, che muoue la gāba, & sopra el quinto, al quale son simili in figura, & grandezza, & nascono, [f] Il secondo della parte di dietro della congiuntura, doue si congiungono gli due stinchi, appresso al ginocchio, con vn principio carnoso; & cosi scende a canto al minor stinco, nascendo da lui per alquanto. Di poi passa sopra il terzo musculo, che segue, allargandosi alquāto, & sotto el [g] musculo maggiore, che fa la polpa, insino al fine della gamba, & iui getta dalla parte di dentro vna [h] corda tonda, che comincia a vedersi vn poco piu in sù, & di poi passa sotto d'vna legatura intrauersata per [i] vn seno, che per questo effetto habbiam detto farsi nel lato di dentro dell'osso del calcagno, nel qual s'incassa il tallone. Passato questo seno, & la legatura, entra subito in obliquo sotto el piede tra le [k] corde de musculi, che piegano e' primi articoli della dita, & que, [l] che habbiā detto storcere le quattro dita verso il pollice; & cāminando piu innāzi passa sotto vna legatura per tutto il primo osso del dito pollice; fin'all'inserirsi nel secondo articolo del medesimo dito. Ma nel mezzo della pianta getta questa corda vn [m] ramuscello, che si mescola con alcune corde del terzo musculo, che segue, & insieme con loro aiuta a piegare il terzo articolo del dito indice, & di quel di mezzo. Il [n] terzo musculo sta sopra del quinto, che muoue il piede, (come habbiam detto,) al quale è simile, ne piu ne meno, che'l secondo, & scende per la parte di dietro della gamba, insieme col secondo, benche alquanto piu a dentro di lui, perche piglia piu del maggior stinco, che del minore, mantenendosi largo. Et come arriua vicino al calcagno, getta anchora dalla parte di dentro vna [o] corda tonda, che passa sotto d'vna legatura intrauersata per vn [p] seno, che per tale effetto si fa nel mezzo de due seni, che si veggono in questa parte, & quindi scende alla pianta del piede per di sotto la [q] corda del secondo musculo, faccendosi come bisurcato. Perche la corda del secondo va di fuori in dentro verso nanzi; quella del terzo, di dentro vn poco in fuori, ristrignendosi alquanto, & diuidendosi in altre [r] quattro corde, che vanno, ognuna, ad inserirsi nel terzo osso del dito, che le sta all'incontro, diuidendo le corde del primo musculo, ne piu ne meno, che nelle dita [s] della mano contāmo. L'offitio di questo musculo è piegare i terzi articoli delle dita. Di modo, che'l primo musculo piega il secondo articolo delle quattro dita; il secondo & terzo piegano i terzi articoli delle quattro dita, & il secōdo del pollice. [t] Dopo a questi seguono dieci musculi, che rispondono a quelli, [u] che stanno fra l'ossa della palma della mano, e quali se ben non sono tanto distinti, come essi, anzi paiono tutti vn pezzo di carne, pieno di fili secondo il lungo della palma, che empie il voto fra osso & osso, & s'inserisce nella radice delle dita da ogni lato, alquāto in dentro; pure, perche ci è alcū segno di diuisione, & per la ragione, che a ciò ne guida, serà bene diuidergli in dieci

Marginal notes (left): a t.xiiij. Θ — b t.v. Θ — b la med. x — c la med. α — d ta. xiiij. A. t.xv. fi.xv. O — e la med. Ξ P — f t.xiiij. γ — g t.xiij. Ψ — h t.xiiij. ι — i t.xv.fi.xv. ζ — k t.xiiij. λ μ. t.xv.fi.xv.N — l t.xv.fi.xv.L — m t.xv.fi.xv. Q — n ta. xiiij. Ξ. t.xv.fi.xv.P. ta.i.v. t.ij ϖ. t.iij.λ. t.viij. u.ta.xv. fig. xvj.e — o t.xiiij. η — p t.xv. fi.xv. 2 — q t.xiiij. δ — r t.xiiij. θ — s t.vj. γ — t t.xv.fig.xv. L e — u t.viij. Δ

Marginal notes (right): *Il primo Musculo, che muoue le dita del piede.* — *Il secōdo musculo, che muoue le dita del piede.* — *Il terzo.* — *Altri dieci Musculi.*

parti, ponẽdo fra ogni due oſſa due muſculi, che ſeruono a piegare gli primi articoli delle dita. Il [x] decimo quarto ſta nella parte dinanzi della gamba ſotto el [y] ſeſto, che muoue il piede, & naſce del maggior fuſello della gamba, iui, doue ſi cõgiunge al minore ſotto el ginocchio, con vn principio [z] neruoſo; dopo el quale ſubito ſi fa carnoſo, & ſcende inſino alla metà [a] della gamba, & iui naſce di eſſo vn [b] pezzo di carne, di che habbiam detto farſi il nono muſculo di que, che muouono il piede; & di poi ſcende per la parte dinãzi della gamba, fin preſſo alla legatura [c] intrauerſata, che habbiam detto eſſere nel collo del piede; doue ſi conuerte in vna corda, che paſſa per queſta legatura, come per vn anello. Ma innanzi che finiſca di paſſare, ſi diuide in altre [d] quattro, che ſi vanno dirittamente ad inſerire (faccendoſi piu larghe) nelle quattro dita ſecondo tutto il lungo loro. Et ſuo offitio è diſtender le dita, nelle quali finiſcono. Il [e] quinto decimo ſta nella parte dinanzi della gamba, parte di ſotto del ſopra detto, parte ſopra il lato ſuo di dentro, & naſce [f] del lato di fuori del maggior ſtinco (iui, doue naſce [g] la tela, che congiunge i due fuſelli) con vn principio carnoſo; & quindi ſcende attaccato alla medeſima tela, per tutto il lungo dello ſpatio, che è tra gli due ſtinchi, torcendoſi alquanto in fuori, & conuertendoſi da poi in vna [h] corda, paſſa per di ſotto la [i] legatura intrauerſata, che ſta nel collo del piede, & cammina dirittamẽte inſino all'inſerirſi in tutto il lungo del dito pollice. L'offitio di queſto muſculo è ſtendere dirittamente il pollice ſenza ſtorcerlo da lato alcuno. [k] Il decimo ſeſto ſta ſopra il pettine del piede, & naſce delle legature, che congiungono l'oſſa ſimile ad vn dado al calcagno, preſſo al lato di fuori del ſuo oſſo, con vn [l] principio carnoſo (anzi tutto il muſculo pare vn pezzo di carne), & camminando in obliquo verſo nanzi verſo le radici delle dita, ſi diuide in quattro parti carnoſe, d'ognuna delle quali ne naſce vna corda. Et di queſte corde la prima s'inſeriſce nella parte di dentro del pollice alquanto in sù; la ſeconda nel dito indice; & coſi di mano in mano quella, che ſegue, nel dito ſeguente, inſino al picciolo, a cui ſolo ordinariamente non manda corda alcuna, eccetto quando ne ha cinque, che è rariſſime volte. Queſto muſculo, benche ſi poteſſe, volendo vſare vn poco di rigore, diuidere in molti, non dimeno per ſchifare confuſione lo contarò per vn ſolo, il cui offitio è ſtorcere le dita in fuori. [m] Il decimo ſettimo muſculo ſta nel lato di fuori del piede, & naſce del lato di fuori dell'oſſo del calcagno, d'vn tubercolo, che habbiam detto eſſer in queſta parte, con vn principio neruoſo. Ma poco di poi ſi fa carnoſo, & della propria figura di muſculo, & coſi cammina fin'appreſſo el dito picciolo, doue ſi cõuerte in vna corda, che s'inſeriſce nel lato di fuore del primo oſſo di queſto dito. Mediante queſto muſculo ſi allarga il dito picciolo dall'altre dita, & ſoppliſce al difetto della quinta corda, che nel decimo ſettimo muſculo ordinariamente manca; come anchora habbiam detto far nella mano. [n] Il decimo ottauo ſta nella parte di dentro del piede ſecondo tutto il lungo, & ſerba anchora la propia figura di muſculo, naſcẽdo delle legature dell'oſſa del calcagno, & del tallone, con vn principio carnoſo. Et di poi ſi va allargando fin preſſo la metà del piede; doue torna a riſtrignerſi, faccendo fine in vna tonda corda, che s'inſeriſce nel lato di fuori del primo articolo del pollice. L'offitio di queſto muſculo è ſeparare il pollice dall'altre dita. Ci reſtano anchora altri [o] quattro muſculi, che ſtorcono le [p] quattro dita in dentro; e quali ſtanno attaccati, ne piu ne meno, che nella mano, alle quattro corde, che piegano il terzo articolo delle dita. Ma ſon differenti queſti da quelli in queſto, che non naſcono, come eſſi, delle tele, che'nfaſciano le corde, ma della parte di fuori delle legature, che congiungono l'oſſa del collo, & della pianta, & di poi ſi diuidono in quattro piccioli muſculi, & ognun di loro s'inſeriſce nel lato di dentro della radice del dito, che gli ſta all'incontro. Hora ſono e Muſculi, che muouono le dita del piede, in tutti Venti due.

Il decimo quarto. — *Il decimo quinto.* — *Il decimo ſeſto.* — *Il decimo ſettimo.* — *Il decimo ottauo,*

x t.iiij.ψ. t.j. γ. t. ij. ω. t. iij. α. t.v. Ω
y t.j. ψ
z t.iiij. ω
a la med 11.
b la mede. Ω
c ta.iij. δ
d t.iiij. 12.
e t.v. Φ. t.j. μ. t. ij. Θ. t.iij. ϡ. ta.iiij. 14. t.v.7.
f lib.j.t.vj.fi. ix. ζ
g ta.xv.fi.xv. T
h t.v.7.
i t.iij. δ
k t.v. ψ. t.vj. Ω. t.vij. Δ
l lib.j.t.vj.fi. x. il 4. col A
m t.ij. Ω. t.ix. λ. t.xiij. 5.
n t.j.iij. ξ. t.ij. π. t.vj. χ. ta. vij. ε. t.xiij. ρ. t.xiiij. ε
o t.xiiij. λ μ. t. xv. fi. xv. H
p t.xiiij. θ

Delle Legature della congiuntura del Gallone, & di quella del Ginocchio, & di tutte l'altre, che ſono, ſi nella Gamba, come nel Piede. Cap. 40.

LA Legatura, che congiunge l'Oſſo del Gallone, col grande, è molto gagliarda, larga, & ſottile, come vna tela, & abbraccia d'intorno tutta la congiuntura, ponendoſi vna ſua parte tra oſſo, & oſſo, & faccendoſi tanto groſſa, & dura, che quaſi pare cartilagine;

Gia altre volte ſi è detto, che le Legature non ſi poſſono moſtrare nelle figure, per eſſer tanto ſottili, & per ciò le lettere moſtraranno ſolo il luogo loro.

gine; per la cui virtù, & d'vna cartilagine si congiungono queste due ossa molto gagliardamente, ne piu ne meno, che fanno quelle del pettignone. Ha di piu l'osso grande vna altra [a] legatura tonda, che nasce al lato, doue si congiunge il quinto nodo dell'osso grande col sesto, & finisce in vn processo aguzzo dell'osso dell'ancha; & [b] vn'altra, che nasce del medesimo lato dell'osso grande, & s'inserisce nella giunta dell'osso dell'anche. Le quali (oltre al legare queste ossa piu gagliardamente) sostengono anche il fondamento, & li suoi musculi. Si vede oltre di ciò [c] vna tela nel buco dell'osso del pettignone, simile a quella, che congiunge gli due stinchi secondo tutto il lungo loro, & diuide e musculi di fuori da que di dētro. Questa tela ha e fili, che scendono in obliquo in fuore. [d] Le legature principali dell'osso del gallone cō quel della coscia, son due; la prima abbraccia tutta la congiuntura intorno intorno, come si vede in ogni altra congiuntura. Ma è questa legatura molto piu forte, & grossa, che niuna di quāte ne siano nel corpo (quello, che volea tal congiuntura, stando sopra essa armato tutto il corpo) & di tanta importanza, che piglia il nome dalla medesima congiuntura. Et oltre all'esser dura, & grossa, ha parimēte vn'altra particolarità, che non s'attacca alla testa dell'osso della coscia, ne meno alla spōda del fosso dell'osso del gallone, ne nasce di loro; anzi abbraccia tutto il collo dell'osso della coscia senza attaccarsi a quello, eccetto appresso il maggior processo, doue s'attacca intorno l'osso; s'attacca anchora all'osso del gallone, poco piu in sù dell'orlo del fosso del detto osso. Et questo fu fatto, perche piu facilmente si potesse muouere la testa della coscia; la qual tal volta quasi esce del suo luogo, come è, quando mettiamo il calcagno dell'vn pie nel voto dell'altro. Questa legatura (oltre al fare maggior il seno,) aiuta, che si facilmēte non si possa muouere l'orlo del fosso, anchor che ci mouiamo noi con grande sforzo. La seconda legatura, che sta dentro la cōgiuntura, nasce di mezzo della testa della coscia, di quel picciol buco, che habbiam detto esser nel suo mezzo, & finisce nel mezzo del fosso dell'osso del gallone, alquanto all'ingiù, in quella parte, nella qual si vede vn poco di grasso. Questa legatura è tonda, dura tra neruo & cartilagine, & serue a non lasciar disluogar la coscia in sù, quando pigliamo alcun gran peso. Il ginocchio (oltre la legatura commune) ne ha parimente dell'altre molto gagliarde. Delle quali la prima, che è molto forte, & sta di sotto el chino, nasce di mezzo la parte di dietro del maggior stinco, & monta diritta, faccendo due capi, che s'inseriscono nella parte di dietro delle due teste della coscia, iui, doue stanno piu separate, l'vna dall'altra. La seconda, che sta nel mezzo della congiuntura, è molto gagliarda, & di natura di cartilagine, & nasce tutta della collina, che sta tra gli due seni della giūta del maggior stinco; & s'inserisce nell'vltima parte dell'osso della coscia, iui, doue le teste son piu separate appresso il sopra detto. Oltre a questa legatura, è anchora alle volte nel mezzo del ginocchio vna lubrica, & sottil legatura, dalla parte dinanzi della sopra detta, la quale va parimente dal maggior stinco alla coscia. La terza, che sta nella parte di fuori del ginocchio, è tonda, & forte, & lega gli due stinchi colla coscia, & la parte sua piu bassa sta sotto la testa del [e] settimo musculo, che habbiam detto muouere il piede. La quarta legatura sta nel lato di dentro; & è assai piu sottile, & tenera, che la seconda, perche in questo luogo non è bisogno di molto forte legatura, & nasce dal lato di dentro dell'osso della coscia, & cammina verso la quarta legatura, che sta nel lato di fuori verso nanzi. La parte dinanzi, se ben non ha particolar legatura; nondimeno sta molto ben legata colla rotula, & con le corde, che la'nfasciano; le quali premon di tal sorte la congiuntura, che non ci è bisogno di particolar legatura, ne meno commune. [f] Oltre alle legature dette, è di piu nel ginocchio vna cartilagine particolare, alquanto piu dura che neruo, & meno che cartilagine; la quale quāto importi alla fortezza di questa congiuntura, gia nel primo libro lo dimostrāmo. Delle labbra di questa cartilagine nascono all'intorno certe legature, che la congiungono al maggior stinco, & all'osso della coscia. [g] Si congiungono anche gli due stinchi per la parte di sopra, mediante vna molto gagliarda legatura, la qual circonda queste ossa intorno intorno, per la banda di fuori (come cōmunalmente fa qual si voglia legatura); per tutto il vacuo fra l'vno stinco, & l'altro, mediante vna [h] sottil, & larga legatura, simile a quella, che habbiam detto esser fra gli due fuselli del braccio; la qual va dal maggior fusello fin'al minore, & ha certi fili, che scendono in obliquo dal maggior fusello al minore. L'offitio di questa

[a] t.xiij. o
[b] t.x. [illegible]
[c] t.xiiij. b
[d] per questa, & per quelle, che seguono, guarda nella ta.xv. fi. xvij.
[e] t.vj. [illegible]
[f] lib.i. ta.vii. fi.xvii.
[g] tau.xv.fig. xvii. Y
[h] la med. a

Le Legature del l'osso del Gallone, con la Coscia.

La prima delle Legature del Ginocchio.

La seconda.

La terza.

La quarta.

Le Legature de gli Stinchi della Gamba.

queſta legatura è congiunger gli due ſtinchi, & ſeparare e muſculi del lato dinanzi, da quelli di quel di dietro, & dar piu forza a muſculi che naſcono di lei. Gia habbiam contato alcune delle legature del pie, come ſon quelle che ſtanno intrauerſate, ſotto delle quali paſſano le corde d'alcuni muſculi; delle quali alcune aiutano anchora a legar l'oſſa del piede; altre ſeruono ſolamente a guardare, & guidare le corde dette. La [i] prima di queſte legature intrauerſate ſta nel collo del piede, & congiunge gli due ſtinchi, oltre a che per di ſotto lei paſſano molte corde. [k] La ſeconda naſce del tallone di dentro, & s'inſeriſce nell'oſſo del calcagno, aiutando anch'ella a legar l'oſſa. Queſta, anchor che paia vna, ſe ſi conſidera con diligenza, ſon tre, come tre anelli; ognuna delle quali cuopre vn particolar ſeno, per doue paſſa vna corda in queſto modo; Per quel, che ſta piu appreſſo del calcagno, paſſa la corda del [l] muſculo, che piega il ſecondo articolo del pollice; per la ſeconda (che ſta appreſſo il primo) paſſa la corda del [m] muſculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita; per la terza paſſa la corda del [n] quinto muſculo, che muoue il pie. [o] La terza legatura intrauerſata piglia dal minor ſtinco fin'al calcagno, & lega queſte due oſſa; nondimeno per la parte, che cuopre gli due ſeni, che ſi fanno in queſto luogo, nō ſerue ad altro, che a tenere, che non ſdrucciolino le corde del [p] ſettimo, & ottauo muſculo, che muouono il piede, che paſſano per loro. [q] Sono anchora nella parte di ſotto delle dita del piede certe legature intrauerſate, come quelle, che habbiam detto eſſer nelle dita della mano, & ſenza queſte di molt'altre. Primieramente vna, che piglia dal maggior ſtinco al minore, congiungendogli amendue per la parte piu baſſa; la quale è larga, & ſottile, come ſono l'altre legature delle congiunture. Vn'altra, che congiunge gli due ſtinchi coll'oſſo del tallone, & è ſimile alle legature, che communalmente legano le congiunture. Et quattro, che congiungono i quattro lati di queſto oſſo del tallone, con le quattro oſſa, che habbiam detto congiungerſi a quello. Et di queſte quattro alcune abbracciano l'oſſo intorno intorno; alcune entrano fra oſſo, ed oſſo. La prima di loro comincia dal lato di fuori dell'oſſo del tallone, & ſi congiunge nella parte di dentro del proceſſo del maggior ſtinco, legando queſte due oſſa. La ſeconda ſta nel lato di fuori, & è ſimile alla prima. La terza (che è molto gagliarda, & di natura di cartilagine) comincia dalla parte piu baſſa dell'oſſo del tallone, appreſſo la radice del ſuo collo, doue ſi congiunge all'oſſo del calcagno, & finiſce nell'oſſo medeſimo tra e due lati, con li quali ſi congiunge all'oſſo del tallone. La quarta congiunge l'oſſo del tallone col nauicolare, naſcendo della radice del collo dell'oſſo del tallone, & inſerendoſi nel ſopra detto, circondando tutta la cōgiuntura. Oltre a queſte quattro, ci è parimēte vn'altra legatura ſottile come tela, la qual circonda tutta la congiuntura dell'oſſo del tallone con quello del calcagno, & vn'altra molto forte, che va dal collo dell'oſſo del tallone, inſino all'oſſo ſimile ad vn dado. Vn'altra anchora ce n'è, che lega l'oſſo del calcagno col ſopra detto ſimile ad vn dado; la quale è anche dura, & di natura di cartilagine, ma ſolamente abbraccia l'articolo. Congiungono l'oſſa del collo del piede (come quelle del bracciale) certe legature dure, & di natura di cartilagine, medianti le quali ſi congiungono anchora al nauicolare. Oltre a queſte legature ha il collo del piede nella parte di ſotto vna gagliarda, & particolar legatura, la quale non ſolo lega l'oſſa ſue, ma ſi pone fra oſſo, ed oſſo, congiungendole forte, l'vno al l'altro. Reſtane a contare le Legature del Pettine del piede, & delle dita; delle quali non farò mentione, perche ſon ſimili a quelle della mano.

La prima Legatura intrauerſata del collo del Piede.

Altre Legature dell'oſſa del Piede.

i t. iij. A. t.ij. A

k t.iij. v

l t.xiiij. A

m la med. A

n t xv. fi. xv. D E

o t.ij Σ

p la med. χ

q Queſte legature, & quelle, che ſeguono, nō ſi poſſono in modo alcuno rappreſentar nelle figure.

Del Numero de Muſculi. Cap. 41.

HO contato, quanto piu breuemente hò potuto, l'hiſtoria di tutti e' Muſculi. Il numero de quali difficilmente ſi può ſapere; non perche non ſi poſſano contare, ma per eſſer ſopra di ciò diuerſe opinioni. Perche alcuni chiamano vn ſolo il muſculo, che tira il braccio verſo il petto, come fo io, mirando la vnione ſua; altri il chiamano due, mirando e' diuerſi fili; o per auuentura tre. Nell'iſteſſo modo chiamo io vno, il ſecōdo muſculo, che muoue le ſpalle; altri il chiamano due, mirando il vario offitio. L'iſteſſo auuiene del muſculo, che alza il braccio, & di tutti e' muſculi triāgolari, che muouono la coſcia. Contano anchora alcuni e' muſculi, fra ogni due coſte quattro, attento i diuerſi

offitij,

offitij, i fili, & il nascimẽto, come so io; altri per due. Nel medesimo modo ci sono molt'altre differenze nel contare; pure contando secondo la diuisione, che ho fatta nell'historia loro, sono tutti quattrocento noue. Et di questi è da sapere, che due muouono la fronte; tre ogni palpebra de gli occhi; cinque muouono ogni occhio; quattro il naso; & altri quattro le labbra; quattro le guance; otto la mascella inferiore; altri otto l'osso hyoide; dieci la lingua; diciotto il gargarozzo, dieci propij, & otto communi. Quattordici muouono la testa; sedici la schiena; quattordici le braccia; otto l'ossa delle spalle; ottantanoue il petto, de quali otto seruono al ventre. Dieci muouono e gomiti; otto i minori fuselli del braccio; otto e bracciali; cinquantasei le dita della mano; quattro il membro; due i testicoli, si ne gli huomini, come nelle donne; vno il collo della vescica; tre il fondamento; venti la coscia; altri venti le gambe; diciotto e piedi; quarantaquattro le dita del piede. Et con questo habbiam finito l'historia de musculi.

Della tela, che rauuolge l'ossa, detta Periostion. Cap. Quarantesimosecondo, & vltimo.

PEr compimento di questo libro restaci solo a trattare della tela, che'nfascia l'ossa per la parte di fuori, chiamata da Greci per ciò perioſtion. La quale è vna parte spermatica del nostro corpo, generata insieme coll'altre sue parti, senza pigliar particolar principio da loro; & è fatta d'vna tela sottile & di molto acuto senso; il cui offitio particolare è sopplire al difetto del sentire, che è nell'ossa. Habbiamo trattato della pelliciuola, della pelle, del grasso, della tela carnosa, de musculi, & del periostion, le quali son tutte le parti, che vestono, & cuoprono l'ossa.

Tauola Prima.

Ichiaratione delle lettere delle Figure del ſecondo libro; & principalmēte di quelle della prima, la quale dimoſtra vn huomo, da cui è tolto la pelle, & il graſſo, & le vene, che vāno tra cuoio, & carne, & tutta la tela carnoſa, eccetto la parte di quella, che ſi cōuerte in muſculi. Et è da ſapere, che queſta è differente in queſto da quelle del Veſalio, ch'in queſta l'ombre moſtrano l'andar de i fili della carne, ſecondo che particolarmente camminano in ciaſcun muſculo.

A — *L'vn muſculo della fronte.*

B — *Quello delle tempie.*

CC — *Quegli, che ſerrano la palpebra di ſopra.*

D — *Quel, ch'apre i ventagli del naſo.*

G — *La parte d'auanti dell'oſſo giogale.*

H — *Vn muſculo del labbro di ſopra, che manda vn capo al naſo.*

I — *Il principio del maſticatore.*

Γ — *Vn muſculo largo, il quale faſſi della tela carnoſa; & aiuta a muouer la maſcella di ſotto, & per conſeguente le guance. Et in quello, che appartiene al principio di queſto muſculo, dalla K alla L ſi nota il principio, che naſce dall'oſſo del petto fin'alla metà della clauicola; il quale ha e fili, che montano diritti fin'alla M. E da l'L all'N* (MN) *ſi nota il principio, che naſce dall'altra metà della clauicola, & dalla punta dell'homero, dal quale monta in obliquo verſo auanti fin'alla O.* (O) *Et è da conſiderare, che queſto muſculo non è ordinariamente tanto largo, come il Veſalio lo dipigne nella terza figura de muſculi; ne anchora ſi giunge l'vn muſculo all'altro, ſenza il mezzo della tela carnoſa, la qual in queſta figura è tagliata, per laſſar liberi i muſculi.*

LK — *La diuiſion fra l'vn muſculo di queſti, & l'altro.*

T — *Il muſculo, ch'alza il braccio, di cui in queſta figura ſi vede ſolo la metà; nella ſeguente vedraſſi il reſto notato con la M.*

Δ — *Quello, che congiunge il braccio al petto; il qual vedraſſi nella tauola quarta diſtaccato dal petto, & ſegnato con l'iſteſſa lettera.*

R — *La tela di queſto muſculo, che ſi giunge co'l primo del ventre.*

S — *La parte carnoſa dell'iſteſſo, che naſce dalle cartilagini della ſeſta, & ſettima coſta.*

Q — *Il fin di queſto muſculo, il qual nella tauola ſeguente vedraſſi chiaramente.*

V — *Il muſculo, che tira in giù il braccio.*

5. 6. — *7. 8. Queſti numeri moſtrano, oue s'inſeriſcono i capi del ſecondo muſculo, che muoue il petto.*

Θ — *Il primo muſculo del ventre, il quale inſieme col ſuo compagno lo cuoprono tutto. Et il principio lo moſtrano i numeri, che moſtrarono il fine del ſecondo, che muoue il petto; & la riga, che ſi vede nel mezzo del ventre dalla R alla X, moſtra, doue queſti muſculi ſi giungono inſieme.*

X — *Il membro ſcorticato.*

Y — *I condotti del ſeme.*

F — *I teſticoli faſciati in la tela carnoſa.*

Z — *Il primo muſculo, che piega il gomito.*

aa — *Il ſecondo.*

b — *Il muſculo, che ſtende il gomito, & naſce dal lato d'auanti della paletta delle ſpalle.*

c — *Il muſculo, che finiſce in due corde, & ſtende il bracciale.*

d — *Quel, che ſtorce il minor fuſello all'inſù.*

e — *Il piu alto, che ſtorce il minor fuſello all'ingiù.*

Λ fb — *Il ſecondo muſculo, che piega il bracciale; di cui la f moſtra il principio, & la h la corda.*

Π ik — *Il muſculo, che fa la tela della mano; il cui principio dimoſtra la i, & il principio della corda la k.*

n — *Parte delle corde de i muſculi, che s'inſeriſcono, l'vno nel bracciale, l'altro nel pollice; & ſono il muſculo vent'vno, & ventidue, che muouono le dita.*

o — *L'oſſo del primo articolo del pollice ſcoperto.*

pq — *Due muſculi ſi ſcuoprono in queſta parte; de quali quel, ch'è notato con la p, s'inſeriſce nel bracciale; & quel, ch'è notato cō la q, ſi diuide in due corde; vna, che s'inſeriſce nel primo articolo del pollice, & l'altra, che s'inſeriſce ne gli articoli, che ſeguono nel medeſimo dito.*

Σ ſtu — *Il primo muſculo, che piega la gamba; il cui principio moſtra la ſ, & la corda la t; &*

TABVLA · I · LIBRI · II ·

il suo fine la u.

2 *Il fine del secondo musculo, che muoue la gamba.*

3 *Il fine del terzo.*

Φ xy *Il sesto musculo, che muoue la gamba; il cui principio nota la x; & la y nota, doue lascia d'esser carnoso, & si couuerte in vna tela, che infascia tutta la coscia, & è causa, che in le ferite della coscia molte volte sia pericolo; la qual si vede in questa figura alquanto staccata per poterla mostrar meglio.*

α *Il nono musculo, che muoue la gamba.*

β *L'ottauo.*

γ *Parte del sesto, & settimo musculo, che muouono la coscia, & le glandole, che fansi nell'inguinaglie.*

δ *L'ottauo, che muoue la coscia.*

ε *Il secondo, che muoue la gamba.*

ζ η *La forcella scoperta; & la η mostra il tallone.*

ψ θ κ *Il sesto musculo, che muoue il piede; il cui principio dimostra la θ; e la κ il principio della corda; la ζ dimostra il fine.*

λ *Il settimo, che muoue il piede.*

μ *La corda del musculo, che stende il pollice.*

ν *Quello, che stende le quattro dita.*

ξ *Quel, che separa il dito pollice da gli altri.*

ο *La legatura attrauersata, che sta nel collo del piede, la qual sta riuersa da vn lato.*

π *La corda del nono musculo, che muoue il piede.*

ρ *Il primo, che muoue il piede.*

ς *Il quarto.*

τ *La corda del terzo musculo, che muoue il piede.*

υ *Quello, che muoue il terzo osso delle quattro dita.*

φ *Il quinto, che muoue il piede.*

Tauola. II.

Questa è la Figura medesima, che la prima, riuolta da vn lato. Et è differente da quella del Vesalio in questo, che in questa si veggono i musculi della faccia; & la tela del sesto musculo, che muoue la gamba, sta spiccata, acciò si possano veder i musculi.

a *L'vn musculo della fronte.*

b *Il primo musculo della palpebra di sopra.*

c *Quel, ch'apre il naso.*

d *Vn de musculi del labbro di sopra.*

A *Il musculo delle tempie.*

B *L'osso giogale, & il buco, che è al suo fine, & l'orecchia.*

C *Il musculo, chiamato masticatore.*

D *Vn musculo delle guance, che nasce dall'vna mascella, & finisce nell'altra.*

E *Il secondo musculo, dell'vn de lati dell'osso hyoide, che nasce dalla punta del mento.*

F *Il primo dell'istesso osso, che nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto.*

G *Il terzo musculo de i communi del gargarozzo, che nasce dalla parte piu alta del l'osso del petto, & finisce nella prima cartilagine del gargarozzo.*

H *Certe glandole dietro l'orecchia.*

I *Il primo musculo della testa.*

KL *La metà del secondo musculo, che muoue la paletta delle spalle, che nella nona si mostra tutto sotto della Γ, & della Δ.*

M *Il primo musculo, che muoue il braccio; ilquale nella quarta figura vedesi piu chiaro di sotto della Ξ; & in la decima di sotto della Δ.*

NN *Il secondo di quei, che muouono il gomito.*

O *Quello, che stende il gomito, & nasce del lato piu basso della paletta delle spalle.*

P *Quel, che stende anche il gomito, & nasce del lato piu alto della paletta delle spalle.*

Q *In questa parte si congiungono i due musculi, che stendono il gomito; la quale sta piu rileuata per cagion del terzo musculo, che stende, & passa di sotto.*

RR *La punta del gomito, nella qual s'inseriscono i musculi, che stendono il gomito.*

S *Quel, che storce il minor fusello in sù.*

T *Quello, che stende il bracciale, & finisce in due corde.*

V *Quello, che stende l'indice, & quel di mezzo, & il picciolo.*

X *Quello, che principalmente stende il picciolo.*

Y *Il piu basso di quei, che stendono il bracciale.*

a *Il piu basso di quei, che'l piegano.*

b c *Due musculi, de quali il piu alto è notato con la b, & s'inserisce nel bracciale; il piu basso finisce in due corde, che s'inseriscono, l'vna nel primo articolo del pollice, l'altra ne due piu alti.*

1.2.3. 4.5.6. *Questi numeri mostrano la legatura attrauersata nel bracciale, dalla pte di fuori*

la quale

TABVLA II LIBRI II

la quale diuisa in tanti anelli, quanti sono i numeri, quantunque quiui non si possono ben mostrare.

d Il musculo, che congiunge il pollice all'indice.

e La corda del musculo, che congiunge il pollice all'indice. Perciò di qui auanti fa bisogno anchora auuertire con le lettere del braccio sinistro, & considerar nelle istesse, quelle, che si videro nel diritto, & alcune di piu. Et prima conuien sapere, che la N, P, S, T, a, b, c, d, e, & i numeri, 4, 5, 6, mostrano l'istesso nella sinistra, che in la diritta; ma particolarmente le lettere del braccio sinistro son le seguenti.

Z Il primo, che piega il gomito.

f Il piu alto, che storce il minor fusello all'in giù.

g Il piu alto di quei, che piegano il bracciale.

h Quello, che fa la tela della palma.

i Quello, ch'empie la parte di fuori della paletta delle spalle, & muoue il braccio verso dietro.

k Il musculo, che tira il braccio verso dietro alquanto all'in giù.

Γ.l. m.n. Il musculo, che tira il braccio all'in giù; il qual nella nona figura si vede di sotto della o, & nella decima di sotto della Θ.

Δ Il musculo, che congiunge il braccio al petto.

υυ La punta del musculo, che muoue il petto; il qual s'inserisce nelle otto coste di mezzo, come con otto dita.

pp Il nascimento del primo musculo del ventre.

* Il musculo diritto, che si vede sotto del primo & secondo del ventre.

q Il primo musculo, che muoue la gamba; il quale nel seguente è notato con la o.

r Il sesto musculo, che muoue la gamba.

s Parte del nono musculo, che muoue la gamba; il qual nella quarta figura dimostra la Φ.

t Il settimo, che muoue la gamba.

u Il primo musculo, che muoue la coscia.

x Il maggior processo dell'osso della coscia.

y La parte, che si vede, del secondo musculo, che muoue la coscia; il suo resto è coperto col primo, che muoue la coscia, & co'l sesto, che muoue la gamba.

α Il quarto, che muoue la gamba.

γ Il secondo.

β Il terzo.

δ Il quinto.

ζε Il quarto, che muoue la coscia; la cui vltima parte mostra la ε; quella d'auanti la ζ.

L'istesso musculo si mostra nella settima figura, alla lettera β; & nell'ottaua alla Φ, & alla c; & nella duodecima alla Ξ, & Σ.

η L'ottauo, che muoue la gamba.

κθ La spina della gamba scoperta; e la θ dimostra la giunta piu alta; & la κ la piu bassa.

λ Il primo musculo, che muoue il piede; che è quello, che fa la maggior parte della polpa della gamba.

μ Il secondo musculo, che muoue il piede.

ν La piu sottil corda del corpo, che nasce del terzo musculo, che muoue il piede.

ξ Il maggior musculo della polpa della gamba, quale è il terzo, che muoue il piede.

π Quello, che piega il terzo articolo delle quattro dita.

ρ Vna parte del quinto musculo, che muoue il piede.

ς La legatura attrauersata dal tallone, dentro al calcagno.

τ Quello, che scosta il pollice dall'altre dita.

υ La legatura attaccata al musculo, che piega i secondi articoli delle quattro dita; che fa il medesimo officio, che la tela della palma della mano.

φ Il sesto musculo, che muoue il piede.

χ Il settimo.

ψ L'ottauo; & la corda di questo, & quella del settimo si veggiono di sotto la Σ.

ω Il musculo, che stende le quattro dita; il cui fine (che si diuide in due corde) è notato con la Ω in questa figura, & nella quarta.

ΛΔ La legatura, che attrauersa dal minor fusello al maggiore.

Θ La corda del musculo, che stende il pollice.

Ξ La giunta di sotto del minor fusello, che fa il tallone di fuori.

Σ La legatura, ch'attrauersa dal minor stinco all'osso del calcagno.

Π Il musculo, che separa il dito picciolo dalle altre dita.

Tauola. III.

Questa Figura mostra vn huomo scorticato dalla parte d'auanti, & tolto via il cuoio, il grasso, la tela carnosa, le vene, che vanno tra cuoio & carne, con alcuni musculi; ch'ordinariamẽte si leuano

i	*Il musculo, che separa il pollice dall'indice; dal cui lato è quello, che piega il primo articolo del pollice.*
q;	*Il musculo, che aiuta stender la tela della mano, del quale il Vesalio non ha fatto mentione.*
k	*La tela carnosa, che inuolge i testicoli.*
l	*Le glandole dell'inguinaglie.*
m	*L'ottauo musculo, che muoue la coscia, il quale nell'ottaua figura è notato con la Σ.*
	Il principio del sesto musculo, che muoue la coscia, il qual nella tauola vij è notato con la Θ.
o	*Il primo musculo della gamba.*
p	*Il secondo, che muoue l'istessa gamba.*
q	*Il sesto, che muoue la gamba; la cui parte piu alta è carnosa; & la tela, che nasce di essa, è rileuata, acciò che si vegga ne i musculi.*
ρ	*Il secondo, che muoue la coscia; il quale nella decima tauola è segnato con la Σ.*
r	*Il settimo, che muoue la gamba.*
ſ	*Il nono.*
t	*L'ottauo.*
u	*La corda del quarto, che muoue la gamba.*
xy	*Lo stincho tutto scoperto.*
z	*Il sesto musculo, che muoue il piede.*
α	*Quello, che stende le quattro dita del piede.*
β	*Il nono, che muoue il piede.*
γ	*La corda del musculo, che stende il pollice.*
δ	*La legatura attrauersata sopra il collo del piede, sotto la quale passano le corde d'alcuni musculi, che vanno al piede.*
ε	*Il tallone di fuori scoperto.*
ζ	*Il settimo musculo, che muoue il piede.*
η	*Il secondo, che muoue il piede.*
θ	*Il primo musculo, che muoue il piede.*
κ	*La corda del quarto musculo che muoue il*
ι	*piede.*
λ	*Il musculo, che piega il terzo osso delle quattro prime dita.*
μ	*Vna parte del quinto, che muoue il piede; ma cosi questo, come tutto'l resto di quei, che si veggono nella gamba sinistra, si veggono meglio nella figura passata.*
ν	*Vna legatura attrauersata dal tallone al calcagno.*
ξ	*Il musculo, che piega il pollice in dentro.*
π	*Il musculo, che congiunge il pollice all'altre dita.*

Tauola. IIII.

QVesta Figura dimostra molti musculi, che nelle passate erano in suo luogo, & hora ne pendono; & sono scoperti de gli altri, che nelle passate non si vedeano; & l'istesso mostreranno l'altre figure fin'all'ottaua, nella qual saranno gia quasi scoperte l'ossa.

Γ	*Il musculo delle tempie, il cui principio è notato con la A, B, C.*
ABC	
D	*La parte di fuori dell'osso giogale.*
Δ	*Il masticatore.*
E	*L'vn principio di questo musculo, che comincia dalla mascella di sopra.*
F	*L'altro principio, che comincia presso all'orecchia; tutto il principio si vede dalla E alla F.*
G	*La parte piu bassa, doue tal musculo s'inserisce.*
H	*Vn ramuscello del terzo paio di nerui delle ceruella, che passa per questa parte al musculo della fronte dal suo lato.*
I	*Vn'altro ramuscello dell'istesso neruo, che va al labbro di sopra.*
K	*La cartilagine, in cui finisce l'osso del naso di questo lato.*
L	*I ventagli del naso.*
M	*Il musculo, che muoue le guance; che nasce d'vna mascella, & finisce nell'altra.*
N	*Il musculo, che muoue particolarmente il labbro di sotto.*
O	*Vna parte del musculo, che muoue la mascella di sotto, all'in giù.*
P	*Qui è posto l'osso hyoide, benche non si veda.*
Q	*Il musculo, che nasce del processo simile ad vn puntaruolo, & s'inserisce nell'osso hyoide.*
R	*Il musculo, che nasce dalla mascella inferiore, & s'inserisce nell'osso hyoide.*
ST	*I due musculi, che nascono dall'osso del petto, & s'inseriscono nell'osso hyoide.*
VV	*Quello, che nasce dalla parte piu alta della paletta delle spalle, & s'inserisce nell'osso hyoide.*
Θ	*Il settimo musculo, che muoue la testa; il quale ha due principij notati con la X, & con la Y.*
XY	
Z	*Il fin di questo musculo.*
a	*La parte dinanzi della clauicola.*

b — Il fine del ſecondo, che muoue la paletta delle ſpalle.

c — La vena giugulare eſteriore; & alcuni nerui, che vanno al braccio.

d — Il primo muſculo, che muoue il petto; che naſce dalla clauicola, & s'inſeriſce nella prima coſta.

Ξ — La parte dinanzi del muſculo, ch'alza il braccio; quella di dietro ſi vede nella decima figura ſotto la lettera Δ; & la figura, che ſeguita, moſtra queſto muſculo diſtaccato, & notato con la γ; ma in queſta figura la e, & la f, & la g moſtrano queſto mezzo muſculo, come in triangolo.

e f g

h — Il fin di queſto muſculo, che cõgiunge il braccio al petto; il qual nel braccio ſiniſtro è notato con la Q & la T; & il muſculo è notato con la Δ, K, L, R, accio ſi poteſse conferire con quel della tauola terza, al quale riſponde in figura.

Q T Δ — K L R

i — L'oſso del petto ſcoperto.

2.3.4 — La ſeconda, terza, & quarta coſta; il reſto ſi conoſce ſenza ſegnali.

k — Il primo muſculo, che muoue la paletta delle ſpalle.

l — Il ſecondo, che muoue il petto.

m — Parte del muſculo, che tira il braccio in giù.

n — Il fin del muſculo diritto del ventre.

o — Il primo muſculo del ventre diſtaccato, & mandato verſo dietro.

Π — Il ſecondo muſculo del ventre, che è circondato con la o, con la n, & con le due pp.

pp — Vna parte del primo muſculo del ventre, che reſtò attaccata alla linea bianca, che ſi vede nel mezzo del ventre; & la p piu baſsa moſtra particolarmente la ſuſtanza del membro, & come ſia attaccata all'oſsa del pettignone; & i due cerchi maggiori ſon due corpi di lei; il minore è il canale dell'orina, & del ſeme.

r — I condutti del ſeme.

ſ — Il muſculo de teſticoli, il quale moſtra la figura xxij. del terzo libro.

t — Il primo muſculo, che piega il gomito.

q — L'oſso del braccio.

u — Quello, che ſtende il gomito; & naſce del lato piu baſso della paletta delle ſpalle.

x — Il ſecondo, che piega il gomito.

y — Il piu alto muſculo, che ſtorce il minor fuſello in sù.

α — Il maggior muſculo di quei che ſtorcono il minor fuſello in sù.

β — Quel, che piega i ſecondi articoli delle quattro dita; la cui corda ſi vede nella palma notata co'l z, piu di ſotto.

Ξ γδ — Quel'che piega il bracciale; il cui principio dimoſtra la γ, & il fine la δ.

ε — Il piu alto, che piega il bracciale; che è ſoſpeſo dal ſuo fine.

ζ — Quel, che piega il primo articolo del dito picciolo in fuori.

η — Quel, che diſcoſta il dito picciolo da gli altri; che è ſoſpeſo dal ſuo fine.

θ — La legatura attrauerſata, che ſta nella parte di dentro del bracciale.

ι — Il magggior muſculo, che piega il primo articolo del pollice.

κ — Quel, che diuide il pollice dall'indice.

λ — Il muſculo, che fà la tela della palma; che ſta ſoſpeſo dalle punte delle dita.

μ — Il ſecondo, che muoue la coſcia.

ν — Il primo, che muoue la coſcia.

ξ — Il lato di fuori dell'oſso del gallone.

& — Il maggior proceſso dell'oſso della coſcia.

Φ — Il nono muſculo, che muoue la gamba; il cui principio dimoſtra la o; & il principio della corda la π, & doue la corda ſi congionge con l'altre, che le ſono di ſopra, dimoſtra la ρ.

ο π — ρ

ς — Il ſettimo, che muoue la coſcia.

υ — Il ſeſto.

τ — L'ottauo.

φ — Il quinto.

χ — Il ſecondo muſculo, che muoue la gamba.

ψ — L'ottauo.

ω — Il ſettimo.

2 — Il primo.

3 — Il ſeſto.

4.5.6 — Il ſeſto, che muoue il piede, che pende dal ſuo fine, ne piu ne meno, che i due ſopra detti.

7 — Il ſettimo.

8.9. — Il maggior proceſſo ſcoperto, dal cui s'è tolto via il ſeſto muſculo del piede; ma il 9 moſtra particolarmente il tallone di dentro.

Ψ — Il muſculo, che ſtende le quattro dita del piede; il cui principio dimoſtra il 10; & l'11 moſtra, di doue naſce l'altro, che chiamamo il nono, che muoue il piede, & in queſta figura è notato con la Ω; il 12 moſtra, doue ſi ſparte in quattro corde.

10.11 — 12

Ω — Il nono, che muoue il piede, che ſi diuide in due corde notate con il 13.

13

14 — Quello; che ſtende il pollice.

15 — L'ottauo, che muoue il piede.

16 — Il ſecondo, che muoue il piede.

TABVLA IIII LIBRI II

Tauola. V.

QVesta Figura e differente da quella del Vesalio; cio è, ch'in questa non si vede altro, che i musculi, che si trouano nell'huomo; & nella sua se ne veggono alcuni, che si truouano nelle scimie & altri animali bruti.

A *Il buco del ciglio, per lo qual passa vn ramo del terzo par di nerui al musculo della fronte.*
B *Il musculo delle tempie.*
C *Qui manca vna gran parte dell'osso giogale, acciò si possa vedere la congiuntione del musculo delle tempie con il masticatore; la qual mostra la D.*
D
E *Il buco, per il qual esce il ramo del terzo par di nerui, che va al labbro di sopra.*
F *Il musculo delle guance, che nasce d'vna mascella, & finisce nell'altra.*
G *Dall'vna parte, & dall'altra di questa lettera passa vn neruo, che va al labbro inferiore; & dalla parte di sopra si dimostra la sustanza spugnosa del labbro.*
HI *Il musculo, che tira all'ingiù la mascella inferiore.*
K *Parte del primo musculo della testa, che nasce dall'osso del petto.*
L *L'osso hyoide.*
M *Il primo, & secondo musculo della lingua, che nasce dell'oßo hyoide.*
N *La prima cartilagine del gargarozzo, chiamato la Noce.*
O *Il musculo, che nasce dell'oßo hyoide, & s'inserisce nella Noce.*
P *Quello, che nasce dell'oßo del petto, & s'inserisce nella Noce; da i cui lati si veggono l'arteria del sonno, e la vena giogolare interiore, & il neruo della testa notato con vna*.*
*
Q *La parte dinanzi della canna del polmone.*
RS *Il musculo dell'osso hyoide, che nasce dalla punta della paletta delle spalle.*
T *Parte del secondo musculo della testa.*
V *Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.*
X *Il terzo musculo, che muoue la schiena.*
Y *La clauicola staccata dall'oßo del petto.*
Z *Il primo musculo, che muoue il petto, il qual è attaccato alla clauicola.*
a *Il piu alto processo della paletta delle spalle, chiamata la punta dell'homero.*
b *Il piu basso.*
c *La quarta legatura di questa congiuntura.*
d *Vn'altra legatura tonda, che nasce dalla punta del processo piu basso della paletta, & finisce nella parte dinanzi della testa dell'osso dell'homero.*
e *La seconda legatura tonda, che nasce dalla parte piu alta del seno della paletta, nel qual s'incassa il braccio, & finisce in la parte dinanzi della testa dell'homero.*
f *In questa parte si congiungono le due legature, notate con la d & con la e, & fanno come vna legatura attrauersata; sotto della quale passa il principio di fuori del primo musculo, che piega il gomito, & è notato con la z.*
g *L'osso del petto, a cui da ciascun lato si congiungono 7 cartilagini delle sette prime coste.*
La prima costa.
Γ *Il primo musculo della paletta delle spalle;*
ikl *il cui principio notano la i & la k, & il suo fine la l.*
m *Il musculo, che nasce dal lato piu basso della paletta, & s'inserisce nelle otto coste piu alte.*
Δ *Il musculo diritto del ventre; il cui princi-*
no *pio carnoso dimostra la n; il neruoso la o, del quale nasce quasi tutto il musculo; & dalla p alla q si congiunge al suo compagno dall'altro lato; pure dalla q, o da*
p
q *l'ombilico auanti si va sempre scostando a poco a poco, insino al fine; & la q dimostra, doue s'attaccano i musculi, che vanno in obliquo a gli attrauersati col mezzo d'vna tela sottile.*
uur *Il fine di questi tre musculi diritti; & le tre u, u, u, notano l'impressioni bianche, che in questi due musculi si fanno al lor trauerso.*
xs *Questa riga nota vna parte del musculo, che monta in obliquo, iui, doue si congiungono al trauerso, che a gran fatica si possono dispartire.*
y *Il musculo attrauersato del ventre.*
α *Il musculo del ventre, che monta in obliquo riuolto verso dietro.*
β *Parte dei condotti del seme.*
γ *La parte di dentro di quella dinanzi del primo musculo del braccio.*

Il fine

TABVLA · V · LIBRI · II ·

δ *Il fin di questo musculo.*
ε *L'osso dell'homero scoperto, fra i due principij del primo musculo, che piega il gomito.*
ζ *Il primo musculo, che piega il gomito.*
η *Il musculo, che stende il gomito; & nasce dalla parte piu bassa della paletta delle spalle.*
θθ *L'vltimo musculo, che piega il gomito.*
ι *Il piu alto di quei, che piegano il minor fusello in verso giù.*
κ *Il piu lungo di quei, che muouono il minor fusello.*
Θ *Quel, che piega il secondo osso delle quattro dita, il cui principio dimostra la* λ, *& il*
λ *fine, doue comincia a cõuertirsi in corde,*
μ *dimostra la* μ.
νξ *La legatura attrauersata, che è nella parte di dentro del bracciale; la qual è doppia verso i lati; & particolarmente la* ν *dimostra il musculo primo, che piega il primo osso del pollice, & la* ξ *quel, che storce in fuori il primo articolo del picciolo.*
ο *Le corde, che piegano i secondi articoli delle quattro dita.*
π *Parte del musculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita.*
ρ *La corda del musculo, che piega il terzo articolo del pollice.*
* *Il musculo, che piega il bracciale; attaccato al minor fusello.*
ς *Il secondo musculo, che muoue la coscia.*
Τ *Qui si dimostra (ben che assai coperta) la testa dell'osso della coscia, che s'incassa nel gallone.*
υ *Il maggior processo dell'osso della coscia.*
φ *Il settimo musculo, che muoue la coscia.*
χ *Il sesto.* ⸸ *L'ottauo.* ω *Il quinto.*
Λ *Il settimo musculo, che muoue la gamba; il*
2. *cui principio dimostra il 2; & il luogo doue la corda si congiunge con le corde dell'ottauo & nono, che muouon la gamba il 3. & il fine, doue s'inserisce il 4.*
3.4.
ΞΠ *L'ottauo; & la* Π *mostra particolarmente la impressione, che faceua il nono, che muoue la gamba, ch'è appiccato al ginocchio, & notato con vn* ς.
ς
6 *Qui sta appiccato in secondo musculo, che muoue la gamba.*
Σ *Lo stinco scoperto da tutti i musculi, eccetto quel che stende il pollice.*
Φ7 *Quello, che stende il pollice, la cui corda mostra il 7.*
8 *Il settimo, che muoue in pie.*
9. *L'ottauo.*

Ψ *Quel pezzo di carne musculosa, che si diuide in quattro parti, che mandano quattro corde, le quali separano il pollice, & le tre dita in verso fuori.*
Ω *Quel che stende le quattro dita insieme con la parte di quelle, che contamo per il nono tra quei, che muouono il piede, il qua*
& *le è notato con la* &.

Tauola. VI.

QVesta Figura ha la Testa riuolta verso dietro; la Mascella inferiore diuisa nel mezzo del mento, e riuolta da i lati, accioche si vegga meglio il musculo, che sta nascosto nella bocca, & le glandole delle fauci.

A *Qui si mostra, come s'inserisce il musculo delle tempie nel processo della mascella; & perciò è tagliata vna parte dell'osso giogale.*
B *Il processo aguzzo della mascella inferiore.*
C *La parte di dentro di questa mascella.*
D *Il musculo, che è nascosto nella bocca.*
E *La vgola appiccata al palato.*
F *Le glandole o stranguglioni, o gangole.*
G *La lingua, dopo la quale appare la coperta del gargarozzo, o gorgozzule.*
H *Qui si veggono certi musculi intricati, che muono la testa & il collo.*
I *Il musculo, che tira in verso giù la mascella inferiore.*
K *Il terzo che muoue la paletta delle spalle.*
L *Le glandole, che sono da i lati della Noce.*
M *La canna del polmone.*
N *Son qui certe vene, nerui, & arterie, che passano insieme alla canna del polmone.*
O *Il terzo, che muoue la schiena.*
P *Il primo.*
Q *Il secondo.*
R *Il secondo che muoue il petto.*
ST *La terza costa & la terza cartilagine; come si vede in questa, puossi veder nel resto.*
VX *La V mostra il musculo fra la terza & quarta costa; e la X. dimostra quello, ch'è fra le due cartilagini di queste due coste.*
a *La vena & arteria, ch'escono appresso la forcella dello stomaco, & si distribuiscono per li musculi diritti.*
Δ *Il musculo attrauersato del ventre.*
b *Il luogo, doue q̃l, che mõta ĩ obliquo, si cõgiũ*

ge allo

TABVLA · VI · LIBRI · II ·

ge allo attrauerſato preſſo al muſculo diritto.

c *L'aſprezza, doue ſi congiunge il muſculo, che monta in obliquo al ſuo compagno.*

d *Il pertugio, di doue eſcono i condutti del ſeme nell'huomo.*

e *La vena & arteria, che ſi diſtribuiſce per il muſculo diritto a ſuoi contorni.*

f *L'vn muſculo diritto, che pende dall'oſſo del pettignone.*

g *L'oſſo del gallone ſcoperto.*

h *La pũta della paletta delle ſpalle, nella qual s'inſeriſce il terzo muſculo, che muoue queſta paletta, notato con la K.*

i *Il proceſſo piu alto di queſta paletta.*

k *Il quinto muſculo, che muoue il braccio.*

l *Il proceſſo di dentro di detta paletta.*

Θ *Il primo muſculo, che piega il gomito; il cui principio di fuori, che naſce dal labbro del ſeno, nel qual s'incaſſa l'homero, dinota la m; & il principio di dentro nota la*

mn *n; & nell'altro braccio la n nota la parte*

o *neruoſa, & la o la carnoſa.*

p *Doue ſi congiungono queſti principij.*

q *Il principio della corda di queſto muſculo.*

r *L'vltimo muſculo, che piega il gomito.*

ſ *Quello, che ſtende il gomito, & naſce dal lato piu baſſo della paletta.*

Λ *Il piu largo di quei, che muouono il minor fuſello; la parte piu alta del quale (che*

tu *può vederſi) nota la t, & la fine la u.*

x *Il piu alto di quei, che ſtorcono il minor fuſello all'in sù.*

Ξ *Quello, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il cui principio dimoſtra*

αβ *l'α; et la β dimoſtra, doue ſi ſparte in quattro parti carnoſe, di che naſcono quattro corde, che vanno a inſerirſi nel terzo oſſo delle quattro dita, trapaſſando le corde di quello, che piega il ſecondo articolo de medeſimi, come qui ſi vede. Et per mag-*

γ *gior chiarezza la γ moſtra la corda, che piega il terzo articolo del dito di mez-*

δ *zo; & la δ quella, che piega il ſecondo.*

ε *Quel, che piega il ſecondo articolo delle quattro dita.*

ζζ *Queſte lettere douriano moſtrare i quattro muſculi, che congiungono le quattro dita al pollice, ma non ſi poſſono ben vedere in queſta figura per eſſerui le corde di quei che piegan le dita diſopra.*

ηθ *Quel, che piega il terzo articolo del pollice, la cui corda dimoſtra la θ.*

κ *Il maggiore, che piega il primo articolo del pollice, che è ſoſpeſo dal fine.*

λ *Il minore, che piega l'isteſſo articolo, che reſtaua ſotto el maggiore; & fra l'vno & l'altro reſta l'oſſo ſcoperto.*

μ *Quel, che piega il primo articolo del dito picciolo verſo fuori; & il principio, che ſi vede auanti il principio di queſto muſculo, e la teſta del maggior fuſello, di doue naſce vna forte legatura, che lo congiunge al bracciale.*

ν *Il terzo muſculo, che muoue la coſcia.*

ξ *Il maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia.*

ορ *Il ſettimo.*

ρ *L'ottauo.*

π *Il ſeſto.*

ς *Il quinto.*

Π *L'ottauo muſculo, che muoue la gamba, & abbraccia quaſi tutto l'oſſo della coſcia.*

Π *Il ſeno di queſto muſculo, qual empie il nono, che muoue l'isteſſa gamba.*

υ *La parte carnoſa di queſto muſculo, che è rileuata come mezza palla.*

φ *Il ſettimo muſculo, che muoue la gamba, che pende dal ſuo fine.*

* *La girella del ginocchio.*

χ⊥ *La parte del quarto muſculo, che muoue la gamba, che naſce dall'oſſo della coſcia; et la ⊥ moſtra la parte di quel, che naſce dalla giunta dell'oſſo del gallone.*

Σ *Il maggior ſtinco della gamba ſcarnato, & particolarmente la legatura, che lega i due ſtinchi dalla parte, oue ſon ſeparati.*

ω *Il tallone di fuori, & vna parte del ſtinco minore ſcoperto.*

Φ *Il ſettimo muſculo, che muoue il piede; il*

2.5.4 *cui principio dimoſtra il 2; & il 5 il principio della corda; & il 4. dimoſtra la par-*

3. *te carnoſa di nãzi, et il 3 quella di dietro.*

Ψ *L'ottauo muſculo, che muoue il piede, che reſta quaſi tutto ſotto del ſettimo.*

6 *La corda di queſto muſculo ripiegata ver la parte di dietro del tallone di fuori.*

Ω *Quella carne muſculoſa, col cui mezzo il pollice & le tre dita, che gli ſon vicine, ſi ſtorcono in fuori.*

7 *Il ſettimo, che ſtende il pollice.*

8 *Il muſculo, che muoue il dito picciolo in fuori.*

9 *Il ſecondo muſculo, che muoue il piede.*

X *Quello, che muoue il pollice verſo dentro.*

Tauola. VII.

QVeſta Figura reſta alquanto cadẽte in dietro, accio poſſa meglio moſtrar la Diaframa.

L'vgola

TABVLA · VII · LIBRI · II ·

- **A** L'Vgola pendente dal palato.
- **B** Alcuni corpi de nodi del collo.
- **C D** Il primo paio de muſculi della ſchiena; & accio che ſi vedeſſero bene, leuamo via la maſcella inferiore.
- **E F** Vna parte della canna della gola, che reſta naſcoſta dietro il gargarozzo, il quale è notato con la F.
- ***** La vena giogolare interiore inſieme con la arteria del ſonno, & il ſeſto paio de nerui della teſta.
- **G** Il muſculo d'vn lato del ſecondo paio de muſculi della ſchiena.
- **H** Il terzo, che muoue la paletta delle ſpalle.
- **I** Il quinto, che muoue il braccio.
- **Γ K** Il ſeſto, il cui fine moſtra la K, & il reſtante di ſua figura ti dimoſtra la figura della paletta della ſpalla.
- **LL** Il ſecondo muſculo, che muoue il petto.
- **M** Il terzo che muoue il braccio.
- **NN** Il muſculo, che ſtende il gomito; il cui principio è notato con la N piu alta.
- **O** Parte della corda del quarto muſculo, che muoue il braccio.
- **P** L'vltimo, che muoue il gomito.
- **Q** Il piu alto, che ſtorce il braccio all'ingiù.
- **RR** Il primo, che ſtorce il gomito.
- **S** Il minor fuſello del braccio.
- **T** Il maggiore.
- **V** La legatura, ch'è fra amendue i fuſelli.
- **X** Il piu baſſo muſculo, che ſtorce il minor fuſello in giù.
- **YY** Il piu lungo muſculo, che ſtorce queſto fuſello in sù.
- **a** Il minore, che piega il primo articolo del pollice.
- **1.2.3** I tre, che piegano il pollice.
- **b** Quel, che piega il terzo articolo del pollice.
- **c** Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita. Il quale ſi deue conſiderar con diligenza, perche ſono attaccati alle corde de i muſculi, che aiutano a ſtender le quattro dita, ſtorcendole alquanto verſo il pollice; de i quali quel, che muoue l'indice, è notato con la d; & gli altri veggionſi di mano in mano. Et anchora veggionſi le corde del muſculo, che piega il ſecondo articolo dell'iſteſſe dita; & quella, che ſerue all'indice, è notata con la e; & la corda, che piega il terzo articolo di queſto dito, nota la f. (**d**, **e**, **f**)
- **g h i** La fin de i ſopra detti muſculi; benche la fin di quello, ch'è notato con la g, non può vederſi in queſta figura, per congiunger ſi nella parte di fuori del dito alla corda, che'l diſtende.
- **ΔΔ** La diaframa, il cerchio neruoſo della quale nella diaframa, che ſta ſeparata dal corpo, è notata con la k, l, m, et con la n; & il reſto di queſta diaframa verſo in fuori è la parte ſua carnoſa. (**k l mn**)
- **op** Due legature di queſta diaframa, che s'inſeriſcono ne i corpi de i nodi de i lombi.
- **q** La diuiſion di queſta diaframa, per la qual paſſa l'arteria grande, & la vena ſola.
- **r** Il buco, per cui paſſa la canna della gola.
- **ſ** Il buco, per cui paſſa la vena grande. Queſte tre lettere ſi come nella diaframa, che ſta ſeparata dal corpo, moſtrano i ſuoi buchi, coſi in quella, che ſta nel corpo, dimoſtrano, la q l'arteria grande e la vena ſola; la r la canna della gola; la ſ la vena grande.
- **t** Il muſculo ſeſto, che muoue la coſcia.
- **u** Il nono muſculo, che muoue la ſchiena.
- **x** Il ſettimo, che muoue la coſcia.
- **y** L'oſſo ſacro, & alcuni nerui, che naſcono di eſſo.
- **α** L'ottauo muſculo, che muoue la coſcia.
- **β** Il quinto.
- **γ** L'ottauo muſculo, che muoue la gamba.
- **ε** Il muſculo, che diſcoſta il dito pollice da gli altri.
- **δ** Vna maſſa di carne muſculoſa, che muoue verſo dentro il pollice & le tre dita, che gli ſon vicine.

Tauola. VIII.

QVeſta Figura ha tagliato l'oſſo del petto inſieme con le cartilagini delle coſte, accio ſi poſſino vedere i Muſculi che ſono detti intercoſtali.

- **AB** Il primo par de muſculi della ſchiena.
- **C** L'vno del ſecondo par de muſculi, che muouono la ſchiena.
- **DD** I muſculi di fuori tra le coſte.
- **EE** Quei di dentro.
- **FF** Il ſecondo muſculo, che muoue il petto.
- **G** Le due palette delle ſpalle ſcarnate, & ſmoſſe alquanto in giù di ſuo luogo.
- **H** Il muſculo, ch'aiuta à piegare il braccio, & occupa la parte di dentro della paletta della ſpalla.
- **I** Il terzo muſculo, che muoue la paletta della ſpalla.
- **K** Il ſeſto, che muoue il braccio.
- **Γ** L'vltimo, che piega il gomito; il cui prĩcipio

piu

TABVLA · VIII · LIBRI · II ·

L	*piu alto e di dentro, dimoſtra la L; & il piu baſſo, e dalla parte di fuori, dimoſtra*
MN	*la M; & il ſuo fine moſtra la N.*
O	*Il minor fuſello del braccio.*
P	*Il maggiore.*
Q	*Parte della corda del primo muſculo, che piega il gomito.*
R	*Pende dal ſuo fine il piu alto muſculo, che ſtorce il minor fuſello in giù.*
S	*Pende dal maggior fuſello del braccio il muſculo piu baſſo, che ſtorce il minore in giù.*
TV	*La legatura, che congiugne il maggior fuſello del braccio al bracciale.*
X	*I muſculi, che piegano il ſecondo articolo del pollice.*
Δ	*Gli otto muſculi, che ſi veggono fra l'oſſa della palma della mano.*
Υ	*Il muſculo, che piega verſo dentro il primo oſſo del pollice.*
Θa b	*Il ſeſto muſculo, che muoue la coſcia; il cui principio dimoſtra la a; & il b moſtra, doue comincia a far la corda.*
Λ	*Il ſettimo muſculo, che muoue la coſcia.*
Σ	*L'ottauo.*
Ξ	*Il nono, che muoue la ſchiena.*
Π	*L'oſſo grande, da i cui buchi di nanzi ſi veggono vſcire alcuni nerui.*
Φc	*Il quinto muſculo, che muoue la coſcia; la cui parte d'auanti moſtra la Φ, & quella di dietro la c.*
e	*La parte di nanzi dell'oſſo del pettignone ſcoperta.*
Ψ	*Il nono muſculo, che muoue la coſcia; ch'occupa la parte d'auanti del forame dell'oſſo del pettignone.*
Ω ghi	*La corda del ſettimo muſculo, che muoue la gamba, notata con la g, & quella dell'ottauo notata con la h, & quella del nono notata con la i.*
k	*La girella del ginocchio.*
l	*L'ottauo muſculo, che muoue la gamba.*
m	*La parte d'auanti del maggior ſtinco, ſcoperta del tutto.*
n	*La parte d'auanti del minore, ſimilmente ſcoperta.*
o	*La legatura fra gli due ſtinchi.*
*	*Qui ſi veggono quegli muſculi, che nella ſeſta tauola ſon notati con la Φ & con la Ψ; e quali ſono il ſettimo & ottauo, che muouono il piede.*
pq	*Il primo & ſecondo, che muouono il piede.*
r	*Doue la corda di queſti muſculi ſi congiunge alla corda del quarto dell'iſteſſo piede.*
ſt	*Il quarto muſculo, che muoue il piede, di cui il principio della corda dimoſtra la ſ.*
u	*Parte del muſculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita.*
x	*Parte del quinto muſculo, che muoue il piede.*
y	*Il piede nudato di tutti i muſculi, ſolamente con le legature, che ſoſtengono l'oſſa.*
α	*L'oſſo del petto inſieme con le coſte, riuolto quel di dietro in nanzi.*
1.2.	*3,4,5,6,7. Queſti numeri moſtrano le cartilagini delle ſette coſte intere; il reſto ſon delle mendoſe.*
β	*Il ſeſto muſculo, che muoue il petto.*

Tauola. IX.

QVeſta Figura è la prima, che moſtri le Spalle. Alla qual niuna altra coſa manca, che la pelle, il graſſo, & la tela carnoſa, & le legature di fuori del bracciale, le quali non habbiamo poſto in queſta per hauerle gia moſtrate nella ſeconda & terza.

A	*Il muſculo delle tempie.*
B	*L'oſſo giogale.*
C	*Il muſculo maſticatore, appreſſo del quale ſi vede l'orecchio & glandole, che gli ſtan di dietro.*
D	*Il primo muſculo, che muoue la teſta.*
ΓΔ EFG	*Il ſecondo muſculo, che muoue la paletta delle ſpalle, & della teſta, ſimile alla cocolla del ſcapolare de i frati; il cui principio è notato con la E & la F. Naſce ſimilmente dalla E alla G, di tutte le punte de i proceſſi di dietro de i nodi del collo, & delle ſpalle, fin che giunge al loro ottauo nodo.*
HI	*In fin di queſto muſculo, che s'inſeriſce nella ſpina della paletta delle ſpalle, & nella punta dell'homero, & nella parte piu larga di dietro della clauicola.*
*	*In queſta parte fa queſto muſculo vna tela come vn mezzo arco.*
K	*In queſta parte il collo ſi congiugne a i nodi delle ſpalle.*
L	*Il ſecondo muſculo, che muoue il braccio.*
M	*Il quinto.* N *Il terzo.*
O	*Il quarto; il quale nella tauola ſeguente moſtraremo con la Θ.*
P	*Parte del primo muſculo del ventre.*
Q	*Qui ſi ſcuopre il muſculo, che piega il gomito.*
R	*L'vltimo, che piega il gomito.*
S	*Quello, che ſtende il gomito, e naſce dal collo dell'homero.*

L'altro

TABVLA · IX · LIBRI · II ·

T	*L'altro, che'l stende, che nasce del lato piu basso della paletta delle spalle.*
V	*La punta del gomito scoperta.*
X	*Il musculo, che volta il minor fusello verso in sù.*
Υ	*Quel, che finisce in due corde, & stende il bracciale.*
Z ab	*Il musculo, che stende le tre dita di mezzo; il cui principio nota la a; & la b mostra, doue resta d'esser carnoso.*
Θ	*Il musculo, che stende il dito picciolo. La mescolanza di queste corde con quelle delle altre dita in questa figura è notata secondo che piu ordinariamente si vede.*
Λ cd	*Il musculo, che stēde il bracciale; il cui principio è notato con la c, & il fine con la d.*
ΞΞ	*Quel, che piega il bracciale, & finisce nel suo ottauo osso.*
q;	*Parte del musculo, che fa la tela della mano.*
e	*Di questi due musculi, che vanno in obliquo, l'vno è quel, che māda vna corda all'osso del bracciale, che sostiene il pollice; l'altro manda vna corda al primo osso del pollice, & vn'altra al secondo, & terzo.*
f	*Quello, che stende il pollice verso l'indice.*
g	*Quello, che congiunge il pollice con l'indice.*
h	*Quel, che discosta il dito picciolo dall'altre dita.*
Π ikl mn	*Il primo musculo, che muoue la coscia, ch'è notato d'intorno con la i, k, l, m, n, & dalla i alla k notasi il principio, che nasce dalla spina dell'osso del gallone; & dalla k alla l notasi il principio, che nasce del codione, & del fin dell'osso grande (nella qual parte si congiunge quel dell'vn lato a quel dell'altro); la m mostra la parte piu alta, doue s'inserisce; & la n dimostra la piu bassa.*
o	*Il secondo musculo, che muoue la coscia, coperto in parte col primo.*
p	*Il sesto, che muoue la gamba.*
q	*Doue finisce la parte carnosa di questo musculo.*
r	*Il settimo, che muoue la gamba.*
ſ	*Il quarto.*
t	*Il terzo.*
u	*Il quinto.*
x	*Vna parte del quinto, che muoue la gamba.*
y	*Il secondo, che muoue la gamba.*
α	*Il primo.*
β	*L'ottauo.*
γ	*Parte del nono.*
δ	*Il chino, o piego del ginocchio, per il qual passa il neruo maggior di tutto il corpo, insieme con vna molto grossa vena, & vna arteria.*
ε	*Il primo musculo, che muoue il piede.*
ζ	*Il secondo.*
θ	*L'ottauo.*
η	*Il settimo.*
ι	*Parte del minor stinco scoperto, & il tallone di fuori.*
κ	*Vna parte del nono musculo, che muoue il piede.*
λ	*Quel, che discosta il dito picciolo dell'altre dita.*
μ	*Parte delle corde ne nono musculo, che muoue il piede, che stendono le quattro dita.*
ν	*Il tallone di dentro.*

Tauola. X.

IN questa Figura manca tutto il musculo secondo, che muoue la paletta delle spalle, & il suo compagno; gli altri poi stan pēdenti dal suo fine.

A	*L'vn musculo del primo paio, che muoue la testa.*
BB	*L'vn musculo del secondo paio.*
C	*Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.*
D	*La clauicola.*
E	*Il terzo, che muoue il petto; che nella seguente è notato con la F.*
ΓG HIK	*Il quarto, che muoue la paletta delle spalle, notato d'intorno con la G, H, I, K.*
L	*Il quinto, che muoue il braccio.*
M	*La spina della paletta delle spalle, & la punta dell'homero.*
Δ NOP	*Il secondo musculo, che muoue il braccio; la cui parte di dietro (che è quella, che si vede ī questa figura) è notata cō la N, O, P.*
Q	*Il sesto.*
R	*Il terzo.*
&	*In questa parte si veggono certi musculi, che muouono la schiena; & il quarto, che muoue il petto.*
Θ STV X	*Il quarto, che muoue il braccio; il cui principio piglia dalla S, alla T; & la V mostra quasi doue s'inserisce; & la X dimostra la parte, doue comincia a non nascer piu dell'osso del gallone.*
Υ	*Il canto piu basso del lato piu largo della spalla.*
Z	*Parte del primo musculo del ventre.*
a	*Quello, che stende il gomito, & nasce del lato piu basso della paletta delle spalle.*
b	*Quello, che'l stende similmente, & nasce dal collo dell'osso dell'homero.*
c	*Parte del musculo d'auanti, che stende il gomito.*
d	*Parte di q̄l di dietro, che fa l'istesso officio.*
e	*Il piu lungo, che storce il braccio in sù.*

Quello

TABVLA · X · LIBRI · II ·

f — *Quello, che ha due corde, & stende il bracciale.*

g — *Vna legatura, che lega la parte piu alta del minor fusello all'osso dell'homero.*

hh — *Il maggior fusello scarnato.*

i — *Quel, che piega il bracciale, & s'inserisce nel suo ottauo osso.*

ΛΞΠ — *Queste tre lettere notano tre principij de musculi, che nascono del maggior fusello. Il primo de quali è segnato con la Λ; & è il minore, che storce il braccio in sù. Il secondo è notato con la Ξ; & è quel, che si diuide in due parti, segnate con la k & con la l; & la k dimostra quella, che mãda vna corda all'osso del bracciale, che sostiene il pollice; la l mostra la parte piu bassa, la qual si diuide similmente in due; l'vna delle quali, ch'è segnata con la m, s'inserisce nel primo osso del pollice; l'altra, che dimostra la n, s'inserisce nel secondo & terzo osso dell'istesso. Il terzo principio, che è notato con la Π, si sparte anchora in due parti, che si mostrano con la o, & cõ la p; delle quali la piu alta s'inserisce nelle tre ossa del pollice; la piu bassa nell'indice, & in quel di mezzo.* (k, l, m, n, Π, op)

q — *Pende dal suo fine quello, che stende il bracciale, & non ha che vna corda.*

r — *Quel, che principalmente stende il dito picciolo.*

s — *Quel, che stende le tre dita di mezzo.*

t — *Quel, che congiugne il pollice all'indice.*

Σ — *Il secondo, che muoue la coscia; il cui principio, ch'è com'vn mezzo arco, dimostra la u, & la x; & il fine è notato con la y.* (u x y)

α — *Il maggior processo dell'osso della coscia.*

β — *Il quarto, che muoue la coscia.*

γ — *La legatura attrauersata dal processo dei lati del quinto nodo dell'osso grande fino al processo aguzzo dell'osso del gallone.*

δ — *Vn'altra legatura, che nasce dell'istessa parte, che la sopra detta, & s'inserisce nella parte piu alta di dietro, della congiuntura dell'osso del gallone.*

ε — *Il decimo musculo della coscia, il quale storcendosi verso dietro dall'osso del pettignone, fa, che pare che stia vn'altro musculo sopra quello, cosi in sù, come in giù. Il quarto musculo, che va alla gamba; il quale nel chino del ginocchio si sparte in due rami, & l'vno dimostra (che è il maggior di lor due) la η, & il minore la θ.* (ηθ)

κκ — *Il primo musculo, che muoue la coscia.*

λ — *La parte, doue questo musculo sta attaccato come vna tela.*

μ — *Il settimo musculo, che muoue la gamba.*

ω ν ξ — *Il terzo, il cui principio nota la ν; & il principio della corda segna la ξ; & il fine si vede nella prima figura, segnato cõ il 3.*

ψ — *Il quarto musculo, che muoue la gamba.*

ππ — *Il quinto.*

ρ — *Parte del quinto, che muoue la coscia.*

ς — *Il secondo, che muoue la gamba.*

τ — *Parte dell'ottauo, che muoue la gamba. Tolto via il primo, il resto di questa figura s'è gia mostrato nelle figure passate, & nella duodecima, nella quale vedransi notate con lettere.*

Tauola. XI.

IN questa Figura gia cominciano a apparire le Costole, & alcuni di quei Musculi, che muouono la schiena.

AA — *L'vno del primo paio de musculi, che muouono la testa.*

BB — *Il secondo paio notato solamẽte da vn lato.*

* — *Quello, che tira all'ingiù la mascella inferiore.*

C — *Il terzo, che muoue la paletta della spalla.*

D — *La clauicola.*

E — *Il musculo, che nasce dalla paletta della spalla, & s'inserisce nell'osso hyoide.*

F — *Il terzo, che muoue il petto.*

G — *Il quarto, che muoue il bracccio.*

Τ *H I* — *K. Il sesto, il cui principio piglia dalla H alla I, & il fine dimostra la K.*

L — *Il terzo.*

MNO — *Il secondo, la cui metà di dietro è alzata verso nanzi, & mostra la parte di dentro; & tutto insieme fa vna figura simile a quella, che si vede al piede di questa figura; la cui parte piu alta segnata con la A, B, C, è il principio suo; & la piu bassa segnata con la D, è il suo fine; il resto sono i lati.* (A B C, D)

P — *Questo medesimo musculo pendente dal suo fine.*

Q — *Il quarto, che muoue il petto.*

R — *L'vno del sesto paio, che muoue la schiena.*

S — *L'vno dell'ottauo paio, che fa l'istesso officio.*

TT — *Due coste scoperte.*

V — *Vn musculo di quei di fuori, che sono fra le coste.*

X — *Il secondo che muoue il petto.*

Δ — *Il quinto.*

ab — *Il prĩcipio del secõdo musculo del vẽtre, che*

nasce

TABVLA · XI · LIBRI · II ·

naſce tra l'a & la b, dalle punte della ſchiena.

c *Pende dal ſuo fine il quarto, che muoue il braccio.*

Θd *Quello che ſtende il gomito; il cui principio è ſegnato con la d.*

f *Il ſecondo, che ſtende il gomito, & naſce dal lato di ſotto della paletta delle ſpalle.*

e *Doue quegli due muſculi ſi congiungono, che paiono vn ſolo.*

g *Il ſecondo, che piega il gomito.*

h h *Il piu lungo, che ſtorce il braccio in fuori.*

Λ ikl *Quello, che finiſce in due corde, & ſtende il bracciale; il cui principio moſtra la i; & doue fa la corda, il lk; & il ſuo fine la l.*

m *Il minore, che ſtorce il braccio in sù.*

n *Il minor fuſello del braccio.*

o *Il maggiore; & nel mezzo d'amendue ſi vede la lor legatura.*

Ξ pq *Il ſecondo principio de i tre, che naſcono del maggior fuſello; il cui principio (che fa vna corda, che s'inſeriſce nel bracciale) dimoſtra la p; & la q moſtra la corda, che s'inſeriſce nel primo oſſo del pollice;*

r *& la r quella, che s'inſeriſce ne ſecondo & terzo.*

ſ *Quello, che congiunge il pollice all'indice.*

Π tu *Il terzo principio di quei, che naſcono del maggior fuſello; la cui parte, che s'inſeriſce nell'indice, & in quel di mezzo, dimoſtra la t; & la u moſtra quella, che va al pollice.*

Σ xyz α *Il terzo muſculo, che muoue la coſcia; il cui principio è notato con la z, y, x; il fine cō la α; il reſto, che ſi vede all'intorno di queſto muſculo, coſi da i lati, come di ſopra, è l'oſſo del gallone ſcoperto.*

Φ *Il quarto muſculo, che muoue la coſcia.*

β *Doue queſto muſculo comincia a far la corda.*

Il maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia.

γ δ *Il ſecondo, che muoue la coſcia.*

ε *Il ſettimo che muoue la gamba.*

η *La legatura, che va dall'oſſo grande al proceſſo aguzzo dell'oſſo del gallone.*

θ *Il decimo, che muoue la coſcia, che ſi riuolta verſo queſta parte dalla parte di dentro dell'oſſo del pettignone, et paſſa fra i due, che ſon notati con la ι, & con la κ.*

ικ λ *Il principio del terzo, che muoue la gamba.*

μ *Il principio dal quarto.*

Ψ νξ *Il quinto muſculo, che muoue la gamba; il cui principio moſtra la ν; & la ξ moſtra il ſeno di queſto muſculo, nel qual s'incaſſa il terzo della medeſima gamba; & la*

ο *o dimoſtra, oue queſto muſculo comincia a far la corda.*

Ω *Parte del quinto muſculo, che muoue la coſcia.*

& *La parte di dietro di queſto quinto muſculo.*

ζ *La parte di nanzi del medeſimo; & particolarmente la ζ dimoſtra la piu d'auanti; & la Ω quella, che è meno auanti.*

π *Il quarto muſculo, che muoue la gamba; che pende dalla parte di quello, che naſce*

ρ *dall'oſſo della coſcia, notato con la ρ.*

ς *Il terzo, che muoue la gamba, che pende dal ſuo fine.*

τ *Parte dall'ottauo muſculo, che muoue la gamba.*

Tauola. XII.

IN queſta Figura ſi veggono ſcoperte tutte le Coſtole, & l'Oſſa de galloni, & le Palette delle ſpalle, & in alcune parti l'Oſſa delle braccia.

Γ AB CD E *L'vno del primo paio de muſculi della teſta, il cui principio moſtra la A; la B & la C moſtrano il ſuo fine; & la D moſtra il luogo, doue queſto muſculo ſi comincia a ſcoſtare dal ſuo compagno; & la E moſtra la fine del lato di dentro di queſto muſculo.*

FF *L'vno del ſecondo paio della teſta.*

G *Il terzo, che muoue la paletta delle ſpalle.*

HH *Il quinto, che muoue il braccio.*

I *La punta dell'homero ſcoperta.*

K L *Il quarto, che muoue il petto; il cui principio moſtra la K; & la L moſtra, doue comincia a non eſſer tanto attaccato all'vno del ſeſto paio, che muoue la ſchiena, come fa dalla K alla L.*

MM *Certe corde di queſto muſculo.*

N *L'vno del ſeſto paio, che muoue la ſchiena.*

O *L'vno dell'ottauo paio.*

P *La gobba della paletta delle ſpalle ſcoperta.*

Q *Il ſeſto muſculo, che muoue il braccio; il quale copriua la gobba di quaſta paletta; & ſta penzoloni dal ſuo fine.*

R *Il terzo.*

S *Il ſecondo, che muoue il petto.*

T *Quello, che ſtende il gomito, & naſce dal lato piu baſſo della paletta delle ſpalle.*

Il primo,

TABVLA · XII · LIBRI · II ·

V *Il primo, che stende il gomito, che pende di doue si congiunge a quel di dentro.*

X *Vn pezzo di carne, che in questa parte nasce dell'osso dell'homero, & contasi per lo terzo, che stende il gomito; il quale nella tauola seguente notaremo con la d.*

Υ *Il secondo musculo, che piega il gomito.*

Θab *Quel, che storce in sù il minor fusello; il cui principio mostra la a, & la fine la b.*

Δ *Il secondo musculo, che storce il minor fusello in sù; il cui principio mostra la c, &*

cd *il fine la d.*

e *Vn fin neruoso del musculo piu alto, che storce il minor fusello all'in giù.*

f *Il minor fusello del braccio.*

g *Il maggiore.*

h *La legatura, che congiunge questi due fuselli, là doue son separati.*

ik *La congiuntura de i fuselli col bracciale; & alcuni seni, di doue passano le corde de i musculi, che vanno alle dita.*

l *Il bracciale.*

m *L'osso della palma, che sostiene il dito annulare. Et nella istessa maniera nota il resto, & i musculi, che son nel mezzo.*

n *Quello, che congiunge il pollice all'indice.*

o *Quello, che finisce in due corde, & distende il bracciale, pende dal suo fine.*

p *Vna buona parte del musculo attrauersato del ventre.*

q *La parte di dietro dell'ossa de galloni scarnata.*

r *La testa dell'osso della coscia, che s'incassa nel gallone, & la legatura, che l'abbraccia tutto intorno.*

s *La legatura, che va dall'osso grande fin al processo aguzzo dell'osso del gallone.*

t *Il terzo musculo, che muoue la coscia, che pende dal suo fine.*

u *Il quarto, che similmente pende dal suo fine.*

x *Il maggior processo dell'osso della coscia.*

α *La parte del decimo musculo, che muoue la coscia; che si storce al seno, che fassi nell'osso del gallone; & il suo resto vedrassi alla figura 16 alla Υ.*

β *Vn musculo, che nasce del processo aguzzo dell'osso del gallone, & passa sopra il decimo musculo detto.*

γ *Vn'altro, che passa, ne piu ne meno, per sopra la parte di sotto del decimo.*

Ξ *Il quinto, che muoue la coscia; & la Ξ mostra particolarmente la parte sua di dietro; il qual nasce con due principij della giunta dell'osso del gallone; il neruoso*

δε *mostra la δ; il carnoso la ε.*

ζ *In questa parte questo quinto musculo è molto carnoso, & par vn sorzo.*

η *La corda dell'vltima parte di questo quinto musculo.*

ΣΠ *Le parti d'auanti di questo quinto musculo; delle quali la Π mostra quella, che è piu in dietro; & la Σ mostra quella, che è piu in nanzi. Si veggono questi musculi nella seguente tauola alle istesse lettere.*

θ *Il settimo, che muoue la gamba.*

κκ *L'ottauo.*

λ *Vna parte larga e profonda dell'osso della coscia tra le sue due teste, che chiamamo il chino.*

μν *Il quarto musculo, che muoue la gamba, che pende dal suo fine; & la μ mostra il principio di quel, che nasce dall'osso del gallone; & la ν quello, che nasce dell'osso della coscia.*

ξ *Il quinto, che muoue la gamba.*

Φ *Il primo, che muoue il piede.*

Ψπρ *Il secondo; il cui principio carnoso mostra la π, & il neruoso la ρ.*

τ *La parte di questi due musculi si congiungono.*

ς *Fin qui son rileuati questi musculi, ma qui cominciano a non esser piu carnosi.*

υ *Il principio della corda di questi musculi.*

ω *Il principio del terzo, che muoue il piede; la cui corda si vede nell'altra gamba, notata con la &.*

&

Tauola. XIII.

QVesta Figura e differente da quella del Vesalio in questo, che il Secondo paro de musculi della testa non sta in questa, come in la sua, parendomi che nella sua resti piu confuso.

AB *C, D, E, F, G. L'vno del secōdo paio, che muoue la testa; nel quale l'A dimostra il principio di quello, che è del quinto & quarto nodo delle spalle; la B mostra, doue fassi neruoso, & similmente dimostra il musculo, che nasce dal proceßo di dietro del settimo nodo della schiena, & si mescola con questo secōdo alla lettera C, doue fansi amendue carnosi; e la D mostra*

Il fine

TABVLA XIII LIBRI II

il fine d'amendue questi musculi; la E mostra il fine di questo secondo paio, il cui principio resta nascosto, & il suo fine mostra la F; & le GG mostrano la parte carnosa di questo secondo.

H *Il quinto, che muoue la schiena.*

I *Parte del sesto.*

k *Vno dell'ottauo paio, che muoue la schiena.*

Γ L M *L'vno del sesto paio de musculi della schiena; il cui principio nota la L, & le corde come clauicole, col mezzo delle quali s'attacca alle pūte de i processi di dietro de i nodi della schiena, mostrano le MM, & il suo fine la M piu alta, il quale in alcuni finisce (come dice il Vesalio) nella prima costa; pure ordinariamēte mōta fin'al l'inserirsi nell'osso della collottola.*

ɤ *L'vno del quinto par de musculi della schiena.*

OO *Il quarto, che muoue il petto.*

PP *Queste asprezze delle coste mostrano i lor tubercoli, nelli quali s'inserisce il quarto musculo, che muoue la schiena.*

Q *Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.*

R *La parte di dietro di questa paletta scoperta.*

ST *Il secondo, che muoue il petto.*

V *La terza legatura, particolare alla congiuntura dell'homero.*

X *Il quinto, che muoue il braccio, che pende dal suo fine.*

Y *L'osso dell'homero scoperto.*

a *L'vltimo, che picga il gomito.*

b c d *Quelli, che stendono il gomito; la b mostra quello, che nasce dal lato piu basso della paletta delle spalle; & la c, quello, che nasce dal collo dell'homero; & la d quello, che nasce del mezzo dell'osso.*

e *Il minor fusello del braccio.*

f g *Il maggior di quei, che storcono il minor fusello all'in giù; il cui fine mostra particolarmente la g.*

h *Pende dal suo fine il minore, che storce il minor fusello all'in sù.*

i *Il maggior fusello del braccio.*

k *La legatura, che congiunge questi due fuselli per tutto'l luogo, oue son separati.*

1 2. 3 *Compariscono tre musculi in questa parte, che piegano il secondo articolo del pollice.*

l *Il musculo, che piega il primo articolo del pollice.*

m *L'osso del gallone scoperto.*

n *Il codione scoperto.*

o *La legatura, che va dall'osso grande al processo aguzzo della punta del gallone.*

p *La testa dell'osso della coscia.*

q *Il maggior processo di questo osso.*

r s t u *Il decimo musculo, che muoue la coscia, & mostra il lato suo di dentro; & la s, t, u, le corde sue, che si storcono verso il gallone.*

x y z *Queste tre lettere mostrano vn pezzo di carne, che fa come vn fodero, il quale infasca il decimo musculo appresso la punta del gallone; la x mostra la parte piu alta, la y quella di mezzo, la z la piu bassa.*

α *Parte del nono musculo che muoue la coscia.*

β *Il fin del sesto.*

γ *Il fin del settimo; & amendue finiscono nel minor processo della coscia.*

δ δ *L'ottauo, che muoue la gamba, et abbraccia quasi tutto l'osso.*

ε ε *Vna riga aspra, che vedesi nella parte di dietro dell'osso della coscia, nella qual s'inserisce il quinto musculo, che muoue la coscia.*

Ξ Π Σ *Il quinto, che muoue la coscia, che pende dalla testa di dētro dell'osso della coscia; nel qual la Ξ mostra la parte sua di dietro; la Π & la Σ mostrano quella d'auanti, & di questa parte la Π mostra quella di dietro, & la Σ quella d'auanti.*

Φ ζ *Il terzo, che muoue il piede; la cui corda mostra la ζ.*

ηη *Il musculo, che sta nascosto sotto il chino del ginocchio.*

Ψ θ *Il quarto che muoue il piede, il cui principio mostra la θ, & la parte, doue se gli congiugne la corda dei i due primi musculi, che muouono il piede, mostra la κ.*

λ *Il fine, doue s'inseriscono le tre corde del primo, secondo, e quarto, che muouono il piede.*

μ *Il maggior stinco della gamba scoperto, & vna gran parte della testa di dentro dell'osso della coscia presso al ginocchio.*

ν *La corda dell'ottauo musculo, che muoue il piede.*

La corda del settimo.

Ω *Questa lettera mostra la gamba, che è appresso la figura intera, & è stata tolta via, accio, che meglio si possa vedere la pianta del piede; & le lettere, che seguono, trouansi in quella.*

π *La legatura, o tela, a cui è attaccato il musculo, che piega le dita; che serue, come la tela della palma della mano.*

ρ Quel, che si separa il pollice da gli altri.

ς Quel, che si separa il picciolo da gli altri.

ττ Il primo e secōdo di quei, che muouono il piede; i quali nella figura intera pendono dal quarto; & nella gamba tagliata sono in suo luogo.

υ La corda del terzo musculo, che muoue il piede.

φ Parte del quarto musculo, che muoue il piede; il quale nella figura intera e notato con la Ψ.

χ La corda, che fassi del primo, secondo, e quarto, che muouono il piede, che s'inserisce nel calcagno; benche in questa gamba la χ nota particolarmente vna certa concauità, che fassi tra la parte d'auanti di questa corda, & la parte di dietro de gli altri musculi, che occupano questa parte della gamba.

Ψω Il maggior stinco della gamba.

* Qui si veggono in parte i musculi, che occupano la parte di dietro della gamba, eccetto i tre primi, che muouono il piede.

Tauola. XIIII.

A Questa Figura mācano le braccia, & la paletta delle spalle. Et non è differente da quella dal Vesalio, eccetto che in questa l'undecimo musculo della schiena, ch'è notato con la Q, monta piu in su.

AB Il terzo paio di musculi, che muoue la testa; che pende dal suo fine.

C Il processo delle tempie, simile alle poppe, si nella figura intera, come nella testa sola.

D Questa lettera, et alcūe, che seguono, deuōsi attribuire alla testa sola; et q̄sta D mostra il processo del lato del primo osso del collo.

E Il processo di dietro del secondo nodo del collo, & il medesimo nodo.

FG Il quarto paio di musculi, che moue la testa.

HI Nella figura intera mostrasi il quinto paio di musculi, che muoue la testa; che nasce dal la collottola, e s'inserisce ne i processi de i lati del primo nodo del collo.

KL Il sesto paio.

M Parte del terzo musculo, che muoue la paletta delle spalle.

N Il terzo, che muoue la schiena.

O Il settimo. P Il nono.

QR L'undecimo, che pende dal suo fine; & la R mostra vn seno, che fassi in quello, nel quale s'incassa il terzo decimo; & il suo principio mostra la S.

TVX Il terzo decimo; il cui principio nota la T V; & il fine la X, la quale ancora nota il principio del quinto decimo.

Υ Il quinto decimo, che muoue la schiena; il cui principio si nasconde sotto d'uno del settimo, ch'è notato con la a.

Si deue similmente notare il sito, & l'andar delle coste in questa figura, perche in niuna altra si mostrano meglio; ne piu ne meno l'ossa de galloni, e delle coscie.

bb I buchi dell'ossa del pettignone, turati cō vna tela.

c Il sesto musculo, che muoue la coscia, che pende dal suo fine.

d Il settimo.

e Il nono, che pende dal suo fine.

fg Vn pezzo di carne, o vero due musculi, per mezzo dei quali passa il decimo; & son qui pendenti dal lor fine.

Γhi Quello, che sta nascosto nel chino del ginocchio; il cui principio nota la h, & la fine la i.

Kk Il settimo, che muoue il piede.

lm La corda dell'ottauo musculo, che muoue il piede, il cui fine dinota la m.

nopq Quattro musculi, che sono uniti al calcagno, la n & la o notano i due primi, che muouono il piede, la p il terzo, la q il quarto,

r & la r mostra, doue la corda del quarto s'inserisce.

Δ Questa lettera nota la mezza gāba, ch'è fra le gambe della figura; & succede in ordine alla mezza della figura passata.

ſ La legatura del piede, che sta attaccata al musculo, che muoue i secondi articoli.

t Pende il musculo, che separa il pollice da gli altri.

u Pende quello, che diuide il picciolo da gli altri.

Θ Quello, che piega il secondo articolo delle quattro dita; il cui principio, che nasce dal calcagno, nota la x, & la α nota, doue si sparte in quattro corde.

xα

β Quel pezzo di carne, che piega il primo articolo del pollice; il qual nella mezza gamba passata mostramo con l'istessa lettera.

ΛΛΛ Il musculo, che piega il secondo articolo del pollice; il principio mostra nella gamba sinistra, la γ; & la δ mostra, doue manda da vn lato

γδ

di dentro vna corda, che cominciò alquāto piu in sù della carne di questo musculo presso alla ε, et in ciascuna pianta del piede vedesi questa corda notata con la δ.

ΞΞΞ Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il cui principio sta di sotto el musculo, ch'è nascosto nel chino sopra la ζ.

ζη E la η nota la corda di questo musculo, che nasce nella parte di dentro della parte sua carnosa, et si diuide in quattro corde nella pianta del piede, iui, doue è la θ.

κκ Qui appare parte del quinto musculo, che muoue il piede.

λ Quel pezzo di carne come musculo, che diuidesi in quattro parti; e s'appoggia alle corde, che piegano il terzo articolo delle quattro dita; il cui offitio è stender le dita in obliquo verso il pollice; e la corda, che va al pollice, mostra la μ, & quella, che va all'indice, la ν.

Tauola XV. Figura XV.

Queste due Gambe guardano l'istessa attitudine, che la gāba sinistra della quarta decima figura; & seguitão a quella, che nella tauola passata notamo con la Δ.

- A 1. Il maggior stinco.
- B 1. Il minore.
- C 1. Pende il musculo, che sta nascosto nel chino del ginocchio.
- DE 1 Il quinto musculo, che muoue il piede, il cui principio nota la D, & la E la corda, che nasce dal lato suo di dentro.
- F 1. Il seno, sopra cui passa la corda, che piega il secondo articolo del pollice.
- G 1. Il seno, per lo qual passa la corda del musculo, che piega il terzo osso delle quattro dita.
- H 1. Il settimo, che muoue il piede.
- I 1. L'ottauo.
- K 1. Il fin del sesto musculo, che muoue il piede.
- L 1. Vna massa di musculi, che piega il primo osso delle quattro dita.
- M 1. Gl'ossicelli come seme di sesame, che son nel primo articolo del pollice.
- N 1. Qui pende quella sustanza musculosa, che manda a i lati di dentro di ciascun dito vna parte, che stende il dito (nel qual s'inserisce) in obliquo verso il pollice.
- O 1. Quel, che piega il secondo articolo del pollice.
- P 1. Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita.
- Q 1. Parte della corda, che piega il secondo articolo del pollice.
- R 2. Il maggior stinco.
- S 2. Il minore.
- T 2. La legatura come tela, che congiunge questi due stinchi, oue sono separati.
- V 2. Il settimo, che muoue il piede.
- X 2. Qui passa la corda del settimo musculo del pie, sotto dell'osso, simile ad vn dado, storcendosi & allargandosi.
- Y 2. La corda di questo musculo, che s'inserisce nell'osso della pianta, che sostiene il pollice.
- ab 2. L'ottauo, che muoue il piede; il cui fine dimostra la b.
- 1.2.3 2. Questi tre segnali mostrano tre seni, che fanno nella parte di dietro del maggior stinco i musculi, che vanno alla parte di sotto del piede. Et l'1 dimostra il seno, per lo qual passa la corda del quinto musculo, che muoue il piede, il 2. dimostra il seno della corda del musculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il 3 mostra il seno, per lo qual passa la corda del musculo, che piega il secondo articolo del pollice.
- c 2. E tolto via il quinto musculo, che muoue il piede; ilquale è notato nella prima gāba con la D & la E, & nella seconda con
- d la d, per maggior chiarezza.
- e 2. La sustanza musculosa, che piega il prime articolo delle quattro dita; che pende dalle prim'ossa delle dita.

Figura. XVI.

Questa Figura mostra la gāba tutta per lo lato di dentro, insieme con il Gallone, & l'osso grande.

- A L'osso grande.
- B Il lato dell'osso grande, a cui si congiugneua l'osso diritto del gallone.
- C Vna legatura dell'osso grande, fin'alla congiuntura dell'osso del gallone.
- D L'osso sinistro del pettignone, il qual si congiugneua al diritto.

TABVLA XIIII LIBRI II

E Il codione.

F Il quarto neruo, che va alla gamba.

G Il decimo muſculo, che muoue la coſcia, diuiſo alquanto in tre parti, notate con la E, la F, & la G; il qual naſce dalla parte di dentro dell'oſſo del pettignone; & facendoſi carnoſo preſſo alla H,

H faſſi piu ſtretto; & piegandoſi ſopra il ſeno, che per queſto effetto è fatto nell'oſſo del gallone, va a inſerirſi nel maggior proceſſo della coſcia.

I Parte del ſeſto muſculo, che muoue la coſcia.

K Parte del ſettimo.

L Il primo, che muoue la gamba, la cui corda nota la M.

M N O Il ſecondo, il cui principio moſtrano la N & la O; la corda moſtra ſimilmẽte la M.

P Vna picciola parte del nono.

Q L'ottauo.

R Il terzo, la cui corda moſtra la M, ne piu ne meno, che quella del primo & ſecondo.

ST Il quinto, che muoue la coſcia; la cui parte di dietro moſtra la S, e quella d'auanti la T.

VV Il quinto, che muoue la gamba.

XY Il maggior ſtinco ſcoperto, & la Y nota il tallone di dentro.

a Il primo muſculo, che muoue il piede.

b Il ſecondo.

c La corda del terzo.

d Il quarto.

e Il quinto, che piega il terzo oſſo delle quattro dita.

f Parte del quinto, che muoue il piede.

g La corda del ſeſto muſculo, che muoue il piede.

h Le corde, che ſtendono le dita.

i Quel, che ſepara il pollice da gli altri.

Figura. XVII.

IN queſta Figura vedeſi l'Oſſo della coſcia ſcoperto, & certe Legature della gamba.

ABC D L'oſſo della coſcia.

B La teſta dell'oſſo della coſcia, che s'incaſſa nell'oſſo del gallone.

CD Le teſte di ſotto dell'oſſo della coſcia.

EFG Il maggior ſtinco della gamba.

F La parte piu alta del proceſſo della giunta del maggior ſtinco; da cui naſce la legatura, ch'è notata con la X.

G Il ſeno della giunta piu baſſa del maggior ſtinco, per lo qual paſſano molte corde de i muſculi, ch'occupano la parte di nanzi del piede.

H Il tallone di dentro.

IK Il minor ſtinco, & la K moſtra il tallone di fuori.

LMN Il quarto, che muoue il piede; la cui corda moſtra la M; & la N moſtra vna parte della corda del primo & ſecondo, che muouono il piede.

O Vna legatura tonda, che congiunge l'oſſo de la coſcia a quello del gallone.

PP Vna legatura, che circonda la congiuntura della coſcia.

Q Parte delle legature, che naſcono del maggior proceſſo della coſcia, & s'infaſciano ne i muſculi, che naſcono da quella, e principalmente nel ſettimo.

R Parte delle legature, che naſcono del minor proceſſo, e ſi ſmarriſcono, principalmente nell'ottauo muſculo, che muoue la gamba.

S S Vna legatura come tela, che abbraccia il ginocchio tutto, eccetto quella parte, che occupa la ſua girella.

T Vna legatura particolar del ginocchio, ch'è dalla parte ſua di fuori.

V Vn'altra legatura del ginocchio ch'è ſimilmente al lato ſuo di fuori.

X La legatura, che naſce dal proceſſo dell'oſſo della gamba; il quale è ſegnato con la F, & s'inſeriſce nell'oſſo della coſcia.

Y La legatura, che congiunge la parte piu alta del minor ſtinco al maggiore.

Z La legatura, che congiunge la parte da baſſo di queſto minor ſtinco al maggiore.

a La legatura come tela, che congiunge amendue i ſtinchi per tutto quello ſpatio, oue ſon ſeparati.

bc Le legature, ch'abbracciano, come anelli, le corde de muſculi, che paſſano per lo pettine del piede; & percio è aperta vna di loro, accio meglio ſi poſſino vedere.

d La legatura, che naſce del maggior ſtinco, e s'inſeriſce nell'oſſo del calcagno, & abbraccia le corde, che paſſano per queſta parte alla parte di ſotto del piede.

e La legatura, che naſce del maggior ſtinco, e s'inſeriſce nell'oſſo del calcagno; ſotto della quale paſſano le corde, che vanno alla parte di ſotto del piede.

f Vna legatura come cartilagine, che va dal tallone di dentro al lato di dentro dell'oſſo, chiamato il Talo.

TABVLA XV. LIBRI II.
FIG. XV
XVI
XVII
XVIII
XIX
XX
XXI
XXII
XXIII
XXIIII
XXV
XXVI
XXVII
XXVIII
XXIX

g | *Vna legatura come cartilagine, che lega il minor stinco al Talo.*

Figura. XVIII.

QVesta Figura mostra il modo, nel quale il musculo è fatto; benche realmente non si puon distinguer le sue parti.

ΦΩ *Fra queste due lettere vedesi la parte d'vn neruo.*

A *La parte del neruo, che diuidesi in molti ramuscelli.*

B *Come entrano i rami del neruo nella compositione del musculo.*

C *La legatura, che nasce dall'oßo, & entra nel la compositione del musculo.*

D *La congiuntione del neruo, & della legatura per componere il musculo.*

E *Doue son piu diuisi i fili, & fanno il corpo del musculo.*

F *Doue tornano a vnirsi i fili, & fanno la corda del musculo.*

G *La corda, che s'inserisce nell'osso.*

Figura. XIX.

QVesta Figura mostra tutti i musculi del Braccio, in tal guisa scarnati, che si veggono i fili di ciascun di loro, & la maniera, nella quale i nerui & corde si distribuiscono per loro.

H *La testa dell'osso dell'homero, che s'incaßa nella paletta della spalla.*

I *Il quarto neruo, che va al braccio.*

K *Il principio del musculo, che stende il gomito; che nasce dalla radice della testa dell'homero.*

L *Il principio dell'altro musculo, che stende il gomito; che nasce dal lato piu baßo della paletta della spalla.*

M *Il luogo, doue il quarto neruo, che va al braccio, manda i rami a i due musculi, che stẽdono il gomito.*

N *Il fin de i musculi, che stendono il gomito.*

O *La punta del gomito.*

P *Il quarto neruo, che va al braccio, si vede iui, doue s'appoggia alla parte di dietro del tubercolo di fuori dell'osso dell'homero, & manda rami a i musculi, che nascono di questa parte.*

Q *Il principio dell'vltimo musculo, che piega il gomito.*

R *Il principio del musculo piu lungo, che storce il minor fusello all'ingiù, & s'inserisce nella giunta del minor fusello preßo al bracciale.*

S *Il musculo, che finisce in due corde, e stende il bracciale.*

T *L'altro musculo, che stende il bracciale; che finisce nell'oßo, che sostiene il dito picciolo.*

V *Il musculo, ch'è attaccato al maggior fusello, e piega il bracciale.*

X *Quello, che stende il dito indice; quel di mezzo, & l'annulare.*

Y *Quello, che stende il dito picciolo.*

Z *La parte carnosa di quel musculo, che diuidesi in tre corde; vna delle quali s'inserisce nell'oßo del bracciale, che sostiene il pollice; l'altra nel prim'osso del pollice; la terza nel secondo e terzo oßo del medesimo.*

a *Quel, che congiunge il pollice all'indice.*

Figura. XX.

BEnche nella Prima & Seconda Tauola di questo libro si mostrassero in certo modo i due primi musculi, che serrano la palpebra di sopra, pure ho voluto per maggior chiarezza mettere anchora questa, nella quale si veggono tutti tre.

A *Il lagrimale.*

B *Il terzo musculo, ch'alza la palpebra di sopra.*

C *La parte del primo musculo, che muoue la palpebra, che nasce dal principio delle ciglia.*

D *Il canto di fuori dell'occhio.*

eF *Il principio de i due musculi della palpebra; & il fin di ciascun di loro mostra la F.*

Figura. XXI. XXII. XXIII.

QVeste tre Figure insieme mostrano i Musculi dell'Occhio. La vẽtesima prima mostra, come son posti. La ventesima seconda gli mostra tolti via dal suo principio, & pendenti dal suo fine, & leuato via tutto il grasso, ch'era fra loro & all'intorno del neruo della vista. La ventesima terza mostra l'occhio dalla parte d'auanti, tolte via le palpebre & i loro musculi, accio che si veda il sito de i musculi dell'occhio.

A 1.2.3. *La parte di nanzi dell'occhio.*

B 1.2. *Il neruo della vista, chiamato optico.*

C D E 1. *I due musculi dell'occhio, posti ĩ suo luogo.*

FG 1. *Il grasso, che vedesi fra i musculi.*
HI 2.3. *I due musculi piu baßi dell'occhio.*
LM 2.3. *I piu alti.*
N 2. *Il quinto musculo dell'occhio; il cui offitio dice il Vesalio eßere aiutare ad alzar l'occhio.*

Figura. XXIIII. XXV. XXVI.

LA Figura venteſima quarta moſtra la Lingua con tutti i ſuoi muſculi, ſeparata dal l'altre parte del corpo. La venteſima quinta moſtra ſimilmēte la Lingua & i muſculi ſuoi, ma ha il terzo, & il ſettimo alzati, accio che ſi poſſano vedere il nono & il primo. La venteſima ſeſta moſtra la Lingua diuiſa, e tutti i muſculi ſuoi tolti da lei.

AA 1.2.3. *La parte della lingua, che vedesi nel l'aprir della bocca, coperta della tela, cōmune allo stomaco & a tutta la bocca.*
BB 1. *Parte di detta tela, tagliata dalla bocca secondo il lungo della mascella inferiore; la parte della lingua, ch'è sopra questa radice, è similmente coperta di tela, quella da basso nò.*
C 1. *Parte di detta tela, che è distaccata dal palato insieme con la lingua.*
DD 1.2. *Il primo musculo della lingua.*
E 1.2. *Il terzo.*
F 1.2. *Il quinto.*
G 1.2. *Il settimo.*
H 1.2. *Il nono.*
I 3. *La legatura della lingua, a cui s'attaccano le fibre de i corpi della istessa.*
K 3. *La forma delle fibre del corpo diritto della lingua.*
LL 3. *La forma delle fibre del corpo sinistro.*

Figura. XXVII.

QVeſta Figura moſtra il primo & ſecondo Nodo del collo dalla parte di dietro, inſieme con le legature loro.

ABC *Il primo nodo del collo, attaccato al secondo; & la A & la B mostrano particolarmente i seni suoi, ne quali s'incassano le teste dell'oßo della collottola; & la C mostra la parte di dietro di questo nodo, oue gli altri hanno vn processo.*
DEF *G, H, Il secondo nodo, del collo.*
EEE *La legatura, che congiunge il primo nodo al secondo.*
G *Il corpo del secondo nodo, di cui nasce il processo come dente, notato con la H.*
H
I *Vna legatura tonda, che esce del dente, & s'inserisce nell'osso della collottola.*
k *La legatura attrauersata, che mantiene il dente nel suo seno.*

Figura. XXVIII.

QVeſta Figura moſtra due Nodi delle Spalle d'vn fanciullo, ne i quali vedeſi, in che forma i corpi dei nodi delle ſpalle ſi conginugono e legano.

2 *La cartilagine del nodo piu alto.*
1 *La giunta del medesimo.*
3 *Vna legatura di natura di cartilagine, che è fra la giunta dell'un osso & quella dell'altro.*
5 *La giunta dell'osso piu basso.*
4 *La cartilagine di questo medesimo osso, che congiunge la giunta al corpo.*

Figura. XXIX.

QVeſta Figura moſtra l'Inteſtino retto, & i muſculi ſuoi.

A *L'intestino retto.*
BC *I due musculi, che tirano in dentro il fondamento.*
D *Vna sustanza come di musculi, ch'è attaccata alla radice del membro ne gli huomini; e nelle donne alla parte piu bassa della natura. Mostra anchora la D due musculi, del membro, che nascono di questa parte.*
E *Il musculo, ch'abbraccia il fondamento all'intorno, e ritiene le fecce.*

Tauola. XVI.

IN queſta Tauola moſtranſi in prima tredeci Figure, le quali moſtrano le Figure del gargarozzo; perche nelle figure intere non ſi puotero bē moſtrare.

La Prima moſtra la parte d'auanti del l'oſſo hyoide ſcarnata, & la parte

d'auanti del gargarozzo, e della cãna del polmone, & certi musculi di quei communi del gargarozzo.

La Seconda è la medesima, che la prima, riuolta in lato, imperò tagliata la canna del polmone piu in sù.

La Terza è la medesima, che la seconda, volta la parte di dietro innãzi.

La Quarta mostra la parte d'auanti del gargarozzo, & vn pezzo della canna del polmone; & le mãca l'osso hyoide, & i musculi, che si veggono nella parte d'auanti della prima, & restanui de musculi communi el quinto e sesto.

La Quinta è la medesima, che la quarta, però riuolta in lato.

La Sesta mostra il gargarozzo tutto ꝑ la parte di dietro libero dalla cãna del polmone, e dalla gola, e da tutti i musculi communi.

La Settima rappresenta il gargarozzo ꝑ lo lato sinistro, tolto via el coperchio suo, e de i musculi, che cõgiũgono la prima cartilagine alla secõda. Oltre di q̃sto il ꝓcesso di sotto di q̃sto lato della prima cartilagine è separato dalla seconda, e la prima è tanto spartata dalla seconda, che può vedersi la parte di dietro della prima cartilagine scoperta.

L'Ottaua è differente dalla settima ĩ questo, che sono tagliati i musculi diritti de i quattro che congiungono la terza cartilagine alla seconda, la quale è alquãto piu scoperta.

La Nona è differẽte ĩ q̃sto dall'ottaua; che oltre i sopradetti musculi le mãcano i quatro, che cõgiũgono la seconda cartilagine alla terza, & solamẽte veggiõsi quelli, che cõgiũgono la terza cartilagine alla prima.

La decima mostra la ꝑte d'auãti d'l gargarozzo, toltovia la prima cartilagine, e veggõsi ĩ essa i musculi, che cõgiungono la terza cartilagine alla prima.

L'Vndecima mostra la linguetta del gargarozzo; & per ciò s'è gettata a dietro la sua coperta.

La Duodecima mostra il gargarozzo per la parte da basso, che si cõgiunge alla canna del polmone.

La Terza decima mostra la linguetta del gargarozzo alquauto piu chiusa, ch'in le due passate.

A 1.2.3. *L'osso hyoide, libero dalle sue legature.*

B 1.2.3. *Il lato piu basso dell'osso hyoide, che si lega al processo piu alto della prima cartilagine.*

C 2.3.4. *Il ꝓcesso piu alto della prima cartilagine.*

D 1.3. *Il lato piu alto dell'osso hyoide, il qual taglioßi dal luogo della seconda cartilagine, ch'è notato con la E.*

E

F 1.2. *Il musculo, che nasce della parte piu bassa dell'osso hyoide, & s'inserisce nella parte piu bassa della prima, cartilagine.*

G 1.2. *Il musculo, che nasce della parte piu alta dell'oso hyoide, & finisce nella parte piu bassa della prima cartilagine; la prima lo dimostra d'amendue i lati; la secõda dal sinistro.*

H 2.3.5. *La canna della gola.*

I 1.2.3.4.5. *Il musculo, che nasce della parte di dietro della canna della gola, & s'inserisce nel lato della prima cartilagine del gargarozzo.*

K 2.3.4. *In q̃sta parte trouansi ne gli animali brutti due musculi; nell'huomo fin'a qui non gli ho veduti; benche il Vesalio dica che vi si trouano.*

L 2.3.4.5.6.11. *La coperta del gargarozzo, detta in Greco Epiglottis, perche sta sopra la linguetta del gargarozzo.*

M 2.3.4.5. *Le mollette, che stanno da i lati della canna del polmone presso alla radice del gargarozzo.*

N 1.4. *Il musculo, che nasce della prima cartilagine, et s'iserisce nella secõda. Et è questo quel di fuori di quelli, che cõgiũgono queste due cartilagini.*

O 5. *Il musculo, che nasce della seconaa cartilagine et s'inserisce nella prima; ch'è quel di dentro, che congiũge la seconda cartilagine alla prima.*

P 6.7. *Il musculo, che nasce della parte piu bassa di dietro della seconda cartilagine, & s'inserisce nella terza.*

Q 8.9. *Il luogo, ch'occupaua il musculo detto.*

R 7.8. *Il musculo d'un lato, che nasce dal lato della seconda cartilagine, & s'inserisce nella terza.*

S 8.9. *Il seno della seconda cartilagine.*

Il pro-

TABVLA · XVI · LIBRI · II ·
FIG · I
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
VIIII
X
XI
XII
XIII
XIIII
XV
XVI
XVII
XVIII
XIX

T 8.9. *Il processo piu alto della prima cartilagine, che s'incassa nel sopra detto seno.*
V 6.7.8. *Il musculo, ch'è posto nella parte piu larga della terza cartilagine; nella settima vedesi di lui vn lato solo.*
X 9. *Il seno della terza cartilagine, nel qual s'incassa il musculo sopra detto.*
ab 7.8.9.10. *I musculi, che nascono di tutto il lungo della prima cartilagine, & si inseriscono nella terza; i quali congiungono la terza cartilagine alla prima.*
c 11. *La parte piu alta della linguetta del gargarozzo.*
d 12. 13. *La parte da basso di questa linguetta.*
e e 12. 13. *In queste parti non è musculo alcuno, benche il Vesalio dica che sì.*
f 13. *Vn callo, che si vede nel mezzo della apertura della linguetta del gargarozzo.*
g 1.2.3.4.5. 12.13. *La parte d'auanti della prima cartilagine.*
h 6.7.8.9. *La prima cartilagine per la parte di dietro.*
i 2.4.5.7.8.9.10.12.13. *La seconda cartilagine per la parte d'auanti.*
K 7.8.9.11. 12. 13. *La seconda cartilagine per la parte di dietro.*
l 6.7.8.9.10.11. *La terza cartilagine.*

Figura. XIIII. XV. &XVI. XVII. XVIII.

DI queste Figure la Quarta decima mostra il membro tolti via i testicoli, la borsa loro, la pelle, il grasso, le vene, & l'arterie sue.

La Quinta decima mostra l'ossa de i galloni scarnate, de quali pende vna parte dall'ossa delle coscie insieme con i musculi del fondamento, e quei del membro; i quali pendono dal suo nascimēto, accio che si conosca il nascimento de corpi del membro, & il condotto commune all'orina & al seme, ch'è, doue comincia a storcersi all'in sù sotto l'ossa del pettignone.

La Sesta decima rappresenta il membro tagliato al trauerso, accioche si veda la sustanza de corpi suoi, & doue si congiungono al canal dell'orina.

La decima settima mostra el membro insieme con la vescica, accioche si vegga piu chiaro il musculo del suo collo.

La Decima ottaua mostra il mēbro, diuiso il suo canale fin'all'entrare nella vescica; & le glandole, nelle quali si conserua il seme.

La Decima nona mostra el membro, diuiso il suo corpo secondo il lungo, accioche si vegga l'arteria, che si distribuisce per esso.

A B 1.2.3.4. *I due corpi del membro.*
C C 2.4. *Il nascimento di questi corpi.*
D 1.2.3.4. *La testa del membro.*
EE 3.6. *La sustanza del membro, che è spugnosa.*
F 3. *Doue si congiungono i corpi del membro, & la lor sustanza neruosa, ch'infascia la parte spugnosa.*
G 1.2.3.5. *Il canale dell'orina.*
HI 1.2. *Il primo paio de musculi del membro, ilquale nella figura quinta decima serua il suo sito naturale, & nella sesta decima pende dal suo nascimento.*
KL 1. 2. *Il secondo paio, il quale nella figura quintadecima sta nel suo luogo, nella sesta decima pende dal suo fine.*
M 1.2. *Il musculo tondo, che chiude il fondamento.*
N 4. *Il musculo del collo della vescica, col cui mezzo ritenemo l'orina.*
OO 1.2. *La tela, che tura il forame dell'ossa del pettignone.*
P 2. *Vna legatura tonda, che nasce del fosso dell'osso del gallone, & s'inserisce nella testa dell'osso della coscia.*
Q 4.5. *La vescica.*
R 4.5. *Quel corpo spugnoso, nel qual si conserua il seme.*
SS 4. *Parte de i condotti, che portano l'orina da i rognoni o arnioni alla vescica.*
TT 4. *Parte de i condotti del seme.*
V 5. 6. *L'arteria, che si distribuisce per l'vn corpo del membro; & per l'altro si distribuisce, ne piu ne meno, vn'altra.*

Il fine della Tauola del Secondo Libro.

OLtre le figure ordinarie del Valuerde hauendo noi hauute di nuouo le ſeguenti quattro Figure di Muſcoli, per eſſer aſſai belle, e differenti dalle altre, ci è parſo, per maggior perfettione dell' Opera di aggiugneruele, ponendole qui all' vltimo per non turbar l'ordine vecchio de' numeri.

Figura I.

Figura II.

Figura III.

Figura IIII.

LIBRO TERZO
dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano.

SCRITTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA della Membra necessarie alla Digestione, & Generatione.

Della Tela, che rauuolge tutte queste Membra, chiamata Peritoneo. Cap. I.

RATTAMMO nel primo libro de fondaméti,& armadura della humana fabbrica,che sono l'ossa,& cartilagini; & nel secondo della legatura, & ornamento suo. Tratteremo per conseguente in questo Terzo de gli instrumenti necessari al nutriméto, & per la vicinanza delle parti parlerò anchora delle Membra della Generatione, cominciando dalla Tela, che rauuolge tutte queste membra, chiamata per cio da Greci Peritoneo, & da gli Arabi Sifach. Questa Tela è vn corpo semplice, o simliare, & senza sorte alcuna di fili, come quelle, che habbiam detto esser nelle tuniche delle vene; & è la maggior tela di quanto ne siano nel corpo, eccetto la carnosa. Et cuopre in prima per la parte di dentro tutto'l voto tra la diaframa, & l'ossa del pettignone, & dell'anche,& del codione, & rauuolge tutte le membra, che si contengono in questa parte, cioè lo stomaco, il fegato, il fiele, la milza, la reticella, il mesenterio, le budella, i rognoni o arnioni,la vescica, la matrice,& i testicoli. Per la parte di fuori stà attaccata a musculi del ventre; perche nasce dalle legature, che congiungono e nodi de lombi,& l'ossa dell'Anche col grande da ogni lato,faccédosi al principio molto sottile, & di poi monta per sopra [a] i musculi, che stanno attaccati a nodi de lombi,& per que,che occupano la parte di dentro dell'ossa de galloni,attaccandosi a loro medianti e fili,che congiungono i musculi l'vno a l'altro,& per sotto [b] i musculi attrauersati del ventre,attaccandosi alla parte di sotto della diaframa,& a tutti quelli, & principalmente alle parti lor neruose,faccendosi come vna camicia a musculi. Di modo,che la figura di questa tela è come vn ottre da vino, & è liscia di dentro, & couerta d'vn lubrico humore,& delle volte hà seco attaccato alcuno grasso (benche non vgualmente da ogni parte, perche assai piu se ne vede verso lo stomaco & lombi,che verso il bellico), & è di fuori aspra,perche meglio s'attaccasse a musculi,& non danneggiasse gli intestini. Dalla parte di dentro di questa tela,ne nascono alcun'altre, che cuoprono le mébra, che sono in questa concauità,o spatio,coprendo ogni membro come vna camicia per di fuori, oltre le particolari, che hanno alcuni, o la piu parte di loro. Et per questa cagione hanno pensato molti,che le membra,che nō hanno piu di due tuniche proprie(come lo stomaco,& intestini)ne habbiano tre,contando per vna la tela del peritoneo,& che quelle, che non ne hanno che vna sola (come la matrice,la vescica,il fiele) ne habbiano due, & che quelle, che non ne hanno niuna(come la milza,& il fegato) ne habbiano vna sola,che è parte del peritoneo. Questa tela non è vgualmente grossa da ogni parte;perche la parte, che si congiunge alle legature de nodi de lombi è molto grossa,& anche quella,che passa

[a] lib.ij.t.vij. tu x
[b] li.ij. t.vj. △

Il Peritoneo è corpo semplice.

La grandezza, & sito del Peritoneo.

La Figura.

Le tele, che nascono del Peritoneo.

Il Peritoneo nō è vgualmente grosso da ogni parte.

per sopra i musculi, che stanno attaccati a corpi de nodi de lombi; ma quella dinanzi dal la forcella dello stomaco fin di sotto il bellico, è molto sottile, & da indi in giù è anche sottile, come dice il Vesalio, ma è doppia, & fra l'vna, & l'altra tela passano l'arterie del bellico, & il condotto dell'orina, come a suoi luoghi diremo; benche questa cosa nõ auuertì il Vesalio. Et è da notare, che negli huomini in questa tela, appresso l'ossa del pettignone, da lati de principij de musculi diritti si veggono due buchi,[c] vno per lato, per i quali passano a gli testicoli i condotti del seme. Ma non si deue per cio intender che'l peritoneo in questa parte sia forato; perche senza rompersi in parte alcuna, scende insieme con i condotti del seme insino a i testicoli rinuolgendogli tutti. Hà parimente questa tela nella parte, che cuopre la diaframa, due[d] buchi, come quelli, che habbiam detto essere in quella, e quali ne anche si possono chiamar giustamẽte buchi, quãto che i sopra detti. Perche come questa tela arriua alla vena grande, & all'arteria, & alla cãna della gola (che son le membra, che habbiam detto pertugiare la diaframa) le abbraccia intorno intorno; & scende attaccata a tutte loro abbracciando la[e] vena & la canna dela gola[f] intorno intorno, & l'arteria[g] sol per la parte dinanzi. Hà similmente questa tela altri buchi, per doue passano e' vasi[h] del bellico, & il collo della vescica, & il fondamento, & molte vene, & arterie, & nerui, che vãno alla gãba, & alcuni musculi della schiena, & molti ramuscelli [i]di vene, nerui, & arterie, che escono de vasi, che sono attaccati a nodi de lombi, & vanno a musculi, che lor son vicini, & alla pelle, & anche a questa medesima tela; la quale nõ sol riceue questi rami, ma anche que, che passano per la diaframa; per la qual cosa non mi pare, che manchi di sentimento, come molti han pensato. Nelle donne particolarmente hà vn buco, per doue passa il collo della matrice. L'offitio di questa tela è rinuolgere in particolare tutte le membra dette, & in commune abbracciarle, perche non escano del suo luogo, & principalmente aiuta a ciò nel ventre, & ne fiãchi; nelle qual parti se per disgratia si rompe, subito escono fuor le budella, & fanno come vn'ernia; ne bastano e musculi attrauersati del vẽtre a difendere, che nõ escano, quantunque altrimente paia al Vesalio.

In quante parti sta pertugiato il Peritoneo.

L'offitio del Peritoneo.

c fi. j. G. li. ij. t. iij. k. t. j. Y

d lib. ij. t. vij. r. f

e la med. f
f la med. r
g la med. q
h fi. iij. F K L

i fig. xix. m, m n.

Della Canna della Gola. *Cap.* 2.

LA Canna della Gola chiamiamo quel[a] budello, che nasce dal fine del palato, il quale sta attaccato alla radice della lingua, & tocca amendue le nuuolette, &[b] scende dalla parte di dietro della canna del polmone, fin'al quarto nodo delle spalle, & di poi appresso il quinto si disuia alquanto a man destra, per dar luogo all'arteria grande; & scende attaccata a lei, fin'al nono nodo delle spalle, doue si storce per rispetto del fegato verso il lato manco, & allargandosi alquãto dalla schiena, passa[c] per sopra la parte neruosa della diaframa a man manca, & va a dare[d] dentro dello stomacho. Questa cãna della gola chiamarono i Greci, & anche i Latini Stomachus, che vuol dir Bocca; perche per lei (come per vna bocca) entra tutto quello, che mangiamo, & beuemo, eccetto alcuna ben picciola parte del bere, che entra per lo gargarozzo, & humettandolo fa, che meglio si possa allargare, & ristrignere. Altri la chiamarono Meri, o Gula; Gli Spagnuoli la chiamano Tragadero o Herbero, o Gargante; noi altri la chiamiamo Gola, o Canna della Gola. La sua sustanza è fatta di certe tuniche neruose, perche piu facilmente potesse allargarsi, & raccoglierst; di dẽtro è liscia, & lubrica, di fuori aspra. Et hà due tuniche proprie (senza quella del Peritoneo) differenti in sustãza, durezza, grossezza, & diuersità di fili o fibre. Perche quella di dentro è piu neruosa, & dura, & sottile, & è attaccata con la tela o tunica, che cuopre tutta la bocca, & il palato, & ha i fili secõdo il lungo, medianti e quali tira (come con mani) il mangiare a basso, & il getta fuori vomitando; benche questo mouimento è piu dello stomacho, che della canna della gola. La tunica di fuori è piu grossa, & morbida, & alquanto carnosa come musculo, & hà i fili al trauerso o in giro, e' quali stringendo il mangiare lo aiutano a scendere, quando inghiottimo, & montare, quando vomitiamo. La terza tunica della canna della gola non hà fili alcuni, & nasce delle legature de nodi delle spalle, appresso il nono nodo, alla qual parte si congiunge essa canna della gola, & si fa delle tele, che nascono delle legature de nodi delle spalle dal nono in sù, & legano la canna della gola co corpi de nodi. Questa tela nõ hà filo alcuno; ne serue ad altra cosa, che coprire la seconda, come fa il peritoneo le membra, che e cuopre. Oltre a detti

Il sito della Cãna della Gola.

Di quante Tuniche si fa la Canna della Gola.

La terza Tunica della Canna della Gola.

a fi. xiij. xiiij.
b lib. ij. t. xvj. fi. ij. iij. v. H t. vij. F. passa sopra'l B. & sotto'l F
c lib. ij. t. vij.
d fi. xj. presso la R

a detti fili, che aiutano a inghiottire piu facilmente il mangiare, sono nella canna della gola quattro glãdole, che sempre la mãtengono lubrica, & humida.[e] Due delle quali (che stãno appresso la bocca della canna della gola, & nelle fauci, & noi altri le chiamiamo le nuuolette) seruono anche a tener humido il gargarozzo.[f] Altre due sono nel mezzo della cãna della gola secõdo il lungo, piu appoggiate alla parte sua di dietro; le quali son simili a quelle, che si veggono al principio del collo della vescica, cosi in figura, come in offitio.

e fi.xiij.EE

f fi.xiiij.FF

Dello Stomaco. Cap. 3.

ALLA Canna della Gola sta attaccato lo Stomaco;[a] ilquale sta situato sotto la diaframa, tra'l bellico, & la punta dell'osso del petto (che volgarmente si chiama la Forcella dello stomaco) distendendosi per el lungo dal lato manco, al destro. Per la parte piu alta, & per quella dinanzi nel lato manco, è attaccato alla diaframa; nel lato diritto al concauo del fegato, per la parte piu bassa è attaccato alla reticella, & all'intestino colon; dal lato manco è appoggiato alla milza, & in questo lato sta la sua maggior parte in quel vacuo, che si fa tra'l fegato, & la milza, nel qual stà la bocca sua attaccata alla diaframa, vn poco piu alta, che'l fondo, il qual stà a man manca sotto el concauo del fegato. Ma cosi la bocca, come il fondo, stanno nel mezzo del corpo, misurando il corpo non secondo il lungo, ma secõdo il grosso. Il resto dello stomaco, che rispõde innanzi, è sotto quella parte, che comunalmente chiamano la bocca dello stomaco, ingannati nel vedere che raffreddandosi, o riscaldandosi questa parte, duole o si conforta la bocca dello stomaco, secondo che egli è piu disposto. Ma in vero la cagion di questo non è, se non che riscaldãdosi il corpo dello stomaco, o raffreddandosi, subito si communica l'alteratione alla sua bocca per esser vn corpo continuo. Il perche non mi piace per questo l'opinione d'alcuni Medici, che mossi dal sito dello stomaco, pongono le medicine, che vogliono che giouino alla sua bocca, nelle spalle al fine delle coste alquãto verso il lato sinistro; perche essendo in questa parte tanto osso, & tanta carne, non possono cosi facilmẽte penetrare. Hora tornando al mio proposito la figura dello stomaco è tonda, & lunga, & larga verso il principio, & si va ristrignendo a poco a poco verso il fine, & misurando per la parte di sopra dalla cima al fondo, vi è molto meno, che misurando da quella disotto. Et egli è tutto vguale, & liscio; pur di dietro gli si vede vn seno, che fanno nel suo mezzo al trauerso i corpi de nodi della schiena, & la vena & arteria, che passano sopra loro. Questo seno non si vede nello stomaco se non quando sta nel corpo, & percio gonfiandolo bene è in certo modo simile ad vna calza da far cristeri. Et hà due bocche; vna, per doue entra il cibo, detta da Greci Stomachus, che vuol dir Bocca, alla qual si congiunge la canna della gola nel lato manco sotto della diaframa, alquanto verso il mezzo del corpo, & vn'altra chiamata Piloron o Ianitor, che vuol dir portinaro, (perche per essa esce fuor la viuanda, da poi che è smaltita) laquale è nel lato diritto quasi in frõte della bocca. Di modo che'l mangiare facilmente si può ritener nello stomaco, fin che sia cotto, senza per cio esser di bisogno, che la bocca di sotto si chiuda tanto strettamente, come alcuni han pensato. Di queste due bocche, quella di sopra è piu larga, che quella di sotto; perche piu facilmente potessimo inghiottire il mangiare, & con minor trauaglio il ritenessimo. Ma che quella di sotto sia anche molto grande, ce'l dimostrano alcuni, che a caso, o volendo eglino farlo, inghiottiscono anello, o scudo, od altra cosa simile. Et la glandola, che si vede nell'intestino, che è attaccato a questa bocca, di sotto, secondo il lungo suo, anche non aiuta, che meglio si chiuda questa bocca, ma a sostener gli rami della vena porta, che si diuidono in questa parte. Et le tele dell'vna, & dell'altra bocca sono piu grosse[b] alquanto, che'l resto dello stomaco, come facilmente si conosce premendole fra le dita, & assai meglio rouesciando lo stomaco; perche si vede manifestamente, che sono alquanto rileuate tutto intorno, & si conosce assai chiaro, doue la canna della gola, & l'intestino duodeno si congiungono alla bocca, & al fondo dello stomaco. Tali grossezze fanno, che la bocca & il fondo dello stomaco siano assai piu forti. Tutto il resto dello stomaco è liscio, & piano[c] di dentro, ne piu ne meno, che detto habbiamo esser di fuori, eccetto nelle due parti sopra dette, nelle quali si fanno certe crespe, quando lo stomaco è ben chiuso, & queste parti non sono cosi bianche, come il resto dello stomaco, principalmente dalla parte di

a fig.ij.P fig. iij.FF. fi xj. PQ. fi. xiij. xiiij.xv.xvj.

b fi.xv. h i

c la med.

Il sito dello stomaco.

Doue si hanno da fare l'ontioni per lo stomaco.

La figura dello stomaco.

La bocca, & il fondo.

La bocca di sotto dello stomaco nõ è molto stretta.

Le tele dello stomaco doue son piu grosse.

La grandezza dello ſtomaco. *La ſuſtãza dello ſtomaco ſi fa di due tuniche.* *Quante ſorti di fili ha lo ſtomaco.* *La ſeconda Tunica.* *Vn'altra Tunica.* *L'offitio dello ſtomaco.*

dentro, nella quale ſono alquanto roſſe. Si vede oltre di queſto alle volte vna gran quantità di graſſo nel fondo dello ſtomaco. La grandezza dello ſtomaco è varia; perche oltre che alcuni l'hanno maggiore, che alcun'altri, in ognuno è maggiore o minore, ſecondo che piu o meno hà mangiato; perche s'allarga, & ſtrigne, come vna veſcica in tal modo, che o poco, o molto cibo, che habbia dentro, nella medeſima maniera l'abbraccia, ſenza laſciar luogo alcuno voto; il che può egli molto bene, & ageuolmente fare, perche è neruoſo, & comporta di allargarſi, & ſtrignerſi, ſenza periculo alcuno. Et è fatto di due tuniche larghe, & ſottili, & attaccate, ma alquanto differenti; perche quella [d] di dentro è neruoſa, ne piu ne meno, che quella della canna della gola, & è continua con la tunica di dentro della canna della gola, & con quella del palato, & labbra, & anche cõ la tela di dẽtro de gli inteſtini, anchor che alquanto piu tenera, che la tela della canna della gola, & quella della bocca, accioche nel maſticare, & inghiottire alcuna coſa aſpra, non ſi ſcorticaſſe, & percio queſta tela dalla bocca fin'al fondo dello ſtomaco va di mano in mano faccendoſi piu morbida. Ha queſta tunica vna ſola ſorte di fili, che vanno in obliquo; nella qual coſa è differẽte dalla canna della gola, la quale hà molti fili diritti d'alto a baſſo, medianti e quali tira come con mani in giù il paſto. Ma lo ſtomaco (non hauendo offitio di tirar il paſto, ma ſol di tenerlo, fin che ſia cotto, & di poi gettarlo fuori, & il primo fa medianti e fili, che vanno in obliquo, il ſecõdo medianti e fili intrauerſati della ſeconda tunica) non hebbe di biſogno di fili diritti. [e] La tunica di fuori è piu groſſa, che quella di dentro, imperò piu morbida, & lenta, & ſtà congiunta con quella di fuori della canna della gola, & hà, com'ella, ne piu ne meno, i fili intrauerſati, e quali fanno certi quadri co fili della tela di ſotto, fatti a ſcacchi. Sopra [f] queſta tunica ne ſtà vn'altra, che naſce del peritoneo, iui, doue ſi congiunge a quella parte della diaframa, per doue paſſa la canna della gola, & la cuopre tutta in torno, moſtrandoſi in queſta parte piu groſſa, che in niun'altra, dando principio (come di poi dirò) alla tela di fuori della reticella. L'offitio dello ſtomaco è alterare il cibo, & conuertirlo in ſua natura, & per tal ragione lo ritorna bianco, come lui, & cotto, ch'egli hà, & ſeruitoſi di lui (o ſia ricreandoſi, o ſia mantenendoſi) l'auanzo tutto il getta per lo ſondo medianti i fili attrauerſati; e quali premendo lo ſtomaco (come fanno le Donne le budella, quando fanno ſalſiccie) il gettano fuori. Di modo, che in lui (come in vn calderone o pentola) ſi cuoce la viuanda per tutto il corpo, & per tal ragione fu poſto tra tante membra, che'l mantengono caldo.

d fi.xvj.m
e la med.l
f la med.k

De gl'Inteſtini. *Cap.* 4.

Tutti gl'inteſtini ſono vn ſolo. *La prima diuiſione de gl'inteſtini.* *Hiſtoria de gli inteſtini ſottili.* *Hiſtoria de gli inteſtini groſſi.*

AL fondo dello ſtomaco ſi congiunge vn [a] Inteſtino, che cammina faccendo molte girauolte, inſino al fondamento. Il quale anchor che veramente ſia vn ſolo, non dimeno gli furono dati diuerſi nomi da gli Antichi & Moderni, ſi per la diuerſa ſuſtanza ſua, come per lo vario offitio. In prima gli diuidono in inteſtini groſſi, & ſottili. I ſottili [b] cominciano dal fondo dello ſtomaco, & ſcendono torcendoſi verſo dietro, per di ſotto la parte di dietro dello ſtomaco, a canto del lato diritto de corpi de nodi della ſchiena, ſenza far pieghe, o girauolte alcune. Ma nell'arriuare alla parte piu baſſa dello ſtomaco, ſubito ſi naſcondono ſotto [c] l'inteſtino colon, al quale diremo ſtar appoggiato lo ſtomaco, torcendoſi verſo il lato manco. Et di poi faccendo di molti circoli di sù in giù, ſenza tenere in cio ordine alcuno, o numero, empiono tutto il voto tra lo ſtomaco, & l'oſſo del pettignone, & i galloni, eccetto i lati di tutto queſto ſpatio, che occupa (come di poi diremo) l'inteſtino colon, ſerbando ſempre la medeſima groſſezza, & larghezza; ſe ben alle volte è alquãto piu largo, appreſſo lo ſtomaco. La figura di queſto inteſtino è tonda & liſcia. La ſuſtanza è neruoſa, & ſottile, & compoſta di due [d] tuniche; delle quali quella di dentro è dura, & neruoſa, ma piu morbida, che la tunica di dentro dello ſtomaco; quella di fuori è manco neruoſa; ma amendue ſono aſſai ſottili. Et hanno ognuna di loro vna ſola ſorte di fili, che l'attrauerſano d'intorno, & quella di fuori, vn poco innanzi, che arriue al cieco, hà alcuni fili diritti. Hà queſto inteſtino ſottile oltre alle tuniche dette, vn'altra, [e] che naſce del peritoneo. A gli inteſtini ſottili [f] ſtanno attaccati i groſſi al lato diritto ſotto el rognone, alquanto piu verſo il fianco; & quindi ritornano in sù d'intorno a gli inteſtini ſottili, & riuolgendoſi paſſano ſotto el cõcauo del fegato, a cãto del

a fi.iiij.v.ix.xj.
b fi.xj.s.fi.vj.H
c fi.v.V
d fi.viij.h.i
e la med.k
f fi.v.vj.vij.ix.N.P.Q.R.S.T.Y.a

g.fi.v.dalla P alla Q
h la med. G
i fi.v. viii. R
k la med. S
l la med.dalla T all'a

del fiele, nella qual parre sono alquanto gialle. Et di poi passano dal lato [g] diritto al manco, per sotto la parte piu bassa dello stomaco & arriuano alla [h] milza, doue fanno certe riuolte, & quindi scendono, a poco a poco, di sopra il rognone manco, appoggiate alla tela del peritoneo, insino all'osso [i] del pettignone, doue si storcono inuerso dẽtro, come che vadano [k] verso il bellico; ma subito ritornano faccendo vna riuolta, & si distendono sopra l'osso grande, & indi scendono [l] dirittamente insino al fondamento. Questo è il progresso delle budella, il quale hà di lunghezza piu di venti braccia di misura. Et tutte hanno due tuniche proprie senza la commune; ma nelle sottili stà il cibo, com'esce dello stomaco, & da loro si separa quello, che si hà da conuertire in sangue, o in orina; nelle grosse stà tutto l'auanzo conuertito in fecce. Ognuno di questi intestini si diuide in tre parti; [m] la prima delle quali piglia dal fondo dello stomaco, fin doue comincia a storcersi & far delle girauolte. Questo intestino chiamarono gli Antichi Duodecimo, o Duodeno, perche ordinariamẽte non è piu lungo di dodici dita. Et cosi lo chiamerò io sempre, poste da banda tutte le questioni, che senza vtile alcuno muouono alcuni, Se pur si deue chiamar cosi, o vero Ecphysis, che vuol dir processo, o principio; o se si deue chiamare il suo principio Ecphysis, & il resto intestino. Lo chiamino essi, come lor meglio piacerà: io sempre lo chiamero l'intestino duodeno. Al fine di questo intestino entra (come diremo) vn [n] spiraglio, che viene dal fiele, Il secondo [o] intestino comincia dal fin del primo, iui, doue comincia à far girauolte, & si chiama comunalmẽte l'intestino digiuno, perche stà quasi sempre voto, per ragion del buco, che habbiam detto essere al fin del duodeno, per lo qual entra la collera, & fa, che piu facilmente scenda il mangiare. Ma non percio la scia di non hauer sempre dentro alcuna cosa. A questo intestino si congiunge il terzo (che è il piu sottil di tutti, & chiamato percio Ileon;) anchor che, doue si coniungano, sia molto difficile a sapere, per non esserui segno alcuno di diuisione, & perche rade volte o niuna l'intestino chiamato duodeno nõ è tanto voto, che non habbia sempre qualche cosa dentro. Ma io direi, che doue le vene, (che diremo stare nel mesenterio, che è attaccato a questi intestini) cominciano a esser piu grosse, & gli intestini piu pieni, finisca il digiuno, & cominci questo sottile; il quale va faccẽdo di molti giri insino al finire nel principio de gli intestini grossi. E quali si diuidono anche (come habbiam detto) in altri tre, cio è in cieco, in grosso detto Colon, & in retto. [p] Il Cieco dicono alcuni essere quella borsa, che fa l'intestino colon subito al principio, (che noi altri comunalmente chiamiamo il Cieco,) & che si chiama cieco, perche nõ hà piu d'un buco. Alcun'altri dicono essere quel picciolo intestino, [q] ehe è attacato al fin di questa borsa (come vna giunta) simile ad vn lombrico; il qual ne gli huomini stà cosi chiuso, che non vi possono entrar dentro fecce, & per questo il chiamano cieco; come chiamano ciechi il secondo, & terzo buco dell'osso delle tempie, perche non tralucono. Alcun'altri vogliono che per l'intestino cieco s'intenda la detta borsa insieme col lombrico. Sia la cosa, come vogliono questi, o quelli, poco importa, lo chiami ognuno, come gli verrà in fantasia, cõ questo, che egli nõ erri nell'historia, ne meno nel sito; che è (come habbiam detto) sotto el rognone diritto verso la banda di fuori, a canto del peritoneo. [r] L'intestino Grosso (che è il piu capace di tutti, & p cio credo fusse chiamato da i Greci & Latini Colon, che vuol dir ventre) piglia tutto il resto dell'intestino, insino che arriua al principio dell'osso grãde. Non è del tutto tondo, anzi alquanto piano, & di sopra, & di sotto, & da lati è [s] tutto fatto à borse, benche, quãto piu s'appressa all'intestino retto, tanto meno fa girauolte, & piu son grosse le sue tuniche. Et cosi in questo intestino; come nel cieco, la [t] tunica di dentro hà è fili atrrauersati d'intorno, & molto spessi; quella [u] di fuori nell'intestino colõ hà alcuni fili al trauerso, & ben assai secondo il lungo, nõ tutto intorno dell'intestino, ma solamente per la parte di sotto, & per quella di sopra, che habbiam detto essere vn poco piu piane; perche per gli lati i fili attrauersano dirittamente, secondo le impressioni, che si fanno nell'intestino, faccẽdolo in questa parte assai più gagliardo. Et ognuna di queste impressioni sta legata cõ due assai forti legature, vna per lato, che vanno di sù in giù. [x] L'intestino Retto piglia dall'osso grande, insino al fondamento, & è tondo, & liscio, senza alcuno giro; dal che fu chiamato Intestinum rectum, che vuol dir intestino diritto. Ha similmẽte due tuniche; delle quali quella di fuori hà è fili diritti, & molto spessi, & que, che vãno intorno intorno, piu rari. [y] La terza tunica (cosi di questo intestino, come de due sopra detti)

m fi.vi.tra la I.& la L.fig. xi.tra la S.& la c
n fi.vii.k. fi. xi.c
o fi.vi.L
p fi.v. vi.vii. ix.N
q la mede. o
r la med.dal P.al.Y
s fig.vii. VV
t fig.viii. h
u la med. i
x fi. vii. tra'l Y,&l'a
y fig.viii.k

Le Tuniche de gl'Intestini.
Diuisiõe de gl'intestini sottili.
Il Duodecimo.
Il Digiuno.
Il Sottile.
Doue finisce l'intestin Digiuno.
Gl'Intestini Grossi.
L'Intestino Cieco.
L'intestino Colon.
L'Intestino Retto.

nasce, ne più ne meno, che quelle de sottili, dal peritoneo, & si distende per lo concauo loro, eccetto che la parte dell'intestino colon, che è attaccata allo stomaco, piglia questa terza tunica dalla tela di sotto della reticella, & mediante quella si lega alle spalle, ne più ne meno, che gli altri intestini tutti si legano alla schiena, mediante il mesenterio. Et così habbiam contata l'historia tutta de gl'Intestini.

Del Mesenterio. Cap. 5.

Il sito del Mesenterio.

CHIAMANO i Greci [a] il Mesenterio, Mesenterion, o Meserion, che vuol dir mezzano, perche par che stia nel mezzo de gl'intestini. Altri lo chiamano le animelle, per esserne egli tutto pieno. Questo Mesenterio è situato dietro gl'intestini, fra loro & la schiena, & mediante lui stan legati gl'intestini alla schiena, & per poterlo far più sicuramente fù fatto di due tele [b] congiunte l'una coll'altra, che nascono del peritoneo, nel mezzo delle quali ci sono molte animelle, & grasso. Questo mesenterio non nasce da vn luogo solo; perche essendo differente il sito, & stando vna parte di lui nel lato [c] diritto; vn'altra nel [d] mãco; vn'altra nel [e] mezzo, quella di mezzo (mediãte la quale son legati [f] l'intestino digiuno, & il sottile) nasce delle tele del peritoneo, che cuoprono [g] l'arteria grande, & la vena grande nel scendere per gli lombi. Perche di queste tuniche escono molti fili neruosi, e quali subito si cõuertono in due tele, le diritte nella diritta, le sinistre nella sinistra. Quelle, che legano l'intestino retto, & il colon, nascono della tela del peritoneo vicino doue passa. Perche in queste parti escono certi fili neruosi del peritoneo, che si conuertono nelle tele del mesenterio, che son due; nel mezzo delle quali sono molte animelle, p ragion delle vene, & arterie, che (come diremo) si spargono fra tela, & tela.

a fi.ix.x.MM
b fig.x.X.Y.
c la med. P Q
d la med. R S T
e la med. N N O Q
f fi.xi. k l m
g fi.xix.PQ. fi.xxi.g

Della Reticella. Cap. 6.

Il sito della Reticella.

LA Reticella (che chiamano i Latini [a] Omentum) sta situata sotto la parte di nanzi del peritoneo, & cuopre gl'intestini, cominciando dalla milza, & dal concauo del fegato, & da tutta la parte piu bassa dello stomaco. Et quindi scende distendendosi sopra le budella ordinariamente, insino a quattro, o cinque dita, più giù del bellico, & tal volta insino all'osso del pettignone; & dipoi ritorna in sù piegandosi in dentro, & facendo la figura naturale d'un carnieri, che sia tondo di sotto, & habbia la bocca tonda. Questa tela monta tra la tela di sopra, & gl'intestini, insino all'attaccarsi al concauo del fegato colla parte dell'intestino colon, che è attaccata allo stomaco. Et quando si discioglie tal doppiezza (quello, che intrauuiene in alcuni) all'hora la Reticella è tanto lunga, che giũge non solamente alla bocca della matrice (come hanno detto alcuni) ma alla borsa anchora de testicoli, come accade in alcuni, che sono aperti. Questa reticella è fatta d'una tela doppia, liscia, & senza filo alcuno, & seminata di molte animelle mescolate con grasso, & piena di vene, & arterie, così in essa intrecciate, che la fanno parere vna rete; dal che i Greci la chiamarono Epiploon, che vuol dire intrecciamento. Et benche sia fatta d'una tela sola, pur perche è doppiata, diciamo che sia fatta di due; delle quali la seconda di verso dentro nasce del peritoneo (iui, doue l'arteria grande passa per la diaframa, & s'attacca alla vena grande) delle teluccie, che escono di quella parte di lei, che nasce de nodi delle spalle, & legano la vena, & l'arteria grande alla schiena, appresso l'undecimo nodo delle spalle, & cammina à man destra verso la parte del concauo del fegato, attaccandosi in alcuni luoghi al fegato, & alla parte della diaframa, che è attaccata alle coste; benche questo non accade assai volte, ne in tutti scontro a vna istessa costa. Dal concauo del fegato cammina verso il lato diritto dello stomaco, al quale anchora si attacca, & a tutto l'intestino duodeno, dal suo principio insino appresso il digiuno, & quindi monta in arco, attaccandosi alla parte piu bassa dello stomaco, insino all'arriuare al concauo della milza. La tela di fuori nasce dalla parte piu bassa della banda di nanzi dello stomaco, secondo il lungo suo, da man destra a man manca, & inserendosi dirittamente nel cõcauo della milza, s'attacca alla tela di sotto, che habbiam detto finire anchora in lei. Questa reticella nõ è attaccata in parte alcuna a gl'intestini, se nõ dalla parte di sotto, oue è attaccata a quella parte dell'intestino colon, che s'appoggia allo stomaco. Et è suo offitio coprire tutti gli

La figura.

La sustanza.

Di doue nasce la Reticella.

a fi.ii.iii.iiii. xxv.

intestini

inteſtini,& mantenergli caldi,& riceuer ſicuramente i rami delle vene;& arterie,che(come diremo)vanno allo ſtomaco,alla milza,all'inteſtino duodeno,& ad vna parte dell'inteſtino colon,a cui ſerue per Meſenterio.

Del Fegato. *Cap. 7.*

Il Fegato è principio del ſangue.

GRAN diſputa è ſtata tra i Medici;& Philoſophi,ſe'l Fegato è principio del ſangue, o vero il Cuore. Ma,chi vuol ben guardare il modo, nel qual ſi mantiene il bambino nel corpo,& da poi che è nato,& inſieme la ſuſtanza,& il color del fegato,non dubito che terrà per fermo il fegato eſſer principal membro, nel qual ſi fà il ſangue, di cui tutte l'altre parti ſi nutriſcono. Ma, perche nell'hiſtoria delle vene ſi tratterà di cio piu lungamente,hora il preſuppongo coſi,come coſa prouata. [a] Hora è il fegato ſituato ſotto [b] la diaframa al trauerſo,da man deſtra a man manca;benche la ſua maggior parte, & la piu groſſa, ſtà dal lato diritto;laquale tutta fin'alla ſua metà ſta appoggiata alla diaframa;il reſto tocca ſolo la parte ſua di nanzi.Et egli tutto ſta attaccato in diuerſe parti medianti molte tele,che naſcono del peritoneo(come ſubito dirò,)& il tégono legato tanto ſtrettaméte alla diaframa,che(fuor che ne gli huomini molto ſtretti di petto) ſta quaſi tutto naſcoſto ſotto la forcella dello ſtomaco,occupando tutto quel luogo, che abbracciano le coſte mendoſe. La figura del fegato, corriſponde à quelle membra, che gli ſon vicine;& per cio,per [c] la parte piu alta(che è appoggiata alla diaframa,la qual fa vna figura incauata)è gobbo,liſcio,& vguale,& come incaſſato in quella.Et nel mezzo di queſta parte verſo dietro ha vna intaccatura, della quale ſicuraméte ſenza poter eſſer offeſo naſce [d] il tronco della vena grande.Per la parte [e] di ſotto,che ſta ſopra lo [f] ſtomaco (il qual dianzi habbiam detto eſſer tondo, & largo) ſi fà il fegato concauo in tal modo, che par che l'abbracce;benche non è ne liſcio ne vguale,come per la parte piu alta, anzi è vn poco rileuato nella parte piu baſſa verſo dietro, nella quale hà due tubercoli, & nel mezzo ſi fà come vna feſſura,per doue diremo paſſar la vena [g] porta,& habbiã detto paſſar l'inteſtino [h] duodeno.Faſſi anchora vn ſeno nel lato diritto di queſta parte, nel qual s'incaſſa [i] la veſcica del fiele,& vn'altro nel manco,per lo qual paſſa la canna della gola,& pertugiando la diaframa,va a congiungerſi allo ſtomaco.Et la parte ſua, che tocca il lato diritto,& la parte di dietro dello ſtomaco,è aſſai piu groſſa,& tonda; quella,che occupa il lato manco,è molto ſottile,& finiſce, come in [k] vna punta. Et egli tutto è aſſai piu ſottile dalle ſponde,che nel mezzo,& principalmente per la parte di nanzi.Nella qual parte hà alcune feſſure,che ſon tutte molto picciole,eccetto vna,[l] che ſtà nel mezzo di queſta parte ſcontro alla forcella dello ſtomaco,alquanto verſo man ritta,nella qual s'inſeriſce(come diremo)la vena [m] del bellico.Ne anche ha altre diuiſiõi il fegato dell'huomo,anchor che ne gli animali brutti ne habbia ordinariamente quattro,o cinque.In concluſione nõ ha il fegato altra particolar figura,che quella, che gli danno le parti che gli ſon vicine. Il che nõ fù fatto ſenza cagione;perche,ſi come gli fù di biſogno che fuſſe grãde,& groſſo, per riſpetto delle molte vene,che ſi ſpargono per lui,coſi non gli fu neceſſaria particolar figura,ſtando fra tante membra. Faſſi il fegato maggior, o minore,ſecondo che ſono gli huomini piu o meno goloſi. La ſuſtanza del fegato non è altro,che vn ſangue congelato,per la quale ſtan ſemminate infinite ſorti di vene, & tutto inſieme ſta inuolto in vna molto ſottil tela, che naſce delle legature, che'l congiungono al peritoneo ſotto della diaframa. Di queſte legature le principali ſon due;vna dura,& molto gagliarda, ma ſottile,come tela,la quale habbiam detto [n] ſtare al lato diritto appreſſo la forcella dello ſtomaco;vn'altra molto gagliarda, & quaſi tonda, che [o] naſce del peritoneo, al lato manco appreſſo la punta,che fa il fegato, & il legano in queſta parte al peritoneo. Legaſi anche il fegato al peritoneo,iui doue il tronco della vena grande eſce del fegato, & anche ſi lega alla reticella appreſſo il principio della vena porta,& alla parte di nãzi del petitoneo, col mezzo della vena del bellico. Anzi pare che'l fegato ſia legato al bellico, mediante queſta vena;la quale ne gli huomini ſi ſecca,& fà dura, come legatura,o corda. Di tutte queſte legature naſce la detta tela, che faſcia tutto il fegato, nella qual diremo inſeritſi due rami di nerui. L'offitio del fegato gia habbiam detto non eſſer altro, che conuertire il mangiare in ſangue,& perche meglio poteſſe farlo,fu fatto di tante vene.

Il ſito del Fegato.

La figura.

La ſuſtanza.

L'offitio del Fegato.

[a] fi.ij. H H. fi.v.DD.fig. xi.K. fi.xix. B.fi.xxi.bb. fi.xxvi.L.li. vi.t.v.fig. x. GG.
[b] lib.ii.t.vii. Δ
[c] fig.xxi.bb. fig.xvii.AA BB
[d] fig. xvii. C DE
[e] fig xi. KI
[f] la med.PQ
[g] fig.xxi.f
[h] fig.xi.s
[i] la mede.V. fi.xix. H.li. vi.t.v.fi.x.H
[k] fig.xix. c
[l] fig. ii.tra le H H
[m] la med. G
[n] fig.v.c
[o] fig.xi.o

Del

Del Fiele. Cap. 8.

HABBIAMO detto del membro doue si fà il sangue, hora fà bisogno parlar di quei, che'l purgano da alcune superfluità, con le quali fu di bisogno venire insino a lui, incominciando dalla vescica, che purga la collera. [a] La qual stà situata in quel seno (che habbiam detto farsi nel mezzo della parte diritta del concauo del fegato, che abbraccia il lato diritto dello stomaco) del qual nasce la metà del corpo suo; il suo resto insieme col collo esce fuori del fegato, insino all'arriuare al principio della [b] vena porta; & iui si diuide in due tronchi. Vno, che va in sù, & appogiandosi alla parte di nanzi della detta vena si diuide in due [c] rami, che vanno, vno a man destra, l'altro a man sinistra; & si spargono per lo fegato, diuidendosi, ognun di loro, in molti ramuscelli, che camminano per la sustanza del fegato, fra le radici della vena grãde, & quelle della vena porta. Per questi ramuscelli va la collera dal fegato al fiele. [d] L'altro trõco cammina all'in giu, appoggiãdosi alla tela di sotto della reticella; & cosi cãmina in obliquo all'in giu insino al [e] fine dell'intestino duodeno, entrando tra tela & tela in tal modo, che da poi, che è vscita, si tornano ad accostare l'vna & l'altra tela dell'intestino, & non lasciano che piu rientri la collera; & cosi scende insino alli intestini, senza mai montare allo stomaco, eccetto in alcuni, che oltre all'esser molto collerichi patiscono gran fame. Questa vescichetta è lũga, & tonda nel fondo; & si va ristrignẽdo a poco a poco insino al collo, come vn pero; & è fatta d'una tela neruosa, & sottile, ma dura, & forte, & la quale facilmẽte s'allarga o strigne, secondo che piu o meno vi è collera dentro; & hà tre sorti di fili, i primi cominciando di dentro sono diritti, i secõdi obliqui, i terzi intrauersati. Questa tunica sta inuolta in vn'altra, che nasce di quella, che rinuolge il fegato; benche non tutta è inuolta, ma sol quella parte, che habbiam detto vscir del fegato. L'offitio di questa vescica è nettare il sangue dalla collera per lo tronco, che entra nel fegato, & mandarla a gli intestini; per laqual cosa si va ad inserire nel fine dell'intestino duodeno, non senza grand'util nostro. Perche, si come è forte, & ha gran virtù di nettare, & in questa parte ordinariamẽte è molta flemma, che esce dello stomaco, cosi non la lascia per niun modo fermare; & per tal ragione aiuta anche, che piu facilmente escano le fecce de gli intestini. Questo tronco suole in alcuni huomini mõtare al fondo dello stomaco; & que tali son forzati a andar sempre vomitando collera; per la qual cosa e Medici gli chiamano sgratiati nella creatione.

Il sito del Fiele. — *Per doue entra & esce la collera al Fiele.* — *La figura del Fiele.* — *La sustanza.* — *L'offitio.*

a fi.xi.xii.V, fi.xix. H.li. vi.t.v.fi.x.h — b fig.xi.h — c fig.xii. Y — d fig.xi.xii.c — e fig.xii.d

Della Milza. Cap. 9.

LA Milza è posta [a] nel lato manco, tra lo stomaco, & le coste, alquanto verso la schiena; & secondo il lungo piglia dalla diaframa insino al fine delle coste mendose, senza calar piu in giù, in coloro, che non l'hanno grande fuor di misura; secondo il largo piglia dalla schiena, insino al principio delle cartilagini delle coste. [b] La figura della milza è conforme alle parti, che le son vicine; perche la [c] parte di sopra, che tocca la diaframa è alquanto rileuata; quella [d] di dentro, che tocca lo stomaco, è alquanto ammaccata. Et nel mezzo suo da alto a basso, hà vna [e] riga rileuata (benche non vgualmente da ogni parte) nella quale s'inseriscono alcune [f] vene, & arterie, come al suo luogo diremo. Dal lato manco, che si congiunge [g] alla schiena, è vn poco incauata; [h] dal diritto che passa à canto le cartilagini delle coste, è gobba; da [i] quel di fuori, che è appoggiato alle coste, è alquãto gobba, & hà impressi in se i segnali delle coste, alle quali è appoggiata. Et la milza ne gli huomini è piu grossa, & larga, che ne gli animali bruti, ma nõ è tanto lunga, come in loro, anzi è quadra; solamente al doppio piu lunga, che largha; & finisce di sotto (voltando si vn poco in nanzi) in vna punta soda; di sopra finisce come in arco incauãdosi vn poco nel mezzo, di modo, che fà come due punte molto sode, delle quali quella di sopra è piu largha che quella di sotto. Et tutta la milza (cosi di dẽtro, come di fuori) è d'un color tanè molto oscuro. [k] La sustanza della milza è spugnosa, nera, & grossa; & per lei si veggono seminati molti, & assai sottil ramuscelli di vene, [l] & arterie. Et è tutta couerta d'una molto sottil tela, che si fa delle tele della reticella, che s'inseriscono nella riga, che si vede nel lato suo di dẽtro, le quale s'allargano & cõuertono in lei; ma perche la reticella nasce

Il sito della Milza. — *La figura.* — *Il color della Milza.* — *La sustanza.*

a fi.xix.OO — P.fig.v.G — b fig.xviij. — c la med. D — d la med. tra l'F. e la G — e tra le HH — f BB — g G — h F — i LL — k i x — l lib. vi. t.iij. fi.i.a a a.t.v. fi.iij. N

nasce del peritoneo, diciamo anchora, che la tela, che cuopre la milza, nasca di quello. Legasi la milza allo stomaco,& alla schiena,col mezzo della tela della reticella;alla diafra ma,& alle spalle, medianti alcuni fili neruosi,& sottilli che nascono del peritoneo, iui, doue cuopre la diaframa; benche questi fili non tutta volta si trouano. Legasi anche tal volta la milza, per la parte sua gobba alla tela di fuori del rognone manco, che è piena di seuo,principalmente quando la milza s'incaualca sopra il rognone. L'offitio della milza è nettare il sangue della malinconia.

De Rognoni o vero Arnioni. Cap. 10.

HABBIAMO detto delle membra,che nettano il sangue innanzi,che esca del fegato;sarà bene trattare hora di que,che purgano le vene dalla superfluità,che è in loro. Per la qual cosa è ben sapere (come al suo luogo diremo)che,come il sangue si è generato nel fegato,entrando subito nelle vene, si distribuisce per tutte le parti del corpo; per il che fu di bisogno,che con esso si mescolasse alcuna parte di quel, che beuiamo, la quale faccendolo piu liquido,aiutasse, che piu facilmente potesse entrare per qual si voglia sottil vena. Questa acqua(dopo l'hauer fatto il suo offitio)parte si risolue per sudore; parte ritorna per l'istesso cammino,per doue venne,al tronco della vena grande,di doue va alla vescica,portãdo seco vna gran parte dell'humor adusto,che s'ingenera nel corpo. Per la qual cosa furono fatti e rognoni,& [a] situati sotto el fegato; l'vno al lato destro,& l'altro al lato manco; anchor che poche volte stia l'vno scontro all'altro,& si come ordinariamente sta il sinistro piu alto,& tal volta il diritto, cosi non mai sta l'vn piu alto, che l'altro,la metà della lunghezza dell'vno. La parte piu alta del diritto è appoggiata al fegato;quella del manco alle volte entra sotto della milza,& ordinariaméte la tocca,& amédue per la parte di dentro appresso la schiena,stanno appoggiati alla parte piu bassa della diaframa,che passa per sopra la decima,vndecima, & duodecima costa, iui,doue le coste sono piu storte verso dietro;nella qual parte stanno tãto nascosti, che quasi non impediscono punto.Sono i rognoni vgualmente grossi da ogni parte,& lunghi,& stretti; piani di dietro;& dinanzi,dal lato di fuori tõdi,& gobbi;da quel di dentro (oue son piu corti) curuati in dentro;son'anche piu larghi di sopra,che di sotto; in modo, che rappresentano giustamente la figura d'vn fagiuolo,& son di mediocre grossezza secondo il corpo,lisci di fuori, molto rossi, & lucidi di dentro. Et son fatti d'vna sustanza carnosa,dura, & massiccia,senza esser per essa sparto alcun filo,come ne anche ne sono nel fegato, & milza;perche le tele delle vene,& arterie,che sono seminate per loro,fanno l'offitio di attrahere,ritenere,cuocere,& mandar via.Ne manco si vede dentro de rognoni quel colatoio,ne que seni,che molti Medici si sono imaginati;anzi e' canali,che vengono, [b] l'vno dalla vena grãde,& l'altro dall'arteria grande, per e quali diremo succiare e rognoni l'orina,tosto che entrano nel rognone, s'uniscono, faccendosi d'amendue vn corpo, la cui tunica è grossa,come diremo esser la tunica dell'arterie,& si distribuisce per tutto il corpo del rognone in questa guisa.[c]In prima faccendosi piu largo,si diuide in due parti,l'una che stà verso dietro,l'altra verso nanzi;quella dinanzi si diuide,quando in sei, quãdo in sette,& quando in piu ramuscelli, ne quali si diuide anche la parte dinanzi della detta tunica. Et eglino tutti si distribuiscono per la parte dinanzi, & di dentro, del rognone, scostandosi vgualmente l'vno dall'altro,& cãminando verso il lato di fuori del rognone; doue diuidendosi in piu rami,si congiungono con quei,che per la parte di dietro, & anche di dentro,fanno il medesimo cammino,lasciando nel mezzo vna manifesta cõcauità,come vn mezzo cerchio. Questa tela nõ è attaccata alla sustanza del rognone da ogni parte.Perche innanzi,che si diuida ne detti rami,s'attacca alla parte dinãzi,& di dietro, & di dentro del rognone,separandosi da quella di fuori.Nondimeno e' rami stanno sempre attaccati alla sustanza del rognone;que di dietro dalla banda di dietro; que dinanzi dalla banda dinanzi,insino doue si tornano a congiungere.Et tra ramo & ramo fa il rognone come vna costicciuola,o tramezzo,che non è attaccato a rami, & nasce della sustanza del rognone,che s'inserisce ne rami,quãdo si congiungono. Di sorte,che tra l'vna tela & l'altra si fa vn'altro picciol seno,il quale anche è diuiso in due.Perche se ben pigliãdolo p la parte,che guarda el lato di fuori della detta tela(iui,doue comincia a farsi rami) pare

[a] fig.xix.xx. xxj.xxij.T

[b] fig.xix.a b. fi. xxj. xxij. m.n.fi.xxvj. T V

[c] guarda nel la xxj.fig.

Il sito de Rognoni.

La figura.

La sustanza.

Come stan fatti e Rognoni di dẽtro.

pare semplice, pure, se lo miriamo, da doue nasce della sustanza del rognone, camminando in fuore, pare doppio; perche l'vna sua parte sta fra'l tramezzo detto, & i rami dinanzi, & l'altra tra l'istesso tramezzo, & i rami di dietro. Questa concauità ordinariamente si troua humida, & senza sangue, ma la tela detta insieme co rami (che pare, che potrebbe esser il primo seno) si vede sempre piena di sangue. Il secõdo seno si vede pieno d'vn seuo alquãto duro, & mescolato cõ vno humore acquoso; il quale alcuni pensauano essere quel colatoio, del quale tanto parlano molti, piu d'vdita, che di veduta, perche ne rognoni non è piu colatoio, ne seni, de sopra detti. Et l'orina viene a loro per la vena chiamata succiatrice; la qual (come al suo luogo diremo) s'inserisce nel mezzo della parte del lato di dentro del rognone, & cominciando dal lato di fuori della tela neruosa, iui, doue si comincia a diuidere in rami, & passando per mezzo di questo corpo, va di mezzo de rognoni a vscir per lo lato di dentro del rognone. Hanno e rognoni due [d] tele, differenti cosi in sustanza, come in nascimento. La prima cuopre il rognone tutto intorno, & nasce del peritoneo, iui, doue i rognoni le stanno appoggiati, nella qual parte nascono certi fili di lei, & si cõuertono in questa tela. Questa tunica è tutta semminata di vene, ne piu ne meno, che la reticella, & piena di grasso o seuo, mediante il quale aiuta, che meglio possano far suo offitio. La seconda tela è molto sottile & simile a quella dal fegato, & della milza.

Le tele de Rognoni.

d fig.xix.T. fi.xxj.oo pp

Della Vescica. Cap. II.

LA Vescica [a] è situata fra l'osso del pettignone, & l'intestino retto, come in qual si voglia animale si può vedere. Et è di figura ouata, piu larga dal fondo, che verso la bocca; doue finisce in vn collo stretto assai piu largo ne gli huomini, che nelle dõne; ne quali son differenti, cosi nell'offitio, come nelle parti, che se gli congiungono, anchor che simili nell'vscir per amẽdue l'orina, & nell'hauere vn musculo d'intorno, come gia habbiam detto. Nondimeno hanno gli huomini oltre di ciò vn [b] corpo come spugna (nel qual si raccoglie il seme, da poi che è fatto), & cammina verso la parte dinãzi dell'osso del pettignone, doue si [c] congiunge alla radice del membro. Nelle donne non è questo corpo; anzi il collo medesimo si congiunge [d] alla parte di sopra del collo della madre, & risponde al voto dell'osso del pettignone torcendosi vn poco in sù. Questa vescica si compone di due tuniche neruose, & molto atte a raccoglierſi facilmẽte, & distenderſi, come era di bisogno; questo, perche vi capesse piu orina; quello, perche occupasse men luogo. La prima di queste tuniche è dura, liscia, neruosa, & gagliarda; la quale alcune volte par piu grossa, & alcune piu sottile, secondo che è piu raccolta, o distesa. Nondimeno verso il collo della vescica, & verso il fondo, sempre è piu grossa, per rispetto d'alcuni buchi, che si fanno in questa parte. Questa tela ha tre sorti di fili, come gonfiandola manifestamente si vede, i primi & di dentro son diritti, que di fuori intrauersati, que di mezzo obliqui; con gli diritti attrahe l'orina, con gli intrauersati la getta fuori, con gli obliqui la ritiene, secondo che dicono Galeno, & il Vesalio. Ma, quanto questo sia vero, spero alcun giorno di dimostrarlo, quando tratterò dell'offitio delle parti del nostro corpo. La seconda è quella, che rauuolge la prima dalla parte di fuori; la qual nasce del peritoneo, iui, doue la parte dinanzi, & il suo fondo, che si appoggiano all'ossa del pettignone, stanno attaccate al peritoneo in altra diuersa forma, che ne gli animali bruti. La parte di dietro della vescica (che tocca [e] l'intestino retto, & nelle donne la [f] matrice) è molto liscia, & lubrica, & couerta d'vna humidità acquosa. Alla parte piu bassa di questo lato vẽgono due [g] condotti, come vene, fatti d'vna tela alquanto piu grossa, che quella delle vene, benche intertessuta d'alcuni fili obliqui; e quali nascono del secõdo seno de rognoni, & passando per mezzo del primo, scendono alquanto innanzi per sopra i musculi, che stanno attaccati a corpi de nodi de lombi, appoggiati al peritoneo, pigliando di esso vn'altra tela, che gli cuopre di sopra. Questi condotti chiamarono i Medici Vreteras o porus vriticùs, che vuol dir condotti d'orina, perche per loro viene l'orina alla vescica, & entrãdo [h] tra due tele, ne piu ne meno, che habbiã detto entrar la collera nell'intestino duodeno, fanno tanti giri, che, da poi che è entrata, non può tornare a vscire; anzi ne anche gonfiandola esce per queste parti l'aere, come ne anche esce de palloni da vento. Habbiamo finito l'historia delle membra, che seruono alla digestione, o nutrimẽto dell'huomo, in particolare. Restaci hora a trattare di qlle, che seruono alla cõseruatione dell'huomo in cõmune.

Il sito della Vescica.
La figura.
La prima tunica della Vescica.
La seconda.
I Condotti dell'orina, come entrano nella Vescica.

a fi.ij. iij. N. fi.v.g. fi.vj. L fig.xj. o fig. xix. p. fi.xxj xxij. V. fig. xxv. T. fig. xxvj. ß li.ij. t.xvj. fi.xvij Q
b li.ij. t. xvj. fi.xviij. a
c la me. fi.xv. xvij CC
d fig.xviij.g. fi.xxix. L
e fi. xix. o. fi. xxi. *
f fi xxvj. x l
g fi.xix. o. fi. xxj. xxij. qq
h fi.xxij. r

De gli

De gli Organi dell'Huomo, che seruono alla Generatione. Cap. 12.

TVTTI i Medici & Philosophi concordano, che'l seme dell'huomo concorre principalmente all'ingenerar la creatura. Ma, se la donna sparge seme o, nò; &, se la sparge, se serue per materia, & quel dell'huomo per dargli l'essere & la figura, come fa il quaglio al latte, quando si fa il cacio, o se si fa d'amendue insieme (benche non vgualméte) anchora da loro non è diffinito. Come ne anchora si conformano, in che cosa sia questo seme, & che parte del corpo. Ma perche non è questo il luogo da disputarlo, bastici sapere, che cosi la donna, come l'huomo sparge seme. Del che molte donne pratiche in tal cosa mi han fatto intera fede, & ne è inditio il vedere che hanno gli medesimi organi, che l'huomo; benche tal ragione al mio parere (se non fusse la fede, che di ciò m'hanno fatto diuerse donne) varrebbe poco; perche anche hanno gli huomini le tette o poppe, ne piu ne meno, che le donne, & non per ciò hanno latte; ne la natura loro le fece, perche con esse alleuassero le creature. Hora incominciando la cosa vn poco piu dal fondamento, dico che ciò, che l'huomo mangia, innanzi, che si cõuerta nella sustanza del corpo, passa per quattro digestioni. In prima nello [a] stomaco si cuoce, & si conuerte tutto in vna sustanza bianca come latte, la quale i Greci chiamarono Chilo. Et è da notare, che quel, che entra nello stomaco, anchor che sia buon nutrimento, non si conuerte tutto ad vn tempo in chilo, come molti pensano. Ne si deue dar credito a quegli, che dicono che nõ può cosa alcuna vscir dello stomaco, innanzi che sia tutto il cibo cotto, & conuertito in chilo; poi che ogn'hora veggiamo per esperienza il contrario in quei, che beono qualche picciol vino, principalméte se è troppo; perche orinano indi a poco d'hora quasi altrettanta quãtità d'acqua molto chiara; la qual non è altra cosa, che la flemma, o parte acquosa di quel vino, & non ostante questo, non ha lo stomaco assai volte cotto il pasto, ne anche di li a dieci hore. Medesimaméte in quelli, che mãgiano crescioni, sparagi, o ver agli, si vede che, se orinano indi a mezza hora, l'orina manifestamente ha l'odore di qual si sia di queste cose, che hanno mangiato; ilche esser non potrebbe, se stesse anche ogni parte di quel, che han mãgiato, rinchiusa nello stomaco. Ne piu ne meno veggiamo, che li fanciulli non restano mai di mangiare, & se non vscisse cosa alcuna dello stomaco, insino a tanto, che tutto quel, che sta dentro, si cõuertisse in chilo, o e bisognarebbe che lo stomaco scoppiasse con tãto cibo, o che andassero eglino sempre cosa indigesta, il che rade volte intrauuiene; anzi veggiamo che quei, che fanno cosi, sono assai piu sani, & piu robusti. Per questa ragione anchora li Mulattieri, quando vogliono che li lor muli non si stracchino, pongono loro tutto il dì le gabbie alla bocca. Dico dunque che il mangiare, che entra nello stomaco, se egli è, quanto egli può riceuere senza pregiuditio suo, allhora il cuoce tutto, ma non tutto ad vn tratto, anzi vna parte dopo l'altra. Et prima cuoce il tenero, & di poi il piu duro, & del tenero prima cuoce quel, che è caldo, & humido, che'l resto, & quel che ha cotto, sia quale egli si voglia, subito esce dello stomaco, senza aspettare, che tutto il resto si cuoca; ma non esce per la bocca di sotto dello stomaco, ma per certe bocche delle [b] vene del mesenterio, che si vengono ad inserire nella parte piu bassa del fondo, o corpo dello stomaco. Di modo, che e pare che'l fegato succi dallo stomaco, come per certe paglie o cannuccie, la parte piu sottile di quel, che gia si è conuertito in chilo. Et per tal ragione, anchor che vno vomite tutto il mangiare, non lascia di nutrirsi il corpo, & viue l'huomo molti anni sano, & buono; quello, che si è veduto in molti. Il resto che è il piu grosso, esce per la bocca di sotto dello stomaco, & va a gli [c] intestini sottili, & iui si ritiene poco più o meno di quello, che si è ritenuto nello stomaco, cocendosi, & assottigliandosi piu di quello, che era, quando vscì dello stomaco. Il che ordinò molto bene (come tutto il resto) il sommo Creatore ad effetto, che mancandoci per disgratia il mangiare, potesse indi il fegato medianti le medesime vene del mesenterio (che nascendo di quello vãno a semminarsi per tutti questi intestini) succiar quel, che restaua di buono nel chilo, faccendo come vna ricerca di quel, che era restato nella prima vendemmia. Questo è cosi non mangiando l'huomo piu di quello, che può riceuere lo stomaco senza suo pregiuditio; ma, se mangia d'auuantaggio, succia il fegato sol quello, che

Come si fa la digestione.

[a] fi.xj.P Q R

[b] fig.ix.MM N

[c] fi.ix. EEE. fi.xj.

che ha di bisogno, & il resto getta fuori lo stomaco, di mano in mano il peggio, & abbraccia il meglio. Come veggiamo auuenire ne gli cesti o vasi, doue è piantata alcuna herba o arbor, e perche, se ben l'annaffiamo di superchio, non mai pigliano piu acqua di quel, che hanno di bisogno, lasciando vscir quella, che auanza, per gli buchi, che sono da lati o nel fondo del vaso. Hora dico, che di quel meglio, che lo stomacho ritiene, succia il fegato nella forma detta il piu vtile & acquoso del chilo, & il resto di poi esce per la bocca di sotto dello stomaco, & si ferma ne gli intestini sottili nella forma, che poco fa habbiamo detta. Giunto che è il chilo al fegato si conuerte in sangue, & iui si netta della collera, malinconia, & acquosità, & si distribuisce di poi per tutte le vene, & essendo succiato, delle vene passa alle membra, mettendosi in certi bucolini, chiamati pori, che a tale effetto son fatti per tutta la persona. Et nell'vscire il sangue si conuerte in vn liquore, come rugiada, che è quello, che esce, quando scorticandosi alcuna parte del corpo, la spremiamo con le dita. Di questa rugiada si fa vn'altro liquore, di cui si nutriscono le membra, gia quasi conuertito in la sustanza del corpo, chiamata percio Cambium. Di quel, che auanza alle membra, di questo liquore, non dico della feccia, ma del suo meglio, si fa il seme; il quale tornando in dietro per lo medesimo cammino, per doue il sangue & la rugiada vennero a gli pori, torna [d] alla vena grande. Et di quella (piu di sotto de [e] rognoni) esce per certe [f] vene, che in questa parte diremo al suo tempo essere, & va insino a testicoli; doue diuenta bianco per la ragione detta, Che ogni membro fa la cosa, che è in lui, del medesimo colore. Questi testicoli son posti in luogo, che tutti il sanno, & pendono fuori del corpo, si per temperare la calidità del seme; si per tenere distesi li condotti suoi, & sono ordinariamente due, per la qual cosa furono chiamati da Greci Didimi, che vuol dir Gemelli. Auuegna, che tal volte si veggano di quegli, che non hanno piu d'vno, & di quegli anchora, che ne hanno tre, ne quali il piu delle volte accade esserui inganno; perche fassi vn tubercolo dentro della borsa, & pare che sia vn'altro testicolo. Sono [g] e testicoli tondi, vn poco piu lunghi, che larghi, o grossi, & piu acuti di sopra, che di sotto, non per ciò tanto, che paiano voua, come i testicoli d'altri animali. Questi testicoli dalla parte di fuori son lisci, & vguali, & di dentro son bianchi come latte, & teneri vgualmente in ogni parte, eccetto che hāno alcuni ramuscelli di vene sparti per loro, che gli fanno parere alquanto spugnosi; non per cio hāno alcun'altro seno piu di quel, che fanno queste venuccie. Questi testicoli son couerti di molte tuniche o tele; delle quali alcune gli cuoprono amendue; alcun'altre gli cuoprono particolarmente, ognuna il suo. Perche la tela carnosa & la pelle gli fasciano amendue, & insieme i vasi del seme, ne piu ne meno, che fascino tutte l'altre parti del corpo, faccendo ad ognun di loro due tuniche, o tele. Delle quali quella [h] di fuori è la pelle, la quale in questa parte è piu sottile, che in niun'altra, ma piu intertessuta di vene. [i] La seconda (che si fa della tela carnosa) sta subito dietro la prima, senza essere nel mezzo grasso alcuno. Delle proprie (che anche son due, differenti in grandezza, fattura, & nascimento) la [k] Prima, & di piu in fuore, cuopre il testicolo, & i condotti del seme, fin doue forano il peritoneo sopra l'osso del pettignone. Questa tela è molto gagliarda, ma sottile, & piena di vene, & per la parte di fuori si congiunge alla tela carnosa, medianti alcuni fili neruosi, & tāto spessi, che in alcuni pare che facciano vn'altra nuoua tela, principalmente in quei, che sono rotti, o hanno la borsa piena d'acqua; ne quali si vede questa tela, che si fa di questi fili, piena d'acqua. Questa prima tunica si congiunge alla sua compagna, che fascia l'altro testicolo, medianti alcuni fili neruosi, et per tal ragiōne son dalla parte di fuori (iui, doue si cōgiungono) alquāto aspre. Ma per la parte di dentro son liscie, & lubriche, & non si congiungono a corpo alcuno, eccetto nella parte di sopra, doue nascono, nella qual si congiungono al peritoneo, & nella parte piu bassa, oue s'attaccano fortemente alla parte piu bassa del testicolo. Attaccasi di piu questa tela per la parte di dietro, & di dentro, secondo il lungo, mediante vna sottilissima tela, che nasce del peritoneo, & inuolge i condotti del seme, & in questa parte si fa alquanto carnosa, conuertendosi in vn [l] musculo, rosso come al suo luogo notammo; per la qual cosa tutta la tunica fu chiamata da Greci Eritroides, che vuol dir rossa, o sia per lo gran numero delle venuzze, che passando per essa la fanno rossa, o sia per altro, poco importa saper la cagion del nome; basti intender la cosa. [m] La seconda tunica delle particolari, rinuolge solo il testicolo, & è dura, forte, & grossa, perche potesse mantenere

Di che si fa il Seme.

Il sito de Testicoli.

La sustāza & a figura.

Due Tuniche communi.

La seconda Tunica.

Altre due proprie.

La seconda Tunica del Testicolo.

d fi.xxi. g
e fi.xxvj. YZ
f fi.xix. e. fig. xxj. xxij. qqq.
g fi. xxiiij.
h fi.xix. tf
i la mede. u
k li.ij. t.iiij.
l fi.xxj. Ψ
m fi.xxj. ζ. fi. xxiiij. D

nere vnita la sustanza de testicoli, la quale è tenera, & mucida. Serue parimente questa tunica, che col suo mezzo l'altre si congiunghino al testicolo; & per ciò in la parte, oue l'altre si congiungono a questa tunica, è piu sottile, & mucida, che nel resto. Si congiũgono anchora alla parte piu alta di questa tunica i condotti del seme; de quali escono molti rami, che vanno alla sustanza del testicolo, forando la detta tela, come a suo luogo piu lungamente diremo. Il resto di questa tela per la parte di fuori è molto liscia, & couerta d'vn humor acquoso, & non s'attacca a parte alcuna; per la parte di dentro è tutta d'intorno attaccata alla sustanza del testicolo; & per cio fu chiamata tutta la tunica Epididima, che vuol dir sopra e gemelli; posto da parte, che molti non hauendo notitia di questa tunica, hanno pensato, che gli antichi per epididima volessino intender altra cosa, ritrouando sopra di cio molte vanità. Fu anche questa tela chiamata da gli antichi dartos, che vuol dir cosa, che facilmente si scortica. Habbiamo contato tutto quello, che alle membra della generatione dell'huomo appartiene. Restarebbemi hora a trattare de condotti, per doue passa il seme; ma, perche mia intentione è trattar prima delle membra tutte del corpo, lo lascierò insino al suo luogo.

Del Membro. *Cap.* 13.

Di che si compone il mẽbro.

HAbbiamo detto, come il collo della vescica si congiungeua al membro. Il quale & in che luogo stia, & che sia suo offitio, ognuno si ben, come io, lo puo sapere; ma, di che materia sia fatto, non tutti il sanno. Hora è da sapere [a] che'l membro si compone di due corpi spugnosi, & molto differenti da tutte l'altre parti del corpo, eccetto il collo della matrice, col quale ha alcuna similitudine. Perche empiendosi questi corpi di spiriti, si gonfiano & distendono, & risoluendosi loro tornano a sgonfiarsi & ristrignersi; ilche in niuna altra parte del corpo accade. Questi corpi non son vene, ne arterie, ne nerui, poi che nõ nascono ne del fegato, ne del cuore, ne del capo; dalle qual parti, come da tre principij, diremo nascer necessariamẽte qual si voglia di queste parti dette. Ne anche son corde, poi che nõ sono fine d'alcuno musculo; ne meno ossa, come ne i cani, poi che facilmẽte si puo piegare; ne sono legature, poi che son spugnosi di dentro & hãno molto acuto senso, & sono d'vna sustanza morbida, & pieni d'vn sangue nero. Di questi due corpi; & d'vn canale, per doue esce il seme, & l'orina; & di quattro musculi (che habbiã detto nel secondo libro essere alla radice del membro); & di molti rami di vene, arterie, & nerui; & della tela carnosa; & della pelle, si cõpone il membro. [b] I corpi suoi, che son quasi tõdi, nascono dalla parte di nanzi piu bassa dell'ossa del pettignone, da lati della riga, che le cõgiunge; & camminano attaccati l'vno all'altro per la parte di dentro, ne piu ne meno, che se cõgiũgesse vno il dito indice dell'vna mano al dito indice dell'altra; per che son questi corpi piani per la parte di dẽtro, oue si congiungono, & tondi per quella di fuori, & da lati. Per la parte di sotto si separano l'vn corpo dall'altro, dãdo luogo al canale dell'orina; il qual nasce del collo della vescica, iui, doue habbiam detto cõgiungersi e corpi del membro, passato quello spatio, che si fa tra'l forame, & i testicoli, detto dalli Spagnuoli torriglio; & cãmina sotto el membro tra l'vn corpo, & l'altro, insino alla testa, doue entrãdo per la sustãza sua si fa il buco, per doue esce l'orina. Ognuno di questi due corpi da per se è lungo, & intertessuto d'vna sustãza neruosa, & molto simile ad vn Giunco; perche di fuori è rosso, & duro, come neruo; di dentro [c] alquanto nero, & fungoso, pieno d'vn sangue nero; & pare, come se vno hauesse intralciati molti ramuscelli di vene, come vna rete, & di poi l'hauesse rinuolte ĩ vn cuoio. Questi corpi hãno certe legature neruose, & sottili, che legano la parte lor di nãzi colla cartilagine, che congiunge l'ossa del pettignone, dal prĩcipio insino doue cominciano ad esser couerti dalla pelle; & di poi camminano mantenẽdo sempre la medesima figura, insino al fine, doue si fanno alquãto acuti; & di lor nasce la testa del mẽbro, pel cui mezzo passa il canale dell'orina. Il qual camminãdo (come habbiam detto) sotto el membro, tra corpo & corpo, arriua alla [d] testa, & iui si fa assai piu largo; di poi finisce restrignẽdosi, & faccẽdo nel mezzo, come [e] vna cassa di cõdotto, nella quale si ferma il seme nell'vscire, causando maggior diletto. Et per tal ragione que, che patiscono flusso del seme (che chiamano comunalmente scolamento delle reni, o menstruo bianco); o ardor d'orina, o purgano flemme per lo

Che cosa sia il membro.

Il canale dell'orina.

[a] li ii. t. xvi. fi. xvi. A B.

[b] li. ii. t. iiii. presso la p. t. xvi. fig. xv. xvii. c c

[c] lib. ii. t. xvi. fi. xviii. presso al. V.

[d] la med. fi. xvi. xvii. D

[e] la med. fi xviii. G

Q membro

membro,ſentono piu bruciore in queſta parte,che in alcun'altra,per impiagarſi piu preſto,che altra perte del canale,eccetto che fra gli teſticoli & il fondamento,a mezzo [f] dello ſpatio , detto tortiglio , iui, doue ſi comincia a ſtorcere il canale; perche in tal parte, quei che patiſcono tal fluſſo,ſentono gran bruciore,quando loro s'indrizza il membro, per cagion della piega,che ſi fa in queſta parte. Perche eſſendo ella piu baſſa,che'l reſto del canale, ſi ferma iui il ſeme,quando eſce; & eſſendo corrotto la ſcortica alle volte in tal modo, che, ſe fanno alcuno eccesſo,ne eſce gran quantitá di ſangue d'vna vena,che indi paſſa. Queſti corpi ſon couerti di due tuniche, vna, che ſi fa della [g] tela carnoſa,& l'altra,che ſi fa della [h] pelle; quella della tela carnoſa congiunge i corpi del membro con la pelle,ſenza eſſerui nel mezzo graſſo alcuno. Reſta da dire delle vene,arterie, & nerui,che vanno al membro,delle quali al ſuo luogo faremo mentione;perche de muſculi ne trattammo nel ſecondo libro .

f la med.fig. xiiii.tra l'H & la I

Le tuniche del membro.

g fig. xix.t
h la med.r

Della matrice , & di tutte l'altre membra della Donna, che ſeruono alla generatione. Cap. 14.

Il ſito della matrice.
Il collo della matrice.

LA matrice [a] ſta ſituata ſecondo il lungo tra la parte piu alta dell'[b] oſſo grande, & la bocca della natura; ſecondo il groſſo ſta tra la [c] veſcica,& [d] l'inteſtino retto;& ſi diuide ordinariamente in collo,& fondo,o per dir meglio corpo.[e] Il collo comincia dalla bocca della natura,ſotto della cartilagine,che congiunge l'oſſa del pettignone; & cammina dirittamente in sù , appoggiato all'inteſtino retto inſino all'arriuare ſcontro alla piu alta parte dell'oſſa del [f] pettignone,doue naſcono [g] e muſculi diritti del vẽtre; & iui comincia il [h] corpo della matrice.Il qual monta verſo il bellico,& ſi diſtende verſo i fiãchi,tanto piu,o meno,quanto è maggiore,o minore,ſenza oſſeruare in ciò ordine alcuno,eccetto che in quelle,che non ſon pregne,ſempre ſi vede ſubito ſotto la parte di nãzi del peritoneo,piu alto,che l'oſſa del pettignone,ſenza paſſar gia mai l'oſſo grande,ne ſtare appoggiato il collo,ne meno il corpo,ad altra coſa,che all'inteſtino retto. Sopra la parte di nanzi di queſto collo della matrice ſta la [i] veſcica, ſenza eſſerui coſa nel mezzo, eccetto in alcune,che nõ ſi piega la reticella;perche allhora la parte ſua vltima arriua tra la matrice,& quella;& in quelle,che ſono grauide,cuopre tutto il corpo della matrice, & alquanto piu. Perche la matrice è legata con alcune legature tanto lente,che facilmẽte ſcende,o ſale,piu, o meno,ſecondo che'l collo ſuo piu,o meno, ſi diſtende, o ritira;la qual coſa fa variar molto il ſito della matrice.Ma io intẽdo,che'l ſuo ſito naturale ſia ſtãdo il ſuo collo increſpato come vn quagliere, come ordinariamente ſta,nõ gli accadẽdo alcuna diſgratia,che lo faccia allargare.Et nelle donne attẽpate ſono le legature del corpo della matrice tanto lente,& il collo tanto increſpato,che la [k] bocca della matrice ſcẽde fin preſſo alla natura. Da lati, & il corpo della matrice, & il collo ſtanno appoggiati alle [l] tele,che gli tengono attaccati;& a gli condotti,che vanno a loro . In queſto modo ſta la matrice in quelle, che non ſon grauide, nelle quali non mai tiene vna medeſima grandezza,ſe non che in alcune è maggiore,che in alcun'altre,non oſtante,che nelle dõzelle ſia ſempre minore,che in quelle,che non ſono. Nelle grauide monta tra la reticella,& [m] gli inteſtini ſottili,fin'al bellico,allargandoſi molto piu verſo i lati,principalmẽte quando s'appreſſa il tempo del partorire;& per ciò in queſte dõne la bocca della matrice ſta aſſai piu alta , & il collo piu tirato,& ſtretto. Neanche ſta la matrice in queſte donne nel mezzo del corpo(come fa in quelle, che non ſon pregne) anzi declina a man manca,o a man diritta, quando piu,& quando meno. Ilche non dimoſtra(come alcuni dicono)che la creatura ſia piu toſto maſchio,che femmina;poi che in qual ſi voglia lato ſuo s'ingenerano indifferentemente l'vno,& l'altra, poſto che il piu delle volte ſia il maſchio nel lato diritto,& nel manco la femmina.La figura della matrice [n] nelle grauide è molto ſimile ad vna gran veſcica;perche è molto grãde di corpo, & ha molto picciolo [o] collo riſpetto al corpo; ilche in quelle,che non ſon pregne,è al contrario. Perche il collo è molto largo,& il corpo molto picciolo,& non piu largo,che'l collo;oltre che'l corpo della matrice in quelle, che non ſon pregne, neanche ſi puo agguagliare ad vna veſcica. Perche la veſcica é piu ouata,& la madre piana di nanzi,& di dietro;la veſcica per la parte piu alta e quaſi del tutto tonda,& per quella,oue ſe gli congiunge il condotto, per cui

a fi.xxv.xxvi.
b li.i.ti.i. M
c fi.xxvi.β
d la med.m
e la med.dal l'l alla bocca della natura.
f lib.i. t. i.ii. iii.p
g lib.ii. t.v.Δ
h fi.xxviii. o
i fi.xxvi.β
k fi.xxvii. D
l fi.xxv.OP Q.fig.xxix. II
m fig.xxx.L
n la med.
o la med.Q.

Il corpo.

Il ſito della matrice nelle grauide.

La figura.

per cui la creatura getta l'orina per l'ombilico nella vescica, è vn poco rileuata, come se iui facesse vna p punta; & il corpo della madre in questa parte è alquanto raccolto in arco (come vna Luna crescente) & fa da ogni lato vn q cantoncello sodo, dal quale scēde allargandosi, a poco a poco, insino al r collo, doue è al doppio piu stretta, che nel fondo. Et tutto il corpo è quasi tanto largo, come lungo, per la qual cosa alcuni dissero, che'l corpo della matrice era quadro. Tutto questo corpo (eccetto da lati, oue gli son attaccati i condotti del seme, & alcun'altre tele) è di fuori humido, vguale, & liscio, & alquāto rosso, & nel medesimo modo è humido, & liscio il collo per la parte di nanzi, & di dietro, dal principio suo fin quasi la metà; ma è alquanto piu bianco che'l collo della matrice. Il resto della matrice per la parte di fuori e aspro & disuguale, per rispetto delle parti, che gli sono attaccate. E per la s parte di dentro (in quelle, che non son grauide) tutto il corpo è liscio, ne piu ne meno, ch'vna vescica, benche assai piu arrugato, che non e ella, & le rughe son maggiori. Et ha oltre di cio pel suo mezzo d'alto a basso vna t riga rileuata (come e la collina, che si vede nell'huomo, tra il fondamēto, & la borsa de testicoli) che sparte il lato manco u dal destro, & è al mio giuditio la cagione della diuisione del seme, quando s'ingenerano due. Et per l'istessa ragione e cagion, che nelle pregne la creatura non mai stia nel mezzo del corpo, se non da vn lato, o dall'altro, non ostante, che possono essere molte altre cagioni senza questa a fare questo tale effetto, delle quali a suo luogo faremo mentione. Fuori di questa riga non si vede altra cosa degna da notare dentro della matrice; ne in lei sono tante camere o celle, come alcuni sciocchi hanno ritrouato, & molti pigri hanno creduto. Questa concauità del corpo della matrice e molto stretta appresso x la bocca; & si va allargando, a poco a poco, verso il fondo, nella qual parte fa da ogni laro vn y picciol angolo, che risponde al canto o punta, che habbiam detto fare per la parte di fuori; e quali alcuni hanno agguagliato alle corna d'vna vitella, quando vogliono spuntare; altri gli hanno agguagliati alla Luna crescente. Nel mezzo dell'uno, & dell'altro seno entra il corpo della matrice in guisa, che tutto il corpo fa la figura naturale d'un pie di tazza per la parte di dentro; per laqual cosa e anche tutto couerto d'un humore lubrico, come mocci; ne si vede buco alcuno manifesto in lui, per doue entri il seme (come ne anche si vede ne gli huomini, di doue esca) eccetto che spremendo con le mani quelli canti detti, risuda qualche poco di seme in alcune; & in quelle, che hanno scolamento di reni, si vede manifestamente entrare, perche i condotti stanno piu rallentati. Eccetto questo, ne vena, ne fosso, ne altra cosa vi si vede, anchor che molti dicano in altro modo, eccetto nelle pregne, & in quelle, che hanno partorito nuouamēte; nelle quali si vede nella parte di dietro, dentro il corpo della matrice certi z fosseti, quanto v'entrerrebbe vna lenticchia o lente; liquali i Greci chiamarono Cotiledonas, i Latini Acetabula (che vuol dir seni o fossi tondi) ne quali s'inseriscono certe a coccole, che si veggono nella parte di dietro delle secondine; & medianti loro stanno attaccate alle spalle del corpo della matrice, & si distaccano nel partorire. Ne e altra cosa nella matrice, che si possa chiamar di questo nome, come molti pigri hanno creduto, per non prender fatica di trouare il vero. b La sustanza della matrice e neruosa, grossa, & bianchetta, & alquanto carnosa, & nel medesimo modo è per tutto, eccetto che appresso c alla bocca; nella qual parte è alquāto piu dura, & increspata, & ha alcune d vene per la parte di fuori (come a suo luogo diremo) le quali passano tra due tuniche, che ha la matrice, Vna di fuori molto gagliarda, & grossa, che nasce del peritoneo delle e tele, che fasciano e condotti, che vengono alla matrice, & congiungono la matrice al peritoneo; le quali son due processi fatti, come di due tele, che paiono ali di Pipistrello, tra le quali passano molti rami di vene, couerte di molto grasso. Queste tele nascono, ognuna dal suo lato, dal peritoneo, & si vanno a congiungere a lati del collo, & corpo della matrice, faccendo loro vna tela di fuori assai piu grossa, che quella, che gl'intestini pigliano dal mesenterio; perche questa e doppia da ogni parte, & l'altra e semplice; & oltre di cio questa e piu increspata. f La tunica di dentro (che e la propria sustanza della matrice) in quelle, che non son pregne, e assai piu grossa, che niuna di quante ne siano nel corpo; ne si vede in quella particolarita alcuna; eccetto la collina, che habbiam detto passar pel suo mezzo. La sustanza di questa tunica e intertessuta d'alcuni spessissimi fili, & di alcune vene sottili, come capelli, che si veggono semminate per lei; le quali insino adesso in niuna, che nō fusse pregna, ho veduto gōfie (come alcuni dicono;)

Marginal notes (left): p t.xxv. T — q fi.xxv. dalla i alla k — r la med. l — s fi.xxix. AA BB — t la me. CD — u la me. dalla G camminādo verso l EE — x la med. da lati della F — y la med. F — z fi.xxxi. EE — a fi.xxxii. II — b figu xxix. EEEE — c la med. CC.D — d fig.xxvi. — e fi.xxv. RS, fig.xxvii. L EE — f figu. xxix. EEEE

Marginal notes (right): *La parte di fuori della Matrice.* — *La parte di dentro.* — *La diuisione.* — *Le corna.* — *Le coccole delle secondine.* — *La sustanza della Matrice.* — *La tunica di dētro della Matrice.* — *I fili di questa Tunica.*

anchor che morisse hauendo il suo fiore o vero i suoi mesi; come io vidi in Pisa l'anno 1545, in vna Donna, che hauea morto suo figliuolo in Firenze, & per cio il Duca Cosimo de Medici la condannò per fare Anatomia. I fili, de quali e intettessuta la matrice, son di tre sorti, que di piu in dentro, son diritti; que di fuori intrauersati, o circolari; que di mezzo obliqui. Medianti queste tre sorti di fili fa i suoi offitij la matrice (come habbiam detto dello stomaco;) e quali si veggono assai piu chiaramente nelle grauide, per esser piu distesa la matrice, & le tele assai piu sottili. Il collo della matrice per la parte di dentro (quando stà accrespato) si vede tutto pieno di crespe; & quando stà disteso è liscio, & lubrico da ogni parte, eccetto appresso la bocca della natura, doue oltre alcune doppiezze, ha certe carnosità (come crespe) che nõ per cio in tutte crescono d'vna medesima forma. Queste son qlle Ninfe tanto celebrate da Poeti, dietro le quali fingeano essi andar errãdo gli Satiri p gli boschi. E parimente alquãto aspro il collo, appresso doue entra il collo della vescica; nella qual parte cresce da ogni lato vna picciola parte del collo della matrice; che declina verso il lato dell'istesso collo, & son molto simili a que processi come tele, che detto habbiamo essere nell'intestino duodeno, al fine del condotto della collera, che vietano che l'orina, o qual si voglia altra cosa, non possa rientrare dal collo della matrice alla vescica. Il resto di questo collo va, mantenẽdo sempre l'istessà larghezza, fin'alla bocca della matrice. Et la sustanza sua è tra neruosa & carnosa, & spugnosa, quasi come i corpi del membro; & per tal ragione si gonfia vn poco, quando la Donna è tentata di carnale appetito, & principalmente quelle carnosità, o Ninfe, che habbiam detto vedersi appresso alla natura, le quali si ristringono, come se volessero abbracciare il Membro; & il collo s'indrizza, quanto basta a poter ben riceuere il seme. Et è da notare che, si come questo collo per la parte di dentro è molto liscio & morbido nelle Donzelle, cosi in quelle, che non sono, & principalmente in quelle, che l'vsano spesso, per lo continuo stri sciolare o fregare si fa duro, come callo, & tanto piu, se vsano lauande diseccatiue, & cosi nell'vne, come nell'altre si veggono le vene assai piu chiaramente nel collo della matrice, che nel corpo, eccetto nelle grauide, nelle quali si veggono molto meglio nel suo corpo.

Il collo della Matrice, come sia fatto di dentro.

Le Ninfe.

La sustanZa di questo collo.

Al fin di questo collo sta attaccata g la bocca della matrice; & esce alquanto in fuore faccendo fine in vna punta tonda, larga, & alquãto piana; & nel suo mezzo al trauerso si vede vna fessura o apertura, che la fa parere naturalmente simile alla bocca d'vn barbo. Questa bocca non si muoue in modo alcuno, benche il collo s'astringa, o allarghi; & la punta sua non tocca e lati del collo; & nelle Donne pregne si chiude in modo, che niuna cosa vi può entrar dẽtro. Et se alcuno mi dicesse, che essendo questa cosa cosi, & insieme essendo vero (come habbiam detto) che le Donne non meno hanno seme, che gli huomini, sarebbe necessario, che il seme nelle donne pregne si ritenesse dentro della matrice; il che esser non potrebbe senza gran danno della donna, & pericolo della creatura. Risponderei io, che le vene, o condotti, che vanno da i testicoli alla matrice, mandano anchora alcuni ramuscelli al collo d'essa; per li quali quelle, che sono pregne, & le dõzelle purgano il suo costume o mesi, & per quelle medesime puo vscire il seme, senza entrare nella matrice. Et quello, che dicono alcuni, che vna donna può concipere essendo grauida, appò me è cosa da ridere. Ne val niente la ragione, che li muoue a pensarlo, cio è il vedere, che vna dõna hora partorisce vna creatura, & indi ad vn mese o due vn'altra, & di poi vn' altra. Perche, si come d'vn granel di grano, o di qual si voglia altro seme, nascono molte spighe, ne per cio si maturano tutte ad vn medesimo tempo; cosi anche del seme dell'huomo possono ingenerarsi molte creature, & non nascere tutte ad vn tempo. Perche la parte del seme piu fertile piglia quasi tutto il nutrimento per se, & non lascia crescer l'altre; & cosi viene ad esser fatta, & perfetta la creatura, che di quello si fa in prima, & appresso nascere; & l'altre, che anchora non son ben fatte, si restano dentro, & la piu robusta piglia il nutrimento, del quale ha bisogno, fin che sia matura, & di poi esce, & cosi fanno di mano in mano quelle, che restano. Perche veramente il tempo del partorire non è limitato, come alcuni pensano, a sette, a noue, a dieci mesi, se non al tempo, che la creatura è finita & fatta tanto grande, che non le basta piu il nutrimento della madre; ne la può piu capire il luogo, nel qual si riposa, ne l'aere, che va per l'arterie a rinfrescarla, basta piu per temperare il suo calore: il che ordinariamẽte suole auuenire dopo noue o dieci mesi. Per la qual cosa affannãdosi dentro comincia a riuoltarsi tanto, che rompẽdo le tuniche,

g fig. xxvii. c D

La figura della bocca della Matrice.

Vna grauida nõ può concipere.

oue

oue stà inuolta, & staccando le secondine esce fuori, disiosa di maggior casa, nutrimento, & refrigerio. Ma tornando alla bocca della matrice, torno a dire che nelle donne pregne sta tanto chiusa, che non passerebbe per quella vna punta d'ago, & nel suo mezzo si vede vna certa materia bianca, & viscosa, che l'aiuta a chiudersi meglio. Quelle, che non son grauide, l'hanno ordinariamente chiusa, ma tanto leggiermente, che senza difficultà alcuna s'apre nelle donne sane, quando riceue il seme; o venẽdo in pollutione getta fuori il suo medesimo seme. Et cosi il chiudersi, & aprirsi è di questa bocca naturalmente, senza concorrere in cio volontà alcuna della donna, come il dimostra il non essere in questa parte musculo alcuno.

La bocca della Matrice, nelle grauide stà molto chiusa.

De Testicoli della Donna. *Cap. 15.*

HAVREI voluto con mio honore poter lasciar questo capitolo, accioche non diuentassero le Donne piu superbe di quel, che sono, sapendo, che elleno hanno anchora i testicoli, [a] come gli huomini, & che non solo sopportano il trauaglio di nutrire la creatura dentro de suoi corpi, come si mantiene qual si voglia altro seme nella terra, ma che anche vi pongono la sua parte, & non manco fertile, che quella de gli huomini, poi che non mancano loro le membra, nelle quali si fa; pure sforzato dall'historia medesima non ho potuto far altro. Dico adunque che le Donne non meno hanno testicoli, che gli huomini; benche non si veggiano per esser posti dentro del corpo, come fu di bisogno, hauendo da concipere dentro di se stesse; per la qual cosa fu anche ordinato che tutti gli altri instrumenti delle donne, necessarij alla generatione, stessero dẽtro del corpo. Hora stanno e Testicoli della donna appoggiati a lati del corpo della matrice, al quanto piu alti di quella (benche nelle pregne par che non stiano tant'alti, perche il corpo loro monta piu in sù), & sono attaccati molto lentamente al peritoneo (in quella parte, doue l'ossa dell'anche si congiungono col grande) medianti i condotti del seme, senza concorrerui altra legatura. Questi testicoli son assai piu piccioli, che que dell'huomo, & alquanto piu lunghi, che larghi; dinanzi & di dietro sono alquanto piani, da lati tondi, per di fuori disuguali, & fatti, come di molte glandole congiunte insieme. La sustanza loro di dentro non è ne eguale, ne morbida, come in quelli de gli huomini; anzi è dura, & simile a quella delle animelle, che si veggono nel mesenterio, & nella tela di dentro della reticella. Et è tutta piena di certi vacui, eccetto il luogo, che occupano alcune vene, & arterie, che sono sparte per essa; e quali ne anche son tutti d'vna grandezza, ne mantengono il medesimo ordine, o numero; ma in tutti si ritroua vna humidità acquosa, la quale (spremendo con le mani i testicoli) salta con grand'impeto, come quando si rompe vna vescica. Questi testicoli sono inuolti in vna sol tela neruosa, che gli cuopre intorno intorno da ogni parte, & è attaccata alla sustanza loro in tal guisa, che con difficultà si può distaccare, & è alquanto simile alla sustanza loro; la quale è assai piu tenera, & morbida, che la terza tunica de testicoli de gli huomini, alla quale è simile in offitio. Et niuna altra tela hanno e testicoli della donna, fuori che questa, eccetto que processi del peritoneo, che habbiam detto legarsi a lati della matrice, & sembrare ali di Pipistrello, i quali gli cuoprono di sopra. In questi testicoli s'inseriscono i condotti del seme, come a suo luogo mostraremo.

[a] fi.xxv.xxvj xxvij.N.r. F

Il sito de testicoli della Donna.

La grãdezza, & figura.

La sustanza.

La tela.

Della Creatura, & delle Secondine. *Cap. 16.*

HABBIAMO detto, come del seme dell'huomo & della dõna s'ingenera la creatura nel ventre, pigliando corpo dall'vno, & figura & essere dall'altro, come fa il pollo; o mescolandosi amendue. Sia, come si voglia, subito, che la matrice ha conceputo, si chiude & raccoglie, abbracciando tutto intorno la sperma, la quale col caldo comincia a gonfiarsi, come fa qual si voglia altro seme. Et si come tutte l'altre semenze gettano subito le sue radici, medianti le quali pigliano dalla terra il nutrimento necessario; cosi il seme dell'huomo dapoi, che si è gonfiato, fa vna pelle di fuori, come vna tela di cipolla, o come la tela di dentro dell'uouo, & quell'aere o spirito, che è di dẽtro, fa nel mezzo di esso vn [a] riuo, che chiamiamo il bellico (che risponde alle radici dell'altre semẽze)

Historia del Seme.

Come si fa il Bellico, & di quanti vasi.

[a] fig.xxiiij. T

composto di due vene, & due arterie. Le quali, anchor che dal bellico alla matrice vadano insieme, non fanno cosi dentro del corpo; anzi le vene si conuertono in vna, [b] che va tra'l peritoneo, & la reticella, insino all'inserirsi in quella [c] intaccatura, che habbiã detto farsi nella parte dinanzi del fegato, & entrando per lui, cammina insino al congiungersi col principio della vena, che habbiam detto chiamarsi porta. [d] L'arterie vanno separandosi l'vna dall'altra, a poco a poco, & passando per dentro le tele del peritoneo, & per gli lati della vescica, vanno ad inserirsi, ognuna dal suo lato, vn poco piu giù dell'osso grãde, nel ramo d'vna arteria grossa, che, quando sarà tempo, diremo passar per questa parte. Et pigliando per le vene nutrimento, & per l'arterie spirito viue la creatura, & si mãtiene il tempo, che sta nel ventre, apprẽdendosi tutti questi vasi insieme, come certe radici, nella parte di dietro del corpo della matrice, doue si congiungono alle vene, & arterie sue. Ma tornando al seme, fatto che si è di lui l'ombilico, comincia tosto a pigliar a poco a poco figura d'huomo; ilche fa, se è maschio, in trenta giorni; se è femmina, in quarãta, che tanti sono, quãti dura la purgation della donna dopo el parto. Dopo questo se gli infunde l'anima; perche in prima nõ hauea piu vita, che habbiano l'herbe, & altre piãte. Ma, anchor che habbia anima, essendo tanto picciola & tenera la creatura, nõ può muouersi, insino che ha preso piu forza; che è nel maschio a i tre mesi, nella femmina a i quattro. Dopo questo si sta sempre nella matrice, fin che comincia a esserle stretta la casa, pigliãdo (come habbiam detto) nutrimẽto per lo bellico. Il quale sta situato a punto nel mezzo del corpo (misurando da quello insino alle punte de piedi, & delle mani, stando il corpo disteso in croce, & come esce del corpo, [e] monta in sú appoggiato al ventre insino all'homero manco, & volteggiando dietro al collo, cammina insino all'homero destro; scontro al quale s'inserisce nelle spalle del corpo della matrice. Perche la creatura sta situata [f] dẽtro del corpo, con la testa in sù, & con la faccia voltata verso le spalle della matrice, per star piu sicura, & mettendo e gomiti nell'anguinaie, si raccoglie tanto, che quasi tocca cõ le ginocchia gl'occhi, & con le calcagna le natiche, restando tutta fatta vn gomitolo. Ma, perche al principio non ha bisogno la creatura di tanto nutrimento, di quel, che auanza, si fanno le secondine in questa forma. Fassi intorno intorno di doue l'ombilico s'inserisce, vna [g] massa di sangue, & carnaccia tonda come vn pane, & spugnosa, & tanè oscura, & molto intertessuta di vene (quasi del tutto simile alla sustãza della milza), la qual fu da Latini chiamata Secũdina, credo perche si fa dopo la creatura. La cui figura, & sito, tutti que, che insino ad hora ho letto, hãno pẽsato, alcuni che fusse simile ad vna fascia, & che cingesse tutto il ventre intorno intorno; altri che non cingesse tutto il ventre, ma solo la pancia secondo il lungo suo; ingannati i primi per quel, che si vede ne cani, & i secondi per quel, che si vede nelle vacche, & per ciò la contauano tra le tuniche, che fasciano la creatura, il che non fo io. Di questa massa cosi fatta nasce la tela [h] di fuori delle due, che fasciano le creature, chiamata da Greci Allantoides, che vuol dir simile ad vn sanguinaccio, ingannati nelle vacche, nelle quali questa secõda tunica pare naturalmẽte vn grosso intestino, o sanguinaccio, ma ne fanciulli è d'assai diuersa figura; perche è simile ad vna vescica cosi in figura, come in sustãza. Et la parte sua di dietro, per di fuori è fortissimamente attaccata alla parte dinanzi della detta massa, intorno al bellico, pigliando da quella molti ramuscelli di vene, & arterie, & per quella di dentro tutta ella è molto liscia, & lubrica, & fascia la secõda tela tutta senza attaccarsi a essa in parte alcuna, eccetto appresso il bellico. [i] Questa seconda tela è della medesima figura, che la prima, & semminata nel medesimo modo di vene, & arterie, che nascono de vasi del bellico; le quali se bene son molto sottili, non resta però che non si vegghino chiaramẽte, per esser questa tunica assai piu sottile, & molle, che la prima, & morbida, come pelle di capretto; per la qual cosa fu chiamata da Greci Amnios. Noi altri la chiamiamo il Manto. Questa tunica per la parte di fuori è liscia, & humida, & ne anche tocca in parte alcuna la prima, eccetto appresso il bellico; perche tra l'vna & l'altra sta raccolta l'orina, che fa la creatura, tutto'l tẽpo, che sta nel ventre. Per la parte di dentro è cosi anchora liscia, & humida, & è attaccata col la creatura mediante il bellico. Tra lei & la creatura, è vna gran quantità di sudore, che esce del bambino il tempo, che stà nel corpo della madre, & sono quell'acque, che dicono le donne rompersi, quando vogliono partorire. Perche essendo la prima tunica attaccata alla massa, & la massa alla matrice, quãdo la creatura si riuolta (come fa, quãdo vuo-

le

Come il Bellico sta nel mezzo del corpo.

Il sito della creatura nel corpo.

Di che si fanno le Secondine.

La prima tela, che fascia la creatura.

La seconda.

L'acque, che si rõpono nel parto.

b fi.ij. F
c la me. G fra le due H H
d la me. K L. li.vj. t.v. fig. vij. viij. u u. fi. x. I I
e fig. xxxiiij.
f la med.
g fi. xxxj. E E fi. xxxij. I I
h fi. xxxij. x x
i fig. xxxiij. o o

le vscire)ordinariamente rompe le tele,innãzi, che si distacchi, & cosi esce tutta l'orina, e'l sudore,che è in esse,& mollificando la bocca,& il collo della matrice, fa che le donne piu facilmente possono partorire. Ma se tal volta intrauuiene che si rompa la prima tela, & si distacchi la seconda, esce la creatura inuolta nel Manto, senza percio essere ella piu auuēturosa,o hauere la pergamena (che si fa di questa tela)più virtù,che le altre; anchor che piu le lodino le fattucchiate o streghe. Accade anche delle volte vscir la creatura, & restare vna gamba o vn braccio rinuolto in questa tela, o perche nõ si distacca del tutto, o per colpa della leuatrice.Dentro di questa tela o manto sta la creatura, la quale ha attaccata alla pelle vna materia gialla, & spessa come fango, che è vna superfluità della quarta digestione, che si fa nelle membra. La detta massa, & queste due tuniche chiamano le donne le Secondine; delle quali la secondina serue a tener la creatura attaccata alla madre;l'altre due fasciano insieme la creatura, & particolarmente la seconda raccoglie il sudore, la prima l'orina. Nella qual cosa vsò il nostro Signore non minor artificio, che'n molte altre parti del nostro corpo;perche essendo l'orina salsa,& mordace,& la creatura molto tenera,se fusse stata appresso le carni,facilmēte l'haurebbe scorticate;alla qual cosa prouedendo,fece che la creatura non orinasse per lo membro,ma che tornando in dietro l'orina per vn k canale,che nasce del fondo della vescica,n'andasse a vscire per lo bellico(fra le due arterie,che subito diremo entrar per quello)faccendo fine tra la prima, & secõda tela. Questo è tutto quel,che tocca alle mēbra della Digestione, & Genaratione.

L'offitio delle Secondine.

La creatura nõ orina per lo mēbro.

k fig. xxxiij. xxxiiij. *

Di che si mantiene la Creatura nel corpo. *Cap.* 17.

QVANTVNQVE, scriuendo sol la compositiõn dell'huomo,non dourei occuparmi in altra cosa;pure, perche questa materia è congiunta all'historia, & molto disiata da tutti,ho voluto dir sopra di quella quattro parole. Si tien tanto per fermo tra i Medici & Filosofi,che del sangue menstrual della donna si mantiene la creatura nel corpo,& che per questo effetto solo le fu dato dalla natura, che parrebbe presuntione il voler dir il cõtrario.Nondimeno il vedere,che quasi niuno altro animale patisce simil purgatione, senza lasciar per cio alcuno, che non sia bastardo,di concipere,& creare, ne piu ne meno,che la donna, & anche assai piu fertilmente, & che molte donne, che mai non hebbero simil costume o purgatione,concipeno, & creano i lor figliuoli senza rogna & altre malattie, le quali sogliono hauere ordinariamente i bambini; insieme col vedere, che'l sangue,che ogni mese si purga, esce tanto corrotto, che basterebbe ad ammazzare qual si voglia animal bruto,che ne gustasse,non che vna creatura tanto delicata,& tenera,mi ha dato ardire di dir liberamēte il mio parere.Per la qual cosa è da sapere che le dõne,cosi per sua natural complessione,come per l'otiosa vita,che fanno, son piu humide, che niuno altro animale de perfetti, & che la Luna,secondo la cõmune opinion di tutti, & secondo che ogni dì vedemo per esperienza,è commune madre delle humidità,faccēdole crescere, & scemare,secondo ch'ella ogni mese piu cresce o scema. Saputo questo dico che nella donna crescono gli humori ogni mese tanto, che non potendo capir nelle vene, si riuoltano per tutto il corpo, conturbando il sangue, fin che la natura lo scaccia fuor per la via,che per questo ritruoua piu apparecchiata,che sono le vene,che vãno alla matrice,& al suo collo.Ma se tal volta queste vene son turate (come molte volte intrauiene) in tal modo, che'l sangue non possa vscire, si corrompe dentro del corpo,e causa molte & varie infermità. Tal cosa è cosi stando le donne sane, & libere da ogni accidente;ma,se a caso,o per esser state lungo tempo inferme,o per hauer loro bisogno di nutrimento(come fanno,quando son fanciulle o grauide;o come quando allieuano, o fanno qualche grande essercitio)consumano le humidità,che soprauanzano in loro,se bene crescono gli humori ogni mese con la Luna,come hanno, in che si stendere, non si riuoltano o conturbano;anzi senza far danno o impedimenro alcuno tornano a posarsi. Si che i mesi nelle donne,piu tosto nascono dalla complessione humida accompagnata dall'ociosa vita,che fanno,che da necessità,che di essa habbiano per alleuare i suoi figliuoli.Ne vale punto la ragione,sulla quale si fondano alcuni,dicendo che,perche,quando sono le donne pregne,o allieuano figliuoli,non hanno i suoi mesi, per cio la creatura si mãtiene di quello;anzi,perche la creatura si mãtiene del sangue della dõna,& la lascia tãto priua d'humidità,

Le Donne sono naturalmēte humide.

La Luna è madre delle humidità.

Perche hanno le dõne i suoi mesi.

Per qual cagione manca nelle Donne la solita purgatione.

Perche le Dõne al principio della pregneZZa hanno i suoi mesi.

A quai Donne non fa danno il mancar loro i suoi mesi.

d'humidità, non possono gli humori crescere, come soleano. Et per tal ragione al principio della pregnezza, che la creatura è molto picciola, & piglia pochissimo nutrimento, molte donne hanno i suoi mesi, & queste tali stanno molto sane, & senza niuno de gli accidenti, che l'altre, che sono pregne, sogliono patire e primi mesi, & patiriano assai piu gli vltimi, se si ritenesse il sangue menstruale nel corpo, come alcuni pensano. La qual cosa, col vedere insieme, che a molte donne, che hanno hauuto lunghe infermità, non torna no loro i suoi mesi, fin che non siano grasse, come di prima, & che quelle, che dãno il latte, quasi tutto'l tempo, che allieuano, non patiscono tal purgatione, senza per cio hauere ne l'vne, ne l'altre detrimento alcuno, mi fan tener per fermo, che'l sangue menstruale non è di sua natura tristo; se non che nella conturbatione, che ho detto ogni mese fare gli humori secondo il mouimento della Luna, si corrompe alcuna loro parte, la qual la natura, come dannosa, scaccia via, tornandosi il resto a posare, come di prima. Presupposto questo così, resta prouato che la creatura si mantiene del piu perfetto, & delicato sangue, che sia nella donna (come essendo tanto delicata & tenera era di bisogno fare, acciò potesse viuere), & che non patiscono le donne il mẽstruo per necessità, che hauessero di quello, per alleuar i suoi figliuoli, ma sol per l'humida complessione, che hanno. Ma serà bene trattar delle Poppe, o Mammelle, & con questo dar fine a questo libro.

Delle Poppe o Mammelle. *Cap.* 18.

Perche furono fatte le mammelle.

PERCHE vscita la creatura del ventre (doue staua auuezza a nutrirsi di sangue senza hauer hauuto bisogno d'altro nutrimento per la bocca) sarebbe stato quasi impossibile ritrouarle cibo tanto a proposito, che almeno con sua durezza, & nouità nõ le fusse stato dannoso, & niun'altro mangiare le era piu salutifero, che quel, che vsaua den tro il corpo di sua madre, ordinò molto bene il nostro Creatore nelle donne vn membro, al quale diuertisse il sangue, che prima giua alla matrice, conuertendosi in vno nutri mento al bambino molto conueneuole, el quale, dapoi che fusse nato, vsasse, insino che incominciasse ad auuezzarsi ad altri mangiari. La qual cosa come si faccia, & per qual cãmino si diuerta, quando trattaremo delle vene, si dirà piu lungamente; hora solamente tratterò delle Mammelle. Hora pose Iddio nelle donne nel mezzo del petto due [a] mammelle, da ogni lato vna, sopra [b] il secondo musculo, che muoue il braccio, fra la tela carnosa, & la pelle. La figura delle quali dinanzi è come mezza palla, & nel mezzo hanno vna punta, detta capezzolo; di dietro son piane, & tanto incauate, quanto è il petto rileuato. Et sono fatte d'alcune glandole, & insieme di molto grasso, & intertessute d'alcune vene, arterie, & nerui, benche pochi, e quali tengono sempre vn'istessa grandezza, secondo la proportione delle mammelle, quello che non fanno le glandole. Le quali nelle donzelle & ne gli huomini sono assai poche, & picciole, & quasi secche; nelle donne so no assai, & molto gonfie, & humide; nelle donzelle dure & massiccie senza niuno humore dentro. In quelle che stanno per partorire, o hanno partorito, sono molto gonfie, & piene di latte; non dimeno in quelle, che hanno partorito assai volte, son molto vizze, & mucide. La ragion di ciò è, perche, come il sangue si conturba, & riscalda tutto col dolor del parto; & le vene, che stanno attaccate alle secondine, si rompono, si purga per loro tutto quello humor delle membra, che col gran dolore si espresse lasciandole tanto mucide, & vizze, che non possono piu rifarsi.

Il sito delle mãmelle.

La figura.

La sustanZa.

Perche le mammelle stãno viZZe in quelle, che hanno partorito assai volte.

a fig. xxv. xxvi.
b lib. ij. c. j. ij. A

DICHIA-

Tauola Prima, Figura Prima.

Ichiaratione delle Lettere delle Figure del Terzo libro, & prima, nella Tauola prima, nella quale si mostrano quattro figure; la prima delle quali rappresenta scoperta la tela, che cuopre gl'intestini, chiamata il Peritoneo.

A B	*C D. Queste lettere mostrano quasi tutto il peritoneo.*
E E	*Vna riga, che va dalla forcella dello stomaco fin' all' osso del pettignone.*
F	*Il bellico, il quale non tagliammo per saluare i vasi, che nascono di lui.*
G	*I condotti del seme, couerti con le tele del peritoneo.*
H	*La vena, & arteria, che montano a musculi diritti del ventre.*
I	*La vena, & arteria, che scẽdono per di sotto l'osso del petto, & vãno a musculi diritti del ventre.*
K	*Alcuni ramuscelli di vene, che vanno a lati del peritoneo; & nascono alcune volte della vena sola, alcun'altre del trõco della vena grande appresso e lombi.*
L	*Vna parte del musculo attrauersato, che sta riuolto verso dietro.*
M	*La punta del gallone scouerta, alla qual s'attaccano i musculi attrauersati del vẽtre.*
N	*La forcella dello stomaco.*

Figura II.

IN questa Figura è tagliato il Peritoneo in croce, senza far danno in niente a vasi, che nascono dal bellico; & è doppiato in fuore. Si veggono anche il Bellico, & i vasi; che nascono di lui, la reticella, lo stomaco, & vna parte del fegato; non dimeno la reticella è distesa, quanto può essere, tirandola con le mani all'ingiù.

A B	*C D. Quattro parti del peritoneo tagliate, & riuolte verso dietro.*
E	*Il bellico distaccato dal peritoneo.*
F	*La vena, che va dal bellico al fegato.*
B	*Doue questa vena entra nel fegato.*
H H	*La parte del fegato, che si vede.*
I	*La principal legatura, che lega il fegato colla diaframa.*
KL	*Le due arterie, che nascono del bellico, & s'inseriscono nell'arteria grande.*
M	*Il condotto, per doue la creatura orina nel corpo.*
N	*La vescica.*
O	*Doue si lega la vescica al peritoneo.*
P	*La parte di nanzi dello stomaco, le qual non è couerta ne dalla reticella, ne dal fegato; il quale in questo corpo staua alquanto gonfio.*
Q Q	*Q Q La reticella.*
R	*La vena, & arteria, che vanno al lato diritto del fondo dello stomaco.*
S	*Le vene, & arterie, che vanno al lato mãco.*
T	*In questa parte si congiungono le vene della to manco a quelle del diritto; & la R S T notano la riga, doue piglia principio la Reticella.*
X X	*Le vene, & arterie, che si distribuiscono per la tela di fuori della reticella le quali stanno accerchiate di grasso.*

Figura III.

QVesta Figura mostra il sito degl'Intestini, & la reticella spiegata, & volta verso dietro, & tirata co denti. Et percio lo stomaco sta vn poco piu alto, che non dourebbe; il che habbiam fatto, perche si possa veder la tela di dentro della reticella.

KL M	*N O Queste lettere notano il medesimo in questa figura, che notauano nella secõda; & per cio non è in loro, che dichiarare.*
a a	*La parte di dentro della reticella.*
b b	*Questo poco, che qui si vede rileuato, è per lo stomaco, che sta di sotto.*
c c	*La tela di sotto della reticella; & la parte rileuata, che notano le due cc piu alte, è l'intestino colon.*
d	*Qui di sotto sta la milza.*
e	*Il tronco della vena caua.*

Figura IIII.

QVesta Figura mostra la Reticella libera da tutti e vasi, & parti, delle quali nasce, insieme con le vene glandole, grasso, & arterie, che si distribuiscono per essa; & la figura sua è molto simile a quella d'vn carniere.

e e	*Il nascimento della reticella.*
f f f	*La parte di nanzi della tela di fuori della reticella.*

	reticella.
gg	*La parte di nanzi della tela di dentro, che sta sotto lo stomaco; perche il suo resto è couerto con quella di sopra.*
h, i, k	*Queste tre lettere mostrano la sustanza della reticella, cio è la h la tela, la i le vene, la k il grasso,*
l	*Il tronco della vena porta, quando esce del fegato; il quale passa per la tela di sotto della reticella.*
m	*L'arteria, che va al concauo del fegato, & alla vescica del fiele, accompagnata da vn ramo del sesto paio di nerui della testa*
n	*Il principio di vna vena, che va alla parte di dietro del fondo dello stomaco, accompagnata con vna arteria.*
o o	*Vna vena, vn neruo, & vn'arteria, che vanno al lato diritto del fondo dello stomaco, per sopra il principio della tela di fuori della reticella.*
pp	*Alcuni ramuscelli della detta vena, che van no al corpo dello stomaco.*
qq	*Altri, che vanno alla tela di fuori della reticella.*
r	*Vna vena, vn neruo, & vna arteria, che vãno, all'intestino duodeno, & al principio del digiuno.*
s	*La diuisione della vena porta in due trõchi.*
t	*Il tronco destro o il maggiore, che è quel, che va a gli intestini & al mesenterio.*
v	*La vena, che va alla parte di dietro dello stomaco, senza esser accõpagnata da arteria.*
x	*Vna vena, vn neruo, & vna arteria, che vãno al lato diritto della tela piu sotto della reticella, & in questa parte toccano l'intestino colon.*
y	*La vena, & arteria, che abbracciano la bocca dello stomaco.*
α	*L'arteria del mesenterio.*
β	*Il tronco dell'arteria, che va alla tela di sotto del mesenterio.*
γ	*Vna vena, vn nerno, & vn'arteria; che vanno pel mezzo della tela di sotto della reticella.*
δ	*La vena senza arteria, che va al lato manco della tela di dentro della reticella.*
ε	*La distributione delle vene, & arterie, & nerui, che vanno alla milza.*
ζ	*Vna vena, & vn'arteria, et vn neruo, che vãno al lato manco del fondo dello stomaco.*
n n	*Le glãdole, che si veggono nella tela di sotto della reticella.*
	Parte delle glandole, che stanno attaccate all'intestino duodeno.

Tauola II. Figura V. VI. VII.

QVesta quinta Figura si continua alla terza; & in amendue si mostra il medesimo; eccetto che in questa leuammo via la reticella; &, perche il fegato, & lo stomaco si potessero meglio vedere, rompemmo alcune delle coste mendose. Nella sesta si dimostrano tutti gl'intestini sottili insieme col cieco; & vna parte dell'intestino colon; il che fu fatto, perche piu chiaramente si videsse, doue si congiungono gli vni a gli altri. La settima dimostra tutti gl'intestini grossi; e quali circondano tutti e sottili. Et, perche queste tre figure hãno quasi le medesime lettere, sarà bẽ dichiararle tutte insieme, notando la lettera particolar d'ogn'vna di loro, col numero d̄lla figura

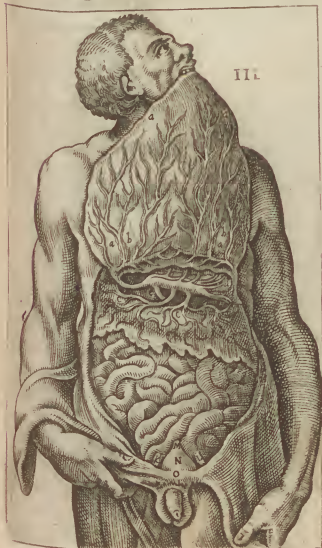
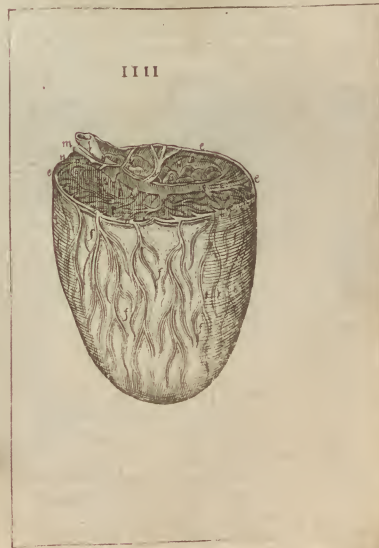
A 5	*La forcella dello stomaco.*
BB 5	*Il peritoneo, & le coste rotte.*
C 5	*La prima legatura, che lega il fegato alla diaframa.*
D D 5	*Vna gran parte della gobba del fegato.*
E 5	*Vna parte della vena del bellico, che s'inserisce nel fegato.*
FF 5	*La parte di nanzi dello stomacho.*
G 5	*Il lato manco della milza, o la parte sua di verso nanzi.*
H. 6	*Vna parte dello stomaco, che fa il suo fondo, o vero il principio de gl'intestini; il quale è qui legato con vn corda.*
I K. 6	*L'intestino, che sta fra queste due lettere, è il duodeno.*
L 6	*Il principio dell'intestino digiuno.*
M.	*6.7. Il fine dell'intestino sottile.*
N 5	*6.7. Il principio de gl'intestini grossi.*
OO. 5.	*6.7. Il cieco; & la O piu bassa nota la sua giũta, la qual sola alcuni chiamano il cieco*
N P	*Q R S T. 5.7. L'intestino grosso. Nõ dimeno dalla N alla P si dinota la parte sua dal rognone diritto, insino al concauo del fegato; dalla P alla Q la parte, ch è attaccata alla parte piu bassa dello stomaco, dal cõcauo del fegato fin alla milza; dalla Q alla R si nota la parte sua dalla milza insino all'osso del pettignone; dalla R alla S (quel, che solo si vede nella settima) nota il processo di questo intestino verso il bellico; dalla S alla T si nota il suo scendere insino all'intestino retto.*

FIG · I

II

TABVLA · I ·

LIBRI · III ·

III

IIII

VV — 5.7. *La parte piana di queſto inteſtino.*

XX — 5.7. *Le girauolte, che fa queſto inteſtino.*

Y.5.7 — *Il principio dell'inteſtino retto; il qual tutto cammina inſino al fondamento.*

Z.6 — *Il condotto del fiele.*

a.7 — *Il muſculo, che abbraccia il fine dell'inteſtino retto.*

bc.7 — *I due muſculi, che mettono il fondamento in dentro.*

d.7 — *In queſta parte s'attacca il fondamento al collo della matrice nelle donne; & ne gli huomini al collo della ueſcica, & al membro, mediante certa carne di natura di muſculo.*

ef.5 — *Le due arterie, che ſeruono alla creatura nel uentre.*

q — *La ueſcica, & il condotto, per doue orinano e bambini ne l uentre.*

Figura VIII.

IN queſta Figura ſi moſtra l'inteſtino retto, inſieme colla parte dell'inteſtino colon, al quale s'attacca; & le tele, delle quali ſi compongono amendue.

h — *La prima tela, che è quella di piu in dentro, & i ſuoi fili intrauerſati.*

ii — *La ſeconda, & i ſuoi fili diritti, & intrauerſati.*

kk — *Vna parte del meſenterio, che lega queſto inteſtino coll'oſſo grande faccendo la terza ſua tela, che è notata con la l.*

l

Figura IX.

QVeſta Figura moſtra il meſenterio; per la qual coſa fu neceſſario tirare in cerchio tutti gl'inteſtini ſottili per poter vedere il ſuo centro; & il modo, nel quale vanno per lui le vene a gl'inteſtini; & come lega gl'inteſtini alla ſchiena.

ABC D — *La parte della tela, che cuopre gl'inteſtini, che è tagliata in croce.*

EEE — *Gl'inteſtini ſottili.*

F — *Il cieco.*

GGG — *L'inteſtino colon.*

H — *Il principio dell'inteſtino retto.*

I — *La ueſcica, alla quale in queſta parte ſi congiunge la tela, che cuopre gl'inteſtini, dãdole un'altra tela.*

K — *Il centro del meſenterio; & la parte della ſchiena, donde egli piglia principio dalle tele del peritoneo, che abbracciano il tronco della uena grande, & quel dell'arteria, congiungendogli co i corpi de nodi della ſchiena.*

LL — *Vn corpo come di glandole, che ſta al principio della diſtributione delle uene del meſenterio.*

MM — *Le glandole, che ſtanno tra le diuiſioni delle uene.*

Figura X.

IN queſta Figura ſi vede il meſenterio da per ſe, libero da tutte l'altre parti, eccetto vna parte della tela di ſotto della reticella, mediante la quale l'inteſtino colon ſi lega alla ſchiena, per tutto lo ſpatio, che s'attacca allo ſtomaco. Et è da notare che la K LL, & due M notano l'iſteſſo in queſta figura, che nella nona.

NO — *La parte del meſenterio, che lega gl'inteſtini ſottili alla ſchiena.*

PQ — *Dalla P alla Q ſi nota la parte del meſenterio, che lega l'inteſtino colon colla ſchiena dal rognone deſtro al concauo del fegato.*

RR — *La parte della tela di ſotto della reticella, che lega l'inteſtino colon alla ſchiena, ſeruendole per meſenterio per tutto lo ſpatio, che è attaccato allo ſtomaco.*

S — *Dalla R alla S ſi nota la parte del meſenterio, che ſerue all'inteſtino colon dalla milza all'inteſtino retto.*

T — *Dalla S alla T ſi nota la parte, che lega l'inteſtino retto alla ſchiena.*

V — *In queſta parte procurãmo di moſtrare la ſuſtanza del meſenterio, moſtrando le due tele, di che ſi fa; delle quali l'una moſtra la X; & l'altra la Y; & nel mezzo di lor due ſi ueggono le uene, che uãno per quello, & l'animelle.*

XY

Tauola III. Fig. XI. XII.

IN queſta Figura manca il peritoneo, & la reticella; & ſi moſtra ſcoperto il cõcauo del fegato, la veſcichetta del fiele; lo ſtomaco, & gl'inteſtini cadenti a baſſo, perche ſi vegga, come la collera va dal fiele a loro; ſi vede anche vna parte del meſenterio. Nella duodecima ſi vede la veſcica del fiele da per ſe, inſieme con i cõdotti ſuoi, & col pezzo dell'inteſtino, nel qual s'inſeriſcono. Et è da notare, che

TABVLA · II · LIBRI · III ·
VI
VII
VIII
VIIII
X

nel concauo del fegato son di molte lettere, che son le medesime, cō quelle dell'vndecima figura; per tanto quelle, che saranno particolari all'vndecima, si segneranno cō vno 11; quelle, che alla duodecima, con vn 12.

HH 11. *Vna parte del peritoneo, & alcune coste che stanno riuolte in fuori.*

IK 11. *Il concauo del fegato.*

L 11. *Vna parte della gobba del fegato.*

M 11. *La fessura del fegato, doue s'inserisce la vena del bellico.*

N 11. *Alcune fessure, & impressioni, & tubercoli, che si fanno nel concauo del fegato, appresso il nascimento della vena porta. Et la N piu alta nota, doue la vena del bellico entra nella vena porta; & dalla N alla M si nota il condotto della vena del bellico.*

O 11. *Vna legatura, che lega il lato manco del fegato (che finisce come in vna punta) alla diaframa.*

Φ 11. *Vn seno, che si fa in questa parte nel fegato, per dar luogo allo stomaco.*

PQ 11. *Lo stomaco.*

R 11. *La vena dello stomaco, insieme con le vene, & arterie, & nerui, che l'abbracciano.*

S 11.12. *La bocca piu bassa dello stomaco, o il principio dell'intestino duodeno; il quale nella duodecima figura sta alquanto tirato in dentro, perche si vegga il condotto del fiele, che s'inserisce in lui; il quale poi notaremo con la e.*

T 11. *Vn neruo, che nasce di que, che abbracciano la bocca dello stomaco, il qual va al concauo del fegato.*

V 11.12. *La vescica del fiele.*

XX 12. *Il condotto, che va alla vescica del fiele per la sustanza del fegato, tra e rami della vena porta, & la grande.*

Y 12. *I rami della vena porta, che si distribuiscono per lo fegato.*

Z 12. *I rami della vena grande, che si distribuiscono per lo fegato.*

a 12. *Doue si congiungono i condotti del fiele, che si distribuiscono per lo fegato.*

b 12. *Il collo del fiele, nel qual s'inserisce il tronco de rami, che vengono dal fegato.*

c d 11.12. *Doue il fiele entra nell'intestino duodeno; & dalla S alla d, nella duodecima si nota l'intestino duodeno, il quale sta diuiso, perche si vegga, come entra in esso la collera.*

e 12. *L'arteria, che s'inserisce nel concauo del fegato, & nella vescica del fiele.*

f 12. *Il neruo commune al fegato, & alla vescica del fiele; il qual nasce del sesto paio de nerui della testa, & scende per le radici delle coste.*

g 12. *Alcuni rami della vena porta, che uanno alla uescica del fiele.*

h 11. *Il tronco della uena porta.*

ii 11. *Quella glandola, che sta attaccata all'intestino duodeno.*

klm 11. *Il mesenterio; però la k dimostra la distributione del tronco diritto della uena porta per quello; la l le glandole; la m la parte del mesenterio, che s'attacca all'intestino colon dal rognone destro insino al fegato. Perche in questa figura l'intestino colon è distaccato da lui, perche meglio si possa uedere il Centro del mesenterio.*

n 11. *La uena, che scende sotto della parte di dietro dell'intestino retto, & s'inserisce in esso.*

o 11. *La uescica.*

p 11. *Il rognone destro coperto con la tela grossa.*

q 11. *Il condotto diritto dell'orina.*

r 11. *La uena, & arteria del seme dal lato destro.*

s 11. *Il uaso, che manda il seme del testicolo destro al canal del membro.*

Figura XIII. & XIIII.

IN queste Figure si mostra, nella Prima la parte dinanzi dello stomaco, insieme col la canna della gola; nella Seconda quella di dietro.

A B 1.2. *Quella parte della canna della gola, che risponde alla bocca; & dalla A alla B si notà il cammino, che fa a canto de nodi del collo insino al quarto delle spalle.*

C D 1. *Dalla B alla C si nota lo spatio, nel qual si separà alquanto dalla schiena a man destra; & dalla C alla D si nota lo spatio, che storce verso man manca, passando sopra l'arteria grande, forando la diaframa, insino all'ariuare alla vena dello stomaco, che segnaremo con la G.*

EE 1. *Le nuuolette.*

FF 1.2. *Vna glandola, che si vede attaccata alla canna della gola, appresso il quinto nodo delle spalle.*

TABVLA III LIBRI III
XI
XII
XIII
XIIII
XV
XVI
XVII
XVIII

G 1. 2. *La bocca dello stomaco.*
H 1. 2. *Il fondo dello stomaco,*
I 1. 2. *La parte piu alta dello stomaco.*
KK 1. 2. *La piu bassa.*
LL 1. *La parte dinanzi dello stomaco.*
MNO 2. *La parte di dietro, imperò la O, mostra l'impressione, che fanno nella schiena; la N la parte piu alta del lato manco; la M la piu alta del diritto.*
P 1. 2. *L'intestino duodeno, ilquale è qui tagliato al principio del digiuno.*
Q 2. *Il condotto del fiele, che va al fine dell'intestino duodeno.*
R 2. *Doue questo condotto entra nell'intestino.*
S 2. *La glandola, che in questa parte si congiũge all'intestino duodeno.*
T 1. 2. *Vn ramo del neruo diritto del sesto paio di nerui della testa, che viene allo stomaco diuidendosi in molti ramuscelli, che vanno alla sua bocca.*
V 1. 2. *Vn'altro ramo del sinistro.*
X 2. *Vn ramo del neruo manco, che va per la parte piu alta dello stomacho; et in questa*
Y *figura è notata con la Y, quando arriua appresso il fegato.*
a 2. *La prima vena dello stomaco accompagnata da vn'arteria.*
b 2. *La seconda, la qual non ha arteria.*
c 1. 2. *La terza vena insieme con l'arteria, et col neruo, la qual si distende per lo lato diritto della parte piu bassa dello stomaco.*
d 1. 2. *La quarta vena accompagnata da vna arteria, le quali abbracciano la bocca dello stomaco.*
e 1. *I rami di questa vena, & arteria, che uanno per la parte piu alta dello stomaco, insino al fondo.*
f 1. 2. *La quinta vena insieme coll'arteria, et col neruo, che vanno pel lato manco del fondo del stomaco.*
gg 1. 2. *Altre vene, & arterie, che nascono di quelle, che vanno alla milza.*

Figura. XV.

QVesta Figura mostra lo Stomaco solo da per se, riuolto quel di dẽtro in fuore; nella quale la h mostra vna grossezza, che si fa nella sua bocca; & la i, l'altra, che circonda la bocca dello stomaco.

Figura. XVI.

IN questa figura si mostrano le Tele dello stomaco.

k *La terza tela dello stomaco, che nasce del peritoneo; la quale in questa figura è quasi del tutto distaccata dallo stomaco.*
l *La seconda tela, la quale è meno distaccata, che la prima.*
m *La prima tela & di dentro, dello stomaco, la quale è distaccata dall'altre di fuori.*

Figura XVII.

QVesta Figura mostra la gobba del Fegato; & la parte di dietro ĩsieme col tronco della vena grande, che nasce di lui

AA *La parte piu alta della gobba del fegato.*
BB *La parte piu bassa.*
CC *Il luogo, doue la vena grãde pertugia la diaframa mandandole alcuni rami.*
DE *Fra queste due lettere nasce del fegato la uena grande.*
F *La maggior parte della legatura, che lega il fegato alla diaframa.*
G *La legatura, che lega la parte manca del fegato alla diaframa.*
H *Vna parte della vena porta.*
I *Il seno, che si fa nel fegato, appresso la parte manca dello stomaco.*

Figura. XVIII.

QVesta Figura mostra la Milza da ogni parte. In prima la dimostra per la parte dinanzi insieme con vn pezzo della reticella; & la A mostra il lato manco; perche il destro & quel di mezzo è coperto colla reticella; la cui tela di sotto dinotano le tre B, insieme con le vene, & arterie, che vãno per lei alla milza; le due C mostrano la tela di fuori della reticella, per la qual passano i vasi, che vãno allo stomaco, la qual nasce di que vasi, che vanno a inserirsi nella milza. Di poi si mostra per lo suo concauo, ma sola senza reticella, & altra cosa; & la D segna la parte piu alta, & la E la piu bassa; la F la sinistra, la G la destra; la H mostra vna riga, che si vede nel suo concauo, alla qual s'attaccano e vasi, che s'ĩserisc ono ĩ lei. Dipoi

si mostra

si mostra per di dietro; & si veggono in essa certe impresioni, che fanno le coste. Vltimamente si mostra, ne piu ne meno, che si facesse la seconda volta, eccetto che ha due tagli, per li quali si mostra la sua sustanza, come nota

IK — la I & la K.

Tauola. IIII. Fig. XIX.

QVesta Figura si conforma per ordine coll'vndecima, perche in questa mancano tutti gli intestini.

AA — *Vna parte della diaframa, che sta inuolta col peritoneo; la quale insieme con alcune coste è ripiegata in fuore.*

BB — *Il concauo del fegato.*

C — *La legatura del fegato, mediante la quale si lega al lato manco della diaframa.*

D — *Vna parte della vena del bellico; & insieme la fessura del fegato, nella qual s'inserisce.*

E — *In questa parte ha il fegato vna impressione, che fa nel lato manco dello stomaco.*

F — *La bocca dello stomaco, & vna parte dello istesso.*

GG — *Certe righe, o impressioni, che si fanno nel concauo del fegato, iui, doue la vena porta entra in lui.*

H — *Il fiele.*

I — *Il tronco della vena porta tagliato in questa parte; & due venette, che vanno al fiele.*

K — *Il neruo, che va al fegato; & nasce di quegli, che abbracciano la bocca dello stomaco.*

L — *L'arteria, commune al fegato & al fiele.*

M — *Vn ramo del sesto paio di nerui della testa, che scende per le radici delle coste &, va al fegato, & al fiele.*

N — *Il condotto del fiele, che va a gli intestini.*

OO — *La parte di nanzi, & la curua, della milza.*

P — *La riga della milza, nella quale s'inferiscono le sue vene, & arterie.*

Q — *La vena grande.*

R — *L'arteria grande.*

S — *Il tronco dell'arteria, che va allo stomaco, al fegato, alla milza, alla reticella, al mesenterio, & a gli intestini.*

TV — *I rognoni coperti, ognuno con la sua tela.*

X — *La vena, che va alla tela grassa del rognone manco.*

Y — *Quella, che va alla medesima tela del diritto.*

ab — *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni, chiamate emulgenti, o succiatrici.*

cc — *Il condotto dell'orina del lato destro.*

d — *Quello del manco.*

e — *Il condotto del seme, che va al testicolo manco.*

f — *Quel del lato destro.*

gg — *Alcuni ramuscelli, che nascono di questi condotti del seme, iui, doue si congiungono al peritoneo, & si distribuiscono per l'istesso verso e testicoli.*

hi — *L'arterie, che vanno a gli testicoli.*

k — *Il tronco dell'arteria, che va all'intestino colon & al retto, per la parte piu bassa della reticella.*

l — *In questa parte l'arteria grande incaualca la vena grande; & l'vna, & l'altra si diuidono in due tronchi.*

mm — *Le principali vene di quelle, che nascono della grande per tutti e lombi, & vanno al peritoneo, & all altre parti, che lor son vicine.*

n — *I rami dell'arteria grande, che entrano pe buchi dell'osso grande.*

o — *L'intestino retto, legato in questa parte, & tagliato.*

p — *La vescica.*

q — *Vna parte del canale, che porta il seme dal testicolo al membro.*

r — *La pelle, che copriua il membro.*

ſ — *La pelle, che copriua i testicoli.*

t — *Vna parte della tela carnosa, che anche infasciaua e testicoli.*

u — *La prima delle tele particolari de testicoli.*

x — *Il membro scorticato.*

Figura. XX.

IN questa Figura si mostrano i Rognoni in tre viste; la prima mostra il rognone diuiso pel lungo, insino all'arriuare al secondo suo seno, o concauità.

α — *La parte di nanzi del rognone dirito.*

β — *Quella di dietro.*

γγ — *Le bocche de rami del primo seno de rognoni, o del medesimo corpo come tela, che è iui, doue questi rami si congiungono.*

δδ — *Il corpo, o tela del primo seno, nel qual finisce la vena & arteria del rognone.*

ε — *Per questo spiraglio esce l'orina.*

λ — *Parte del condotto dell'orina.*

E da notare, che sopra il corpo, che sta notato con le δδ, sta il secondo seno de rognoni, di cui non si vede se non la parte sua di dentro, che risponde al detto corpo. Perche quella di fuori, che risponde alla sustanza de rognoni, non si vede se non mettendo vna tasta appresso a doue sta la ζ & la η, in obliquo verso il lungo del rognone, & alzando vn poco in sù. (ζη)

La Seconda Figura mostra il medesimo, che la prima, eccetto che in questa tagliammo tutta la sustanza del rognone, che facea quel tramezzo, & insieme il tramezzo, perche si potesse ben vedere il secondo seno. Hora dinotano in questa figura la αβγλ, il medesimo, che nella prima; & il cerchio, che si vede tra la α & la β, nota il secondo seno; la θ la parte di nanzi del primo seno, o della tela, che si diuide in molti rami; la ι mostra la parte di dietro; & amendue insieme mostrano tutta la tela, o il primo seno del rognone; & la κ mostra il pertugio dell'urina. La Terza mostra tutti i rami del primo seno o tela; perche la sustanza de rognoni, che nasce alle sponde di questa tela, è tutta tolta via, ilche tutto si vede senza bisogno di lettere. (αβγλ, θ, ι, κ)

Figura. XXI.

QVesta Figura si continua in ordine alla xix, eccetto che in questa son distaccate l'ossa del pettignone, perche si possa ben vedere la vescica, & i condotti dell'orina, & que del seme; & i rognoni stanno in questa scoperti.

- **a a** *Vna parte del peritoneo, & della diaframa, insieme con alcune coste rotte riuolto in fuori.*
- **bb** *Il gobbo del fegato.*
- **c c** *Vna parte del concauo del fegato.*
- **d** *La principal legatura del fegato, che'l lega alla diaframa; la qual in questa figura è alquanto stirpata dal fegato.*
- **e** *La legatura, che liga la parte sinistra del fegato alla diaframa.*
- **f** *Vna parte della vena porta, insieme coll'arteria, & nerui, che vanno al fegato, & col condotto del fiele, che va a gli intestini; che è legata, & tagliata.*
- **g** *Il tronco della vena grande.*
- **h** *Il tronco dell'arteria grande.*
- **i** *Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone destro.*
- **k** *Le radici dell'arterie, che vanno a gl'intestini, & mandano rami allo stomaco, fegato, fiele, milza, & reticella.*
- **l** *Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone manco.*
- **mn** *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni.*
- **oopp** *La tela grossa de rognoni in tal modo raccolta, che lascia coperto il rognone.*
- **qq** *I condotti dell'orina.*
- **t** *Il condotto diritto del seme.*
- **u** *Il principio di questo condotto, il quale è alquanto rileuato.*
- **x** *Il condotto sinistro del seme.*
- **y** *Vn'altra venetta, che nasce del tronco della vena grande, & si congiunge al condotto sinistro; la quale in alcuni suole non ritrouarsi.*
- **α** *Il principio dell'arterie del seme.*
- **β** *Alcuni ramuscelli, che nascono de condotti del seme, & vanno al peritoneo, sopra il quale passano.*
- **γ** *In questa parte scendono i condotti del seme per l'ossa del pettignone, insino al testicolo, donde rimontano.*
- **δ** *Doue si congiunge la vena del seme coll'arteria, & fanno come vna varice.*
- **ε** *In questa parte s'inserisce questo corpo, come varice, nel testicolo.*
- **ζ** *Il testicolo coperto coll'vltima tela.*
- **η** *Il principio del condotto del seme dal testicolo al membro.*
- **ι** *Doue questo condotto si ritorce in sù discostandosi dal testicolo.*
- **κ** *In questa parte si vede il canale libero, & tondo.*
- **v** *Il membro.*
- **ξ** *Vn corpo, come di glandole, che si vede al principio del collo della vescica, nel quale s'inseriscono i condotti del seme.*
- **ρ** *Il musculo tondo del collo della vescica.*
- **στ** *I due corpi, che fanno il membro; de quali il destro è attaccato anchora al suo principio; il sinistro è disciolto; & il membro insieme con la vescica fanno la figura d'vna S.*
- **υ** *Le vene, & arterie, che vanno al membro.*
- **φχ** *La prima tela de testicoli; la qual comincia iui, doue si vede la φ, & si congiunge al testicolo, iui doue è la χ.*

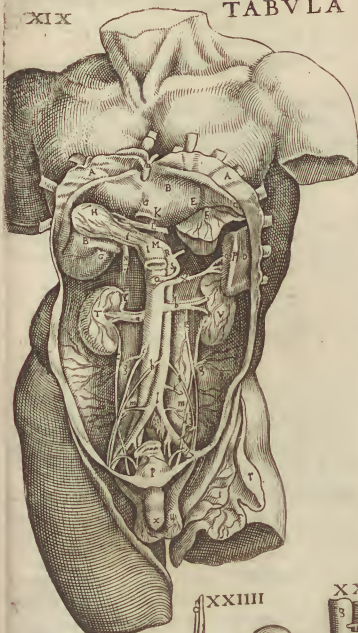
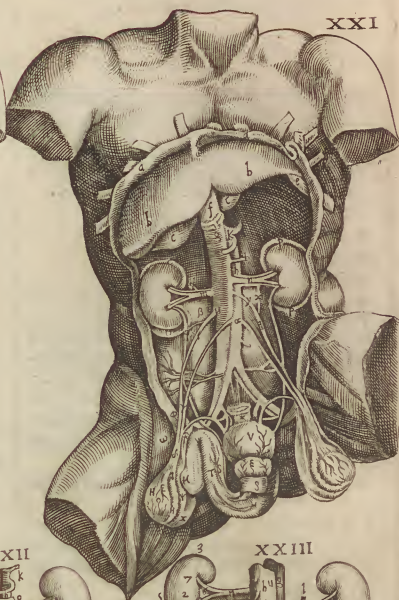
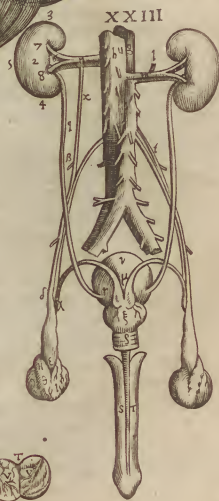
TABVLA IIII. LIBRI III.
XIX
XXI
XX
XXII
XXIII
XXIIII

ψ *Il muſculo del teſticolo, che naſce della tela detta.*
ω *Il ſettimo muſculo, che muoue la coſcia.*
* *Vna parte dell'inteſtino retto.*

Figura. XXII. XXIII.

IN queſte Figure non è piu differẽza di queſta, che l'vna moſtra la parte di nanzi, & l'altra quella di dietro; perche amendue moſtrano gli inſtrumenti del ſeme, & della orina.

1 *La parte di nanzi del rognone.*
2 *Quella di dietro.*
3 *La parte piu alta.*
4 *La piu baſſa.*
5 *Il gobbo del rognone.*
6 *Il lato di dentro del rognone; nel quale il 6 7 & 8 moſtrano il ſeno ſuo; & particolarmente il 6 moſtra il tubercolo; & il 7 & 8 i ſeni.*
g *Il tronco della vena grande, che è tagliato, poi che ha paſſato il fegato ſcendendo all'ingiù.*
h *L'arteria grande, tagliata, paſſata la diaframa all'ingiù.*
k *Le radici delle arterie, che vanno al meſenterio, & alla tela di ſotto della reticella.*
l *Il principio della vena, che va alla tela groſſa del rognone diritto.*
mn *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni.*
o *Il principio della vena, che va alla tela groſſa del rog one manco.*
qq *I condotti dell'orina.*
r *Doue queſti condotti entrano nella veſcica.*
t *Il condotto deſtro del ſeme.*
u *Il principio di queſto condotto, il quale è alquanto rileuato.*
x *Il condotto manco del ſeme.*
α *Il principio dell'arterie del ſeme.*
β *Il principio de ramuſcelli de condotti del ſeme, che habbiam detto gire al peritoneo.*
δ *Doue ſi congiungono la vena, & arteria del ſeme, & fanno vn corpo come varice.*
ε *Il fin di queſto corpo, che ſi attacca al teſticolo.*
ζ *Il teſticolo, coperto con la tela di dentro.*
η *Il principio del condotto per doue va il ſeme dal teſticolo al membro.*
θ *Qui ſcende queſto condotto per la parte di dietro del teſticolo.*
ι *Qui comincia a montare.*
κ *Qui ſi fa tondo, come vn neruo, & ſi diſcoſta dal teſticolo.*
λ *In queſta parte ſi ritorce verſo la parte di dietro de condotti del ſeme, & rientra per lo peritoneo.*
μ *Doue ſi congiunge il condotto ſiniſtro al deſtro.*
ν *La veſcica, la quale nella figura 22 è diuiſa per mezzo, perche ſi vegga di dentro.*
ξ *Quel corpo, come ſpugna, nel quale s'inſeriſcono e condotti del ſeme; il quale nella figura xxij è diuiſo inſino al canale dell'orina.*
ο *Quel corpo, come glandola, del collo della veſcica nel quale s'inſeriſcono i condotti*
ρ *del ſeme.*
στ *Gli due corpi, che fanno il membro.*
υ *L'arteria, che paſſa per lo membro.*
φ *Il luogo piu largo del canale del membro.*

Figura XIIII.

IN queſta Figura ſi moſtrano particolarmente i Teſticoli in diuerſe viſte.

AB *La parte di nanzi del teſticolo deſtro. Impero nella prima figura i condotti del ſeme ſonò attaccati; nella ſeconda nò, perche meglio ſi poſſino vedere.*
C *I condotti del ſeme, che ſono tagliati appreſſo doue eſcono del peritoneo; & ſi cominciano a cõgiũgere, & fanno come varice.*
D *Il luogo, doue queſti vaſi s'inſeriſcono nel teſticolo.*
E *Il principio del vaſo del ſeme, che va dal teſticolo al membro.*
F *Il luogo, doue queſto vaſo riuolta in sù.*
G *Il luogo, doue comincia a ſormontare queſto vaſo.*
H *Queſta figura moſtra la parte del condotto del ſeme, che era attaccata alla tela di dentro del teſticolo; & i buchi, & aſprezze, che l'erano attaccate.*
I *Queſta Figura moſtra l'iſteſſo, che la paſſata; non dimeno in queſta ſi vede la parte gobba, & non s'attacca alla tela del teſticolo.*
K *Il teſticolo inſieme col corpo, come varice, & tolto il vaſo del ſeme, che va al membro.*
M *Queſta figura moſtra il medeſimo, che la paſſata, impero per la parte di dietro; & le due lettere ſeguenti ſon communi ad amendue.*
N *Il principio, doue ſi congiungono la vena, &*

arteria del seme.

O Il fine del corpo, come varice.

P Il testicolo, inuolto nell'ultima tela, & libero dal corpo, come varice; et si vede per la parte di nanzi, nella quale il detto corpo s'inserisce.

Q R Il testicolo, tolta via la tela, & riuolta a dietro, iui, doue si vede la R, pche si ueggbino e rami che nascono di quella, & si distribuiscono per la sustanza sua.

S Vn'altra parte di questa tela, che cuopre il testicolo; la quale è attaccata a lui.

T Questa figura dimostra il testicolo diuiso p mezzo, perche si vegga la sua sustanza; & i vasi, che si distribuiscono per lui, notati con le VV.

VV

Tauola V. Fig. XXV.

QVesta Figura è la prima della dõna; nella quale son tolti via gl'intestini tutti, & alzati in sù la reticella. Et si vede in essa il mesenterio, & alcune sue tele, che fa di bisogno rompere; & principalmẽte si vede il sito della matrice & della vescica, nella forma, che si vede in qual si voglia donna, che non sia molto magra.

A B C.D. La parte di dentro della tela di nanzi della reticella.

EE La parte del mesenterio, che congiunge gl'intestini sottili alla sciena.

FF G Vna parte della tela del mesenterio, distaccata dall'altra; che è notata cõ le due GG; & tutte insieme mostrano l'ordine de vasi, che vanno per lui, & le glandole.

HH A questa parte del mesenterio si congiunge la parte dell'intestino colon, che era appresso quella dell'intestino retto.

I A questa parte di mesenterio s'attacca il principio dell'intestino retto.

K L'intestino retto tagliato al principio del colon, che è al principio dell'osso grande.

L La parte di nanzi del corpo della matrice, a cui sono attaccate alcune tele.

MN I testicoli della donna, de quali il diritto non si vede bene, per esser coperto dalla tela, che cuopre i vasi del seme; il manco si vede molto meglio, perche l'ha tolta via.

OO Vna tela, che nasce dalla parte del lato diritto del peritoneo, & cuopre i condotti del seme del medesimo lato, & le vene, che vã no alla parte piu alta della matrice, faccẽdo insieme cõ la sua compagna dall'altro lato la seconda tela della matrice.

P In questa parte si veggono alcũe fibre di carne nella detta tela, che fanno il musculo del lato destro della matrice.

QQ La tela del lato manco, che risponde a quella del lato destro, che notamo co le oo.

RS La parte di nanzi del collo della matrice, che sta fra la R & la S, & coperta cõ la tela, che nasce dalle parti del peritoneo, per le quali passano le vene, che vanno al detto collo; & lo spatio tra la R, & la S, nota il largo del collo; & le crespe, che qui si veggono, son quell'istesse, che si fanno nel detto collo, quando è raccolto.

T La parte di dietro della vescica.

V Vna parte del bellico, insieme con le due arterie, che nascono di lui; & il condotto, per doue la creatura orina nel ventre; i quali qui pendono in giù.

X Vna parte della vena, che va dal bellico al fegato.

Y Il condotto, per doue orina la creatura nel ventre della madre.

Z & L'arterie, che nascono del bellico.

Figura. XXVI.

DIchiaratione delle lettere della Ventesima sesta Figura. Nellaquale è tolto via tutto'l mesenterio, lo stomaco, & gl'intestini; & si vede la matrice, la vescica, & gl'instrumenti, che appartengone alla generatione, & la poppa o mammella scorticata.

AA Alcune vene, che vanno alle poppe o mammelle, di quelle, che vanno alla pelle, che cuopre la punta dell'homero.

B Altre vene, che nascono della vena grãde, quando vuole entrar nel braccio.

C La poppa, o mammella.

DD La sustanza della mammella.

EF G.H. La parte di dentro del peritoneo.

IK La vena, & arteria, che scendono per di sotto l'osso del petto.

L Il gobbo del fegato.

M Vna parte del concauo del fegato.

N *Vna parte della vena, che va dal bellico al fegato.*
O *Il tronco della vena porta, il quale in questa parte è tagliato, insieme co rami, che nascono di lui.*
P *La vena grande.*
Q *L'ateria grande.*
R *Le radici dell'arterie, che vanno al fegato, alla milza, alla reticella, & a g'l intestini.*
S *Il principio della vena, che va alla tela grassa del rognone manco.*
TV *Le vene, & arterie, che uãno a rognoni, chiamate emulgenti, o succiatrici.*
X *Il principio della vena, che va alla tela grassa del rognone diritto.*
YZ *I rognoni.*
aa *Il cõdotto diritto dell'orina, il quale è taglia to appresso a la piu baßa; & l'altra parte sua, che è attaccata alla vescica, dimostra la b.*
b
cc *Il condotto manco.*
dd *La vena diritta del seme.*
e *La sinistra.*
f *Il nascimento dell'arterie del seme.*
g *L'arteria destra.*
h *L'arteria sinistra,*
ikl *La matrice, il cui collo comincia appreßo la l.*
m *L'intestino retto, che è tagliato, & legato.*
n *Alcuni rami delle vene, & arterie del seme, che vanno alla parte dinanzi della matrice.*
o *Le vene, & arterie, che uanno a testicoli; le quali si congiungono, & fanno vn corpo, il qual si fa alquanto piu largo di sotto, iui, doue è la p.*
p
q *Alcuni ramuscelli, che nascono della congiuntione di queste vene, & arterie, & si distribuiscono per le tele, che congiungono il testicolo al peritoneo.*
r *La parte dinanzi del testicolo.*
s *Il principio del condotto, che porta il seme dal testicolo alla matrice.*
tt *Le riuolte del condotto del seme, lequali fa da lati del testicolo.*
La parte del condotto del seme, che va alla matrice.
xx *Il collo della matrice,*
y *Le vene, che uanno alla parte piu bassa della matrice, & al suo collo.*
α *Vna vena, che nasce di queste sopra dette. Mostra anche questa lettera, doue il condotto dell'orina entra nella vescica.*
β *La parte di dietro del fondo della vescica.*
γ *Il musculo del collo della vescica.*
δ *In questa parte s'inserisce il collo della uescica a quel della matrice,*
ε *Le labbra della natura.*
ζ *La radice dell'arteria, che ua alla piu bassa parte del mesenterio.*
η *Alcuni rami della uena, & arteria, che uanno alla gamba; e quali montano uerso il bellico per gli musculi diritti del ventre.*

Figura. XXVII.

IN questa Figura si vede la Matrice insieme con le tele, che la legano al peritoneo. Et è tanto increspato & raccolto il collo suo, & radoppiato in sù, che si vede la bocca della matrice; & è la vescica & il suo collo aperto, & posto sopra il testicolo diritto, perche si vegga il voto di lei.

A *La parte di nanzi della matrice coperta anchora delle sue tele.*
B *Il collo della matrice.*
C *Vna parte del fondo della matrice, la quale è rileuata, come una ghianda nella parte piu alta del collo della matrice.*
D *La bocca della matrice.*
EE *La tela, che lega la matrice col peritoneo, & contiene i vasi del seme.*
F *Il testicolo manco.*
G *La vena, & arteria del seme.*
H *Vna parte di questa uena; & l'arteria, che va alla parte piu alta della matrice.*
I *Vn'altro ramo delle medesime, che ua al testicolo,*
K *Il condotto, che porta il seme dal testicolo alla matrice.*
L *Il concauo della uescica.*
M *Doue s'inseriscono e condotti dell' orina.*
N *Alcuni pezzi de condotti dell'orina, che pẽdono dalla uescica.*

Figura. XXVIII.

IN questa Figura si vede la Matrice & i uoi Testicoli.

θ *Alcuni ramuscelli, che nascono de cõdotti del seme, che uãno alle tele, che si cõgiũgono*

al pe-

LIBRO QVARTO dell'Hiſtoria dell'Anatomia

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA delle Membra neceſſarie alla Vita.

In quali parti del corpo s'ingenerino gli Spiriti della Vita. Cap. I.

OLENDO il Sommo Creatore darci vna Vita piu perfetta di quella, che hanno le piante, & le altre herbe, fu di biſogno crear nel noſtro corpo vn particolar membro, nel quale (come in vna fucina) ſi formaſſe tal virtù. Et coſi ne prouidde del Cuore, tanto neceſſario alla vita, che non è animale alcuno, per picciolo che egli ſia, il quale non habbia queſto membro, o coſa, che lo ſomigli. In queſto Cuore s'ingenerano gli ſpiriti della vita, chiamati per ciò Vitali; la materia de quali è il vapor del ſangue, inſieme con vna parte dell'aere, che di continuo per la bocca, & pel naſo rifiatando pigliamo. Et perche nel libro paſſato trattammo delle membra neceſſarie alla generatione del Sangue; in queſto ſarà bene trattar di quelle, che ſon neceſſarie alla generation de gli Spiriti. Gia credo che ſappia ognuno, che ſe vogliamo che l'aere entri al cuore, è di biſogno che rifiatiamo; & tirando l'aere in dentro il facciamo paſſare pel [a] gargarozzo, & di poi per la canna de polmoni; doue diſtribuendoſi per la ſuſtanza loro ſi meſcola col ſangue, che diremo ſcendere dal [b] ventricolo diritto del cuore per la vena [c] arteriale alla medeſima ſuſtanza de polmoni; & amendue inſieme paſſano per la [d] arteria venale, dalla quale entrano nel ventricolo [e] manco del cuore. Hora hauendo l'aere da paſſare (innanzi che arriui al cuore) per tutte queſte parti, ſarà ben trattare in prima di loro; il che farò, quando haurò trattato della tela, che rinuolge le coſte (chiamata per ciò Pleura); la quale faſcia tutte queſte membra inſieme, come il peritoneo quelle della Digeſtione.

Perche cagione fu fatto il Cuore.

Tutti gli Animali è forza che habbiano Cuore.

Come entra l'aere al Cuore.

a lib.j.ta.vij. ſi.j.ij.
b ſi.vij.viij.
c li.vj.ta.iij. ſi.iij.
d la mede. ſi.iiij.
e ſi.ix.x.

Della Tela, che faſcia le Coſte, chiamata per ciò Pleura. Cap. 2.

QVESTA Pleura è vna tela, che è attaccata alle coſte per la parte di dentro, & a tutte le parti del concauo del petto. La qual naſce delle legature de corpi de nodi delle ſpalle, cominciando per la parte di dietro, dal primo nodo delle ſpalle inſino all'vndecimo, iui, doue [a] l'arreria grande paſſa tra la ſchiena, & la diaframa; per la parte dinanzi, dal nodo della gola inſino al fine dell'oſſo del petto, al quale è attaccata la diaframa; da lati, dalla prima coſta inſino alla parte di ſopra della diaframa, che riſponde al concauo del petto, coprendola tutta, ne piu ne meno, che tutta l'altra concauità del petto, alla quale riſponde in figura. Perche è ſtretta di ſopra, come il petto, & appuntata, & alquanto piu larga di ſotto, principalmente da lati; dinanzi è corta; di dietro tanto piu lunga, quanto piu è baſſo l'vltimo nodo delle ſpalle, che l'oſſo del petto. In cõclutione mantiene l'iſteſſa figura, che'l concauo del petto, al quale è attaccata. Et per la parte di dẽtro, che

Il nome, & ſito della Tela, che faſcia le Coſte.

a lib.ij. t.vij. 4 Δ,q.

A quai parti s'attacca la tela, che fascia le coste.

risponde al voto del petto, è liscia, & humida, eccetto nelle parti, doue ha alcune punte, o processi neruosi, de quali nascono altre tele, alle quali si lega alcun corpo; come quelle, che si veggono principalméte per tutta la parte di dietro appresso i nodi delle spalle, iui, doue nascono di lei [b] le tele, che fendono il petto. Et a questa tela s'appoggiano la [c] canna della gola, [d] la vena grãde, [e] l'arteria grande, & la vena [f] sola, alla qual tutti questi vasi si congiungono, medianti alcune legature, che nascono di lei, & si conuertono in certe tuniche, che'nfasciano tutti questi vasi, & secondo il lungo dell'osso del petto, & secõdo quel della diaframa, dal petto alle spalle; doue loro si congiungono anche le tele, che tramezzano il petto, chiamate per ciò il Mediastino, che vuol dir Tramezzo; delle quali nel capitolo seguente faremo particolar mentione. Questa tela si fa di due molto sottil tuniche, & è d'una sustãza dura, neruosa, & biãchetta, disuguale, & alquãto piu rossa, che'l peritoneo, alla quale è simile in offitio. Perche, si come egli infascia tutte le membra della digestione, cosi infascia questa tela tutte quelle, che seruono alla respiratione, & a gli spiriti della vita; &, si come in quella si vede qualche poco di grasso, cosi in questa delle volte (benche poche) si vede attaccato alla parte sua di dentro qualche grasso, principalméte appresso e nodi della schiena, & doue passano le piu grosse vene di questa tela. Escono anche di questa tela, quando da vn lato, quãdo dall'altro, principalmente dal sinistro, alcuni fili neruosi, medianti e quali il polmone di quel lato se gli [g] congiunge, & nella parte, che è attaccata alla diaframa, se gli congiungono anche [h] le tele del cuore per vn grã spatio, anzi pare verissimamente, che nascono di lei. Et per la parte di fuori, che è attaccata alle parti, che le stanno appresso, è alquanto aspra, & disuguale, come fanno le tele, che so no attaccate fra se stesse; & non ha attaccato grasso alcuno notabile. Nondimeno non è attaccata vgualmente da ogni parte; perche assai piu forte s'attacca alle coste, mediante vn'altra tela, che fascia particolarmente ogn'una di loro, chiamata Periostio, che non fa a musculi, detti Intercostales, & ne piu ne meno s'attacca assai piu fortemente alla parte neruosa della diaframa, che alla carnosa. Si veggono anche in questa tela, per la parte, che si congiunge alla diaframa, due [i] buchi, simili a que, che habbiã detto vedersi nel peritoneo, vno per la canna della gola, l'altro per la vena grande, & vna [k] fessura per l'arteria grande, & per la vena sola. Appresso il nodo della gola non ha buco alcuno grãde, ma ha molti piccioli spiragli, per i quali passano molte vene, che si spargono per questa tela attaccandosi a loro, & pigliando di loro vn'altra tela, oltre la propia, che hanno. Hora passano in questa parte per lei i rami [l] della vena grãde, & que dell'arteria grande; [m] la cãna della gola, & la [n] canna del polmone, i [o] nerui del sesto paio della testa, & que, pche vãno alla diaframa, & i rami delle [q] vene, che vãno tra le coste. L'offitio di questa tela chiamata Pleura (oltre al fasciar tutte le mẽbra dette) è fortificar la diaframa, faccendola piu grossa.

La sustanza di questa tela.

La tela, che fascia particolarmente le coste.

Li vasi, che passano per la tela, che fascia le coste.

b fi.j. H.K.L O.fig.ij.G G,H,I,K
c li.iij.fi.xiij. xiiij.A,B,C
d lib.vj.ta.ij. E E
e li.vj. t.iiij.I
f lib.vj. ta.ij. F F
g fig.j. si congiũge la I alla V
h fi.iij. dalla G alla H
i lib.ij. t.vij. r, s.
k la mede.q.
l lib.vj. ta.ij. iiij.V
m li.ij. ta.vij. E
n la med.F
o fi. vj.a, d.
p fi. iij. I I
q lib.vj. fi.ij. b b

Del Tramezzo del Petto, chiamato il Mediastino. Cap. 3.

Il sito di queste Tele.

LE Tele, che diuidono il Petto pel mezzo dal nodo della gola, insino alla diaframa, son [a] due; & nascono della tela, che fascia le coste, secondo tutto il lungo dell'osso del petto, & quel della diaframa, & tutti e nodi delle spalle, faccendo da vn lato, & dall'altro, come due triangoli, i lati de quai son disuguali. Il primo & minore comincia dalla strozza, & cammina secondo il lungo dell'osso del petto, insino al suo fine, doue gli si congiunge la diaframa. Il secondo è maggior di questo, & comincia pur dalla strozza; & cãmina a canto de nodi della schiena insino all'vndecimo delle spalle, doue si cõgiunge anche alla diaframa. Il terzo (che è mezzano tra e due) piglia dal fin del primo, diuiden do per mezzo la diaframa. Queste due tele son molto differenti nel congiungersi, l'vna all'altra. Perche dal secondo lato si congiungono sempre l'vna all'altra. Dal primo stanno separate, quanto è largo l'osso del petto, & tra l'una, & l'altra tela tutto quello spatio è pieno [b] d'alcuni fili neruosi, & intertessuti; & si fa tanto piu largo, o stretto, quanto piu largo, o stretto è l'osso del petto. Dal terzo lato stanno tanto separate, quanto è il largo della parte neruosa della diaframa, & nello spatio si veggono molto meno fili, che nel sopradetto, & per ciò appare assai piu chiaramente di quello. Questa concauità ne gli huomini non abbraccia piu, che le tele del cuore, & il cuore medesimo, & la parte della vena grande, che passa per la diaframa. Fassi anche tra queste tele

La figura.

Che cosa è tra le tele del Mediastino.

a fi ij. la diritta GG, la sinistra I I K fi.j. L L M

b Per qste cose mira le figure.j.ij. iij. iiij.

vn'altra

vn'altra concauità nel mezzo della tela destra, & della mãca, nella qual stan situate le tele del cuore, & il cuore medesimo, & la vena grande, secondo che habbiam detto. Per la parte di dentro, nella quale, oue son cõgiunte, son molto aspre, doue son separate, son liscie; senza esserui nel mezzo dell'vna parte, o dell'altra, se non per miracolo, grasso alcuno; anchor che nella parte di fuori, che mira il concauo del petto (la quale è molto liscia, & humida, & in alcune parti è attaccata al polmone) se ne vede ordinariamente tanto, che alle volte paiono queste tele piu grosse, che la reticella. Si veggono anchora, (oltre di questo grasso) nella parte piu alta di queste tele alcune glandole, che sono iui, doue si fa la distributione della vena grãde; dalla quale riceuono elleno anchora molti rami di vene, come al suo luogo diremo. Queste tele son assai piu sottili, che quelle, che fasciano le coste, & suo offitio principale è rinuolgere le tele del cuore, & il cuore medesimo, & sostenerle, che non possano cadere ne in giù, ne a dietro. Aiutano similmẽte a questo, che i vasi, che passano per questa parte, cãminino piu sicuri appoggiati a loro, & anche à diuider il petto in due. Perche, se per disgratia fusse ferito da vn lato, potesse il polmone dall'altro muouersi; il che non potrebbe in guisa alcuna fare (come da poi piu lungamente diremo) se mancasse questo tramezzo.

L'offitio di queste tele.

Della Canna del Polmone. *Cap.* 4.

FASSI il [a] Gargarozzo (il cui principio, o bocca, secondo che nel [b] primo libro dicẽmo, è il primo buco di que due, che si veggono nelle fauci) di tre cartilagini, che col tempo si conuertono in natura d'ossa. Al fine di questo gargarozzo è attaccata la canna del polmone, la quale alcuni Antichi chiamarono semplicemente Arteria, perche contiene dentro solamente aere; ma, da poi che furono chiamate di questo nome le vene tutte, che battono, fu chiamata questa, Arteria aspra, per esser fatta d'una sustãza dura, & disuguale, a differenza dell'altre, che non sono così; & il medesimo nome ha mantenuto sempre tra Latini. Noi altri la chiamiamo la Canna del polmone. Questa canna è vna sola, & cammina (come ognuno in se stesso può facilmente toccar col dito) dirittamẽte dal principio della noce, appoggiata p la parte di dietro alla cãna della [c] gola, insiuo al fin del collo, & indi nascõdẽdosi cãmina insino al quarto nodo delle spalle; doue entrãdo ne polmoni si diuide in due [d] tronchi, vno, che va a polmoni del lato manco, vn'altro, che va a que del destro. Et ognun di loro si diuide in molti & diuersi rami, che si distribuiscono per tutta la parte del suo lato, faccendo due rami, & ognuno di quelli altri due, & così di mano in mano ogni ramo si diuide subito in due, che si fanno sempre piu sottili, insino che a questo modo si spargono per tutta la sustanza de polmoni, faccendo naturalmẽte la figura d'un albero volto al riuerso, il cui tronco si diuidesse in due, & ogni tronco in molti rami. Il principal tronco è molto differente in figura; perche la parte piu alta del principio suo detta il gorgozzuolo è tãto piu acuta, o soda, secondo che piu o meno è la couerta [e] del gargarozzo, & la parte di nãzi, [f] & da lati (che è la noce) mostrano qlla figura di scudo antiquo. Et si come la parte piu alta di qsto scudo è piu larga, & qlla di sotto piu stretta, cosi anchora la parte piu alta di nanzi del gargarozzo è piu larga, qlla di sotto piu stretta; anzi la parte piu [g] bassa del gargarozzo, che habbiã detto farsi di qlla cartilagine, simile all'Anello, che vsano gli Arcieri i Tracia, è quasi tãto stretta, come la cãna del polmone. [h] La parte di dietro del gargarozzo è quasi piana, p cagione de processi, che la prima cartilagine simile al scudo getta verso dietro; pche altrimẽte qsta parte sarebbe quasi tonda p rispetto della secõda, & terza cartilagine, come è la parte di dietro della terza, doue nõ aggiũgono l'ali della prima. Mutasi anchora la figura del gargarozzo, secõdo che la terza cartilagine piu si raccoglie verso il voto del gargarozzo, o esce piu in fuori, pche tanto piu le punte della prima si nascondono, o escono in fuori. Il resto della canna del polmone è quasi sempre d'vna figura, [i] cioè per la parte di nanzi, & da lati è tonda, & fatta di certe cartilagini come vna C a nodi, legate con alcune tele, le quali, quando rifiatiamo, si rileuano piu, che le cartilagini, & quando non rifiatiamo, sono piu rimesse. Questa canna per la parte di nãzi è molto simile a corpi de nodi delle spalle; & le cartilagini sue, anchor che nella cãna paiono tõde, pur ognuna da per se è quadra, piu lunga, che larga, & molto sottile, benche non tanto nel mezzo, quãto da lati, verso i quali si va, a poco a poco, assot-

a lib.i.ta.vii. b cap. vltimo.
c lib.ii.t.xvi. fi.ii.iii.v. H
d lib.i.ta.vii. fi.i.ii.
e li.ii.ta.xvi. fi.ii.iii. iiii. L
f la med. fig. iiii.v.g
g la med. fig. iiii.v.x.i.
h lib.i.ta.vii. fig.ii.
i la med. fig. i.ii.xiiii.xv.

La sustãza della canna del Polmone.
Il sito.
La distributione sua per gli Polmoni.
La historia, & figura del gargarozzo.

La figura della canna del Polmone.
Per la parte di nanzi.

tigliando,& conuertendo in tele; le quali faccendosi carnose si congiungono alla parte dinanzi della canna della gola, & fanno, che questa canna non tenga particolar figura. Anzi, quãdo rifiatiamo, si fa questa parte di dietro tonda, come quella dinanzi, & alcune volte piu; quando inghiottimo, si fa al contrario, perche si mette verso il voto della canna; quando non inghiottimo, ne rifiatiamo, sta piana, & alquanto ritirata verso il suo voto. Di queste cartilagini poste tutte per vn medesimo ordine è fatto tutto il gargarozzo; le quali, quando questa canna s'allarga, o gonfia, stãno tanto separate l'vna dall'altra, quanto è il largo d'ognuna di loro, & quando si raccoglie, si congiungono quasi l'vna all'altra, medianti quelle tele, con le quali habbiam detto esser legate. Delle quali la prima è come vna couerta d'ognuna di queste cartilagini, ne piu ne meno, che sia il periostio dell'altre ossa; benche questa tela non sol cuopre queste cartilagini per la parte, che si cõgiungono l'vna all'altra, ma anche da lati, & di dietro, doue si cõgiungono alla cãna della gola. La secõda tunica, o tela, cuopre d'intorno tutta la canna dalla banda di fuori, attaccandosi fortemente alla prima tela, & è molto sottile, & quasi simile alle tele del peritoneo, & a quelle, che nascono della tela, che abbraccia le coste; mediante questa tunica la cãna della gola si congiunge alle parti, che le son vicine, & i nerui della voce si cõgiungono a lei. La terza tunica fascia tutta la parte di dentro di questa canna, attaccandosi gagliardamente alle tele delle cartilagini sue; & è commune alla lingua, labbra, palato, canna della gola, & alla parte di dentro del gargarozzo, & è assai piu grossa, che la secõda, se ben anche è sottile, & forte. Et la grossezza non è vguale da ogni parte; perche dentro del gargarozzo è assai piu grossa, & è attaccato alcuno grasso fra lei, & le cartilagini del gargarozzo; ma, come arriua alla fessura delle fauci, si fa da lati dura, come callo, & è assai piu bianca, & dentro del polmone è assai piu morbida, & rossa; nella cãna del polmone è tra dura, & tenera; & cosi in queste parti, come in quelle è intertessuta d'alcuni fili diritti. Tutta la canna del polmone, che si fa di queste parti dette, per la parte di fuori è aspra, come sono l'altre tele, che si congiungono ad alcun'altra; perche per la parte di dietro si attacca alla canna della gola, medianti alcuni fili neruosi; per quella di sopra verso il gargarozzo è attaccata molto forte alla cãna della gola mediante la tunica commune ad amendue; da lati, & di dietro di questo gargarozzo è attaccata anche alla canna della gola molto fortemente medianti e muscoli, che abbracciano la canna della gola, & si inseriscono nella prima cartilagine del gargarozzo; per la parte dinanzi s'attacca a [k] musculi, che le passano sopra, & principalmente a [l] nerui della voce. Et anche i rami di questa cãna non son molto lisci, perche s'attaccano alla sustanza del polmone. Per la parte di dentro, se ben non è molto vguale per causa delle cartilagini, che sono rileuate, nondimeno è liscia, & humida senza vedersi in lei asprezza alcuna. Et ne piu ne meno è il gargarozzo per di [m] dentro; benche nõ è da ogni parte d'vna figura, perche nella parte piu bassa sempre è tondo, & coperto ad vn medesimo modo, per cagion della seconda cartilagine, che habbiam detto esser forata. Imperò nel mezzo, quando si chiude, fa vna fessura, come di flauto, dinanzi a dietro, tanto che'l gargarozzo resta tondo di dentro. Stando questa fessura chiusa si vede da ogni lato vn fosso, che monta alquanto piu, che la fessura, & fanno che in questa parte si veggano come due cornicciuole. Ne piu ne meno, che è la parte di sotto di questa fessura differente, secondo che'l gargarozzo si chiude od apre, cosi anche è la parte di sopra; benche non mai è del tutto tonda, se non che, secondo che piu o meno s'apre, cosi ella piu o meno s'apre da dietro innanzi. Questa canna fu fatta, perche per lei vscisse o entrasse l'aere a polmoni; il quale entrando recrea gli spiriti della vita, & vscẽdo caua seco (secondo che Galeno dice) la fuligine del cuore, & insieme è la materia della voce; perche vscendo l'aere con impeto, & ferendo in quella linguuccia del gargarozzo, suona, come farebbe vn flauto, faccendo diuerso suono, secondo che piu o meno le diamo aere, & secondo che maggior o minor forza vi mettiamo, & insieme, secondo che piu o meno apriamo, o serriamo la detta linguccia.

Le tele, che cuoprono il Gargarozzo.

La terza Tunica del gargarozzo.

La parte di fuori della Canna del Polmone.

A che parti si cõgiunge la Canna del Polmone.

La fattura del Gargarozzo per di dentro.

per di fuori.

L'offitio della Canna del Polmone.

Queste tele son tãto sottili, che nõ si possono mostrar nelle figure.

[k] lib. ij. t. iiij. S. t. v. vj. P

[l] lib. vij. ta. i. fi. iij. QQ. SS

[m] li. ij. t. xvj. fig. xj. xij. xiij.

Delle Glandole della Gola, dette da Chirurgi le Tonsille. Cap. 5.

QVANTVNQVE trattar in q̃sta parte delle Tõsille, paia alquãto fuor di proposito; pure, perche in niuno altro luogo poteano meglio inserirsi, per seruir loro

in certo

in certo modo alla voce, mantenendo humida la lingua, il gargarozzo, & la canna della gola; ho voluto qui trattar di loro. Per la qual cosa in prima è da sapere, che ciò, che noi altri chiamiamo le Fauci, cōmunalmēte chiamarono li Latini Fauces, che vuol dir inghiottitori; perche p loro inghiottiamo cosi l'aere, come il mãgiare. Altri le chiamarono Isthmon, che vuol dir Stretto, per esser questa parte la piu stretta del corpo, & quella, per la qual passano piu rami, o instrumenti; perche a lei rispondono li buchi del naso, il gargarozzo, la cãna della gola, la radice della lingua, l'osso hyoide, & molti musculi, vene, & arterie, & nerui, che passano per questa parte. In queste fauci sono tre sorti di glandole. [a] Le prime stanno nel fine del gargarozzo da lati della canna del polmone. [b] Le seconde si veggano appresso la bocca tra i buchi, che vanno al naso, & le fauci, da ogni lato vna assai grande, che paiono propriamente ghiande; & sono dell'istessa sustanza, che'l resto, benche alquanto piu spugnose, & seruono a raccoglier la saliua, mediante la quale si mollifica la bocca, la lingua, le fauci, & il gargarozzo. Queste son quelle che i Chirurgici chiamano Tonsille; le quali gonfiandosi causano quel male, che volgarmente chiamiamo gli Strangoglioni; & le lor piaghe, principalmente se procedono da mal francese, son tanto difficultose a sanare, che se non le cauterizano con olio di solfo, o di vitriuolo, mai nō finiscono di guarire. [c] La terza sorte si vede dietro l'orecchie sotto delle mascelle. Queste chiamiamo communalmente Glandole o gangole; le quali alle volte si gonfiano ne giouani, & generano il mal delle scrofule; l'altre gonfiandosi fanno le Gangole, che dicono.

Le Fauci quanti nomi hanno.

Quante sorti vi sono di Glandole.

[a] li.ij.t.vj. L
[b] la med. F
[c] li.ij.t.ij. H

Della Campanella o Vgola. *Cap.* 6.

HAVEA la [a] Campanella o Vgola anticamente molti nomi. Perche alcuni la chiamauano Tintinnabulum, che vuol dir campanella, perche ferēdo in lei l'aere (come in vna campana) si forma la voce. Altri la chiamano per l'istessa ragione Gargar, Gurgulio, o Gargareon. Alcun'altri la chiamarono Vuula, per la simiglianza, che ha con ella. Altri la chiamarono Columella, che vuol dir colonna picciola, per esser simile a quella; altri la chiamano per diuersi altri nomi, secondo le diuerse cose, alle quali simiglia. Noi altri la chiamiamo communalmente la Campanella o vgola; la cui figura, grandezza, & sito non bisogna dire, poi che in qual si voglia si può facilmente vedere, faccendogli aprir ben la bocca. L'offitio suo è far risonar la voce; il che si vede chiaramente in quelli, a chi o manca, o l'hãno troppo grossa, o di souerchio lunga, perche son tanto fiochi, che, quãdo parlano, a pena gli vdiamo; aiuta anchora a cio, che nō entri tanto facilmente nel polmone alcuna poluere coll'aere, quando rifiatiamo.

I nomi della Campanella.

La figura, & sito.

L'offitio.

[a] li.ij.t.vj. E. t.vij. A

De Polmoni. *Cap.* 7.

I [a] Polmoni si diuidono in due parti. Et stanno situati in quelle due concauità, che habbiam detto farsi nel petto, ogn'uno dal suo lato; & son separati, mediante quel tramezzo, che habbiam detto fendere il petto per mezzo; & si congiunge l'vno, [b] all'altro per la parte di dietro medianti i due rami, ne quali habbiam detto diuidersi la canna del polmone, quando entra in loro. Ogn'uno di questi due polmoni stando pieno d'aere, gonfia di tal sorte la sua parte del petto, che non lascia cosa alcuna vota, faccendo la figura, che le concauità loro danno, nelle quali sono, & per ciò si fanno gobbi [c] per di fuori, che corrispondono al voto delle coste, & son scarnati per di dentro per rispetto del cuore, che diremo esser nel mezzo d'amendue. Per la parte di dietro, oue si congiungono, tra l'vno & l'altro si fa [d] vn canale d'alto a basso, alquãto incauato, che fanno e corpi de nodi delle spalle; il qual si storce alquanto verso innanzi, secōdo che la schiena anche si storce. Dalla parte dinanzi stanno [e] alquãto piu appartati, il destro dal sinistro, per esser gli tramezzi del petto piu separati l'vno dall'altro appresso l'osso del petto, che verso le spalle. Et per questa parte sono assai piu corti i polmoni, secōdo che anche è il petto per lo sito intrauersato, che habbiam detto hauere [f] la diaframa La riga, che diuide questi polmoni per la parte, oue rispōdono alla diaframa, si vede assai piu chiaramente d'alto a basso, che nel mezzo; di modo che la parte di sotto de polmoni è del tutto simile ad vn'unghia di bue;

Il sito de Polmoni.

La figura.

[a] fi.j. R S T V fig.ij. N O P Q
[b] fig.j. H H
[c] fig. xiij.
[d] la med. F
[e] fig. xij.
[f] li.ij. t.vij. A

bue; & quella di dietro, a quella dinanzi, & quella dinanzi, a quella di dietro, & tutti e polmoni insieme paiono vn'unghia di bue. Hanno di piu questi polmoni nella parte lor di dentro (doue si congiungono a tramezzi) altre impressioni o seni che abbracciano in mezzo le tele del cuore, & il cuore istesso. Questa è l'historia de polmoni considerandogli pieni d'aere dentro del petto; ma quando stãno molli, & senza aere alcuno, è diuiso ogn'un di loro in g due parti, vna alta, vn'altra bassa (chiamata da gli antichi Lobus) mediante vna riga torta, che comincia scontro al quarto nodo delle spalle, & cãmmina verso la forcella dello stomaco, & diuide ogn'vn di loro in due parti, delle quali quella di sotto è maggior, che quella di sopra. Questa diuisione non si vede tanto chiaramente ne gli huomini, come ne gli altri animali, per esser attaccati a certi fili neruosi. Come ne anche si veggono l'altre, se accade alcuna volta, che si diuidano in piu lobi. Benche in niuno insino ad hora ho visto quel pezzo di polmone, che ne gli animali bruti fa come vn cossinetto o guancialetto alla vena grande, chiamato da Galeno il quinto lobo. Tutto il polmone per la parte di fuori è liscio, & come vnto d'un humore lubrico; se ben in alcune persone (nelle quali i polmoni s'attaccano alla tela, che cuopre le coste) intrauuiene esser aspro, ne piu ne meno, che le tele, che si attaccano l'vna all'altra. Et in questi tali i polmoni sono alquanto piu neri, & scoloriti; quello che ne gli altri nõ intrauuiene, ne quali i polmoni non sono attaccati alle spalle, se non al principio loro, medianti le tele della canna del polmone, & al cuore, mediante l'arteria venale, & la vena arteriale. Ma gli huomini, che hanno attaccati i polmoni alle coste, anchor che riceuino alcuna pugnalata nel petto, non per cio lasciano di rifiatare, perche i polmoni non si posson ristrignere, & in questi tali, simili ferite saldano piu presto, benche tocchino i polmoni. La sustanza del polmone nell'huomo è spugnosa & biancheggiante, come in qual si voglia altro animale, & piena di tre sorti di vasi, come al suo luogo diremo. Et per di fuori è rinuolto (ne piu ne meno, che'l fegato) da vna molto sottil tela, che nasce al principio de polmoni delle tele, che (nascendo del tramezzo, o della tela, che cuopre le coste) fasciano tutti i tre vasi detti, che si distribuiscono per li polmoni, & si distende per tutti loro, cosi per la parte di dietro, come per quella dinanzi. Questa tela è sottile & morbida, perche possa meglio raccoglierfi. L'offitio principal de polmoni è riceuer l'aere, & disporlo, che di lui si facciano gli spirti della vita (se pur si fanno), & insieme rinfrescare lo soperchio caldo, che è nel cuore, col nuouo aere freddo, che di continuo piglia. Per la qual cosa si muoue non mediante musculo alcuno, o per sua volontà, se non che allargandosi il petto col mezzo de musculi, che habbiam detto muouerlo, resta alcun luogo vacuo tra le coste & il polmone; la qual cosa non comportando la natura, fa che i polmoni s'alzano, & occupano quel voto; & per conseguente, perche ne polmoni allargandosi loro si fanno alcuni voti, rimediauisi subito con tirar essi l'aere per la canna, ne piu ne meno, che veggiamo ne soffioni o manticetti accendendo il fuoco; perche quando gli apriamo, se è la canna appresso la fiamma, subito vi si caccia dentro, per occupar quel voto.

La diuisione.

Ne gli huomini non si ritroua il quĩto pezzo del Polmone.

Que, che hanno i polmoni attaccati alle Coste.

La sustanza de Polmoni.

La Tela.

L'offitio de Polmoni.

g fi.xij. EFG H fig.xiij. BCDE

Delle Tele del Cuore. Cap. 8.

LE [a] tele, che fasciano il cuore, stanno come habbiam detto, nel mezzo de [b] tramezzi del petto. Et sono come vna vescica, simile in figura ad vna pigna; & cominciano tra'l quarto & quinto nodo delle spalle, & l'osso del petto, a punto nel mezzo del voto, secondo che per lo cuore fu di mestieri. Questa vescica per lo meno ha cinque buchi; per lo primo entra la vena grande (come diremo); per lo secondo esce; per lo terzo passa la vena, chiamata arteriale; per lo quarto passa l'arteria grãde; per lo quinto passa la vena arteriale, il quale sta in certo modo diuiso per diuidersi questa vena in due, innãzi, che esca di queste tele; il che intrauuiene anchora delle volte nell'arteria venale. A tutti questi [c] vasi s'attaccano queste tele molto gagliardamente vn poco piu in su del cuore, pigliando alquãto principio da loro; perche la tela di fuori di questi vasi, di doue cominciano a nascere queste tele, insino al cuore, si separa da loro, & allargãdosi si conuerte in questa vescica; la quale non tocca piu la parte piu alta del cuore, che la piu bassa, o che quella de lati, ma l'ha nel mezzo a punto. Il resto di questa vescica non ha buco alcuno,

La figura, & sito delle Tele del cuore.

I buchi di queste Tele.

Il nascimẽto di queste Tele.

a fig.iij. HH.
b fig.j. fi.ij. LL
c fi.iij. FGH I. fi.iiij. A

& è vguale, & simile da ogni bāda, cosi in sustāza (perche è tutta come vna tela neruosa) come in esser tutta quāta d'vn colore, come di carta pecora; benche nō in figura, perche (come habbiam detto) si fa alquanto piu stretta di sotto, faccendo fine in[d] vna punta piana, & tonda, la qual storce verso il lato manco spingendosi tanto innāzi, che tocca il lato manco dell'osso del petto, & le cartilagini, che s'incassano in esso. Questa tela non ha sorte alcuna di fili; anzi è come vna semplice tunica, alquanto grossa, & dura, & tāto capace, che facilmente il cuore, che sta dentro di lei, si può strignere, & allargare. Et per la parte di dentro è tutta liscia, & humida, & non ha grasso alcuno, ne di dentro, ne di fuore; perche quello, che si vede, doue si congiunge alle tele del tramezzo del petto, piu è di quelle, che di questa vescica; laqual per la parte di fuori è aspra per esser attaccata a gli tramezzi nella guisa detta nel capitolo del Mediastino. Nondimeno la punta di questa vescica, & vna buona parte della parte sua dinanzi, sono attaccate al lato manco della tela, [e] che si fa nel mezzo della diaframa per vn buono spatio, & la parte dinanzi è attaccata alla tela, che fascia le coste al lato suo manco, iui, doue le cartilagini della sesta & settima costa si congiungono al petto medianti alcuni fili neruosi. L'offitio di questa vescica o tela è fasciare il cuore, & cōseruare vna acqua, che ordinariamēte in tutti gli huomini si ritroua, anchor che piu ne fanciulli, che ne giouani, & piu nelle dōne; & nel medesimo modo assai piu in que, che son morti d'alcun giorno, che in que, che son morti di nuouo. Questa acqua al mio giuditio serue a raffrenare, o temperare il gran caldo, & siccita del cuore.

[d] fi.iij.F

[e] lib.ij. t.vij. a,k,l,m,n.

L'offitio della vescica del Cuore.

Del Cuore. Cap. 9.

TIENE il Cuore il medesimo [a] sito, & figura, che la Vescica, nella qual è rinchiuso; la quale habbiam detto esser molto simile ad vna Pigna o Pina, imperò piana di dietro, & dinanzi; & alquanto più larga in punta. Questo cuore per la parte di fuori è liscio tutto, se bene i rami delle [b] vene, & arterie, che (come al suo luogo diremo) passano per quello, & alcun grasso, che hà, il fanno parere aspro. La parte sua piu alta è anche alquāto disuguale per cagion delle vene, & arterie, che al suo luogo diremo hauere in questa parte. Questo cuore è appoggiato al corpo del quarto & quinto nodo delle spalle, senza storcere piu a man destra, che a man sinistra, ne piu a dietro, ch'innanzi secondo il lungo. Et il nascimento suo sta a punto situato nel mezzo del petto; intendendo per lo petto non tutto il vacuo, che occupano le coste, ma solamēte la parte sua dinanzi, dal nodo della gola insino alla forcella dello stomaco. Il [c] resto suo cammina verso il lato manco, faccendosi, a poco a poco, piu stretto insino al finire in vna pūta soda; la quale appoggiandosi vn poco alla parte dinanzi del petto finisce tra le cartilagini della sesta, & settima costa del lato manco. Perche il cuore è maggiore, o minore, secondo che'l petto è piu, o meno largo, & è fatto d'una sustanza di carne, alquāto meno rossa, & piu dura, che quella de musculi, & intertessuta d'alcuni tanto spessi, & sottil fili, che quasi nō appaiono; il che fu fatto, perche gli spiriti, che stanno dentro di lui, non potessero cosi facilmente risoluersi. Tutto il cuore è couerto per la parte di fuori, con vna tela sottile, come quella, che cuopre il fegato; alla quale in questa parte di sopra (chiamo parte di sopra la piu larga parte, dal mezzo della quale è attaccato) è attaccata vna gran quātità di seuo duro, del quale in alcune persone scendono come certi raggi del medesimo seuo, che vanno attaccati alle vene, che diremo distribuirsi p lo cuore. Si veggono di piu nella sua piu alta parte [d] due Ali o sian orecchie, vna al lato manco, vn'altra al diritto; le quali son dell'istessa sustāza del cuore, anchor che alquanto piu neruose, & tenere, & simili a quelle de cuori di qual si voglia altro animale; per la qual cosa non mi è parso di mestieri prender troppo trauaglio in descriuer la figura loro. Basti sapere il sito, & offitio; il quale è, aprendosi, & chiudendosi, come due Ali, dar luogo, che quando il cuore sta come annoiato, & volendo sfogarsi, possa allargandosi pigliar piu spirito & sangue di quello, che hauea; quello che difficilmēte potea fare, non hauendo queste due ali, che come due vescichette s'allargano o stringono, secondo che'l cuore s'allarga o stringe battendo. Et percio la destra fu fatta piu lenta, che la manca; perche (come subito diremo) nel lato destro del cuore è piu sangue, & nel sinistro piu spiriti, & lo spirito passa piu facilmēte, anchor che non s'allarghi l'Ala manca, al lato manco, che'l sangue, che è piu grosso, & non corre tanto, al diritto. Questa è l'historia del cuore per la parte di fuori. Per la parte di dentro

sono

[a] fig.ij.M M. fi.iij.C, D. E, F, G. lib. vj.t.v. fi.x. z

[b] fi.iiij. L L

[c] lib.vj. ta.v. fi.x. Y

[d] fig.iiij.I K. fi.v. B. fi.vj. F. fi.vij. viij. C. fi.ix.x. A

Il sito del Cuore, & la figura.

La Tunica del cuore.

Nel cuore è del grasso.

L'ali del cuore.

L'offitio di queste Ali.

I ventriculi del Cuore.

ſono in lui due ventriculi, [e] vno deſtro, [f] vn'altro ſiniſtro, diuiſi mediante vn groſſo tramezzo della medeſima ſuſtanza del cuore, & differenti coſi in grãdezza, come in figura. Perche il diritto è aſſai maggiore; & ſcende piu verſo la punta del cuore, faccendo vna concauità ſimile ad vna Luna nuoua; perche dal lato deſtro, & dinanzi, & di dietro, è incauato, & riſponde al gobbo, che per la parte di fuori fa il cuore; dal lato manco ſta inarcato per ragion del tramezzo, che ſi fa tra queſto ventricolo, & il manco, il qual per la parte, che riſponde a queſto ventricolo dirito, è rileuato in arco; & queſta figura medeſima tiene tutto il ventricolo, d'alto a baſſo. Il ſiniſtro è parimente largo di ſopra, & ſi va riſtrignendo verſo la punta del cuore, faccendo vna figura di piramide, o d'vna V grande; perche il tramezzo per la parte, che riſponde a queſto ventricolo, non è gobbo, come per quella, che riſponde al diritto, anzi è incauato o gombo. Queſto ventricolo ſiniſtro ſtà [g] quaſi nel mezzo del cuore, ſecondo la groſſezza ſua; anzi par veriſſimamente che per lui ſolo ſia fatto il cuore, & che il deſtro [h] ſia come vn borſettino attaccato per di fuori, come veggiamo eſſere in molte borſe. Perche coſi il tramezzo, come il reſto della ſuſtanza del cuore, che fa il manco, è dura, groſſa, & maſſiccia, come habbiam detto eſſere il cuore, eccetto al principio, doue per riſpetto de vaſi, che iui naſcono, fu forzato a non eſſer tanto duro; & quella, che fa il deſtro, è piu tenera, & ſottile. Ma il tramezzo [i] d'amendue i ventricoli è alquanto diſuguale, per ragione d'alcuni riuoli o ſolchi, che ſi fanno nella ſuſtanza del cuore, e quali ſono aſſai piu manifeſti nel manco, che nel deſtro; ma niuno paſſa da l'vn ventricolo all'altro, come dicono, quanti che inſino ad hora ne hanno ſcritto. Si veggono anche in queſti ventricoli certi [k] fili neruoſi, tondi, & ſottili, medianti e quali diremo attaccarſi al cuore le tele, che diremo eſſer in loro. L'offitio di queſti ventricoli è, del diritto diſponere il ſangue, che di quello ſi poſſano ingenerare gli ſpiriti della vita (come fa lo ſtomaco il mangiare); del ſiniſtro è riceuer queſto ſangue gia diſpoſto, & conuertir vna ſua parte ne gli ſpiriti, che danno la vita, & mandare il reſto per l'arterie inſieme con queſti ſpiriti, come al ſuo luogo diremo. Per la qual coſa furono fatte in ogn'uno di queſti due ventricoli, due bocche, o pertugi. Il [l] primo di loro, che ſi vede nel ventricolo diritto, è attaccato al lato diritto della parte piu alta del cuore, nella parte ſua piu baſſa, appreſſo la [m] orecchia deſtra; al qual riſponde (come a ſuo tempo diremo) la maggior [n] vena del corpo, attaccandoſi parte alla ſuſtanza del cuore, parte alla detta orecchia; la qual coſa fa parere il buco aſſai maggiore di quello, che è. Il [o] ſecondo buco è aſſai minor del primo, & ſi vede nella parte piu alta del lato piu largo di queſto ventricolo al lato deſtro del tramezzo detto, attaccato al tronco [p] dell'arteria grande; & di quello naſce vna [q] vena chiamata Arteriale, che ſi diſtribuiſce per gli polmoni (come al ſuo luogo diremo); per la qual eſce il ſangue, che entrò pel primo buco, come nel ſeſto libro piu lungamente ſi vedrà. Nel ventricolo manco ſono nel medeſimo modo altri due buchi; vno, per doue entrano il ſangue & gli ſpiriti; vn'altro, per doue eſcono. [r] Il primo di loro (che è per doue entrano) è molto grande, & tondo; & ſi vede nella parte piu baſſa del lato piu largo del ventricolo manco, appreſſo l'orecchia manca, & ſubito nel naſcere ſi diuide in [s] due; la qual coſa ha fatto penſare ad alcuni che anche dentro del cuore duraſſe queſta diuiſione. Di queſto buco naſce [t] vna arteria chiamata Venale, che ſi diſtribuiſce anchora (come a ſuo luogo diremo) per la ſuſtanza de polmoni. [u] L'altro buco (che è maggior di tutti, eccetto il primo) ſi vede nel mezzo della parte piu alta del cuore, appoggiato al buco della vena chiamata Arteriale, & per lui eſce il tronco dell'arteria [x] maggiore, che ſi diſtribuiſce per tutto il corpo, diuidendoſi ſubito in [y] due rami; per la qual ſi diſtribuiſcono (come diremo) gli ſpiriti della vita, & il ſangue, che entrarono per quella, che habbiam detto chiamarſi [z] l'Arteria Venale. Di queſti buchi detti i tre primi hanno alla bocca per la parte di dentro, ognuno tre teluccie, & l'vltimo ne ha ſol due. Primieramente alla bocca del [a] primo buco, a cui ſi congiunge la vena grande, è vna tela ſottile, che abbraccia il buco tutt'intorno; laqual camminando alquanto verſo la concauità del ventricolo, ſi diuide ſubito in [b] tre tele, ognuna delle quali finiſce, come in vna punta di triangolo, vn poco piu in sù della metà del lungo del ventricolo; & d'ognuna di queſte punte naſcono alcuni fili [c] neruoſi, che ſi vanno ad inſerire ne lati del ventricolo verſo il ſuo

L'offitio de ventricoli del Cuore.

Il primo buco del ventriculo diritto.

Il ſecondo.

I buchi del ſiniſtro.

Le tele de buchi, che ſono nel cuore.

Quelle del primo del ventricolo deſtro.

e fig. vij. viij.
f fi. ix. x.
g fi. xj. H H
h la med. G, G
i fig. vij. H fi. ix. E
k la me. H F.
l fi. v. B C. fi. vij. appreſſo la C
m lib. vj. ta. v. fi. x. a
n la mede. b, fi. v. B C. li. vj t. ij. E
o figu. vii. D. tra la G. e la H
p fig. vii. viii. ix. x. B
q la med. A
r la med. tra le due G G
ſ fig vi. K L
t la med. I
u fig. ix. x. B, B. & riſponde a la D.
x lib. vi. ta. v. fi. x. f. t. iiij. A
y lib. vi. t. iiij. C
z lib. vi. t. iii. fig. iiij.
a fig. iij. B
b fi. vij. E F G
c fi vij. H H

il ſuo fine; & ne le tele, ne i fili s'attaccano alla ſuſtanza del cuore eccetto al naſcere, & all'inſerirſi. Queſti fili fecero penſare alcuni il cuore eſſere principio de nerui. Queſta tela fatta in queſto modo contano gli Anatomiſti per tre, per ragion delle diuiſioni, che ſono in quella. Et ſuo offitio è (come manifeſtamente moſtra il ſuo ſito & naſcimento) chiuder queſto primo buco, perche il ſangue, che entra per la vena grande nel ventricolo diritto, non poſſa riuſcire. La qual coſa fanno elleno, quando il cuore ſi ritira; perche, quando s'allarga, all'hora conſentendo loro danno luogo, che'l ſangue poſſa entrare dalla vena grande in queſto ventricolo. Quaſi nel medeſimo modo, che è poſta queſta tela al principio di queſto buco, ne ſta vn'altra al principio del primo buco del ventricolo manco, del quale habbiam detto naſcere[d] l'arteria venale, eccetto che non ſi diuide in tre parti, come quella, ma ſolo in [e] due, tanto ſimili in figura a quelle del primo, quanto diſſimili in grandezza, & fortezza; perche ſono molto larghe di ſopra, & finiſcono in vna punta ſoda, che ſcende alquanto piu, che le punte delle tele del ventricolo deſtro. Di queſte due parti l'vna occupa il lato manco, l'altra il deſtro di queſto ventricolo (perche per la parte di nanzi, & per quella di dietro non vi è tela alcuna,) di modo ch'amendue inſieme fanno naturalmente vna mitra da Veſcouo. Ha ognun di queſti due proceſſi certi fili [f] neruoſi, che naſcendo di loro vanno ad inſerirſi al fine del ventricolo nella ſuſtanza del cuore; nella qual ſi veggono alcuni [g] ſolchi, alquãto maggiori, che quelli, che habbiam detto farſi nel manco. Queſta tela partirono gli Antiqui in due, per le due punte, che fa. Et e l'offitio ſuo quaſi il medeſimo, che quel di quella, che e al primo buco del lato deſtro; perche, ſi come allargandoſi quella, & conſentendo, s'attaccaua al cuore, & daua luogo, che'l ſangue entraſſe nel ventricolo diritto dalla vena grande; & riſtrignendoſi, o ritirandoſi facea, che'l ſangue non poteſſe ritornare alla vena grande; coſi ne piu ne meno aprendoſi queſta in verſo dentro, da luogo, che'l ſangue, & gli ſpiriti poſſano entrare dalla arteria chiamata Venale al ventricolo manco. La [h] tela, che ſta al ſecondo buco del lato diritto, al qual s'attacca la vena arteriale, e differente dalle ſopra dette, coſi in figura & ſito, come in fortezza; perche, ſi come hanno l'altre i proceſſi verſo la punta del ventricolo, coſi queſta gli ha verſo il tronco della vena chiamata arteriale, che naſce di queſto buco. Et non e fatta d'vna ſemplice tela; anzi e diuiſa in [i] tre molto diſtinte, ogn'vna delle quali comincia, come in vn mezzo cerchio, dal tronco della vena arteriale, rileuandoſi alquanto al principio; & di poi facendoſi alquanto piu groſſa, s'allarga la fuori del cuore; & facendoſi piu groſſa, fa alcuni tubercolotti, che ſi ſtampano nella parte piu alta del cuore; & con queſti tubercoli fanno, come tre proceſsi, o punte, che toccandoſi l'vna l'altra (come in vn punto) fanno di ſotto, & di ſopra alcuni cantoncelli. Di queſti tubercoli naſcono tre [k] tele, ogn'vna, come in vna mezza Luna, ſenza attaccarſi alla parte piu alta del cuore, o in altra parte alcuna. La parte piu larga di queſte tele (che ſi ſepara piu dal cuore, che niun'altra parte loro; & e quel lor lato, che non ſi attacca alla parte piu alta del cuore) non ſi vede tanto dirittamente, come ſarebbe, ſe ogni tela faceſſe perfettamente vn mezzo cerchio; anzi ſi mette vn poco verſo dentro, ſenza vſcire tanto in fuori, quanto i capi ſuoi, che ſi congiungono dall'vna parte, & dall'altra, alla parte alta del cuore. Et per eſſer queſta parte piu alta, & piu larga di queſte tele della figura detta, & il naſcimento loro iui, doue ſi congiungono, far come vn mezzo cerchio, furono queſte tele chiamate da Greci Sygmoides, che vuol dire ſimile alla lettera chiamata Sygma C. L'offitio di queſte tele è, aprendoſi laſciar vſcir il ſangue, che vſcendo della maggior vena del corpo, entrò per lo primo buco di queſto ventricolo; & chiudendoſi ſturbare, che non eſca, fin che'l cuore l'habbia diſpoſto, che di lui piu facilmente ſi facciano gli ſpiriti della vita. A queſte tre tele ne riſpondono altre tre, che ſono poſte alla bocca del ſecondo buco del lato manco, al qual diremo eſſer attaccata l'arteria grande; le quali ſono del tutto ſimili a quelle, che habbiam detto, eccetto che ſono molto maggiori, & piu forti, come è anche maggiore l'arteria grande, che la vena arteriale. Come queſto ſangue paſſe dal ventricolo deſtro al manco, & per quali vie, lo laſciarò di dire inſino al ſuo luogo, che ſarà, quando tratterò de condotti, che naſcono del cuore. Et con queſto daremo fine a queſto libro; & cominciaremo a trattare del terzo membro principale del noſtro corpo.

Quelle del primo del ventrico lo mãco

Quelle del ſecondo buco del ventricolo diritto.

L'officio delle tele, che ſono a buchi, che ſi fanno nel Cuore.

d fig. ix. GG lib. vi. t. iii. fig. iiii. f
e fig. ix. CC
f la med. FF
g fig. ix. x. E
h fi. viii. HH
i la med.
k la med. E.F.G.

Dichiaratione

Dichiaratione delle Lettere delle Figure del quarto libro; & prima della prima. La quale mostra il petto aperto dal lato manco, tra le coste, & le cartilagini del medesimo lato; & ha rotte le coste in fuori, & ripiegate verso il lato diritto le cartilagini sue, perche meglio si possa vedere il tramezzo del petto.

AA *Le cartilagini del lato manco, ripiegate verso il diritto.*
BB *I musculi, che stanno tra le cartilagini.*
CC *Le coste del lato manco.*
DD *I musculi, che stanno tra le coste.*
E *La clauicola, che anche ritiene il suo sito.*
F *Le vene, & arterie, che vanno al braccio.*
G *La vena giugulare esteriore.*
HH *La tela sinistra, che diuide il petto; la qual si vede dal lato manco.*
II *Il lato sinistro di dentro della diaframa.*
K *Il luogo, doue la tela sinistra, che tramezza il petto, si congiunge alla diaframa.*
L *Questa parte è cosi rileuata per cagion del cuore, che si mostra di sotto; il quale sta tra le due tele, che fanno il tramezzo del petto, & cammina con la punta verso il lato manco.*
M *La vena, che va per sotto l'osso del petto.*
N *L'arteria dell'istesso lato.*
OO *Alcuni ramuscelli di questa vena, & arteria.*
PP *Il neruo del lato destro della diaframa, il qual nel scendere, s'attacca alla tela del medesimo lato del tramezzo.*
Q *Vna vena, che scende insieme con questo neruo, & nel cammino manda alcuni rami alle tele del tramezzo.*
RS *T V. Il polmone dalla parte sinistra; il cui lato di fuori mostrano la R & la S; quel di dentro mostrano la T & la V; mostrano anche particolarmente la R & la T, la parte piu alta; la S & la V, la piu bassa.*

Figura. II.

IN questa seconda Figura si vede tagliato l'osso del petto, insieme con le cartilagini, & riuolto in sù, perche si possa vedere per la parte di dentro; & le coste son rotte in fuori, perche si possa meglio vedere il petto.

AA *La parte di dentro dell'osso del petto, & delle cartilagini, che gli sono attaccate.*
BC *Le due vene, che scendono per sotto l'osso del petto, & vanno al ventre.*
DE *Due arterie, che accompagnano le sopradette vene.*
F *Alcune glandole, che stanno appresso il nodo della gola.*
GG *Parte della tela diritta di quelle, che diuidono il petto; la quale è attaccata al lato diritto dell'osso del petto.*
H *La parte di questa tela, che risponde al polmone.*
II *La parte della tela sinistra del tramezzo, la quale in prima staua attaccata al lato manco dell'osso del petto.*
K *La parte di questa tela, che risponde al polmone.*
LL *Lo spatio tra le due tele del tramezzo dell'osso del petto.*
MM *In questo sospeso sta il cuore fra le due tele del tramezzo.*
NO *P Q. La parte del polmone verso le coste; & la N & la O mostrano le due parti del lato diritto; la P & la Q quelle del manco.*
R *La parte della diaframa, che è distaccata dalla punta dell'osso del petto, & dalle coste mendose.*
S *La forcella dello stomaco.*
TV *La pelle, che cuopre il petto, volta all'ingiù.*

Figura. III.

IN questa terza Figura si vede il Cuore coperto con le sue tele; & la parte del polmone, al quale quelle sono attaccate. Et l'habbiamo dipinte da per se senza corpo per non occupar tanto luogo; & anche perche nella Tauola delle vene & arterie si mostra piu chiaramente.

A *In questa parte si vede tagliato il tronco della vena grande, & quel dell'arteria maggiore, che montauano in sù, lasciando solo, quanto le tele del cuore cuoprono, ò, per dir meglio, donde nascono; che è dalla B alla C.*
BC
D *La parte di nanzi della tela del cuore, la qual rappresenta la figura d'vna pina; la cui parte piu larga mostra la D & la E; & la sua punta la F.*
EF
G *Dalla F alla G, si nota la pte della tele, che è*

attaccata alla diaframa; & le vene, che qui si veggono, si distribuiscono per le tele del cuore.

H Vna parte della diaframa.

II I nerui della diaframa.

LMN I polmoni; & ogni lettera nota vna parte, o lobo.

Figura IIII.

QVesta Figura mostra il Cuore scoperto; ma per ciò senza esser stato mosso dal suo luogo.

A Il luogo, doue nasce la vescica, o tela del cuore.

BB La vescica del cuore aperta, & ripiegata in fuori.

C D E La parte di nanzi del cuore; la C & la D mostrano la parte sua piu larga; & la E la punta.

F La vena grande.

G La vena arteriale.

H L'arteria grande.

I L'ala diritta del cuore.

K La sinistra.

LL Le vene, & arterie, che nascono di quelle, che cingono il largo del cuore, & camminan dalla parte di dietro, & dal lato suo manco verso nanzi.

MNO I polmoni, & le lor parti in particolare.

P Vna parte della diaframa.

Figura V.

QVesta Figura mostra i Polmoni, & il cuore tolte via le tele sue; & il cuore è riuolto verso il lato manco, perche si possa vedere, doue si congiunge colla vena grande.

A Il lato destro del cuore, & vna buona parte sua di dietro.

B L'ala diritta del cuore.

C La vena grãde doue si congiunge col cuore.

D La parte della vena grande, che passa per la diaframa.

E Parte della diaframa.

F Vna parte della vena grande, che va alla strozza.

G Il principio della vena sola.

H Il tronco dell'arteria grande, che scende.

K Vna parte del neruo manco del sesto paio di nerui, dal quale (come si vedrà nella figura seguẽte) nasce la tela, che cuopre il cuore.

LM NO. I lobi, o parti del polmone.

P Il modo, nel quale i vasi si distribuiscono per lo polmone.

Figura VI.

IN questa Figura si mostra il cuore riuolto verso il lato destro; perche si possa vedere il nascimento dell'arteria venale, & l'ala manca del cuore, & il neruo del cuore. Per intendimento del che lasciammo in questa figura alcuni rami dell'arteria grande, & parte della canna del polmone, & de nerui del sesto par della testa.

ABC Il lato manco del cuore.

D La vena, & arteria, che abbracciano il largo del cuore.

E I ramuscelli della vena, & arteria detta, che scendono verso la punta del cuore.

F L'ala sinistra del cuore.

G L'arteria venale.

HH I rami di questa arteria, che si distribuiscono per lo polmone del lato manco.

I Il principio della vena arteriale.

K La parte di questa vena arteriale, che va al polmone manco.

L La parte dell'istessa, che va al diritto.

M La parte dell'ala diritta del cuore.

NN La vena grande.

O La midolla dell'arteria grande.

P La parte di questa arteria, che cala per la schiena.

Q Il ramo dell'arteria grande, che va al braccio manco.

R La parte dell'arteria grande, che va alla strozza.

S Il ramo diritto della parte, che va alla strozza, del qual nasce l'arteria, che va al braccio destro, che è notata con la T.

T

VX L'arterie del sonno.

Y Il tronco della canna del polmone.

a Il neruo diritto del sesto paio de nerui della testa.

b Alcuni ramuscelli, che nascono del sopra detto, & fanno i nerui della voce.

c Il neruo recurrente, o reuersiuo diritto.

d il neruo manco del sesto paio de nerui della testa.

e Vno ramuscello, che va al polmone dal suo lato.

f Altri ramuscelli del medesimo, che fanno il neruo recurrente del lato manco.

gg Il neruo recurrente manco.

h Vn picciol neruo, che ua a canto della uena arteriale, al mezzo della parte piu alta del cuore.

iklm I lobi, o parti del polmone.

no La diaframa.

Figura VII.

IN questa Figura si mostra il cuore libero dal polmone, & dalla diaframma; & ha aperto il ventricolo diritto dalla bocca della vena grande insino alla sua punta, perche si possano veder le tele, che stanno alla sua bocca. Et è da notare, che in questa Figura, & nelle tre, che seguono, non mi son seruito di quelle del Vesalio, perche non mi pare, che rappresentino bene, quello che vogliono dimostrare.

A *La vena arteriale.*
B *L'arteria venale.*
CC *L'orecchia diritta del cuore, la quale, per esser il cuore aperto, sta dal lato manco.*
D *A questo luogo risponde la vena arteriale.*
E F G *Le tre tele, che stanno al principio del primo buco.*
HH *I fili di queste tele, che scendono verso la punta del cuore.*
I *Il tramezzo del cuore.*

Figura VIII.

IN questa Figura si mostra il medesimo, che nella passata, eccetto che in questa è diuisa la vena arteriale, perche si vegga meglio.

A *La bocca della vena arteriale diuisa, & aperta.*
B *L'arteria venale.*
C *L'orecchia diritta.*
D *Doue risponde il buco della vena arteriale.*
EF *Le tele, che sono al principio di questo buco.*
HH *Le tele, che nascono delle sopra dette.*

Figura IX.

QVesta Figura mostra il cuore, & aperto il ventricolo manco.

A *L'orecchia manca.*
B *L'arteria grande.*
CC *Le due tele, che sono alla bocca dell'arteria venale.*
D *Sotto di questa lettera risponde il buco dell'arteria grande.*
E *Fibre, o solchi, che si veggono per la sustanza del cuore, & il tramezzo de vētricoli.*
FF *Il principio delle tele, che notano le due CC.*
GG *La bocca dell'arteria venale.*

Figura X.

IN questa Figura si mostra il medesimo, che nella passata, eccetto che habbiamo fesso dalla D alla B, per dimostrar le tele della bocca dell'arteria grande.

A *L'orecchia manca.*
B *L'arteria grande.*
CC *Le tele, che sono al principio di questa arteria.*
D *Qui risponde il buco dell'arteria grande.*
E *Il tramezzo de ventricoli.*

Figura XI.

QVesta Figura dimostra il cuore tagliato in trauerso.

A *Parte della vena grande.*
B *L'orecchia diritta del cuore.*
C *L'arteria grande.*
D *La vena arteriale.*
E *L'orecchia manca, alla quale è attaccata vna parte dell'arteria venale; & tutte queste lettere insieme notano la parte piu alta del cuore.*
FF *La punta del cuore.*
GG *Il ventricolo diritto del cuore.*
H H *Il manco.*
II *Il tramezzo tra i ventricoli.*

Figura XII.

IN questa Figura si mostrano i polmoni per la parte di nãzi, tolto via il cuore; e quali rappresentano quasi vna vgna di bue.

AA *La canna della gola.*
B *La canna del polmone.*
C *La vena arteriale.*
D *L'arteria venale.*
EF *GH. Quattro parti, nelle quali si diuidono e polmoni; & particolarmente la G & la H mostrano la parte loro, che risponde alla diaframa.*
I *La diaframa.*

Figura XIII.

IN questa Figura si mostrano e polmoni per la parte di dietro, che risponde alle coste.

A *Vna parte della canna del polmone.*
BC *DE. Le quattro parti, nelle quali si diuide il polmone.*
FF *Il canale, che si fa tra'l polmone destro, & sinistro.*

Fine del quarto libro.

TABVLA · LIB · IIII ·
II
III
IIII
Figura · I
V
VI
VII
VIII
IX
X
XI
XII
XIII

LIBRO QVINTO dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano.

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA delle Membra necessarie al Mouimento, & Sentire.

Delle Tele, che fasciano queste Membra. Cap. I.

Abbiamo trattato ne due passati libri delle membra, che seruono al nutrimento, & vita dell'huomo. Ma perche con questi due principij (non potendosi muouere a parte alcuna, ne veder le diuerse cose, che in questo mondo sono create; senza notitia delle quali gli sarebbe stato impossibile poter venire in cognoscimento del Creator loro, solo fine di tutti gli huomini) restaua imperfetta la fabbrica, non volle il Fattor nostro esser meno liberale in questo con gli huomini, che in tutto il resto. Anzi creò in loro vn terzo principio; nel quale, come in vna fornace, si formano gli spiriti; medianti e quali vedemo, vdimo, gustiamo, tocchiamo, & ci mouemo; chiamati per tal ragione da Latini Animali; e quali s'ingenerano de gli spiriti della vita, che habbiam detto farsi nel cuore. Questo terzo principio chiamiamo noi le Ceruella; delle quali il seggio è nella piu alta parte del corpo; non perche per loro tal seggio fusse piu sicuro o migliore, ma perche stessero appresso gli occhi, i quali non poteano per niuna via stare in altra parte, hauendo da essere (come sono) la sentinella della fortezza del nostro corpo. Imperò sopplì molto bene il Fattor nostro al difetto, che era nel sito, coprendole di capelli, et pelle, & d'vn molto duro, & gagliardo Craneo, il quale, come vna celata o elmo, guarda, che si facilmente nõ sian ferite, & di poi di due tele, vna piu grossa, chiamata Dura madre, vn'altra piu sottile, chiamata la Pia madre, le quali fasciano le ceruella, & e processi loro, & tutti e nerui, ne piu ne meno, che fasci il peritoneo le membra della digestione; & la tela, che cuopre le coste, fasci le membra, che stãno dentro del petto. Et perche ho detto, & e processi, è da sapere, che le ceruella hanno vn [a] processo come coda, (che communalméte chiamiamo la midolla spinale) la qual [b] nasce dalla parte piu bassa di dietro delle ceruella; & vscendo per [c] lo buco maggiore, che si fa nell'osso della collottola, scende per la schiena insino al fine dell'osso grãde, facendosi sempre alquanto piu sottile. [d] La dura madre è vna parte spermatica del nostro corpo, ne piu ne meno, che la pia, ingenerata insieme coll'altre parti del nostro corpo, & cuopre le ceruella, & è cõtinuata da ogni parte, fuor che alcuni buchi, che si fanno in lei, come vene. Et la figura, & grandezza sua è vguale alla cõcauità dell'ossa, nelle quali si cõtengono le ceruella, & la midolla spinale, & è simigliante a lei in figura, perche sempre sta attaccata all'osso (eccetto sopra [e] il seggio dell'osso cuneale); benche piu strettamente in alcune parti, che in alcun'altre. Et cosi per questo, come per e fili, medianti e quali s'attacca questa tunica al craneo; è per la parte di fuori molto aspra, & disuguale, secõdo che sono anchora l'ossa, & principalméte appresso a buchi, & processi dell'ossa, dalle quali pare, che in certo modo nasca, & molto piu appresso le commessure, alle quali è attaccata, mediante vna molto sottil tela, che nasce del pelicraneo, & entrando per le cõmessure, s'inserisce in questa tela. Fannosi anche molt'altre disugualità nella dura madre, le

Quello, che si è trattato ne due passati libri.

Perche le Ceruella stãno nella testa.

I processi delle Ceruella.

La prima tela delle Ceruella.

a lib.vii. ta.j. fi.j.ij. E.fi. iiij.

b la med. fig. j. D

c lib.j. t iiij. fig.vj. z

d fig.j. AAA B

e li.j.t.v. fi.j. M

quali non mi curerò hora di cōtare, perche da quelle, che si fanno nell'ossa, si possono facilmente comprendere. [f] Mettesi oltre di cio questa dura madre tra le ceruella, & il celabro, & cuopre tutta la parte di sopra del celabro diuidendola dalle ceruella. Nasce anche di mezzo della dura madre (secondo tutto'l lungo della testa) dalla fronte alla collottola, vn processo, che scendendo all'ingiù, entra tra la parte manca, & la diritta delle ceruella, faccēdo la [g] figura d'vna falce; la pūta della quale è appresso il [h] processo dell'ottauo osso della testa, che diuide i seggi dell'odorare, il fine appresso il celabro, il taglio appresso il corpo [i] calloso, la schiena [k] a canto del craneo. Questi processi son'amendue della medesima grossezza, che'l resto della dura madre, eccetto iui, doue [l] ella cuopre il [m] celabro; nella qual parte è tre volte piu grossa, che in alcun'altra. Fannosi di piu in questa tunica tre seni (come piu lungamente nel sesto libro diremo); vno, [n] che piglia dalla commessura coronale insino a quella della collottola; & due, [o] che nascono del fin di questa, & camminano, ogn'uno dal suo lato, tra le ceruella, & il celabro. Il primo di questi seni fa piu grosso il processo simile alla falce, alla quale è attaccato; & anchor che aprēdo questi seni, paia la dura madre in q̄sta parte doppia, subito si vede esser semplice. [p] La parte di dētro di questa tela è molto liscia, & lucida, senza grasso alcuno, & bagnata di vn humor acquoso; & è attaccata alla pia madre medianti certi ramuscelli di [q] vene, & arterie, che si communicano da l'vna all'altra; il che fa tanto lentamente, che non impedisce, che le ceruella nō possano battere, come fanno. Anzi, si come la vescica del cuore fu fatta alquanto larga, perche il cuore potesse distendersi a suo piacere, cosi fu fatta questa dura madre alquanto piu larga, che le ceruella, perche si potessero distendere, & raccogliere; come facilmente si vede in coloro, ne quali per alcuna ferita il craneo si rompe. Restarebbe hora a contare de buchi, o condotti, che si fanno in questa dura madre; ma perche sarebbe vn raccōtare quel, che habbiam detto nel [r] primo libro, basti sapere che questa tela esce per tutti e buchi, di donde escono i nerui, fasciandogli tutti; & è bucata in tutte le parti, oue entra alcuna vena, & arteria; & che fascia la midolla spinale, & tutti e nerui, che nascono di quella. L'offitio della dura madre è riceuer le vene, & arterie, che nutriscono le ceruella. Di sotto a questa dura madre segue subito la Pia [s] madre, che è vna tela assai piu sottile, & morbida, che non ella; & vguale da ogni parte, & continuata; la quale è attaccata alle ceruella, & le cuopre per di fuori, attaccandosi a loro; & entrando tra le pieghe, che quelle fanno, nō lascia parte alcuna, che nō cuopra, eccetto il corpo calloso, il quale o la nō cuopre, o tanto gli è attaccata, che la non si conosce. Questa tela per la parte di fuori è molto liscia, & coperta d'vn humor acquoso; per quella di dentro è alquanto aspra, & per essa si spargono molti ramuscelli di [t] vene, & arterie, che vanno a nutrir le ceruella.

La figura del tramezzo tra la parte sinistra delle ceruella, et la destra.

I seni di questo Tramezzo.

La parte di dentro.

I buchi, & processi della dura madre.

La Pia madre.

f fi.vij. ooo
g fig.iij. DDD
h la mede. N
i la med. LL
k fig.j. CC. fi.ij. AA. fi. iij. EE.
l fig.viij. VV
m la me. RR
n fig.ij. tra le due AA
o fig. vij. PP QQ
p fig.ij. HH
q la med. FF
r cap. viij.
s fig.ij. EE
t la mede. CCDD

Delle Ceruella, & Celabro. Cap. 2.

DIVIDONO gli Anatomisti le Ceruella in due parti; vna [a] dinanzi (che chiamiamo communalmente le ceruella) vn'altra [b] di dietro, che chiamano il celabro. Et la parte dinanzi diuidono anche in [c] diritta, & [d] manca. Ma tutte queste parti son continuate per la parte di sotto, appresso il fondamento del capo (fondamento chiamo il fondo del craneo, sopra il quale si posano le ceruella); cioè, la parte sinistra si continua alla destra, mediante vn [e] corpo come callo, che nasce del lato piu basso dell'vna; & s'attacca col piu basso dell'altra; & mediante vn'altro corpo, che diremo esser sotto di questo, che fà come vna volta; & mediante [f] il tramezzo, che si fa sopra il terzo ventricolo. Et vltimamente si congiungono mediante la medesima sustanza delle ceruella, principalmēte iui, doue nasce la nuca; nella qual parte anche lor si congiunge il cerebro in due parti. Tutte le ceruella, insieme col celabro empiono tutto'l voto del craneo; al quale rispondono non meno in grandezza, che in figura; se ben il celabro è dieci volte minore, che le ceruella, & occupa la parte di dietro, & la piu bassa del capo, che chiamiamo la collottola, empiendo que dua [g] fossi, o seni, che habbiam detto farsi nella parte piu bassa di questo osso, & certi fossi, che si fanno nell'ossa delle tempie, appresso i processi, come [h] mammelle, senza montar piu in sù di quanto montano i detti seni (che è alla metà dell'osso della collottola) ne passar piu innanzi, che la parte dell'ossa delle tempie, nella qual sta l'orecchio. Et per ciò il celabro è piu largo, che lungo, o grosso; & per la parte di sopra è alquanto

Diuisione delle Ceruella.

Il sito, & figura, delle Ceruella, & in prima del Celabro.

La figura del Celabro.

a fig.j.ij. iij.
b fig.vij. ooo fi.viij. RR
c fig.j. BB
d la me. AA
e fi.iij. LL
f fig.v. XX
g fig.xij. LN
h lib.j. c.iiij. fig.j. k

i fi.ix. C.fig. xj. C D
k fi.ix. Q
l fig.x. K I

quanto piano; per quella di sotto tondo, come vna larga palla, & nel mezzo, d'alto a basso, ha vna picciola [i] impressione, che fa quella [k] costicciuola, che habbiam detto hauere l'osso della collottola per la parte di dentro, alla qual la dura madre s'attacca assai gagliardamente; & per la parte dinãzi, che risponde [l] alla parte delle ceruella, che diremo esser simile alle natiche, è alquanto acuto. Tutto'l resto del voto della testa occupano le ceruella, al quale rispondono in figura, cosi di sotto, & di sopra, come da lati, & dinanzi; anchor che quel di dietro, che si congiunge al celabro, piu risponda a lui in figura, che al craneo. Et per cio per la parte di sopra, & da lati, & dinanzi son tonde; per quella di sotto alquanto piane, & disuguali, secondo che è il fondamento del craneo, per ragion de seni, che si fanno nelle due maggior [m] ali dell'osso cuneale, & que, che si fanno nell'osso della fronte. In conclusione rappresenta scolpita la figura dell'ossa del capo, per la parte piu bassa, delle ceruella. Queste ceruella (come habbiam detto) si diuidono mediante vna tela, che si mette fra la parte manca, & la destra, cominciando dal processo dell'ottauo osso del capo, & camminando per mezzo del capo insino all'osso della collottola. Ma cosi l'vna parte, come l'altra, ha per la parte di fuori certe molto cupe impressioni, le quali faccẽdo alcuni intorti giri, son cagione, che le ceruella rappresentino la figura [n] de gli intestini. Queste impressioni credo che furon fatte ad effetto, che meglio si potessero nutrire le ceruella; per questa medesima ragione penso esser stata fatta quella lũga impressione, che le diuide pel mezzo, senza la quale non potrebbe vna si gran massa esser nutrita. Et per ciò nel celabro, che è assai minore, le impressioni son meno profonde, & fanno manco giri; anzi cosi la parte destra, come la sinistra, hanno queste impressioni diritte secondo il largo del celabro; le quali cãminando all'ingiù finiscono come in vn punto appresso la nuca, quelle della parte destra nel lato destro, quelle della sinistra nel sinistro. La sustanza delle ceruella, & celabro è morbida, & tenera; il che in qual si voglia animale si può cosi considerare, come nell'huomo. Questa sustanza, se ben alcuni dicono esser la midolla dell'osso del capo, nõdimeno è differente dalla midolla dell'altre ossa; perche non si distrugge al fuoco, ne si cõsuma, anchor che l'huomo patisca gran fame, come fanno l'altre midolle. Queste ceruella non son tutte d'vn colore, perche la parte loro, che è appresso l'impressioni dette, cosi la parte lor piu bassa, come la piu alta, & assai piu per la parte di fuori, che è coperta (come diremo) dalla pia madre, sono alquanto piu oscure, & quasi di color di cenere; in modo, che e par che questo colore facci anche nelle ceruella certe sorti di giri, simili a quei, che l'impressioni faceano. Il resto delle ceruella è bianchissimo; ne si vede passar per loro vena alcuna manifesta, se ben ordinariamente, non meno negli huomini sani, che ne gli farnetichi, si veggono alcune punte di sangue; il che esser non potrebbe, se per loro non si distribuisse vena alcuna.

m lib.j. ta. v. fi.j. H
n fig.ij.

La figura delle Ceruella.
A che seruino l'impressioni delle Ceruella.
La sustanza delle Ceruella.
Il color delle ceruella.
Le vene delle Ceruella.

Del Corpo chiamato Calloso, & del Tramezzo de ventricoli. Cap. 3.

GIA habbiamo detto, come le Ceruella si diuideano in parte destra, & parte sinistra, & che si congiungeano col mezzo d'vn corpo duro, & bianco, come callo. [a] Questo Corpo è situato nel mezzo delle ceruella (se ben la parte sua vltima è alquanto piu vicina alla parte di dietro delle ceruella, che quella dinanzi a quella dinanzi); & è quel corpo bianco, & stretto, che si vede separando vn poco colle mani la parte destra dalla sinistra; il quale è vn poco piu rileuato nel mezzo, che di dietro o dinanzi, quasi come fa la coronella piu, che la fronte, o la collottola. Questo corpo non nasce della parte di fuori delle ceruella, nella qual sono l'impressioni dette, ma della parte di dentro, che è piu dura, & bianca; & percio è egli anche duro, & bianco. Appresso la parte di sopra di questo corpo da i suoi lati (secondo il lungo) sono due [b] riuoli, che si fanno nella sustanza delle ceruella; li quali (come anche fa il corpo calloso) si veggono tanto piu chiaramente, quanto piu forte tiriamo le ceruella in sù in obliquo verso e lati. Et l'offitio loro è guidar le flemme, che cadono dal capo, per sopra il corpo calloso verso il palato, & naso. La [c] faccia di sotto, o di dentro di questo corpo è alquãto inarcata in sù; & ha due [d] canaletti, come vn quarto di cerchio, li quali camminando secondo il lungo di questo corpo, fanno nel mezzo vna riga rileuata, larga di dietro, & che si va a poco a poco ristrignendo

a fig.iij. L L
b lame. M M
c fig.v. R R R
d lamed. Y Y

Il sito del corpo Calloso.
La faccia di sopra del corpo Calloso.
Due riuoli di questa parte.
La faccia di sotto.

gnendo

gnendo innanzi,insino che le due quarte paiono, che si vadano a cõgiungere in vn punto. Questa riga scende assottigliandosi a poco a poco, & di poi torna ad ingrossarsi, & inserirsi nel [e] corpo, che diremo esser simile ad vna volta, faccendo vn [f] tramezzo nel mezzo d'vna concauità, che diremo farsi sotto di questo corpo calloso,& il corpo calloso, insieme con la volta fanno la figura d'vna Testuggine. Questo tramezzo,se ben è della medesima sustanza delle ceruella, nondimeno per la parte di mezzo, d'alto a basso, è tanto sottile, che assai facilmente traluce, & pare vn'hostia bagnata. L'offitio di questo corpo (come habbiam detto) è congiungere la parte destra delle ceruella con la sinistra; & l'offitio del tramezzo è spartir la concauità detta in due, & insieme sostenere il corpo calloso, che non s'abbassi o cada sopra i ventricoli; il che non potrebbe intrauuenire, senza vna repentina morte.

Il tramezzo de i due ventricoli.

L'offitio del corpo calloso, et del tramezzo.

e fi.v. S,T,V
f la med.XX

De Ventricoli della testa. Cap. 4.

MOLTE & assai diuerse opinioni sono state tra i Theologi, & Philosophi de Ventricoli della testa, & tutte tanto fuori di ragione, che in esse danno ben ad intendere, quanto piu habbiano voluto rompersi i capi in dispute, & suegliarsi in imaginationi, che pigliar vn'hora o due di fatica in guardare le ceruella di qual si voglia animal bruto almeno, se quelle d'huomo non poteuano, o non voleuano. Hor posti da banda tutti i sogni, che molti hanno detto di questo, Dico che nelle ceruella sono solo tre ventricoli, cioè vn destro, vn'altro sinistro, che si fanno di quella concauità, che habbiam detto esser sotto el corpo calloso, diuisa mediante vn tramezzo; & vn'altro, che sta nel mezzo di questi due vn poco piu in giù. Il [a] destro(a cui risponde in figura, in sito, & in tutto il resto il [b] sinistro) è nella parte destra delle ceruella secondo il lungo loro,separato dalla fronte & dalla collottola,tanto, quanto il lato di fuori di questo ventricolo è separato dalle tempie.Ma dal lato di dẽtro tra l'vn ventricolo,& l'altro,per tutto lo spatio, che dura il corpo calloso, non son piu separati l'vno dall'altro, di quanto è la [c] grossezza del tramezzo detto.E come arriuano a quella parte delle ceruella, che si diuide del tutto (come quella,che si appoggia sopra il celabro,& quella,che empie l'osso della frõte) si separa [d] molto piu dal manco;perche oltre le tele delle ceruella,che le diuidono,gli separa anche vna buona quantità di ceruella. Et per ciò il ventricolo diritto esce piu verso il lato diritto al principio,& al fine,che nel mezzo;& nel medesimo modo il sinistro verso il lato sinistro. Et considerandogli amendue insieme, son piu separati da capi, & nel mezzo piu congiunti;& ognun di loro per la parte di dietro è tondo, & scende per la sustãza delle ceruella ritorcendosi alquanto innanzi;& faccẽdosi piu stretto finisce iui, doue diremo nascer gli [e] organi dell'odorare,& i [f] nerui della vista,che è sopra quella [g] parte del l'osso cuneale,che habbiam detto esser simile ad vna sedia,sotto la metà del lungo di questo vẽtricolo dalla fronte al celabro. Et in questa parte distendendosi per le ceruella (come vna pũta di corno)& calando in giù, finisce nella parte piu bassa delle ceruella in vna doppiezza loro. [h] Amendue questi ventricoli son lisci, & coperti d'vn humor acquoso; anzi ordinariamente si veggono pieni d'acqua,principalmente in que, che son morti di fresco.Per la qual cosa mi soglio io rider molto d'alcuni, che volendo veder la cagione di alcuna morte subitanea,aprono la testa,& vedendoui dentro questa acqua pensano che quella sia stata la cagione,non risguardando questa esser cosa naturale, come facilmente ce'l dimostra la facilità,che habbiamo nel piagnere,insieme cõ la gran copia d'acqua,che in vn momento veggiamo vscir per gli occhi.Perche pensare che s'ingeneri in quel punto,quando esce,è cosa da ridere.Si che questi ventricoli ordinariamente hanno molt'acqua;& la parte lor di sopra,si come quella da lati,è liscia,& vguale da ogni parte;anchor che,doue si torcono in fuori, pare che habbiano alcuni tubercolotti. La parte di sotto è aspra per cagion del [i] seno (che nasce del lato di fuori,della parte di dietro di questi ventricoli,& cammina insino alla concauità commune a tutti due loro,che è il terzo ventricolo)per lo qual piu facilmente si purga la flemma.Aiuta anche a questa asprezza il ritorcimento de' ventricoli da dietro innanzi,faccendo amendue,che nella parte dinanzi, & in quella di dietro della piu bassa parte del ventricolo si vegga vna costicciuola,che cammina da man destra (scendẽdo) a man sinistra verso la concauità commune a gli ventricoli;

Il numero de vẽtricoli della Testa.

Il primo, & secondo.

Ne vẽtricoli delle Ceruella ordinariamẽte è dell'acqua.

a figu iiij. v. MM NN. fi vj.E
b la med.LL
c fig.iiij.III
d la med.tra la L.& la M
e fig.xiij L L
f la me.NO
g la med. di sotto della M
h fi.iiij.L M, N N.
i fi.vj.RS

coli; perche la parte piu bassa de due primi ventricoli (che e continuata, quãto dura il tramezzo) fa nel mezzo, doue manca questo tramezzo, vna concauità commune ad amẽdue i ventricoli. Questa [k] concauità chiamiamo il terzo ventricolo; del quale nascono due riuoli. L'vno dalla parte sua piu bassa, doue e incauato, come vna valle, secondo tutto il lungo del ventricolo, & scende dirittamente verso il seggio dell'osso cuneale, nel qual diremo esser vna glandola, che riceue la flemma del capo. [m] L'altro (che fa vna buona parte di questo ventricolo,) scende per dẽtro i [n] testicoli, & le natiche delle ceruella, & per sopra il principio della nuca, insino al finire in [o] vna molto picciola concauità (che diremo farsi tra la midolla, & il celabro) la quale alcuni chiamano il quarto ventricolo; & passando piu in nanzi per sopra la parte di dietro della nuca, cammina per lei insino che vuole vscire del craneo, faccendo la figura d'vn canale, o d'vna penna da scriuere. Perche il fine del canale del terzo ventricolo, che e tra le natiche, & par propiamente l'occhio del fondamento, fa il voto della penna; & il suo taglio, & punte si veggono nella piu bassa parte del canale, che passãdo dalla cõcauità, che si fa appresso la nuca, comincia a passar per lei; & i lati son del tutto simili a gli pizzi, o punte della penna, che sono dal taglio, con che si scriue. Questo condotto non e del tutto tondo, anzi e triangolare, perche mantiene la medesima figura di valle nella parte di sotto, oue incominciò; & nella parte piu alta (che è appresso la [p] glandola, o animella, sopra laqual diremo diuidersi le vene, & arterie, che vanno a questo terzo ventricolo) è vn'altra riga, che si congiunge a i due lati del cõdotto detto, faccendo ella con loro altri due lati. [q] Suole anche delle volte nascere vn'altro riuolo del piu basso canto di questo condotto, subito come comincia a camminare intra i testicoli, il qual penetrando per le sustanze delle ceruella va a finire nel colatoio della flemma. Senza questi tre ventricoli ve ne è anche [r] vn'altro, che è quella picciola concauità, che si fa tra la nuca, & il celabro (alla qual habbiam detto rispondere il terzo) chiamata da tutti il quarto ventricolo; benche non so, con quanta ragione, poi che non e abbracciata da ogni parte dalle ceruella, come esser dourebbe, a esser ventricolo. Ma poco importa chiamarlo ventricolo, o no, basti sapere che'l ci e, & che niuna altra cosa contiene in se, che acqua. Ma il primo, & secondo (oltre l'humor acquoso) hanno anche dentro vna rete fatta di molte, & sottilissime arterie, chiamata per cio intrecciamento; della quale a suo luogo faremo piu lunga mentione; & il terzo riceue quella [s] vena, di che si fa l'intrecciamento [t] Oltre di cio questi tre ventricoli sono di dentro coperti d'una molto sottil tela (come molto ben notò Galeno, anchor che il Vesalio dica il contrario) la qual penso di certo esser parte della pia madre. Il quarto ventricolo non ha tela, che lo cuopra, & per cio non merita nome di ventricolo. L'offitio di questi ventricoli e (secondo, che'l piu de Medici, & Philosophi hãno detto) ingenerare gli spiriti della vita; la qual cosa credo anche io. Ma in che modo s'ingenerino, & in qual di loro facciano piu vna operatiõ, ch'vn'altra, parmi sciochezza pensare di poterlo determinare.

Il terzo Ventricolo. *I riuoli di questo Ventricolo.* *Il quarto ventricolo.* *Che cosa è nel primo, & secondo Ventricolo.* *L'offitio de ventricoli delle Ceruella.*

k fi.vi. sotto la H. & sotto la I. fig. vii. viii. H
l fi. xvi. xviii. A
m fig. vii. K fig. viii. k, L fig. x. B, C
n fi. vii. MN. fig. viii. NOPQ. fi. x. EF GH
o lib. vii. t. i. fi. i. D
p fig. vii. L. fi. x. D
q fi. viii. K
r fi. ix. I. fi. x. LMNO
s lib. vi. t. iii. fi. ii. Q
t figu. iiii. v. OO. fig. vi. MN

Del Corpo delle Ceruella simile ad vna Volta. Cap. 5.

SOtto el tramezzo de' due primi ventricoli nel mezzo delle ceruella e posto vn [a] Corpo sottile, & inarcato, come volta, della medesima sustanza, grandezza, & offitio del corpo [b] calloso. Questo corpo nasce della parte di dietro de i due primi ventricoli, iui, doue voltano in nanzi; & la parte sua, che nasce del ventricolo destro, si va a congiungere con quella, che nasce del ventricolo manco, faccendosi d'amendue vn [c] corpo largo; che subito, che e nato, si separa dalla sustanza de i ventricoli, & cosi cammina verso nanzi faccendosi sempre piu stretto, insino al finire in vna [d] punta, appresso la parte dinanzi del [e] terzo ventricolo; nella qual parte si cõgiunge con questa punta alla sustanza delle ceruella, faccendo suolo a i due ventricoli, & tetto al terzo. La figura di questo corpo e come d'vn triangolo, i cui lati non sono vguali; perche il [f] primo, & minore, piglia dalla parte di dietro del ventricolo destro, insino alla medesima parte del manco; il secondo, & terzo fanno i lati, l'uno del ventricolo destro, l'altro del sinistro. Et appresso loro diremo passare quello [h] intrecciamẽto d'arterie, che habbiamo detto vedersi ne due primi ventricoli. Tutti e canti di questi tre lati si congiongono alla sustanza delle ceruella solo per la parte di sotto (perche da lati in niuna guisa si cõgiungono;) & per la parte di sopra

Il sito di questo Corpo. *La figura.*

a fi. iiii. L. M fi. v. ST. fig. vi. B C
b fig iii. LL
c fi. v. la S si cõtinua cõ la T. & nella. vi. BA, cõ l'A C
d fi. v. V
e fi. vi. appresso la P
f fig. v. dalla T, alla S
g la med. dal la T, alla V. & dalla S, al la V
h la me. o, o. fig. iiii. o, o. fi. vi. M, N

congiunge

ſi congiunge a loro ſolo vn cantone acuto, che riſponde verſo nanzi. Per la parte di ſotto queſto corpo ha ſola vna faccia rileuata in arco, che ſta ſopra il terzo ventricolo, dalla quale il corpo preſe nome di volta. Per la parte di fuori (che è gobba) ha nel mezzo ſecõdo il lungo, vna riga rileuata, alla quale habbiam detto appogiarſi il tramezzo, che diuide i due primi ventricoli. Queſto corpo è coperto d'vna molto ſottil tela, ne piu ne meno, che quello, che è ſimile al callo; & fu fatto per coprire il terzo ventricolo, & inſieme ſoſtener le ceruella, che non caſchaſſino ſopra di lui.

L'offitio.

Della Glandola delle Ceruella ſimile alla pina. Cap. 6.

Il ſito di queſta Glandola.

APpreſſo la parte di dietro di queſto [a] corpo (come volta) ſtà vna [b] Glandola ò Animella, molto ſimile ad vna pina, chiamata da gli Antiqui Conarion. La qual naſce della ſuſtanza della parte piu baſſa delle ceruella, iui, doue ſi vede il [c] buco che va dal terzo ventricolo al quarto; & ha la punta rileuata in sù; & è appoggiata alla parte piu alta di nanzi de' [d] teſticoli delle ceruella; & molte volte nel cauar le ceruella ſi ſuole reſtar attaccata con vna vena, che per queſta patte diremo paſſare, alla quale queſta glandola ſerue per ſoſtegno, nel diuiderſi in varii rami.

L'offitio.

a fi.v.S T V. fig. vi. A A A
b fi.vii. L. fi. viii. M. fi. x. D
c fig. vii. K fi. x. B
d la me. N N fi. x. F G

De Teſticoli, & Natiche delle Ceruella. Cap. 7.

Il ſito di queſto Corpo.

SI vede anche nelle ceruella (tra la parte di nanzi del [a] celabro, & quella [b] di dietro delle ceruella; & il principio della midolla ſpinale, & la parte di ſopra delle ceruella, che ſtà ſopra il celabro) vn'altro [c] corpo, la cui parte piu baſſa è ſimile a due natiche congiunte inſieme, & la piu alta ha due teſticoli, dal che fu chiamata quella Glution, che vuol dir picciola natica, queſta Didymion, che vuol dir picciol teſticolo. Queſto corpo per la parte di nanzi, & piu baſſa, ſi congiunge alle ceruella; anzi mediante quello ſi congiunge la parte ſiniſtra alla deſtra; ma da lati, di ſopra & di dietro non ſi congiunge a parte alcuna, anzi è coperto dalla pia madre, come diremo eſſer anche tutte le ceruella, & per cio è della medeſima ſuſtanza, & colore, che ſono l'altre parte di fuori delle ceruella. Et ſuo offitio è guardare, che le ceruella nõ cadano ſopra il canale, che va dal terzo ventricolo, al quarto, & l'acciechino.

La figura.

a fi.vii. x. x
b la me. B C
c fi.vii. M N. tra la H K X X

De Proceſſi del Celabro ſimile a i Tarli. Cap. 8.

Il ſito, et figura di queſti pceſſi.

HA il Celabro nella parte di nanzi, & piu baſſa, vn proceſſo, che cãmina verſo dietro faccendo certi giri, come tarlo o verme di legno; dal quale eſcono due punte, [a] l'vna riſponde alla parte di nanzi del quarto ventricolo, l'altra [b] a quella di dietro, ritenendo amendue vn'iſteſſa figura, per la qual coſa furono chiamate da Greci Scolicoides, che vuol dir di figura di vermine. L'offitio di queſte punte, ſi come per me è incerto, coſi e certiſſimo da ſapere, che niuna di loro ſerue per turare il [c] buco del [d] condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto. Perche ne quelle hanno mouimento voluntario da poterlo fare, ne meno è neceſſario che ſtia chiuſo il condotto, ſe per quello hanno da paſſare gli ſpiriti del ſentire alla Nuca, come tutti credono.

L'offitio.

a fi.xi. C D H
b la me. c d I
c fig. x. c.
d fig. viii. K

Dell'Imbuto, & Glandola, per i quali ſi purga la flemma del Capo. Cap. 9.

GIa habbiamo detto, come nelle ceruella erano due canali, per gli quali ſi purgaua la flemma. Il [a] primo di loro, (che e quel, che piu comunalmente ſi vede) comincia dal terzo ventricolo, & finiſce ſopra il [b] ſeggio dell'oſſo cuneale. [c] L'altro ſi vede aſſai di rado, & e aſſai piu ſtretto; & naſce del [d] condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto, iui, doue paſſa ſotto le natiche delle ceruella; & va a poco a poco ſcẽdẽdo verſo nanzi, inſino all'arriuare al fine del primo doue d'amendue ſi fa vn buco. Da lati di queſto [e] buco naſce della pia madre (che cuopre la parte piu baſſa del celabro) vna [f] punta, o proceſſo, ſimile in ſuſtanza al reſto di lei, eccetto che le vene, che ſi ſpargono per queſta, ſon

La figura dell' Ombuto.

a fi.vii. viii. I
b lib. i. ta. v. fi. i. M
c fig. viii. appreſſo la K
d fi.vii. viii. K fi. x. B, C
e fig. xiiii. D
f fi. xiiij. C C fig. xv. E. fi. xvi. B

ſon piu ſottili,& ſpeſſe. Il principio di queſto proceſſo fa la natural figura d'vna bocca d'imbuto; perche di mano in mano ſi va riſtrignendo, come fa l'imbuto, inſino al finire in vn cannone ſtretto, il qual paſſando per vn buco della dura madre, finiſce ſopra la glā dola, che ſta ſopra il ſeggio dell'oſſo cuneale, & per la parte di ſotto è tonda, per quella di ſopra fa nel mezzo vn foſſo, nel qual riceue la flemma. Per queſto imbuto,(come per vn colatoio)ſi cola tutta la flemma del capo. Et la [g] glandola, che la riceue (come habbiam detto) e di ſotto tonda, & di ſopra incauata alquanto, da lati tonda, & che tira al quadro. Et è d'vna ſuſtanza alquanto piu dura, che quella dell'altre glandole, & da ogni parte inuolta in vna ſottil tela, che naſce della tela, di che habbiam detto farſi l'imbuto, o di quella, che cuopre in queſta parte l'oſſo, faccendo che la dura madre non tocchi il craneo, & inſieme tiene legata queſta glandola. Alla quale ſono appoggiati(come diremo)due rami dell'arteria [h] del ſonno, e quali niuna marauiglioſa rete fanno, come alcuni Anatomiſti hanno penſato. Da lati di queſta glandola ſcēdono da ogni lato i due [i] canali; vno verſo nanzi, che finiſce [k] nel buco, per lo qual diremo vſcire il [l] ſecōdo paio de nerui della teſta; l'altro ſcende piu in dietro, & paſſa per ſopra quell'aſpra, & diſugual feſſura, commune all'oſſo cuneale, & à quel delle tempie, & a quel della collottola, che e appreſſo il terzo buco dell'oſſo cuneale, per lo qual entra il piu groſſo ramo dell'arteria del ſonno. Tutti queſti condotti aiutano a purgare la flemma della teſta, cioe i due riuoli, che habbiam detto farſi nella ſuſtāza delle ceruella ſopra l'oſſo cuneale, purgano l'humidità de ventricoli, & la portano a l'imbuto. Et queſto imbuto e largo di ſopra, ſi per riſpetto de'condotti, che finiſcono in lui, come per riceuer i capi del ventricolo diritto, & manco, che finiſcono in queſta parre. Fu fatto anche queſto imbuto tanto capace per ragione, che ſe alcuna flemma o humidita ſi raccoglieſſe ſopra il [m] corpo calloſo, o ne [n] ſeni, che ſtanno ſopra lui, facilmēte poteſſe cadere nell'imbuto, aiutato dalla pia madre; perche o ſcenda queſto humore dalla parte di dietro del corpo calloſo, o da quella di nā zi, ſempre va a cadere nella pia madre, che faſcia la parte piu baſſa delle ceruella, & indi nel colatoio. Il qual faccendoſi(quanto piu va in giù)piu ſtretto, raccoglie tutta la flemma; & gettandola per vn buco picciolo, che ſi fa nella dura madre, va a cadere nel mezzo della glandola detta. Dalla quale camminando per quei ſeni o riuoli, che habbiam detto incominciare appreſſo al [o] ſeggio dell'oſſo cuneale, eſce parte per li buchi, che riſpondono al palato; parte per quegli, che riſpondono a gli occhi; parte per gli altri del craneo, per doue eſcono i nerui, & entrano le vene, & arterie, ſenza hauere altro particolar buco, per doue ſi purghi. Ne ha condotto alcuno, che la porti al naſo, attento che non ſuole la flemma purgarſi naturalmente per eſſo, ſe non per ſoperchia materia, come fa nel infreddamento. Et con queſto habbiam finito tutto quel, che tocca all'hiſtoria delle ceruella, perche de gli intrecciamenti de gli Antiqui, ſimili, l'vno alla rete, l'altro alle ſecondine, nel ſeſto libro ne faremo particolar mentione.

[g] fi.xvi.xviii. A
[h] fig. xvi. FF
[i] fig.xix.CD EF
[k] li.i,t.v.fi.i. G
[l] fi.xiiii. xv. G
[m] fig.iii. LL
[n] la me. MM
[o] lib. i. ta.v. fi.i.M

La figura della glandola.
I canali, che purgano la flēma.
L'offitio di queſto imbuto.
La flemma naturalmente non ſi purga pel naſo.

De Senſi eſteriori. Cap. 10.

COmpoſto,& fabbricato tutto il noſtro corpo, & poſto in lui tre principali mēbri, da i quali riſultano tutte le ſue operationi, reſtarebbeci hora a trattare delle perfettioni, che ha. Perche oltre al nutrirſi, viuere, & ſentire, gli furono anche neceſſarij alcuni ſenſi eſteriori, medianti i quali poteſſimo meglio venire in conoſcenza di tutte le coſe create, & per conſeguente del creator loro. Hora poſe Iddio, coſi nell'huomo, come in qual ſi voglia animal bruto, in prima il ſenſo del toccare, accompagnato col ſenſo del guſto, medianti e quali diſtingue il dannoſo dal ſalutifero. Secondariamente poſe l'vdire, inſtrumento, per lo quale vdiamo coſi le dottrine, & ſcienze, che ci fanno eſſer piu perfetti, come anche le differenze delle voci, & l'harmonia della muſica; per la quale veniamo in certa guiſa in conoſcēza della celeſte melodia, & della compoſitione di noſtra anima. Dopo à queſto ci diede Iddio il ſenſo dell'odorare. Et in vltimo la viſta, ſol principio del conoſcimento di tutte le coſe; ſenza la quale tutto quel, che del mondo ſi diſputa, & intende, gia mai non ſi ſarebbe ſaputo. Perche ſe non haueſſimo in prima veduto il Cielo, il Sole, la Luna, le Stelle, & il mouimento loro, la Notte, il Giorno, dalle quai coſe tutte naſce il diſio di conoſcere le cagioni naturali, & il Motor loro, ſaremmo ſenza dubbio

La viſta è ſenſo principal de gli eſteriori.

dubbio alcuno priuati del maggior dono, di quanti in questa vita ci poteano esser dati. Et perche del senso dell'vdire trattai nel primo libro; & dell'instrumento dell'odorare, gustare, & toccare tratterò insieme co nerui; qui solamente tratterò de gli occhi.

De gli occhi. Cap. II.

DIssi nel primo libro, come tra l'osso della fronte, & il primo, & quarto della mascella superiore, si facea da ogni lato vna concauità tonda, che finisce, entrando in dentro, come in vna punta di triangolo (che comunalmente chiamiamo la cóca dell'occhio) dentro della quale sta l'occhio; & nel secondo libro trattãmo de musculi, che'l moueano. Hora sarà bene trattar di sua particolar compositione. E adunque da sapere, che [a] l'occhio dell'huomo è perfettamente tondo, & fatto di tre humori, quasi di natura d'acqua: per la qual cosa egli tutto è dell'istessa natura. Il primo [b] di questi humori è simile al vetro liquefatto, perche è transparente, & tanto liquido, che cauato dell'occhio subito perde sua natural figura. Questo humore chiamarono i Greci Hyaloides; i Latini Vitreo; il qual occupa piu delle sei parti del voto dell'occhio. Et per la parte di dietro è tondo; da quella di nanzi piano; & nel mezzo fa vn fosso picciolo, nel qual s'incassa vn'altro [c] humore assai piu duro, & transparente, come cristallo, chiamato per cio humor Cristallino, la cui figura è quasi del tutto simile ad vna lenticchia; per la qual cosa alcuni il chiamorono Phacoides. Questo humore per la parte di fuori è molto liscio, & lubrico; & è coperto d'vna molto sottil tela, simile a quella delli aragni o ragnateli, chiamata percio aranea; per la parte di dietro nó è coperto di tela, perche è incastrato (come habbiam detto) nell'humor vitreo. Il qual per la parte di dietro, & per quella di nãzi è inuolto in vna sottilissima [d] tela, la quale al mio giuditio è parte della [e] tela chiamata aranea. Oltre a questa tela ha di piu questo humore vn'altra tela, che cuopre solamente la parte sua di dietro, la qual nasce della sustanza del [f] neruo della vista, che habbiam detto inserirsi appunto nel mezzo della parte di dietro dell'occhio, scontro alla pupilla. Hora arriuato a questa parte questo neruo, fassi subito la sustãza sua alquanto piu tenera, & allargasi tanto, che fa vna tela, che cuopre tutta la parte di dietro dell'humor vitreo, & per essa si veggono sparti [g] alcuni ramuscelli di vene, & arterie, come diremo. Questa tela molti nó l'hanno contata nel numero dell'altre, per non esser dura, come soglion esser l'altre tele, anzi tenera, come mocci, & stando piegata è molto simile alla sustanza delle ceruella liquefatte in acqua; stãdo distesa, pare vna reticella; & per cio fu chiamata Amphiblestroides, o ver retina. [h] La terza tunica dell'occhio (che e sopra la seconda, senza esser legata a lei in parte alcuna) nasce della [i] pia madre, che fascia il [k] neruo della vista; & rinuolge tutto l'occhio, cosi per di nanzi, come per di dietro, faccendo vna figura tonda; eccetto che nella parte di nanzi, come arriua al negro dell'occhio, [l] s'incaua alquanto in dẽtro, & nel mezzo di questa parte incauata si vede vn picciol buco, che fa la pupilla dell'occhio. Questa tela è molto simile alla pelle dell'vua toltone via la sua punta, & incauandola vn poco in dentro; & per cio fu chiamata da Greci rhagoides, o rhaga, da Latini vuea; la chiamano anchora alcuni choroides, perche nasce della pia madre, o perche per lei son semminate le vene, che nutriscono l'occhio, come per la pia madre quelle, che nutriscono le ceruella. Sopra questa tunica ne sta [m] vn'altra, che cuopre tutto l'occhio; & nasce della dura madre, che inuolge il neruo della vista, la qual subito, che arriua alla parte di dietro dell'occhio, s'allarga, & faccendosi piu dura, & grossa, cuopre l'occhio tutt'intorno, cosi per la parte di nanzi, come per quella di dietro. Non dimeno la [n] parte sua di dietro, che piglia dal neruo della vista in fino al nero dell'occhio, è assai piu dura, & bianca, & non transpare, come ne anche la dura madre; p la qual cosa fu chiamata sclirotes, che vuol dir dura. Il [o] resto suo (che è, quanto piglia il negro dell'occhio) é simile ad vn corno di lanterna, perche è composto di due scaglie liscie, & transparenti, & dure come corno, principalmente ne vecchi, ne quali viene ad esser tanto dura, che non gli lascia vedere, & è di mestieri radersela. Questa parte di questa tela chiamarono gli Antiqui ceratoides, o cornea, per la simiglianza, che ha col corno. Et la diuersita delle parti di questa tunica, cosi in sustanza, come nel nome ha fatto pensar ad alcuni che fusse piu d'vna; ma la cótinuatione sua manifestamente dimostra non esser piu d'vna, la quale per la parte di dentro insino

all'arriuare

La figura dell'occhio.

L'humor vitreo

La prima tunica dell'occhio.

La seconda.

La terza.

La quarta.

La cornea è la medesima con la dura.

a ta.iii. fig.i. xix. lib.ii. β xv. fi.xx. xxi. xxii. xxiii.

b t.iii. fi i. C. fig. iiii. v. vi. viii. a

c fi.i. A. fi.ii. iii. fi. v. T. fi. vi. V. fig. vii. X

d fig. xi. xii.

e fi.i. B. fi. x. d fi. xii. i

f fig. i. D. fig. xiii. k. fi. xv. n. fi. xvii. a

g fig. xviii.

h fi.i. G. fig. xiiii. xv.

i fi.i. F. fi. xv. o. fi. xvii. β

k fig. i. D. fi. xv. n. fi. xvii. α

l fig. i. H. fi. xiiii. m. fig. xv. γ

m fi.i. M. fi. xvi. fi. xvii. γ

n fi. xvii. dal neruo al cerchio nero.

o t.iii. fi.i. N fi. vi. xvii. x. y. fi. xix. θ, κ

p la med. fig. xv.u,u
q la med. tt. fi xv.pp
r la med. fi.i. tra la N. & & la I
s fi.xv. tra le due q,q
t la med. fi. vii.y.fi. viii. b

all'ariuate al negro dell'occhio, abbraccia la [p] vuea, senza esser cosa alcuna tra l'vna, & l'altra; anzi stāno attaccate col mezzo di certi ramuscelli di [q] vene, & arterie, che si communicano da questa dura all'vuea, ne piu ne meno, che que della dura madre alla pia, & principalmente intorno al negro delliocchio, doue sono fortissimamente attaccate; ma dal negro in nanzi tutta quella parte (che si chiama cornea) e [r] separata da lei; perche (come dicemmo) la vuea in questa parte e [s] compressa in dentro. Lo spatio tra queste due tele e pieno d'vn [t] humore chiamato Hydatoides, che vuol dir acquoso, per esser simile al l'acqua; altri il chiamarono Albugineo, per esser simile al chiaro dell'vouo. Il quale non e tanta quantita, quanta si pensò il Vesalio; perche aprendo l'occhio (anchor che sia finito di morir l'huomo) non escono piu di sei o sette gocciole d'acqua. Questo humore e assai piu liquido, che'l vitreo; & se tal volta si fa grosso, (come tela di cipolla) conuertendosi in cataratta, non ci lascia vedere insino, che mettendo vn'sottilissimo ago per la tela chiamata cornea, non abbassano con esso la tela, o cataratta, che staua in nanzi della pupilla. Accade anche delle volte, che o risoluendosi q̃sto humore, o saltādo fuori per alcuna disgratia, si perde subito la vista senza parer nell'occhio alcun difetto. Come interuēne a mio padre, sendo di età di quarāta anni, che si diede con vna punta di coltello nell'occhio, & ponendoui su presto la mano lo spremette alquanto, & vsci fuori questo humore, & subito perde la vista di quell'occhio, senza conoscersi in lui alcun difetto, piu che nell'altro. Ma tornando a questa tunica, per la parte di fuori (quanto dura la cornea) e liscia; il suo resto e aspro, ne piu ne meno, che son l'altre tele, che s'attaccano ad alcun'altra. Sopra questa tunica e la [u] quinta, che si fa de i capi de musculi, che muouono l'occhio; & cuopre tutta la parte di nanzi dell'occhio insino al nero, aiutando à tenere piu forte l'occhio nel craneo. Vltimamente vi e la [x] sesta chiamata adherente, o biāca, la qual cuopre anchora per di fuori la parte di nanzi dell'occhio, insino al nero; & e tāto attaccata colla quinta, che cō grā difficultà si separa; questa tela e molto sottile, & e continuata con la tela di dentro delle palpebre. Hora raccogliendo quel, che habbiam detto, nell'occhio sono tre humori; in prima (cominciando dalla parte di nāzi) vi e l'humore [y] acquoso, di poi il [z] cristallino, vltimamenre [a] il vitreo; Et sei tele, la prima (cominciando di dentro) e l'aranea, o arachnoides; la seconda e la retina, o amphiblestroides; la terza la vuea, o rhagoides, o rhaga, o choroides; la quarta e la dura, chiamata Sclerotica; la quinta e quella, che si fa de fini de musculi, la quale non ha nome, per non esser stata conosciuta da gli antiqui; la sesta e la bianca. Solo ci restarebbe a dire di quella tela, o per dir meglio, cerchio, che si vede tra l'humor cristallino, & il vitreo, per la parte di fuori, il quale molti han contato per vna tela distinta; ma io penso di certo esser parte dell'aranea; & le punte nere, che si veggono in quello, penso esser parte dell'vuea, che le lascia nel distaccarsi. O sia tela da per se, o nò, basti sapere, che e vna sottilissima tela, che sta tra l'humor cristallino, & il vitreo. Et con questo darò fine a questo libro; perche trattar dell'offitio delle parti dell'occhio mi par tanto difficultoso (oltre all'esser in parte fuori del mio intento) che piu tosto voglio lasciarlo pensare ad ognuno da per se, che mettermi a dir cosa, in che si poco honore posso guadagnare.

L'humor acquoso.

u fi.xviii. per tutto il cerchio di fuori.
x fi.i.ò fi.xix. Q. al terzo cercho.

La quinta tunica dell'occhio.
La bianca, o Adherente.
Compendio di tutte le parti dell'occhio.

y fi.i.o fi.vii. y. fi.viii.b
z fi.i A fi.ii. iii R. fi.iiii. S. fig. vi.u
a fi.vii.x fi.i. C. fig. iiii.v. fi.vi.fi.viii.a

Tauola prima, Figura Prima.

Dischiaratione delle lettere delle Figure del qninto libro, & prima della prima. La qual dimostra la testa, segato il craneo tutto intorno sopra le punte dell'orecchia & le ciglia, secōdo che facea mestieri per veder tutte le ceruella; & tolto via, perche si potesse veder la dura madre, & le sue vene.

AA	*La dura madre, che fascia il lato destro delle ceruella.*
B	*Quella, che cuopre il manco.*
CC	*Il terzo seno della dura madre, che va secondo il lungo della testa.*
E	*Due condotti, come vene, che si distribuiscono per lo lato destro della dura madre.*
FFF	*Queste lettere mostrano alcuni ramuscelli di vene, che passano pel craneo al pelicraneo; delle quali le piu principali si veggono appresso la F, che piu è coperta.*
GGG	*Parte delle venuzze, che escono fuori del craneo per la commessura coronale, & vanno al pelicraneo.*
HH	*Parte di quelle, che escono per la sagittale.*
II	*Parte delle venuzze, che escono fuori per la commeßura lambdoide.*
K	*Vn tubercolo di que, che entrano ne fossi del craneo, appresso doue la commessura coronale si congiunge colla sagittale.*
L	*Quella concauità, che si vede nell'osso della fronte.*
MN	*La M nota il craneo, la N la pelle.*

Figura. II.

IN questa Figura la dura madte è tagliata in croce; & pēde a basso, perche si vegga la pia madre.

AAA	*La parte piu alta della dura madre.*
BB	*Il terzo vētricolo della dura madre aperto.*
CC	*Le vene, & principij, che vanno dal terzo seno della dura madre alla pia. Et in questa figura si veggono le bocche de vasi, che vanno al lato manco della pia madre.*
DDD	*I principij de vasi, che vanno alla pia madre.*
EE	*La pia madre.*
FFF	*Il processo delle vene per la pia madre, & per li suoi seni.*
GGG	*Alcuni rami di quelli, che vanno per la dura madre.*
HH	*La dura madre.*

Figura III.

IN questa Figura si mostrano le ceruella scoperte dalla dura, & pia madre; & aperte verso i lati; perche si vegga la parte della dura madre simile ad vna falce, che diuide il lato destro dal sinistro; & il corpo chiamato calloso.

AAA	*La parte destra delle ceruella.*
BBB	*La sinistra.*
CC	*I seni, & circoli, delle ceruella.*
EEE	*I principij delle vene, che nella figura passata habbiam detto andare dalla dura madre alla pia, le quali in questa figura son rotte.*
F	*Vn condotto, come vena, che va alla parte piu bassa del corpo della dura madre, simile alla falce; & nasce della parte dinanzi del quarto seno della dura madre.*
G	*Alcuni ramuscelli di questo condotto, che montano, spargendosi per lo corpo detto.*
HHH	*Alcuni ramuscelli, che nascono della parte piu bassa del terzo seno della dura madre; & scendono per lo corpo simile alla falce,*
LL	*Il corpo calloso.*
MM	*Alcuni seni, che si fanno dall'vna parte, & dall'altra del corpo calloso; i quali in questa parte non si puotero mostrar piu chiaro.*
N	*La parte del corpo, come falce, che s'attaccaua al processo dell'ottauo osso del capo.*
OO	*Vna parte della pia madre, distaccata dalle ceruella.*
PP	*Vna parte della dura madre.*

Figura IIII.

IN questa Figura son tagliate tutte le ceruella, a canto doue è segato il craneo, & a canto del corpo calloso, perche si poßino vedere i due ventricoli. Et il pezzo delle ceruella, che tagliammmo dal lato destro, è quello, che ponemmo appresso questa quarta figurā notata col medesimo numero.

La parte

TABVLA · I · LIBRI · V ·
FIGVRA · I ·
II
III
IIII
IIII
V
VI

AAA	*La parte destra delle ceruella, che son restate nel capo.*
BBB	*La sinistra.*
CCC	*La parte destra delle ceruella, che tagliammo, volta in sù.*
DDD	*Queste righe mostrano le girauolte, che fanno le ceruella, & insieme il lor diuerso colore; perche dalle righe in fuori è alquanto piu oscuro, & di color di cenere; quel di dentro è piu bianco. Et perche meglio ci intendiamo, la E & la F mostrano il*
EF GH	*Ceneritio, & la G & la H il bianco; nel quale si veggono certe punte rosse, che son delle vene che passano per loro.*
III	*Il corpo calloso, ilquale è distaccato per gli lati dalle ceruella.*
KK	*Vna parte del corpo calloso, che restò attaccata alla parte della destra delle ceruella, che è volta all'in sù.*
LM	*Il ventricolo destro, & il manco.*
NN	*La parte piu alta del ventricolo diritto.*
OO	*Quella rete piegata, che si vede ne due ventricoli.*
PP	*Alcune vene sottili, come capelli, che sono attaccate in questa parte alla sustanza de ventricoli, & nascono della detta rete.*
Q	*Alcune vene, che nascono della medesima rete, & vanno per di sotto la parte di nanzi del corpo come callo, insino alla pia madre, senza tenere in ciò ordine alcuno.*

Figura. V.

QVesta Figura è differente dalla passata solamente in questo, che in q̃sta il corpo calloso è distaccato dinanzi, e ripiegato verso dietro. Per la qual cosa fu dibisogno tagliare il tramezzo de due ventrĭcoli, & cosi il corpo calloso mostra la parte di sotto, & si vede il corpo simile alla Volta.

AQ	*Dalla A alla Q, tutte le lettere mostrano il medesimo, che nella passata.*
RRR	*La parte di sotto del corpo calloso, che è riuolta in dietro.*
STV	*La parte superiore del corpo simile alla volta, che va dalla S alla T, & dalla T alla V, & dalla V alla S.*
XX	*La parte piu bassa del tramezzo de due ventricoli, che è attaccata alla volta.*
YY	*La parte piu alta pure di questo tramezzo, la quale congiungendosi con la bassa farà tutto il tramezzo intero colla imaginatione, poi che non puote il Pittore esprimerlo col pennello.*

Figura. VI.

QVesta Figura è differente dalla quinta solo ĩn questo, che'l corpo simile alla volta è distaccato dalle ceruella dalla banda dinanzi; & riuolto verso dietro, perche si vegga anche per di sotto, & si scuopra la vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va per sotto la volta a fare vna gran parte della rete.

AAA	*La parte di sotto della Volta.*
B	*Vna parte della volta, che nasce del lato manco delle ceruella.*
C	*Vn'altra, che nasce del diritto.*
DD	*Il ventricolo manco.*
EE	*Il destro.*
F	*L'arteria, che passa per la parte piu bassa, & di dietro del ventricolo manco; & nasce del ramo manco dell'arteria del sonno, che pertugia la dura madre, & va al ventricolo manco.*
G	*L'arteria, che va al ventricolo diritto.*
H	*Vna vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va al terzo ventricolo delle ceruella, che sta sotto la volta.*
I	*La diuisione di queste vene in due.*
K	*La parte di questa diuisione, che va al ventricolo manco.*
L	*Quella, che va al diritto.*
M	*La rete del ventricolo manco.*
N	*La rete, che va al ventricolo diritto.*
OO	*Alcuni ramuscelli, che nascono della detta rete, & si attaccano alla sustanza delle ceruella.*
P	*Alcuni ramuscelli, che nascono de sopra detti, & vanno fuori de ventricoli delle ceruella alla pia madre.*
Q	*Vn condotto, che nasce del terzo ventricolo, & va verso l'imbuto delle ceruella, o al riuolo, per lo qual la flemma della testa si purga.*
RS	*Certi riuoli, che si fanno ne ventricoli, per gli quali passa l'humidità del capo al detto condotto.*

Tauola II. Figura VII.

IN questa Figura son tolte via tutte le Ceruella dalla metà in dietro. p che si possa vedere il celabro; & dalla parte di nanzi tagliammo, quanto entrauano i ventricoli. Et la Vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va a gli ventricoli delle ceruella, è qui tagliata, & ripiegata in dietro, perche si vegga il terzo ventricolo, & li suoi condotti.

AA BB. *La sustanza delle ceruella, che son restate nel craneo.*
CC *I circoli, che fanno le ceruella per la parte di sotto.*
DD *La parte delle ceruella ceneritia dalle righe in fuori.*
EE *La parte bianca.*
F *Vna parte dell'arteria del sonno, che entra nel ventricolo manco.*
G *Vna parte dell'arteria del sonno, che entra nel ventricolo diritto.*
H *La parte piu bassa del terzo ventricolo; la quale è alquanto piu slargata, perche si possa vedere.*
I *Vn condotto, che nasce del terzo ventricolo, & va insino alla glandola, nella qual si riduce la flemma.*
k *Vn'altro condotto, che nasce del terzo vētricolo, & va fra i testicoli delle ceruella et le natiche, alla concauità, ò voto, cōmune al celabro, & alla Nuca.*
L *Vna Glādola, come pina, che sostiene i vasi, che nascono del quarto seno dlla dura madre.*
M N *Questi sono e testicoli delle ceuella, et le natiche; che anche sono copti cō la pia madre.*
OO *O O. La dura madre, che cuopre il celabro, & il separa dalle ceruella; et le vene, che si veggono in quella, parte nascono del secondo seno, parte del quarto.*
PP *Il secōdo seno, o il sinistro della dura madre.*
QQ *Il primo.*
R *Doue questi due seni si congiungono; la qual parte chiamarono il Torcolo.*
S *Il principio del terzo seno della dura madre.*
T *Il quarto seno; & cosi questo, come gli altri, sono aperti.*
V *La vēa, che nasce del quarto seno della dura madre, et va a uentricoli delle ceruella; la quale ī questa figura è riuolta uerso dietro.*
XX *Il celabro scoperto in questa parte.*
Y *Alcuni ramuscelli di vene, che nascono del quarto seno della dura madre, & vanno alla pia, che fascia il celabro, et i testicoli.*
Z *La parte della dura madre, che si attacca al l'osso de gli orecchi, i quali in questa parte sono gia scoperti.*

Figura. VIII.

IN q̄sta Figura son tagliate le Ceruella piu in giù, & il celabro è scop to della dura madre. Et spartimmo i testicoli, secondo il lungo, perche si potesse vedere il condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto. Et è da notare che dalla A alla H, tutte le lettere mostrano il medesimo, che nella settima figura; nondimeno l'arterie, che sono notate con la E & con la G, stanno tanto piu in nanzi in questa figura, che nella settima, quanto le ceruella son tagliate piu in giù in questa ottaua.

I *Il condotto, che va all'in giù, per lo qual ua la flemma allo sciacquatore.*
k *Il condotto, per doue si purga la flēma; che nasce alle volte del canale, che ua dal terzo ventricolo al quarto fra i testicoli delle ceruella.*
L *Il nero, che si vede tra la K, & la L, dinota il condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto.*
M *La glādola, come pina, che habbiam detto sostentar gli rami, che nascono del quarto seno della dura madre.*
NO P Q. *Queste quattro lettere notano i testicoli i quali nella settima figura erano cōgiūti, et ī q̄sta sō diuisi. Et la N & la O notano i testicoli; la P & la Q le natiche.*
R *Il celabro coperto colla pia madre.*
SS *Le vene, che vanno per la pia madre.*
TT *I rami delle vene, che uāno p la pia madre; e quali mōtano p gli lati della parte di dietro de due primi vētricoli delle ceruella, insino a fare quel viluppo, che si fa ī loro*
VV *La parte della dura madre, che diuide il celabro dalle ceruella.*
XX *Le uene, che nascono de rami, che si distribuiscono per la parte della dura madre, che cuopre il celabro, & vanno alla pia madre, che cuopre il celabro.*
ZZ *Queste lettere notano l'istesso osso delle orecchie, che notauano nella settima.*

Figura. IX.

QVesta Figura sta quasi volta all'ĩ giù, & ha tagliata la parte della dura madre, che separa il celabro dalle ceruella; & ha il celabro rileuato, & volto verso innãzi, pche si possa vedere la parte sua piu bassa, & il nascimẽto della Nuca, o midolla Spinale.

AA *Vna parte delle ceruella, che anche sta nel suo luogo.*

BCD *Queste tre lettere notano la parte piu bassa del celabro copta cõ la pia madre, et attaccata alla nuca. Et particolarmẽte la B mostra la pte sua sinistra, che s'ĩcassa nel fosso dell'osso della collottola, notato colla p; et la O nota la parte destra, che s'ĩcasse nel seno, che notamo colla R; la C. mostra la parte di mezzo del celabro, che pare vn verme.*

E *La parte piu bassa della metà del celabro, la quale serà anche la piu bassa de processi, come uermi.*

FGH *La Larte della Nuca, innanzi, che esca del craneo. La F. & la G mostrano il principio suo, che si congiunge al celabro; la H la parte sua, che esce del craneo.*

I *Il seno della Nuca simile alle pũte della Piuma, il qual fa la metà del quarto uẽtricolo.*

KK *Alcuni ramuscelli di vene, che nascono di quelle, che vanno al primo & secõdo seno della dura madre; et, si come questi rami son molti, cosi non tengono sempre vn'istesso numero.*

L *Altri rami, che vanno alla pia madre, che fascia il celabro, & nascono di que, che ĩ q̃sta parte si distribuiscono p la dura madre.*

M *Il quinto paio di nerui della testa.*

N *Il sesto.*

O *Il settimo. Et qui si può vedere, come il sesto & settimo paio non nascono del celabro, ma sol della Nuca.*

PQR *I seni dell'osso della collottola, ne quali s'incassa il celabro.*

SSS *Il sinistro, o secondo seno della dura madre aperto.*

TTT *Il destro.*

Figura X.

QVesta Figura mostra il principio della Midolla spinale; & parte del celabro & insieme i testicoli, & natiche, & glandole, come pine delle ceruella; & vltimamente quella ĩpressione della nuca, che insieme cõ quella del celabro fa il quarto ventricolo delle ceruella.

AA *La parte delle ceruella, della qual nasce la midolla spinale.*

B *Vn canale, che va dal terzo ventricolo, al quarto, p di sotto e testicoli, & finisce nel quarto uẽtricolo, iui, doue si uede la C.*

C

D *La glandola simile ad vna pina.*

EF *G H. Queste lettere mostrano i testicoli, & natiche delle ceruella, i quali si diuidono mediante la riga, che si fa tra la E, & la G, & la F, & la H.*

IK *In queste due parti si congiunge la nuca al celabro.*

LM *N O. Il seno della nuca, che fa la parte del quarto vẽtricolo, simile al taglio della pẽna da scriuere; pche la L pare quel di dẽtro del taglio; La M & la N le punte da i lati; la O le punte vltime.*

P *La nuca è tagliata vicino doue esce del craneo.*

Figura. XI.

QVesta Figura rappresenta il celabro fuori del craneo, & libero dalla pia madre, & riuersato in sù, perche si vegga, come si congiunge alla nuca.

A *La parte sinistra del celabro.* B *La destra.*

Cc *La parte di mezzo; & la C mostra il lato dinanzi, la c quel di dietro.*

Dd *I fini di q̃sta parte di mezzo, de quali la D mostra quella di nãzi, la d quella di dietro.*

E *Il seno del celabro, che fa vna parte del quarto ventricolo delle ceruella.*

GG *In questa parte si cõgiũge la nuca al celabro.*

HI *Queste due cosette, che stãno da p se, dinotano, q̃lla della H la parte di nãzi della parte di mezzo del celabro; quella della I q̃lla di dietro; et amẽdue sono distaccate dal suo luogo, pch e meglio si possino vedere.*

Figura. XII.

IN questa Figura si mostra la Testa per lato, toltone via il celabro, & solo con quella parte di ceruella, che si veggono nell'ottaua, & nona Figura. Ma in questa Figura non ri-

tengono

TABVLA · II · LIBRI · V ·

tengono il suo sito naturale; anzi stãno alquanto riuolte in dietro, perche si possino vedere gl'instrumenti dell' odorare; de quali il destro sta riuolto verso dietro insieme colle ceruella; il sinistro sta al suo luogo, & coperto con la dura madre.

- **AA** *La parte sinistra delle ceruella.*
- **BB** *La destra; & amendue son coperte colla pia madre.*
- **C** *L'instrumento dell'odorato del lato manco.*
- **D** *Quel del diritto.*
- **E** *Il seno, al qual s'appoggia l'organo diritto del l'odorato, isieme coll'ottauo osso del capo.*
- **F** *La sesta vena, che va alla testa, & manda alcuni ramuscelli alla dura madre.*
- **G** *Il tramezzo, che diuide i seggi dell'odorato.*
- **H** *Vna pte della dura madre, che diuide la parte sinistra delle ceruella dalla destra.*
- **I** *La parte di sotto delle ceruella, che rispõde in figura al craneo.*
- **K** *La quinta vena, che entra nella testa. per lo buco del secondo paio de nerui della ceruella.*
- **L** *Il seno dell'osso della collottola, ñel qual s'incassa il celabro dal suo lato.*
- **M** *La collina, che si fa nel mezzo della parte di dentro dell'osso della collottola.*
- **N** *Il seno del medesimo osso, nel qual s'incassa il celabro dal suo lato.*
- **O** *Il seno sinistro della dura madre, o il secõdo.*
- **P** *Il terzo.*
- **Q** *Il primo.*

Figura XXIII.

IN questa Figura sono le Ceruella del tutto volte in dietro, perche si vegghino gli organi dell'odorato, & doue si congiungono i nerui della vista, & i maggior rami dell'arteria del sonno.

- **AA** *Le ceruella della parte manca, coperte con la pia madre.*
- **BB** *Quelle del lato diritto.*
- **CC** *I processi delle ceruella, simili alle tette.*
- **DD** *I seggi dell'instrumento dell'odorato.*
- **E** *Il tramezzo, che diuide questi seggi.*
- **EF** *I seni, ne quali si posano i processi delle ceruella, simili alle mammelle.*
- **GG** *La sesta vena, che entra nel capo.*
- **H** *La quinta.*
- **I** *Vna vena, che va alla pia madre, & nasce delle vene della dura.*
- **K** *Il principio della vena, che va per la dura madre; la quale si vede piu chiaramẽte nella prima figura notata con la D.*
- **LL** *Gli organi dell'odorato, riuolti verso dietro insieme colle ceruella.*
- **M** *Doue si congiungono i nerui della vista.*
- **NO** *I nerui della vista, chiamati Optici, accompagnati da una venetta, che in questa parte nasce dalla pia madre.*
- **P** *Vn ramo dell'arteria del sonno, che pertugia la dura madre, dal lato della glandola, che riceue la flemma della testa.*
- **Q** *Vn ramuscello di questo ramo, che va al uentricolo manco delle ceruella.*
- **R** *Vn'altro ramuscello del medesimo, che manda alla pia madre alcuni ramuscelli.*
- **S** *Vna parte del condotto, che riceue la flemma della testa.*

Figura. XIIII.

IN questa Figura è restata sola vna parte delle Ceruella; perche si possa vedere il nascimento de nerui.

- **AA** *Vna parte delle ceruella insieme col principio della nuca.*
- **BB** *Li nerui della vista, il principio de quali insieme col luogo, doue si cõgiungono, è tolto via, perche si possa uedere il condotto.*
- **CC** *Il condotto, che riceue la flẽma della testa.*
- **D** *Qui risponde il riuolo, che viene dal terzo ventricolo delle ceruella (per lo qual si purga la flẽma) che è notato con la I nel la settima, & ottaua figura.*
- **E** *Il ramo sinistro dell'arteria del sõno, il qual rompe la dura madre al lato la glandola, che riceue la flemma.*
- **F** *Il ramo diritto.*
- **G** *Il secondo paio de nerui delle ceruella.*
- **H** *La radice piu sottile del terzo paio.*
- **I** *La piu grossa.*
- **K** *Il quarto paio di nerui, che sta appresso alla piu grossa radice del terzo paio.*
- **L** *La minor radice del quinto paio.*
- **M** *Il principio del sesto paio.*
- **N** *I principij del settimo paio. Il restãte di qsta*

figura si conosce senza lettere da per se, per quello, che nell'altre habbiam detto.

Figura XV.

QVesta Figura mostra il seggio dell'osso Cuneale da per se, & coperto dalla dura madre, perche sopra lei si vegga l'imbuto; & canale, per doue si purga la flemma.

AB *Parte de nerui della vista.*

C *L'arteria del lato diritto, il qual forando in questa parte la dura madre si distribuisce parte per la pia madre, parte per lo primo ventricolo delle ceruella.*

D *L'arteria del lato manco.*

E *Qui sta l'imbuto, & condotto, che raccoglie la flemma, raccolto, & buttato in dietro.*

F *Il buco di questo imbuto, che risponde alla glandola, che riceue la flemma.*

GG *Parte del secondo paio di nerui.*

Figura. XVI.

IN questa Figura si dipinge la Glãdola che riceue la flemma, & l'imbuto, o condotto, & l'arterie del sonno, le quali son qui differenti, come il piu delle volte si truouano.

A *La glandola, che riceue la flemma.*

B *L'imbuto, o condotto, che ricoglie la flemma, cascato in giù.*

CC *Parte dell'arterie del sonno, le quali son torte, secondo che vãno per l'osso della testa.*

D *Vn ramo dell'arteria diritta, che si distribuisce per la dura madre dal suo lato.*

E *Vn'altro ramo della medesima, che va al voto del naso.*

FF *In questa parte è differente l'arteria dell'vn lato, da quella dell'altro, perche l'vna si diuide in due rami, l'altra nò.*

GG *Alcuni ramuscelli di queste arterie, che van no alla dura madre, & si distribuiscono, parte per gli ventricoli delle ceruella, parte per la pia madre, che cuopre il fondo delle ceruella.*

H *Vn ramo dell'arteria, che esce per lo buco del secondo paio di nerui, & va col neruo della vista all'occhio.*

Figura. XVII.

IN questa Figura si mostra quella rete, tanto marauigliosa, come dice Galeno; la quale, ne in huomo, ne in alcun'altro animale insino ad hora ho potuto vedere. La A & la B notano l'arterie, che subito, come entrano nel craneo, si conuertono in la rete; la C & la D, i rami, ne quali la detta rete si raccoglie, che sono simili a i rami dell'arterie, che dinotano la A, & la B. La E nota vna glandola, che riceue la flemma.

Figura XVIII.

IN questa Figura si mostrano l'arterie, che entrano nella testa ꝑ gli lati della glãdola, che riceue la flẽma; secondo che si veggono nelle pecore; perche si conosca, che differenza è tra queste, & quelle dell'huomo.

A *La Glandola detta.*

BC *L'arterie.*

Figura XIX.

IN questa Figura si vede l'imbuto, o condotto, che raccoglie la flemma, rileuato; & quattro canali, che portano la flemma dalla glandola a i buchi (per doue si purga) che rispondono al palato.

A *La glandola.*

B *L'ombuto.*

CD *E F. I quattro canali.*

Tauola III. Figura I.

DIchiaratione delle lettere delle Figure de gli occhi, & prima della prima. Nella quale si mostra l'occhio insieme col neruo della vista diuisi per mezzo (dal lagrimale al cãto di fuori) come chi fendesse vna cipolletta insieme col torso, o tallo. Et è da notare, che nel piu di ꝗste figure mi è stato forza di partirmi dal Vesalio.

A *L'humor cristallino.*

B *La tela, che cuopre la parte di nanzi dell'humor cristallino, sottil come tela di ragno o ragnatelo; & per ciò chiamata Aranea.*

C *L'humor vitreo.*

D *La sustanza del neruo della vista.*

E *La tela chiamata retina, che si fa della sustanza del neruo della vista.*

F *Vna parte della pia madre, che fascia il neruo della vista.*

G *La tela, che si chiama la vuea, la qual si fa della pia madre.*

H *In questa parte si ripiega inuerso dentro la vuea, & fa vn voto tra se stessa, & la cornea.*

Il buco

I — *Il buco dell'vuea, che fa la pupilla dell'occhio.*

K — *La tela, che nasce dell'vuea, & è simile alle ciglia; benche questa, & quella, che notammo con la B, credo che sia tutt'vna.*

L — *Vna parte della dura madre, che fascia il neruo della vista.*

M — *La tela dura, o bianca dell'occhio, che nasce della dura madre, che fascia il neruo della vista.*

N — *La parte di nanzi della tela dura o bianca, che transpare, come corno, chiamata per ciò la cornea.*

OO — *L'humor acquoso; & la O piu bassa dinota il luogo, doue si fanno le cataratte.*

PP — *I musculi, che muouono l'occhio.*

Q — *La tela bianca, che nasce del fin de musculi.*

R — *In questa parte non è musculo alcuno (come dice il Vesalio) ma grasso,*

IL resto delle figure, che seguono, tutte mostrano le parti dell'Occhio. Le prime gli humori, l'altre le tele, & tutte insieme si referiscono alla prima, perche seguono il medesimo ordine, cominciando dall'humor cristallino & seguitando in fuore.

I I.

La secõda Figura mostra solo l'humor Cristallino, considerato dalla banda di nanzi.

I I I.

La terza mostra il medesimo humore da lato; & la R mostra l'asprezza, doue si attacca la tela simile a gli peli dell'occhio, la qual si vedrà nell'vndecima, & duodecima figura. (R)

I I I I.

La quarta mostra l'humor Vitreo per la parte di nanzi, toltone via l'humor cristallino, che staua nel fosso, che nota la S. (S)

V.

La quinta figura mostra il medesimo, che la quarta, eccetto che l'humor cristallino sta nel suo luogo, notato colla T. (T)

V I.

La sesta nota l'humor Vitreo da vn lato, insieme con l'humor cristallino, che è incassato in lui, & notato con la V. (V)

V I I.

La settima nota l'humor Acquoso, come sta nell'occhio, & cuopre la parte di nanzi dell'humor cristallino, che è notato con la X; & la Y nota la parte di questo humore, che si contiene tra la vuea, & la cornea. (x Y)

V I I I.

L'ottaua figura mostra tutti gli tre humori isieme. La a nota il Vitreo: la b l'Acquoso; la c la diuision di questi due, mediante la tela aranea; & il cãpo ouato, che si fa nel mezzo, nota il cristallino, che nõ si vede per esser nel mezzo d'amendue. (a b c)

I X.

La nona figura nota la Tela, che cuopre la parte di nanzi dell'humor cristallino; la quale è molto chiara, & in questa figura si vede per lato.

X.

La decima figura mostra l'humor cristallino per lato, coperto con la medesima tela, che mostrò la nona figura; nella quale la d & la e notano la parte di dietro dell'humore, che non è coperta con questa tela. (d e)

X I.

L'vndecima figura mostra la Tela, che nasce dell'vuea, che pare i peli dell'occhi; & il nascimẽto suo notano le due g; & il fine, che si congiunge cõ la tela, che cuopre l'humor cristallino, notano le due f. (g g, f f)

X I I.

La duodecima figura mostra la medesima tela, che l'vndecima, eccetto che in questa s'attacca all'humor cristallino; & le due h notano la tela, & la i l'humor cristallino. (hh, i)

X I I I.

La decimaterza figura mostra la tela chiamata Retina da lato per la parte di fuori, insieme col neruo della vista, del qual nasce; il qual dinota la k. (k)

X I I I I.

La decimaquarta figura mostra la tela Vuea per la parte di dentro; perche e rouesciata, secondo che si fa, quando si mostra. Et la l nota la parte sua, che nasce della pia madre, la m quella, che si riuolta in dentro. (l, m)

X V.

La quintadecima figura nota questa medesima tela per la parte di fuori, insieme col neruo della vista, & la pia madre, che'l cuopre. Et in questa figura la n nota la sustanza del neruo; la o, la pia madre; le due p p notano alcuni ramuscelli di vene, che nascono della tela dura dell'occhio, & si distribuiscono per questa; & le due q q notano, doue la vuea comincia a doppiarsi in dentro; la, r il buco della pupilla. (n, o, pp, qq)

La fi-

Figura I
TABVLA III LIB V
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
IX
X
XI
XII
XIII
XIIII
XV
XVI
XVII
XVIII
XIX
XX
XXI

XVI.

La figura decimasesta mostra la tela dura per lato, & datole vn taglio ĩ trauerso, perche si vegghino le vene, che vanno da lei alla vuea. Et in questa figura la s nota il principio del neruo della vista, insieme con le due tele, che'l fasciano, & con le vene, & arterie, che l'accõpagnano; le due tt le vene, & arterie, che vãno per la tela dura; le due uu la tela vuea, che si vede per lo taglio, che demmo nell'vuea; la x nota la parte della tela dura, che e liscia come corno; la y il buco della pupilla.

s — tt — uu — x — y

XVII.

La Figura decimasettima mostra la tela dura per la parte di fuori, insieme con vna grã parte del neruo della vista, il qual nota la α; & la β la pia madre, che la fascia; la γ la dura; la δ le vene, & arterie, che accompagnano il neruo della vista; la x & la y notano il medesimo, che nella passata.

XVIII.

La Figura decimaottaua mostra per vn lato l'occhio senza palpebre, cauato del craneo, con li suoi musculi. Nella quale la ε nota la sustanza del neruo della vista; le due $\zeta\zeta$ i due mucsuli; le $\lambda\lambda\lambda$, il grasso, che abbraccia tutto il neruo della vista d'intorno; le due $\eta\eta$ la tela bianca dell'occhio; la θ il negro dell'occhio, doue finisce la tela bianca, & s'attacca fortemente alla cornea; la κ la pupilla.

XIX.

La Figura decimanona mostra la parte dinanzi dell'occhio, toltone via le palpebre. Nella quale la λ dinota la glandola del lagrimale; le due η & la θ notano il medesimo, che nella passata. Queste son tutte le parti dell'occhio cominciando di dentro; & s'alcuno volesse cominciar di fuori, cominci a contare dalla decimanona, & vada insino alla prima.

XX.

In questa ventesima Figura si mostrano i ferramenti necessari a far la Anotomia, posti sopra vna tauola, come quelle, che vsano gli Anatomisti, quando vogliono aprir alcun'animal viuo; & la tauola e posta sopra vna panca.

AA — *La panca.*

BB — *La tauola.*

CC — *Diuersi buchi, che si fanno nella tauola, ne quali si pongono alcune corde, secondo che sono di mestieri per legar le gambe, & le braccia del l'animal, che vogliono anatomizare.*

DD — *Questi Arpioni seruono per legar mani, & piedi.*

E — *A questo Arpione si lega la mascella superiore, lasciando sciolta l'inferiore, perche non possa dimenare il capo, & perche possa rifiatare, abbaiare, grugnire, o stridere.*

FF — *Diuerse sorti di rasoi, sopra i quali è vna spugna, molto necessaria, per nettare il sangue.*

G — *Coltelli, come da scriuanie.*

H — *Vn coltello ordinario.*

I — *Vn'altro molto maggiore.*

K — *Due coltelli di busso, che seruono a separar l'vna tela dall'altra; benche a questo molto meglio serue il dito.*

L — *Alcuni rampini, per tenere, quando tagliano alcuna cosa.*

M — *Alcune tente, insieme con vna Argalia, o siringa, per cauar l'orina.*

N — *Alcuni aghi col suo filo, storti, per cucir la pelle sopra la carne, dopo l'hauere apparecchiato quel, che si ha da mostrare a gli studenti.*

n — *Alcun'altri aghi piccioli per cucir ferite.*

O — *Vna sega, per segare il craneo.*

P — *Vn paio di forbice.*

Q — *Vna mazza per aiutare a tagliare alcuna cosa al coltellone.*

R — *Certe cannuccie per gonfiare i polmoni per la canna loro.*

S — *Filo di rame per legar l'ossa, quando si fa lo Scheleto.*

T — *Vna lesina per forar l'ossa per legarle.*

V — *Diuersi ferri di lesine.*

Y — *Vn paio di tanaglie per torcer il filo di rame, con che si legano l'ossa.*

X — *Vn'altro paio per tagliar il filo da poi, che è torto.*

Figura XXI.

Dimostra questa Figura vna Scrofa, o porca pregna, legata sopra la tauola, sopra la quale sono i ferramenti, secondo che ha da star legata per aprirla via. Et nel medesimo modo si può fare in qualunque altro animale; vero è, che la scrofa è molto a proposito per gli nerui della voce, perche grugne, o stride forte.

Il fine del Quinto libro.

LIBRO SESTO dell'Historia della Compositione del corpo humano.

SCRITTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA delle Vene, & Arterie.

Che cosa sia Vena. Cap. I.

ABBIAMO armata, & coperta questa nostra Fabbrica, & posto in lei tre appartamenti, il ventre, il petto, & la testa (che sono le parti, in che ordinariamente si diuide il corpo), & detto come in queste tre stãze habitano tre membri principali, ne quali (come in vna fornace) le cose necessarie al nutrimento, vita, & moto si formano. Hora è da sapere, che di questi tre principij nascono tre sorti di canali, per gli quali, come per acquedotti, communicano la sua virtù a tutte le parti del corpo. Dico nascono, nõ perche io pensi che si facciano prima il fegato, il cuore, & le ceruella, che le vene, & arterie, & nerui; sendo cosi, che tutte le membra spermatiche del nostro corpo sono nella creatione loro vgualmente formate del seme, senza esser di bisogno, che l'vno nasca dall'altro; ma perche son fatti, come se nascessero di detti principij. Pure poco importa, o nascano di loro, o s'inseriscano; bastici sapere, che da essi ne gia nati, come da fonte, prendono vigore, & sostegno, & mouimento mediãti questi canali tutte le membra, & che quelli, che nascono dalle ceruella, chiamiamo nerui; quelli che nascono dal cuore, arterie; quelli, che nascono dal fegato, vene. Delle quali incomincierò prima a trattare, per nascer dal primo, & piu imperfetto principio. Et insieme tratterò dell'Arterie, perche s'accompagnano insieme ordinariamente con le vene. Adunque son le[a] Vene vna parte spermatica del nostro corpo, dissimile, & vota di dentro, per la quale (come per vn condotto) va il sangue a nutrir tutte l'altre parti; fatte d'vna particolar tunica, o tela, simile in figura, grossezza, & colore, all'altre tele, che sono nel corpo; anchor che assai differente nel resto. Perche la tunica delle vene è composta di[b] tre sorti di fili; gli vni diritti, che vanno secondo il lungo della tunica; gli altri obliqui, che vanno in obliquo intorno intorno della tunica; gli altri circolari, o intrauersati. Ma gli obliqui, & intrauersati amendue camminano intorno, & si vengono ad incaualcare, faccendo certi quadrelli nel mezzo; come facilmente, chi si voglia, potrà vedere, (se gli serà graue di cercare d'vna vena) in qual si voglia intestino, o vescica. Questa differenza di fili fa, che le vene sono parte dissimile. Perche l'altre tele cõmunalmente hanno vna sola sorte di fili, & per ciò son chiamate corpi simili. Questi fili, che hanno le vene, se ben son simili in figura, colore, & sustanza, a i fili de musculi, nõdimeno son molto differenti nell'operare; perche quelli sono accompagnati da carne, & seruono al mouimẽto, che depende dalla nostra volontà; questi non hanno carne alcuna, & seruono a fare vn mouimento naturale, che in niun modo depende dalla nostra volontà, mediante il quale attraggono, ritengono, cacciano il sangue, o qual si voglia altro humore, che sia in loro, seruẽdo ciascuna sorte di fili ad vn particolar mouimento, cioè i diritti ad attrahere il nutrimento; gli obliqui a ritenerlo, & abbracciarlo in tal forma, che nol lasciano andar piu insù, ne piu in giù, di quel, che pel nutrimento del corpo è di bisogno; gli intrauersati lo

Quel, che si è trattato ne passati libri.

Che cosa sia Vena.

La tunica delle Vene in che cosa è differente dall'altre tele.

I fili della tunica delle Vene, in che cosa son differenti da fili de musculi.

[a] t.j.ij. iij.

[b] t.ij.fi.iij.E

doue ſono; come quelle, che ſono nell'inteſtino, che è attaccato al fondo dello ſtomaco, chiamato il Duodeno; & quelle, che ſtanno nel meſenterio. Altre à empiere i luoghi, doue ſi truouano, come quelle, che hanno le donne da lati della noce, & ſotto l'orecchie. Quelle delle poppe, oltre che ſeruono ad ingenerare il latte, fanno le poppe piu dure. Altre hanno piu altri diuerſi offitij, come a ſuoi luoghi particolarmente diremo.

Del Naſcimento, & distributione della Vena, chiamata Porta. Cap. 5.

DICEMMO che la vena chiamata Porta naſce dalla parte di dentro del fegato, che è gobba; & ſi diſtribuiſce allo ſtomaco, alla milza, alla reticella, a gl'inteſtini, & al meſenterio. Segue hora che diciamo il modo, nel qual naſce, & ſi diſtribuiſce. Hora è da ſapere, che naſcono certe molto ſottil vene di tutto intorno del [a] fegato, le quali vanno per la parte di dentro del fegato, verſo il ſuo mezzo, congiungendoſi di mano in mano, l'une all'altre & facendo piu groſſi rami, inſino che vltimamente ſi vengono a congiungere tutte ordinariamente in [b] cinque rami, & alcune volte in meno. Et tutte inſieme ſi conuertono nella medeſima parte di dentro del fegato, alquanto piu in dentro. & verſo dietro, appreſſo la ſchiena, in vn [c] grande, & groſſo tronco, il qual (come habbiam detto) ſi chiama la vena porta. Fatta che è queſta vena nella forma detta, ſcende ſubito alquanto in obliquo verſo il lato manco, gettando alcuni piccioli rami, cio è di mezzo della parte ſua di nanzi appreſſo il fegato [d] due molto ſottili rami, i quali ſi vanno ad inſerire nel collo della veſcica del fiele, abbracciandola in torno, & diuidendoſi dipoi in molti piccioli rami (come que, che veggiam nella [e] tela bianca dell'occhio) che ſi ſpargono per tutta la ſua tela, o tunica di fuori. Et della medeſima parte di nanzi, alquanto piu in giù, verſo il lato diritto, ne naſce [f] vn'altro, piu groſſo, che i primi, il qual va ad inſerirſi nella bocca del fondo dello ſtomaco, mãdando alcuni ramuſcelli alla parte ſua di dietro, appreſſo alla ſchiena. Gettati queſti ramuſcelli ſcende alquanto più in giù, & ſi ſparte in due tronchi, [g] vno minore, che va al lato manco, & vn'altro [h] maggiore, che va al diritto. Il mãco getta ſubito due ramuſcelli; [i] vno a man diritta, il qual va alla parte diritta della tela di ſotto della reticella, & alla parte dell'inteſtino chiamato Colõ, che paſſa per queſto luogo; [k] vn'altro a man mãca, che ſi parte in alcuni ramuſcelli, che vãno alla parte diritta dello ſtomaco, che è verſo le ſpalle. Paſſando vn poco piu in nanzi getta dal lato diritto [l] alcuni ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per le Glandole, che habbiam detto eſſer nella tela di dentro della reticella. Dopo a queſto fa [m] vn'altro ramuſcello, che è il maggiore di quanti ne vanno allo ſtomaco, & ſi diſtribuiſce anche per la tela di ſotto della reticella. Queſto ramo monta in obliquo verſo il lato manco, per di ſotto la parte dello ſtomaco, che riſponde alle ſpalle, alla qual manda [n] due piccioli rami, vno per bãda, che ſi diuidono in molt'altri ramuſcelli. Et quindi monta per la medeſima parte di dietro dello ſtomaco al [o] lato diritto della bocca ſua, alquanto verſo nanzi; & abbrecciando tutta la perte di nanzi della detta bocca ritorna di dietro circõdandola tutta, come vna corona, & gettando ſempre alcuni ramuſcelli, che ſcendono per lo ſtomaco; & altri, che montano per la parte della canna della gola, che ſi congiunge allo ſtomaco. Et tra gli altri rami ne fa [p] particolarmente vno, che naſce della parte diritta della vena; & ſcende per lo lato di dietro della bocca dello ſtomaco verſo nanzi inſino al ſuo fondo, abbracciando la bocca ſua piu baſſa con alcune venuzze, & gettando alcuni piccioli raggi ad ogni parte intorno intorno. A queſta vena (che habbiam detto montare allo ſtomaco con tanti rami) ne riſponde [q] vn'altra, che naſce della parte di ſotto del medeſimo tronco, & s'inſeriſce nella tela, o tunica di ſotto della reticella; la quale poco da poi, che è nata, ſi ſparte in [r] due rami, molto ſeparati l'uno dall'altro, e quali ſubito ſi diuidono in molti piccioli ramuſcelli, che ſcendono ſpargendoſi per quella parte dell'inteſtino groſſo, che ſi congiunge alla ſchiena mediante la tela di ſotto della reticella, come ſe fuſſe vna parte del meſenterio, & anche per l'iſteſſa tela della reticella. Dapoi, che queſto ramo ha gettati queſti ramuſcelli, ſubito ſi diuide ĩ due [s] rami, & queſti in due altri, & coſi di mano in mano, infino che con vn gran numero di ramuſcelli ſi ſparge dirittamente per tutta la [t] milza, aiutati ſempre dalla tela di ſotto della reticella. Non dimeno dal ramo, che va alla parte piu baſſa

Come naſce la vena Porta del fegato.
Cinque rami di queſta Vena.
Il tronco.
I rami, che vanno al Fiele.
Quel che va al fondo dello Stomaco.
Diuiſione della vena Porta in due tronchi.
La uena, che va al lato diritto dello Stomaco.
La vena, che abbraccia la bocca dello Stomaco.
Vn'altro ramo.
La vena, che va alla tunica piu baſſa della Reticella.
Quella, che va alla Milza.
Quella, che va alla tela di ſotto della Reticella.

a t. iii. fig. i. AAAA.
b la me. 1. 2. 3. 4. 5.
c la med. B.
d la me. CC
e lib. v. ta. iii. fi. xviii. xix
f t. iii. fi. i. D. li. iii. fi. xiii xiiii. e
g t. iii fi. i. E
h G
i L
k *
l M
m N
n OO
o t. iii. fi. i. P. li. iii. fi. xiii d
p t. iii. fi. i. R. t. v. fi. iii. g
q t. iii. fi. i. s. t. v. fi. iii. h
r la med.
s la me. TT
t aaaa

u V — bassa della milza, innanzi che si diuida in tãti ramuscelli, nasce [u] vna vena sottile, la qual si distribuisce con due rami per la tela di sotto della reticella, principalmente quando il primo ramo della maggior vena, che appartiene a questa sopra detta tela, è tãto picciolo, che non si sparge per tutta la reticella. Et del ramo, che sta appresso il piu alto ramo di que, che vanno alla milza, nasce vna [x] vena, vn poco innãzi, che arriue alla milza, la qual monta pel lato mãco dello stomaco, insino appresso alla bocca sua. La qual cosa si vidde chiaramente qui in Roma, nella sede vacante di Papa Paolo terzo, nel Cardinale Cibò, il qual morse d'vn vomito di sangue, & fu aperto. Et per veder doue procedea, spremeuamo lo stomaco, & subito si vedea manifestamente gonfiare la milza; & al contrario premendo la milza si vedea manifestamente empier lo stomaco di sangue per questa vena, che era notabilmente grossa, & montaua quasi alla bocca dello stomaco. Nell'istessa forma nasce [y] vn'altra vena del ramo, che va alla parte piu bassa della milza, alquãto piu larga; la quale storce à man diritta, ne piu ne meno, che la passata, & s'inserisce nel lato mãco del fondo dello stomaco, rispondendo alla vena, che habbiam detto calare alla bocca medesima per lo lato destro. Perche amendue le vene finiscono nel suo mezzo, in certi piccioli rami, che si cõfondono gli vni co gli altri; & la sinistra getta alcuni ramuscelli al lato sinistro del fondo dello stomaco, cosi verso la parte di dietro, come verso quella dinanzi, ne piu ne meno, che la destra; & insieme mandano alla tela dinanzi della reticella molti rami. Accade anche molte volte, che d'ognuna delle due vene, che s'inseriscono nel cõcauo della milza, vn poco innanzi, che arriuino a quella, ne nascono altre due picciole vene, che si vanno ad inserire nello stomaco, appresso doue habbiam detto esser l'altre; anzi non sono differenti in niente dall'altre vene, che si veggono nello stomaco ne in colore, ne nel modo dell'inserirsi. Questi sono i rami che getta il tronco sinistro. [z] Il destro (che va a nutrir gli intestini) tosto che arriua alla reticella, si diuide in [a] tre principal rami, e quali si spartono in infiniti ramuscelli, che sono sparti tra le tele del mesenterio, & abbracciano la parte di dietro de gl'intestini, che è attaccata al medesimo mesenterio, faccendo fine nell'intestino chiamato il Digiuno, & nel Sottile, & nel Cieco, & nel lato destro dell'intestino grasso, iui, doue s'attacca a i rognoni & al fegato. Quanti sian questi rami, è molto difficil cosa da sapere, si per non esser in tutti il medesimo cõto, come perche ne anche tengono tutti vn ordine, anchor che (come habbiam detto) tutti vadano a gl'intestini. Ma dal terzo ramo (che si comparte principalmente per lo lato manco della parte di mezzo del mesenterio) nasce [b] vna notabil vena, che s'inserisce nella parte del [c] mesenterio, che congiunge l'intestino [d] grosso alla schiena, dalla milza insino all'intestino retto; & di poi fa altri rami, che s'inseriscono nella parte dell'intestino colon, che piglia dal lato manco dello stomaco insino all'intestino retto. Vi è anche [e] vn'altro ramo molto grande tra quei, che vanno alla parte di dentro del lato manco del mesenterio, il qual passa fra le due sue tele, ne piu ne meno, che gli altri rami, p di sotto l'intestino grosso in sino al principio dell'intestino detto retto; & semminando per la parte sua di sotto molti rami, arriua al fondamento, doue non solo occupa la parte sua di dietro, ma mãda [f] molti rami per tutte le parti, che abbracciano intorno intorno esso fondamento. Et è da notare, che se ben questi tre rami detti gettano infiniti ramuscelli a tutti gli intestini, nondimeno assai piu [g] ne mandano a gl'intestini sottili, che a gli grossi, come ognuno potrà facilmente vedere in qual si voglia corpo; perche con piu sono gl'intestini appresso el fondo dello stomaco, tanto piu hanno vene, attento che di queste piglia il fegato piu nutrimento, che delle piu basse. Et come habbiam detto che in alcuni rami della vena porta vi erano al principio certe glandole, che abbracciauano le vene, cosi anche sono nel [h] mesenterio, iui, doue gettano alcuni rami; le quali son tanto maggiori o minori, quanto è maggiore, o minore il ramo, che fanno. Questa è tutta la distributione della vena porta; il cui principal offitio è portare il nutrimento dallo stomaco al fegato. Serue oltre di cio a nutrire lo stomaco, gl'intestini, la milza, & tutte l'altre membra della digestione, per le quali si distribuisce, & a purgare alcune superfluità del sangue. Quelle, [i] che vanno al fiele, seruono a nutrire la prima sua tunica, o camicia Ne piu ne meno quelle, [k] che vãno alla milza, seruono a nutrir la milza, & per consequente a nettare il fegato dal sangue grosso. Quella, che va dalla milza allo stomaco, serue, che per essa si purghe quell'humor grosso, che la milza lascia come superfluo, o vada alla bocca dello stomaco, o al fondo.

Marginal references: x xx. Y; y z; z G; a b,b,b; b c,c,c; c li.iij. fig.x. R,S,T; d la med. fig. v. vij. dal Q al T; e ta.iij. fig.j. d,d,d; f la med. e,e; g lib. iij. fig. viij. M,M; h la me. fi.x. M,M; i t.iij. fi.j. C; k la med. TT

Quella, che va allo Stomaco.

Quella, che va al fondo dello Stomaco.

Altre vene, che sogliono gire allo Stomaco.

Il tronco destro della vena Porta.

Le vene, che fanno le Morene.

L'offitio della vena Porta.

Nella qual cosa è vna gran differenza tra i Medici; perche de Greci solo Paolo Eginetta (che io habbia veduto)dice,che monta alla bocca. Il vero è, che ordinariamente viene al mezzo dello stomaco,& da indi in giù, ma in alcuni corpi va alla sua bocca; come gia ho detto del Cardinale Cibò; & in altri particolarmente io l'ho veduto. Gli altri rami della vena porta, che si distribuiscono allo stomaco & intestini, alcuni vanno a nutrir queste membra, alcun'altri pigliano il nutrimento dallo stomaco, & da gl'intestini, & lo mandano al fegato per vn [l] condotto grosso, fatto di tutte queste vene (come per vna porta) dal che fu la vena chiamata Porta. Il ramo di questa vena(che habbiam detto passar sotto l'intestino retto, & per lo mesenterio) getta alcuni rami, che vanno insino al fondamento,& fanno i capi di quelle vene, che chiamiamo le Morene, o vero Morice; le quali s'aprono ogni volta, che la milza non riceue il sangue grosso, che'l fegato le manda; o, quādo anche il riceua, non lo manda allo stomaco; perche allhora si gonfiano queste vene, & scoppiano per le dette morene. Et in questa cosa è da notare, che volendo trar sangue ad alcuno per rispetto del fegato, della milza, dello stomaco, intestini, reticella, & mesenterio, per niuna altra parte il potiamo fare, che per le morene; & per queste da niuna parte del nostro corpo, eccetto appresso il fondamento.

A che parte del corpo gioua piu cauar sangue p le Morene.

l t.iij.fig.j.B li.iij. fi.xj. h

Della Vena grande, & prima doue si congiunge nel fegato co i rami della Vena Porta. Cap. 6.

ANCHOR che sia assai gran difficultà tra i Medici,& Philosophi, se la vena Grande piglia principio dal fegato, o dal cuore; pure (perche non è dubbio, che secondo l'ordine del nostro corpo, il mangiar va dalla bocca allo stomaco; & indi per alcuni rami della vena porta al fegato, doue manifestamente si conuerte nel sangue, che dipoi si distribuisce per tutto il corpo)io direi, che questa vena nasce piu tosto dal fegato, che da niuna altra parte. Hora è da sapere, che si come dal concauo del fegato di tutto intorno habbiam detto nascer [a] di molte vene picciole, le quali camminando verso il mezzo del fegato alquanto verso in dietro, si congiungeano l'una all'altra, conuertendosi di mano in mano in altre grosse radici, insino che di tutte insieme si facea vno tronco grosso; così, ne piu ne meno, nascono dalla parte curua del fegato di tutto intorno infinite vene. Anzi la sustanza del fegato non è altra cosa (come nel terzo libro habbiam detto) se non molte vene congiunte, coperte di sangue gelato; le quali camminando verso il mezzo (come dicemmo)& congiungendosi l'une all'altre, si fanno di mano in mano maggiori, insino che tutte si vengono a congiungere [b] nella parte piu alta del fegato, che risponde al lato destro de nodi della schiena; doue si cōuertono in vn grosso tronco, che passa per tutta la parte di dietro del fegato, faccendo vna picciola impressione per tutto lo spatio, doue passa, in tal modo, che chi mette vna bacchetta per lo tronco, facilmente passa senza entrar nel fegato. Questo tronco māda rami a tutto il corpo(come piu in giù diremo), & chiamasi la vena Caua, o Grande. A questa vena si communica il sangue della Porta, o congiungendosi i capi delle radici dell'una a i capi delle radici dell'altra, o risudando il sangue alla sustanza del fegato, & indi alle radici della vena grande. Le quali riceuono il sangue, che la vena porta ha fatto, & purgato dalla collera & maninconia, & lo mandano per tutte le parti del corpo, così a quelle di sotto, come a quelle di sopra.

Che vene nascono del Fegato.

Come si distribuiscono le vene per lo Fegato.

Come si cōmunica il sangue della vena Porta alla grande.

a t.ij.AA.ta. iij.fi j. AA A. camminando verso'l 1.2.3. 4.5.

b lib.iij.fig. xvij. AA. BB. ta.iij. fig.j.B

La distributione della Vena Grande dal fegato in sù. Cap. 7.

E Da notare che non si sparte(come molti han pensato)la vena Grande, nell'uscir del fegato, in due tronchi, come fa [a] l'arteria grande vscendo del cuore. Ne anche è vero che questa vena sia piu larga dal fegato insino a lombi, che insino al cuore; anzi è tutta vn tronco diritto; la parte piu alta delquale monta pertugiando il lato diritto [b] della diaframa,& subito poi, senza esserui nel mezzo parte di polmone ne alcun'altra cosa, passa per sopra le tele del cuore, le quali si congiungono in alcune parti largamente alla diaframa,& principalmente alla parte, per doue passa questa vena. La quale in questa parte getta [c] due rami, che si distēdono (faccendo molti ramuscelli)per tutta la diaframa,& in parte per le tele del cuore, in quella parte, che si congiungono alla diaframa. Passato che ha la

Le vene, che vā no alla Diaframa.

a t.iiij.

b li.ij. t.vij.f

c t.ij.C

d li.iiij.fi.v.D — e li.iiij.fi.iiij CD — f t.ij.D — g t.ij.E

ha la vena,[d] questa tela storce alquanto verso il lato destro, & di poi volta alquanto verso il lato mãco, & appresso alla parte piu alta del lato destro del [e] cuore si fa vna grã bocca nel lato [f] suo manco, che risponde al ventricolo diritto del cuore. Et in questo luogo l'Ala diritta del cuore si congiunge alla parte dinanzi di questa vena. Et della parte sua di dietro, che si congiunge al cuore, nasce [g] vna notabil vena, che cammina verso la parte di dietro del cuore, & verso la sinistra, faccendo come vna corona intorno alla parte sua piu alta. Et della parte piu bassa di questa vena nascono alcuni [h] ramuscelli, che scendono per tutto il cuore insino alla sua punta; i quali tanto piu son grossi, quanto la parte della sopra detta vena, della qual nascono, è piu grossa; & per ciò ordinariamente i rami del lato manco son piu grossi, & que, che si veggono nel tramezzo tra l'vn ventricolo, & l'altro. Questa vena ha tal volta vna sua compagna (benche minore) che nasce della parte dinanzi della vena grande, & si sparge per la banda dinanzi del cuore. Passato il cuore la vena grande si fa alquanto piu sottile; & rompendo le tele del cuore passa per sopra [i] l'arteria grande, nõ a canto della schiena (come alcuni pensano), perche tra la schiena & lei son'in prima la canna della gola, & dipoi il gargarozzo, & dipoi l'arteria grande. Hora non potendo questa vena arriuare alla schiena, si per le parti dette, che sono in mezzo, si anche per gli polmoni, & la diaframa, fu di bisogno mãdar vna vena, che nutrisse tutte le coste. La qual [k] nasce dal lato suo diritto, subito, come passa le tele del cuore, & la parte, doue i polmoni del lato manco si congiungono con que del diritto, mediante le vene, & arterie dei polmoni (che è appresso il terzo nodo delle spalle); & scẽde subito per l'istesso lato diritto, a canto e corpi de nodi di tutte le spalle, insino all'arriuare ad alcuni nodi de lombi. Questa vena si chiama la vena Sola, o senza compagna, perche non le risponde dal lato manco vena alcuna; anzi dalla parte di dietro di questa vena, che risponde a nodi della schiena, nascono alcuni ramuscelli, che vãno, tra ogni due coste vno, a nutrir le noue coste piu basse. Queste vene, o ramuscelli tra le coste intere si veggono insino alla cartilagine; tra le mendose passano innanzi verso il ventre, piu di quello, doue aggiungono le cartilagini, inserendosi ne i suoi musculi. Et, quando passano tra le coste, vanno gettãdo ramuscelli a musculi, che lor son piu vicini. Nascono di piu di questa vena senza compagna altri [l] ramuscelli piccioli, che nutriscono i corpi de nodi della schiena, appresso la qual passano; & la midolla spinale, & i musculi, che toccano q̃ste parti; & altri ramuscelli, che s'inseriscono nelle tele, che attrauersano, o tramezzano il petto, iui, doue s'attaccano alla schiena. E anche da notare, che questa vena alle volte getta tosto, che è nata, vn ramo picciolo, che si diuide in altri piu piccioli ramuscelli, e quai non vanno diritti, come quei, che nutriscono le coste piu basse. Anzi senza tenere ordine alcuno si spargono per gli tramezzi delle tre coste prime, delle quali nascono molti, & assai sottili ramuscelli, che si distribuiscono per tutta la tela, che abbraccia le coste. Vedesi anche alle volte che, come questa vena senza compagna arriua al nono nodo delle spalle, si diuide in due trõchi, ognuno de quali scende appresso le radici delle coste dal suo lato, mandando loro alcuni ramuscelli. Alcun'altre volte nasce del lato mãco di questa vena in questo medesimo luogo detto vn ramo grande, quãto il maggior di que, che habbiam detto nascer della vena porta; & inserirsi nella tela di sotto della reticella; il quale, come attrauersa dirittamente il corpo del nodo della schiena, p doue passa, subito si sparte in due rami, de quali l'uno monta, l'altro scende a canto le teste, o radici delle coste, gettãdo vn ramuscello tra ogni due coste nel passare; anchor che questo accada assai di rado, & insino ad hora non l'hò veduto, che due volte. Questa è tutta l'historia della vena Sola; la quale è molto degna di consideratione, per rispetto del cauar sangue nella puntura. Et veramente, se vogliamo mirare il nascimento, & processo suo, piu pare, che ci inclini a douer cauar sangue dal lato destro, stia il dolore in qual si voglia lato; o almeno dimostra esserui molto poca differenza; perche di qual si voglia braccio, che si caui, sempre è necessario che il sangue esca prima della vena grande, & di poi della sopra detta. Ma tornando alla mia historia, la vena grande dopo a l'hauer gettato questa vena, monta diritta insino alla strozza, aiutata dalle tele, che tramezzano il petto, & da molte glandole, od animelle, che in questa parte sono intorno a lei; le quali faccẽdo tutte vn corpo seruono per suolo a molti rami, che nascono in questa parte della vena grande. Perche in questa parte si diuide in prima in due grossi [m] rami, de quali nascono tutte le vene, che nutriscono

Come si cõgiunge la vena grande al Cuore.

h li.iiij.fi.vj.EE

La vena, che nutrisce il Cuore.

i t.v.fi.x.f

Il nascimẽto, et progresso della vena sola.

k ta.ij.F F F. t.v.fi.j.

l la med.GG

Di che lato è meglio cauar sangue nella puntura.

La diuisione della vena grande nella gola.

m t.ij.H

trisc ono

trifscono le braccia, & la testa, & alcuni musculi, che sono dal bellico in sù. D'ognun di questi due rami, tosto che son diuisi, nasce tra gli altri ramuscelli alle volte [n] vn molto picciolo, che scende appresso alle radici delle coste, insino alla terza, gettando alcuni ramuscelli, quando a voti delle due coste, & quando a quegli delle tre. Questo ramuscello alle volte non nasce di questa vena, ma della grande, innanzi che si diuida ne sopra detti due rami; benche ordinariamente manca, perche i voti delle coste si nutriscono de rami della vena sola. Vn poco piu in sù nasce della parte dinanzi della vena grande (quãdo si vuol diuidere) da ogni lato, [o] vna vena, che cammina verso la parte piu alta dell'osso del petto; & p scende, ognuna dal suo lato, di sotto a quello, a canto le cartilagini delle coste, gettando molti & diuersi ramuscelli, & tra gli altri alcuni alle tele, che ttamezzano il petto, le quali si nutriscono di queste vene, & d'altre, che nascono della vena grande, & scendono per loro; altri a gli voti, che sono tra le cartilagini delle sette prime coste, & a musculi, che cuoprono il petto, & in parte alle mammelle. Et di poi escono, [q] ognuna dal suo lato, appresso alla forcella [r] dello stomaco; & distendendosi per gli [s] musculi diritti del vẽtre insino alla metà [t] loro, gettano sempre alcuni ramuscelli a luoghi vicini; de quali il principale esce insino alla pelle del ventre, & scẽde d'appresso a i fini delle cartilagini delle coste diuidendosi in certe vene sottili come capelli, che quasi non si veggono. Queste due vene se ben ordinariamente nascono (come habbiam detto) della parte dinanzi de i due rami grandi, iui, doue si spartono, nondimeno alle volte nascono anche delle radici del tronco della vena grande innanzi, che si diuida. Et delle volte nasce l'vna, principalmente la sinistra, del ramo, che va al braccio manco; & l'altra di mezzo della diuisione, che fa la vena grande. Alcun'altre volte ne nasce vna sola della vena grande, iui, doue si diuide in due, & nell'arriuare all'osso del petto si diuide in due rami; benche questo mãco volte accade. [u] Ognuno de i due rami grossi della vena grande, va verso il braccio dal suo lato, per sotto la clauicola a canto della prima costa, insino all'ascella, nella qual parte si diuide in altri due rami (& non innanzi, come nella sua historia disse il Vesalio,) che si distribuiscono per lo braccio, come dapoi diremo. Nondimeno dalla parte piu alta d'ognuno de gli due primi rami, innanzi che escano del petto, nasce [x] vna ragioneuol vena, che monta in obliquo verso dietro, insino a processi de lati de nodi del collo. Il resto di questa vena cammina verso dẽtro del craneo; & accompagnata dalvna [y] arteria entra per vn spiraglio, che habbiam detto essere appresso la parte di dietro della [z] testicciuola dell'osso della collottola; & come entra dentro l'osso della testa, si sparge largamẽte questa per lo [a] secondo seno, che è il sinistro della dura madre, & la sua compagna per lo diritto. Oltre a questa vena ne nasce [b] vn'altra del medesimo ramo detto, innanzi che esca del petto, dalla parte sua di dietro; la quale si distribuisce per gli musculi piu bassi del collo, & p gli piu alti del petto, che sono attaccati a nodi delle spalle, & per que della testa. Dopo a questo esce nella forma detta del voto del petto fra la prima costa, & la clauicola, pertugiando il [c] secondo musculo di que, che muouono la schiena; & quindi passa innãzi verso l'ascella, calãdo insino appresso le glandole, che sono in questa parte, doue getta i seguẽti rami. In prima due; [d] Vno de quali nasce della parte dinanzi, & si distribuisce p gli musculi, che pigliano dall'osso del petto & le coste, insino al braccio & le palette delle spalle; & nelle dõne alle mammelle, & alla pelle loro. Et l'altro [e] nasce dalla parte di dietro, & si comparte per gli musculi, che occupano il voto della paletta della spalla, & per que, che sono iui vicini, con assai molti ramuscelli. Ma il ramo, che va al petto, alcune volte getta vna mezzana vena, che scende in obliquo per lo lato del petto, & si distribuisce per quel musculo, che abbassa il braccio verso dietro. Et quando questo ramo non getta questa vena, nasce [f] dalla medesima vena del fegato, vn poco piu in giù appresso l'ascella. Nascono oltre di cio in questa parte alcuni ramuscelli piccioli, che si distribuiscono per le glandole, & tele, che sono di sotto l'ascella; & quindi poi si van distribuẽdo per la parte di dentro del braccio, come nel seguente capitolo dirò. Hora sarà ben tornare all'altre vene, che nascono della parte piu alta di questo ramo, tra la strozza, & l'homero. In prima ne nasce [g] vna appresso la diuisione detta, all'uscir del voto del petto; la qual monta attaccata ad vn lato della canna del polmone, gettando sempre alcuni riuoli, che si distribuiscono per lei, & per alcune tele, che iui sono. Questa vena chiamarono i Latini la vena Giugulare interiore; la qual monta insieme coll' [h] arteria del sonno insino alle ceruella,

gettando

La vena, che va sotto l'osso del petto, fin presso al bellico.

Il processo de rami della vena grande appresso la strozza.

I ramuscelli, che fanno questi rami, innãzi che arriuino al braccio.

La vena Giugulare interiore.

n t.ij.K
o t.ij. L.lib. ij.t.vj.a.li. iij.f.j.K
p lib.iij.t.ij. B C
q li.ij.t.vj.a. li.iij.f.j.K
r la med.AA
s li.ij. t.vj.f
t t.ij.M
u t.ij. H
x t.ij.N N
y t.iiij. F
z lib.j.t.iiij. fi.vj.l
a t.iij. fig.ij. N. lib.v.fi. ix.sss
b t.ij.o
c lib.ij.ta.v. vj. Q
d t.ij.P
e la med. Q
f R
g s. t.v.ſ
h la med.

gettando pel cammino alcuni ramuscelli alla parte piu alta de musculi, che occupano la parte di nanzi de nodi del collo, & sotto la canna della gola; & alle tele, che legano il sesto, & settimo paio di nerui per lo collo. Ma, come arriua [i] alla testa, subito si sparte in due rami. Il [k] maggior de quali cammina verso dietro a canto del craneo, fin'all'entrar dentro nel voto della testa, per lo [l] buco, per doue diremo vscire il sesto paio di nerui delle ceruella, ma non accõpagnato da vn ramo dell'arteria del sonno, come dice il Vesalio. Entrato che è questo ramo dentro della testa, subito si distribuisce, come piu lungamẽte dirò nel suo particolar capitolo. Adesso basti seguir l'historia loro fin doue entrano nel voto della testa. L'altro [m] ramo minore della vena giugulare interiore, lascia l'arteria del sonno, & cãmina insino all'entrare nel voto della testa per vn [n] buco, che per lei si fa appresso al buco del [o] terzo, & quarto paio di nerui. Ma in nãzi, che questa vena si distribuisca per la dura madre, getta [p] vn ramuscello, che passando per vn spiraglio intrauersato, che è nell'ossa delle tẽpie, commune a questa vena, & ad vn ramuscello del quinto paio di nerui delle ceruella, va al buco dell'orecchio. Ma tornãdo vn'altra volta alla diuisione che habbiam detto farsi nella fontanella della gola, subito dopo el nascimẽto della vena giugulare interiore, camminãdo verso l'homero, nasce [q] vn'altra vena, la quale appresso il suo nascimẽto getta [r] vn ramo, che si distribuisce per la pelle, che è attaccata alla parte di dietro del collo, & ad alcuni musculi, che in q̃sto luogo stanno sotto la pelle, diuidendosi ĩ molti ramuscelli. Gettato questo ramo mõta fra la pelle, & il musculo largo, & sottile, che muoue le guance da lati della gola insino alle fauci, faccẽdo quella vena, che chiamiamo la vena giugulare esteriore. La quale, come si vede manifestamente in molte vecchie, & in chi si voglia, quãdo grida forte, o ritiene il fiato, si diuide in vna di quattro sorti differenti. La prima delle quali è, quando monta fra pelle & carne vn ramo diritto, che getta certe picciole vene à musculi, che gli son vicini, & anche alla pelle. La seconda sorte è, quando questa vena si diuide in due, alla metà del collo; & l'una parte monta verso la banda di dietro, & l'altra verso quella di nanzi. La terza, (quella, che piu di rado si vede) è quella, quando questa vena giugulare esteriore si diuide in due rami, che montano diritti, l'uno al par dell'altro. Ne quali alcune volte il maggior ramo di questi due nõ si vede tra pelle & carne, perche si nasconde sotto quel musculo, il qual nascendo della pũta dell'osso del petto, & della clauicola, si va ad inserire nel processo simile alla mammella; la qual cosa ha fatto pẽsare ad alcuni, che questo ramo fusse la vena giugulare interiore, ingannati dalla grossezza sua. La quarta sorte si fa, quando questi due rami, che montano nella forma detta, s'attaccano appresso le fauci faccendosi di due vno; & tosto poi ritornano a farsi due, che si spartono in due rami, come subito dirò. Queste differenze di vene si veggono nel collo; ma diuidansi in qual si voglia modo, sempre gettano alcuni ramuscelli nel passare cosi alla pelle, come a musculi, che lor son vicini. Et come arriuano alle fauci sotto la mascella, appresso l'orecchie, parte [s] di loro va a gli musculi di dentro della bocca, & alla dura madre, il resto si distribuisce per la [t] pelle, & musculi della faccia, & le tempie, & [u] dietro l'orecchie, & per tutta la pelle della testa. La parte, ch'entra dentro la bocca, si diuide iui, doue [x] sono le Tonsille, mandando loro alcuni ramuscelli, & altri rami poi piu grandicelli al gargarozzo, & alle [y] glãdole, che gli sono appresso, & a musculi dell'osso hyoide, & alla lingua, & a tutte le parti della canna del polmone, & delle fauci; de quali il [z] maggiore va per sotto la lingua, secondo il lungo suo diuidendosi senza ordine alcuno in molti & diuersi rami. Getta oltre di cio questa parte, che entra nella bocca, [a] vna vena, la quale entra dẽtro la testa per quel [b] buco, che è appresso alla parte di dietro del processo dell'osso delle tempie simile alla mammella; & alcuni rami, che si distribuiscono per la tela, che cuopre il palato, & il voto del naso. De quali nascono poi certe venuzze, che similmente entrano dentro la testa, cio è, vna per [c] lo buco, per doue entra il [d] secondo paio di nerui delle ceruella, che si distribuisce per la dura madre; vn'altra per lo [e] maggior buco di que, che si fanno nell'ottauo osso della testa, la quale anche si distribuisce per la dura madre. Et questi rami (quando entrano dẽtro la testa) mãdano anchora alcuni ramuscelli a gli occhi, e quali si distendono insino alla pelle della fronte. Il [f] resto di questa vena (che habbiam detto distribuirsi per la pelle, & musculi della faccia, & per tutta la testa) si diuide nella forma seguente. In prima come questa vena arriua dietro all'orecchie, iui, doue la mascella inferiore si congiunge colla superiore, ritruoua certe glandole,

[i] t.iii.fi.ii. A
[k] la med. O
[l] lib.i. t. v. fi.i.c
[m] t.iii. fi. ii. F
[n] la med. R
[o] lib.v.t.ii. fi. xiiii. IK
[p] t.iii.fi. ii. n
[q] t. ii. T
[r] t.ii. b.
[s] X
[t] V
[u] Y
[x] li.ii.t.vi. F
[y] li.ii. t.vi. L
[z] questo si vede sotto la lĩgua appresso il filello
[a] t.iii.fi.ii. E
[b] li.i.t v.fi.i. g
[c] la med. G
[d] lib. v. fig. xiiii. G
[e] li i t.v. fig. i. I
[f] t. ii. Y

La distributione della vena Giugulare esteriore.

Le tre figure, che sono in margine a rincõtro, mostrano le tre vltime sorti, nel le quali si diuide la uena Giugulare esteriore; perche la prima nel la seconda tauo la si vede.

La vena, che si distribuisce per la faccia.

ni circoli, meſcolandoſi con gli altri rami di queſta medeſima vena, i quali ſon tanto ſottili, che facilmente ſi ſanno varici. Queſti rami non ſi fermano nel bracciale; anzi parte diritti, parte intrauerſati, in obliquo, quando congiungendoſi, quando ſeparandoſi, ſi diſtribuiſcono per la pelle della parte di dentro della mano, cõgiungendoſi alle volte alla pelle, & alle volte camminando tra eſſa, & la tela carnoſa. Et di queſti [i] rami que, che vanno alla radice del pollice, ſi congiungono con altri [k] ramuſcelli, che naſcono della vena commune, & ſi diſtẽdono per la parte di fuori del pollice. Perche [l] la vena commune toſto, che è fatta, ſcende in obliquo verſo la parte piu alta del braccio, inſino che (paſſando [m] ſopra il minor fuſello, poco piu innanzi della metà ſua, & gettando alcuni ramuſcelli ſenza tenere ordine alcuno; & altre volte cõgiungendoſi a rami, che paſſano per ſopra la tauola del braccio) va alla parte di fuori del braccio, per doue cammina ſempre tra pelle & carne, fin preſſo alla metà della giunta del maggior fuſello, doue ſi [n] diuide in due rami, che fanno la figura della lettera γ, o della A. [o] Il ramo piu alto di queſta [p] diuiſione manda vn ramuſcello alla parte di dentro del bracciale, appreſſo alla radice del dito pollice; il qual ſi meſcola [q] co ramuſcelli, che poco fa dicemmo arriuare a queſta parte, & di poi cammina per la parte di fuori trà'l pollice, & l'indice, diuidendoſi in molti rami, che ſi congiungono alle volte gli vni con gli altri, & faccendo quella vena, che molti Medici (non sò, con qual ragione) fanno pungere nell'infermità del fegato. [r] Il ramo piu baſſo di queſti due va al dito indice, & a quel di mezzo, & in parte al picciolo, compartẽdoſi anche in molti ramuſcelli. Queſta è la forma, nella quale le vene ſi diſtribuiſcono per lo braccio. Nella qual coſa ſi deue notare, che la diuiſione (che habbiam detto farſi nella mano) è tanto varia, che di mille huomini non ſi troueranno due, che l'habbiano in vn medeſimo modo. Per la qual coſa, & anche, perche ſi veggono facilmente queſte vene in qual ſi voglia huomo ſano, non mi affaticherò piu in dimoſtrarle. Solo vna coſa non voglio laſciar di dire, per parermi molto neceſſaria, che que, che cauano ſangue di quella vena, che ſi vede tra il pollice, & l'indice, per quella della teſta, errano grandemente; & non meno errano quelli, che fanno cauar ſangue di quella, che è tra'l dito picciolo, & l'annulare, o tra l'annulare, & quel di mezzo, volendo cauar ſangue da quella del fegato, attento che amendue ſono rami della commune. Et non ſolo ſono differenti le vene delle mani in diuerſi huomini, ma anche quelle della parte di dentro del braccio; perche alle volte la commune ſi fa piu a baſſo, altre volte piu in sù; & alcun'altre volte ſi perde la vena della teſta, come arriua a congiungerſi colla vena del fegato; & delle volte ſola queſta ſi vede; altre volte al contrario, faccendo queſte, & altre differenze, come in ſe ſteſſo può ognuno fare eſperienza.

Le vene della mano ſon molto diuerſe.

i la med. δ
k la med. φ
l la med. α
m la med. β
n la med. γ
o γ
p la med. δ
q la med. φ
r la med. ε

Della Diſtributione della Vena Grande dal fegato in giù. *Cap. 9.*

HABBIAMO detto, in che modo la Vena Grande ſi comparte dal fegato in sù; reſtaci hora a dire del modo, in che ſi comparte dal fegato in giù. Hora è da ſapere che ſubito, che la vena grãde, naſcendo della parte di [a] dietro del fegato ſi ſepara da lui, ſi [b] ſtorce verſo il lato diritto della ſchiena; & getta vn [c] ramuſcello al lato manco, che ſi diſtribuiſce principalmente per vna tela groſſa, che naſce del peritoneo, & cuopre il rognone; alla qual ne riſponde tal volta vn'altra dal lato diritto. Se ben ordinariamente la [d] vena, che cuopre il rognone diritto, non naſce del tronco della vena grande, ma della [e] vena, che porta l'orina a i rognoni; & alle volte accade al contrario, che la vena, che ſi comparte per la detta tela del rognone manco, naſce della vena, che porta l'orina al medeſimo rognone; & quella, che ſi diſtribuiſce per la tela del rognone diritto, naſce del lato diritto della vena grande. Giunta che è queſta vena giuſtamẽte al mezzo della ſchiena, appreſſo al primo nodo de lombi, fa due [f] molto groſſi rami, da ogni lato vno, che vãno dirittamente a rognoni, chiamati vene Emulgenti, che vuol dir Succiatrici; perche per loro ſucciano i rognoni il ſangue acquoſo. Et ſi come alle volte ſta il rognone deſtro piu alto, alle volte il ſiniſtro, coſi ne piu ne meno accade eſſere il ramo deſtro alle volte piu alto, & alle volte il ſiniſtro; & tal volta ſta il rognone piu alto, & il ramo piu baſſo; ma non mai ſi trouano l'uno ſcontro dell'altro, perche meglio poſſano i rognoni ſucciare

La vena, che va alla tela di fuori del rognone ſiniſtro.

Quella, che va al deſtro.

Quelle, che van no a rognoni.

a tau.ij.A A. lib. iij. fig. xvij. A A. B B
b t. ij. dall'A al φ
c t.ij.κ. li.iij. fi.xix.x, v
d t.ij.κ.li.iij. fi.xix. Y
e la me. a. fi. xxij. m n
f t. ij. θ, ι. lib. iij. fi.xix. a b, fig. xxj. xxij. m n

l'acquoſità

l'acquosità del sangue, come al suo luogo piu chiaramente habbiam detto. Hora arriuando ognuno di questi due rami al rognone del suo lato, si diuide subito in [g] due, che si compartono per la sustanza de rognoni con marauiglioso artificio, come al suo luogo habbiam detto. Ma dalla parte di sotto del ramo manco circa al suo mezzo [h] nasce negli huomini vna vena, che va attaccata alla parte del peritoneo, che cuopre i musculi de lombi, & mãdandole alcuni ramuscelli, scende in obliquo verso il lato sinistro per sopra [i] il condotto dell'orina dal suo lato, fin circa l'osso grande, & indi monta all'osso del pettignone appresso l'anguinaia, & circondando la tela del peritoneo, & il primo, secondo, & quarto musculo del ventre [k] passa per sopra l'osso del pettignone per vn segnale, che per questo effetto si fa in esso. Et di poi scende [l] faccendo alcuni giri, come varici (per la qual cosa fu chiamata Cirsoides Parastates, che vuol dir cosa ritorta, che stia appresso a testicoli,) insino all'inserirsi nella piu alta parte del testicolo; doue getta alcuni piccioli [m] rami, che si spargono per la tela di dentro, che l'infascia, & altri molti, che si spargono per la medesima sustanza del testicolo. A questa vena, che arriua al testicolo manco, si congiunge alle volte (benche rade) vn'altra, che [n] nasce dal lato sinistro dalla vena grande, vn poco piu in giù della vena emulgente o succiatrice, & d'amendue insieme se ne fa vna, per la quale il seme va al testicolo manco. Nõdimeno la [o] vena, che va al testicolo diritto, non nasce dalla succiatrice, se non [p] dalla parte dinanzi del tronco della vena grande, vn poco piu in giù della emulgente alquanto verso il lato diritto, cõ vn principio alquanto rileuato, & tondo. A questa vena dice il Vesalio hauer veduto sol vna volta congiungersi l'altra, che nasce dalla vena succiatrice del medesimo lato; io insino adesso nõ l'ho veduto. Queste due vene, che dispongono la materia del seme, accio che piu facilmente i testicoli la facciano bianca, anchor che nel nascer sian differenti, nel processo fanno l'istesso cammino, tenẽdo in tutti gli huomini vn medesimo ordine. A queste due vene, che vanno a testicoli, si congiunge da ogni lato [q] vn'arteria, che diremo nascer [r] dal tronco dell'arteria grande alquanto piu in giù, che la vena, & mescolandosi cõ lei fanno amẽdue certi viluppi, entrando & vscendo l'vna nell'altra, insino che de gli spiriti dell'arteria, & del sangue della vena si fa vn corpo d'vna medesima natura (questa mescolanza chiamarono i Greci Anastomosis, che vuol dir apertura di vene), & cosi arriua alla parte piu alta del testicolo. Appresso alla parte di fuori del fine di questo condotto ne [s] nasce vn'altro, che si continua con esso, & è alquanto piu biãco, & duro; il quale per la parte di fuori è alquanto tondo; per quella, che si congiunge alla tela di dentro del testicolo, è alquanto incauato nel mezzo, come canale. Et cosi scende attaccato alla sopra detta tela, dalla parte di dietro del corpo simile alle varizze insino alla parte di dietro del medesimo corpo, & tenẽdosi sempre alquanto in dentro, cammina appoggiato alla parte di dietro del testicolo fin alla [t] parte sua piu bassa. Et di poi [u] monta vn'altra volta, appoggiato alla medesima tela senza attaccarsi a essa, & faccendo certe ritorte, come biscia o vermine, monta insino alla parte piu alta del testicolo; nel qual luogo faccendosi piu [x] sottile, & tondo, monta dirittamente senza far girauolte appoggiato alla parte dinanzi del [y] condotto, che habbiam detto portare il seme al testicolo, insino alla parte piu alta dell'osso del pettignone, appresso all'anguinaia. Et entrando per lo medesimo [z] buco, per doue vscì il primo condotto, scende appoggiato alla parte di dietro dell'osso del pettignone, & attaccandosi alla tela del peritoneo, va ad inserirsi passando sopra il [a] condotto dell'orina dal suo lato, nella [b] parte di dietro del collo della vescica, in quella glandola, che per questo effetto habbiam detto farsi. Questo è cosi nell'huomo. Nella dõna fin circa l'osso grande fan questi condotti il medesimo cammino, che nell'huomo, ma vanno sostenuti da alcune grosse [c] tele, & innanzi, che arriuino al testicolo, si diuidono, ognuno in due parti. [d] Vna delle quali si distribuisce per alcune tele grosse, & per gli canti della matrice alquanto verso il suo fondo. [e] L'altra congiungesi subito all'arteria del seme (come habbiam detto farsi nell'huomo), & senza vscir fuori del ventre, s'inserisce nel [f] testicolo del suo lato, che sta situato (come dicẽmo) dal lato del corpo della matrice, & ritornando verso la parte piu [g] alta del testicolo, cammina [h] senza montar piu in sù, faccendo alcuni circoli o ritorte, come biscia, insino all'inserirsi nel cantone del corpo della matrice dal suo lato. Questi condotti, se ben nell'huomo, & nella donna son differenti, que, che vãno insino a testicoli, da que, che vanno da indi innanzi, cosi in sustanza, come anchora che ciò

Y che

Marginal notes (left): g lib. iij. fig. xix. xxj. xxij xxv. — h ta. ij. λ. lib. iij. fig. xix. e fi. xxj. x — i lib. iij. figu. xxij. q — k li. iij. fi. j. H — l la med. fig. xxij. da la δ, al ε. fi. xxiiij. dal N al O — m fi. xxiiij. D — n fig. xxj. y — o fi. xxj. t — p fi. xxj. μ — q lib. iij. fig. xxij. δ — r li. iij. fi. xix. h. fi. xxj. xxij ε — s la med. fig. xxij. κ — t la med. fig. xxiiij. F. fig. xxj. i — u la med. G — x la med. B. fi. xxj. κ — y la med. fig. xxj. γ — z li. iij. fig. j. G, H — a lib. iij. fig. xxj. xxij. q — b fi. xxij. r — c fig. xxiiij. o, o. — d fi. xxvj. n — e fi. xxvj. o — f la med. r — g la med. C — h la med. u

Marginal notes (right): *Il condotto sinistro del Seme.* — *Il diritto.* — *Come si cõgiunge la vena del seme all'arteria.* — *Il condotto, che porta il seme dal testicolo al membro.* — *Il cõdotto del seme nella donna,* — *La differenza tra e primi vasi del seme, & secondi.*

che si contiene ne primi, è di color di sangue, & ne secondi il seme è gia fatto, & perfettionato; pure, perche si continuan dal principio al fine, gli chiamarono i Latini amēdue Vasa spermatica, che vuol dire vasi del seme. Et è da notare, che ne secondi vasi sta ordinariamente tanta quantità di seme conseruata, quanto basterebbe (poco piu o meno) a poter ingenerare vna o due volte, & per tal ragione si è veduto de buoi castrati di poco, ingenerare. Et perche ho detto che'l seme vien di piu sù de testicoli, è da sapere che'l seme non piglia nuouo essere ne testicoli, piu di quel, che danno le mammelle al sangue, che è la bianchezza; & gli Eunuchi non lasciano d'ingenerare, perche lor māchi seme, ma perche sono tagliati i condotti, per doue hauea da passare. Ma lasciato questo da parte, & tornando alla mia historia, dico che oltre a queste due vene, per doue va il seme a testicoli, getta la vena grande per la parte di dietro, che mira i corpi de nodi de lombi (a quali s'attacca) molti piccioli [i] ramuscelli, come rampolli, ch'entrano per gli buchi di questi nodi (per doue diremo vscire e nerui) & vanno a nutrire la midolla spinale, & insieme getta alcuni rami, che vanno a nutrire e musculi, che sono attaccati a questi nodi, de quali nascono altri, che si distendono in arco insino a i fianchi, nutrendo i musculi del vētre, la doue passano. Ma come la vena grande [k] arriua all'osso [l] grande, si mette sotto l'arteria grande faccendole come vn suolo, perche l'osso grande non l'offenda, & subito si sparte poi in due rami vguali, che vanno, l'vno alla gāba sinistra, & l'altro alla destra. Dal lato di fuori d'ognuno di questi due tronchi, subito dopo la diuisione detta, o nella medesima diuisione, & anche alle volte vn poco piu innāzi, nasce [m] vna vena maggiore, che niuna di quelle, che habbiam detto gire a nodi de lombi, o a i musculi del ventre, o a quelli, che sono attaccati a nodi de lombi; la qual cammina al trauerso per sopra i lombi gettando alcuni rami cosi a loro, come a musculi del ventre, & al peritoneo. Gettata questa vena, scende ogni tronco in obliquo verso la banda di fuori, faccendo l'vno coll'altro la figura della Λ greca, & mandando nel cammino alcuni [n] solchi a buchi piu alti dell'osso grande. Dopo a questo camminando innanzi si diuide in due rami disuguali; de quali [o] quel di dentro, & piu sottile, si sparte subito in altri due rami; de quali [p] quel di piu in fuori cāmina verso la parte di fuori, attrauersando fra l'osso del gallone, & il grāde, insieme col piu grosso [q] neruo della gāba, gettādo pur assai rami alli musculi, che nascono della parte di fuori della pūta dell'anca, & muouono la coscia, & anche a i musculi, che nascono della parte piu bassa de l'osso del gallone. Di modo, che la parte di dietro della cōgiuntura dell'anca, & la pelle dell'anguinaie si nutrisce di molti rami di questa vena. Il ramo di dētro manda dalla banda di dentro [r] alcuni rami piccioli a buchi dell'osso grande, & altri maggiori [s] a musculi del fondamento, & alla pelle, che gli sta intorno intorno, de quali si fanno alcune delle morene. Passando vn poco piu innanzi [t] nasce vn'altra vena di questo ramo di dentro, la qual ne gli huomini va al lato della vescica dalla sua banda, & diuidendosi in molti rami, si distende per lo collo della vescica, & per lo membro; [u] nelle donne cāmina coperta d'vna grossa tela, & manda alcuni rami alla vescica, & assai piu al lato del fondo della matrice, alcuni de quali arriuano al suo collo, faccēdosi piu grossi, & per questo le donzelle, & donne pregne purgano il suo fiore. Ma non perciò voglio dire, che nell'altre donne lasci di purgarsi il sangue per questa parte, anchor che si purghi principalmente per dentro della matrice. Il restante del [x] ramo sinistro della diuisione, che si fece sopra l'osso grande, va all'osso del pettignone, & congiungendosi al [y] ramo, che nel medesimo modo va per l'altro lato, fanno amendue vna [z] vena, che buca in prima il peritoneo, & di poi il decimo [a] musculo, che muoue la coscia, & passando per lo [b] buco dell'osso del pettignone per vna incauatura, che cosi per lei, come per l'arteria, & il neruo, si fa nella parte sua piu alta, & attrauersando per la [c] tela, che cuopre questo buco, & per lo nono musculo, che muoue la coscia, si nasconde nella coscia gettando alcuni rami al principio del secōdo musculo, che muoue la gamba, & a quello del quinto, & ottauo, che muouono la coscia; de quali nascono altri ramuscelli, che camminano insino alla pelle, appresso l'anguinaie. Oltre a questi rami ve ne è [d] vn'altro particolare, che va al fosso, che si fa nel gallone, entrando per vn seno, che per questo effetto particolarmente si fa in quello. Questo ramo si diuide nella forma detta, & rade volte passa mezza la coscia. Nondimeno la principal sua vena, che habbiam detto distribuirsi per lo quinto musculo, che muoue la coscia, si mescola cō vn'altro [e] ramo della [f] vena maestra, che va per la gamba. Il [g] ramo di

Perche gli Eunuchi non possono ingenerare.

Le vene, che vāno a Lombi.

La figura della diuisiōe della vena grāde, appresso all'osso grande.

Le donzelle, & le pregne per quai vene purgano il suo fiore.

i t.ij. ζ. li.iij. fi.xxvj. ζ
k t.ij. o
l li.iij. fi.xix. xxj. xxij.
m t.ij. τ. τ
n Φ
o ρ
p ς
q lib.ij. t.x. ζ. li.vij. t.ij. 71
r ν
s Ψ
t χ
u lib. iij. fig. xxvj γ, β
x t.ij. ρ
y del ς nasce l'ω
z ει
a lib.ij. t.xv. fi.xvj. F, G, H
b lib.j. t.j. ij. iij. r
c li.ij. t.xiiij. b, b
d t.ij. presso al ει
e presso al χ
f 2
g ς

di fuori del tronco della vena grande, ſcende in obliquo verſo la gamba, & innanzi, che buchi il peritoneo, getta dalla parte piu alta vna mezzana vena, la qual montando in sù per lo peritoneo, verſo la parte di nanzi del ventre, & gettando alcuni rami al peritoneo, paſſa inſino all'arriuare al muſculo diritto del ventre del ſuo lato; doue [h] circondando il peritoneo, & il muſculo intrauerſato del ventre, s'inſeriſce nella parte di dentro del muſculo ſuo diritto dal ſuo lato, & montando dirittamente, getta alcuni rami a trauerſo a gli altri muſculi del vẽtre. Ma, come arriua vn poco piu in sù del bellico, ſi diuide in molti ramuſcelli, [i] che toccano le punte delle vene, che habbiam detto ſcendere dalla ſtrozza per ſotto l'oſſo del petto. Per ragion di queſte vene dicono molti eſſer communicanza tra la matrice, & le mammelle; attento che quella, che ſcende, nel paſſare per le mãmelle ſi cõgiunge alle vene di quelle, & quella, che mõta, naſce appreſſo il ramo, che habbiam detto gire alla matrice. Queſto quanto ſia vero, non lo tratterò adeſſo, perche ſarebbe al largarmi piu di quello, che al principio promeſſi di fare, che è contar breuemente (quanto è poſſibile) l'hiſtoria. Baſti ſapere che le punte della vena, che ſcende, rariſſime volte ſi congiunge alle punte di quella, che monta.

h li.ii.t.vi.e. li.iii.ſi.i.I

i t.ii.M.t.v. ſi.ii.l

La vena, che ſi congiunge con quella, che ſcende di ſotto l'oſſo del Petto.

La cõmunicanza, che è tra le Poppe, & la Matrice.

Della Diſtributione della Vena Grande per la gamba. Cap. 10.

OLTRE ai rami, che habbiam detto mandar la Vena Grande alla parte di dietro dell'anca, che ſcendono alla coſcia, manda particolarmente due vene; [a] vna minore, che paſſa (come habbiam detto) per lo buco dell'oſſo del pettignone, & cammina inſino al ſuo mezzo, dando nutrimento a muſculi, appreſſo de quai paſſa; vn'altra maggiore, che è come tronco di tutte l'altre vene, che vanno alla gamba. [b] Queſta vena comincia dal ramo di fuori di vn de tronchi della vena grande, dopo l'eſſerſi diuiſo ſopra l'oſſo grande, & toſto, che paſſa il peritoneo, cammina verſo l'anguinaie, per la parte piu alta di dentro dell'oſſo del gallone, per doue ſcendono il [c] ſeſto, & ſettimo muſculo, che muouono la coſcia; & camminando per la parte di nanzi della coſcia, alquãto in dentro, paſſa ſenza eſſer coperta da alcun muſculo, per lo ſeno, che fanno nell'anguinaia il [d] primo muſculo, che muoue la gamba, & [e] l'ottauo, che muoue la coſcia; & in queſto luogo ſi diuide in molti rami. Per la qual coſa furono poſte in q̃ſta parte molte [f] glandole, come anche habbiã detto eſſer di ſotto le dittella, & in tutte l'altre parti, doue le vene fanno alcuni rami. [g] Il primo ramo di queſta vena, che va alla gamba, è molto grãde; & naſce del la parte ſua di dentro, & cammina tra pelle & carne per la parte di dentro della coſcia, & del ginochio, & della gamba, inſino al [h] tallone di dentro; doue calando per ſopra il pettine del piè, ſi diſtribuiſce a diuerſe parti, meſcolandoſi co rami d'altre vene, che (come diremo) vengono a queſta parte. Queſta vena ordinariamente mãtiene in tutti e corpi vna maniera di procedere inſino al tallone, il che nõ fa da indi in nanzi; perche, ſe bene ordinariamente paſſa per ſopra il tallone, alle volte paſſa di ſotto. E anche queſta vena aſſai diuerſa nel modo di compartirſi per lo pettine, & dita del piede; perche alle volte ſi meſcola a certi rami, & va al dito picciolo, & a quel, che gli ſta appreſſo; altre volte al pollice & a quel, che gli è piu appreſſo. In cõcluſione quaſi in niuno huomo tiene la medeſima forma del diſtribuirſi; anzi rade volte ſi comparte nell'un piede, come nell'altro. Et anche i rami, che naſcono di queſta vena, nel ſcendere per la gamba, nõ mai quaſi tengono vn medeſimo ordine; ſe ben in vna coſa ſola conuengono tutti, che vanno tra pelle, & carne. Et ordinariamente nella parte piu alta di dentro della coſcia getta queſta vena due rami; Vno [i] minore, che cammina verſo la bãda di dentro tra'l ſondamento, & i teſticoli, per l'anguinaia, & per la tauola della coſcia; [k] L'altro verſo la bãda di fuori, & maggiore, che cammina per la parte di fuori & di nanzi della coſcia, tra pelle & carne, diuidẽdoſi in molti rami, ne piu ne meno, che quel di dentro. Getta anche queſta vena, quãdo arriua al mezzo della coſcia alcune notabil vene, tra le quali ne mãda[l] vna particolarmẽte al [m] primo muſculo, che muoue la gamba. Di queſta medeſima vena, ne naſcono altre [n] due (iui, doue queſta ſi ſtorce verſo il chino del ginocchio) picciole, & vguali, delle quali vna ſi diſtende verſo il ginocchio, l'altra verſo il chino; benche quella del chino alle volte manca, & altre volte è tanto ſottile, che quaſi non ſi vede; che è all'hora, quando la [o] vena, che va al ginocchio, è maggior del ſolito. Eſcono anche di queſta vena (quando

a Η

b il tronco fra'l Θ & l'Ω

c ſi.ii.ta.viii. Θ, Λ

d lib.ii.t.i. Σ

e li.ii.t.iii.m

f lib.ii.t.iii. l

g t.i.ii. Θ

h lib.i.t.i.ii. iij. Φ

i Λ

k Ω

l Π

m lib.i.t.i. Σ

n t.ii. Σ

o ς

Quãte vene prĩcipali vãno alla Gamba.

La maggior vena, che va alla Gamba.

Il primo ramo di queſta Vena.

La diuerſità di queſto ramo per lo Piede.

cammina per la gamba) alcuni tralci, che vanno verso dietro, & verso nanzi, abbracciando la gamba, & congiungendosi in alcune parti, che lor son vicine. Sòtto a questa vena detta ne nasce [p] vn'altra della medesima vena grande, la quale montando verso la banda di fuori si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di nãzi dell'osso del gallone, & per gli musculi, che sono situati in questo luogo. Gettato che ha la vena grande queste due vene, subito si nasconde tra musculi, che abbracciano l'osso della coscia, mandando vna notabil [q] vena al [r] settimo, & nono musculo, che muouono la gamba, della qual nascono certi ramuscelli, che vengono alla pelle. Piu in nanzi ne getta vn'altra [s] maggiore, che si distribuisce per lo [t] quinto musculo, che muoue la coscia, gettãdo alcuni ramuscelli [u] all'ottauo, che muoue la gamba. Nel medesimo modo getta molt'altre vene, che vanno a nutrir quasi tutti e musculi, che abbracciano la coscia; tra le quali la [x] maggiore si congiunge al fine di quella vena, [y] che habbiamo detto passare per lo buco dell'osso del pettignone, & scendere insino a mezza la coscia, faccendola quasi tãto lunga, che arriua al ginocchio. Dopo di questo la vena grande scende storcendosi all'osso della coscia, alquãto verso dietro, & gettando alcuni ramuscelli molto sottili, che si vãno a distribuire per le tele, che cuoprono i principali nerui della gamba. Et di poi getta vn'altra [z] vena, la quale camminando verso la parte sua di dierro, manda alcuni ramuscelli, che montando in sù si cõpartono per la pelle. A questa vena si cõgiunge vn ramuscello [a] di quella, che habbiamo detto distribuirsi per lo quinto musculo, che muoue la coscia, faccendo d'amendue vna mezzana vena, che (come habbiam detto) va alla pelle; bẽche molte volte accade [b] nascer due rami della vena grãde, vno piu alto, che l'altro, i quali congiungẽdosi nel cammino, fanno q̃sta vena, che va alla pelle. La quale dopo l'hauer gettati [c] alcuni rami verso la parte piu alta di dietro della coscia, scẽde dirittamente per mezzo del chino [d] del ginocchio alla polpa della gãba, & mãda per quella molti [e] ramuscelli, senza tenere ordine alcuno; anzi alcuni vãno diritti, alcun'altri in obliquo, & alcun'altri in trauerso, alcun'altri si congiungono al suo compagno faccendo di due vno. Questa moltitudine di vene è cagione, che in questa parte si facciano le varici. Gettati che ha questa vena questi ramuscelli, scende in alcuni insino al [f] tallone, & iui finisce; in altri si mescola con alcuni ramuscelli, che vengono per la parte di nanzi della gamba, & arriuano fin doue ella passa; & distendendosi poi d'appgesso el [g] tallone di fuori va alla parte di sopra del pie tra pelle & carne. Imperò la vena grande scende nella forma detta a canto dell'osso della coscia; & in tal modo si storce a quello, che, quando arriua al ginocchio, [h] passa tra le [i] teste di dietro della perte sua piu bassa; nella qual parte si diuide in due rami disuguali. [k] Quel di dentro (che è molto piu sottile) manda alcuni rami a musculi della polpa della gãba, & principalmẽte alla patte di nanzi del [l] primo, & secondo, che muouono il piede, & insieme mãda alcuni [m] rami al corpo della parte di dentro della gamba. Ma, come [n] arriua questo ramo alla giunta piu bassa del maggior fusello, & ha gettato alcuni rami alla pelle, si storce per sotto el tallone, & va per la banda di dẽtro del piede insino al dito pollice, doue si perde ordinariamẽte nella pelle; & alle volte va questò ramo tra l'osso del calcagno, & il maggior fusello, insieme colle corde, che per questa parte passano alla pianta del piè, ad inserirsi nelle dita. [o] Il ramo di verso fuori della diuisione, che si fa nel chino del ginocchio, è assai piu grosso, & si diuide in due vene, delle quali la [p] maggiore, & di piu in dentro, si distende tutta tra gli [q] musculi, che occupano la polpa della gamba, scendendo dirittamente in prima trã'l principio del primo, & secondo di que, che muouono il piè; & tra'l quarto & quinto, che muouon o vn medesimo piè; & di poi tra i musculi, che piegano le dita, & nascono della gãba, toccando alle volte la [r] legatura, che congiunge gli due stinchi, secondo il lungo. In questo cammino sempre va gettando rami a musculi, per doue passa; ma niuno di quelli, o molto pochi, arriuano alla pelle. Questa vena, come arriua circa la metà della gãba dal ginocchio in giù, subito si diuide in altri due [s] rami; de quali quel di dentro getta vn [t] ramo alla congiuntura dell'osso del tallone, & del maggior stinco, & scende poi insieme con le corde de musculi, & si storce dalla parte di dietro della gamba uerso la piãta del piede, tra'l calcagno & il maggior stinco, per sotto el [u] musculo, che piega i secondi articoli delle dita; & mandando due ramuscelli al pollice, & altri due a quel, che sta al paro di lui, & vno a quel di mezzo, si finisce. Benche molte volte il [x] ramo di dẽtro si comparte per tutte le dita, senza passar ramo alcuno tra'l calcagno, & il maggior stinço.

Perche si fanno facilmẽte le Varizze nelle gãbe.

p Ω
q t.ii.1
r li.ii.ta.iii.
r ſ
ſ t.ii.2.
t li.ii.t.viii.
Φ c.ta.xii.Σ
Σ Π
u li.ii.t.viii.
Σ
x t.ii.χ
y ε
z 3.
a 2.
b 3.4.
c 5.
d 6.
e 7.
f 8.
g li.i.t.iii.χ
h t.ii.9.
i lib.i.ta.iii.
16.16.
k ta.ii.10.
l lib.ii.t.xii.
Φ Ψ
m 11.
n 12.
o 13.
p 14.
q li.ii.t.xii.
xiii.xiiii.xv
r li.ii.t.xv.T
ſ 17.
t presso al 8.
u li.ii.t.xiiii.
Θ
x ta.ii.16.

ſtinco. Ma l'altro ramo, che è quel di fuori di queſta vltima diuiſione, ſi diſtende a canto del minor ſtinco; &, come arriua vicino al fine della legatura, che congiunge gli due ſtinchi, getta vn [y] ramo, che buca la legatura, & va al piede inſieme con le corde de muſculi, che vanno a lui, per la parte dinanzi della gamba, mãdando alcuni ramuſcelli a [z] muſculi, che ſtorcono le dita del piè in fuori, & altri alla pelle, che cuopre il pettine del piede. Il reſto di queſto ramo va alla pianta del piede inſieme con le corde del [a] ſettimo, & ottauo muſculo, che muouono il piede, diſtribuendoſi per lo dito picciolo, quando il ramo di dentro, che paſſa tra'l calcagno, & il maggior fuſello, non manda rami a tutte le dita, & coſi ſi finiſce di diſtribuire la vena grande per lo piè. Ben è vero che queſta diuiſione di vene non meno è varia nel piede, che nella mano; perche molte volte accade, che la [b] vena di dentro (che diſſi naſconderſi tra i muſculi della polpa della gamba) getta vn [c] ramo alla tela, che congiunge gli due ſtinchi; il quale ſcende a canto lei per la parte dinanzi della gamba, inſino al pettine del piede, & in queſto caſo [d] la vena, che habbiam detto ſpartirſi in due nella polpa, nõ ſi ſparte, anzi ſcende intera per la pianta del piede, & getta rami a tutte le dita. Alcun'altra volta ſi naſconde vna [e] vena tra i muſculi, che occupano la parte dinanzi della gamba; la qual naſce del [f] ramo di fuori della diuiſion principale, che habbiam detto farſi nel chino, & cammina verſo la giunta di ſopra del maggior ſtinco. Et ſubito getta vn ramuſcello tra'l ſeſto & ſettimo muſculo di que, che muouono il piè, del qual eſcono molti tralci, che vanno a nutrir gli muſculi, che ſono nella parte dinanzi della gamba. Et alle volte getta molti ramuſcelli alla pelle della parte di fuori della gamba, [g] il principal de quali va ſtorcendoſi hora in dietro, hora innanzi, inſino che appreſſo il tallone di dentro ſi ſtorce verſo il pettine del piè, meſcolandoſi con altre vene, che paſſano per queſta parte tra pelle & carne. Di modo, che eſſendo tanto differente il compartimento di queſte vene, che vanno per la gamba & il piede, tra pelle & carne, & eſſendo tanto facile il poterle vedere in qual ſi voglia huomo viuo, legandole, come quando ne voglion trar ſangue, non accade che io m'affatichi in voler metter ordine, oue non è. Principalmente veggendo, che queſte vene naſcono tutte d'vn medeſimo [h] tronco, che ſcende per l'anguinaie, & che appreſſo il ginocchio nella parte di dentro, ſi vede manifeſtamente nel piu delle perſone, quel ramo [i] di dentro del tronco della vena grande, del qual ſolo molti de Greci commandauano che ſi traheſſe ſangue. Et per cio nõ poſſo fare di non marauigliarmi de Medici, che dicono eſſer nel pettine del piè quattro vene differenti per cauar ſangue; vna appreſſo il tallone di dentro, che chiamano la Saffena, quella della matrice, o la virginale; vn'altra appreſſo il tallone di fuori, la quale chiamano la Ceatica; vn'altra, che va al pollice, chiamata la Popletica; la quarta quella, che è appreſſo il dito picciolo, che chiamano delle Reni. Et con queſto habbiam finito la diſtributione della vena grande. Reſtarebbe hora a dire della vena Vmbilicale; ma, perche queſta vena non ſerue a nulla nel corpo dell'huomo; & perche nel terzo libro feci particolar mentione di quella, qui ſolamente dirò, che quando entra nel fegato, non ſi ſparte in molti rami, come il Veſalio dice, anzi ſenza ſpartirſi in ramo alcuno ſi cõgiunge alla vena Porta. Della quarta vena chiamata Arteriale diremo dopo l'hauer parlato dell'Arteria grande; perche ha alcuna concordanza con eſſa, come il nome dimoſtra.

[y] 18.
[z] li.ij. t.vj. Ω
[a] la me. Φ. Ψ
[b] t.ij. 16.
[c] t.v. γ
[d] t.ij. 17.
[e] t.v. y
[f] t.ij. 13.
[g] 15.
[h] fra'l Θ & l'Ω
[i] t.ij. Φ

Le vene del piè nõ oſſeruano regola nel diſtribuirſi.

In che modo ſi hanno da conſiderare le Vene del Piede.

La vena Ombilicale.

Del Naſcimento dell'Arteria Grande, & della Diſtributione ſua dal Cuore in sù. Cap. II.

TVTTI gli antiqui Philoſophi & Medici conuengono, che'l Cuore è principio, & origine dell'arterie; il che manifeſtamente dimoſtra l'eſſer la grande arteria in queſta parte maggiore, che in niun'altra. Hora [a] naſce l'Arteria grande della parte piu alta del ventricolo manco del cuore, con vn principio tondo, & duro, quaſi come cartilagine. Et toſto, che è nata, paſſate le [b] tre tele, che (come nel quarto libro dicémo) vietano, che non ritornino gli ſpiriti et il ſangue dall'arteria grãde al vẽtricolo mãco del cuore, [c] getta due molto piccioli rami; vno d'appreſſo le ſpalle della tela del lato diritto, & l'altro dalla parte di dietro del buco, che chiudono le dette tele; perche della ſiniſtra nõ ne naſce niuno. Queſti rami cingono intorno intorno (come vna corona) la piu alta parte del cuore, inſieme cõ la vena Chiamata Coronale, & di loro naſcono certi piccioli ramuſcelli, che ſcẽ-

[a] li.iiij. fi.vj. O. fi. v. H. t.iiij. A
[b] lib.iiij. fi. x. C, C, C
[c] t.iiij. B, B

Il naſcimẽto del l'Arteria grande.

dono per lo cuore; de quali il piu grosso si vede nella parte, che è il piu grosso & il piu largo del cuore, che è doue nasce il tramezzo tra e due suoi ventricoli. Di qsti due rami (anchor che siano quasi vguali) quel, che nasce dal lato diritto dalla bocca della grande arteria, è ordinariamente piu grosso, & piu lungo. Gettati questi due ramuscelli monta l'arteria grande dal mezzo della parte piu alta del cuore per sotto el [d] tronco della vena arteriale, & bucando le [e] tele del cuore, subito si sparte in due parti; delle quali [f] quella, che è piu grossa, scende all'ingiù, l'altra va all'insù, montando tra la [g] canna del polmone, & la [h] vena grãde, & tra le tele, che fendono pel mezzo il petto. Et subito getta vn ramo [i] al lato manco, che monta in obliquo verso la prima costa del medesimo lato; il quale tãto, quanto è appoggiato al polmone, & legato alla tela da man mãca, che fende il petto per mezzo, non mai getta ramo alcuno, ma nell'arriuare alla prima costa, nascono di lui due rami. [k] Vno dalla parte piu bassa, il qual passando p le radici delle coste, getta vn rametto, ad ogni tramezzo delle quattro prime, d'ognuno de quali ne nascono altri due, che vãno alla midolla spinale, & a musculi, che in questa parte le sono sopra, & sopra le spalle. [l] L'altro dalla parte piu alta, assai maggiore che'l sopra detto; il qual montãdo in obliquo allato el settimo nodo del collo, passa per gli buchi, che si fanno nel processo del lato [m] di questo nodo, & di tutti gli altri del collo, gettando alcuni ramuscelli, che entrano alla midolla spinale per gli buchi, per doue escono i nerui, & altri a musculi, che sono nella parte di dietro del collo. Il resto di questa arteria monta (secondo che dice il Vesalio) insieme con vna vena insino alla collottola, & amendue insieme entrano per vn spiraglio, che si vede nella parte di dietro delle testicciuole dell'osso della collottola, & si spargono per lo seno della dura madre dal suo lato; ma nõ è così; come trattando delle vene & atterie della testa diremo. Oltre di qsto ramo, che va a nodi del collo, nasce di piu [n] dell'arteria, che dicémo montar in obliquo verso la prima costa, [o] vn'altra arteria; la quale monta parimente, benche piu in obliquo, & verso innanzi, che quella, & arriuãdo al piu alto dell'osso del petto, & attaccandosi alla tela del suo canto, che fende il petto, scende in obliquo per lo lato del detto osso, appresso doue s'attaccano le cartilagini delle coste. Questa Arteria fa il medesimo cammino, & si diuide ne medesimi rami, che la [p] vena, che habbiã detto scendere per sotto l'osso del petto, & vscire d'appresso alla forcella dello stomaco, & distendersi per lo musculo diritto del ventre dal suo lato. Et si come a questa vena ne risponde vn' [q] altra dalla parte di sotto, ne piu ne meno fa l'arteria, che passa per questa parte, eccetto che di questa arteria non va alcuno ramo alla pelle; &, se ne vanno alcuni alle mammelle, son molto piccioli. Gettati questi rami cammina [r] l'arteria grande innanzi, storcendosi verso il braccio, & innanzi, che esca del voto del petto, quando vuole bucare il [s] secõdo musculo, che muoue la schiena, getta vn'altro molto notabil [s] ramo, che sormontando insino alla collottola si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di dietro del collo, senza gettar ramo alcuno alla pelle. Dopo a questo, esce l'arteria del voto del petto, & passa la prima costa, storcendosi insino all'arriuare vicino alla ascella, & iui getta dalla parte di dietro vn mediocre [t] ramo, che si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di dentro della paletta della spalla. Et di poi ne getta vn'altro dalla parte di sopra, alquanto minore; il quale va alla congiuntura dell'osso dell'homero cõ la paletta della spalla, & appresso la punta dell'homero si diuide in molti ramuscelli, [u] vno de quali s'accompagna con la [x] vena dell'homero, innãzi che esca fuor de musculi. Dopo a questo ramo, ne nasce [y] vn'altro alquãto piu giu dell'arteria, che va all'ascella; il quale si diuide in molti, che si distribuiscono per gli musculi, che occupano il petto. Piu innanzi nascono altri [z] ramuscelli, che vanno alle glandole, che stanno nell'ascelle. Et di poi ne nasce [a] vn'altro, che scẽde per gli lati del petto, & s'inserisce principalméte nel [b] musculo, che tira il braccio in giu. [c] Il resto di questa arteria insieme con la [d] vena del fegato, si distende per lo braccio, nascondendosi tra i musculi, che muouono l'homero, & mãdando alcuni [e] ramuscelli alla parte di détro de musculi che abbracciano l'homero; & alle tele, che abbracciano e nerui, che passano per questa parte. Et di poi scẽde a poco a poco congiungendosi al [f] ramo di dentro della vena grande, & gettando vn [g] ramo, che scende per la parte di dietro dell'osso dell'homero, appresso doue s'attaccano i musculi, che distendono il gomito, & cammina insino al [h] tubercolo di fuori dell'homero, & qui si perde tra le corde de musculi, accompagnata dalla [i] vena, che dicémo passar per questo luogo.

Fatto

Diuisione della Arteria grande in due parti.

Historia dell'arteria dal Cuore insù.

L'arteria, che va a gli musculi diritti del ventre.

L'arteria, che va alle mammelle.

Quella, che va al braccio.

d lib iiij. fig. vj. l'o passa sotto l I
e la med. fig. iiij la H p la A
f t. iiii. j. lib. iiij. fi. vj. R
g fi. vj. Y
h la med. N.
t. v. a
i t. iiij. D
k la med. E
l la med. F
m lib j. t. v. fi. vj. o o
n t. iij. D
o G. lib. iiij. fi. ij. D
p t. ij. L. li. ij. t. vj. a. li. iiij. fi. j. K
q li. ij. fi. j. I
r t. iiij. D
s li. ij. t. viij. C
s t. iiij. H
t la med. I
u la med. K
x t. ij. a a
y t. iiij. L
z tra l L & la M
a la med. M
b li. ij. fi. x. o
c t. iiij. N
d t. ij. m
e appresso ai N
f t. ij. q q
g t. iiii. O
h li. j. t. vj. fi. vj. dal Y al P
i t. ij. P

Fatto queſto, ſubito ſi naſconde l'arteria tra [k] i muſculi, che piegano il gomito, mandando loro alcuni rami, & dipoi ſi ſtorce verſo la ſanguinella, & manda due[l] ramuſcelli, vno per lato, alla congiuntura del gomito, paſſando appreſſo al fine del [m] ſecondo muſculo, che piega il gomito, tanto ſcoperta, che ſi ſente manifeſtamente battere. Dopo a queſto ſcende, naſcondendoſi tra'l muſculo, che piega i ſecondi articoli, & quel, che muoue gli terzi delle quattro dita, ſpartendoſi [n] in due rami, che vanno l'vno a canto del minor fuſello, l'altro a canto del maggiore. Quel del minore (che è quel, nel quale ogni dì pigliamo il polſo) getta vn [o] ramuſcello innāzi al fine del bracciale, il qual va per ſotto le [p] corde de muſculi, che diſtēdono il pollice, alla parte di fuori della mano, et ſi diſtribuiſce per gli [q] muſculi, che ſono tra'l primo oſſo del pollice, & l'oſſo della palma, che ſoſtiene l'indice. Gettato q̃ſto ramo paſſa l'arteria per ſotto la [r] legatura intrauerſata, che è nella parte di dētro del bracciale, & per ſotto la tela [s] della mano, diuidendoſi in tre [t] rami, ne piu ne meno, che ſi facciano il neruo & la vena in queſta parte. Di queſti rami il primo & ſecondo ſi ſpartono, ognuno in due, che ſi diſtendono, il primo per gli lati della parte di dentro del pollice, il ſecondo per gli medeſimi lati dell'indice, il terzo ſenza diuiderſi va al lato di dentro della parte di dentro del dito di mezzo. [u] Il ramo, che va a canto del maggior fuſello, cammina anche inſino all'arriuare alla palma della mano, tanto naſcoſto tra i muſculi, che non ſi ſente battere, ſe non in alcuni molto magri, & paſſando coſi per ſotto la legatura intrauerſata del bracciale, & la tela della mano manda [u] due rami al dito picciolo, & altri due all'annulare, & vno al lato di fuori di q̃l di mezzo. Queſto ramo ſe ben ordinariamente non manda vena alcuna al riuerſo della mano, alle volte getta [x] vn ramuſcello a muſculi, che occupano il lato di fuori dell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito picciolo, & coſi ſi finiſce la diſtributione del primo ramo dell'arteria per lo braccio ſiniſtro, il qual dicemmo naſcer del lato ſiniſtro di quella, dopo l'eſſere vſcita del cuore. Gettato che ha il tronco dell'arteria grande queſto ramo monta vn poco piu in sù dirittamente, a canto della [z] canna del polmone, inſino all'arriuare alle [a] glandole, che ſono nella ſtrozza, che le fan ſuolo in queſta parte, ne piu ne meno, che habbiam detto fare alle vene, faccendola anche piu gagliarda. Hora arriuando a queſta parte, innanzi, che eſca del voto del petto, ſi diuide in due rami diſuguali, [b] vno ſiniſtro, & minore, [c] l'altro diritto, & maggiore, chiamate Arterie Soporali. Il minor ſi ſtorce vn poco a man manca, & monta accompagnato dalla vena [d] giugulare interiore, a canto el lato manco della canna del polmone inſino alla gola; doue ſi ſparte in [e] due rami, de quali il minore, & di piu in fuori manda vn ramuſcello alle guance, & dipoi ſi ſparte in due, che vanno, l'vno alla tempia ſiniſtra, l'altro dietro l'orecchia, tanto in fuori, che ſi ſentono battere. Il maggiore, & di piu in dentro, paſſa ſotto le fauci, mandando alcuni ramuſcelli a muſculi, che ſono attaccati al gargarozzo, & alla [f] lingua, & dapoi va al[g] fondo della teſta. Ma innanzi, che entri dentro del craneo ſi diuide anche in due rami, vno [h] maggiore, che entra per vn [i] buco, che ſi fa nell'oſſo cuneale ſopra [k] quella parte ſua, che è ſimile ad vna ſella, nella qual habbiam detto eſſer quella glādola, che riceue la flemma del capo. Il quale toſto, che entra nella teſta, ſi diuide anche in due rami; [l] vno, che va al voto del naſo per [m] vn buco fatto particolarmente per lui, & ſi perde tra le cartilagini & le ali del naſo, accōpagnato da gli fini d'alcune picciole arterie, che, come diremo, vanno alla faccia; [n] l'altro, che ſi diſtende per tutta la [o] dura madre, diuidendoſi in molti ramuſcelli. Ma il corpo dell'arteria ſubito dopo l'hauer gettati queſti rami ſi diuide [p] in altri due, & appoggiandoſi al fondo della teſta cammina coſi diuiſo alquanto innanzi, & dipoi ſi[q] ricongiunge, gettando vn [r] notabil ramo, che paſſa per lo [s] buco del ſecondo paio di nerui all'occhio, & alla parte di dentro [t] del muſculo delle tempie. Il [u] reſto dell'arteria buca la [x] dura madre, & monta, parte alla [y] pia madre, & [z] parte al ventricolo manco delle ceruella, faccendo in tutto il cammino vn viluppo, come faſcia. [a] L'altro ramo della parte dell'arteria, (che ho detto montare al craneo) va accompagnato da vna [b] vena verſo la parte di dietro del fondo della teſta, mandando [c] vn ramo a [d] muſculi, che occupano la parte dinanzi de nodi del collo, tra'l primo nodo, & il ſecondo; & dipoi entra nella teſta, accōpagnato da vna vena, per lo [e] buco, oue diremo entrare il ſeſto paio de [f] nerui della teſta, & ſi perde nel ſeno manco della dura madre. [g] Il ramo diritto, & maggiore, dell'arteria grande monta parimente diritto in sù; & come arriua alla prima coſta, getta dal lato deſtro

L'arteria, oue pigliamo il polſo.

Hiſtoria del trōco dell'arteria, che monta verſo la Teſta.

L'arteria, che va al braccio diritto.

k lib. ij. ta. vj. Θ, r, r.
l t. ij. P. P.
m li. ij. t. viij. N
n t. iiij. Q. S
o la mede. R
p lib. ij. t. xj. u, q, r
q la med. ſ. t. viij. Y
r li. ij. t. iiij. θ
ſ la me. t. iij. tra'l q; & l'i
t ta. iiij. fra'l R e'l T
u la med. S
v fra'l T & la *
x la med.
y la med. V. li. iiij. fi. vj R
z la med. Y
a la med. fi. ij. F
b li. iiij. fi. vj. x, x
c li. iiij. fi. vj. s
d t. ij. s. t. v. δ
e t. iiij. a
f la med. c
g la med. d. t. iij. fi. ij. B
h t. iij. fi. ij. L
i li. j. t. v. fi j. E
k la med. M.
l t. iij. fi. ij. ſ
m lib. j t. v. fi j. Y
n t. iij. fi. ij. r
o lib. v. fig. j. D D
p t. iij. fig. ij. u, u
q la med. a
r la med. x
ſ li. j. t. v. fi. j G
t li. ij. t. ij. A
u t. iij. fi. ii α
x li. v. fi. x v. c
y t. iij. fi ij. β
z la med. γ
a la med. I
b la med. c
c la med. Φ
d li. ij. t. viij. A, B
e lib. i. ta. v. fi. i c
f li. v. fi. xiiij. N
g t. iiij. V

ſtro vn groſſo ramo, che ſi diſtribuiſce per li tramezzi delle prime coſte, per li proceſſi de lati de nodi del collo, per l'oſſo del petto, per gli muſculi, che ſono nella parte di dietro del collo, per lo braccio deſtro, & in cõcluſione per tutte l'altre parti, allequali habbiam detto diſtribuirſi il ramo, che va al braccio ſiniſtro. Gettato queſto ramo reſta [h] queſta arteria [i] vguale a quella, che habbiam detto montar dal lato manco, a canto la canna del polmone, faccendo il medeſimo cammino, & chiamandoſi amendue d'vn medeſimo nome, cioè Carotides, o Soporales, che vuol dir Sonnolente, o che danno ſonno; perche oppilandoſi, o uer chiudendoſi in qual ſi voglia modo, ſubito ci addormentiamo. La qual eſperienza vidi io fare a Realdo Colombo l'anno del 1544. in Piſa in vn giouane, dinanzi a molti gentilhuomini, con non meno ſpauento loro, che riſo noſtro, dando loro ad intendere che tal coſa ſi facea per via d'incanto. E anche da notare, che del [k] ramo di fuori della diuiſione dell'arteria ſiniſtra (innanzi che entri nella teſta) naſce vna picciola arteria, che va alle guance, & di poi ſi ſparte in due parti, vna delle quali va alle tempie, & è quell'arteria, che in quelle ſentiamo battere, & l'altra va dietro l'orecchia ſiniſtra, & anche ha manifeſto polſo.

Perche l'arterie del ſonno furono chiamate coſi.

h la med. z
i la med. x
k la med. b

Della Diſtributione dell' Arteria Grande dal Cuore in giù. Cap. 12.

GIA dicemmo, che toſto, che l'Arteria Grande vſcia del cuore, ſi diuidea in due rami, vno che montaua, vn'altro, che ſcendea. Habbiamo detto di quel, che monta, reſtane a dire di quel, che ſcende. [a] Il quale cala attaccato a nodi della ſchiena ſotto la vena grande, & toſto, che naſce, getta dalla parte di dietro, (che è attaccata a nodi) da ogni lato vn [b] ramuſcello a tutti gli tramezzi delle noue coſte piu baſſe; i quali vanno, ne piu ne meno, che [c] gli rami della vena ſola, nelle coſte intere inſino alle cartilagini, nelle mẽdoſe piu innanzi. Di queſti rami eſcono alcuni ramuſcelli, che vanno alla midolla ſpinale per gli [d] buchi de nerui, & di poi a muſculi, che ſono attaccati a nodi della ſchiena, ne piu ne meno, che habbiam detto far gli rami della vena ſenza compagna. Ma il tronco dell'arteria ſcende dirittamẽte appoggiato al lato manco de corpi de nodi della ſchiena; [e] & paſſando tra [f] la diaframa & l'vndecimo nodo delle ſpalle manda [g] vn ramo da ogni lato alla diaframa, il quale ſi ſparte in molti, che ſi perdono per eſſa, principalmẽte per la parte piu baſſa appreſſo a nodi della ſchiena, mandando alcuni ramuſcelli alla parte [h] ſua piu alta, & a quella parte [i] delle tele del cuore, che ſi attacca a eſſa. Dopo queſto naſce dell'arteria grande vn tronco, del qual naſcono alcuni [k] rami, che vanno allo ſtomaco, al fegato, al fiele, alla milza, alla reticella, all'inteſtino duodeno, & alla parte dell'inteſtino graſſo, che ſi attacca allo ſtomaco in queſta forma. In prima paſſa queſto [l] tronco per ſopra la parte piu alta della tela di dẽtro della reticella, & ſi diuide in [m] due rami quaſi vguali, il maggior de quali va a mã ſiniſtra, & il minore a man deſtra. Il ramo deſtro ſi cõgiunge alla vena chiamata Porta, in quelle [n] glandole, che ſi veggono ſotto la parte di dietro dello ſtomaco; nella qual parte ſi lega alle tele della reticella, & monta al concauo del fegato, & nella metà del cãmino getta dalla parte piu baſſa vn ramuſcello, che va alla tela di ſotto della reticella, & alla parte dell'inteſtino graſſo, che le è appreſſo. Dopo q̃ſto mãda dalla parte piu alta vn'altro [p] ramo allo ſtomaco, il qual ſi diſtribuiſce nell'vltima ſua parte, che riſponde alla ſchiena, diuidendoſi in alcuni ramuſcelli. Dalla piu baſſa manda vn'altro ramo, il qual camminando verſo il concauo del fegato ſi ſparte in due arterie; [q] vna delle quali va all'inteſtino, che è attaccato col fondo dello ſtomaco, dal ſuo mezzo inſino al principio dell'inteſtin digiuno; l'altra [r] (che è alquãto maggiore) ſi ſtorce verſo il lato deſtro del fondo dello ſtomaco, & attaccandoſi alla tela di fuori della reticella, getta dalla parte piu alta alcuni rami, che vãno ad inſerirſi nella parte dinãzi & di dietro del fondo dello ſtomaco. Et nel medeſimo modo ne getta de gli altri dalla parte piu baſſa, che vanno alla tela di fuori della reticella, & coſi finiſce [s] queſta arteria al mezzo del fondo dello ſtomaco, accompagnata da vn ramo della vena porta. [t] Il reſto, che auanza, del ramo diritto di queſta arteria grande, dopo l'hauer gettati dalla parte piu alta due piccioli rami alla veſcica del fiele, [u] ſubito ſi ſparte ĩ molti rami, che ſi vãno ad inſerire nel cõcauo del fegato, ſenza penetrare molto a dẽtro p la ſuſtãza ſua. [x] Il ramo ſiniſtro (che habbiã detto

L'arterie, che vanno a muſculi, che ſono fra le coſte.

L'arterie, che vãno alle membra della digeſtione.

a t.iiij. I
b la mede. k k k. fig. iij. A
c ta. ij. G G. eſcono dal F F
d lib. j. ta. vj. fi. j. Q Q
e li. ij. t. vij. q
f la med. Δ
g t.iiij. l
h lib. ij. t. vij. fi ij. m
i li. iiij. fi. iij. C D E F G
k t. iij. fig ij. m
l lib. iij. fig. iiij. β
m t. iiij. fi. ij. u u. ta. v. fi. iij f
n lib iij. fig. iiij n n
o t. iiij fig. ij. o. t. v. fi. iij. e
p la med. p h
q la med. q
r la med. r
s lib. iij. fi. ij. dal R al T. fi xiij. xiiij. c
t t. iiij. fi. ij. ſ
u la med. t
x la med. u

detto naſcer del tronco dell'arteria, & diceuamo eſſere alquanto piu groſſo che'l deſtro) ſi attacca alla tela di dentro della reticella, & all'animelle, che ſi veggono in lei, congiungendoſi ad vn ramo della vena porta, & diuidẽdoſi ne medeſimi rami, che lui: cio è, vno

y la med. x

y che naſce della parte ſua piu alta, & ſi va a inſerire nello ſtomaco, per la parte, oue è appoggiato alle ſpalle (anchor che di q̃ſto ramo naſce da ogni lato vn z ramuſcello, che va alla metà di queſta medeſima parte dello ſtomaco, che è appoggiata alle ſpalle); di poi

z la med. y

a la med. z
b la med. α

montando in sù a cinge tutto intorno la bocca dello ſtomaco, ne piu ne meno, che habbiam detto fare il ramo della vena porta; & getta alcuni b rami allo ſtomaco, & molte aſſai ſottili & picciole arterie, al fine della canna della gola; vna delle quali ſcende per la parte di nanzi dello ſtomaco alquanto verſo man diritta inſino al fondo ſuo, gettando pel cãmino alcuni tralci, coſi à man deſtra, come a man ſiniſtra. c Il ramo ſiniſtro di queſta arteria getta ordinariamente (quãdo arriua alla milza dalla parte piu baſſa) vn d ramo alla tela di dentro della reticella; il quale poco dapoi, che è nato, ſi ſparte in due, molto ſeparati l'uno dall'altro, de quali naſcono molte arterie, che ſcẽdono tutte per la tela detta della reticella, & per l'inteſtino groſſo. Dopo queſto paſſa in nanzi queſto ramo ſiniſtro dell'arteria piu a man manca diuidendoſi in due arterie (ne piu ne meno, che la vena, cõ la quale è accompagnato), & queſte in altre, & coſi di mano in mano, inſino che diuidẽdoſi in moltiſſimi e rami, s'inſeriſce dirittamẽte nella concauità della milza. Ma in nãzi, ch'entre ĩ lei, naſce dalla piu baſſa parte della piu baſſa arteria, che va alla milza, vn f ramuſcello, che va alla tela di dentro della reticella, & da quella, che ſegue ĩ sù, naſce nell'iſteſſo modo vn'altra g arteria, che appoggiata alla tela di fuori della reticella cãmina a man deſtra inſino al fondo dello ſtomaco, & paſſando per tutto il lato ſiniſtro di queſto fondo, getta alcuni ramuſcelli intorno intorno alla parte di nanzi & di dietro dello ſtomaco, & altri alla tela di fuori della reticella. h Naſcono anchora d'altri rami, che vanno alla milza, alcuni ramuſcelli, che vanno al lato manco, & alla bocca dello ſtomaco (ne piu ne meno, che habbiã detto far le vene, che andauano dalla milza allo ſtomaco;) & a queſto modo ſi finiſce la diſtributione di queſto ramo. i Vn poco piu in giù del quale ne naſce k vn'altro del tronco dell'arteria grande, & ſi diſtribuiſce per la parte piu alta del meſenterio, diuidẽdoſi in molti ramuſcelli (nell'iſteſſa guiſa, che habbiam detto far la vena porta), che vãno all'inteſtino digiuno, & al ſottile, & a quella parte del groſſo, che piglia dal concauo del fegato inſino al rognone manco. Dopo a queſto naſce da ogni lato dall'arteria grande l vn groſſo ramo, non l'uno ſcontro all'altro, anzi alle volte il diritto è piu alto, alle volte il manco, ſenza guardare in cio ordine alcuno; ben che le piu volte ſi ritruoua il diritto piu alto, & amendue naſcono della parte di nanzi dell'arteria, & attrauerſano dirittamente, ognuno inſino al rognone dal ſuo lato, ne piu ne meno, che le vene emulgenti o ſucciatrici; benche di queſte ordinariamente non naſce ramuſcello alcuno, che vada alla tela groſſa, che cuopre i rognoni, come fa delle vene. Ne anche naſce dell'arteria ſiniſtra condotto alcuno del ſeme, come habbiam detto naſcer della vena ſucciatrice ſiniſtra; perche queſto condotto naſce ſempre del tronco dell'arteria grande ſcontro al diritto (che è ordinariamente appreſſo doue naſce la vena ò condotto diritto del ſeme, & alle volte piu in giù) & amenduni poco poi, che ſon nati, m s'attaccano al cõdotto, che naſce della vena del medeſimo lato; ma il deſtro n attrauerſa prima ſopra il tronco della vena grande, & coſi cammina faccendo il cammino, che nel capitolo nono habbiã detto, Vn poco piu in giu naſce del tronco dell'arteria grade dalla parte dinanzi o vn ramuſcello, che ſi diſtribuiſce per la parte piu baſſa del meſenterio, & per l'inteſtino groſſo dalla milza inſino all'inteſtino retto, & per eſſo inteſtino anchora. Dalla parte di dietro del tronco dell'arteria grãde, naſcono per tutto il lungo ſuo (che paſſa ſopra e muſculi de nodi de lombi) certi p ramuſcelli da amendue i lati, che vanno all'oſſa de lõbi, & alla midolla loro, & a muſculi, che lor ſon vicini. Tutti queſti ramuſcelli ſono, vguali, eccetto q due, che naſcono, vno per lato, appreſſo l'oſſo grande, i quai nõ ſolo ſi diſtribuiſcono per l'oſſa, midolle & muſculi, che lor ſon vicini, ma anche attrauerſano per lo peritoneo, & per gli muſculi del vẽtre inſino a i fianchi. r Et è da notare che inſino a qui l'arteria è ſempre ſceſa ſotto della vena grande; ma, come arriua all'oſſo grande, ſormonta la vena, faccendo la vena all'arteria come ſuolo, perche l'oſſo grande non la offenda. s Et in queſta parte ſi diuide in due rami (come anche habbiam detto far la vena), i quali in nanzi, che arri-

c t.iiii.fi.ii.u
d la med. β
Per q̃ſte guarda la t.iii.fi. ii. & la v. fi. iii.
e t.i.fi.ii. δδ
f γ
g ι
h ζ
i m
k ta.iiii. ζ
l t.iiii. η,θ. li. iii. figu. xix. xxj. a, b, m, n
m lib. iii. fig. xxii. preſſo al β
n la med. fi. xix. h
o t.iiii, λ. lib. iii. fi. xix. k
p t.iiii. μ.μ
q la med. μ
r t.v. lib. iii. fi. xix. xxi.
s t.iiii. r, r

La principal arteria, che va al meſenterio.

Quelle de Rognoni.

L'Arteria del Seme.

Quelli, che vanno a Lombi.

La diuiſione del l'arteria, appreſſo l'oſſo grande.

uino

uino alla coſcia, tornano ad entrare ſotto le vene, & i rami, che naſcono dell'arteria appreſſo la diuiſione detta, ſon del tutto ſimili a quelli, che fa la vena; eccetto che dalla parte di ſotto dell'arteria, toſto poi, che è diuiſa, [t] naſcono certi rami tanto grandi, che paiono vene, li quali ſcendono appoggiati all'oſſo grãde, & entrano per gli ſuoi buchi, & vanno alla midolla, & alla parte di dietro dell'oſſo. [u] Gli due rami dell'arteria grande poco piu in giù di doue ſi diuiſero, ſi diuidono in due rami, [x] vno di dentro, & minore, [y] l'altro di fuori, & maggiore; il minore toſto ſi torna a diuidere in altri due rami, vno piu in dentro, vn'altro piu in fuori. Quel [z] di fuori ſcende inſieme con la [a] vena tra l'oſſo grande, & quel del gallone, p doue ſi ſeparano l'uno dall'altro, gettãdo molti ramuſcelli a muſculi, che cuoprono l'oſſa dell'anche, & alla congiuntura del gallone. [b] Quel di piu in dentro ne gli huomini getta alcuni ramuſcelli al collo, & fondo della veſcica, & nell'inteſtino retto; nelle donne (nelle quali queſto ramo [c] è groſſo) getta molti ramuſcelli al fondo della matrice, & a quel della veſcica, & al collo della matrice. [d] Il reſto di queſto ramo cammina all'in giù, & nel ſcẽdere ſe gli inſeriſce [e] l'arteria, che diremo venir dal bellico a queſta parte, Et di poi ſcẽde inſieme con la [f] vena inſino al buco dell'oſſo del pettignone; doue [g] ſe gli cõgiunge vn ramuſcello del ramo di fuori. Et di poi paſſa per lo detto buco diſtribuendoſi per gli muſculi, che l'atturano, & per que, che naſcono dell'oſſo del pettignone, ne piu ne meno, che la uena, [h] congiungendoſi anche il capo di queſto ramo ad vn'altro ramo dell'arteria grande, il qual ſi diſtribuiſce per lo quinto [i] muſculo, che muoue la coſcia, come ſubito diremo. Perche il [k] ramo di fuori del tronco ſiniſtro dell'arteria (quello, che anchora ſi deue intendere del deſtro) dopo l'eſſerſi diuiſo ſopra l'oſſo grande ſcende per l'anguinaia inſino alla gamba, & vn poco in nanzi che pertugi il peritoneo, getta [l] vn ramo dalla parte di nanzi, il quale pertugiando il peritoneo, & il muſculo attrauerſato del ventre, [m] monta per lo muſculo diritto, gettando alcuni ramuſcelli a gli lati inſino al cõgiungerſi con [n] quella, che habbiam detto ſcẽdere, ne piu ne meno, che fece la vena. Da poi che ha paſſato il peritoneo, mãda [o] vn ramuſcello alla cõgiuntura dell'oſſa del pettignone, il quale non fa molti rami, come fece la [p] vena, ne manda ramo alcuno alla pelle, eccetto alcuni molto piccioli, che vanno alla pelle del membro. Dopo queſto ſcende il [q] tronco per la gamba ſotto la vena, gettando [r] vn ramo, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che abbracciano l'oſſo della coſcia, ſenza mandar ramo alcuno alla pelle. Piu in giù ne getta [ſ] vn'altro, che ſi diſtribuiſce p lo quinto muſculo, che muoue la coſcia, & per que, che occupano la parte ſua di dentro, ſcendendo inſino appreſſo al ginocchio diuiſo in molti ramuſcelli; vno de quali ſi [t] congiunge al ramo, che habbiam detto ſcẽdere per lo buco dell'oſſo del pettignone. Il tronco dell'arteria ſcende dall'anguinaia, riuoltandoſi all'oſſo della coſcia in tal forma, che va a paſſare p dentro [u] le due ſue teſte di dietro, ſcendendo ſempre per lo chino, accompagnato ſempre dalla vena piu groſſa, che va per la gamba. Di queſta arteria naſcono nel calare per la coſcia alcuni [x] rami, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che occupano la parte di dietro della coſcia, [y] accõpagnati da gli rami, che habbiam detto naſcer di quella vena, che ſcende per lo chino del ginocchio & ſi ſtende faccendoſi molti rami per la polpa della gamba, tra pelle, & carne. Nondimeno l'arteria grãde naſcõdendoſi nel chino del ginocchio, [z] getta ſubito due rami, da ogni lato vno, che ſi diſtribuiſcono per gli lati della congiuntura del ginocchio, naſcõdẽdoſi ogn'hora piu, & vn poco piu in giù getta dal lato di fuori [a] vn ramo, che ſcẽde a cãto del minor ſtinco, & ſi naſcõde tra'l ſettimo & ottauo [b] muſculo, che muouono el piede, mãdando alcuni ramuſcelli a muſculi, che occupano la parte di nãzi della gãba inſino ſotto la forcella. Dopo queſto ſcẽde i [c] tronco dell'arteria per dentro il [d] quarto muſculo, che muoue il piè, & il [e] due, che piegano gli terzi articoli delle quattro dita, & il [f] quinto, che muoue il piede, quaſi a canto della [g] tela, che congiunge gli due ſtinchi per lo lungo. Paſſata la metà della gãba ſubito ſi ſparte in due [h] rami, de quali quel di dentro paſſa tra l'oſſo del calcagno & il maggior ſtinco, alla pianta del piede, inſieme con le corde de muſculi, che paſſano per queſta parte, & nel paſſare manda vn [i] ramuſcello alla cõgiuntura dell'oſſo del tallone col maggior ſtinco. Nella pianta del piede, naſcondẽdoſi tra i [k] muſculi che piegano gli ſecondi articoli delle dita, & le corde di quelli, che piegano ſimilmẽte gli terzi articoli, ſi ſparte [l] in due ramuſcelli, vno che va al dito indice, ſpartendoſi anche in prima in altri due rami; & l'altro, che va al lato di dentro della parte di ſotto del dito di mezzo,

L'arteria, che paſſa per lo buco dell'oſſo del Pettignone.

L'arteria, che va alla Gamba.

- t tra le due ν, γ
- u ta. iiii. ν, γ
- x la med. ξ
- y la med. Φ
- z la med. ο
- a t. ii. τ
- b t. iiij. ττ
- c lib. iij. fig. xxvj. y, x
- d t. iiij. ς
- e la med. ρ
- f lib. iij. fi. ij. K, L
- g t. iiii. ς
- h la med. ω
- i li. ii. t. viii. Φ, C
- k t. iiii. ν, γ
- l la med. τ
- m lib. ii. t. vi. dal e al f
- n ta. iiij. Y
- o t. iiii. ν
- p t. ij. Δ
- q t. iiii. φ. t. v.
- r t. iiii. χ
- ſ la med. Ψ
- t la med. ω
- u lib. i. t. iij. fra li duo. 16, 16
- x t. iiii. Γ
- y t. v. ſ. t
- z t. iiij. Δ
- a la mede. Ξ
- b lib. ii. t. vi. Φ, Ψ
- c t. iiii. Θ
- d li. ij. t. xiii. Ψ
- e li. ii. t. xiiii. Λ, Ξ
- f lib. ii. t. xv. fi. xv. D, E
- g la med. T
- h t. iiii. Π
- i la med. Φ
- k li. ii. t. iiii. Θ
- l t. iiii. Ω

m la med. π
n la med. Φ
o la med. Ψ
p t.v. fig. x. t.iiij.
q lib.ij.t.xv. fi.xv.T
r li.iij.t.iij.♪

mezzo, ſenza diuiderſi [m] Il ramo di fuori de i due, che cominciano di ſotto la metà della gãba dal ginocchio in giù, va ſimilmente alla pianta del piede, ma tra l'oſſo del calcagno, & il minor ſtinco, inſieme con le corde del ſettimo & ottauo muſculo, che muouono il piede, mandando anchora vn [n] ramuſcello a queſta congiuntura, & diſtribuẽdoſi alle dita picciole, & al lato di fuori di quel di mezzo. Et ſotto el tallone getta queſto ramo [o] vna arteria, maggior, che quella, che mandò alla congiuntura dell'oſſo del calcagno, & al minor ſtinco, la qual ſi diſtribuiſce per lo principio de muſculi, che ſtorcono il dito grãde, & per gli ♪re, che gli ſono piu appreſſo verſo la banda di fuori, & ſi ſente manifeſtamente battere. Benche la diſtribution di queſta arteria in queſto luogo non meno è differente, che quella della vena, [p] perche molte volte ſi vede, che'l ramo, che paſſa tra'l calcagno, & il maggior ſtinco, mãda ad ogni dito i ſuoi due ramuſcelli, & allhora l'altro, che paſſaua tra'l minor ſtinco, & il calcagno, non arriua alla pianta del piede. Et dell'arteria, che ſi naſconde nel chino, naſce vn groſſo ramo, che buca la [q] tela, che congiunge gli due ſtinchi ſecondo il lungo, quando per la parte piu alta, quando per la piu baſſa, ſecondo che'l ramo dell'arteria, che va a canto el maggior fuſello, al ſettimo, & ottauo muſculo, che muouono il pie, ſi finiſce piu in giù, o piu in sù. Et come ha bucato la detta tela, va alla parte dinanzi della gamba, tra i muſculi, che occupano queſta parte, paſſando inſieme colle corde loro per ſotto la [r] legatura intrauerſata, che ſta nel collo del piede, diſtribuendoſi per lo pettine del piede ſotto e' muſculi, che ſtorcono in fuori le dita ſopra dette.

Come ſi diſtribuiſce l'arteria per lo Piede.

Delle Vene, & Arterie di dentro della Teſta. Cap. 13.

a t.ij. N. t.v. fi.x. ſ
b t.v.fi.x. ſ
c t.iij. fi ij. c
d lib.j. ta. v. fi. j c
e li.v. fi.xiiij. M
f t.iij. fi.ij Φ
g la med. F
h li.j.t.v.fi.j. R
i t.iij.fi.ij. F. t.v. fi x. λ
k li j.t.v.fi.j. g. t.iiij. fi. vj.o
l t.iij. fi.ij.G
m lib, j. ta. v. fi.j. G
n li.v.fi.xiiij G
n t.v.fi.x. μ
o li.j.t.v.fi.j. l
p t.iij. fi ij.K t.iiij.F. t.v. fi.x. ſ
q t.iiij. x
r lib v.fi.iij. D, D, D
ſ lib.v. fig.j. C, C, C
t la med. fig. ij. B, C
u la med. D, D, G, G
x t.iij fi.ij.D
y la med. κ
z lib.j. t.iiij. fi.vj. α

PERCHE parlando della Diſtributione delle vene & arterie, che montauano per lo collo, dicẽmo, come alcuni rami loro entrauano nella teſta, la diſtribution de quali non ſeguimmo allhora per ſchifare confuſione; Sarà bene trattare hora particolarmẽte di quelli, cominciando da quelli della vena; e quali ſono da ogni lato ſei. [a] Il primo (ſecondo l'ordine, che allhora contammo) è quel ramo, che montaua per gli buchi de proceſſi de lati del collo. [b] Il ſecõdo & terzo ſono i due rami di dentro della vena giugulare; [c] l'vno de quali è piu groſſo di quanti n'entrano per la teſta, & entra per quel [d] buco, per doue eſce [e] il ſeſto paio di nerui, mandando in prima [f] alcuni ramuſcelli alla parte dinãzi de due primi nodi del collo; [g] l'altro entra per vn [h] buco, che è appreſſo il buco, di doue eſcono il terzo & quarto paio di nerui, ſenza eſſere accompagnato da alcuna arteria. Il [i] quarto è la vena giugulare eſteriore, la quale entra nella teſta per lo [k] buco, che è appreſſo il fine della commeſſura lambdoide nell'oſſo della collottola. [l] Il quinto ramo è quel, che habbiã detto entrare per lo [m] buco dell'oſſo cuneale, di doue eſce il [n] ſecõdo paio di nerui. [n] Il ſeſto entra p quel [o] buco dell'ottauo oſſo, che è il maggior de gli altri, & queſto è, quãto tocca a gli rami delle vene. Di quelli dell'arterie, [p] il primo habbiam detto montare inſieme col primo ramo della vena, per gli buchi de proceſſi de lati de nodi del collo, & entrar con eſſo nella teſta per lo medeſimo buco. Il [q] ſecõdo & terzo erano due rami dell'arteria del ſonno; l'vno de quali habbiam detto entrare inſieme cõ la vena per lo buco del ſeſto paio di nerui; l'altro habbiam detto mõtar ſenza compagnia di vena, & entrare per vn particolar buco nella teſta. Tutti queſti rami vanno alla teſta nella forma detta; ma, come entrano dentro, ſi diſtribuiſcono, quando congiungẽdoſi l'vno all'altro, quãdo tornandoſi a ſpartire nella forma ſeguente. Gia habbiam detto, come la dura madre ſpartiua la parte deſtra delle ceruella dalla ſiniſtra, & quella dinãzi da quella di dietro, faccendo vn [r] tramezzo ſimile ad vna Falce tra l'vno & l'altro. In queſto tramezzo ci ſon certi [s] ſeni, come vene, aſſai piu groſſi, che gli rami, che mõtano per la fronte, benche non ſon tondi, come vene, anzi fanno certi [t] triangoli ſecondo il lungo, & percio ſi vede in alcuni feriti batter queſta membrana. A queſti ſeni riſpõdono le [u] vene, & arterie, che entrano nella teſta, & di loro naſcono molti ramuſcelli, che ſi vãno ad inſerire nella ſecõda tela, che faſcia le ceruella, chiamata la Pia madre, per la qual cãminano inſino a vẽtricoli delle ceruella, faccendo varij offitij, chi di vena, chi d'arteria, & chi di vena & arteria. De gli ſei rami di vena, & tre arterie, che habbiam detto montare da ogni lato, la [x] prima vena, & la [y] prima arteria montano per gli buchi de proceſſi de lati del collo; la ſeconda vena con la ſeconda arteria entrano nella teſta per lo [z] quarto buco dell'oſſo della collottola, che è da lati del buco della ſchiena, & entrando dẽtro l'arteria ſi perde ſubito ſenza

Sei paia di rami di vene vãno alla Teſta.

Quante arterie vanno alla Teſta.

I ſeni della dura madre.

paſſar

passar piu innanzi. Benche il Vesalio dica che cammina con la vena, faccẽdole cõpagnia; la quale entra nel principio del [a] seno della dura madre dal suo lato, Che comincia appresso doue questa vena & arteria entrano nella testa, & mõta attaccato all'osso della collottola, & nel montare riceue la quarta [b] vena, che habbiã detto nascer della vena giugulare esteriore, & entrare pel suo particolar buco nella testa. Dopo questo mõta questo seno alquanto piu verso la collottola raggirandosi, come la quarta parte d'vn cerchio, insino all'atriuare alla parte piu alta del celabro, che rispõde all'osso della collottola, doue si cõgiunge [c] il seno manco col destro, & d'amendue si fa come [d] vna borsetta, che parimẽte è attaccata all'osso della collottola, piu in giù del fine della commessura sagittale. Passata questa borsetta si fanno subito altri due seni nell'istessa dura madre, differẽti in figura, & lunghezza Perche [e] l'vno è piu lungo, & va a canto del craneo per mezzo della commessura sagittale, cãminando innanzi insino [f] al processo dell'ottauo osso della testa, che diuide i seggi od organi dell'odorare. Et nel medesimo modo, che si stendono il primo & secondo seno per la dura madre, tra le ceruella, & il celabro, per la parte, oue si congiungono al craneo, cosi questo terzo si distende per la medesima membrana o tela, per tutto quello spatio, nel quale si diuide la parte sinistra delle ceruella dalla destra. Il [g] quarto seno comincia dalla parte dinanzi, doue si cõgiungono gli due primi seni, & cammina diritto verso la parte dinanzi delle ceruella (senza scendere o montare) per tutto il lungo [h] del celabro, insino all'arriuare a quelle [i] parti, che diremo esser simili alle natiche. In questi quattro seni entrano le prime vene, & arterie, & da loro mandano alla dura & pia madre i seguenti rami. In prima il primo & secondo mandano alla parte [k] della dura madre (che cuopre il celabro) diuersi [l] rami, & questi mandano altri [m] piu piccioli alla pia madre, che cuopre il medesimo celabro, & il separa dalle ceruella. [n] Del terzo seno nascono anchora molti, & molto grossi rami da ogni lato, che si distribuiscono per la pia madre, che cuopre, & abbraccia per di sopra amendue le parti delle ceruella, diuidendosi in molti, & molto sottil rami, li quali mi paiono tanto impossibili a contare, quanto superfluo. Nascono anchora (oltre a questi rami) dalla parte piu bassa di questo seno [o] alcuni ramuscelli, che si distribuiscono per quella parte della dura madre, che diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra, & della parte piu alta del medesimo nascono altre [p] molto sottili venuzze, che si congiungono a quelle vene, che mõtano per la pelle della testa, & entrano nel voto suo per certi buchi del craneo. [q] Escono anchora del quarto seno molti ramuscelli di vene, quasi tutte simili fra se stesse; perche, come questo seno arriua a quella parte delle ceruella, che diremo esser simili alle natiche, & getta alcuni ramuscelli, che nascono della parte sua piu alta, & si spargono per quella parte della dura madre, che diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra, & altri piu sottili, che nascono di poi nel processo de suoi lati, & vãno a semminarsi per la dura madre, che fascia il celabro; fa vna [r] cõcauità per tutta la parte sua piu alta simile ad vna vena, la qual cãminando secondo il lungo della testa per la parte piu bassa della dura madre (che habbiam detto spartir l'vna parte delle ceruella dall'altra) arriua insino al tramezzo de seni dell'organo dell'odorare, mãdãdo nel cãmino dalla parte piu alta alcuni ramuscelli alla detta parte della dura madre. Oltre a questa notabil vena nascono anchora di questo medesimo seno nel medesimo luogo, che lui, a lati della sopra detta vena, [s] altre due vene, le quali vãno, ognuna dal suo lato, per sopra il [t] corpo delle ceruella, che diremo esser simile ad vn callo, secondo tutto il lato della testa. Et nel passare manda alcuni [u] ramuscelli alla pia madre, distribuẽdosi il sinistro per la parte sinistra, il destro per la destra. [x] Nascono di piu di questo seno della parte sua piu bassa, appresso la parte delle vene simile a testicoli, alcune venuzze, che si distribuiscono per la pia madre, che fascia il celabro; delle quali alcune distendendosi a dietro montano alla parte piu alta del celabro; passando altre per le riuolte sue piu basse, entrano per la sustãza delle ceruella insino all'arriuare a i ventricoli dinanzi delle ceruella, doue si [y] mescolano con vno viluppo di vene, & arterie, che iui si vede. Nasce di piu dal fin di questo seno dalla parte sua piu bassa appresso la parte delle ceruella simile a testicoli, [z] vna vena, che cammina dirittamente per mezzo di loro, & per sopra quella glandola simile ad vna pina, che è attaccata a gli testicoli delle ceruella, & per sotto el tetto del terzo ventricolo, chiamato Chamerato, a gli ventricoli delle ceruella; [a] doue fa certe pieghe simili alle secondine, per la qual cosa furono chiamate Choroides. A questa vena dipoi, che è nata, si congiungono alcune teluzze della pia madre, che abbraccianogli

Il primo, & secondo.

Il terzo.

Il quarto.

L'offitio di questi seni.

Le vene, che escono del quarto seno della dura madre.

a t.iij. fi.ij. M li.v.fi. ix. T T T. S S S.
b t.iij. fi.ij. E
c la mede. la M, & la N si congiungono all'O. li. v. fi. vij. la P & la Q si cõgiungono all'R
d la med. O, R
e la med. p p. li. v. fi j. C C
f li. vj. fi. iij. N
g t. iij fi. ij. R li. iiij. fi. vij. dal T al R
h lib. v. fi. vij. o o o
i la mede. M
k la med. o o
l la med. s s s
m la med. fi. vij. x x
n t. iij. fi. ij. T T. li. v. fi. ij. C C
o ta. iij. fig. ij. V V
p la med. x x
q la med. Y Y a a
r la med. c c c
s t. iij. fi. ij. de li. v. fi iij. I I
t lib. v. fi. iij. L L
u f
x lib. v. t. viij. s s
y il g col y
z lib. v. fi. iij. K. fi. vj. G fi. vij. V
a ♂

no gli rami della vena, & le pieghe ſimili alle ſecondine, ſoſtentandogli nel peſo. Queſta vena, ſe ben nel naſcere è vna ſola, nõ dimeno, come arriua a gli ventricoli, [b] ſi diuide in molti & molto ſottili rami, che ſi vanno hora congiungendo, hora ſeparãdo, come vna rete; & come [c] arriuano alla parte di nãzi del terzo vẽtricolo, ſubito ſi ſparte la vena tutta in due rami, [d] vno de quali va al ventricolo diritto, & [e] l'altro al manco. Reſtaci hora a dire la forma, nella quale queſte venuzze ſimili alla rete ſi cõgiungono all'arterie, che vẽgono a queſta parte; il che farò toſto, che habbia finito di contar l'hiſtoria dell'altre arterie, che ſi diſtribuiſcono per le ceruella, inſino all'arriuare a ventricoli. Et perche habbiã detto della prima ſecõda & quarta vena, & della prima & ſecõda arteria, hora reſta ſolo a trattare della terza quinta & ſeſta vena, & della terza arteria. [f] La terza vena (che è la vena giugulare interiore) [g] mãda vn ramuſcello all'orecchio, che paſſa per lo buco dell'oſſo delle tẽpie, cõmune a queſto ramuſcello, & ad vn [h] altro del quinto paio de nerui della teſta; & ſubito ſi mette dentro del craneo, & ſi congiunge alla dura madre, facendo vn [i] ſeno, lũgo el quale naſcono molti ramuſcelli, che ſi ſpargono per la parte della dura madre dal ſuo lato, che faſcia la parte piu baſſa delle ceruella, Et di queſti rami [k] naſcono altri, che ſi diſtribuiſcono per la pia madre, ne piu ne meno, che faccian quelli de quattro ſopra detti ſeni. Et tra gli altri rami, che queſta vena getta per la dura madre, ce ne è vno, che monta di ſotto le tempie per la dura madre inſino alla coronella, mandando nel mõtare molti ramuſcelli a tutta queſta tela. Nel medeſimo modo ſi diſtribuiſce per la dura madre la [l] quinta vena, che entra per lo ſecõdo buco dell'oſſo cuneale, per doue eſce il ſecõdo paio di nerui; & la [m] ſeſta, che entra per lo maggior buco dell'oſſo, appreſſo a gli [n] inſtrumẽti dell'odorare. Et coſi per gli rami di queſta, come per que della terza, ſi fanno nel craneo per la parte di dentro alcuni [o] riuoli (come nel primo libro habbiã detto) ne quali piu ſicuramente ſi conſeruano. [p] La terza arteria entra nella teſta, per vn particolar buco intrauerſato; & ſubito ſi ſparte in due rami groſſi, & altri due ſottili. De ſottili [q] quel di fuori ſubito ſi cõgiunge cõ la terza vena, & ſi diſtribuiſce inſieme con eſſa per la dura madre; [r] quel di dentro va [s] per vn particolar buco al concauo del naſo, & diuidẽdoſi in molti ramuſcelli [t] ne manda vno alla punta del naſo, che ſi ſente manifeſtamente battere. [u] Gli rami groſſi dopo l'eſſer montati alquanto appoggiati al craneo, cãminando verſo nãzi ſubito ſi tornano a [x] congiungere; & di poi ſi tornano a diuidere in due rami diſuguali. Il [y] minor de quali entra [z] per lo buco del [a] ſecondo paio di nerui, & va inſieme col [b] neruo della viſta all'occhio, & mãda alcuni ramuſcelli alla parte di dẽtro del muſcuſo delle tempie. Il [c] maggiore montãdo in sù buca la dura madre, appreſſo alla [d] glandola, che habbiam detto raccoglier la flemma del capo; & di poi, come arriua al largo della dura madre, ſi ſparte vn'altra volta in altri due rami. [e] L'vno de quali diuidẽdoſi in molti ramuſcelli, ſi diſtribuiſce per la parte della pia madre, che faſcia le ceruella; [f] l'altro (accõpagnato da vna ſottil tela della pia madre) ſi diuide in molti ramuſcelli inuiluppati l'vn cõ l'altro, & mõta p le pieghe delle ceruella, inſino all'arriuare alla parte piu baſſa del ventricolo diritto. Et indi cãmina in dietro, primieramẽte verſo la parte di dietro del ſopradetto ſeno, prẽdendo nel mõtare [g] vn ramuſcello della vena, o ramo, che naſce dal quarto ſeno della dura madre; & ſi ſparge p le doppiezze delle ceruella. [h] Paſſata l'ultima parte del detto ventricolo, cãmina innanzi pel ſuo mezzo inſino a meſcolarſi con [i] l'altra parte della medeſima arteria, che habbiã detto naſcer del quarto ſeno della dura madre, & paſſar per ſotto el tetto del terzo vẽtricolo. Di modo che del ramo diritto della terza arteria, & di queſto ramo hora detto ſi fa quel viluppo d'arterie, ſimile alle ſecõdine, che ſi vede nel vẽtricolo diritto; & dell'vn ramo dell'arteria ſiniſtra, che da il ſõno, & d'vn'altro ramo, che eſce del ramo, che naſce del quarto ſeno della dura madre, ſi fa il viluppo dell'arterie, che ſi vede nel ſiniſtro. Queſto è, q̃l che tocca alla diſtributione delle vene & arterie delle ceruella. Reſtarebbe hora a dire del torcolo, & di quella rete marauiglioſa tãto, della qual Galeno fa mentione. Non dimeno, anchor che ſi ſappia certo che ha inteſo per lo torcolo, alcuno ſpatio tra i ſeni della dura madre, nõ ſi puo ſaper certo, ſe ha inteſo quella [k] parte, doue ſi cõgiunge il primo ſeno col ſecondo, che e il principio del terzo & quarto, o il fine del quarto ſeno, che riſpõde a gli teſticoli delle ceruella, attẽto che egli chiama alcune volte torcolo, l'vna parte, & alcun'altre volte l'altra. Et veramẽte ſi può intẽdere d'amẽdue, perche di loro ſi ſpreme il ſangue à vẽtricoli, ne piu ne meno, che dal torcolo nella ſecchia; anzi qual ſi voglia de quattro ſeni potrebbe al mio

La diſtributione della terza vena, che va alla teſta.

Quella della quinta vena, & ſeſta.

Quella della terza arteria.

del torcolo delle ceruella, & della rete marauiglioſa.

b l'm, & l'i verſo il k
c la med. k
d la med. l k
e la med. m, l
f t. ii. V. t. iii. fi. ii. F
g t. iii fi. ii. n
h lib. vii. t. i. fig. i. b
i t. iii. fig. ii. o, o, o, o
k la me. p, p. li. v. fig. ii. G
l la med. G fi. xiii. H
m la med. H
n li. v. fi. xiii. L L
o li. i. t. v. fig. ii. T T
p t. iii. fi. ii. L t. v. o
q α cammi-nando verſo li. o, o, o
r la med. ſ
s li. i. t. v. fi. i. I
t t. iii. fig. ii. t
u la me. u, u t. v. ς, τ
x la med. α
y la med. x
z li. i. t. v. fi. i. G
a lib. v. figu. xiiii. G
b la me. fig. xiii. N
c α. lib. v. fig. xiii. P. xiiii. xv. F
d li. v. fi. xvii. A
e t. iii. fi. ii. β li. v. fig. xiii. Q
f la me. γ. R fi. vi. vii. viii F
g li. v. fi. viii. T
h li. v. fig. vi. M. t. iii. fi. ii. δ
i ti. iii. fi. ii. l. li. v. fi. vi K
k li. v. fi. vii. R

giuditio per la medeſima ragione hauere il medeſimo nome. Della rete marauiglioſa non faro mentione alcuna, perche non ſi vede ne gli huomini, come chiaramẽte ſa, chi ſi voglia, che habbia fatto vna volta almeno o veduto fare anotomia di huomo. Et Galeno mi par degno di perdono coſi in queſta parte, come in molte altre, perche il non hauer potuto vedere la verita ne gli huomini, glie la fece cercar ne gli animali bruti, come in queſta parte fece nel bue, nel qual ſi vede vna ſorte di rete, ſimile a quella, che egli deſcriue. Et con queſto habbiam finito la diſtributione delle vene & arterie per le ceruella, eccetto che d'alcuni ramuſcelli, che vanno alla ſuſtanza loro; li quali per eſſer tanto piccioli ne ſi poſſono ſeguir col coltello, ne anche con gli occhi.

Della Vena Arteriale, & della Arteria Venale. Cap. 14.

Il naſcimẽto, et diſtributione della vena arteriale.

RESTACI a dire per compimento di queſto libro, della terza vena, & della ſeconda Arteria. La [a] Vena naſce della parte piu alta del ventricolo diritto [b] del cuore & ſcende per lo lato diritto della canna del polmone, [c] diuidendoſi ſubito in due rami, vno de quali va a gli polmoni da man manca, & l'altro a quelli da man deſtra. Et ognun di loro ſi va diuidẽdo nel medeſimo modo in due rami, & gli due in quattro, & coſi di mano in mano, facendoſi ſempre piu piccioli, inſino che in queſto modo ognun di due primi rami empie tutto il polmone del ſuo lato. La tunica di queſta vena è come quella dell'arterie; & percio fu ella chiamata vena arteriale.

Quel dell'arteria venale.

[d] L'arteria naſce dal lato manco della parte piu larga del ſecondo ventricolo del cuore; & ſi diſtribuiſce parimente per gli polmoni, diuidendoſi [e] prima in due, & da poi in molti rami, ne piu ne meno, che la vena arteriale. La tunica di queſta arteria è ſottile, & ſimile a quella delle vene; & per tal ragione fu chiamato queſto vaſo arteria venale; & arteria fu chiamato, perche in eſſo ſi cõtiene ſangue & aere, o ſpirito, come nell'altre arterie.

L'offitio della vena arteriale, & della arteria venale.

L'arceria venale ha dentro ſangue.

L'offitio di queſta vena, & arteria (ſecondo tutti que, che in nanzi di me hanno ſcritto) è, della vena nutrire i polmoni ſolamente; dell'arteria portar l'aere da gli polmoni al ventricolo manco del cuore; parẽdo loro che in queſta arteria non poteſſe in modo alcuno eſſere ſangue. Ma, ſe haueſſero di cio fatto eſperienza (come ho fatta io molte volte inſieme col Realdo, coſi in animali viui, come in morti) hauerebbero ritrouato, che nõ meno e piena queſta arteria di ſangue, che qual ſi voglia dell'altre vene. Ne ſi può dire che poi, che l'huomo è morto, vi entri dẽtro; perche, ſi come, quando aprono alcuno animal viuo, nel tagliare ſi ſparge tãto ſangue, coſi abbraccia il cuore quello, che ha, ſenza laſciarlo vſcir fuori; & ſe punto di lui ne eſce, piu ragioneuol e che eſca per la bocca dell'arteria grande, per la quale ſuole ordinariamente vſcire, che per alcun'altra parte. Maggiormẽte che ſi può aprire il cuore ſubito, & cauar di quello tutto il ſangue, & di poi guardare in queſta arteria; la quale trouerãno ſenza fallo alcuno piena di ſangue. Hora eſſendo coſi, che in queſta arteria e ſangue, & che dal ventricolo manco non vi può entrare (come dimoſtra il ſito delle tele, che habbiam detto [f] eſſer alla bocca dell'arteria) credo certo che dalla vena arteriale riſudi il ſangue alla ſuſtanza del polmone, doue ſi aſſottiglia, & diſpone a poter piu facilmente cõuertirſi in ſpiriti; & di poi ſi meſcola coll'aere, che entrando per gli rami della canna del polmone, va inſieme con eſſo all'arteria venale, & indi al ventricolo manco del cuore; meſcolãdoſi col ſangue alquanto piu groſſo, che dal diritto ventricolo del cuore paſſa al ſiniſtro (ſe punto ve ne paſſa); perche io inſino adeſſo non ho potuto vedere, per doue poſſa paſſare; ma ſe paſſa, d'amendue queſti ſangui ſi fa vna materia, diſpoſta a cõuertirſi ne gli ſpiriti, che danno la vita. Queſta mia oppenione, oltre che'l ſenſo la conferma, perche preſuppoſto che nell'arteria venale ſi truoui ſangue (come chi ſi voglia, che non ſi voglia fidar del mio detto, potra vedere), è neceſſario dire che da quella vadia al ventricolo mãco; è anche piu veriſimile, che penſare che del ſangue del ventricolo diritto del cuore (il quale e molto poco differẽte da quel della vena grande) ſenza precederui altra maggior diſpoſitione, ſi poſſino creare ſubito gli ſpiriti, che danno la vita. Ma poſto queſto da banda, perche e fuori di mio propoſito, baſti ſapere, che nell'arteria venale ſenza dubio alcuno e ſangue in aſſai quantita, & non qualche poco (non manco nelli huomini, che nel feto) & ſpirito aſſai, come, quanti che hanno ſcritto in nãzi di me, affermano. Quel che iui faccia, ognuno da ſe potra per ſuo ſpaſſo di poi penſarlo. Et con queſto daro fine, all'hiſtoria delle vene, & arterie, dando principio a quella de nerui.

a t.iii.fig.iii.
b li.iiii.fi.vi. I.fi. viii. C D
c t.iii.fig.iii. D
d t.iii. fi.iiii. lib.iiii. fi.v. G.fi.ix. CC
e t iii. fi.iiii. KL
f li.iiii.c.viii.

Dichiaratione

Tauola.LII. Fig.I.II.III.

Dichiaratione delle Lettere, delle trè Figure del sesto libro. Le due delle quali mostrano vn'huomo, l'vna per la parte dinanzi, l'altra per quella di dietro, scorticato, & tolto via il grasso; & saluo il piu delle vene, di quelle, che vãno tra pelle & carne. Le quali anchor che in tutti non tenghino il medesimo ordine, numero, & forma di distribuirsi; pure le principali di loro hanno nel piu de gli huomini vno istesso andare; principalmẽte quelle, delle quali sogliono comunalmente li Medici far cauar sangue. Delle quali ho procurato metter gli nomi tutti, che hanno fra loro, per satisfare alli Chirurgi, alli quali ho voluto in queste due figure compiacere.

La terza Figura repprefenta tutta la vena grande, libera dall'altre parti del corpo, perche si possa meglio cõprendere la forma, nella quale si distribuisce per tutto el corpo. E debbe si notare, che cosi per l'intendimẽto di questa, come delle due sopradette; è di bisogno veder le tauole quarta & quinta del terzo libro. Et perche alcune lettere di quelle, che seguono, seruono a tutte le figure, (a ciò che meglio si possa conoscer l'ordine delle vene cutance) notarò con ciascheduna il numero della figura.

AAA 3. *Queste tre lettere notano il nascimento della vena grande, & le radici sue, come nascono del fegato.*

a 3. *Vn'altra radice, che viene dal concauo del fegato.*

B 3. *La vena grande tra'l fegato, & la diaframa.*

C 3. *Il ramo sinistro de i due, che vanno del tronco della vena grande della diaframa, de i quali vanno anche alcuni alla vescica del cuore.*

D 3. *Il buco della vena grãde, doue si cõgiunge il cuore; il quale par cosi grãde, per rispetto dell'orecchia, o Ala dritta del cuore.*

E 3. *La vena chiamata coronale, che circonda (come vna corona) la parte piu larga del cuore, mandando molti ramuscelli all'in giù per la sustanza sua insino alla punta.*

FF 3. *La vena sola, o senza compagna; il cui principio & fine mostrano le GG.*

GG 3. *Queste lettere mostrano gli rami della vena sola, che vanno a nutrire gli musculi, che sono fra le coste.*

H 3. *La strozza nella quale la vena grande si sparte in due tronchi.*

I 3. *La vena, che va al braccio, & si sparte in due, in nanzi che arriue a quello.*

K 3. *Il ramo, che nutrisce le tre coste piu alte del suo lato.*

L 3. *La vena, che passa per sotto l'osso del petto, & si distribuisce per lo musculo dritto del ventre dal suo canto.*

M 3. *Il fine della detta vena.*

NN 3. *La vena, che passa per gli buchi de lati de nodi del collo, & entra nella testa, distribuendosi per la dura madre.*

O 3. *La vena, che si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte piu bassa del collo, & la piu alta del petto.*

P 1.3. *La vena, che si distribuisce per gli musculi, che cuoprono il petto, & per le mammelle & pelle loro.*

Q 2.3. *La vena, che va verso le spalle, & si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di dentro della paletta della spalla, & per quelli, che le son vicini. Et qui si veggono anche li rami, che vanno alle glandole delle ascelle; de quali vno ne è notato tra la P & la R.*

R 1.2.3. *Il ramo, che scende per lo lato del petto dal suo canto, & si distribuisce per lo musculo, che tira il braccio in giù verso dietro.*

S 3. *La vena giugulare interiore, della quale escono alcuni rami, che si distribuiscono per la canna del polmone, & per gli nerui, che passano per questa parte.*

T 1.2.3. *La vena giugulare esteriore.*

V 1.2.3. *La diuisione di questa vena ĩ due rami.*

X 1.2.3. *Il ramo di dentro della vena giugulare esteriore, che va alla bocca, & a gli musculi del gargarozzo & dell'osso hyoide, & di poi entra nella testa diuidendosi in tre rami.*

YZ 1.2.3. *Quel di fuori, che va alla faccia. Et la Z mostra la punta di quel, che va alla faccia; & il 9 mostra quel, che mõta d'appresso il lagrimale, & si congiunge nel mezzo della fronte con la medesima vena dell'altro lato; & la œ mostra la parte, che monta per le tempie; la *nota*

quella, che va tra l'orecchie. Il resto di queste vene, che si distribuiscono per la testa, non ho voluto notar con lettere, perche le mostrarò tutte da perse in vna figura; ne anche si puotero notar qui tutti e rami per non causare confusione.

aa 1.2.3. La vena della testa; la vena di fuori del braccio; la vena grossa, il cui principio mostra la prima a nella terza figura; & la seconda mostra in tutte tre, doue comincia a scoprirsi, camminando tra pelle & carne.

b 1.2.3. Il ramo, che esce della parte di sopra del tronco del suo lato vn poco in nanzi, che sia diuiso; & va a nutrire e musculi, che occupano il lato di dietro del collo.

c 2.3. Vn ramo della vena della testa, che va alla parte di fuori della paletta della spalla, parte tra pelle & carne, parte nascosto.

dd 1.2.3. Vn'altro ramo della vena della testa, innanzi, che si nasconda sotto l'homero; la qual si distribuisce per lo primo musculo, che alza il braccio; & per la pelle, che'l cuopre.

eee 1.2.3. Alcune venuzze, che nascono di quel la testa, & si distribuiscono per la pelle di fuori del braccio, & per la parte dinanzi del primo musculo, che piega il braccio.

f 1.2.3. Qui si sparte la vena della testa in tre rami, li quali alle volte paiono maggiori, alle volte minori.

g 1.2.3. Il primo ramo di questi tre, il quale passa sotto e musculi, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.

h 1.2.3. Il secondo ramo di questi tre, il quale camminando insino al mezzo della sanguinella, si congiunge con vn ramo della vena del fegato, che è notato con la t; & d'amendue insieme si fa vna vena, che chiamiamo la commune, ò di tutto il corpo, che è notata con la α.

i 1.2.3. Il terzo ramo di questa diuisione, il qual va in obliquo sopra il minor fusello. insino alla parte di fuori del braccio, gettando alcuni ramuscelli alla pelle; il principal de quali, che dimostra la k, va alla pelle, che cuopre la parte di dietro della congiuntura del gomito. Et quando questo ramo arriua insino al bracciale, si congiunge con vn'altro ramo della vena dell'arca, che è notato con la x; & il luogo, doue si congiungono, è notato con la l; & d'amendue si fa vna vena, che nutrisce la parte del bracciale & della palma, che risponde al dito picciolo, & il medesimo dito, diuidendosi in molti rami.

m 1.2.3. La vena del fegato, la quale altri chiamano nel braccio diritto quella del fegato; nel sinistro quella della milza; & altri quella delle ascelle.

n 1.2.3. Il ramo della vena del fegato, che si distribuisce per gli principij de musculi, che distendono il gomito.

o 1.2.3. Vn ramuscello, che va alli detti musculi, & alla pelle, che cuopre la parte di dietro del braccio.

p 3. Vn gran ramo, che scende in obliquo sotto el braccio, verso il tubercolo di fuori dell'osso dell'homero; & mandando alcuni ramuscelli a musculi, che nascono di lui, cammina alquanto per la parte di fuori del braccio, insieme col quarto neruo di esso.

q 3. La diuisione della vena del fegato in due rami; de quali quel, che è notato con le due qq, va sempre nascosto, & accompagnato con l'arterie della mano.

r 1.2.3. L'altro ramo di questa diuisione, che fa la vena del fegato, & va sempre tra pelle & carne, diuidendosi in molti rami.

s 1.2.3. Vn ramo, che nasce di quella del fegato, & si distribuisce parte per la pelle che cuopre la parte di nanzi del braccio, parte per quella, che cuopre quella di dietro.

t 1.2.3. Il ramo di nanzi della vena del fegato, della diuisione, che si vede appresso il tubercolo di dentro dell'osso dell'homero; il quale va in obliquo alla sanguinella insino al congiungersi col ramo della testa, che è notato con la h; & di tutti due si fa la vena di tutto il corpo, che notarò con la α.

u 2.3. Il ramo di dietro della vena del fegato, che si diuide appresso il tubercolo di dentro dell'osso dell'homero, & si diuide in molti rami.

xx 1.2.3. Vn ramo, che nasce del sopra detto, & va per sotto el maggior fusello insino al bracciale, mandando alcuni ramuscelli nel passare a i luoghi vicini; & particolarmente vno al ramo della vena della testa, che monta sopra il bracciale appresso il dito picciolo.

y 1.2.3. La vena, che va alla pelle, che cuopre la parte di dietro del gomito.

zz 1.3. Qui si notano molte vene, che si ueggono

TABVLA · I · LIBRI · VI ·
FIG · I
II

nella tauola del braccio, & quelle, che vanno alla pelle della palma. Ma la z piu alta nota la vena, che nasce del ramo di quella del fegato, notato con la t, & la piu bassa mostra e rami di questa medesima vena, che nascono del ramo, notato con le due xx, & vanno alla parte di dentro del braccio.

q; 1. 3. Il luogo, doue si congiungono le venuzze, che si distribuiscono per la pelle del pollice col ramo, che notarà la κ.

α La vena di tutto'l corpo, o la commune.

β 1.2.3. La diuisione della vena commune appresso la parte piu bassa del minor fusello appresso il bracciale.

γ 1.3. Il ramo di fuori di questa diuisione, che va alla parte di fuori della mano, & māda vn ramuscello alla parte sua di dētro, che è notato con la δ.

ε 1.3. L'altro ramo di questa diuisione, che va verso il dito di mezzo, & quel del cuore.

ζ 3. La parte della vena grande, che nutrisce le parti piu basse del corpo.

η 3. La vena, che va alla tela grassa, che cuopre l'arnione.

θ 3. La vena succiatrice, che va all'arnione del suo lato.

ι 3. La medesima, che va al lato manco.

κ 3. Il ramuscello, che nasce della succiatrice dell'arnione diritto, & si distribuisce per la tela grassa, che'l cuopre.

λλμ 3. Li condotti del seme.

ν 3. Il luogo, doue questi condotti si cominciano a ritorcere come varici.

ξ 3. I rami, che nascono della vena grande per tutto lo spatio, che durano i lombi.

ο 3. La diuisione della vena grande in due tronchi, che fanno la figura d'una y, al riuersa.

π 3. Vn ramuscello, che si distribuisce a trauerso per gli lombi, per lo peritoneo, & per gli musculi del ventre.

φ 3. Alcuni ramuscelli, che entrano per gli buchi piu alti dell'osso grande.

ρς 3. La diuisione del tronco sinistro della vena grande in due rami, de quali quel di dentro nota la ρ, quel di fuori la ς.

ττ 2. 3. Il ramo di fuori di quel, che notammo con la ρ, il quale si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di fuori dell'osso dell'anca, & per la pelle delle natiche.

υ 3. Il ramo di dentro di quel, che notammo con la ρ; del quale alcuni ramuscelli vanno alli buchi di nanzi dell'osso grande; & la χ & la ψ mostrano gli altri ramuscelli di questo ramo.

ω 3. La vena, che nasce del ramo di fuori notato con la ς, & si congiunge con gli altri della vena di dentro, che è notata con la ρ appresso il buco dell'osso del pettignone.

ει 3. In questa parte passa questa vena per lo buco del pettignone, mandando senza gli altri molti rami, vno alla congiuntura della coscia.

α 2.3. Vn ramo della vena, che passa per lo buco dell'osso del pettignone, & va alla pelle, che cuopre la parte di dentro della coscia.

Χ 3 Il luogo, doue si congiunge questa vena col ramo della maggiore, che si distribuisce per la gamba, il qual notarà il 2.

Γ 3. La vena, che si distribuisce per lo musculo diritto, per laquale alcuni dicono esser participatione tra le mammelle & la matrice.

Δ 1.3. Vn ramo della vena, che va alla gamba, & manda vn ramo al membro, & alle parti vicine.

Θ 1.3. Il primo ramo della vena, che va alla gamba; il quale cammina per la parte di dentro della gamba, tra pelle, & carne, insino alla punta del piede.

Λ 1. 3. Vn ramo di questa vena, che va alla parte di dentro dell'anguinaie.

ξξξ 1.2. Questi rami son delle vene, che notammo nella terza figura con la ξ.

S 1. Questi rami vanno alle mammelle, & son parte di que, che nella terza figura notammo con la L.

Ξ 1.3. Vn'altro ramo della medesima vena notata con la Λ, che va alla parte di fuori della coscia.

Π 3. Vn'altro ramuscello della medesima, che si distribuisce nel primo, che muoue la gamba.

Σ 1.2. Vn'altro, che va alla parte di nanzi del ginocchio, & a quella di dietro.

Φ 1.2.3. In questa parte la vena, che è notata con la Θ, si diuide in molti rami, che si distribuiscono per la parte di dentro della gamba; & di questa parte soleano gli Antiqui cauar sangue.

Ψ 1.3. Per questa parte passa questo ramo detto, & si comparte per lo pettine del piede.

Vn ramo

TABVLA · II · LIBRI · VI ·

Ω — 1. 3. *Vn ramo della vena grande, che ua al la gamba; il qual ua alla congiuntura del gallone, distribuendosi per gli musculi, che la cuoprono, & per la pelle.*

GG — 1. 2. *Queste punte son de rami della vena Sola, che notamo con la G.*

1 — 1.2.3. *Vn ramo, che ua al settimo, & al nono musculo, & alla pelle, che cuopre il la to di fuori della coscia.*

2 — 3. *Vna vena grande, che si distribuisce per lo quinto musculo, che muoue la coscia.*

3.4. — 2.3. *Di questi due rami insieme si fa la vena, che passa tra musculi, che occupano la parte di dietro della coscia, & manda alcuni rami in sù alla pelle, che cuopre la coscia, liquali son notati col 5. Ma la maggior parte loro, che è notata col 6, scẽ de sotto la pelle per lo chino del ginocchio, & per la polpa della gamba, diuidendosi in molti ramuscelli, che si distribuiscono per la pelle, che cuopre la polpa della gamba, iui, doue è il 7,*

5 6 7

8 — 3. *Vn ramuscello, che nasce della vena gran de, & va per la parte di dentro della gamba.*

9 — 3. *La diuisione della vena grande, che scen de per la gamba tra le due teste della co scia.*

10 — 1.3. *Il ramo di dentro di questa diuisione, che si distribuisce per gli musculi, che oc cupano il lato di dentro della polpa, & per la pelle di questa medesima parte, la quale è notata con la 11.*

11

12 — 1.2.3. *Vna parte di questo ramo, che scẽde per la parte di dietro del tallone di dẽtro, al lato di dentro del piede.*

13 — 2.3. *Il ramo di fuori della diuisiõe detta, ilqual subito si sparte ĩ altri due rami disuguali.*

14 — 1.3. *Il ramo di fuori di questa diuisione.*

15 — 1.2.3. *Vn ramuscello, che nasce del sopra detto, & va al tallone di fuori.*

16 — 3. *Il ramo di dentro della diuisione detta, il qual passa tra gli due stinchi, oue son se parati.*

17 — 3. *La diuisione di questo ramo, vna parte del quale passa tra l'osso del calcagno, & il maggior stinco della gamba, l'altra tra il calcagno, & il minore.*

18 — 3. *Vna venuzza, che nasce di questo ramo detto, la qual passa tra gli due stinchi sot to della legatura loro alla parte di sopra del peritoneo, congiungendosi ad alcun'al tre, che similmente vanno per queste parti.*

19 — 3. *La forma, nella quale le vene si distribui scono per le dita.*

Figura. II.

QVesta Figura mostra il tronco della Vena Grande, che passa per la parte di dietro del fega to; diuiso d'alto a basso, & aperto, per che si possa vedere, come nasce dal fegato.

AA — *BB. Li rami, che nascono del fegato.*

CC — *Li rami, che nascono del fegato, & vanno alla vena caua.*

D — *La parte della vena caua, che passa per la diaframa.*

Figura. III.

QVesta Figura mostra l'andar de Fili delle tuniche delle vene; & la A mostra gli intrauer sati; la B & la C gli obliqui; la D gli di ritti; & la E nota tutte le tre sorti di fili insieme.

Tauola. III. Fig. I.

QVesta Figura mostra la distribu tione della vena chiamata Porta libera da tutte l'altre parti del corpo; la qual serue a tutte le membra della digestione.

AAA — *AA. Queste cinque lettere mostrano la figu ra del fegato, & i due rami della vena porta, che si distribuiscono per quello.*

1.2. — 3. 4. 5. *Questi numeri mostrano cinque rami, ne quali questa vena si diuide per distribuirsi per la sustanza del fegato.*

B — *Il tronco della vena porta subito, come esce del fegato.*

CC — *Due ramuscelli, che vanno alla vescichetta del fiele.*

D — *Vna vena, che va alla parte di dietro del fõ do dello stomaco.*

E — *In questa parte la vena porta si diuide in due tronchi grandi; & la F mostra il tron co sinistro, & piu alto; la G il diritto, & il piu basso.*

F G

H — *La vena, che va al lato diritto del fondo del lo stomacho, mandando alcuni rami cosi a questa parte, come al lato diritto della tela di fuori della reticella.*

I — *La vena, che va all'intestin duodeno, & al digiuno.*

K La Vena, che va al lato ritto della parte di dietro del corpo dello stomaco.

L Quella, che va al lato ritto della tela di dentro della reticella, & alla parte dell'intestino grasso, che passa per questa parte.

M Vn ramo del tronco sinistro, che va alle glandole, che si fanno nella tela di dentro della reticella.

N OO Vna notabil vena, che passa per sotto lo stomaco, tra lui, & la schiena, & monta verso la bocca sua; & in nanzi, che monte, getta due rami, vno ad vna parte, & vn'altro ad vn'altra, che son notate con le due OO, & si spargono per la parte di dietro dello stomaco.

P Q Doue questo ramo si storce verso la bocca dello stomaco; & la Q dimostra, come si volge tutto intorno a lei.

R Il ramo della vena, che abbraccia la bocca dello stomaco; il quale camminando per lo stomaco in obliquo, manda alcuni rami al suo fondo, & pel cammino manda alcuni rami alla parte di dietro, & a quella di nanzi dello stomaco.

S Vna conueneuol vena, che si distribuisce per la tela di dentro della reticella, & per la parte dell'intestino grasso, che tocca lo stomaco.

TT Il processo del tronco sinistro, quando arriua appresso la milza.

V La vena, che si distribuisce per lo lato manco della tela di dentro della reticella; la quale volsi qui metterla da per se; perche non si potea veder ben sotto dell'altre; & in essa la T mostra il tronco, dal qual nasce; la V la detta vena.

XX Vn ramo della vena piu alta, che va alla milza; il quale si distribuisce per la parte sinistra dello stomaco.

Y Vn ramo della medesima vena.

Z Vna vena, che va al lato sinistro del fondo dello stomaco; la quale manda molti rami allo stomaco, et alla tela di fuori della reticella.

aaa Queste lettere mostrano la distribution delle vene per la milza, & la figura medesima della milza.

bbb La prima distributione del tronco ritto della vena porta per lo mesenterio.

c La vena, che si distribuisce per l'intestino grasso, iui, doue si congiunge al retto.

dd La medesima vena, che va per sotto l'intestino retto mandando alcuni ramuscelli di vene, che abbracciano il fondamento: & facendo le bocche delle vene, che chiamiamo le morene.

Per dichiaratione di questa Figura aiutano anchora molto la seconda, terza, iiij, x, xij. xiij, xiiij, i & la xv del terzo libro, & anche l'vltima di questo.

Figura. II.

IN questa Figura si veggono le vene, & Arterie dell'vno de lati della testa, cominciando appresso doue entrano in quella.

A La vena giugulare interiore, quando vuole entrare nella testa.

B L'arteria del sonno.

C La prima vena che va alla testa.

DE La seconda.

E La terza.

FG La quarta.

G La quinta.

H La sesta.

K La prima arteria, che entra nel craneo.

IL La seconda.

L La terza.

M Il primo seno della dura madre, o il diritto.

N Il secondo, o sinistro.

O Doue il primo & secondo seno si congiungono.

PP Il terzo seno della dura madre.

Q Il fin del terzo seno, che finisce nel processo dell'ottauo osso della testa, che diuide gli organi dell'odorato.

R Il quarto seno della dura madre.

SS Alcuni ramuscelli, che escono del ventricolo diritto, & si distribuiscono per la dura madre, & per la pia.

TT Li rami, che escono del terzo seno, & si distribuiscono per la pia madre; li quali in questa figura sono tagliati.

VV Li rami, che nascono del canto di sotto del terzo seno, & si distribuiscono per la parte della dura madre, che sparte le ceruella per mezzo, simile ad vna falce.

XX Li rami del terzo seno, che si mescolano con altri ramuscelli, che entrano per la commessura sagittale.

YY Alcuni ramuscelli, che escono del canto piu alto del quarto seno; & si distribuiscono per la dura madre, che sparte per mezzo il celabro.

aa Alcuni ramuscelli, che nascono del canto diritto del quarto seno, & si distribuiscono

ſcono per la dura & pia madre dal ſuo lato.

b *Vn ramo, che naſce del fin del quarto ſeno, & ſi diſtribuiſce per tutta la parte piu baſſa della tela ſimile alla Falce.*

ccc *Alcuni ramuſcelli, che eſcono del detto ſeno, & ſi diſtribuiſcono per la detta tela, mõtando in sù.*

de *Alcuni rami, che naſcono del fine del quarto ſeno, & paſſano ſopra la pia madre, per ſopra il corpo calloſo, ſecondo il lungo de i due ventricoli primi, l'vno per lo lato diritto, l'altro per lo manco.*

f *Vn ramo, che eſce del quarto ſeno, & ſi diſtribuiſce per la pia madre, che cuopre il celabro.*

g *Vn ramuſcello, che naſce del ſopra detto, & entra per gli circoli delle ceruella, & per la parte piu baſſa del ventricolo diritto, & ſi congiunge con l'arteria, che monta, & è notata con la γ.*

h *Vn'altro ramuſcello, che naſce del medeſimo ſopra detto, & cãmina verſo dietro ſpartendoſi in molti ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la dura, & pia madre.*

i *Il maggior ramo, che naſce del quarto ſeno; il quale paſſa per di ſotto del corpo delle ceruella, fatto a volta, & cammina inſino alla parte di dentro del terzo ventricolo.*

kl *La diuiſione di queſto ramo in due; & la l moſtra quello, che va al ventricolo diritto;*
m *la m quello, che va al manco.*

n *Vn ramuſcello della terza vena, che va alle ceruella, il qual va all'orecchie.*

oo *La figura della dura madre, per la qual ſi diſtribuiſce la terza vena della teſta, alla qual ſi congiunge ſempre vn ramo della terza arteria, che notaremo con la γ.*

pp *Alcuni ramuſcelli, che naſcono delle ſopra dette, & ſi diſtribuiſcono per la pia madre.*

q *La diuiſion della terza, & maggior arteria, che va alla teſta, ſubito come entra in quella.*

r *Il ramo della terza arteria, che habbiam detto congiungerſi alla terza vena della teſta.*

ſ *Vn ramuſcello della terza arteria, che va al voto della teſta.*

t *Vn ramuſcello di queſto ſopra detto, che arriua alla punta del naſo.*

uu *Due gran rami della terza arteria.*

α *Doue queſti due rami ſi congiungono.*

x *Vn ramuſcello, che naſce di queſta vnione di queſti due rami, & va a gli occhi.*

βγ *Due rami ne quali ſi tornano a ſpartire quei, che ſtauano notati con le due u u; la β moſtra la diuiſione del ſuo ramo in molti, che ſi diſtribuiſcono per la pia madre; & la γ moſtra quell'intrecciamento, che qui*
δ *notammo con la δ.*

φ *Vn ramo della ſeconda arteria della teſta, che ſi ſparge a muſculi del collo.*

Figura. III.

QVeſta figura moſtra la diſtributione della Vena Arteriale, tolta via la ſuſtãza del polmone; la cui bocca ſta aperta, perche ſi veggano le tre tele, che ſono in quella, che ſon notate cõ queſti numeri. 1. 2. 3

A *Il luogo, doue naſce queſta vena del ventricolo diritto del cuore.*

B *La tunica di dentro di queſta vena, aſſai piu groſſa, che quella di niun'altra.*

C *La tunica di dentro di queſta vena, ſimile a quella di qual ſi voglia arteria.*

DE *La diuiſione di queſta vena in due tronchi; & la E moſtra il tronco diritto, che ſi ſparte in molt'altri rami, che ſi diſtribuiſcono per lo polmone nella forma, che qui*
GGF *ſi vede notata con le due G G; la F il ſiniſtro.*

Figura. IIII.

QVeſta Figura rappreſenta l'Arteria Venale, tolta via la ſuſtanza del polmone.

H *Il naſcimento di queſta arteria.*

I *La tunica di queſta arteria.*

KL *La diuiſione di queſta arteria.*

MM *La forma della diſtributione di queſta arteria.*

Figura. V.

QVeſta Figura rappreſenta la vena del Bellico, la quale ordinariamente non entra nel fegato, diuidẽdoſi in molti rami, come il Veſalio diſſe. Et la A nota la parte di queſta vena, che comincia dal Bellico; la B quella, che s'inſeriſce nel fegato.

Tauola. IIII. Fig. I.

QVeſta Figura rappreſenta tutta l'Arteria Grande, libera da tutte l'altre parti del corpo; la quale naſce del cuore, come nella ſeguente tauola ſi vedrà.

TABVLA · III · II LIB · VI ·

A Il naſcimento dell'arteria grande, che è dal ventricolo manco del cuore.

BB Due arterie chiamate coronarie, che circondano la parte piu alta del cuore.

C La diuiſione dell'arteria grande in due.

D L'arteria, che monta in obliquo alla prima coſta del lato manco.

E Il ramo, del qual naſcono que, che vanno a gli tramezzi delle prime quattro coſte.

F Vn ramo, che paſſa per gli buchi de proceſſi de lati del nodo del collo; & cammina inſino dentro della teſta.

G Vn ramo, che va ſotto l'oſſo del petto, & ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che ſono fra le coſte, & per gli muſculi del ventre.

H Vn ramo, che va à muſculi, che occupano la parte di dietro del collo.

I L'arteria, che va alla parte di dentro della paletta della ſpalla.

K Vn ramo, che ua alla congiuutura dell'homero.

L Vn ramo, che va a gli muſculi, che occupano la parte di nanzi del petto.

M Vn'altro ramo, che ſcende per gli lati del petto, & ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che tirano le braccia in giù. Et tra la L, & la M, ſi uede un ramuſcello di que, che uanno alle glandole dell'aſcelle.

N L'arteria grande, che ua al braccio, inſieme col ramo di dentro della uena del fegato. Et li ramuſcelli, che ſi ueggono ſubito ſot to lei, uanno a gli muſculi, che abbracciano l'oſſo dell'homero.

O L'arteria, che ua per la parte di dietro del l'oſso dell'homero, inſieme col quarto ner uo, che ua al braccio.

PP Alcuni ramuſcelli, che uanno alla congiuntura del gomito.

Q Il ramo dell'arteria grande, che ua appoggiato al minor fuſello.

R Vn ramuſcello, che naſce del ſopradetto, & ua alla mano tra'l primo oſſo del pollice, & quel della palma, che ſoſtiene l'indice.

S Il ramo, che ua appoggiato al maggior fuſello, & ſi diſtribuiſce per la parte di den tro della mano.

* Vn ramuſcello, che ua al lato di fuori del l'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito picciolo.

T Il modo, nel quale l'arterie ſi diſtribuiſcono per la mano, & per le dita.

V Il maggior tronco dell'arteria grande, che monta uerſo la ſtrozza, & ſi ſparte in due rami diſuguali.

X Il ramo ſiniſtro di queſta diuiſione, che fa l'arteria del ſonno.

YZ Queſte due lettere moſtrano il ramo diritto, che è molto maggiore che'l ſiniſtro. Moſtra la Y quello, che ua al braccio diritto, ſpartendoſi ne medeſimi rami, che habbiam detto ſpartirſi quel, che andò al ſiniſtro; & la Z moſtra l'arteria diritta del ſonno.

a La diuiſione dell'arteria del ſonno in due rami; & la b moſtra quel di dentro; la c & la d quel di fuori.

b c

b Li rami di queſta arteria, che uanno alle fauci, & alla lingua.

c La parte di queſta arteria, che entra nella teſta; & nell'arriuare a lei ſi ſparte in due rami; de quali l'uno, che ua al ſeno manco della dura madre, è qui tagliato, perche ſi moſtrerà di poi particolarmente.

d Il ramo di fuori dell'arteria del ſonno, che ua alla parte di fuori della teſta.

e Vn ramuſcello di queſto, che ua tra i muſculi della faccia.

f La diſtributione del ramo di fuori dell'arteria del ſonno, appreſſo alle orecchie;

g Il cui ramo di nanzi notato con la g ua alle tempie; quel di dietro, che nota la

h h, ua tra l'orecchie, amendue tra pelle & carne.

i Il tronco dell'arteria grande, che ſcende per ſopra la ſchiena.

kkk Li rami, che uanno dall'una parte, & dall'altra, all'otto coſte piu baſſe.

l L'arterie della diaframa.

λ L'arteria, che ua alla parte piu baſſa del meſenterio, & principalmente all'inteſtino graſſo, dalla milza inſino al rognone manco.

μμ Certi rami, che naſcono dell'arteria grande per tutto il lungo de lombi.

ννν La diuiſione dell'arteria grande appreſſo l'oſſo grande. Et queſte lettere notano anche alcuni ramuſcelli, che naſcono della parte piu baſſa dell'arteria, & uanno all'oſſo grande.

ξ Il ramo di dentro del tronco ſiniſtro della ſopra detta diuiſione.

o Il ramo di fuori di queſto ramo di dẽtro, che

TABVLA IIII LIBRI VI
II
III
A
A
AA

	va a gli muſculi, che occupano il lato di fuori dell'oſſo dell'anca.
π	Il ramuſcello di dentro del ramo notato con la ζ, il qual va alla veſcica, al membro; & nelle donne alla matrice.
ρρ	L'arterie, che naſcono del bellico, vna per lato.
ς	Il reſto del ramo di dentro notato con la ξ, il qual va alla coſcia, paſſando per lo buco del pettignone, & congiungendoſi con vn'altra arteria, che notaremo con la ⸸ in quel luogo, oue ſi vede la ω.
τ	Vna delle arterie, che monta al ventre, & al muſculo ſuo diritto.
υ	Vn ramuſcello, che paſſa a canto l'oſſo del pettignone inſino al membro.
φ	Il tronco dell'arteria, che va alla gamba.
χ	Vn ramuſcello di queſta arteria, che va a gli muſculi, che occupano la parte dinanzi della coſcia.
⸸	Il ramo, che va al quinto muſculo, che muoue la coſcia, & a que, che occupano il lato di dentro della coſcia.
Γ	Il ramo, che va a gli muſculi, che occupano la parte di dietro della coſcia.
ΔΔ	I ramuſcelli, che vanno al ginocchio; & in queſta parte ſi naſconde l'arteria grande ſotto el chino del ginocchio.
Θ	L'arteria grande della gamba, che va per la parte di dietro della gamba.
Ξ	Il ramo, che va alli muſculi, che abbracciano il minor ſtinco, & principalmente al ſettimo, & ottauo, che muouono il piede.
Σ	L'arteria, che paſſa tra'l tallone di dentro, & il calcagno, alla parte di ſotto del piede.
Π	Quella, che va alla parte piu baſſa del piede, alle volte entra tra'l tallone di fuori, & il calcagno.
Φ	Alcuni ramuſcelli, che vanno alla congiuntura del calcagno col maggior ſtinco.
Ψ	Vn'arteria, che va alla parte di ſopra del piede.
Ω	La diſtributione dell'arterie per lo piede.

Figura II.

PErche hebbi paura, che la gran moltitudine dell'arterie & lettere non cauſaſſe maggior confuſione, ho voluto far dipigner da per ſe, ſeparato dal corpo, vn pezzo del tronco di queſta arteria, dalla diaframa inſino all'arterie del ſeme; che è quello ſpatio, che nella figura intera ſta tra I, & la ρ. Et in queſta ſeconda figura ſi moſtrano due radici; nella intera, vna ſola, come ordinariamente ſi ritroua.

m n o p q r ſ t v x y z	La m nota il naſcimento dell'arterie del ſeme; la n il ramo diritto; la o il ramuſcello, che va alla tela di dentro della reticella; la p quella, che va al lato diritto dello ſtomacho verſo la ſchiena appreſſo il fondo; la q quel, che va all'inteſtin duodeno, & al fin del digiuno; la r quel, che va al lato diritto dello ſtomaco, & māda alcuni ramuſcelli allo ſtomaco, & alla tela di fuori della reticella; la ſ l'arterie, che vanno al fiele; la t quelle, che vāno al fegato; la u il ramo, che va alla milza; la x quel, che va per la parte di dietro dello ſtomacho, inſino alla ſua bocca; la y alcuni rami di queſta arteria, che vanno alla parte dello ſtomacho, che riſponde alla ſchiena; la z vn ramo, che abbraccia la bocca dello ſtomacho, come vna corona.
α	Vn'altro ramo, che abbraccia per di fuori il fondo dello ſtomacho.
β	Vn'arteria grande, che va alla tela di dentro della reticella, la qual parimente va all'inteſtino graſſo.
γ	Vn ramuſcello, che va alla tela di ſotto della reticella del lato manco.
δδ	L'arterie, che vanno alla milza.
ε	Quelle, che vanno al lato manco del fondo dello ſtomacho, & alla tela di fuori della reticella.
ζζ	Certi ramuſcelli, che eſcono di quelle, che vanno olla milza, & vanno al lato ſiniſtro dello ſtomacho.
ζ	Nella figura intera, & nella ſeconda, ſi vede queſta lettera, che moſtra l'arteria, che ſi diſtribuiſce per la tela di fuori della reticella, & manda rami all'inteſtin digiuno, & alla parte dell'inteſtino graſſo, dal fegato all'arnione ritto.
θη	L'arteria, che va all'arnione diritto.
ι	Quella, che va al ſiniſtro.
κκ	L'arteria del ſeme del lato diritto. Quella del ſiniſtro.

Figura III.

QVesta Figura mostra vna parte dell'arteria grande, nella qual si vede il modo, nel qual nascono di lei li rami, che vãno tra le coste.

Tauola V.

QVeste Figure mostrano insieme l'arteria grande, & la vena caua; il che si fa ad effetto, che si possa vedere, doue vanno insieme, & doue si separano. Et le lettere latine maiuscule notano alcune parti, che non sono ne vene, ne arterie; & quelle lettere, che non segnano figura alcuna, si hãno da cercare nella decima.

AA *La diaframa.*
B *Vna parte della vescica del cuore, iui, doue si congiunge alla diaframa.*
C *Il cuore posto al suo luogo.*
DD *DD. Le quattro parti, nelle quali si sparte il polmone.*
E *La canna del polmone.*
FF *Vna gran parte della parte di fuori del fegato, la quale si vede piu chiaramente nella quarta figura, notata similmente con due F.*
GG *Il concauo del fegato.*
H *La vescica del fiele.*
O *Il concauo della milza.*
P *La parte dinanzi dell'arnione diritto.*
Q *L'arnione sinistro.*
S *Questa lettera nella settima figura nota la vescica dell'huomo, nell'ottaua quella della donna.*
T *Il tronco della vena grande tra'l cuore, & la diaframa.*
VX *Il luogo, doue nascono la vena, & arteria coronale, & insieme il lato piu largo del cuore.*
Y *La punta del cuore.*
Z *Li rami della vena, & arteria coronale, che si spargono per lo cuore.*
a *Qui entra la vena grande nel ventricolo diritto del cuore.*
b *L'Ala diritta del cuore.*
c *La pũnta dell'ala sinistra.*
d *Il tronco della vena arteriale.*
ee *Il processo dell'arteria venale, & della vena arteriale per lo lato ritto, innanzi che entrino ne polmoni.*
f *Il tronco dell'arteria grande.*
g *Il tronco dell'arteria grande, che scende all'ingiù.*
h *Il ramo sinistro del tronco dell'arteria grande, che monta in sù, il qual va al braccio sinistro.*
i *La maggior parte di questo tronco detto, & insieme la diuisione sua in due rami disuguali; de quali quel, che è notato con la* k, *è l'arteria diritta del sonno; quel che è notato con la* l, *è la sinistra.*
k
l
m *L'arteria, che va al braccio diritto.*
nn *Qui passano i nerui della diaframa, il cui principio si vede.*
o *Il principio della vena sola, la cui distributione si vede nella prima figura di questa tauola; perche nella terza lo sturbano e polmoni.*
p *La diuisione della vena grande nella strozza; & da ogni lato appresso la* p *nasce vna vena, che passa sotto l'osso del petto insino al bellico; il cui processo mostra la seconda figura. Nella quale la parte sinistra (che è notata con la* q *) si ha da congiungere al principio della medesima vena, che è nella figura grande notata con l'istessa lettera; la diritta (che è notata con la* * *) si ha da congiungere col principio, che è notato nella figura grande tra la* z *& la* m.
q
*
r *Il principio d'alcune vene, che vanna alle coste piu alte.*
ss *La vena, che passa per gli processi de lati del collo, & va a dare nel secondo seno della dura madre, accompagnata da una arteria.*
tt *Il primo seno della dura madre.*
uu *Il secondo.*
xx *Il terzo.*
y *Il quarto.*
z *La uena dell'arca.*
α *Quella della testa.*
βγ *Alcuni rami tagliati, che uanno alla parte dinanzi del petto, & alle spalle.*
δ *La uena giugulare interiore.*
ε *La diuisione della uena giugulare interiore.*
ζ *La uena giugulare esteriore.*
ηθ *Vn ramo di questa uena, che ua al collo; & la* θ *nota la parte, che ua dietro l'orecchie; la* ι *la parte, che ua alla coronella; la* κ *quella, che ua alla faccia, & alla fronte; la* λ *quella, che ua al secondo se-*
ι
κ
λ

μ	*no della dura madre; la μ mostra due rami, che entrano nella testa, l'vno per l'ottauo osso di quella, l'altro per lo buco del secondo paio di nerui.*
ν	*Alcune lettere di quelle, che seguono, si veggono nel lato manco; & la ν mostra vna parte dell'arteria, che va alla testa, dopo l'hauer gettato vn ramo, che va con la vena giugulare esteriore alla faccia, alla fronte, & dietro l'orecchie.*
ξ	*Il ramo dell'arteria del sonno, che va al primo seno della dura madre.*
ο	*Il maggior ramo di questa arteria, che entra pel suo particolar buco nella testa.*
π	*Vn'altro ramo suo, che va al naso.*
ρ	*Vn ramo, che va al lato diritto della dura madre.*
ςτ	*Li rami dell'arteria del sonno, li quali alcuni pensano far quella rete tanto marauigliosa.*
υ	*Il ramo, che va a gli occhi.*
φ	*Il ramo, che va alla pia madre, che fascia il fondo delle ceruella.*
χ	*L'intrecciamento simile alle secondine.*
ψ	*Il sesto paio de nerui della testa, che è tagliato, iui, doue scende a canto la canna del polmone.*
ωω	*Il neruo del lato diritto di que, che si riuoltano, chiamati Reuersiui.*
1	*Il tronco sinistro del sesto paio di nerui.*
2	*Il neruo reuersiuo del lato manco.*
3	*Il neruo, che va al cuore.*
4	*La vena, che va alla parte di dietro del collo, & della collottola.*
5	*La vena, che va alla parte di dietro dell'osso della spalla.*
	Quindi in nanzi se bene non nominaremo l'arteria, facilmente si vedrà con le vene, con le quali va accompagnata.
6	*La vena, che va alla pelle, che cuopre il braccio.*
7	*La vena della testa, la qual qui comincia a camminar tra pelle & carne.*
8	*Vn ramo della vena della testa, che va alla parte piu alta del gomito.*
9	*Vn ramo della vena della testa, che fa quella di tutto il corpo.*
a	*Vn ramo della vena della testa, che va per sopra il minor fusello, & per la parte di fuori del gomito, insino alla giunta del maggior fusello, & al bracciale; & congiungendosi ad vn ramo della vena del fegato, che è notato con la p, va al dito picciolo, & all'annulare.*
b	*Vn ramo della vena del fegato, che si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte dinanzi & di dentro del braccio.*
c	*Il ramo, che va a gli muscoli, che distendono il gomito.*
d	*Il ramo, che accompagna il quarto neruo del braccio insino alla parte di fuori del gomito.*
e	*La diuisione della vena del fegato in due.*
ff	*Il tronco della vena del fegato, che ua nascosto per lo braccio accompagnato dall'arteria.*
g	*Il ramo di questo tronco, che va a canto del maggior fusello, & manda alcuni ramuscelli al pollice, all'indice, & in parte a quel di mezzo.*
h	*Vn ramo dell'arteria, che accompagna la sopradetta vena, che ua alla parte di fuori della mano tra'l pollice, & l'indice.*
i	*Il ramo del tronco, che ua nascosto per lo braccio, che ua a canto del minor fusello, & si distribuisce al picciolo, all'annulare, & in parte a quel di mezzo.*
k	*La diuisione della vena del fegato, che va tra pelle & carne.*
l	*Il ramo di questa vena, che fa la commune, o quella di tutto il corpo.*
m	*La vena commune ò di tutto il corpo.*
n	*La diuisione della vena commune.*
o	*Vn ramo della vena commune, che va alla palma della mano, mescolandosi con alcun'altri ramuscelli.*
p	*Il ramo della vena del fegato, che ua a canto del maggior fusello, & getta diuersi rami alla pelle; il capo della quale si congiunge ad vn ramo della vena della testa, iui, doue si uede la π.*
qq	*Le vene, che uanno per la tauola del braccio, & per la palma della mano.*
r	*7.8. Questa lettera mostra nella settima & ottaua figura il bellico.*
sss	*7.8. La vena, che ua dal bellico al fegato; la quale si congiunge con la uena, che si uede nella quarta figura, notata parimente con la s.*
t	*7.8. Il condotto, per lo quale orina la creatura, quando sta nel uentre della madre.*
uuuu	*7.8. Le due arterie, che nascono del bellico.*
ε	*Vn neruo, che nasce de nerui dello stomaco, & ua al concauo del fegato.*

	Note il Lettore, che la terza Figura contiene tutta la Vena chiamata Porta, & l'Arteria, inſieme con vna parte della tela di dietro della reticella, che ſta ſotto el fondo dello ſtomaco. Contiene di piu la milza, & le vene, & arterie, che paſſano per lo meſenterio. Et tutta queſta figura ſi ha da congiungere con la grande nel concauo del fegato, iui, doue ſi veggono
ς,υ,φ,τ	*le ς,υ,φ,τ, le quali in amendue le figure ſi*
ςς	*corriſpondono. Notano poi le due ςς coſi nella maggior figura, come nella terza, il condotto della collera, che va all'inteſtino duodeno.*
τ	3.10. *Il tronco della vena Porta.*
υ	3.10. *L'arteria, che s'inſeriſce nel fegato, & inſieme vn neruetto.*
φ	3.10. *Vn neruo, & vn'arteria, che vanno alla veſcichetta del fiele.*
χ	3.10. *Le vene, che vanno alla medeſima veſcichetta.*
⸸	3. *Vna vena, & vn'arteria, che vanno alla parte di dietro dello ſtomaco appreſſo il ſuo fondo.*
ω	3.10. *La vena, che va allo ſtomaco, iui, doue il gobbo ſuo riſponde al lato diritto della ſchiena.*
a	3. *Vna vena, vn neruo, vn'arteria, che ſi diſtribuiſcono per lo lato diritto del fondo dello ſtomaco.*
b	3. *Il minor tronco della diuiſione della vena porta.*
c	3. *Il maggiore.*
d	3. *La vena, & arteria, che ſi diſtribuiſcono per la maggior parte all'inteſtin duodeno.*
e	3. *Vna vena, & vn'arteria, che vanno al lato diritto della tela di ſotto della reticella.*
ff	3. *La radice dell'arteria, che ſi diſtribuiſce al fegato, allo ſtomaco, alla milza, alla reticella, & alla veſcichetta del fiele.*
g	3. *La vena, & l'arteria, che abbracciano la bocca dello ſtomaco, come vna corona, la quale piu chiaramente ſi vede nella terza tauola del terzo libro.*
h	3. *La vena, & l'arteria, che vanno alla tela di ſotto della reticella, & alla parte dell'inteſtino duodeno, che è attaccato allo ſtomaco.*
ij	3. *Le glandole, che in queſta parte ſono per ſoſtentar le vene, che ſi diuidono.*
k	3. *La vena, che va al lato manco della tela di ſotto della reticella.*
l	3. *Le vene, & arterie, che vāno alla milza.*

mmnn	*Le vene, & arterie, che naſcono di quelle, che vanno alla milza, & vanno allo ſtomaco; non dimeno le principali, che vanno al lato manco del fondo dello ſtomaco; ſon notate con la n.*
ooo	3. *Le vene, & arterie, che vanno a gl'inteſtini.*
pp	3. *Il tronco della principal arteria, che va a gl'inteſtini.*
qq	*La minor arteria, che va a gl'inteſtini.*
rr	3. *Le glandole dello ſtomaco, che ſeruono a ſoſtentar queſte vene dette.*
ſ	*Il buco della diaframa, per lo qual paſſa la canna della gola, & inſieme vn ſeno, che ſi fa nel fegato in queſto luogo.*
t	*La legatura del fegato, che'l lega con la diaframa.*
u	*L'arteria grande, che paſſa per la diaframa, & vn ſuo ramo, che paſſa al lato diritto della diaframa.*
x	*Il tronco della vena grande.*
y	*Il ramo ſiniſtro, che va alla tela groſſa dell'arnione del ſuo lato.*
α	*La vena, & arteria, che vanno all'arnione diritto.*
β	*La vena, che va alla tela groſſa dell'arnione diritto.*
γ	*La vena, & arteria, che vanno all'arnione manco.*
δ	*Il condotto ſiniſtro del ſeme.*
ε	*Il condotto del lato ritto.*
ζ	*Il naſcimento dell'arterie del ſeme.*
ηη	5.10. *Doue ſi congiungono la vena, & arteria del ſeme. Nella quinta figura notammo il teſticolo manco con la tela ſua propria, che'l cuopre, la quale moſtrano*
ιι	*le due ιι.*
κ	5. *Quel muſculo, che gli è attaccato.*
λ	5. *In queſta parte rompono il peritoneo la vena, & arteria del ſeme,*
μ	5. *Il corpo chiamato varicoſo, & l'interteſſimento della vena con l'arteria.*
ν	*La tunica del teſticolo ſiniſtro.*
ξξ	5. *Il vaſo del ſeme, che ſi riuolge in sù.*
ορ	5. *Doue queſto vaſo monta ſopra l'oſſo del pettignone.*
π	5. *Doue ſi riuolge il vaſo diritto del ſeme.*
ςτ	5. *Doue ſi congiungono queſti vaſi del ſeme, che è nel collo della veſcica.*
φ	5. *Doue s'inſeriſcono queſti vaſi.*
χχ	7. *Le glandole del collo della veſcica, nella quale li vaſi del ſeme s'inſeriſcono.*
⸸⸸	7.8. *Il canale commune al ſeme, & all'orina.*
ωω	6.7.8. *Il muſculo, che abbraccia il collo della veſcica.*

œœ	*6.7. Il membro, & li suoi corpi, de quali si fa.*
aa	*Le vene, & arterie, che vanno a nodi de lombi, & a musculi, che l'abbracciano.*
b	*La diuisione della vena grande, & dell'arteria.*
cc	*Alcuni ramuscelli d'arterie, che vanno a buchi dell'osso grande.*
d	*La diuisione del tronco sinistro della diuisione detta.*
e	*Vn ramuscello del ramo di dentro di questa diuisione, che va alle natiche, & a musculi, che sono attaccati all'anche.*
f	*Vn'altro buco del sopra detto ramo, che va alla vescica, & alla matrice.*
g	*Vna parte dell'arteria, che nasce dal bellico; il cui principio si vede nella settima, & ottaua figura.*
h	*Vna parte del ramo di fuori della diuisione detta, che si congiunge col sesto del ramo di dentro.*
i	*Il fin del ramo di dentro; il quale passa per lo buco del pettignone, & si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di dentro dell'ossa de galloni.*
k	*Il luogo, doue gli vni rami si congiungono a gli altri, cosi della vena, come dell'arteria.*
l	*2.10. Vn rampollo del ramo di fuori, che monta insino al bellico.*
mm	*Vna vena, che scende per la parte di dentro della coscia & della gamba, tra pelle & carne, insino a piedi gettando pel cammino alcuni tralci.*
n	*Vn ramo, che va alla parte di nanzi del gallone, tra pelle & carne.*
o	*Quella, che si distribuisce per gli musculi, & per la pelle, che cuopre la parte di fuori della coscia.*
p	*Quella, che ua a musculi della parte dinanzi della coscia.*
q	*Il luogo, doue questa vena si congiunge con quella; che passa per lo buco dell'osso del pettignone.*
r	*In questa parte si ritorce la maggior uena, che ua alla gamba, uerso l'osso della coscia.*
st	*Alcuni rami, che uanno a musculi, che occupano la parte di dietro della coscia, & la pelle che cuopre questa parte, insino alla polpa della gamba.*
u	*La diuisione, che fa la uena sotto el chino del ginocchio; & li rami, che si distribuiscono per i musculi, che nascono delle teste dell'osso della coscia.*
x	*La maggior uena di questa diuisione; la quale si distribuisce insino al piè, per la pelle, che cuopre la parte di fuori della gamba.*
y	*La uena, & arteria, che uanno attaccate allo stinco minore.*
α	*Il ramo della maggior diuisione del tronco detto, che si distribuisce insino alle dita per la pelle, che cuopre la parte di dentro della gamba.*
β	*Vn'altro ramo di questo medesimo tronco, che ua alla polpa, & arriua insino al calcagno.*
γ	*Vn ramo del tronco grande, che ua insino al pettine del piede & le dita, tra i musculi, che occupano la parte dinanzi della gamba.*
δ	*Il resto del maggior tronco, che scende tra i musculi, che occupano la parte di dietro della gamba, tra il maggiore stinco & il calcagno, & ua al piede, mandando alcuni ramuscelli alla parte piu bassa delle dita.*

Figura. IX.

Questa Figura rappresenta la Matrice della donna insieme con li suoi instrumenti necessari alla generatione. Le lettere della quale non ho voluto dichiarar qui, per hauerle gia dichiarate nella figura xxviij del terzo libro.

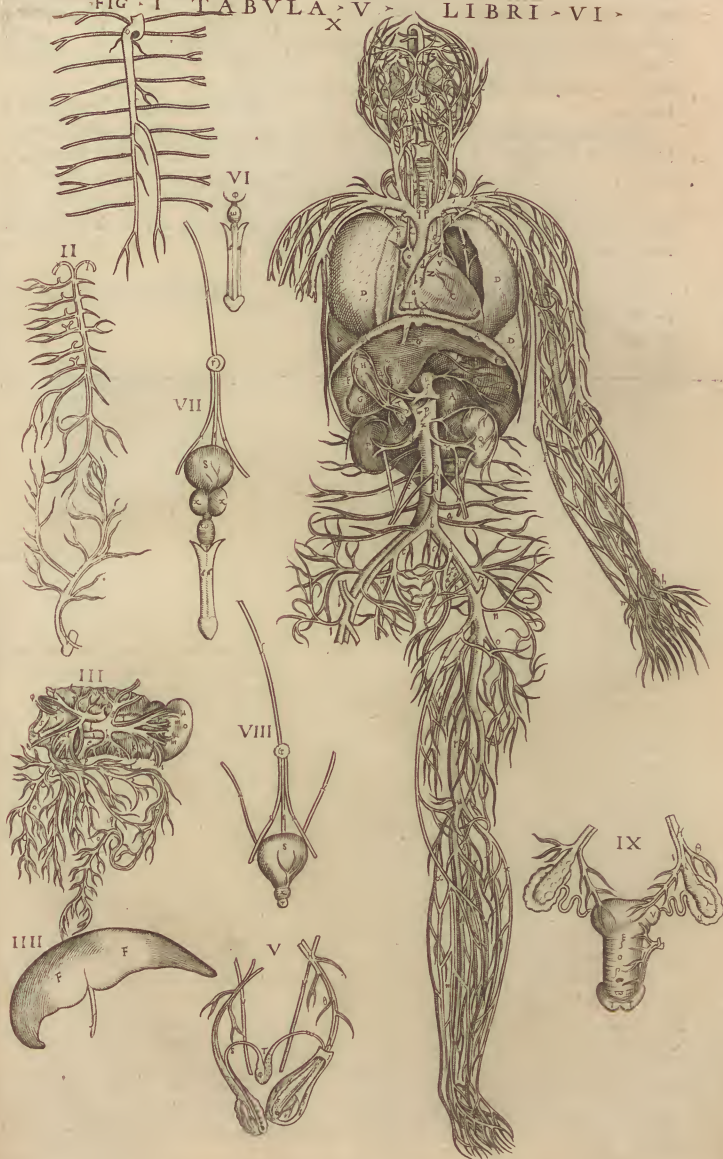
Solo resta d'auuisare il Lettore per compimento di questo libro, che le Figure tutte, che sono in questa tauola, si hanno da congiungere all'intera, nella forma seguente.

La prima (che dinota la distributione della vena sola) si congiunge, iui, doue si vede la o, in amendue le figure.

La seconda (che rappresenta la vena, & arteria del lato diritto, che scende per sotto l'osso del petto insino al bellico; & quelle, che montano dall'anguinaie insino al bellico) si congiunge, doue nella dichiaratione della figura intera habbiamo detto, alla p, & alla l.

La terza (che rappresenta la distri-

butione

FIG I TABVLA V LIBRI VI
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
IX

butione della vena porta insieme cō l'arterie, che l'accompagnano, & vna gran parte della tela di sotto della reticella, & la milza, si congiunge al concauo de fegato, doue si veggono le υφς.

La quarta, che rappresenta la parte di sopra del fegato) si congiunge alla A.

La quinta, che mostra gli testicoli, & le tele loro, le vene, & arterie del seme, si congiunge, doue si vede la η.

La sesta si congiunge alla settima; perche la settima rappresenta la vesci ca, & il membro per la parte di nanzi, insieme con li vasi del bellico.

La sesta mostra solo il membro, & il collo della vescica. Et facemmo questa sesta figura, perche si potesse piegare il membro, & fare la figura della S.

L'ottaua, che mostra la vescica del la donna insieme con li vasi del bellico, & con li condotti dell'orina, si congiunge alla nona, iui doue si vede la η; & la nona si congiunge alla grande, doue si vede la medesima lettera.

Fine del Sesto libro.

LIBRO SETTIMO
dell' Hiſtoria della Compoſitione del corpo humano,
COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO;
NEL QVALE SI TRATTA de Nerui.

Che coſa ſia neruo, & delle differenze, & naſcimenti loro. Cap. I.

El libro paſſato habbiam trattato de canali, che naſcono de due primi principij, chiamati le vene, & arterie; hora reſtaci à trattare di que, che naſcono del terzo. E adunque da ſapere, che, ſe ben parlando comunalmente, ſi chiamano nerui non meno le corde de muſculi, & le legature delle congiunture, che gli inſtrumenti, per gli quali la virtu del ſenſo ſi diſtribuiſce a tutte le membra; non dimeno in queſto libro (coſi come ne gli altri) io ſempre intenderò gl'inſtrumenti del ſentire, e quali ſolo naſcono della teſta. E adunque il neruo vn corpo lungo, & tondo, & maſſiccio al parere; il cui naſcimento, & principio non è (come alcuni penſarono) la dura madre o il cuore, ma le ceruella, & la midolla ſpinale, come diſſe Hippocrate; & Eraſiſtrato, Lyco, Andrea, Marino, Herofilo, Galeno, Veſalio, & il Realdo han confirmato, & ognuno lo puo facilmente vedere. Perche del cuore non ſi vede gia mai vſcire neruo alcuno; anzi ſi diſtribuiſce per quello (come al ſuo luogo diremo) [a] vn molto ſottil ramo del ſeſto paio de nerui, che naſcono delle ceruella, del quale haurebbe egli poco biſogno, ſe fuſſe principio loro. Ne anche naſcono della dura madre; anchor che in queſto ſiano da ſcuſare quegli, che lo hãno detto; perche eſſendo tutti e nerui inuilup pati con eſſa, & con la pia madre, come ſono gli alberi con le ſcorze, facilmente ſi puote ro ingannare mirandogli dalla parte di fuori. Gli aiutò anche a penſarlo il vedere, che le ceruella non hanno ſentimento alcuno, & che la dura & pia madre lo hanno molto acuto; la qual coſa inſieme col vedere che la parte di dentro de nerui manca in tutto del ſentire, hauendola quella di fuori molto acuto, mi ha fatto anche a me non tener per tanto determinato, come molti penſano, che'l ſentiméto naſca dalle ceruella. Ma poſto queſto da parte, che non tocca all'hiſtoria, dico che, chi conſidera ben i nerui dalla banda di dentro, vedrà che naſcono delle ceruella, o della midolla ſpinale; & che la ſuſtanza loro è ſimile alla parte, doue naſcono. Et perche la midolla (come habbiam detto) è piu dura, che le ceruella, coſi anchora i nerui, che naſcono di quella, ſon piu duri, che que che naſcono delle ceruella; & di mano in mano piu, ſecõdo che piu vãno verſo la ſchiena, inſino allarriuare all'oſſo grãde, di doue naſcono e nerui piu duri di tutto'l corpo. Sono anche i nerui piu duri o teneri, ſecondo che piu ſono corti o lunghi; & per cio i nerui, che vãno al l'orecchie, alla lingua, al palato, & a gli occhi, ſon piu teneri, anchor che di q̃ſti, que, che fanno alcuni circoli pel cammino, come fa il terzo paio, s'induriſcano piu, ſecondo che'l luogo, per doue paſſano, e piu ſecco; il che non e ſenza grã miſtero. Perche, ſi come i cinque ſentimenti eſteriori, per gli quali, veggiamo, vdiamo, guſtiamo, odoriamo, & ſentiamo, haueã di biſogno d'vn'inſtrumento per riceuer queſte virtù, che fuſſe tenero, perche gli raggi o ſpetie, che cõtinuamente eſcono dalle coſe, piu facilméte il moueſſero o altera ſſero, ſe erano queſti nerui duri, non poteano far ben ſuo offitio; coſi que, che ſeruono al mo-

Che coſa chiamino neruo comunalmente.

Che coſa ſia Neruo.

I nerui naſcono delle ceruella.

I nerui non naſcono del cuore.

a li.iiii.ſi.vi.h

Differenza tra i nerui in durezza.

Perche ſon piu teneri l'vn neruo, che l'altro.

il mouimento, se eron teneri, non poteano senza rompersi ogn'hora, muouer la machina del nostro corpo. Di questo si caua, che de nerui, alcuni seruono al senso, alcuni altri al moto; al sentire seruono que, che vanno [b] a gli occhi, [c] all'orecchie, al [d] naso, al palato, alla bocca dello stomaco, alle palme delle mani, & a tutta la pelle; al mouimento seruono tutti gli altri. Ma non percio voglio dire, che i nerui, che seruono al mouimento, siano priui del sentire, come hanno pensato alcuni, ingannati dal vedere che molte volte accade perdere il sentimento restando il mouimento libero, & al contrario. Perche, quando alcuna parte perde solo il sentimento, è, perche i rami de nerui, che vengono alla pelle, han patito, restando quei de musculi salui; &, quando si perde il mouimento solo, accade al contrario. Et se alcuno mi domandasse, che vuol dire, che quelli, che vanno alla pelle, non la fanno muouere (essendo nerui) come fanno quei, che vanno a i musculi, risponderei io, che si come vna medesima virtú ci fa vedere, vdire, odorare, & gustare, per gl'istessi nerui; & ogni cosa di queste fa in vn particolar luogo del nostro corpo, che è proprio organo di tal'opera, & non in alcun'altro; cosi ne piu ne meno ci fa muouere medianti i nerui, che vanno a musculi, & sentire medianti que, che vanno alla pelle, alla bocca dello stomaco, & a gli intestini, & a tutte l'altre parti del corpo, che sono habili a riceuere il sentimento. Ma tornando alle differenze de nerui, son'oltre di questo differenti i nerui nel nascere. Perche alcuni, & principalmente i piu teneri, nascono con vn principio continuato, come fanno [e] que de gli occhi. Altri nascono con molti principij, come cordicelle, le quali vanno sempre separati, come fa [f] il terzo, quarto, & quinto paio de nerui della testa. Alcuni altri, anchor che nascano con molti principij, tosto che sono vsciti del craneo, si tornano a congiungere, & fanno vn tronco. La qual cosa accade principalméte nel piu de nerui, che nascono della schiena, [g] & nel sesto, & settimo paio della testa; anzi tutti i nerui tagliandogli al trauerso, paiono molti fili ò cordoncini congiunti insieme. Son differenti di piu e nerui nel modo di distribuirsi. Perche alcuni si distribuiscono per vna parte sola, senza mandar ramo alcuno all'altra, come fanno que de gli occhi. Altri si spartono in diuersi rami, che vanno, gli vni alla pelle, gli altri a musculi, altri all'ossa, [h] come fa il terzo paio, che nasce della testa. Alcun'altri vanno senza diuidersi o congiungersi ad alcun'altro neruo, [i] come fa il secondo paio, che nasce della testa, anchor che se gli appressi vn poco la radice minore del terzo paio, che nasce similmente della testa. Alcun'altri si mescolano o congiungono fra se stessi, [k] come fa il neruo d'vn occhio con quel dell'atro. Alcuni si congiungono ad altri, tosto, che escono della schiena, facendo vna rete, o cordone di cappel da Cardinale, come si dipinge, [l] come fanno que, che vanno al braccio. Sogliono anchora alcuni far differenza tra nerui, che alcuni son voti di dētro o pertugiati, & alcun'altri massicci; ma io insino adesso nō ho potuto vedere neruo alcuno pertugiato. Et quel, che e dicono di que dell'occhio, guardandogli alla candela, & anche al Sole mi pare cosa da ridere. Et per cio posto questo da parte, sarà bene incominciar a trattare in particolare della distributione di tutti e nerui, cominciando da que, che nascono dalle ceruella.

Tutti gli nerui sentono.

Perche alcuni nerui danno sentimento, alcun'altri mouimento.

Differenza de nerui nel nascere.

Nella distributione.

Niuno neruo e pertugiato.

b t.i.fi.i.ii.G
c la med. a
d fi.ii. P
e t.i.fig.i.ii. G K
f la med. M, Z, a
g fig.i.ii. e, f
h fig.ii. M
i fi.i.ii. K
k fig.i. I, H
l t.iiii.fi.i.ii.

Quante paia di nerui nascano dalle ceruella, & dalla nuca innanzi, che esca pel craneo. Cap. 2.

Per questo mira tutte le Figure del Libro quinto.

Gia habbiamo detto, come le ceruella si spartono in due parti, vna di nanzi, & vn'altra di dietro; & che quella di nanzi chiamiamo ceruella, quella di dietro Celabro. Anchora dicemmo che la parte di nanzi, per di sopra si spartiua in destra & sinistra, & per di sotto era tutta continuata; & che di essa, & non del celabro nasceua la midolla spinale. Et anche dicemmo, come le ceruella haueano due ventricoli, vno sinistro, vn'altro destro, li quali amendue si veniuano a congiungere in vna concauità, che chiamiamo il terzo ventricolo; dal quale va vn picciol riuolo all'altro, che si fa tra la midolla spinale & il celabro, che alcuni chiamauano il quarto. Hora sarà ben trattare de nerui, che nascono di loro, li quali tutti nascono della parte piu bassa delle ceruella, & della midolla spinale in nāzi, che esca del craneo, & nō in modo alcuno del celabro, come alcuni han pensato. Questi nerui, che nascono della testa, se ben molti de piu saui Anatomisti dicono, che sono sette paia, cioè sette nerui da vn lato, & sette da vn'altro, non dimeno guardandogli

con

a fi.i. E.fi.ij. F
b fi.i.ii.L.M
c la med. d, appresso alla a

con diligenza, molto meglio potremmo dire che son noue, aggiungẽdoui [a] vn paio, che va all'organo dell'odorare, che eglino non chiamano neruo, perche nõ esce fuori del cra neo; & diuidendo il terzo paio [b] in due, come con molta gran ragione si potrebbe fare; & cõtando vn'altro [c] paio, che nasce appresso il principio del quinto, del qual niun di lo ro fece mentione. Ma per seguire il medesimo ordine, che gli Antichi, gli contarò tutti sotto el numero di sette paia, cominciando dal primo, che serue alla vista.

Del primo, & secondo paio de Nerui delle Ceruella. *Cap. 3.*

a fig.i.ii. G
b li.i.t.v.fi.i. M
c fi.i. H
d li.i.t.v.fi.i. F
e la med.
f li. v.t.iii.fi. i.D fi.xiii.k
g la med.fig. xiii.
h la med.fig. viii. a
i fi. i.ii.K.li. v.fi.xiiii.xv. G
k lib ii.t.xv. fig.xxi xxi. xxii.
l li.i.t.v. fi.i. G

Il nascimẽto del primo paio.

NAsce [a] il primo paio de Nerui delle ceruella, ognuno dal suo lato, dal fondo delle ceruella, appresso doue la parte piu stretta de i due ventricoli si viene a congiungere; [b] che è appunto sopra la glandola, che habbiam detto riceuer la flemma del capo. Questi nerui sono i piu teneri & i piu grossi, che siano nel corpo, parlando semplicemente d'ogni neruo da per sè; & ognun di loro cammina tosto, che é nato, alquanto ver so il suo compagno, insino che si vengono a congiungere, non pero incrociandosi, come alcuni han pensato, anzi faccendosi d'amendue vn [c] corpo quadro, che arriua insino [d] al centro o principio delle conche de gli occhi; doue si tornano a diuidere, & il diritto va all'occhio diritto, il sinistro all'occhio sinistro. Come facilmente in Padoua il piu de gli anni si può vedere; Perche cauandosi a ladroni in Vinegia pel primo furto vn'occhio, intrauuiene che si tornano a prẽdere indi ad vn anno o due, & si mãdano a Padoua per farne Anatomia; & in loro si vede che tutto il neruo di quel lato, di doue lor mãca l'occhio, è molto fiacco, & anche quasi secco, senza hauer patito l'altro niente. Oltre che io ho veduto essere in alcuni, diuisione tra l'vn neruo & l'altro; & il Vesalio dice hauergli veduti del tutto separati in vn huomo, il quale egli conosceua in vita, ne per cio vedea egli due cose per vna. Hora camminãdo ognuno di questi nerui dal suo lato, esce [e] per lo primo buco dell'osso cuneale, che è dal lato di dentro della radice della conca dell'occhio; & in serendosi a punto [f] nel mezzo della parte di dietro, che risponde alla pupilla dell'occhio, senza disuiare piu a vna parte, che a vn'altra (come il Vesalio o non considerandoui bene, o ingannato da gli occhi de gli altri animali disse) si conuerte ognuno [g] in vna tela, come rete, che cuopre di dietro quasi tutta la metà [h] dell'humor vitreo; & è alquanto simile alla sustanza delle ceruella o piu propriamente alla reticella; per la qual cosa molti non l'hanno voluta chiamar tela, ma reticella. Et cosi finiscono questi nerui senza far ramo alcuno, seruendo per condotti, per gli quai gli spiriti visiui vanno a gli occhi; & i raggi, o spetie, o similitudini delle cose a ventricoli delle ceruella, doue giudichiamo di quel, che habbiam veduto; dal quale effetto han voluto molti dire, che erano forati, & per cio gli chiamarono Poros opticos, che vuol dir canali o pertugi della vista. Pure io insino adesso (come ho detto) non ho veduto in loro pertugio alcuno manifesto; ne picciol, ne grãde. [i] Il secondo paio de nerui nasce vn poco piu a dietro, che'l primo, da lati del fondo delle ceruella; & è assai piu sottile, che'l primo, ma piu duro, il che non fu fatto senza gran mistero. Perche si distribuisce per [k] gli musculi, che muouono gli occhi, & la palpebra superiore, vscendo del craneo per lo [l] secondo buco dell'osso cuneale accompagnato da vna vena, & vna arteria.

Gli nerui della vista non si incrociano.

Il neruo della vista s'inserisce nel mezzo della parte di dietro dell'occhio.

Il secondo paio di Nerui.

Del Terzo, & quarto paio de Nerui delle Ceruella. *Cap. 4.*

a fi.i.ii.M.li. v. fi. xiiii. I
b la med. L, H
c fig. i. D
d fig. i. ii. K
e li.i.t.v.fi.i. G
f fi.ii.N.li.ii. t iiii.H
g lib.i.t.iiii. fi.i. t
h lib.ii.t i A
i fi.ii.O
k lib.i.t.iiii. fi.i. e.

Diuisiõe del piu sottil ramo di questo paio.

IL Terzo paio comincia con due radici, [a] vna piu sottile, che l'altra, ma ben piu dura. [b] La piu grossa nasce de lati delle ceruella, al medesimo piano, che gli altri due, vn poco piu a dietro. La sottile nasce piu in dietro, che la grossa, iui, doue comincia a nascere la [c] midolla spinale; & cammina dirittamente in nanzi per la parte piu bassa delle ceruella, & forando la dura madre, s'accosta al [d] secondo paio; & insieme con esso esce [e] per lo buco, per cui habbiam detto vscire il secondo. Et subito si sparte in quattro parti, [f] La prima delle quali si distribuisce p lo grasso, che è tra musculi de gli occhi; & di poi passa per que [g] buchi dell'osso della fronte, che habbiam detto esser nelle ciglia, & si distribuisce [h] per gli musculi della fronte. La [i] seconda parte scẽde all'ingiu, & passa [k] per lo buco del quarto osso della mascella superiore, che si vede nella punta della gota, & subito si di-

uide

uide i molti ramuſcelli,che ſi diſtribuiſcono [l] per gli muſculi,che muouono il labbro ſuperiore,& per lo medeſimo labbro,& per le gengiue, che abbracciano e denti dinanzi. [m] Il terzo ramo paſſa per lo [n] buco commune al quarto,& quinto oſſo della maſcella ſuperiore,che ſi vede vn poco piu giu del lagrimale; & entra nel voto del naſo,diſtribuendoſi per la tela carnoſa,che cuopre per la parte di dentro il naſo. [o] Il quatto ramo (che è manco groſſo,che gli altri) eſce per quella ſeſſura,che ſi fa tra'l primo oſſo della meſcella ſuperiore,& l'oſſo cuneale,al lato di ſuori del concauo dell'occhio, & ſi diſtribuiſce per la parte di dentro del muſculo delle tempie. Il [p] principio piu groſſo del terzo paio naſce alquanto piu in nanzi, ma parimente da lati delle ceruella;& eſce per lo [q] ſettimo & ottauo buco dell'oſſo cuneale,& ſubito getta [r] vn ramo,che ſi ſtorce,& fa le riuolte, ne piu ne meno,che i vitici de i tralci delle viti o delle zucche, ſaccendoſi di mano in mano piu duro,inſino che ſi congiunge a due [s] ramuſcelli del quinto paio; & meſcolandoſi cõ loro ſi diſtribuiſce per lo muſculo delle tempie, per lo maſticatore,& p tutti gli altri muſculi della faccia, & per la pelle ſua.Gettato queſto ramo ſcende alquanto piu; & manda poi vn'altro [t] ramuſcello,che ſi diſtribuiſce per le gengiue,che abbracciano li denti. Dopo a queſto,in nãzi che arriue alla lingua, [u] getta dalla parte piu baſſa vn ramo,che paſſa [x] per lo muſculo,che ſta naſcoſto nella bocca,& va ad entrare [y] per lo buco,che ha la maſcella inferiore nella parte di dentro,appreſſo la punta delle ganaſcie o maſcelle,& cammina in nanzi mandando ad ogni dente del ſuo lato vn ramuſcello, inſino che viene ad vſcire per [z] gli buchi,che ſi veggono da lati della punta della barba,diſtribuẽdoſi anchora per lo labbro inferiore. [a] Il reſto di queſto ramo groſſo va alla radice della lingua,& fa quella tela,che la cuopre,mediante la quale guſtiamo qual ſi ſia ſapore, mãdando alcuni ramuſcelli alla ſuſtãza della lĩgua; & coſi ſi termina la diſtributione di tutto il terzo paio di nerui.Il quarto [b] paio naſce vn poco piu a dietro,che'l terzo,& è piu ſottile,& piu duro di quello;ma camminando vn poco in nanzi ſi cõgiunge al piu ſottil ramo di quello; & amendue inſieme eſcono [c] per lo buco detto,& ſi vãno a diſtribuire per lo palato,faccendo la [d] tunica,che'l cuopre. Per la qual coſa piu ragioneuolmẽte potremmo dire, che queſto paio,& il ramo ſottile del terzo faceſſero vn paio, attento che amenduni ſeruono al guſto;& il naſcimento & diſtributione loro è piu congiunto.

Il principio piu groſſo di queſto paio.

Il quarto paio.

l lib. ii. ta. i. H.F
m fig.ii. P
n lib.i.t.iiii. fig i. s
o fig.ii. Q
p fig.i. ii. M
q li.i.t.v.fi.i. Q
r fi.i.ii. R
s fig.i.ii. b, c
t fig.ii. S
u fig.ii. T
x li.ii.t.vi.Q
y lib.i.t.iiii. fi.viii.F
z la med.fi. vii. G
a fig.ii. Y,Y
b fig.i. ii. Z
c li.i.t.v.fi.i. Q
d fig.ii. el Z piu baſſo.

Del Quinto paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 5.

IL quinto paio [a] è vn poco piu groſſo che'l [b] quarto;& [c] naſce della metà di quella parte della midolla,che è tra le ceruella,e i nodi del collo,cominciando con molti ramuſcelli, li quali tutti ſi tornano ſubito a congiungere. Et coſi paſſa per lo [d] ſecondo buco dell'oſſa delle tempie, che pare lumaca ouero chiocciola, & va alla concauità dell'orecchie,doue queſto quinto paio ſi diuide in molti ramuſcelli,che ſi diſtendono,come tela, per le concauità dell'orecchio,faccendo vna gran parte dell'organo dell'udire. Et oltre a queſti ramuſcelli ne fa particolarmente altri due,che entrano, [e] l'vno per lo [f] quarto buco di queſto oſſo,che e intrauerſato,per lo qual paſſa anchora vna picciola [g] vena,che va all'organo dell'udire; & queſto ramo poco poi, che è vſcito ſi congiunge [h] col ramo del terzo paio, che habbiam detto ſtorcerſi come i viticci de i tralci. L'altro eſce per lo [i] terzo buco di queſto oſſo,che è molto picciolo,& torto,& attrauerſa per [k] lo muſculo che muoue la maſcella inferiore,che è naſcoſto nella bocca, chiamato il maſticatore; &, come arriua al lato di nanzi di queſto muſculo,ſi cõgiunge al detto ramo del terzo paio, diſtribuendoſi per gli muſculi delle guance,& per la pelle,che gli cuopre; & coſi finiſce tutta la diſtribution di queſto neruo. Ma è da notare che appreſſo il principio di queſto paio alquanto in dẽtro [l] naſce vn'altra radice aſſai piu ſottile & dura di quello, la qual camminãdo per ſotto le ceruella in nanzi,trapaſſa la dura madre, & eſce [m] per lo quinto buco dell'oſſo cuneale,& ſi diſtribuiſce per lo [n] muſculo, che è naſcoſto nella bocca, & per quel delle tempie,al qual vãno cinque rami di nerui, il primo della radice piu ſottile del terzo paio di nerui,il ſecondo della piu groſſa,il terzo,& quarto, della piu groſſa radice del quinto paio,il quinto della piu ſottile. Et queſto fu fatto, perche queſto muſculo haueſſe piu forza,come al ſuo luogo dicemmo.

Il quinto paio.

Vn'altro paio di nerui, che naſce appreſſo al quinto.

a t.i.fig.i ii. aa.li.v.fi.ix. M fi.xiii.L
b fig.i.ii.Z
c fig.i.ii.a
d li.i.t.v.fi.i. a
e t.i.fi.i.ii. b
f lib. i.t.iiii. fi. vi.v.
g lib. vi.t.iii. fi ii.n.
h fig.ii. R
i li i. t.v. fi.i. b
k li.ii. t.iiii. Δ
l fi.i.ii.d.li.v fi.xiiii. L
m lib.i.ta.v. fi.i. S
n li.ii.t.vi. Δ

Del

Del Sesto paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 6.

HA il Sesto paio di nerui [a] il suo principio alquanto piu a basso, che'l quinto; & nasce con molti principij separati, li quali si cõgiungono subito, & fanno vn corpo, che passa insieme col [b] minor ramo dell'arteria del sonno, & il maggior dell'arteria giugulare interiore per lo buco commune all'osso della collottola, & a quel delle tempie, & al cuneale. Et subito, come esce, getta [c] vn ramo, che si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di dietro del collo, & principalmente per [d] lo secondo, che muoue la paletta della spalla. Dopo a questo cammina, [e] attaccato al settimo paio & [f] all'arteria del sonno medianti certe tele, insino a gli lati del gargarozzo, doue se gli [g] cõgiunge vna parte del settimo paio, che lo fa piu grosso; & tosto poi manda alcuni [h] ramuscelli al trauerso de musculi del gargarozzo. Fatto questo scende per gli lati del gargarozzo, [i] accompagnato dall'arteria del sonno, & dalla vena giugulare interiore, insino dentro del petto; doue subito mãda [k] vn ramo picciolo al lato piu basso di dẽtro della prima costa, il qual passa sotto la tela, che cuopre le coste, & per le radici delle medesime coste, prendendo alcuni ramuscelli de [l] nerui, che nascono della schiena, & vanno a gli tramezzi loro; pure tosto che questo ramo passa la diaframa si distribuisce (come diremo) per le mẽbra della digestione. Oltre a questo ramo nascono del sesto paio vn poco piu in giù di questo ramo detto [m] altri ramuscelli, che si distribuiscono per lo [n] settimo, che muoue la testa, che nasce dell'osso del petto, & della clauicola, & finisce nel processo simile alla mãmella; & per [o] lo musculo, che muoue l'osso hyoide, & per [p] quello, che nascẽdo di questa parte, va alla prima cartilagine del gargarozzo. Fatto questo entra questo paio di nerui nel voto del petto; & passando tra le vene, & arterie giugulari, [q] il neruo del lato diritto getta dal lato di dentro, quando tre, quãdo due rami, che seguono l'uno l'altro, & fanno certi nerui, che si riuoltano subito per sotto [r] l'arteria, che va al braccio; & congiungendosi amendue si fanno [s] vno, che rimonta attaccato al lato destro della canna del polmone, mediante vna tela, che va insino al lato diritto del gargarozzo, appoggiandosi alla [t] glandola, che è attaccata alla radice del lato destro. Passata la glandola subito si sparte in molti rami, che si distribuiscono per gli musculi del suo lato.

Il neruo destro reuersiuo.

Il neruo del lato manco dopo l'esser entrato nel voto del petto, scende dirittamente verso il cuore, fin che fuori delle tele del cuore, arriua al tronco [u] dell'arteria grãde, che habbiam detto scendere all'ingiù; & iui getta altri [x] tre ramuscelli, che si riuoltano per sotto la detta arteria, cõuertendosi tutti in vno, che fa [y] il neruo sinistro, che si riuolta. Il quale monta, attaccato al lato manco della cãna del polmone mediante vna tela, come habbiam detto fare il diritto; & faccendo il medesimo cammino si distribuisce, ne piu ne meno, ꝑ gli musculi del gargarozzo del suo lato.

Il sinistro.

L'offitio de nerui reuersiui.

L'offitio di questi nerui è dar virtù a musculi, che aiutano a chiuder il gargarozzo, & per conseguente formar la voce, perche senza loro, anchor che parlassimo, nõ seriamo intesi, come non s'ode il flauto, quando gli manca la linguuccia. L'esperienza di tal cosa si vede manifestamẽte pigliando vn cane viuo, & tagliando, o legando vno di questi nerui, & dipoi amendue; perche tagliandone vno, subito perde la metà della voce; tagliãdogli amendue non può in guisa niuna abbaiare. Dipoi che'l sesto paio ha gettato questi nerui, che ritornano in sù, chiamati per ciò da Latini Reuersiui, arriua al piu alto del cuore, & [z] getta certi mezzani rami alla tela, che cuopre gli polmoni, [a] & a quelle, che fasciano il cuore.

I rami di questi nerui, che vanno al Petto.

Et de rami, che hanno al lato manco di questo sesto paio, nasce [b] vn ramuscello, che si distribuisce per la vescica del cuore, cominciando iui, doue si congiunge questa vescica col lato manco della vena arteriale; il quale è tanto sottile, che se non si vsa gran diligẽza nel tagliare, facilmente si rompe. Questo ramuscello cammina attaccato [c] alla vena arteriale, distendendosi pel lato suo manco alquanto a dietro, insino all'arriuare alla parte piu alta del cuore, doue si diuide in assai sottili ramuscelli, che si distribuiscono per questa parte.

Que, che vanno alle mẽbra della Digestione.

[d] Il resto di questo paio di nerui, che habbiam detto distribuirsi per le membra della digestione, passando per la diaframa, ognuno dal suo lato, scendono, il diritto al lato diritto dello stomaco, il sinistro al sinistro, attaccandosi a lui alquãto lentamente mediante vna tela. Et iui si spartono, ognuno in due, [e] che si volgeno al trauerso dello stomaco, cosi per la bocca, come per la parte sua di dietro, & dinanzi, in tal modo, che gli rami del lato de-

a fi.j. ij. e, li. v.fi.ix. N
b lib.vj.t.iij. fi.ij.I, C
c fig.ij. f
d lib.ij.t.ix. r
e fig.ij. v
f lib.vj.t.v.fi. x. l, v
g fig.ij. o
h la med. g
i li.v.t.v.fi.x. Ψ, Ψ
k fig. ij. h
l t.ij. x, x
m fi. ij. k k
n lib.ij.t.iiij. Θ
o la med. S
p li.ij. t.v. P
q t.j. fi.iij. P. fig. ij. l
r la mede. E. li.vj.t.iiij. Y
s t.j.fi.ij. m. fi.iij. Q Q
t fig.j. M
u la med. B
x R. fi.ij. o
y S, S. fi.ij. p
z fi.ij. q
a la med. r
b li.iiij.fi.vj. h
c la med. I
d fi.ij. f. li iij. fi xiij. xiiij T, V
e fi.ij. t

ſtro toccano il ſiniſtro; & que del ſiniſtro il deſtro. Et de gli due rami, che abbracciano il lato diritto della bocca dello ſtomaco, ne [f] naſce vno, che ſcende per la parte di fuori dello ſtomaco, ſecondo tutto il largo ſuo, inſino al fondo, gettando pel cammino alcuni ramuſcelli, coſi alla parte dinanzi, come a quella di dietro dello ſtomaco. Arriuato il ramo al fondo [g] paſſa, appoggiato alla vena porta, inſino al concauo del fegato, diſtribuendoſi per la tela, che'l cuopre. [h] Il ramo deſtro di queſto ſeſto paio di nerui (il quale nanzi al principio de nerui reuerſiui habbiam detto diſtenderſi [i] per le radici delle coſte, cōgiungendoſi a nerui, che eſcono della ſchiena, & diſtribuirſi per gli muſculi, che ſono fra le coſte) dapoi che ha paſſata la diaframa appoggiato all'arteria grande, & paſſato al trauerſo per lo concauo del fegato, getta tre rami. [k] Il primo de quali va [l] alla tela di dentro della reticella; & diſtendendoſi per eſſa all'ingiù, ſi ſparte in alcuni ramuſcelli; cioè in vno, che ſi diſtribuiſce per lo lato deſtro di queſta tela, & per la parte dell'inteſtino graſſo, che ſi attacca a queſta tela; & in vn'altro [m] tanto ſottile, che alcune volte non ſi vede, il qual va all'inteſtino, che è attaccato al fondo dello ſtomaco, & al principio del digiuno; [n] & in vn'altro, che è aſſai piu groſſo, & va alla tela di fuori della reticella, & arriuando alla parte diritta del fondo dello ſtomaco, manda alcuni ramuſcelli, coſi allo ſtomaco, come alla reticella. Il [o] reſto di queſto ramo ſi diſtribuiſce per lo concauo del fegato, & per la veſcichetta del fiele. Il [p] ſecondo ramo ſi diſtribuiſce per lo rognone diritto, & per la [q] tela graſſa, che'l cuopre. Il [r] terzo ſi diſtribuiſce per lo lato deſtro del meſenterio, & per gl'inteſtini, che ſono attaccati a quello. Il [s] reſto di queſto ramo ſi diſtribuiſce alla veſcica, & nelle donne alla parte deſtra del fondo della matrice; benche la veſcica, & la matrice hāno anchora de gli altri nerui, che naſcono della ſchiena. Il ramo ſiniſtro cōpagno di queſto fa quaſi le medeſime diuiſioni, che'l diritto. Perche manda anchora, in prima [t] vn ramo alla tela di dentro della reticella, che ſi attrauerſa verſo la milza; & nel cammino getta [u] due ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la tela di ſotto della reticella, per la parte dell'inteſtino graſſo, che in queſto luogo s'attacca alla reticella. Et da poi [x] getta vn'altro ramuſcello piu groſſo, il quale andando al lato manco del fondo dello ſtomaco, ſi diſtribuiſce per quello, & per la tela di fuori della reticella, alla qual manda molti ramuſcelli. [y] Dopo queſto de rami, che entrano nella milza, naſcono [z] altri molto ſottili, che vanno al lato manco dello ſtomaco, accompagnati dall'arterie, & vene, che habbiam detto ritornare dalla milza a eſſo. [a] Il ſecondo ramo ſi diſtribuiſce per lo meſenterio, & per gl'inteſtini del medeſimo lato. [b] Il terzo va al rognone manco, alla veſcica, alla matrice, & coſi finiſce la diſtributione del ſeſto paio. Benche alcune volte ſi ſon veduti andare de rami del meſenterio alcuni ramuſcelli a gli teſticoli.

f la med. υ
g la med. x. li. iij. fi. xj. T
h fig. ij. h
i la med. i
k la med. y
l li. iij. fi. iij. iiij.
m fig. ij. z
n la med. α
o la med. β
p t. j. fi. ij. *
q la med. γ
r lib. iij. fig. xix. T
ſ fig ij. δ
t la med. ζ
u la med θ, ι
x la med. ρ
y la med. ϡ
z lib. iij. fig. xiiij. g, g
a fig. ij. ϰ
b la med. λ

Del Settimo paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 7.

SI come il ſettimo [a] paio de nerui delle ceruella è piu duro, che tutti gli altri, coſi [b] naſce di parte piu dura, cioè della midolla ſpinale, innanzi, che eſca della teſta, con molti principij ſeparati; & quindi cammina vn poco innanzi, doue congiungendoſi, di tutti ſi fa vn neruo, che [c] eſce per lo ſecondo buco dell'oſſo della collottola. Et ſubito poi, che è vſcito, ſi congiunge al ſeſto paio, [d] mandando alcuni ramuſcelli [e] a muſculi, che naſcono del proceſſo ſimile ad vn puntaruolo, & di poi va inſino alla radice della lingua, doue ſi diuide in [f] molti rami, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi della lingua, & per que dell'oſſo hyoide, & del gargarozzo. Sēza queſti rami ne getta di piu vn'altro, appreſſo la radice della lingua, che ſi congiunge ad vn [g] ramuſcello del ſeſto paio faccendolo piu grāde.

a t. j. fi. j. ij. ν lib. v. fi. ix. xiiij. o
b la med. E, c lib. j. ca. vj. fi. j. d
d fi. ij. ξ
e lib. ij. t. iiij. Q. t. v. H, I
f fig. ij. ϖ
g la med. o

Della Midolla ſpinale, & de Nerui, che naſcono di quella. Cap. 8.

La midolla ſpinale in che è differēte da quella dell'altre oſſa.

LA Midolla [a] ſpinale è inuolta con la dura & pia madre, ne piu ne meno, che le ceruella; alle quali è molto ſimile in ſuſtanza, anzi veriſſimamente non è altra coſa, che parte delle ceruella, o vn proceſſo loro (come nel quinto libro [b] dicemmo) ben che non ha polſo come eſſe; per la qual coſa la dura madre non è ſeparata da quella, come dalle ceruella. Ha di piu vna particolar tela neruoſa & dura, la quale è ſotto le ſopradette; & fu

a t. j. fi. iiij.
b cap. ij.

& fu fatta, perche nel muouerſi la ſchiena non ſi rompeſſe la midolla ſua, la quale è aſſai differente da quella dell'altre oſſa. Perche la midolla è piu humida, & vntuoſa, & per cio l'oſſa ſi nutriſcono di eſſa; il che non fanno di queſta, la qual fu fatta ſolamente, perche di lei naſceſſero gli nerui, che non poteano naſcere delle ceruella. Queſta midolla ſcende per lo voto de nodi della ſchiena; & nel ſcendere, inſino alla metà delle ſpalle è piu tenera, & tutta d'un pezzo, & getta i [c] nerui, come bottoni d'alberi; [d] da indi innanzi ſi diuide in molti ramuſcelli (ne piu ne meno, che ſe vno congiungeſſe molte cordicciuole, & le infaſciaſſe cõ vna tela dalla banda di fuori); & di poi [e] per ogni buco pare che vada gettando vno di que ramuſcelli, inſino che arriuando al fine reſta ſolo vno, che riſponde al fine della midolla. Di queſta midolla naſcono cinquanta otto, o ſiano ſeſſanta nerui, che ſono vent'otto, o trenta per lato; cioè [f] del collo ſette, [g] delle ſpalle dodici, [h] de lõbi cinque, [i] dell'oſſo grande ſei; benche tal volta i cinque piu baſſi dell'oſſo grande ſon doppi, che è allhora, quando queſto oſſo ſi fa di ſei nodi; perche allhora li nerui eſcono per gli buchi di fuori, & per que di dentro. [k] La parte vltima della midolla (che eſce dell'oſſo grande, & entra nel codione) ne è neruo, ne meno li ramuſcelli, che ne naſcono, meritano di eſſer chiamati di queſto nome.

c t.j. fi.iiij. d la me. dal C all'H e li.j. t.vi. fi. j. Q f ta.i.fig.iiii. dall'A, al. la B g la med. dal B, al C h dal E, al F i dal F al G k la med. H

In che parti la midolla ſpinale par che ſia fatta di molti fili.

Quante paia di nerui naſcono della Midolla.

De Nerui, che naſcono del Collo. Cap. 9.

SI è detto [a] che'l primo nodo del collo ſi congiunge all'oſſo della collottola, & al ſecondo oſſo del medeſimo collo, di tal ſorte, che gli proceſſi de lati loro s'attaccano. Per queſta ragione il primo, & ſecondo paio di nerui del collo non naſcono, come gli altri, anzi naſcono con due principij (quaſi come habbiam detto far que dell'oſſo grãde) de quali l'uno [b] eſce per la parte dinanzi del corpo del nodo, [c] l'altro per quella di dietro. Il primo eſce per vn buco, che ſi fa tra il primo nodo del collo, & l'oſſo della collottola, appreſſo alla parte di dietro delle teſticciuole, che ſi congiungono al detto nodo, & ſi diſtribuiſce per lo [d] quarto, & quinto paio de muſculi, che muouono la teſta Et di queſta parte di dietro di queſto paio di nerui naſce [e] vn ramuſcello, che ſi diſtribuiſce per lo [f] muſculo, che muoue la paletta della ſpalla. [g] Il ſecõdo principio è tanto ſottile, che molte volte non ſi vede; & naſce della parte dinanzi della midolla ſpinale; & eſce infra l'oſſo della collottola, & il primo nodo del collo, vicino a i lati di quella [h] legatura tonda, che habbiam detto legare il dente del ſecondo coll'oſſo della collottola; & ſi diſtribuiſce, [i] per lo primo paio de muſculi, che muouono la ſchiena. Il ſecõdo paio fa nel medeſimo modo due principij, de quali quel [k] di dietro (che è piu groſſo, che quel [l] dinanzi, ſe ben anche è piu ſottile) eſce per gli lati del [m] proceſſo di dietro di queſto ſecondo nodo, & ſubito ſi [n] diuide in due rami diſuguali. [o] Il piu groſſo de quali cammina da nanzi a dietro, verſo doue ſi cõgiungono li muſculi d'ogni lato, che occupano la parte di dietro del collo; & quiui ſi fà maggiore [p] congiungendoſi ad vn ramo del terzo paio de nerui del collo; & coſi eſce di mezzo de gli detti muſculi, & torna vn'altra volta verſo la banda dinanzi, montando alla teſta, doue [q] ſi diuide in molti rami, che ſi diſtribuiſcono per tutta la pelle della teſta. Il [r] piu ſottil ramo ſi diſtribuiſce p gli principij del terzo, & quinto paio de muſculi, che muouono la teſta. [s] Il principio dinanzi di queſto ſecondo paio naſce dal la parte dinanzi della midolla ſpinale; & eſce tra'l ſecõdo & primo nodo, al lato della radice del dente del ſecondo oſſo, diſtribuendoſi per lo [t] primo paio de muſculi, che muouono la ſchiena. Il terzo [u] paio di nerui eſce per lo buco, che ſi fa tra'l ſecondo & terzo nodo; & ſubito poi, che è vſcito, ſi ſparte in due rami. De quali [x] quel di dietro ſi ſtorce verſo dietro, naſcondendoſi tra'l [y] ſettimo, & ottauo muſculo, che muouono la ſchiena, & dipoi tra'l [z] ſecondo paio, che muoue la teſta, camminando verſo il proceſſo di dietro del ſecondo nodo del collo; & quindi s'allarga a lati del collo, paſſando per ſopra [a] il muſculo largo, & ſottile, che habbiam detto aiutar a muouere la guãcia, & in parte la maſcel la inferiore. [b] Il ramo dinãzi ſi ſparte in quattro ramuſcelli. [c] Il primo di loro ſi diſtribuiſce per lo primo, & ſecondo muſculo, che muouono la ſchiena; & camminãdo all'ingiù ſi cõgiunge ad vn ramuſcello del quarto paio di nerui, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi detti. [d] Il terzo ſormonta, & congiungendoſi all'ultimo ramo del ſecondo paio di nerui, che ſi diſtribuiſce per la pelle della teſta, & per gli due muſculi, che la muouono, ſi con-

a li.i, cap.x. b t.ii. H c la med. F d li.ii.t.xiiii. F, G, H, I e t.ii.iiii. G f li.ii. t.xiii. Q g fig.ii. H h lib.ii. t.xv. fi.xxvii. I i lib ii.t.viii. A, B k t.iiii. I l t.ii. N m lib.i. t.v.fi. vii. B n t.iiii. preſſo al I o la med. K p t.ii. S q t.ii.iiii. M, M r t.iiii. ſopra la I ſ la med. N t li. ii. t.viii. A, B u t.ii ζ x t.ii.iiii. O y li.ii.t.xiii. o z t.xiii. A a t.i. r b t.ii. P c la med. Q d t.ii. S

Diſtributione del primo paio de nerui del Collo.

Del ſecondo.

Del terzo.

giunge col [e] quarto ramuſcello; & amēduni ſi diſtribuiſcono [f] per gli muſculi, che naſcono de proceſſi de lati dell'oſſa del collo, & le muouono da lati; & [g] per quello, che naſcēdo di queſti medeſimi proceſſi tira la paletta in sù. [h] Il quarto paio de nerui eſce per lo buco, tra'l terzo, & quarto nodo; & ſi ſparte parimente in due rami.

La diſtributione del quarto paio de Nerui del collo.

[i] L'ultimo de quali cammina verſo il proceſſo di dietro del terzo nodo del collo, naſcōdendoſi tra i muſculi, & mandādo loro nel paſſare alcuni ramuſcelli; & quindi ſcēde tra gli muſculi dell'un lato, & dell'altro del collo, diſtribuēdoſi per lo muſculo largo & ſottile, che habbiam detto aiutare a muouere le guance, & la maſcella inferiore. Il [k] ramo dinanzi ſi ſparte in tre ramuſcelli, cioè, [l] in vno, al qual ſi congiunge [m] l'altro ramuſcello del terzo paio, & ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che ſono ſotto la canna della gola, & piegano il collo, [n] & l'altro, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che ſono attaccati a lati de nodi del collo, & il muouono da banda; & per quel, che naſce de proceſſi de lati del collo, & tira la paletta della ſpalla in sù. [o] Il terzo è aſſai piu ſottile, che i ſopra detti; & ſcende inſino a congiungerſi con [p] vn ramo del quinto paio, che fa il [q] neruo della diaframa, come diremo.

Quella del quinto.

Il [r] quinto paio eſce per lo buco commune al quarto, & quinto nodo; & ſi ſparte, ne piu ne meno, che'l quarto, in due rami. De quali quel di [s] dietro ſi ſtorce verſo il proceſſo di dietro de nodi del collo, & ſi diſtribuiſce nel medeſimo modo, che'l ramo di dietro del quarto. Il [t] ramo dinanzi manda ſubito [u] vn ramuſcello a muſculi, che piegano il collo; & dipoi ne getta [x] vn'altro, al quale ſi [y] cōgiunge vn ramo del quarto paio, & vn'altro del ſeſto, & alle volte vn'altro del ſettimo (che è, quādo māca quel del quarto) co quali ſi fa maggiore;

Il neruo della diaframa.

& cammina inſino all'inſerirſi nel mezzo della [z] diaframa, diſtribuendoſi per tutta lei. Nella qual coſa non poſſo fare, che io non mi marauigli della diligenza del Creator noſtro, el quale eſſendo, che tutti li nerui entrano ne muſculi pel principio loro, & alla diaframa, per hauere il ſuo principio nel mezzo (come nel ſecondo libro dicemmo) non potea mādare neruo alcuno de nodi del petto (ſe ben le ſtauano piu appreſſo); fece, che paſſaſſero due rami del quinto paio de nerui del collo per mezzo del voto del petto; & che ognuno dal ſuo lato attaccato alle tele, che fanno il ſuo tramezzo, ſcendeſſero ad inſerirſi nel principio della diaframa piu ſicuri.

Il ramo dināzi del quinto paio.

[a] L'altro ramo dināzi di queſto quinto paio è aſſai piu groſſo, che'l ſopra detto; & di lui naſcono [b] alcuni ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per gli [c] muſculi, che alzano la paletta della ſpalla; principalmente vno, [d] il qual naſce del la parte di fuori di q̄ſto ramo, & eſce in fuori diuidendoſi in molti rami, che ſi ſpargono per la pelle, che cuopre il muſculo, che alza il braccio. Et il ſuo reſto naſcondendoſi ſotto'l muſculo detto, come arriua al collo della paletta della ſpalla, ſubito ſi ſparte in due rami diſuguali; [e] quel dināzi & piu ſottile ſi diſtende ſotto [f] la cōgiuntura della punta del l'homero con la clauicola, & manda vn ramo alla parte del muſculo, che alza il braccio, che comincia dalla clauicola, & dalla pūta dell'homero, ſenza mandar ramo alcuno alla pelle, eccetto vno ben picciolo, che ſi accompagna alquanto con la [g] vena della teſta.

Quel di dietro.

[h] Il ramo di dietro di queſto paio di nerui, che è piu groſſo, che quel dinanzi, & habbiā detto ſcendere naſcoſo tra muſculi, dopo l'hauer gettato vn ramuſcello, che s'inſeriſce [i] nel muſculo, che naſce della paletta della ſpalla, & finiſce nell'oſſo hyoide, paſſa per [l] lo ſeno come vn mezzo cerchio, che habbiam detto farſi nel lato piu alto della detta paletta, accōpagnato da vna vena, & vn'arteria. Et ſubito getta vn'altro ramuſcello, che [m] va al muſculo, che occupa il ſeno, che ſi fa tra la ſpina di queſta paletta, & il lato piu alto dell'iſteſſa; & alla parte del muſculo, che alza il braccio, che naſce della pūta dell'homero, & della clauicola. Benche queſto ramo non ſi diuide tutto per queſto muſculo; anzi manda vn [n] ramuſcello alla pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio, il quale [o] paſſa per la parte di fuori del fin del muſculo, che alza il braccio. Et ne piu ne meno eſcono de nerui, che ſeguono, che vāno al braccio, alcuni [p] ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che muouono la paletta della ſpalla, inſerendoſi ſempre nella parte lor di dentro.

La diſtributione del ſeſto paio de Nerui del collo.

Il [q] ſeſto paio naſce di ſotto el quinto nodo del collo, mandando (come gli altri) il [r] ramo di dietro a muſculi, che muouono la teſta, & il collo, & ad alcuni [s] di que, che muouono il petto; benche queſti riceuono principalmente li nerui del ſettimo paio del collo, & del primo del petto. [t] La parte dinanzi di queſto ſeſto paio, dopo l'hauer gettato il [u] ramo, che habbiam detto cōgiungerſi col ramo del quinto, & quarto paio, che fanno il neruo della diaframa, ſi cōgiunge alle due paia, che ſeguono, [x] congiungendoſi, & ſeparādoſi, come

fanno

e t.ij.iij.T
f lib.ij.t.viij. C.t.xiij.H
g t.xiij.Q
h t.ij.4
i t.ij.iij.V
k la med.x
l t.ij.Y
m la med.r
n t.ij.a
o la med. b
p la med. e
q t.ij.iij. n
r t. ij. S
ſ t.iij.e
t t.ij.iij. d
u t.ij. dal d, al G
x t.ij. e
y t. ij. la u ſi fa dil b,e,m
z li.ij.t.iiij.▲
a t.ij.iij. t
b t.iij. r.r
c t.ix.r
d t.ij. iij. g
e la med. h
f li.j. t.j.λ
g lib.vj.ta.ij. a, a
h t.ij.iij.i
i t.v.R, S
l li.j. t.vj. fi. iiij.a
m li.ij. t. xij. H,H
n t.ij.iii.α
o lib.ii.ta.x. paſſa fra'l P,& la d
p t.ii. iii. ζ,ζ, α, α
q t,ii. 6
r t.iii. ×
ſ li.ii. t.xi. F
t t. ii. l
u t. ii. la l cō la e & cō la b, p far la α
x t.ii.iii.ς

y t.iii. p
z t.ii. 7

sanno gli cordoni de capelli da Vescoui, in quel modo, che si dipingono, & faccendo insieme con loro i nerui, che si distribuiscono per lo braccio. Nondimeno particolarmēte questo sesto paio māda [y] vn ramo, che scende insino al concauo della paletta della spalla, & manda alcuni rami a musculi, che alzano la detta paletta. Il [z] settimo paio esce per lo buco tra'l sesto, & settimo nodo del collo mescolandosi cō li suoi vicini (come habbiam detto) & distribuendosi la maggior parte per lo braccio; anzi del quinto, sesto, & settimo del collo, & del primo, & secondo del petto, si fanno tutti li nerui del braccio, come nel suo particolar capitolo diremo: Hora basti sapere, che di questo settimo paio alcune volte nasce vn ramuscello, che si congiunge a gli rami, che fanno il neruo della diaframa; & che ordinariamente getta [a] vn ramo, che va verso dietro; il quale oltre a i rami, che manda a gli musculi, che occupano la parte di dietro del collo, ne manda anchora alcuni [b] al musculo largo & sottile, che aiuta a muouere le guance; al quale tutti e nerui, che nascono del collo, eccetto il primo, mandano alcuni rami, li quali tutti si distēdono per esso, secondo il filo della carne.

Quella del settimo.

a t.iii. r
b t.i. r

De Nerui, che nascono de Nodi delle spalle. *Cap.* 10.

a t.ii. 8
b t.iii. u
c t. viii. C. t. xiiii. N
d t.ix. r. Δ
e t. x r
f t. xi. F
g t.ii. iii. x.
h t.ii. y
i t iiii. d
k t.iii. F
l t iiii S. T. t. v. p.
m ta.i. fig. ii. k, k
n t.iii. α α
o t.ii. 9
p t.iii. β

La distributione del primo paio di nerui delle spalle

Il [a] primo paio di nerui, che nasce de nodi delle spalle, esce per gli buchi, che si veggono tra'l settimo nodo del collo, & il primo delle spalle, ne piu ne meno, che gli cinque vltimi del collo. Et cosi ognuno di q̄sti nerui si sparte subito in due rami, [b] de quali il primo, & il piu sottile, cammina verso li processi di dietro di detti nodi, nascōdendosi tra gli musculi, che sono attaccati alla parte di dietro del collo, & gettando pel cammino certi ramuscelli al [c] musculo, che nasce della prima costa; & s'inserisce ne processi de lati del collo, & lo muoue da lato, benche alquanto verso la banda di nanzi; & altri due, che muouono verso la banda di dietro la testa & il collo. Il resto suo, che arriua al processo di dietro del settimo nodo, cammina in obliquo, alquanto verso la parte di fuori; & tornādosi a separare dal processo di dietro, getta alcuni rami al secondo [d] musculo, che muoue la paletta della spalla; & al [e] quarto, che muoue la medesima paletta; & vltimamente [f] al terzo. Il ramo di nanzi che è assai maggiore, che quel di dietro del settimo, [g] si congiunge parte al settimo neruo del collo, parte al secōdo del petto, nella forma detta; & tutto egli si distribuisce per lo braccio, eccetto [h] vn ramo, che nasce al suo principio, & si congiunge a sopra detti, & cammina verso nanzi, secōdo il lungo della prima costa insino al l'osso del petto, mādādo pel cammino alcuni ramuscelli al [i] musculo, che nasce della clauicola, & s'inserisce nella prima costa. Et il capo di questo ramo riuoltandosi in sù si distribuisce per lo [k] settimo musculo, che muoue la testa; & [l] per gli altri due, che nascono del medesimo osso del petto; & s'inseriscono, l'uno nell'osso hyoide, l'altro nella cartilagine del gargarozzo simile ad vn scudo; benche alle volte per questi musculi si compartono [m] alcuni rami del sesto paio de nerui della testa, & del terzo delle spalle. Il resto di questo paio si distribuisce per lo braccio (come diremo); & nel cammino passata l'ascella manda dalla parte di dietro [n] alcuni rami, che si distribuiscono per gli musculi, che occupano la parte di dentro della paletta della spalla. Il [o] secondo paio nasce tra'l primo, & secondo nodo delle spalle, & manda, ne piu ne meno, che'l primo, vn [p] ramo a dietro, che si distribuisce, come egli. Dopo questo si congiunge vna buona parte di questo paio al primo del petto; di modo, che'l quinto, sesto, & settimo del collo, & il primo, & il secondo del petto si mescolano in tal modo, che nō si distinguono gli vni da gli altri, & fāno vna rete (come di cappel da Vescouo,) della quale (come diremo) nascono tutti e nerui, che si distribuiscono per le braccia. [q] Il suo resto si distende tra la prima costa, & la seconda, insino all'osso del petto, gettando nel cammino alcuni rami a musculi, che gli son vicini.

Il secondo paio de nerui delle spalle.

q t ii. ♂
r t.ii. dal. 10 insino al 10
s t.xii. Δ
t t xiii. r
u t.xiii. γ
x t. xii. r
y t. xiiii. A, B, C, D, E F
z t. xiii. H
a t. xiiii. O

La distributione dell'undeci paia di nerui, delle Spalle.

L'altre [r] paia di nerui delle spalle (insino al primo nodo de lombi) quasi tutte nascono in vn medesimo modo, cio è, tosto che son nati, gettano due rami, Vno sottile, che va verso dietro, insino a processi di dietro de nodi delle spalle, nascondēdosi tra'l quarto [s] musculo, che muoue il petto, & il [t] sesto, & [u] ottauo, che muoue la schiena; & tra'l [x] primo, & [y] secondo paio de musculi, che muouono la testa, & il [z] terzo, & [a] quarto paio di quelli, che particolarmente muouono la schiena. Benche non solo si distribuiscono per questi musculi, ma atriuando alle punte de processi di dietro de nodi, scendono tra i musculi

 dell'uno

dell'vno & quelli dell'altro lato; & s'inferiscono ne musculi, che nascono di loro, che so no(oltre alcuni de sopra detti) il [b] quarto, & il [c] secõdo, che muouono la paletta della spal la; & il [d] quinto, che muoue il petto; & il [e] quarto, che muoue il braccio. Mandano oltre di cio questi rami alcuni piccioli ramuscelli alla pelle delle spalle appresso doue passano, benche non tanti, come i nerui, che vanno al petto, o alle mani, o al collo. La parte di nan zi di questi nerui manda alcuni [f] ramuscelli al [g] ramo del sesto paio de nerui delle ceruel la, che si distende per le radici delle coste di sotto della tela, che le abbraccia; & di poi si stende per gli tramezzi delle coste, accompagnato dalla [h] vena, & dalla [i] arteria, faccẽdo il medesimo cammino & distributione, ch'elleno fanno. Di questi rami nascono nel cam minare molti [k] ramuscelli, che si distribuiscono per gli musculi, che lor son vicini, che so no il [l] secondo, che muoue il petto; & il [m] secondo, che muoue il braccio; [n] il primo, che muoue la paletta della spalla; [o] il quarto, che muoue il braccio; & [p] il secondo di que del ventre. guardando sempre in tutti il filo della carne. Manda parimente alcuni ramuscelli alla pelle del petto, & del ventre, senza tenere ordine alcuno; benche que, che vanno alle mammelle, hanno particolarmẽte molti [q] ramuscelli del quinto paio de nerui delle spal le, che va al quarto tramezzo delle coste, & per ciò hanno piu delicato senso. Hanno di piu l'vndecimo, & duodecimo paio altri ramuscelli, che s'inferiscono nel principio del [r] sesto musculo, che muoue la coscia, il quale diremo nascer in questa parte de lati de no di della schiena.

Li nerui, che vãno alle mammelle.

b t.x. Γ
c t.ix. Δ
d t.xi. Δ
e t.x. Θ
f t.ii. **
g ta.ii.fi.ii.h
h lib.vj.t.ij. G G
i lib.vj.t.iij. k k
k t.ij. θθθ
l t.vij. L
m t.iij. Δ
n t.v. Γ
o t. x. Θ
p t.iij. Θ
q t. ii. γ
r t. viij Θ

De Nerui, che escono de Nodi de Lombi. Cap. 11.

LI Nerui, [a] che escono de Nodi de Lombi, conuengono con gli altri in questo, che tosto, che sono vsciti della schiena, mandano vn [b] ramo verso dietto, che si distribuisce per gli musculi, che sono attaccati alla schiena; che sono il [c] quarto, che muoue il petto; & [d] l'undecimo, & [e] decimo terzo, che muoue la schiena. Ma gli rami di questi nerui, che si fanno appresso le punte de processi di dietro, tra gli musculi dell'un lato, & que dell'altro, si distribuiscono principalmẽte per la pelle, & per lo [f] quarto musculo, che muoue il braccio. Et li rami di nanzi si distribuiscono per gli musculi del vẽtre; & anche per lo quarto che muoue il braccio, & per la pelle sua; & p lo nono [g] musculo, che muoue la schiena; & finalmente per lo [h] sesto, che muoue la coscia. Nasce anche particolarmẽ te del secondo paio de nerui de lombi [i] un ramuscello, che si accompagna alle volte con l'arteria del seme dal suo lato, cioè quando il ramo del sesto paio de nerui della testa, che va a gl'intestini, non manda ramo alcuno al testicolo. Escono di piu delle tre prime paia di questi nerui alcuni [k] ramuscelli, che si congiungono a gli rami del sesto paio, che habbiam detto scendere attaccati alle radici delle coste, faccendogli piu grandi; & delle tre paia piu basse ne nascono altri, che si distribuiscono per la coscia, come diremo.

a t ij.iij. 20. 21.22.23. 24.
b ta. iij. 52. 52.
c t.xii. Δ
d t.xiij. Γ
e t.xiiij. Γ
f t.x. Θ
g t.viij. Ξ
h la med. Θ
i t.ij.49 49.
k la med. ai lati del 20. 21.22.

De Nerui, che nascono dell'Osso Grande. Cap. 12.

DEll'osso Grande [a] nascono ordinariamente cinque nerui, & alle volte sei. De quali [b] il primo nasce tra l'ultimo nodo de lombi, & il primo dell'osso grande, nell'istessa maniera, che habbiam detto nascer gli altri de lombi; eccetto, che del ramo, che cammina all'indietro, nasce particolarmente vn [c] ramuscello, che si distribuisce per gli musculi, che nascono della punta del gallone, & principalmente per lo [d] primo, che muoue la coscia, mandãdo alcuni ramuscelli alla pelle, che cuopre l'anguinaie. Del ramo dinanzi di questo paio vna parte si mescola co nerui, che vanno alla gamba; [e] l'altra va per la parte di dentro dell'osso dell'anca, mandando alcuni ramuscelli a musculi del ventre, & al [f] settimo, che muoue la coscia. Le [g] cinque paia piu basse nascono in vn'altra particolar maniera; perche innanzi, che escano dell'osso, si diuidono in due rami; vno sottile, che esce per lo buco, che habbiã detto hauer questo osso nella parte di fuori; l'altro piu grosso, che esce per lo buco di dentro. Quel, che esce per lo buco della parte di fuori, si distribuisce principalmente per gli musculi, che occupano la parte di dietro dell'osso del gallone, & dell'osso grande, cioè per [h] l'undecimo, & [i] decimo terzo musculo, che muouono la schiena; & per lo principio del [k] quarto, che muoue il braccio; & p lo quarto, che muoue

Quãte paia di nerui nascano dell'Osso grande.

a lib.i.t.vj.fi. ij.
b t.ii.iiij.25.
c t.iij. 54.
d t.ix. Π
e t. ij. 53.
f t.viij. Λ
g guarda la tauola pri ma & secõ da insieme
h t.xiij. Γ
i t.xiiij. Τ
k t. ix. Θ

l t.ix. π. t.x. xj. Σ, Φ
m t.ij.iij. 56

muoue il petto; & per gli [l] quattro primi, che muouono la coſcia; & finalmente per la pelle, che cuopre queſte parti, & l'anguinaie. Que della banda dinanzi ſon piu groſſi, & ſi diſtribuiſcono aſſai diuerſamente; perche gli tre primi vanno alla gamba (come da poi diremo); gli due vltimi a gli muſculi del fondamento, al collo della matrice, a quel della veſcica, & anche al membro. Et coſi finiſce [m] la Midolla ſpinale, faccendo come vna coda, che entra per l'oſſo del codione, & finiſce in quello. Ma ſarà bene tornare a trattare de nerui, che ſi diſtribuiſcono per le braccia, & gambe, cominciando da quei, che vanno alle braccia.

De Nerui, che ſi diſtribuiſcono per le Braccia. Cap. 13.

a t.ij.iij. αu. 5.6 7
b t.ij 8.9.
c t.ij.iij.π, π, t.iiij. R
d t.ij.iij. i
e t.x. c
f t.ij. iij. ρo
g t.iiij. ε
h t.vj. Θ
i t.j.Δ
k t.ij. εε
l t.ij. Ψ
m ta. ij. Γ. ta. iiij. Υ
n t.xij. Θ
o t.vj.q
p ta ij. Δ. ta. iiij. a
q li.vj. t.j.ij. iij. i
r ta. ij. la Δ piu baſſa.
ſ ta. ij. Θ. ta. iiij. b
t li.vj.t j.ij.h
u la med. α
x t.ij. Λ
y t.iij. a
z t.ij. Ξ
a lib. vj. t.v. ſi.x.m.q
b t.ij. Π
c t.ij. Σ
d lib. vj. t.ij. preſſo al q;
e ta. ij.iij. τ t. iiij. T

Di qual parte naſcono li nerui, che vanno al Braccio.

La diſtributione del ſecōdo neruo che va al braccio.

La diſtributione del terzo.

GIA habbiamo detto come [a] il quinto, ſeſto, & ſettimo paio de nerui del collo, & il [b] primo, & ſecondo del petto ſi meſcolauano, l'uno con l'altro, come vna rete, o cordone di cappel da Veſcouo, in tal modo, che difficilmente ſi può ſapere, qual ſia l'uno o l'altro. Di queſta meſcolanza di nerui naſcono que, che vāno al braccio, ſenza guardare ordine alcuno nel naſcer piu dell'uno, che dell'altro. Pure per cōtargli, come gli hāno contati tutti, dirò che [c] il primo neruo, che va al braccio, naſce del ramo del [d] quinto paio di quelli del collo; & ſi diſtribuiſce per la parte del [e] muſculo, che alza il braccio, che naſce della paletta della ſpalla, camminando per la parte di fuori del braccio, inſino alla metà ſua, & paſſando per ſopra la tela carnoſa, coſi egli, come tutti gli altri, che vāno alla pelle, mādano alla pelle tra il graſſo alcuni ramuſcelli, ſottili, come fili, ſenza guardare ordine alcuno. Tutti gli altri nerui, che vanno al braccio, paſſano per l'aſcella, compartendoſi in molti, & molto groſſi rami; perche il [f] ſecondo naſce di quel intrecciamento, che ho detto far queſti nerui, poi che ſon nati, & va al braccio, per ſotto el [g] muſculo primo, che piega il gomito, iui, doue ſi congiungono gli due ſuoi principij (che è, doue s'inſeriſce [h] il muſculo, che congiunge il braccio al petto, & quel [i] che lo alza); & naſcondendoſi ſotto il principio di queſto muſculo detto, che naſce del proceſſo della paletta della ſpalla, ſimile ad vn'anchora, māda ad ogni principio di q̄ſto muſculo [k] vn ramuſcello. Il quale ſcendendo all'ingiù s'allarga verſo la parte di dietro di queſto medeſimo muſculo; & ſcende, gettando alle volte vn [l] ramo al terzo neruo, verſo la parte dinanzi del gomito, per ſotto el muſculo primo, che'l piega; & mandando dal lato di fuori [m] vn ramuſcello [n] al muſculo maggiore, che ſtorce il minor fuſello all'ingiù; & arriuādo alla ſanguinella del braccio, ſcende per lo lato di fuori della [o] corda del primo muſculo, che piega il gomito, diſtribuendoſi per la pelle. Perche toſto, che eſce di dentro i muſculi, ſi ſparte in due rami; de quali il [p] piu alto, & piu ſottile, cāmina inſieme con la [q] vena della teſta, per ſopra il minor fuſello inſino alla metà ſua, & dipoi ſi ſtorce verſo la giunta del maggior fuſello, mandando a tutta la pelle, che cuopre il minore, molti ramuſcelli; [r] il maggior de quali cāminando ſempre tra pelle & carne, paſſa la giunta del minor fuſello, & arriua inſino al ſecondo articolo del pollice. A queſti ramuſcelli ſi congiungono alle volte alcuni altri di que, che naſcono [ſ] di quello, che diremo gire alla palma della mano, che è il ramo piu baſſo, & piu groſſo della diuiſione di queſto ſecondo neruo appreſſo il gomito; il quale ſubito ſi ſparte in altri due rami, che vāno ſotto el [t] ramo della vena della teſta, che ſi va a congiungere con vn'altro ramo della vena del fegato, & fanno la [u] commune. [x] L'un ramo di queſti dopo l'hauer camminato ſotto la detta vena, inſino all'arriuare alla commune, laſcia la vena, & va tra pelle, & carne, mōtando alquanto verſo il minor fuſello, a canto del lato di dentro del [y] muſculo piu baſſo, che piega il bracciale, inſino al ſuo fine. L'altro [z] ramo ſcende piu in obliquo, che'l principio della vena commune, & dipoi ſi congiunge alla [a] maggior vena, che ſi vede nel braccio ſotto la pelle, & cammina verſo il bracciale, & faccendo fine innanzi, che arriue alla metà de fuſelli, ſi ſparte in due rami; [b] l'uno de quali ſcende appoggiato al minor fuſello, l'altro [c] al maggiore; & amenduni paſſano il bracciale, gettando certi ramuſcelli, che ſi ſpargono per la palma della mano. Et de ramuſcelli, che ſi ſpargono p la polpa del dito pollice (chiamata il mōte di Venere) naſcono alle volte alcun'altri, che vāno al pettine della mano, & ſi [d] meſcolano co nerui, che ſi diſtribuiſcono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del primo articolo del pollice; & coſi finiſce di diſtribuirſi. Il [e] terzo paio di nerui, che va al braccio, naſce dell'in-

trecciamento

trecciamento detto, vn poco piu in giù del ſecondo; & nell'arriuare al braccio getta [f] vn ramo, che paſſa [g] (tra pelle & carne) fra il muſculo, che congiunge il braccio al petto, & quello, che alza l'iſteſſo braccio. Ma, come arriua il terzo neruo al braccio, ſubito entra ſotto el [h] primo muſculo, che piega il gomito; & ſcendendo all'in giù inſieme col ſecondo neruo manda vn [i] ramuſcello all'vltimo muſculo, che piega il gomito, al quale tal volta ne viene vn'altro del ſecondo neruo. Fatto che è queſto, ordinariamente naſce [k] vn ramo del ſecondo neruo, che ſi congiunge a queſto terzo, & lo fa maggiore; & alle volte non ſi congiungono l'uno all'altro. Ma ſia, come ſi voglia, in queſto luogo getta ordinariamente vn [l] ramo, che ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre la parte di nanzi del braccio, che gli è vicina; & di poi cammina per la parte di dentro del braccio inſino alla ſanguinella, ſcoſtandoſi ſempre vgualmente dal ſecondo paio, & paſſando per ſopra il [m] tubercolo di dentro dell'oſſo dell'homero, & per lo lato di dentro del fine dell'ultimo [n] muſculo, che piega il gomito. Paſſato il fine di queſto muſculo toſto ſi ſparte in molti [o] ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che occupano la parte di dentro del braccio, dal gomito alla mano, cio è, [p] per que, che piegano i ſecondi, & [q] terzi articoli delle quattro dita; & per [r] quello, che piega il terzo articolo del dito pollice; & [s] per quel, che naſce del tubercolo di dētro dell'oſſo dell'homero, & s'inſeriſce nell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito indice. Dopo queſto getta vn'altro [t] ramo, che cammina per entro i muſculi, che piegano i ſecōdi, & terzi articoli delle quattro dita, & il terzo del dito pollice a canto del minor fuſello, accompagnato da vna [u] vena, & vna arteria inſino al bracciale; & paſſa per ſotto la [x] legatura intrauerſata, mandando alcuni molto ſottili ramuſcelli [y] al muſculo, che ſepara il pollice dall'altre dita; & a gli [z] due, che piegano il primo articolo di queſto medeſimo dito; & a quel della parte di dentro, che piega il primo oſſo del dito di mezzo; benche a queſto, & al muſculo piu baſſo, che ſtorce il braccio in sù, piu ſi dira che ſi appoggino queſti nerui detti, che nō che ſi diſtribuiſcano per loro. Dopo queſto il neruo fa nella palma della mano tre rami; de quali il primo ſi ſparte ſubito in due, che camminano, ognuno dal ſuo lato, alla patte di dentro del pollice; il ſecondo va al lato di dentro del dito indice, diuidendoſi anche in altri due; il terzo va al lato di dētro del dito di mezzo verſo l'indice, ſenza ſpartirſi in piu rami, camminādo tutti eſſi inſino alle punte delle dita.

Il quarto neruo che va al braccio.

[a] Il quarto neruo è il piu groſſo di quanti ne vanno al braccio; & naſce del medeſimo intrecciamento detto; & ſcende per lo braccio inſieme con la [b] vena del fegato, & coll'arteria grande, & mandando alcuni [c] piccioli rami a [d] muſculi, che diſtēdono il gomito, in nanzi, che arriue alla metà dell'oſſo dell'homero, ſi ſtorce in obliquo verſo dietro, verſo l'oſſo, attrauerſando i detti muſculi. Ma in nanzi, che ſi ſtorca del tutto, getta dalla parte di dētro [e] vn ramo, che paſſa tra queſti [f] muſculi, & l'ultimo, che piega il gomito, alla parte di dentro del braccio; doue diuedendoſi in molti ramuſcelli ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre q̄ſta parte. Gettato queſto ramo, cammina il neruo verſo dietro, inſino che a poco a poco arriua alla parte di fuori del braccio; & getta dal lato di fuori [g] vn ramo, che eſce verſo la pelle, p [h] entro il muſculo di fuori, che diſtende il gomito, & il principio del piu lungo, che ſtorce il minor fuſello in giù; & ſubito ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio inſino al gomito. Fatto queſto il neruo cammina inſino al tubercolo di fuori dell'oſſo dell'homero, & paſſa per [i] vn ſeno, che ſi fa nella parte ſua di dietro; & paſſato che ha queſto luogo, getta vn ramo, che [k] eſce in fuori inſino alla pelle, & cammina ſenza ordine alcuno inſino al bracciale, gettādo pel cammino molti ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio. Piu in nanzi il neruo ſi ſparte in [l] due rami, che vāno naſcoſti al bracciale, L'uno [m] a canto del minor fuſello, [n] tra'l lato piu alto del quarto muſculo, che diſtende il bracciale, & il lato piu baſſo del muſculo piu lūgo, che ſtorce il minor fuſello in giù; mandando pel cammino alcuni rami a queſti muſculi, Et arriuato che è al bracciale, paſſa p ſotto la [o] legatura attrauerſata, che è nella parte ſua di fuori, per la quale dicemmo anche paſſare la corda diuiſa del muſculo, che diſtende il bracciale. Paſſato il bracciale ſubito ſi ſparte in due [p] rami; de quali l'uno ſi torna toſto a ſpartire in altri due, che vanno al lato di fuori del dito pollice; l'altro anche ſi diuide in due, l'uno de quali va alla parte di fuori del dito indice, diuidendoſi, ne piu ne meno, in due rami; il primo va ſenza ſpartirſi piu al lato di dentro della parte di fuori del dito di mezzo. [q] Il ramo di queſto

f t.ii.υ
g li.ii.t.i.dirittamēte dal L al Q
h t.vii. r
i t.ii.φ
k t.iiii.χ
l t.ii.χ
m lib.i t.vi. fi.vi.ς
n t.viij. r
o ta.ii.43.t.iiij.c
p li.ii.t.v.θ
q li.ii.t.vi.ξ
r la mede.*
s t.iiij.χ
t t.iij.44.ta.iiii.d
u li.vi t.v.fi.x.g
x li.ij.t.iiij.θ
y li.ii.t.iij.i
z t.vi.*λ
a ta.ii.iii.φ t.iiii.e
b lib.vi.ta.γ fi.x Z
c t.ii.Ψ
d tauo.xi.θ d e f
e t.iii.Ω ta.iiii.f
f ta.vii tra'l P,& l'N
g t iii.32.ta.iiii.g
h lib.ii.t.xi' tra'l S,& il Y
i li.i t.vi.fi.vi,P
k t.iii.33.ta iiii h
l t.iii.34.ta.iiii.i
m t.iii 35,ta.iiii.k k
n lib.ii.t.ix, tra'l Y & l'X
o lib.ii.ta ii.iii.3.
p t.iii.36.
q t.iii.37.

questo neruo, che va a canto del maggior fusello, subito [r] manda vn ramuscello [s] al musculo, che distende il dito indice, quel di mezzo, & l'annulare; & vn'altro al [t] musculo, che distende il picciolo; & vn'altro al [u] terzo musculo, che distende il bracciale; & nel cãmino manda vn ramuscello ad ogni [x] musculo di que, che nascono del maggior fusello, tenendo sempre il filo della carne. [y] Il resto del neruo finisce al fin del bracciale, diuidendosi in alcuni ramuscelli, che si spargono per la congiuntura. Il [z] quinto neruo del braccio nasce dell'intrecciamento detto, piu in giù, che niuno de sopra detti; & cammina per la parte di dentro del braccio, nascosto [a] tra'l musculo di fuori, che distende il gomito, & quel di dentro, che'l piega, attaccato sempre al quarto neruo senza far ramo alcuno, insino all'arriuare al [b] tubercolo di dentro dell'osso dell'homero; alla cui vltima parte si riuolta passando per [c] vn seno, che si fa in essa; & di poi si distribuisce quasi nel medesimo modo, che'l terzo, & per gli medesimi musculi, che lui, faccendosi anche vn [d] ramo, che cammina appoggiato al minor fusello, per entro i [e] musculi, che piegano i secondi, & terzi articoli delle dita, accompagnato dalla [f] vena, & arteria, che vanno per questo luogo; & cosi cammina insino alla palma della mano per sotto la [g] legatura intrauersata. Et in prima getta vn ramo, che diuiso in due, si distribuisce per la parte di dentro del dito picciolo, vno per lato; & vn'altro, che diuidendosi anche in altri due, va nel medesimo modo all'annulare; & dipoi getta vn'altro, che va alla parte di fuori del lato di dentro del dito di mezzo, senza spartirsi in altro ramo, eccetto quando il terzo neruo non manda ramo alcuno al lato di dentro di questo dito di mezzo; perche all'hora questo ramo si diuide in due, & va ad amendue i lati di questo dito. Ma è da notare, che appresso la metà del minor fusello, nasce dal lato di fuori di questo neruo [h] vn ramo, che cammina fra'l [i] musculo piu basso, che distende il gomito, & il medesimo, che'l piega verso la parte di fuori del braccio; & diuidendosi in tre ramuscelli, si distribuisce per la parte di fuori del dito picciolo, & per l'annulare, & per quel di mezzo, nella forma istessa, che si distribuisce il [k] quarto per l'altre dita, dando loro senso; come chiaramente si vede, quando stiamo appoggiati sopra il gomito. Perche se strigniamo il quarto neruo in modo, che nõ passi per lui la virtù del sentire, subito s'indormenta il pollice, & l'indice, & parte di quel di mezzo; & strignendo il quinto s'indormentano l'altre dita. [l] Il sesto neruo nasce del fine dell'intrecciamento detto; & passa per l'ascella tra pelle & carne, insino al tubercolo di dentro dell'osso dell'homero, mandando pel cãmino molti ramuscelli alla pelle, appresso doue egli passa. Giunto che è al tubercolo detto, subito si [m] sparte in piu rami, che vanno, parte sotto e rami della vena del fegato, parte sopra; & tutti insieme camminano secondo il lungo del maggior fusello, tra pelle & carne, insino appresso el bracciale, doue finiscono spargendosi per la parte di sotto del braccio; & in questa forma finisce la distributione di tutti gli nerui per lo braccio. Nella quale manifestamente si vede, in che modo possa facilmente perdere vn membro il sentire, & restare col mouimento, & al contrario. Perche, se si taglia il primo neruo, che si distribuisce per la parte di fuori del braccio, restando sani quelli, che si distribuiscono per gli musculi, quella parte di pelle, per la quale si distribuiua questo neruo, resta senza sentimento, senza per cio perdersi mouimento alcuno nel braccio.

Il quinto.

La distributione del sesto neruo, che va al braccio.

Come possa vn membro perdere il sentimento restãdogli il mouimento, & al contrario.

r t.iij. 38. s t.ix. Z t la med. Θ u la med. Λ x t x Λ, Ξ, Π y t.iij 42 z t.ij. iij. ✱. t.iiij. m a t.vij. fra'l P & il N b lib.j. ta.vj. fig. vj. s c la med. V. d t. ij. presso al 43. t.iiij. c, n e t.v. Θ. t.vj. Ξ f lib.vj. ta.v. fig. x. h g g li.ij. t.iiij. θ h t.ij. 46. ta. iiij. P i t.ix. tra'l Ξ & el Λ k tau.iij. 36. t.iiij. q l t.ij. 48. 48. m li.vj. t.j.ij. u, x

De Nerui, che si distribuiscono per la Gamba, & per lo Piede. Cap. 14.

FASSI de [a] nerui, che escono de tre nodi piu bassi de lombi, & in parte di quel, che esce per lo primo buco dell'osso grande, & di quelli, che escono per gli tre piu bassi, vno intrecciamento simile a quel, che fanno i nerui, che si distribuiscono per lo braccio, benche molto maggiore. Di questo intrecciamento nascono quattro nerui, tanto disuguali in grossezza, quanto varij nel distribuirsi; perche di loro il primo, & il terzo son piu sottili; il secõdo piu grosso, che amẽdue, ma pur anche sottile; & il quarto è piu grosso, che tutti tre insieme. [b] Il primo nasce della parte piu alta dell'intrecciamento detto, iui, doue il ramo dinanzi del terzo paio de nerui de lombi si congiunge al quarto paio de medesimi; & scende alla coscia per sotto il peritoneo, appoggiato a gli musculi [c] de lombi,

Quattro nerui vanno alla gamba.

a t.ij. 57. 60. 66. 71. t.iiij. ℷ, ζ, ϰ b ta.ij. 57. ta. iiij. & c t. viij. Θ Ξ

lombi, & al lato di fuori della corda del ſeſto [d] muſculo, che muoue la coſcia. Et nell'arriuare all'oſſo, getta vn [e] ramuſcello, che ſcende per la pelle della parte dinanzi della coſcia alquanto in fuori di lui fin circa el ginocchio; & di poi ſi naſconde tra gli muſculi; & mandando vn ramuſcello al [f] primo, che muoue la gamba, & l'altro al [g] ſettimo, & dipoi vn'altro [h] al nono, ſcende in obliquo ſecondo il ſito de i due primi muſculi di queſti tre detti, che muouono la gamba, inſino al finire vicino al ginocchio. [i] Il ſecondo neruo naſce vn poco piu in giù, che'l primo, ſcontro la congiuntura del terzo & quarto nodo de lombi; & paſſa per ſotto la parte di dietro del peritoneo; & di poi ſcende alla coſcia, accompagnato dalla [k] vena, & arteria, che paſſano per l'anguinaie, gettando (toſto che arriua alla coſcia) vn [l] ramuſcello dalla parte di dentro, che va inſino al dito pollice, appoggiato ſempre al lato dinanzi della [m] vena, che habbiam detto gire dall'anguinaie per lo lato di dentro della coſcia & della gamba, tra pelle & carne, inſino al [n] piede. Et ſi come la vena manda diuerſi rami alla pelle, appreſſo la qual paſſa, coſi anche fa il neruo; tra i quali [o] il principale è quello, che manda alla parte dinanzi del ginocchio, diuidendoſi in molti rami, che ſi diſtribuiſcono per eſſo. Gettato queſto ramo ſi naſconde [p] il neruo nella coſcia, inſieme con la vena & arteria, diſtribuendoſi per gli muſculi, che occupano la parte di dentro della coſcia, & principalmente per lo [q] quinto muſculo, che muoue la coſcia, & per [r] l'ottauo, che muoue la gamba, col quale inſieme ſcēde appoggiato al lato di dentro del [s] nono muſculo, che muoue la gamba; & faccendo fine, come il primo, innanzi che arriue al ginocchio, manda pel cammino alcuni ramuſcelli alle tele, che faſciano le vene, & arterie. Il [t] terzo neruo ſegue dietro il ſecondo, & naſce ſcontro della congiuntura del quarto, & quinto nodo de lombi, ſotto del peritoneo; & paſſando per [u] lo ſettimo muſculo, che muoue la coſcia, cammina inſino al [x] buco dell'oſſo del pettignone, per lo qual paſſa alla coſcia; ma innanzi, che paſſe, manda alcuni ramuſcelli al [y] nono, & al [z] decimo muſculo, che muouono la coſcia; & di poi a i [a] muſculi, che naſcono dell'oſſo del pettignone, & muouono il membro. Fatto queſto ſcende piu in giù, & ſubito mãda (ne piu ne meno, che i due nerui ſopra detti) [b] vn ramuſcello alla pelle, che cuopre la parte di dentro della coſcia, mandando vn [c] ramo al [d] ſecondo muſculo, che muoue la gamba, & [e] vn'altro alla [f] parte del quinto, che muoue la coſcia, & naſce dell'oſſo del pettignone. Il [g] quarto neruo della gamba (che ſegue dopo el terzo, & è ben ſei volte piu groſſo di lui) ſi fa dell'ultimo neruo de lombi, & de rami dinanzi de gli tre nerui, che ſeguitano; & non ſolamente è egli il piu groſſo di tutto il corpo, ma anche il piu duro, & gagliardo, perche naſce del fin della ſchiena; & ſcende per ſotto el peritoneo, & per quella [h] incaſtratura, che per queſto effetto habbiam detto farſi nella parte di dietro dell'oſſo del gallone. Et ſubito getta vn [i] ramo dalla parte di dietro, il quale camminando alquanto naſcoſto ſotto [k] el primo muſculo, che muoue la gamba, eſce di poi fuori, mandando [l] alcuni ramuſcelli alla pelle, che cuopre la parte piu baſſa dell'anguinaie, & alla parte di dietro della coſcia, inſino a piu della metà ſua, & altri al terzo, quarto, & quinto muſculo, che muoue la gamba, & al quinto, che muoue la coſcia. Fatto queſto ſcende il neruo tra li muſculi, che occupano la parte di dietro della coſcia a canto dell'oſſo, fin a piu della metà di lui; & iui mãda [m] vn ramo alla [n] parte del quarto muſculo, che muoue la gãba, che naſce di mezzo l'oſſo della coſcia, come ſe fuſſe muſculo da per ſe; & di queſto ramo eſcono alcuni ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la pelle, che cuopre la parte di dietro della coſcia dal mezzo in giù. Di poi ſcende il neruo inſino al chino del ginocchio, per entro le due teſte dell'oſſo di dietro della coſcia; nella qual parte mãda da ogni lato [o] vn ramo, che ſi diſtribuiſce per gli [p] muſculi, che naſcono di queſte teſte, che ſono gli tre primi, che muouono il piede. Et in queſta parte ſi [q] diuide quaſi ſempre in due rami diſuguali, che ſi diſtribuiſcono per la gamba (anzi tutti e nerui, che vanno alla gamba dal ginocchio in giù, naſcono di queſto quarto neruo, eccetto quel, [r] che habbiam detto naſcer del ſecondo neruo della gamba, & diſtenderſi per la parte di dentro della coſcia, & della gamba) & alle volte piu in sù; & ben rade volte ſi vede diuiſo tutto inſino al naſcimento, non oſtante, che per eſſer fatto di molti fili inſieme, che par, che ſiano inuolti con vna tela, facilmente, chi ſi voglia, il può diuidere non ſolo in due, ma anche in quattordici, & quindici. Il [s] primo, & piu ſottil ramo di queſto neruo cammina per la

La diſtributione del ſecondo nerno, che va alla gamba.

La diſtributione del terzo.

Quella del quarto.

Il quarto neruo è fatto di molti fili.

d t.viij. A
e ta.ij.58.ta. iiij. α
f li.ij.t.iij. Σ
g t.v. A
h t.iiij. Φ
i ta.ij. 60.ta. iiij. γ
k lib.vj. ta.v. fi.x. δ
l ta ij.61.ta. iiij. δ, δ
m lib.vj. t.v. fi.x.m
n t.ij. 62.
o la med. 64
p la mede. t.iiij. ε
q t.viij. Φ, c
r t. vj. II
ſ t.iiij. Φ
t tau.ij. 66. t.iiij. ζ
u t.viij. A
x li.j. t.j.r
y t.xv.fi.xvj. F, G, H
z t.viij. Ψ
a t.xvj.fi.xiiij xv.K, L
b tau.ij.68. t.iiij. η
c tau. ij. 70. t.iiij. θ
d t.xv.fi.xvj. A
e t.ij.65.
f t.viij. ρ, c
g t.ij. iij.71. t.iiij. I
h li.j.t.ij.15.
i t.ij.72.
k t.ix. II
l t.ij.73.
m ta.ij. 74. t.iiij. ξ
n t.xj. ρ
o tau.ij.75. t.iiij. o, o
p t.xij π, ρ
q t.ij.76.
r la me. 61.
ſ ta ij. 77. t.iiij. ω

parte di fuori verso la congiuntura di sopra de gli due stinchi, gettando nel cammino vn [t] ramo, che va tra pelle & carne per la parte di fuori della gamba, & per sopra il tallone di fuori; & arriua alla banda di fuori del piè, mandando pel cammino molti rami alla pelle, che cuopre queste parti dette. Gettato questo ramo [u] subito si nasconde tra'l [x] settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede, appoggiandosi al [y] sesto; & in questa parte getta [z] vn'altro ramo, che si comparte senza ordine alcuno per la pelle, che cuopre la parte dinanzi della gamba. Il resto di questo ramo di fuori passando (come habbiam detto) tra gli musculi, che occupano la parte dinanzi della gamba, & mandando loro alcuni ramuscelli, s'appoggia alla [a] legatura, che congiunge gli due stinchi pel lungo; & alla metà di quella getta vn [b] ramo, che bucandola va a congiungersi con vn'altro [c] ramuscello del ramo di dentro di questo quarto neruo, & insieme con le corde, che distendono le dita, passa per la [d] legatura intrauersata, che in questa parte si vede, & va al pettine del piede, & nascondendosi piu sotto le corde, manda certi ramuscelli a lati della parte di sopra delle dita; ma innanzi, che arriue alla detta legatura, getta vn [d] ramo, che si distribuisce per la pelle, che cuopre questa legatura. Il [e] ramo di dentro di questo quarto neruo scende per la parte di dietro della gamba, nascondendosi tra'l [f] quarto, & quinto musculo, che muouono il piè, & tra que due, che nascono del maggiore stinco, & piegano le dita, gettando vn [g] ramuscello, che si congiunge al rampollo del ramo di fuori, che habbiam detto bucare la tela, che lega gli due stinchi. Dopo questo scende passando per sotto la [h] legatura intrauersata, tra l'osso del calcagno, & il tallone di dentro, & va alla pianta del piè, doue s'appoggia a [i] musculi, che in quella sono, mandando ad ogni lato della parte di sotto delle dita vn picciol ramuscello. In questo modo si distribuisce il quarto neruo ordinariamente; se ben alle volte il ramo di fuori suole finire, innanzi che arriue al piede; & delle volte accade, che del [k] ramo di fuori non nasce quel ramuscello, che buca la tela detta, che lega gli due stinchi della gamba, ne si congiunge col ramo di dentro. Anzi come questo ramo di dentro arriua alla parte di dietro di questa tela, getta vn [l] ramo, che bucando la detta tela, scende per entro i musculi, che stanno nella parte dinanzi della gamba; & passando per sotto la legatura intrauersata, che sta nel collo del piè, manda ad ogni dito due ramuscelli. Et con questo habbiam finito la distributione di tutti i nerui. Resta hora per compimento dell'historia trattare de sentimenti dell'odorare, gustare, & toccare.

t t.ij.78.78. t.iiij. ς
u t.iiij. τ
x t.vij. fra'l Φ & il Ψ
y t.ij. z
z t.ij. 79. ta. iiij. ν
a lib.ij. t.xv. fi.xv. T
b t.ij. 82.
c la med. 80. t.iiij. ρ
d li.ij. t.iij. δ
d t.ij. 85.
e ta.ij. 81. 82. t.iiij. [Φ
f lib.ij. t.xj. xij. xiij. xiiij
g t.ij. 82.
h li.ij. t.ij. ς
i li.ij. t.xiiij. xv.
k t.iij. ϖ, τ
l t.iiij. Ψ

De Sentimenti dell'Odorare, Gustare, & Toccare. Cap. 15.

VARIE opinioni sono state tra i Medici, & Philosophi dell'instrumento dell'odorare, causate tutte dal poco conoscimento, che della compositione dell'huomo era tra loro. [a] Hora nascono della sustanza delle ceruella, appresso la parte dinanzi [b] de due primi ventricoli, appresso il nascimento de [c] nerui della vista, due processi, bianchi, sottili, & teneri, quasi della medesima sustanza, & figura, che gli altri nerui, che nascono delle ceruella, benche alquanto piu teneri, & meno tondi; e quali camminano dirittamente innanzi (attaccandosi nel cammino alle ceruella mediante la pia madre) insino all'arriuare a i [d] seni, che si fanno nell'ottauo [e] osso della testa, & sono diuisi mediante il processo suo piu alto; appresso alla parte di dietro de quali, distaccandosi questi processi delle ceruella, s'inserisce ognuno nel suo seno, stendendosi innanzi insino alla parte dinanzi di loro. L'offitio di questi processi, o nerui, è riceuere l'humore, o essalatione, che esce delle cose odorose, & entra pel naso al voto o concauità, che si fa nell'osso della fronte, & nel cuneale; nella qual parte habbiam detto disponersi l'aere, che entra pel naso alle ceruella (ne piu ne meno, che ne polmoni si dispone quel, che va al cuore) & si communica a questi nerui l'humore o vero odore delle cose per alcuni de buchi dell'ottauo osso della testa, & per loro va a gli ventricoli delle ceruella, ne piu ne meno, che habbiam detto passare le spetie o similitudini delle cose per gli nerui della vista. L'organo del gusto gia tutti sanno che è la lingua, aiutata dal palato; laqual di quanti musculi sia fatta, gia nel secondo libro si disse; & nel sesto contammo le vene, & arterie,

Perche sono state varie opinioni dell'organo dell'odorare.
Il nascimento di questo organo.
Del gusto.

a t.j. fig.j. E. fi.ij. F. t.iiij. E. lib.v. fig. xiij. L, L
b li.v. fi.iiij. v. L; L. M, M
c t.j. fi.j. ij. H. lib.v. t.xiij. N, O li.v. t.xiij.
d D D
e li.j. t.v. fig. iij. A, B

& arterie, che le danno nutrimento, & vita; & nel settimo gli nerui, medianti e quali gusta gli cibi, che sono della maggior radice del terzo paio delle ceruella, che habbiam detto distribuirsi per la tela di sopra della lingua, dandole virtù di gustare; come ne fa intera fede il vedere, che se per disgratia manca questo neruo (come in alcuni gia naturalmente si è veduto) non piglia gusto alcuno de cibi. Dell'instrumento del toccare non ci è cosa noua, che dire; perche al principio di questo libro dicemmo, che niun neruo manca di tal senso. Habbiamo posti li fondamenti, & armatura di questa humana fabbrica, che sono l'ossa, & cartilagini; & di poi trattammo delle legature, & sua copertura, che sono le legature, la pellicola, la pelle, il grasso, la tela chiamata Carnosa, li musculi; & vltimamente la tela che fascia tutte queste ossa chiamata Perioſtion. Ponemmo poi in questa fabbrica tre principij, che le dan sostegno, vita, & sentire, & tre sorti di canali, medianti li quali questi tre principij distribuiscono sua virtù per tutta quella. Et vltimamente trattammo de sensi esteriori. Et con questo ho dato fine a questa historia, quanto piu breuemente & succintamente ho potuto.

Cōpendio di tutto'l Libro.

Tauola I. Fig. I. & II.

Ichiaratione delle Lettere della Prima, & Secõda Figura de Nerui. La prima delle quali rappresenta le Ceruella, & il Celabro, toltone via le tele, che le fasciano, & volto quel di sotto, sopra, perche meglio si possa vedere il nascimento de nerui; & īsieme si vede la parte della nuca, che sta dentro della testa. Nella seconda si vede il Nascimẽto de Nerui dal lato diritto, insieme col processo loro. Et è da notare; che le lettere, che seguono; seruono, parte alla prima figura, parte alla seconda, & alcune ad amendue; come notaremo con questi numeri. 1. 2.

A A 1.2. *Le ceruella.* B B 1.2. *Il celabro.*
C C 1.2. *Li processi simili alle mammelle.*
D 1. *Il principio della nuca, o midolla spinale.*
E 1.2. *La parte di q̃sta nuca, quãdo uuole vscir del craneo; la quale è tagliata appresso il primo nodo del collo.*
F 1.2. *Gl'instrumenti dell'odorare.*
G 1.2. *Gli nerui optici, o il primo paio. Nondimeno nella prima figura questa lettera mostra il principio del sinistro; & nella seconda il processo suo insino all'occhio.*
H 1. *Doue si congiungono gli nerui optici, o della vista.*
I 1.2. *La tunica dell'occhio, nella quale il neruo della vista si conuerte.*
K 1.2. *Il secondo paio de nerui.*
L 1.2. *La piu sottil radice del terzo paio.*
M 1.2. *La piu grossa.*
N 2. *Il ramo della piu sottil radice, che va alla mascella superiore.*
P P 2. *Il ramo dell'istessa, che si cõuerte nella tela del naso, la quale mostra la P piu bassa.*
Q 2. *Vn'altro ramo di questa radice, che va alle tempie.*
R 2. *Il ramo della maggior radice del terzo paio, simile a i viticci intorti, che fanno e tralci delle viti.*
S 2. *Il ramo della maggior radice del terzo paio, il qual va alla radice de denti mascellari superiori, & alle gengiue loro.*
T 2. *Vn ramo della maggior radice del terzo paio, che va alla mascella inferiore.*
V 2. *Certi bronchi di questo sopra detto ramo, che vanno al labbro superiore.*
X X 2. *Altri ramuscelli, che nascono del medesimo, & vanno alla redice de denti.*
Y 2. *Vna gran parte della maggior radice del terzo paio, che si distribuisce p la lingua,*
Z 1.2. *Il quarto paio de nerui delle ceruella. Nondimeno la Z piu bassa nella secõda figura dinota la tela del palato.*
a 1.2. *Il quinto paio de nerui della testa, che va all'orecchie.*
φ 1.2. *La parte di questo neruo, che va alle tempie.*
b 1.2. *Il ramo del quinto paio, che nasce della parte sua dinanzi; il qual si congiunge col ramo, che notammo con la R.*
c 1.2. *Il ramuscello del quinto paio, che entra per lo buco dell'osso delle tempie, chiamato il cieco; il quale si congiunge col ramuscello, che notammo con la b.*
d 1.2. *Vn neruo, che nasce appresso il quinto paio, et si distribuisce per gli muscoli, che muouono la mascella inferiore.*
e 1.2. *Il sesto paio di nerui, la distributione del quale si vede chiaramente nella seconda figura.*
f 2. *Vn ramo di questo paio, che va a gli muscoli, che occupano la parte di dietro del collo.*
g 2. *Altri rami, che vanno ad alcuni muscoli del gargarozzo.*
h 2. *Il ramo, che va alle radici delle coste del suo lato.*
i i 1.2. *Certi pezzi di nerui, che vanno tra le coste, che si congiungono col ramo del sesto paio.*
k 2. *Li rami del sesto paio di nerui, che si distribuiscon per gli muscoli, che nascono della parte piu alta dell'osso del petto, & della clauicula, & camminano in sú.*
l 2 *Li rami di questo neruo, che fanno il recurrente del lato diritto.*
m 2. *Il neruo recurrente del lato diritto.*
n 2. *Alcuni rami di questo recurrente, che vãno al gargarozzo.*
o 2. *Li rami del sesto paio, che fanno il neruo recurrente del lato manco.*
p 2. *Il neruo recurrente del lato manco.*
q 2. *Acuni rami del sesto paio, che vanno alle tele del polmone.*
r 2. *Quelli, che vanno alla tela, che fascia il cuore. Ma de ramuscelli del neruo sinistro nasce il neruo del cuore.*
ſ 2. *La parte di questo sesto paio, che va allo stomaco; & la forma, nella quale si diuide in due; & quel da man ritta va all lato sinistro della bocca del-*

lo stomaco, & quel da man manca al lato diritto.

t *2. La forma, nella quale questo paio si distribuisce per la bocca dello stomaco, & per le parti, che gli son vicine.*

u *2. Il ramo, che va al lato diritto della bocca dello stomaco, & scende per sopra la parte sua piu alta insino al finire nel concauo*

x *del fegato, iui, doue si vede la x.*

y *2. Il primo tralcio del ramo, che ve agli musculi, che sono fra le coste del lato diritto,*

z *2. Vn ramuscello, che nasce di questo tralcio; che va al lato diritto della tela di sotto, della reticella, & all'intestino grasso.*

α *2. Vn'altro ramuscello del medesimo, che va all'intestino duodeno, & al digiuno.*

β *2. Vn ramo, che va al lato ritto del fondo dello stomaco mandãdo alcuni ramuscelli allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella.*

* *2. Vn ramo, che va al fiele, & al fegato.*

γ *2. Il ramo, che va all'arnione diritto.*

δ *2. Vn'altro, che va al lato diritto del mesenterio, & all'intestini dell'istesso lato.*

ε *2. Li nerui, che vanno al lato diritto della vescica.*

ζ *2. Il primo tralcio d'l ramo del sesto paio, che va alle radici delle coste del lato manco.*

θ *1.2. Due ramuscelli di questo tralcio, che vãno alla tela di dentro della reticella, & alla parte dell'intestino grasso, che passa sotto lo stomaco,*

η *2. Li nerui, che vanno alla milza.*

† *2. Vn ramo del tralcio detto, che va al lato manco del fondo dello stomaco, mandando alcuni ramuscelli allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella.*

κ *2. Vn ramo, che ua al lato mãco d'l mesẽterio.*

λ *2. Vn ramo, che va all'arnione manco.*

μ *2. Li rami, che vanno al lato sinistro della vescica.*

ν *1.2. Il settimo paio di nerui.*

ο *2. Vn ramo di q̃sto paio, che va a gli musculi, che nascono del ꝓcesso simile al pũtaruolo*

ξ *2. Doue il settimo paio si cõgiunge col sesto.*

π *2. Molti ramuscelli di questo settimo paio, che si distribuiscono per molti musculi della lingua, & dell'osso hyoide, & del gargarozzo.*

1.2.3. *Questi tre numeri mostrano nella prima figura tre buchi; de quali per gli due da lati escono due rami dell'arterie del sonno, & vanno a gli due primi ventricoli; per quel di mezzo notato col 2, si purga la flemma delle ceruella del terzo ventricolo, & va all'imbuto, & alla glandola detta.*

Figura. III.

SE ben nella prima, & seconda Figura furono notate tutte le sette paia de Nerui, che escono del capo, pure mi parue cosa cõueniente aggiũgerui questa Terza, che rappresenta i Nerui, chiamati Recurrenti insieme con la canna del polmone, & vn pezzo dell'arteria grande.

A *Il nascimento dell'arteria grande del ventricolo diritto del cuore; nella qual parte fa due arterie picciole, chiamate coronali.*

B *Il tronco di questa arteria che scende.*

C *Il ramo, che va al braccio sinistro.*

D *La parte dell'arteria grande, che monta insino alla strozza.*

E *Quella, che va al braccio diritto.*

F *L'arteria diritta del sonno.* G *La sinistra.*

H *La canna del polmone.*

I K *Due rami, ne quali si sparte questa canna, quando entra nel polmone.*

L *Il gargarozzo.*

M *Le glandole, che sono da lati della radice del gargarozzo.*

N *Il tronco del sesto paio.*

O *Il sinistro.*

P *Gli rami del neruo diritto, che si riuoltano in sù per sotto el ramo dell'arteria, che va al braccio sinistro, & si congiungono tutti in vno.*

Q *Il neruo recurrente diritto.*

R *Li rami del neruo manco, che si riuoltano per sotto l'arteria grande.*

S *Il neruo recurrente sinistro, il quale alle volte comincia con vn sol principio.*

Figura. IIII.

QVesta Figura rappresenta tutta la Midolla Spinale, o la Nuca.

A *Il principio di questa midolla, o nuca, che nasce dal fondamento delle ceruella.*

B C *In questa parte comincia la midolla ã non parere piu dell'istessa sustanza delle ceruella, anzi si diuide in molti fili congiunti insieme, massimamente appresso la b.*

3.4.5. *6.7. Questi numeri notano e nerui, che nascono della midolla, in nanzi che esca del craneo; & son radici di nerui, di que, che notano i medesimi numeri.*

D *Dalla B alla D si contiene nel lato sinistro la parte della midolla del collo, & sette nerui, che nascono di quella.*

E *Dalla D alla E nel lato mãco, et dal 7 al 19 nel diritto, si nota la parte di q̃sta midolla, che*

TABVLA · I · LIBRI · VII ·
FIG · I
II
III
IIII

	passa per gli nodi delle spalle, & dodici paia di nerui, che nascono di quella.
F	*Dalla E alla F nel lato sinistro, & dal 19 fin'al 24 nel diritto, si nota la parte della midolla, che passa per li nodi de lombi, della qual nascono cinque paia di nerui.*
G	*Dalla F alla G nel lato manco, & dal 24 insino al 30 nel diritto, si mostra vna parte della midolla, che passa per l'osso grande, della quale nascono sei paia di nerui. Di modo, che tuti son 30 paia di nerui, quelli, che nascono della schiena.*
H	*Il fine della schiena, che fa come vna coda, & entra per l'osso del codione.*

Tauola. II. & III.

DI queste Figure la prima mostra la parte di nanzi de Nodi della schiena, & la secõda quella di dietro. Et perche le lettere seruono ad amendue, quelle, che seruono alla prima, nota l'1; quelle della seconda il 2.

A	1.2. *Doue la midolla comincia a entrar nella schiena.*
1.2.	3.4.5.6.7.1. *Li sette nodi del collo, insieme con li nerui, che nascono di quelli.*
8.9.	10.11.12.13.14.15.16.17.18,19.1. *Li dodici nodi delle spalle..*
20.	21.22.23.24.1. *Li nodi de lombi.*
25.	26. 27. 28. 29. 30. 1. *Li sei nodi dell'osso grande.*
B	2. *Il primo nodo del collo.*
C	2. *Il primo nodo delle spalle.*
D	2. *Il primo nodo de lombi.*
E	2. *Il principio dell'osso grande.*
F	2. *Il ramo di dietro del primo paio de nerui della schiena.*
G	1.2. *Il processo del ramo di dietro del primo paio de nerui; & particolarmente il ramo, che va al processo del lato del primo nodo, & si distribuisce per alcuni musculi di que, che muouono la testa.*
H	1. *Il ramo dinanzi del primo paio.*
I	2. *Il ramo di dietro del secondo paio; & particolarmente il minor suo ramo.*
K	2. *Il maggiore.*
L	2. *La congiuntione del ramo del terzo paio (che si notarà con la S nella prima figura) col ramo del secondo paio, che notammo con la K.*
M	1.2. *La distribution del piu grosso ramo del secondo paio, alla pelle della collottola, et alla coronella.*
N	2. *Il ramo di nanzi del secondo paio.*
3.	1. *Il terzo paio de nerui.*
O	1.2. *Il ramo di dietro del terzo paio, il quale si riuolta verso il processo di dietro del secondo nodo del collo, nascondendosi tra musculi, che occupano questo luogo insino all'arriuare alla punta di questo processo. Et indi scende tra musculi dell'vn lato, & l'altro; & di poi va in obliquo verso e lati; & il medesimo cammino fanno tutti li rami di dietro insino al ventesimo quarto paio.*
P	1. *Il ramo di nanzi del terzo paio, il quale si sparte in quattro parti. La prima mostra la Q nella prima figura; la seconda la R in amendue, la qual si congiunge col ramo del quarto paio, che è notato cõ la Y; la S nella prima mostra la terza parte, laqual si congiunge col ramo di dietro del secondo paio notato con la K, iui, doue si vede la L nella seconda figura; la T mostra in amendue le figure la quarta parte di questo ramo.*
4	*Il quarto paio de nerui.*
V	1.2. *Il ramo di dietro del quarto paio.*
X	1.2. *Il ramo dinanzi del quarto paio, il qual si diuide in tre parti. La prima mostra la*
Y	*Y nella prima figura, la qual si congiunge alla prima parte del terzo paio, che è notata con la R; & la a mostra nella mede-*
a	*sima figura la seconda parte; la b la ter-*
b	*za, la quale si congiunge al ramo del quinto paio, che notammo con la e.*
5	1. *Il quinto paio.*
c	1.2. *Il ramo di dietro di questo paio.*
d	1.2. *Il ramo di nanzi, del qual nasce vn ramuscello, che passa tra la d & la 6.*
e	1. *Vno tralcio del ramo di nanzi del quinto paio, che fa vna gran parte del ramo della diaframa.*
f	1.2. *Il tronco del ramo di nanzi del quinto paio, il qual va per entro e musculi alla punta dell'homero.*
tt	2. *Alcuni ramuscelli di questo tronco, che vanno a musculi, che alzano la paletta della spalla.*
g	1.2. *Vn'altro ramo del tronco, che notammo con la f; il quale si distribuisce per la pelle, che cuopre l'homero, & per lo primo musculo, che muoue il braccio.*
h	1.2. *vn'altro ramuscello del medesimo tronco, che s'inserisce in quella parte del musculo, che alza il braccio, che nasce della clauicola, & della punta dell'homero.*
ii	1.2. *Vn ramo del medesimo tronco, che s'inserisce ĩ quella parte del musculo, che alza*

TABVLA · II · LIBRI · VII

il braccio che nasce dalla spina della paletta della spalla.

6 1. Il sesto paio de nerui.

k 2. L'vltimo ramo de sesto paio.

l m 1. Il ramo di nanzi del sesto paio; & la m nota vn ramuscello, che fa il neruo della diaframa.

n n 1.2. Il neruo della diaframa fatto di tre rami, che son notati cõ la b, con la e, & cõ la m.

o o 1. Come questo neruo si distribuisce per la diaframa.

p 2. Il ramo del sesto paio, che va al concauo della paletta della spalla, compartendosi in molti ramuscelli.

q 1. 2. Doue si congiunge il ramo di nanzi del sesto paio con que, che gli son vicini; & la parte sua, che va al braccio.

7 1. Il settimo paio.

r 2. L'vltimo ramo del settimo paio.

s Doue si congiunge il settimo paio, cõ que, che gli son vicini. & vanno al braccio.

t t t 2. Li rami del settimo paio, o verissimamente del terzo, che ua al braccio, che notaremo con la T; li quali vãno a musculi, che occupano questo luogo, et muouono la palet a della spalla, & il braccio.

8 2. L'ottauo paio de nerui della schiena, & il primo delle spalle.

u 1. Il ramo di dietro dell'ottauo paio.

x 1. 2. La congiuntione dell'ottauo paio col settimo, della quale vanno certi rami al braccio.

y 1. Il ramo di questo ottauo paio, che va a cãto della parte piu alta della prima costa insino all'osso del petto.

α α 2. Parecchi ramuscelli dell'ottauo paio, che è il quarto, che va al braccio, il qual si distribuisce per gli musculi, che egli son vicini.

9 1. Il nono paio.

β 2. Il ramo di dietro di questo paio.

δ 1. Il ramo di nanzi di questo paio, & quel, che va alla prima costa.

ζ 1. Alcuni ramuscelli, che nascono di questo sopra detto, & si distribuiscono per gli musculi, che occupano questa parte.

10 11.12.13.14.15.16.17.18.19.1. Le paia di nerui dal 9 al 20, le quali passano tra le coste, tenendo quasi tutti il medesimo ordine.

η η 1. Li rami di questi nerui, che passano tra le coste, che si congiungono al ramo del sesto paio della testa, che passa per le radici delle coste.

θ θ θ 1. Li rami di questi nerui, che passano tra le coste, et vãno a musculi, che lor sõ vicini. Nõdimeno si ueggono piu chiaramẽte nel lato mãco, doue le due i i notano li rami,

i i che vanno alla parte piu alta del musculo, che congiunge il braccio al petto.

κ κ 1. Li rami, che vanno alla parte piu bassa del primo musculo, che muoue il braccio.

λ λ 1. Li rami de nerui, che scendono in obliqoo a musculi del ventre.

μ μ 1. Li rami, che vanno al musculo, che muoue il braccio in giù all'indietro.

ν 1. Li rami, che vanno alle mammelle.

ο ο 1. Li rami del 18, & 19 paio, che vanno al sesto musculo; che muoue la coscia.

π π 1. Il primo neruo, che va al braccio, il quale si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio.

ρ 1.2. Il secondo neruo, che va al petto.

ς ς 1. Vn ramo di questo neruo, cha va al primo musculo, che piega il gomito

τ 1.2. Il terzo neruo, che va al braccio. Et non è da marauigliarsi, se stanno alquanto piu separati di quel, che si vede nel naturale, perche cosi fu di mestieri, perche si potessero distinguere.

υ 1. Vn ramo di questo terzo neruo, che va alla pelle tra i musculi, che congiungono il braccio al petto, & quel che l'alza.

φ 1. Vn ramuscello del terzo neruo, che va al principio dell'vltimo musculo, che piega il gomito.

χ 1. Vn'altro ramuscello del terzo paio, che va alla pelle della parte dinanzi del braccio.

ψ 1. Qui si congiunge il terzo neruo del braccio col secondo; benche gia molte volte notammo che'l secondo neruo fa molto maggiore il terzo.

ω 1. Il secondo neruo, che va al braccio, passato che ha il luogo, oue si congiunge al terzo.

Γ 1. Vn ramuscello del secondo neruo, che va al principio del musculo piu lungo, che storce il maggior fusello del bra[illegible] in giù.

Δ Δ 1. Vn ramo del secondo neruo, che va a canto del minor fusello insino al bracciale; & ua alla parte di fuori della prima congiuntura del pollice, tra pelle, & carne, come nota la Δ.

Θ 1. Vn ramo del secondo neruo alquanto piu grosso del sopra detto, il quale subito si sparte ĩ due rami notati con la Λ & la Ξ.

Λ Ξ Π Σ 2. Due ramuscelli di quel, che notammo con la Ξ, che vanno per la tauola del braccio insin'alla palma.

Φ — *1. 2. Il quarto neruo, che va al braccio; il quale quantunque in amendue le figure sia ben notato, non è segnato con lettere nella prima, per non causare confusione.*

Ψ — *2. Li rami del quarto neruo, che vanno a musculi, che piegano il braccio.*

Ω — *2. Vn ramo del quarto neruo, che va alla pelle, che cuopre la parte di dietro del braccio, & il gomito.*

32 — *2. Vn'altro ramo del medesimo, che va alla parte piu bassa del lato di fuori dl braccio*

33 — *2. Vn'altro, che ua alla pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio, dal gomito alla mano.*

34 — *2. La diuisione del quarto neruo, iui, doue s'appressa al tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.*

35 — *2. Il ramo piu alto di questa diuisione.*

36 — *2. Li ramuscelli di questo, che vanno alla parte di fuori del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo.*

37 — *2. Il piu basso ramo della diuisione detta, il qual va a canto del maggior fusello.*

38 — *2. Li rami di questo piu basso, li quali s'inseriscono ne musculi, che nascono de tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.*

39 — *40.41.2. Questi numeri che notano li bottoni di quel ramo piu basso, che vanno a cãto el maggior fusello; li quali s'inseriscono ne pricipij di que tre musculi, che nascono del maggior fusello secõdo il luogo suo.*

42 — *2. Il fin di questo ramo detto.*

* — *1.2. Il quinto ramo, che va al braccio.*

43 — *1. La distributione del terzo, et quinto neruo di que, che vãno al braccio, per gli musculi, che occupano la parte di dentro del braccio.*

44 — *1. Vn ramo del terzo neruo, che va a canto del minor fusello, & si distribuisce per lo lato di dentro del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo.*

45 — *1. Il ramo del quinto neruo, che ua appresso al maggior fusello, & manda rami alla parte di dentro del picciolo, dell'annullare, & di quel di mezzo.*

46 — *1. Vn'altro ramo, che nasce di questo sopra detto, et va alla parte di fuori del dito picciolo, dell'annullare, et di quel di mezzo.*

ɤ — *1.2. Il sesto neruo; che ua al braccio. (ciale.*

47 — *1. Il fin di questo sesto neruo appresso il brac-*

48 — *48. 1. Certi ramuscelli di questo sesto paio, che vanno alla pelle del braccio, appresso doue passa.*

20 — *21.22.23.24.1. Cinque paia di nerui, che nascono de lombi.*

49 — *49.1. Vn ramo, che nasce del vẽtesimo paio, il quale va insieme con l'arteria del seme al testicolo.*

50 — *50.1. La distributione de nerui de lombi per gli musculi del ventre.*

51 — *1. Li rami de nerui, che vanno a musculi del ventre; li quali si distribuiscono per lo musculo, che tira il braccio verso e lõbi.*

52 — *52.2. Li rami di dietro de nerui, che escono de lõbi. Nõdimeno e rami, che nella prima figura rispõdono al 20, 21, & al 22, son que, che fanno maggiore il ramo del sesto paio de nerui della testa, che passa per le radici delle coste; et sono alcuni rami, che si distribuiscono per lo sesto musculo, che muoue la coscia; et li rami, che rispõdono al 23, et 24, son que, che si distẽdono p li musculi, che piegano questa parte della (schiena.*

25 — *26.27.28.29.30.1. Le sei paia di nerui che nascono dell'osso grande; et li ramuscelli, che sono appresso e nerui, son que, che vanno alla vesica, alla matrice, & al fondamento.*

53 — *1. Li rami, che nascono del primo neruo dell'osso grande, che è il 25 della schiena; li quali vanno alla parte di dentro dell'osso del gallone, & a musculi del ventre, che nascono di questa parte.*

54 — *2. Vn ramo del medesimo neruo, che va alla parte de fuori dell'osso del gallone, & a musculi, & pelle delle natiche.*

55 — *2. Vn'altro ramo del medesimo che va a gli musculi, che gli son vicini.*

56 — *1.2. Il fine della midolla spinale.*

57 — *1. Il primo neruo, che va alla coscia.*

58 — *1. Il ramo di questo neruo, che va alla pelle.*

59 — *1. Vn'altro ramo del medesimo, che va a musculi.*

60 — *1. Il secondo neruo, che va alla gamba.*

61 — *1. Il ramo di questo neruo, che va tra pelle & carne per la parte di dentro della coscia insino al piede.*

62 — *1. La distributiõe di questo ramo per lo piede*

63 — *1. Alcuni ramuscelli, che nascono del ramo sopra detto, & si distribuiscono per la pelle, che abbraccia la parte di nanzi del ginocchio.*

64 — *1. La parte del secondo nerno della gamba, che va tra i musculi.*

65 — *1. Vn ramo di questa parte, che va al quinto musculo, che muoue la coscia.*

66 — *1. Il terzo neruo, che va alla coscia.*

67 — *1. Vn ramo di questo neruo, che va al musculi, che occupano il buco dell'osso del pettignone.*

Vn'altro

68	1. Vn'altro ramo del medeſimo, che va alla pelle.
69	1. La parte del terzo neruo, che ſi naſconde tra muſculi.
70	1. Il principal ramo di queſta parte, che ſi diſtribuiſce per lo ſecondo muſculo, che muoue la gamba.
71	1.2. Il quarto, & piu groſſo neruo, che va alla coſcia.
72	1.2. Il ramo di queſto neruo, che ſi diſtribuiſce quaſi tutto per la pelle, che occupa la parte di dietro della coſcia.
73	1. Li rami del medeſimo, che vanno a muſculi, che naſcono della giunta dell'oſſo del galione.
74	1. Il ramo del quarto neruo, che va alla parte del quarto muſculo, che muoue la gamba, che naſce dell'oßo della coſcia; & di poi alla pelle, che cuopre la parte di dietro della coſcia inſino al chino.
75	1. Li rami del medeſimo, che vanno a muſculi, che naſcono delle teſte di ſotto dell'oſſo della coſcia.
76	1. La diuiſione del quarto neruo della gamba in due rami diſuguali, la quale fa tra le teſte dell'oßo della coſcia, appreſſo il chino del ginocchio.
77	1. Il piu ſottil tronco, & di piu in fuori della diuiſione detta.
78	78.1. Vn ramo del tronco di fuori, che va alla pelle della parte di fuori della gamba.
79	1. Vn'altro ramuſcello, che va alla pelle della parte di nanzi.
80	1. Il maggior trõco di dentro della diuiſione.
81	1. Vn ramo di quel, che va alla pelle della parte di dietro della gamba.
82	1. Vn ramo del tronco di fuore, che ſi congiunge a quel di dentro.
83	1. La diſtributione del tronco maggiore, per la parte piu baſſa del piede.
84	1. Vna parte del ramo, che notãmo col 74, che va al pettine del piede.
85	1. Vn ramo del tronco maggiore, che va alla pelle, che abbraccia la parte di nanzi del collo del piede.
86	1. Vn'altro ramo del medeſimo, che va al pettine, benche naſcoſto tra pelle & carne.

Tauola. IIII. Fig. I.

IN queſta Figura ſi veggono la Schiena, & tutta la parte di ſotto delle ceruella; come ſe vno, ſtando in piede, gettaſſe la teſta verſo dietro. Il che fu fatto, perche ſi poteſſe vedere il naſcimento de nerui della teſta.

ABC	Il fondo delle ceruella da vn lato; & la A moſtra la parte, che è appreſſo il naſo, chiamata il proceſſo ſimile alle mammelle; la B moſtra la parte che entra in quel gran foſſo, che ſi fa ne proceſſi de lati dell'oſſo cuneale; la C moſtra la parte di dietro delle ceruella.
DD	Il celabro.
E	L'inſtrumento diritto dell'odorare.
F	Il neruo dell'occhio diritto.
G	Doue ſi coniungono e nerui della viſta.
H	La tela dell'occhio, nella qual ſi conuerte il neruo della viſta.
I	Il ſecondo paio de nerui della teſta.
KK	La minor radice tel terzo paio.
L	La maggiore.
M	Il quarto paio.
N	La radice piu ſottile del quinto paio.
O	La maggiore.
P	La tela, in la quale la maggior parte del quinto neruo ſi conuerte dentro dell'orecchia.
QR	Li rami della maggior radice del quinto paio; de quali la R nota quella, che eſce per lo buco particolare.
S	Il ſeſto paio di nerui.
T	Il ſettimo paio. Il proceſſo di tutte queſte ſette paia ſi vede nella ſeconda figura della prima tauola.
V	Il naſcimento della midolla ſpinale di mezzo el fondo delle ceruella.
O	Doue la midolla eſce fuor del craneo.
1.2.3	Tutti queſti numeri, che ſeguono, moſtrano li nodi della ſchiena. Gli ſette primi, que del collo; gli 12, che ſeguono, que delle ſpalle; gli cinque piu innanzi, que de lombi; gli ſei vltimi, que dell oſſo grande. Che ſono in tutti trenta, de quali naſcono trenta paia di nerui, d'ogni nodo vno, come in queſta figura ſi vede, & piu lungamente nella ſeconda tauola.
P	Il neruo ſiniſtro della diaframa, il qual ſi fa del quarto, quinto, & ſeſto paio de nerui del collo, come in queſta figura chiaramente ſi vede.
Q	Vn ramo del quinto paio del collo, che va alla pelle, che cuopre la punta dell'homero, & al muſculo, che alza il braccio.
R	Il primo neruo del braccio, & i rami ſuoi, che vanno alla pelle.
S	Il ſecondo, & i rami ſuoi, che vanno al muſculo primo, che piega il gomito.
T	Il terzo neruo, & ſuoi rami, che vanno alla pelle, che cuopre la parte di nanzi del braccio.

Il ramo

V	*Il ramo di questo paio, che va all'vltimo musculo, che piega il gomito.*
X	*La parte del secondo neruo, che si congiunge al terzo.*
Y	*Vn ramo del secondo neruo, che va al principio del maggior musculo, che storce il minor fusello in giù.*
Z	*La diuisione del secondo neruo in due rami disuguali.*
a	*Il minor ramo, che va a canto del minor fusello insino al pollice.*
b	*Il piu grosso ramo, il quale si sparte subito in due, ognuno de quali si vede chiaramente nella figura.*
c	*Li rami del terzo neruo, che si distribuiscono per gli musculi, che occupano la parte di dentro del braccio dal gomito alla mano.*
d	*Il ramo del terzo neruo, che cammina per sopra il minor fusello, & manda alcuni ramuscelli al pollice, all'indice, & a quel di mezzo.*
e e	*Il quarto neruo, che va al braccio; & la e piu bassa nota li rami, che si distribuiscono per gli musculi, che stēdono il gomito.*
f	*Il ramo di questo quarto neruo, che va alla pelle di dentro del gomito.*
g	*Vn'altro ramo dell'istesso, che va alla pelle della parte di fuori, & a quella di dietro del braccio.*
h h	*Vn'altro, che va alla pelle della parte di fuori del gomito.*
i	*La diuisione, che fa questo quarto neruo appresso il gomito.*
k k	*Vn'altro ramo del medesimo quarto, che passa appresso il minor fusello, & manda alcuni rami alla parte di fuori del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo.*
l l	*Il ramo di questo quarto, che va appresso il maggior fusello, insino appresso il bracciale, & manda alcuni ramuscelli, che nascono della parte di fuori.*
m	*Il quinto neruo, che va al braccio.*
n	*La distributione del quinto neruo per gli musculi, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.*
o o	*Il ramo del quinto paio, che va appresso il maggior fusello, & manda alcuni rami alla parte di dentro del dito picciolo, all'annulare, & alle volte a quel di mezzo.*
p	*Alcuni tralci di questo ramo, che vāno alla parte di fuori della mano; & manda alcuni ramuscelli al dito picciolo, all'annulare, & a quel di mezzo.*
q q	*Il sesto neruo del braccio, & il processo suo tra pelle & carne. Il principio di tutti e nerui del braccio gia l'habbiam detto; & quiui si vede chiaramente senza esserui di bisogno di maggiore dichiaratione.*
r r r	*Li nerui, che vanno tra le coste; li quali son tagliati, iui, doue le coste si storcono verso nanzi.*
s s	*Li rami di questo neruo, che si storcono verso dietro.*
t t	*In questa forma vāno e nerui a musculi, che son sopra le coste.*
u u	*Li rami, che si congiungono al ramo del sesto paio, che scende per le radici delle coste.*
x x	*Li rami de nerui; che nascono de nodi de lombi; li quali vanno a musculi del ventre, & de lombi.*
y	*Vn neruetto, che in molti huomini va al testicolo, & in questa figura è tagliato.*
z	*Li rami, che vanno al sesto musculo, che muoue la coscia.*
&	*Il primo neruo della gamba.*
α	*Il ramo di questo primo neruo, che va alla (pelle*
β	*Vn'altro ramo del medesimo, che si nasconde nella carne.*
γ	*Il secondo neruo, che va alla gamba.*
δ δ	*Vn ramo di questo neruo, che va per la parte di dentro della gamba tra pelle & carne, insino al piede.*
ε	*Vn'altro ramo di questo secondo neruo, che va a musculi, che occupano la parte di nanzi della coscia.*
ζ	*Il terzo neruo della gamba.*
η	*Vn ramo di questo, che va alla pelle della parte di dentro della coscia.*
θ	*Vn'altro ramo del medesimo, che va a musculi.*
ι ι	*Il quarto neruo, della gamba, il cui nascimēto si vede chiaramente, come de gli altri.*
κ κ	*La distributione de rami di nanzi, & piu bassi, che nascono dell'osso grande.*
λ	*Il fin della midolla spinale.*
μ	*Li rami del quarto neruo della gamba, che vanno alli principij de musculi, che nascono della giunta dell'osso del gallone.*
ν	*Vn'altro ramo di questo medesimo neruo, che va alla pelle della parte di dietro del la coscia insino a piu della metà sua.*
ξ	*Vn ramo, che va principalmente al quarto musculo, che muoue la gamba, & di poi alla pelle della parte di dietro della coscia, insino al chino del ginocchio.*
ο	*Li rami, che vanno a musculi, che nascono delle teste piu basse dell'osso della coscia.*
π ρ	*La diuisione del quarto neruo in due; et la π mostra il maggior tronco, la ρ il minore.*

FIG · II

ς Vn ramo del minor tronco, che va alla pelle di fuori della gāba insino al dito picoiolo.
τ Vn'altro ramo, che va appresso lo stinco minore tra i musculi.
υ Vn ramuscello, che va alla pelle di nanzi della gamba.
φφ Vn ramo del maggior tronco, che va alla pelle di dentro della gamba iusino al pollice.
χ Vn'altro ramo, che va alla pelle della polpa della gamba.
ψ Vn'altro, che passa per la legatura, che congiunge gli due stinchi secondo il lungo, & va insino alle dita del piede.
ω La principal parte del maggior tronco, che va alla pianta del piede, tra lo stinco maggiore, & il calcagno, & manda ad ogni dito vn ramuscello.

Figura. II.

QVesta Figura rappresenta l'Intrecciamento de Nerui, che si fa sopra la prima costa, del qual nascono que, che vanno alla mano, il quale nō in tutte è d'una medesima maniera, anzi ne i piu è differente; ma in ttutti tiene vn medesimo andare.

5.6. 7.8.9. *Le radici de nerui tagliate appresso e nodi della schiena; & li nerui del braccio son tagliati, come arriuano al braccio.*
A *Vna parte del quinto paio di nerui, che è il primo, che va al braccio.*
B *Il secondo neruo.*
C *Il terzo.*
D *Il quarto, il quale in questa figura nasce della parte di dietro della cōgiūtione del quī to col sesto; & piglia vn ramo della congiūtione dell'ottauo paio col nono, il qual nota la E. Gli altri nerui di quali congiuntioni nascano, senza che io lo dica, si vede nella figura chiaramente.*
F *Il quinto neruo, che va al braccio.*
G *Il sesto; ma questo si vede meglio nella settima figura.*

Il fine dell'Anatomia del corpo humano, di Giouanni Valuerde Medico.

REGISTRO

*** A B C D E F G H I K L M N O OO P Q R S T V X Y Z
AA BB CC Tutti sono terni, eccetto A OO duerno.

In Vinetia, appresso i Giunti. M D LXXXVI.

IOAN DE ARPHE Y VILLAFAÑE natural de Leon, Esculptor de Oro y Plata.

DE VARIA COMMENSVRACION PARA LA ESCVLPTVRA,

y Architectura. Dirigida al Excelentissimo señor Don Pedro Giron, Duque de Ossuna, Conde de Urueña, y Marques de Peña fiel,

VIREI DE NAPOLES.

CON LICENCIA.

EN SEVILA, EN LA IMPRENTA de Andrea Pescioni, y Iuan de Leon.

1585.

¶ *Vendense en Gradas, en casa de Raphael Chardi enquadernador de libros blancos.*